LA STAMPA

3 Mobile Video Company

LUNEDÌ 1 NOVEMBRE 2004. ANNO 138. N. 302. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

MARATONA A CACCIA DEGLI ULTIMI INCERTI, SONO IL 6 PER CENTO. ATTESA UNA PARTECIPAZIONE RECORD DI ELETTORI

Bush e Kerry, testa a testa finale

Domani il voto Usa, i sondaggi li danno in parità

DUE GENERALI PER L'AMERICA AL BIVIO

Maurizio Molinari

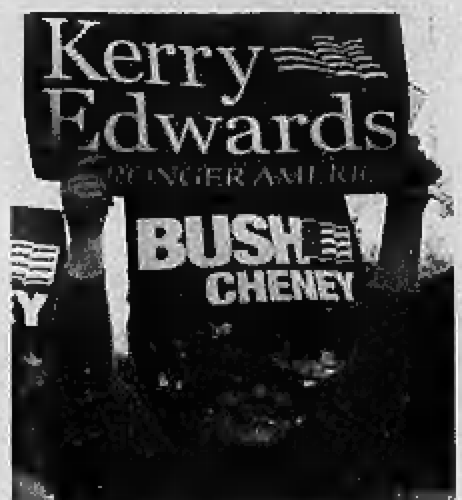
L'AMERICA domani va alle urne nelle prime elezioni presidenziali che si celebrano dall'inizio della guerra al terrorismo e il voto degli elettori esprimerà la scelta sul nome del comandante in capo. Le cronache irachene, i video di Al Qaeda, il timore di attentati e le modifiche alla vita quotidiana seguite all'11 settembre hanno imposto la sicurezza come tema centrale della sfida. Il Presidente repubblicano uscente George W. Bush e lo sfidante democratico John F. Kerry sono appaiati nei sondaggi e accomunati dalla volontà di rendere l'America «più sicura», dando una caccia senza quartiere a chi la attaccò alle 8,46 del mattino dell'11 settembre del 2001. Ma ciò che li divide è la visione strategica del conflitto e lo stile di leadership per condurlo.

Bush chiede agli elettori una conferma sulla base dei risultati ottenuti: Al Qaeda decimata, i taleban e Saddam Hussein rovesciati, la «libertà in marcia» con le elezioni celebrate a Kabul e in vista a Baghdad, l'America blindata grazie al Patriot Act. Kerry è convinto di poter fare di meglio: promette di garantire la sicurezza collettiva senza sacrificare le libertà personali, assicura che ricostruirà i rapporti con gli alleati correggendo gli errori commessi in Iraq, punta a catturare Osama bin Laden rifocalizzando contro Al Qaeda e i finanziatori sauditi le risorse che Bush ha preferito impegnare a Baghdad e Falluja.

Dietro le differenze strategiche ci sono due modi diversi di essere leader: Bush è un uomo schietto, ama i principi saldi, non ama gli aggettivi e difficilmente torna indietro sui propri passi, mentre Kerry è un politico articolato, si rifiuta di dividere il mondo in bianco e nero e si trova a suo agio nella gestione delle differenze politiche ritenendo che «essere saggi aiuta a essere forti».

L'asprezza della campagna elettorale che si conclude si deve alle emozioni che un voto in tempo di guerra comporta. I democratici temono che una vittoria di Bush condanni a una morte certa e inutile altre centinaia di soldati al fronte, e renda irreversibile l'isolamento internazionale degli Stati Uniti. I repubblicani avvertono il rischio che con Kerry alla Casa Bianca i terroristi possano cantare vittoria e l'America diventi più vulnerabile agli attacchi terroristi e prigioniera degli umori di altre nazioni. Il bivio non potrebbe essere più chiaro e nella durezza dello scontro c'è tutta la forza di una democrazia che mette in discussione leader e strategia con il conflitto in pieno corso.

NEW YORK. Il rush finale per la Casa Bianca è ormai vicino al traguardo, e a 24 ore dal voto i due candidati lottano ancora testa a testa. La sfida, secondo i sondaggi, resta apertissima: soltanto Newsweek dà a Bush un vantaggio consistente, 50 per cento contro il 44 per cento dello sfidante democratico. Zogby, Washington Post e persino la conservatrice Fox Tv vedono invece un pareggio assoluto, 48-48 e 46-46. Il Presidente e il senatore Kerry hanno continuato l'estenuante maratona a caccia degli ultimi elettori incerti (il 6%), con visite e comizi negli Stati più «a rischio». Neppure la diffusione del video con le nuove minacce dello sceicco del terrore Bin Laden ha contribuito ha spostare suffragi in modo consistente dall'una o dall'altra parte: secondo un'indagine del New York Times «non ha influenzato le scelte degli elettori». Mastrolilli E ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 5



Simpatizzanti democratici e repubblicani

I SERVIZI

NELLE URNE NON C'È IL RESTO DEL MONDO
La campagna elettorale e i discorsi dei candidati parlano di terrorismo, Iraq e problemi interni
Dimenticate l'Europa e la politica internazionale
Filippo Ceccarelli A PAGINA 3

BIN LADEN NON SPOSTA LE OPINIONI
Il video dello sceicco non influenzerà la decisione dei votanti. Gli americani si sentono in guerra e molti gruppi sociali hanno già scelto la loro strategia
Lucia Annunziata A PAGINA 5

PER L'UE FARÀ IL NOME DI TREMONTI?

Sulla via del rimpasto gli ostacoli della Lega



ROMA. Verifica sul rimpasto oggi tra Berlusconi e Lega. Il Carroccio potrebbe proporre come commissario Ue l'ex ministro Tremonti. Nella foto Berlusconi con Calderoli. Giovannini, Ippolito e Magri A PAG. 9

L'ULTIMA CARTA DEL CENTRODESTRA

Ferruccio de Bortoli

UN rimpasto per un rilancio: difficile, non impossibile. Il tempo non è ancora scaduto ma quella che il Cavaliere si appresta a giocare è forse l'ultima carta del suo governo in questa legislatura. Una carta dopo l'altra Carta, quella dell'Unione, che poteva rappresentare un successo pieno e indiscutibile per un vero centrodestra europeo, se fosse stata rispettata e impiegata meglio. Se il caso Buttiglione e il voto contrario della Lega non l'avessero macchiata. Peccato, nel senso laico del termine.

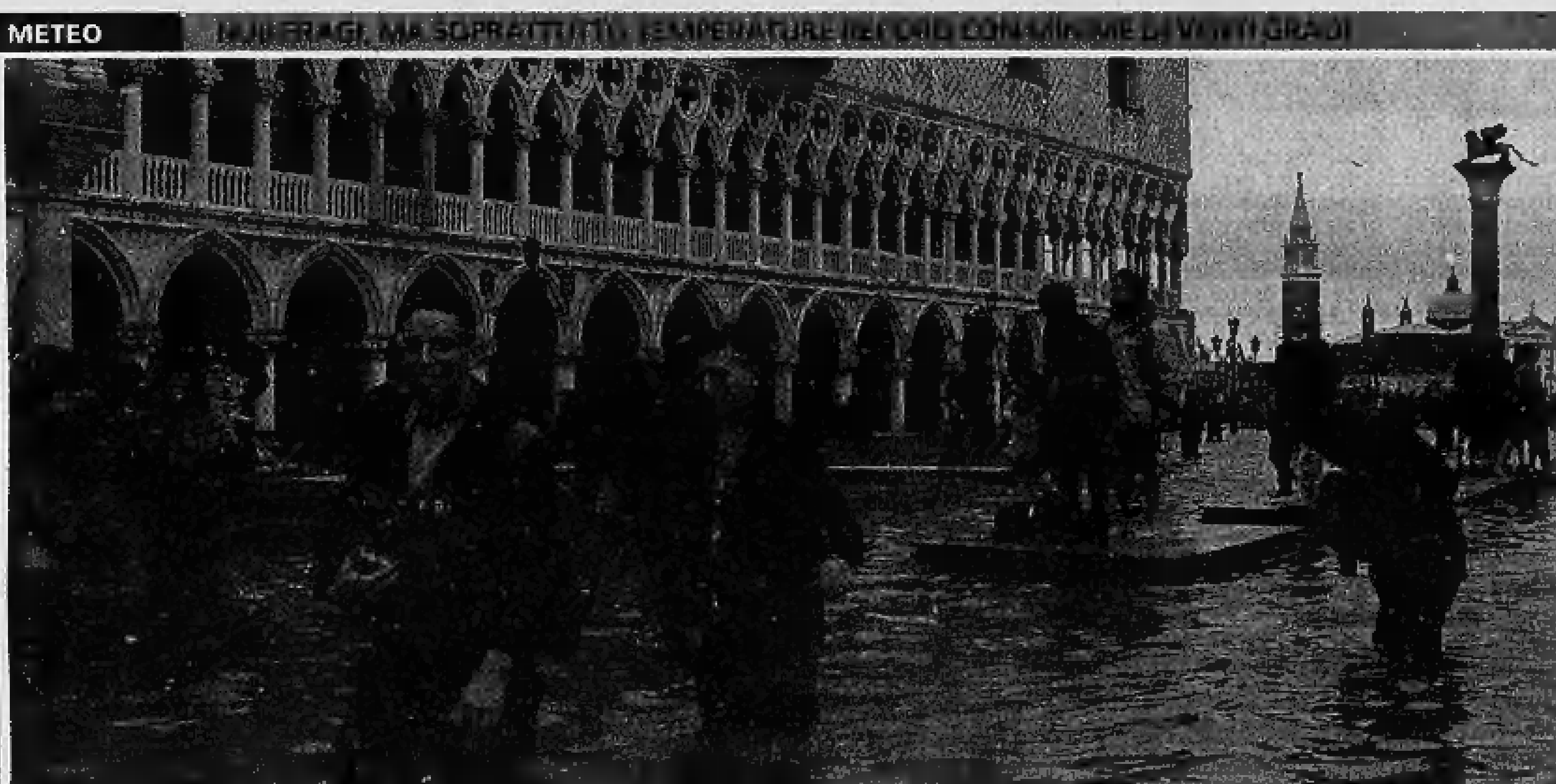
In attesa del voto americano, che non sarà ininfluente, le sorti della Finanziaria e le scelte sull'eventuale riduzione delle tasse contribuiranno a definire meglio le caratteristiche di fondo dell'azione di governo della Casa delle Libertà. E a dire se questa rappresenti un'eccezione non compresa dai più (anche dagli alleati europei) nel quadro degli esecutivi liberal-conservatori, ma destinata a lasciare comunque un segno importante. Oppure se l'esperienza italiana debba considerarsi così eccentrica, personale, aziendale e mediatica (immagine prevalente all'estero) da costituire la prova che da noi un autentico centrodestra europeo, saldo nei suoi principi, non c'è, e proprio per questa ragione non ci sarà per molto tempo ancora. Se così fosse, questa sarebbe la più pesante delle eredità negative del Cavaliere. Peggiore di altre: dalle leggi sulla giustizia, alla devolution, al mancato rispetto del contratto con gli italiani. Un guasto genetico alla fragile democrazia del bipolarismo reso più probabile dai ripensamenti sulla legge elettorale. Lo spreco di una carta (che forse meriterebbe la maiuscola), costruita peraltro dall'intuizione e dal coraggio dello stesso Cavaliere: fu lui nel '94 a sdoganare il vecchio Msi, a raccogliere la sfida federalista della Lega, a dare voce al popolo delle partite Iva, alle piccole imprese, agli autonomi. Un merito che gli va riconosciuto. Ma oggi quella carta il governo del Cavaliere la sta buttando via. E non sarà facile, se non impossibile per molti anni, costruire un centrodestra europeo serio e credibile.

Non è solo una questione di immagine, ma anche e soprattutto di sostanza. La qualità del nostro europeismo, al di là della bellissima cerimonia di Roma, si misura anche nel passaggio traumatico da un Monti a un Buttiglione. E chi andrà alla fine a Bruxelles sarà il successore del filosofo, purtroppo, e non dell'economista. Renato Ruggiero quando lasciò gli Esteri disse dei suoi ex colleghi di governo: «Questi all'Europa non ci credono». Ho pensato che esagerasse e lo penso, nonostante tutto, ancora.

Il dibattito sul taglio delle tasse si è trasformato, al di là dei costi cui pochi guardano, in una quotidiana conta su chi ci guadagna e chi ci rimette. Ogni alleato di governo teme di scontentare il proprio elettorato di riferimento. Ma un vero governo di centrodestra dovrebbe essere preoccupato di tagliare le tasse là dove si mettono in moto più risorse per stimolare investimenti e creare reddito e lavoro. Questa sembra invece una disputa surreale su chi si meriti o no un bonus elettorale. Pratiche nelle quali erano più scaltri i vecchi governanti della Prima Repubblica, anche perché sicuri che nessuno li avrebbe mai mandati a casa. In un clima consociativo, il debito pubblico cresceva a dismisura. E pesa ancora. Una vera alternanza serve anche a questo.

Un centrodestra finto che finisce per non essere né europeo, né liberale, né riformatore non fa male solo a se stesso. Ma a tutta la fragile democrazia bipolare italiana. E quel che è peggio consente al centrosinistra di aggirare la sfida riformista, di rifugiarsi nel massimalismo e inseguire vecchie e logore identità che con l'Europa nulla hanno a che vedere. Da tempo.

METEO — NUBIFRAGI, MA SOPRATTUTTO TEMPERATURE RECORD CON MINIME DI VENTI GRADI



Lo strano autunno tropicale Nubifragi hanno colpito Toscana, Emilia Romagna e Lombardia, a Venezia l'acqua alta ha raggiunto i 137 centimetri (nella foto AP/Luigi Costantini) e invaso la città, ma il vero fenomeno che sta condizionando l'Italia è il caldo. Le temperature non si abbassano, di notte sono stati registrati valori superiori ai venti gradi, in qualche città addirittura più alti di quelli di agosto, anche gli uccelli migrano a Nord per il caldo «anomalo». Secondo gli esperti la colpa è dell'aria in arrivo dal Nord Africa che ha arginato l'effetto dell'invernale anticiclone russo e creato l'anomalia climatica. Antonella Mariotti A PAGINA 13

NELL'ACQUISIZIONE SPUNTA L'ALLEANZA CON DEUTSCHE BANK

Mediobanca sbarca in Russia

Nel mirino il 5% della seconda banca moscovita

MILANO. Mediobanca sta valutando l'ingresso nel capitale della Vnesthorgbank, la seconda banca russa controllata al 99,5% dallo Stato, ed entro fine anno potrebbe avanzare un'offerta per una quota probabilmente vicina al 5%. Nelle trattative tra la banca italiana, quella russa sembra destinato a entrare un terzo soggetto di gran peso, la Deutsche Bank. Entro fine anno lo Stato potrebbe cedere il 10% della Vnesthorgbank, per poi scendere nel giro di quattro o cinque anni al 49%, lasciando quindi la maggioranza. Manacorda e Zafesova A PAGINA 15

GERMANIA

SOLDI E VACANZE AGLI ISCRITTI DEL SINDACATO PIU' FORTE
I metalmeccanici firmano un'intesa non estensibile alle altre sigle
Svolta nella contrattazione tedesca
Flavia Amabile e Francesca Sforza A PAGINA 16

AFGHANISTAN



IN UN VIDEO IL DRAMMA DEGLI OSTAGGI ONU
Un riscatto impossibile e minacce di decapitazione
Andrea Cairo A PAGINA 6

I Classici LA STAMPA

Domani con La Stampa
Decameron
vol. 1



€ 4,90 + il prezzo del quotidiano
Bruno Ventavoli A PAGINA 29

LONDRA



ANCHE I DIVI PIANGONO TRANNE CLINT EASTWOOD
Sconvolti e in lacrime in una mostra fotografica
Maria Chiara Bonazzi A PAGINA 31

SOLO IL MILAN INSEGUE I BIANCONERI

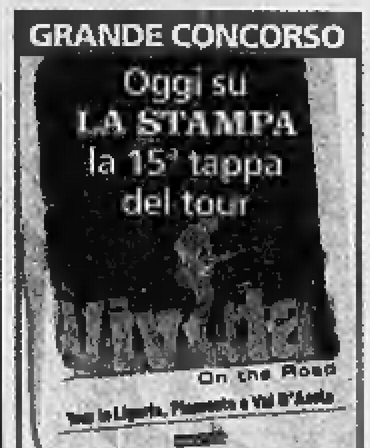
Il rock duro della Juve

Roberto Beccantini

POTEVA essere dell'Inter, Fabio Capello. Anzi, secondo Marco Tronchetti Provera, doveva. Poi, invece, sappiamo com'è andata: Moratti impose il suo cocco, Mancini, e Facchetti perse il suo, Zaccheroni. Dopo nove giornate la Juventus di Capello ha dodici punti in più dell'Inter di Mancini. Li lega soltanto l'imbattibilità. Ma i bianconeri hanno vinto otto volte, i nerazzurri due. E così, alle spalle della Signora, è rimasto il Milan. La società più scudettata contro il club più europeo. I poteri forti. L'asse Giraudo-Galliani. I tuoni di Nedved, i lampi di Shevchenko. Uno stadio mezzo vuoto e un altro sempre pieno. Sabato, i campioni avevano regolato la Sampdoria a Marassi. Ieri, la Signora ha sconfitto il Chievo (3-0), non senza quel briciolo di fortuna che sta alla sua storia come le zucche ad Halloween.

La Juve non suona le raffinate melodie del Milan. Da quando si è separata da Zidane, ha abbracciato il filone del rock duro. Le mascelle di Capello ne riassumono la spigolosità del tratto. È una squadra che non dà confidenza e detesta le smancerie. Distribuisce equamente il bottino fra titolari e riserve (4 gol Del Piero, Ibrahimovic, Trezeguet, Zalayeta), ha trasformato una delle difese più perforate in un inviolabile bunker: a proposito, Cannavaro era dell'Inter.

GRANDE CONCORSO
Oggi su LA STAMPA la 15ª tappa del tour



IL RUSH FINALE IN VISTA DEL VOTO DI DOMANI

Moore invia centinaia di telecamere davanti ai seggi «Documenteremo tutte le intimidazioni contro gli elettori»

■ Di fronte ai seggi della Florida domani ci saranno centinaia di telecamere di Michael Moore. È l'ultima trovata del regista del documentario Fahrenheit 9/11, un duro atto d'accusa nei confronti del presidente repubblicano George W. Bush e sui brogli che ne avrebbero favorito l'elezione quattro anni fa. Le telecamere saranno disseminate anche in Ohio, lo Stato che con la Florida potrebbe decidere in una sfida all'ultimo voto il risultato delle presidenziali. Moore spiega: «Metto in guardia tutti quanti vogliano tentare di limitare l'affluenza: l'intimidazione degli elettori non sarà tollerata», ha spiegato Moore in una nota. Il regista avrebbe reclutato 1200 volontari nei due Stati, che, armati della propria telecamera sorveglieranno l'andamento delle operazioni di voto. Lo stesso Moore il giorno delle elezioni farà la staffetta: mezza giornata in Florida e l'altra mezza in Ohio.


Il regista di «Fahrenheit 9/11»

Little Italy, la maggior parte degli italo-americani prevedono una vittoria di George W.

■ Mario Bertorelli di «Piemonte Ravioli» a Little Italy, New York, dice: «Kerry è tutto fumo e niente arrosto, gli americani voteranno Bush». Anche per Don Sposa, italo-americano che gestisce il ristorante «La Mela», sarà Bush a vincere. Idem per Giovanni Delta che lavora da «Angelo di Mulberry street»: «Bush per me vincerà in tutti gli Stati. Il Presidente è contro l'aborto e contro i matrimoni gay e questa è una materia alla quale gli americani sono sensibili. Gli americani ci tengono molto alla famiglia e sono conservatori». In numero minore, ma non manca chi è invece convinto che sarà John Kerry il prossimo presidente: «La classe media voterà per il Senatore. Lo voteranno per ristabilire buoni rapporti con l'Europa e per dare una mano all'economia» afferma Giuseppe Serenbe del «Paesano». Salvatore Lima, manager di «Caffè Napoli», dice: «Stanno morendo troppi americani in Iraq. La gente fermerà Bush».

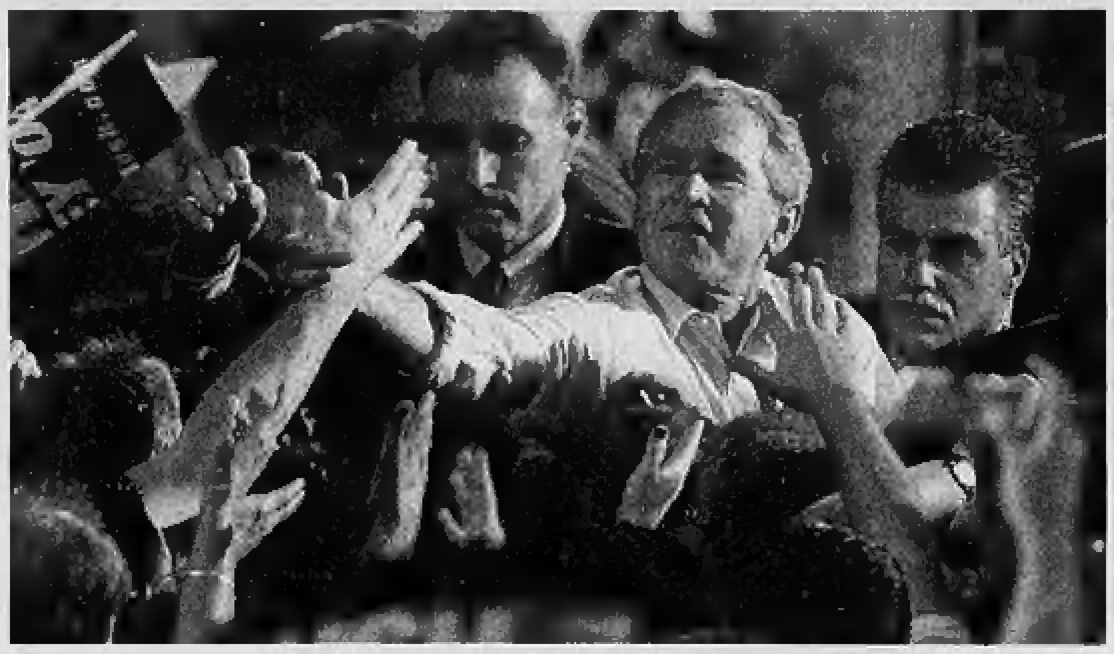


Un scorcio di Little Italy

LE FRENETICHE ULTIME ORE DI CAMPAGNA ELETTORALE

Bush l'infaticabile Maratona aerea per sedurre l'America

Tra venerdì e oggi ha parlato in tredici Stati. I suoi consiglieri sono certi che è la sua presenza il fattore decisivo per convincere gli incerti



I comizi sono tutti uguali: il Presidente sale sul palco con la moglie e ripete sempre lo stesso discorso standard in cui esalta la fermezza in guerra e la difesa dei valori tradizionali. Se il pubblico è tiepido tutto si conclude in soli venti minuti

George Bush stringe mani dopo un comizio a Miami, Florida

reportage
Maurizio Molinari

inviato a ORLANDO (Florida)

DUE Stati venerdì, quattro sabato, due domenica e cinque oggi. Nelle ultime 96 ore di campagna elettorale, George W. Bush sale e scende per venti volte dall'Air Force One in altrettante tappe per discorsi elettorali tutti più o meno uguali. La maratona sui cieli a ridosso del voto ricorda quella che nel novembre di 2002 aiutò i repubblicani a vincere le elezioni per il rinnovo parziale del Congresso. Allora come oggi il percorso del presidente è stato tracciato sulla base della convinzione che il successo finale è legato alla sua capacità di farsi vedere e sentire dai cittadini che risiedono nei distretti dove il testa a testa è più serrato.

In una nazione-continente dove il Wisconsin dista dalla Florida quanto Parigi da Roma, la presenza fisica di Bush è l'arma di punta di una campagna che mira a mobilitare almeno quattro milioni di elettori in più rispetto al 2000. Se alle elezioni di mezzo termine del 2002 il tour de force finale ebbe come tema la resa dei conti con Saddam, adesso l'argomento è duplice: fermezza nella guerra al terrore e difesa dei valori tradizionali. Il discorso standard che Bush ripete quasi letteralmente ovunque dura poco più di trenta minuti. Se il pubblico applaude più a lungo - come è avvenuto a Columbus, Ohio - l'evento può durare quasi tre quarti d'ora. Se invece i supporter sono più timidi - come a Minneapolis - si finisce in poco più di venti minuti.

Ovunque Bush sale sul palco con la moglie Laura, a fianco del leader scelto come anfitrione - Arnold Schwarzenegger in Ohio, Jeb Bush in Florida - e inizia presentandosi come «il garante della sicurezza delle famiglie», vantando «forza, leadership, carattere e integrità» nella conduzione della guerra al terrore iniziata l'11 settembre 2001. Poi elenca i successi ottenuti: «I talebani e Saddam sono stati rovesciati, Al Qaeda è stata decimata e la Libia ha scelto di rinunciare al nucleare». A questo punto arrivano gli attacchi allo sfidante John Kerry, descritto come inaffidabile: «Va dove tira il vento, prende decisioni contraddittorie e manda segnali confusi perché, invece di avere principi saldi, è in balìa dei sondaggi». «Questo tipo di debolezza rischia di generare tragedie in un periodo di guerra», aggiunge Bush, che poi dedica il finale ai valori che lo distinguono: sacralità del matrimonio, importanza della famiglia, cultura della vita, messa al bando dell'aborto, tagli fiscali, designazione di giudici federali che sappiano distinguere la legge dalle proprie opinioni.

Di fronte ai diversi tipi di pubblico Bush cambia look - maniche di camicia con gli ispanici in Florida, completo blu con gli anglosassoni bianchi del New England e del Midwest - ma si mostra sempre convinto di battere Kerry, concentrato sull'agenda dei prossimi quattro anni, aggressivo contro i terroristi, compassionevole sui temi sociali e, soprattutto, alfiere di ciò in cui crede di più: «La libertà è un dono di Dio all'umanità, la libertà ha il potere di trasformare le cose e la partecipazione delle donne alle elezioni in Afghanistan lo dimostra».

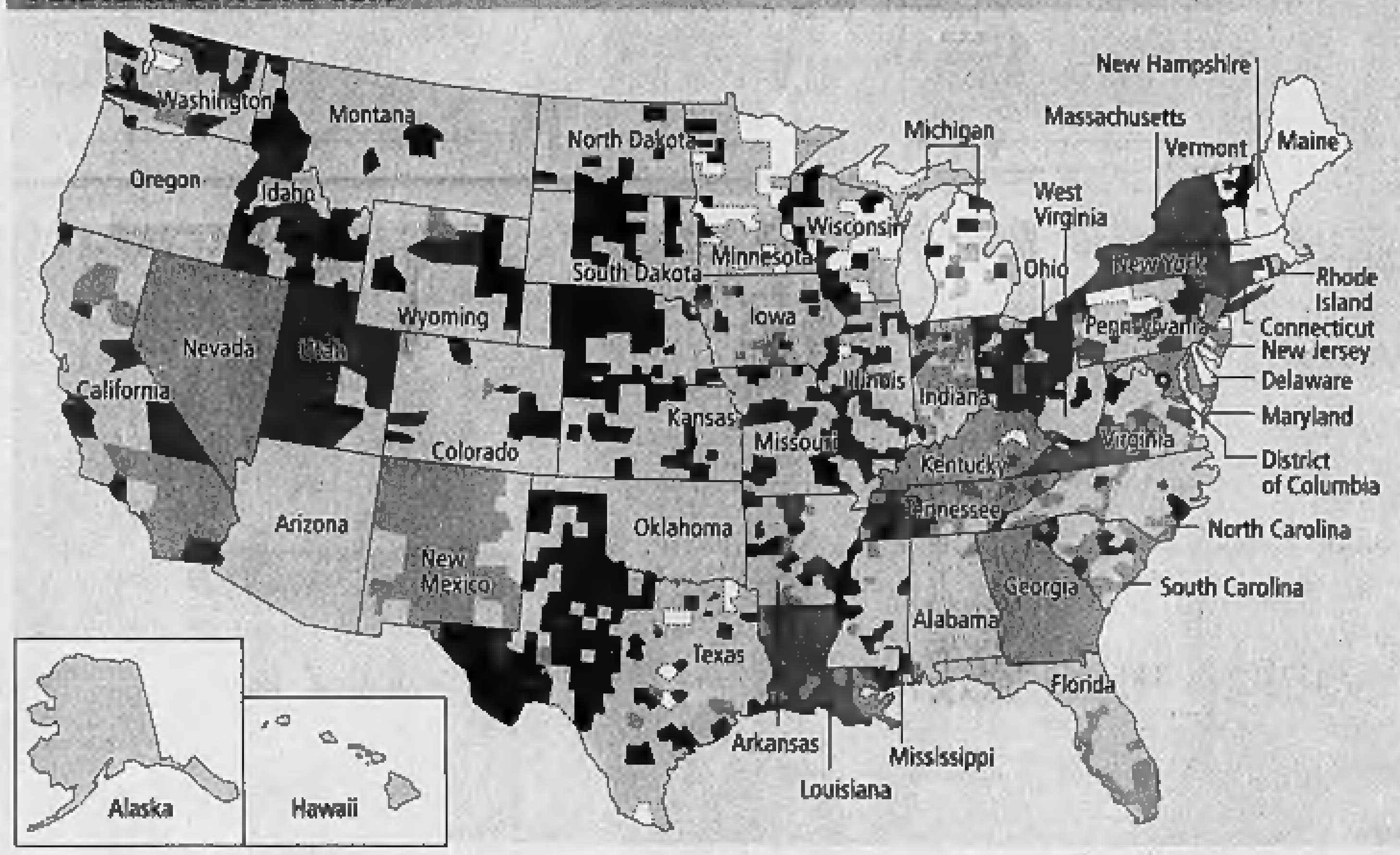
George W. veste i panni del candidato con rigore quasi militare, sembra sempre che pronunci il discorso per la prima volta, parla con la grinta e la convinzione di un missionario metodista, imita la retorica dei sermoni religiosi facendo ripetere al pubblico frasi-chiave (come «he can run but can't hide», Kerry può scappare ma non sfuggire) e termina puntualmente con la frase secca «God Bless» (Dio Benedica), che i sostenitori accolgono con cannonate di coriandoli o fuochi d'artificio. Ciò che cambia da tappa a tappa è il pubblico, le cui differenze descrivono i contorni della coalizione cui Bush e il consigliere Karl Rove lavorano dalla campagna del 2000.

In Ohio il parterre è di contadini e piccoli imprenditori, esuli del Vietnam del Sud che non perdonano a Kerry la riappacificazione con Hanoi e giovani con il cappello da cowboy; in Michigan e New Hampshire sugli spalti c'è la classe media che ha tratto giovamento dal taglio delle tasse, figli in divisa da giovani cadetti e nonni veterani; in Florida si impongono gli ispanici con i cartelli «Viva Bush», ma ci sono anche ebrei ortodossi e afroamericani. Ovunque le insegne più numerose sono dei gruppi di veterani, donne e «Sportsmen» e ovunque Bush raccoglie l'ovazione più grande dicendo «Difenderò il matrimonio». Segno della presenza massiccia di evangelici e cattolici che si oppongono alle nozze fra gay.

La maratona supera per numero di tappe e ritmi quella di Kerry, perché il presidente può contare sulla macchina organizzativa della Casa Bianca. Se la gestione dei comizi è affidata a un pugno di attivisti locali, Bush arriva sulle sponde del Grand River con le stesse modalità delle visite al Cremlino o alla Nato: la logistica è nelle mani dello staff e dei servizi segreti, un corteo di aerei militari segue l'Air Force One e la limousine nera blindata si sposta protetta dai corpi speciali. A volte però Bush rompe le regole, come a Green Bay, dove ha obbligato il corteo avviato sulla strada dell'aeroporto a fare marcia indietro per poter andare a salutare qualche dozzina di sostenitori di fronte allo stadio di baseball.

A seguire Bush come un'ombra è l'Air Press One con i circa cento giornalisti al seguito - quasi tutti americani, qualche europeo, tre brasiliani e un giapponese - che ieri hanno deciso di arredare l'interno del charter con maschere di mostri, festoni beffardi, lampade mortuarie e bandierine texane per poter celebrare, almeno in cielo, Halloween.

I SISTEMI DI VOTO USA



LETTORE ELETTRONICO L'elettore preme un tasto oppure sulla parte dello schermo sensibile al tatto corrispondente alla propria scelta. Un computer memorizza il voto

CARTONCINO PERFORATO L'elettore utilizza uno stilo per perforare un cartoncino a seconda della scelta. La scheda perforata sarà poi letta da una macchina apposita

LETTORE OTTICO L'elettore spunta la propria scelta con una penna su una scheda cartacea. Lo spoglio è automatico

SCHEDA CARTACEA L'elettore esprime la propria scelta con una crocetta su una scheda di carta. Lo spoglio è manuale

LEVA L'elettore aziona una leva corrispondente alla propria scelta. Il voto è registrato da un sistema meccanico

SISTEMA MISTO Contee con differenti macchinari

LE PREVISIONI DELLO STUDIOSO DELL'AMERICAN ENTERPRISE INSTITUTE

«E' la statistica l'arma segreta del Presidente»

Il politologo Novak: «Può strappare al rivale alcuni Stati democratici»


Lo studioso dell'American Enterprise Institute Michael Novak prevede una vittoria del presidente Bush di cui è aperto sostenitore

intervista
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

IL risultato resta incerto perché i sondaggi danno i due candidati molto vicini, ma il presidente Bush possiede un vantaggio statistico rispetto al senatore Kerry perché ha a disposizione più Stati democratici da vincere». Nella sua lunga carriera Michael Novak, responsabile degli studi politici e sociali all'«American Enterprise Institute», ha visto poche campagne presidenziali così intense. I sondaggi nazionali danno i due candidati alla pari, o assegnano un lieve vantaggio a Bush.

Chi è nella posizione migliore per ottenere la maggioranza del voto popolare?

«Il piccolo margine del presidente vale più di quanto non sembri. Per oltre sei mesi, durante le primarie, i democratici hanno fatto campagna elettorale senza opposizione, e hanno inondato l'America di spot televisivi molto critici di Bush. Eppure non sono riusciti ad aprire un distacco più consistente. Il fatto che il capo della Casa Bianca sia riuscito a recuperare lo svantaggio iniziale e passare in testa, anche se di poco, è molto indicativo».

La presidenza, però, si vince conquistando i singoli cinquanta Stati, che assegnano i voti del collegio elettorale. Qual è la situazione?

«Gli Stati decisivi restano tre: Florida, Ohio e Pennsylvania. Chi ne vince due entra quasi sicuramente alla Casa Bianca. Bush però ha un vantaggio statistico perché possiede un piano B: può recuperare un'eventuale sconfitta in queste regioni vincendo Stati che nel Duemila erano andati ai democratici».

Guardiamo un momento la mappa degli Stati Uniti: che cosa deve fare il presidente per restare alla Casa Bianca?

«Come prima cosa, naturalmente, dovrebbe rivincere gli Stati presi quattro anni fa, e quindi confermarsi in Florida e Ohio. Se centrasse questo obiettivo, i giochi sarebbero chiusi. Al momento è in buona posizione in Florida, mentre l'Ohio è più incerto. Se perdesse uno di questi Stati, però, potrebbe recuperare conquistando Wisconsin, Minnesota e Iowa, le regioni dell'alto Midwest che nel 2000 erano andate a Gore. L'Iowa pende già in suo favore, grazie a temi come l'opposizione ai matrimoni gay, mentre Wisconsin e Minnesota sono aperti. Come terza opzione ha pure la Pennsylvania e il New Jersey. Quattro anni fa andarono entrambi ai democratici ma adesso sono in ballo, e gli italo-americani cattolici potrebbero fare la differenza».

Che cosa deve fare Kerry per vincere?

«Anche lui dovrebbe riconquistare gli Stati vinti da Gore e aggiungerne uno, ma ha meno opzioni a disposizione. Gli ultimi sondaggi dicono che nel West non ha possibilità: Colorado e New Mexico voteranno Bush, e questa è una perdita importante, perché nel 2000 il secondo Stato era andato ai democratici. Per recuperare, quindi, ha solo tre possibilità: Florida, Ohio e forse New Hampshire, che però dà solo quattro voti elettorali. Se vincesse l'Ohio o la Florida, andrebbe in vantaggio, ma poi rischierebbe di perdere comunque a causa di Wisconsin, Iowa, e Minnesota. In sostanza non possiede un piano B: ha meno Stati di Bush su cui andare all'attacco, e più Stati in cui deve difendersi».

Quanto peserà il video di Osama bin Laden?

«Aiuta il presidente, perché riporta l'attenzione sulla guerra al terrorismo che è il suo punto forte. Però ricorda anche al Paese che il capo di al Qaeda è ancora libero».

> «Florida, Ohio e Pennsylvania sono decisivi ma il candidato repubblicano può recuperare una eventuale sconfitta prevalendo in Wisconsin Minnesota e Iowa dove risulta in testa o favorito»

Quali sono i temi che decideranno le elezioni?

«La costante tendenza degli Stati Uniti per uno spostamento verso il liberalismo, i valori e la religiosità. Queste sono elezioni storiche perché cristallizzano un cambiamento epocale fra i due partiti. Fino a venti anni fa i democratici erano progressisti e portatori di idee nuove sul piano interno, mentre nella politica estera aderivano all'internazionalismo, la promozione della libertà e la difesa dei diritti umani. I repubblicani, invece, erano conservatori e isolazionisti. Ora le posizioni si sono invertite. I democratici sono aggrappati al vecchio stato sociale e prudenti all'estero. I repubblicani invece propongono le idee più innovative, come la proprietà personale delle pensioni e della sanità, e sono più idealisti sulla scena internazionale».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Il denaro divide gli amici, i fratelli, gli sposi, i parenti. Tutti i legami di affetto che uniscono gli esseri sono distrutti dal denaro. L'uomo abbandona tutto per la ricchezza: i suoi affetti, il suo dovere, il suo paese. Può uccidere i suoi genitori e mettere a rischio la sua stessa vita.

Dalle antiche Scritture indiane (Bhagavata Purana)
circa III a. C.

LA BATTAGLIA E' ALL'ULTIMO ELETTORE, SI PROFILA UNO SCRUTINIO DIFFICILE

Quarantuno persone (contate da DrudgeReport) al comizio di Chelsea Clinton in favore del senatore

■ Esattamente 41 persone erano presenti a un comizio, all'aria aperta, di appoggio al candidato democratico alla Casa Bianca John Kerry, mentre la figlia dell' ex presidente Bill Clinton, Chelsea, stava pronunciando il suo primo discorso politico. Lo ha scritto il sito di pettegolezzi politici DrudgeReport, chiedendosi come mai nove persone se ne sono andate proprio mentre Chelsea spiegava che quello di martedì per le presidenziali prossimo sarà il voto più decisivo della sua vita. La giovane Clinton, che ha parlato per tre minuti, ha spiegato che Kerry continuerà l'opera iniziata da suo padre Bill, ai cui tempi l'America era più ricca e sicura. Chelsea ha partecipato alla tournee «Political Daughters» (le figlie dei politici), con tre tappe in Florida, insieme con Caroline Kennedy, Vanessa Kerry e Karenna Gore, il cui babbo Al venne sconfitto da George W. Bush nel 2000.



Chelsea durante il suo intervento

Gli esperti informatici avvisano i due candidati «Non fate ammissioni di sconfitta la notte delle elezioni»

■ George W. Bush e John Kerry sono stati ammoniti: non fate ammissioni di sconfitta la notte delle elezioni. I risultati potrebbero cambiare. L'ammonimento ai due candidati alla Casa Bianca è giunto da un gruppo di esperti in sicurezza informatica che hanno espresso scetticismo sulla affidabilità dei risultati «a caldo» forniti dai nuovi macchinari elettronici per votare adottati in numerosi Stati americani dopo il caos del 2000 in Florida. La scarsa affidabilità del voto elettronico si somma alla valanga di contestazioni e di battaglie legali già in corso in numerosi Stati, ma soprattutto in Ohio e in Florida, ancora prima che sia iniziato lo scrutinio di un solo voto. È una situazione di incertezza e di instabilità destinata a scoraggiare ulteriormente Bush e Kerry dal fare ammissioni di sconfitta prima che non siano stati convalidati i risultati negli Stati chiave.



La foto emblematica del caos del 2000

IL NUMERO DEGLI INDECISI SI AGGIRA INTORNO AL SEI PER CENTO

I due sfidanti alla pari a un giorno dal voto

Kerry punta su economia e sanità: l'America ha bisogno di un nuovo inizio

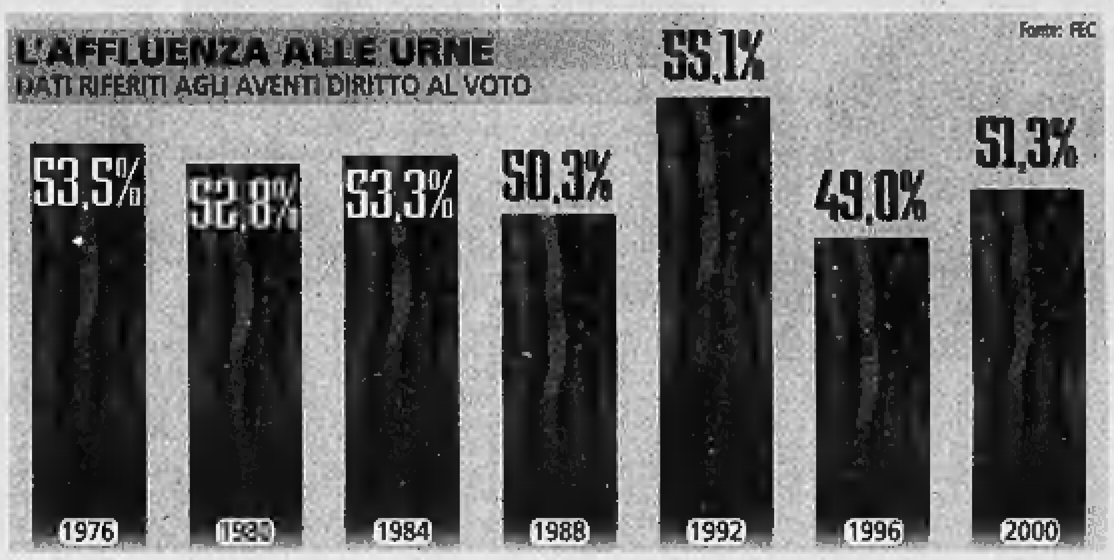
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«Adesso passiamo ad altro». C'era tensione nelle parole di Mike McCurry, portavoce di John Kerry, quando l'altro giorno ha annunciato la volontà di chiudere il capitolo aperto dal video di Osama bin Laden e tornare a concentrarsi sull'economia, la sanità e l'Iraq. A 24 ore dal voto il senatore deve impostare lo sprint finale della campagna sui temi e gli Stati che preferisce, invece di quel tetro filmato che, secondo il patriarca dei giornalisti televisivi Walter Cronkite, «sembrava confezionato da Karl Rove, il consigliere politico di Bush».

La gara, secondo i sondaggi, resta aperta. Solo «Newsweek» dà al capo della Casa Bianca un vantaggio consistente, 50 contro 44. Zogby, Washington Post e persino la conservatrice Fox Tv vedono un pareggio assoluto, 48 a 48 e 46 a 46. I democratici hanno i loro rilevamenti riservati, condotti dalla Democracy Corps di Stan Greenberg, che ieri ha eccezionalmente rivelato che cosa dicono. Secondo l'ultimissimo sondaggio, fatto dopo il video di Osama, Bush ha il 47,9 per cento dei voti e Kerry il 46,4, con un guadagno, rispetto al dato precedente, dello 0,5 per cento il primo e dello 0,1 il secondo.

> Secondo il patriarca dei giornalisti televisivi Walter Cronkite, il tetro video di Bin Laden «sembrava confezionato da Karl Rove, il consigliere politico di Bush»
> Gli strateghi democratici fiduciosi: stiamo andando meglio di Gore nel 2000



Greenberg poneva anche una domanda sul filmato di Bin Laden: vi fa pensare che Bush si sia distratto dall'Afghanistan per concentrarsi sull' Iraq o sottolinea l'importanza del suo approccio al terrorismo? Il 46 per cento ha scelto la prima risposta e il 38 la seconda, il che fa sperare ai democratici che l'impatto del video non sia disastroso per il loro candidato. In più, nello stesso periodo, il numero degli indecisi è rimasto intorno al 6 per cento, e quindi c'è ancora spazio per vincere. Nelle ultime elezioni, infatti, il presidente in carica ha quasi sempre preso gli stessi voti dei sondaggi finali, mentre lo sfidante è salito: secondo Greenberg, due elettori incerti su tre pendono per Kerry.

Che cosa farà il senatore nelle ultime 24 ore di campagna, per concretizzare questa potenziale rimonta? La Casa Bianca si conquista vincendo i singoli 50 Stati, che mettono in palio i voti elettorali, e qualcosa si capisce dalle ultime tappe. Ieri Kerry è stato in una chiesa cattolica dell'Ohio, dove ha fatto la Comunione, e in due luoghi di culto battisti. Poi è andato in New Hampshire e in Florida. Oggi comincerà la giornata a Orlando, poi volerà a Milwaukee nel Wisconsin, Detroit nel Michigan, Cleveland nell'Ohio e La Crosse in Wisconsin. Secondo i politologi, la prima schiera di Stati chiave comprende Ohio, Florida e Pennsylvania: chi ne vince due è a posto, e nessun repubblicano è mai entrato alla Casa Bianca senza l'Ohio.

Lo Stato più difficile da prendere è la Florida, perché laggiù l'economia non va male e il governatore Jeb Bush è fratello del capo della Casa Bianca. Kerry, però, è abbastanza fiducioso sulla Pennsylvania e l'Ohio, dove sta corteggiando il voto nero. Se vincesse in questi Stati sarebbe quasi presidente, a patto di non perdere le regioni democratiche dell'alto Midwest come Michigan, Minnesota, Wisconsin e Iowa, o comunque non cederne più di due. Lo stratega Tad Devine è ottimista per due ragioni: «Sul piano delle risorse economiche stiamo meglio di Gore quattro anni fa, perché abbiamo ancora soldi per fare pubblicità televisiva in tutte le regioni chiave. E l'approvazione personale di Bush non riesce a salire sopra il 50 per cento, mentre la maggioranza degli americani pensa che il Paese stia andando nella direzione sbagliata».

Quanto alla conta degli Stati, Devine vede Kerry «avanti in New Hampshire, Pennsylvania, Michigan, Minnesota e Florida, di poco in vantaggio in Wisconsin, e alla pari in Ohio, Nevada, Iowa e New Mexico». Magari è solo propaganda, ma questo è quello che dicono in pubblico i democratici. Se il panorama geografico è così, che farà Kerry sul piano politico per conquistare gli ultimi indecisi nelle prossime 24 ore? La settimana scorsa aveva puntato sulla storia degli esplosivi scomparsi in Iraq, per dare un'immagine concreta degli errori commessi da Bush nella guerra, ma ora deve fare i conti col video di Osama. La linea ufficiale è non citare più il filmato direttamente, ma ricordare che «il presidente si è lasciato scappare il capo di Al Qaeda quando era circondato a Tora Bora».

Tutto il resto è politica interna, lavoro e sanità in testa, nella speranza che gli elettori si fidino abbastanza di Kerry sulla sicurezza, e poi lo scelgano per quello che lui chiama «un nuovo inizio per l'America».

L'IMMAGINE DI UN PAESE TOTALMENTE RIPIEGATO SU SE STESSO



Il voto a Miami, dove le operazioni sono iniziate il 18 ottobre

> Anche Kerry che rappresenta un mondo aperto e cosmopolita sembra essersi lasciato risucchiare da una logica tutta americo-centrica Un'autosufficienza che finisce per spiazzare leader come Blair e Berlusconi che hanno puntato sull'alleanza con l'America



L'immagine del carabiniere a Nassiriya che compare nello spot democratico sugli errori della guerra del presidente Bush

Nelle urne degli Stati Uniti non c'è il resto del mondo

Solo guerra al terrorismo, Iraq e problemi interni. Nessun cenno all'Europa, agli alleati o ai problemi della politica internazionale

analisi

Filippo Ceccarelli

inviato a NEW YORK

E' un colpo d'occhio, questione di un attimo, di un fotogramma. In uno degli ultimissimi spot che i democratici stanno mettendo in onda contro Bush, per dare il senso della tragedia dell'Iraq, si vede un soldato disperato, in assetto di guerra, a capo chino, in piedi, davanti a un edificio distrutto. Un soldato che si mette le mani tra i capelli, ma non li trova perché indossa un elmetto.

Vero è che il dolore, la paura, le case ridotte a scheletri non conoscono confini, né appartengono a qualche popolo in particolare. Ma ci vuole un occhio italiano per capire che quel soldato disperato è italiano. E' un'immagine che ha fatto il giro del mondo, materiale e merce e documento da spot, ormai, e il palazzo sventrato dietro al soldato italiano, un caporale, è quel che rimane di «Animal House» dopo il botto di Nassiriya.

Non si capisce bene se esserne fieri, o risentiti. Ma è così. Allo stesso modo, sia pure su un altro registro, è difficile dire se sia più buffo, o drammatico, o tutte e due le cose insieme, che durante il secondo duello televisivo con Kerry il presidente Bush abbia fatto riferimento all'italian premier *Sergio* Berlusconi. Poi si è rapidamente corretto. Eppure, a riguardarsi le reazioni americane - su Internet è registrato un curioso dibattito fra utenti - il lapsus è stato letto del tutto a prescindere dal ruolo, anche difficile, sostenuto da Berlusconi, come ulteriore prova che Bush è ignorante.

E comunque, tanto per essere equanimi, occorrerà ricordare che qualche tempo fa Kerry se n'è uscito così: «L'esercito iracheno era così patetico che *persino* quello italiano avrebbe potuto prenderlo a calci nel sedere». Il ministro della Difesa Martino ha preso cappello. Poi Kerry s'è pure scusato. E «vabbè», come diceva il grande Andreotti.

Resta Ralph Nader, il terzo incomodo. Ecco, magari ingenuamente una cinquantina di parlamentari italiani del centrosinistra gli ha scritto una lettera scongiurandolo di ritirarsi. E lui? «E' una vera e propria ingerenza nella politica interna degli Stati Uniti» ha risposto. E davvero bisogna essere Nader per ritenere che quella lettera potesse minimamente ingerirsi. Magari.

Ora, a parte gli scherzi, non si può nemmeno immaginare che l'Italia possa trovarsi anche solo per un minuto al centro dello scontro per la corona imperiale. Però l'impressione è che mai come in questo momento cruciale, quando i messaggi degli aspiranti imperatori raggiungono il massimo della diffusione e dell' essenzialità, quando la campagna elettorale si fa più vera e più nuda, quando la democrazia americana si toglie ogni maschera, insomma, mai come in questo momento l'impressione è che l'America si basti e si avanzi. Si basti e «si soverchi» avrebbe di nuovo detto un europeo scettico, ma forbito e intelligente come Andreotti.

E ci saranno mille ragioni, storiche e politiche, per questo atteggiamento, e anche letterarie, e perfino poetiche: «L'America è giovane. Come tale è vorace. Come tale "non conosce rispetto" - scriveva nel 1945 Alberto Savinio -. L'America è troppo vasta, troppo splendida agli stessi americani». Benissimo. Ma intanto, negli spot e negli appelli dell'ultima ora, la parola «alleati» non si sente mai; né mai Bush o Kerry lasciano minimamente intravedere ai loro elettorati l'idea che esista qualcosa o qualcuno con cui l'America debba o possa fare i conti. A parte i terroristi in Iraq o in Afghanistan e a parte Bin Laden.

Per cui i candidati battono e ribattono sugli stessi temi interni, il lavoro, la sanità, le tasse, le assicurazioni, l'aborto, i gay. Ma in pratica hanno cancellato dall'agenda elettorale la politica estera. C'è la guerra, che a rigore è il contrario della politica estera, e poi c'è la guerra al terrorismo. E stop. Il resto è troppo difficile: gli elettori non capirebbero, deve essere stato il ragionamento. Gli elettori americani si accontentino, devono aver deciso smagatissimi consulenti e poderosi *think-tank*.

In questo Bush, che cerca i voti del Paese profondo, che in ogni modo si sforza di interpretare l'immensa America lontana dalle coste, è senz'altro più risoluto, non si fa scrupoli. Lui vuole vincere la guerra. Però anche Kerry, che è figlio di ambasciatori, parla francese, ha sposato una donna in qualche modo europea e rappresenta un mondo aperto e cosmopolita, al dunque sembra essersi lasciato risucchiare da una logica del tutto americo-centrica, da una suggestione compiutamente autonoma da tutto il resto.

Ed è una solitudine inquietante e perfino contraddittoria, quella dell'impero americano, l'unico super potere mondiale che fa a meno del mondo. Un'autosufficienza che finisce per scoprire il fianco di quei pochi «veri» alleati, primi fra tutti Blair e Berlusconi, che per seguire la politica di Bush a casa loro si sono messi contro l'80 per cento della loro opinione pubblica (e un pezzo dei loro stessi elettori). Un post-isolazionismo non dichiarato, questo dei due contendenti, ma reale e sostanziale.

Non un pensiero, l'altro giorno, sulla Costituzione europea. E passi. Ma non una parola, neanche per sbaglio, in questi ultimissimi comizi, sui grandi problemi di questo tempo, l'Onu, la fame, la democrazia in Cina, l'Aids in Africa, gli Stati arabi moderati. Non una parola su Putin, la Cecenia, il Papa, la bomba demografica in Messico e in Brasile, i mercati o lo sviluppo dell'India. Niente. Solo America, America, America, la guerra in Iraq e Bin Laden.

Vale la pena di ripeterlo: è solo un'impressione, magari un abbaglio da profani. Oppure forse è sempre stato così, prima di ogni elezione. Di sicuro da nessun'altra parte al mondo, come in America, c'è gente che sa tutto e tutto studia, anche per il bene comune. Ma proprio per questo, a parte il potere, la vittoria e la sconfitta, si resta confusi e perfino rintronati di fronte agli ultimi spot, alle bandierine stelle e strisce, ai coriandoli, ai baci, alle immagini disperate di Nassiriya. E l'Atlantico si sarà anche fatto più grande, ma pure il Pacifico.

VALORI TRADIZIONALI, FEDE EVANGELICA E PATRIOTTISMO NATO DALL'UNDICI SETTEMBRE

Film, libri e musica Così Bush cambiò l'America

«La passione» di Mel Gibson e il patriottismo di «Alamo». Gospel ispanico e swing texano. I romanzi ispirati alla lotta al terrorismo



Arnold Schwarzenegger governatore della California. A destra la cantante Jaci Velazquez



Il potente consigliere di Bush Karl Rove E' convinto che, se nel 2000 fossero stati fatti più sforzi per mobilitare la destra religiosa, Bush avrebbe ottenuto più voti



I volti che resteranno di questi quattro anni sono Rudy Giuliani e Todd Beamer, che cercò di fermare i dirottatori

analisi

Maurizio Molinari

inviato a ORLANDO (Florida)

INIZIATI con un verdetto della Corte Suprema per 5-4, i quattro anni di George W. Bush sono quelli in cui ha preso forma un'America conservatrice destinata a sopravvivere, come si legge nelle pagine di «The Right Nation» di John Micklettwait e Adrian Wooldridge, anche a un'eventuale sconfitta nelle urne dei repubblicani. La miscela fra i valori tradizionali del Sud, la fede evangelica del presidente cristiano rinato e l'ondata di patriottismo popolare seguita agli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 è lo sfondo sul quale sono mutate scelte e abitudini dei consumatori.

La tv Fox di Rupert Murdoch, considerata dai liberal rozza e faziosa, può vantare più spettatori di tutti gli altri network di news sommati assieme e la popolarità del suo anchorman di punta Bill O'Reilly è uscita indenne anche da uno scandalo per molestie sessuali.

Sul web l'avvento di blog di analisi immediate come «The Corner» e «Free Republic» ha creato un fronte di informazione nuova e aggressiva quanto le trasmissioni radio - fra poco via satellite - di Howard Stern che, pur essendo simpatizzante democratico, ha sostenuto a spada tratta il presidente nel duello alle Nazioni Unite sull'Iraq con la Francia di Jacques Chirac. In libreria è stato Bob Woodward - uno dei due giornalisti che scoprì il Watergate - a raccontare il maggior numero di retroscena sull'amministrazione, ma il suo successo impallidisce di fronte agli oltre cinquanta milioni di copie vendute negli ultimi anni da Jerry Jenkins e Tim LeHaye, co-autori della serie di romanzi «Left Behind», nei quali si raccontano le avventure degli unici esseri umani sopravvissuti all'Apocalisse e in lotta contro l'Anticristo, con una terminologia spesso mutuata dai discorsi sulla guerra al terrorismo.



Una scena del film «The Alamo», con Bob Thornton nei panni di Davy Crockett

La fede di George W. ha generato migliaia di gruppi di preghiera «per il presidente» - che hanno anche un sito web - e il proliferare di studi che raccontano le idee dei neoconservatori e i valori cui si richiama il conservatorismo compassionevole.

Se lo studioso di Harvard, nonché appassionato di Machiavelli, Harvey Mansfield ha firmato il libro più descrittivo sulla fede di Bush, l'analista David Frum nel suo «The Right Man» ha raccontato la trasformazione della presidenza Bush durante l'11 settembre e il magazine «Weekly Standard» di William Kristol è diventato una lettura obbligata per chi vuole sapere che cosa accade a Washington. La ventata di fede e patriottismo ha portato al successo il gospel ispanico di Jaci Velazquez - una cantante che ama fare concerti per le truppe al fronte - e lo swing texano di Johnny Gimble, mentre il quartetto sudista delle Dixie Chiks deve la sua popolarità all'essersi schierato contro Bush nei giorni caldi dell'Iraq.

Sul grande schermo la trilogia del «Signore degli Anelli», specie nell'ultimo episodio, ha fatto propri linguaggio e mito del conflitto fra il Bene e il Male - seguendo l'esempio di «Left Behind» - mentre «The Alamo» ha raccontato l'epopea di Sam Houston, il fondatore del Texas cui Bush spesso si richiama. E le marionette dell'appena uscito «Team America» irridono a suon di improperi gli attori di Hollywood a tal punto anti-patriottici da essere disposti ad allearsi con Kim Jong Il in un complotto nucleare contro l'umanità.

Niente rappresenta meglio la spaccatura fra repubblicani e democratici quanto due film realizzati con pochi mezzi: «The Passion» di Mel Gibson sulle ultime ore di Gesù deve gli incassi alla massiccia mobilitazione degli evangelici, come «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore li deve al popolo degli anti-Bush. Se Karl Rove è stato il consigliere della Casa Bianca più chiacchierato, considerato il regista occulto di ogni mossa dell'amministrazione, Arnold Schwarzenegger il volto nuovo nel firmamento della politica e Hillary Clinton il senatore che più ha fatto parlare di sè, i volti che gli americani ricorderanno di questi quattro anni sono soprattutto quelli degli eroi della guerra al terrorismo: il sindaco di New York Rudy Giuliani, che guidò la città nella reazione al crollo delle Torri Gemelle. Il passeggero Todd Beamer del volo UA93, che incitò alla rivolta di bordo contro i dirottatori. E il campione di football Pat Tillman, morto in Afghanistan con indosso la divisa delle truppe speciali.

In una quadriennale stagione di eventi che hanno trasformato la vita degli americani non poteva mancare il miracolo sportivo, firmato dai Red Sox di Boston, la città del candidato democratico John Kerry, che hanno vinto le World Series del campionato di baseball. Sconfiggendo non solo i Cardinals di St. Louis ma anche la maledizione di Babe Ruth - il più grande giocatore nella storia del baseball, venduto agli Yankees - che li inseguiva da ben 86 anni.

IL VIDEO DEL CAPO DI AL QAEDA HA ILLUMINATO UNA TRASFORMAZIONE PROFONDA DELL'AMERICA



IN GUERRA

Osama non sposta il voto si elegge il comandante



Un soldato americano stende un rotolo di filo spinato nella zona verde di Baghdad

analisi

Lucia Annunziata

BIN Laden non ha rubato le elezioni americane. Parola del «New York Times» che sul delicato argomento ha messo al lavoro i suoi giornalisti per produrre un'inchiesta pubblicata ieri, in prima pagina, dal titolo categorico: «I votanti, ormai decisi, sostengono che Bin Laden non ha cambiato nulla». Nulla.

Altra prova che Bin Laden non ha proiettato l'America in una crisi isterica? La Casa Bianca non ha elevato il livello di allarme, che è rimasto giallo.

In verità, l'inchiesta del NYT, condotta negli Stati contesi, è solo una conferma di quello che al momento appare come un altro dato - l'unico davvero nuovo - della campagna: la guerra domina le scelte dell'elettorato, e la decisione non è più fra pace e guerra, ma tra quale tipo di Comandante e dunque quale tipo di guerra fare.

Se Bin Laden un effetto ha dunque avuto, è stato quello, di sicuro da lui non voluto, di illuminare la trasformazione profonda che l'America ha vissuto dal settembre 2001. Ed è intorno a questa trasformazione che oggi si gioca la campagna elettorale.

Dietro la disperata corsa testa a testa, che non si allenta neppure in queste ultime ore, affiora infatti una nuova sociologia del paese, un suo nuovo stato mentale, un mix di ristrutturazione economica e di scelte esistenziali che costituiscono la nuova geografia americana, su cui la guerra ha agito come catalizzatore.

I numeri, questo indiscutibile Dio delle scienze sociali Usa, sono forse il migliore aiuto per raccontare il nuovo profilo. A partire da quelli che descrivono le dimensioni della partecipazione.

Nel 2000 votò il 40 per cento degli aventi diritto; questa volta, secondo le anticipazioni degli iscritti, dovrebbero essere il 60 per cento. E' una cifra che in numeri assoluti è ancora più impressionante: i registrati a votare sono oggi 156 milioni di americani, su 205 milioni di aventi diritto, contro i 105 milioni che andarono alle urne l'ultima volta. Stiamo parlando di 50 milioni in più di persone che vogliono scegliere, quasi un'intera nazione europea; per una affluenza del genere bisogna andare indietro agli Anni 60, alle elezioni che scelsero Kennedy e a quelle successive del 1968, dove si toccò la cifra record del 63 per cento. Anni non a caso turbolenti, drammatici, dominati da un'altra guerra.

Questa ripresa della partecipazione è la novità assoluta del voto 2004; vengono seppelliti così i lunghi anni dell'indifferenza alla politica. Nel 2000 al centro del dibattito preelettorale ci fu «l'apatia da voto», quella teoria qualunquista secondo la quale repubblicani e democratici sono la stessa cosa. Fu la teoria che permise a Nader, il candidato di ultrasinistra, di mietere i voti che condannarono il Partito Democratico, sostenendo che Gore valeva Bush. Oggi Nader è una patetica figura che vale l'1 per cento, abbandonato anche dalla intellighentia radical della East Coast, che ha dichiarato, capitanata dal settimanale «The Nation», che stavolta c'è differenza, eccome.

Che sia stato l'11 settembre e non altra la ragione del risveglio dalla apatia profonda degli anni «rosa» del clintoniano decennio della New Economy, che aveva portato gli Stati Uniti al suo più alto margine di ricchezza nella storia dell'umanità, è provato ancora una volta dai numeri. Se la crisi economica conta molto, è tuttavia la sicurezza che si impone come il problema decisivo (il 24 per cento, su cinque altre questioni) per l'elettorato. Ed è la combinazione fra consapevolezza del problema e la ricerca di soluzioni, che ha pilotato una ridefinizione del profilo dell'elettorato.



Osama bin Laden in un'immagine di archivio

NUMERI E STATI

■ GRANDI ELETTORI
Bush dispone di 212 Grandi Elettori sicuri, Kerry è a 190. Il numero dei Grandi Elettori scende a 136, nei conteggi più prudenti, che lasciano in bilico 11 Stati. Un sito di previsioni elettorali, electoral-vote.com, rovescia i pronostici: sabato, vedeva Bush alla Casa Bianca; ieri, ci mandava Kerry. La maggioranza di Grandi Elettori necessaria è 270, sui 538 che gli americani designeranno il 2 novembre e cui poi spetterà l'elezione formale del presidente

■ IN BILICO
Gli Stati in bilico restano 11: 5 che furono repubblicani nel 2000 e 6 che furono democratici. I cinque repubblicani nel 2000 sono (con a fianco i Grandi Elettori) Arkansas 6, Colorado 9, Florida 27, Nevada 5, Ohio 20: 67 Grandi Elettori repubblicani incerti. I sei democratici nel 2000 sono Hawaii 4, Iowa 7, Michigan 17, Minnesota 10, Pennsylvania 21, Wisconsin 10: 69 Grandi Elettori democratici incerti.

«Bin Laden non ha rubato le elezioni Usa». Parola del New York Times Gli elettori (50 milioni in più del 2000) ormai hanno scelto, non fra pace e conflitto, ma tra quale tipo di conflitto occorra affrontare e su chi debba dirigerlo

Altri dati nuovissimi di questa campagna: i repubblicani avanzano per la prima volta in decenni dentro due settori democratici per eccellenza, gli ebrei e i neri.

Nel 2000 Bush raccolse l'8 per cento del voto di colore; quest'anno le previsioni gli danno il 18 per cento - crescita che è all'origine della crisi dei democratici in Pennsylvania, uno degli Stati indecisi. Anche il consenso ebraico, da sempre roccaforte democratica, è cambiato: nel 2000 questo voto andò a Gore per il 79 per cento, mentre oggi, secondo l'American Jewish Committee, Bush ne raccoglie il 24 per cento, contro il 69 per cento di Kerry.

Qualcuno ha dubbi che sia la guerra al centro di questo spostamento? Nel mondo ebraico Bush oggi appare, più chiaramente dei democratici, il paladino di Israele. A riprova di questa tendenza, c'è il voto rovesciato degli arabi americani, dei cui due milioni di votanti la metà scelse Bush nel 2000, mentre oggi sarà solo un terzo a confermare la scelta. Il voto della comunità nera è rivelatore di un'altra tendenza, molto caratteristica della campagna attuale: il Presidente guadagna fra i gruppi religiosi neri, come i «Christian Conservatives», per le sue posizioni sui gay, sulla religione e sul ruolo d'America; il che significa che esiste un tradizionale voto democratico che dovrebbe essere dominato dalle questioni economiche, ed è invece tentato oggi di scegliere sulle questioni politico-etiche.

E' il tipo di spaccatura che ritroviamo fra le donne, altro bastione democratico che si sta sfaldando, cedendo consensi a Bush, su una linea che segue proprio la guerra: le madri si spostano a favore di Bush perché le rassicura di più (per loro hanno anche coniato un nome: security mom); le donne single invece restano per Kerry.

Kerry sale fra i giovani e gli uomini bianchi e con un alto livello di educazione: e anche in questo trend non è difficile vedere l'influenza della guerra. Di voti giovani nel 2000 se ne videro pochi; solo un terzo di questo elettorato si presentò alle urne. Fra i giovani c'è invece oggi il maggior impegno. Secondo l'Harvard Insitute of Politics, il 52 per cento degli studenti universitari d'America è con Kerry, contro il 39 per cento a favore di Bush. Nel marzo 2003, al momento dell'invasione dell'Iraq, la percentuale di consenso al presidente fra gli studenti era quasi l'esatto rovescio. Sulla stessa linea il voto maschile colto, che nel 2000 andò per il 53 per cento a Bush mentre oggi, secondo un sondaggio del «Wall Street Journal», è sceso al 50 per cento.

Manca a questo elenco l'America rurale, l'America operaia che è più di tutti gli altri settori del Paese colpita dalla crisi economica, dagli effetti della globalizzazione, e dunque è passata con Kerry, ma è ancora indecisa se dare a Kerry la fiducia di Comandante in capo e guarda Bush come più rassicurante sulla sicurezza e sui valori sociali. La storia di questa incertezza è poi la storia degli Stati contesi, che sono appunto in maggioranza quelli del Midwest Industriale o Stati con ampie zone rurali, come la Florida, il West Virginia, il Colorado.

Che storia viene fuori da tutto questo? E' la sociologia di una nuova America in cui la guerra è diventato il motore forzato della trasformazione di un paese che per anni sembrava essersi perso nel consumismo. Oggi la necessità di difendersi è al primo posto: il settimanale «Newsweek» questa mattina pubblica il suo più recente sondaggio in cui il 54 per cento degli americani pensa che la guerra in Iraq non abbia reso l'America più sicura.

L'indecisione - quella incertezza sui valori – sembra riguardare più il come si deve reagire, soprattutto su chi è più adatto a combattere: il Bush della difesa preventiva, o il Kerry del multilateralismo. Ma la guerra è una realtà che l'America oggi guarda in faccia.

Una verità che Bin Laden pare non aver capito. E con lui, forse, nemmeno gli europei.

INVITATA AD HARVARD COMMENTA LE ULTIME SENTENZE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Cherie Blair critica Bush su Guantanamo

Proteste da Londra: «La moglie del premier non può fare politica»

LONDRA

Ha criticato il presidente Bush sui diritti dei prigionieri detenuti a Guantanamo e lodato la Corte suprema per avere definito illecita la loro detenzione senza diritti legali. Ha detto che la liberazione di due prigionieri britannici detenuti nel medesimo campo è stata «una vittoria significativa per i diritti civili e la legge internazionale». E si è felicitata ancora con la Corte suprema per aver invalidato una legge dello Stato del Texas, fortemente appoggiata da Bush, che puniva le relazioni omosessuali. L'avvocato Cherie Booth Blair, specialista di diritto pubblico, parlando agli studenti di diritto dell'Università di Harvard, non ha lesinato le critiche alla Casa Bianca. Qualcuno però ha preso il testo scritto del suo discorso e lo ha fatto arrivare al domenicale britannico «The Mail on Sunday», che lo ha prontamente pubblicato, scatenando la polemica.

Profondamente irritati, alcuni membri conservatori dell'opposizione britannica si sono ufficialmente lamentati: Cherie Blair è la moglie del primo ministro e come tale ha degli obblighi istituzionali, soprattutto quando è in viaggio all'estero. In questo caso poi, essendo il marito stretto alleato del presidente Bush, era doppiamente tenuta a evitare qualunque commento sulla politica interna americana.

«La signora Blair ha infranto una delle regole dell'etichetta politica, che vieta alle figure legate al governo britannico di esprimere pareri politici di parte mentre si trovano all'estero», è l'accusa che le arriva da Londra. «La signora Booth parlava come avvocato internazionale dei diritti umani, non esprimeva opinioni politiche. Il suo era un giudizio professione sul ruolo della Corte suprema nel sistema giudiziario americano», si è affrettato a spiegare un portavoce di Downing Street.

Cherie Booth Blair è da qualche giorno negli Stati Uniti per promuovere il suo libro «The Goldfish Bowl», il racconto delle peripezie cui va incontro una donna che sposi un leader politico britannico. L'invito di Harvard era invece mirato all'avvocatessa di grande prestigio - Cherie Blair è nella lista dei dieci migliori avvocati inglesi - ed è stato l'occasione per commentare alcune decisioni clamorose della Corte Suprema. Come quella, espressa nei giorni scorsi, di respingere la tesi dell'amministrazione Bush che i detenuti di Guantamo non hanno diritto a vedere i propri legali - e quindi, indirettamente, a presentare ricorso contro la detenzione.

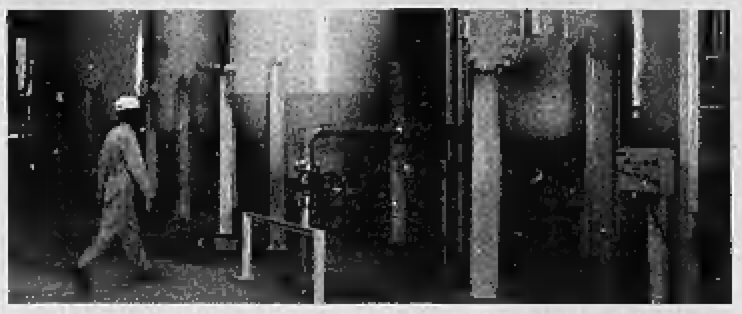
«La decisione della Corte suprema degli Stati Uniti di concedere protezione giuridica ai detenuti, alla quale l'amministrazione Bush si era opposta, è molto importante e costituisce una vittoria significativa per i diritti dell'uomo e il diritto internazionale», ha spiegato Cherie Blair davanti alla platea completa.

Più tardi, davanti a un gruppo ristretto di un centinaio di studenti, si è spinta oltre parlando della liberazione di due cittadini britannici detenuti a Campo Raggi X, sempre nella base cubana di Guantanamo: «La decisione del tribunale supremo è stata un trionfo per i diritti umani e il diritto internazionale umanitario». Infine, un commento positivo anche sulla sentenza a favore dell'omosessualità in Texas, lo Stato di cui è stato governatore Bush. Troppo perché la loquace avvocatessa non venisse richiamata ai suoi doveri di moglie del primo ministro britannico. [e. st.]



Cherie Blair con il marito durante un'uscita pubblica La coppia ha quattro figli

IL PAESE VUOLE LA TECNOLOGIA NUCLEARE CIVILE



L'interno della discussa centrale atomica in costruzione ad Arak, 200 Km a Sud di Teheran

Iran, il Parlamento vota per rilanciare la produzione di uranio arricchito

■ Proprio mentre la comunità internazionale moltiplica le pressioni su Teheran per indurla a interrompere il programma nucleare, il parlamento iraniano ha approvato un progetto di legge per la ripresa dell'arricchimento di uranio. I 247 deputati presenti in parlamento - su un totale di 290 - hanno «tutti approvato il testo», ha dichiarato il presidente dell'assemblea, Gholam Ali Hadad Adel, sottolineando come il voto «dimostra che il parlamento non darà ascolto alle intimidazioni». Secondo l'unico articolo della proposta di legge, il governo è tenuto ad agire per permettere al Paese di sviluppare la tecnologia nucleare civile, soprattutto il ciclo di produzione di combustibile», vale a dire l'arricchimento, sospeso fin dall'autunno scorso. Anche se l'assemblea, dominata dai conservatori, non si è pronunciata per una ripresa immediata della procedura - una tecnologia sviluppata attraverso un programma tenuto in gran parte nascosto per 18 anni - la decisione complicherà le trattative in corso tra Teheran da una parte e Francia, Germania e Gran Bretagna dall'altra, che chiedono alla Repubblica islamica di sospendere tutto il ciclo. Invito appoggiato anche dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) ma immediatamente respinto. Il 25 novembre si riunirà a Parigi il Consiglio dei governatori dell'Aiea, che potrebbe decidere di rinviare Teheran al Consiglio di sicurezza dell'Onu per eventuali sanzioni. Per evitare questo epilogo, gli europei stanno seguendo una strategia da loro stessi definita del «bastone e carota». Per «carota» si intende l'offerta all'Iran di diversi vantaggi, tra i quali la fornitura diretta di uranio già arricchito per alimentare le sue centrali (uranio che andrà poi restituito), oltre alla cooperazione per costruire una centrale ad acqua leggera. Per «bastone», invece, la possibilità che le tre potenze europee appoggino la richiesta più volte avanzata dagli Usa di rinviare la questione al Consiglio di Sicurezza, che potrebbe sancire sanzioni a carico dell'Iran, inasprendo ulteriormente la situazione

CHIESTI IL RITIRO DEGLI AMERICANI E LA LIBERAZIONE DEI PRIGIONIERI «SE NO LI UCCIDIAMO FRA TRE GIORNI»

Kabul, per gli ostaggi Onu un ricatto all'irachena

I tre mostrati in un video: «Salvateci»

Andrea Cairo

KABUL

Dopo tre giorni di misteri, voci discordanti e di caccia all'uomo nei dintorni della capitale afghana, ieri i volti tesi dei tre funzionari Onu, due donne ed un uomo, rapiti giovedì scorso nel centro di Kabul sono apparsi sugli schermi di Al Jazeera confermando le più fosche previsioni della comunità internazionale reduce dal recente successo delle pacifiche elezioni presidenziali: in Afghanistan c'è chi vuole aprire una campagna di terrore replicando la tecnica dei sequestri usata in Iraq. Il gruppo che ha rivendicato il rapimento, l'«Esercito dei musulmani», apparentemente costola dissidente dei talebani in contrasto con il mullah Omar, ha minacciato l'uccisione dei tre ostaggi se entro mercoledì non verranno liberati i prigionieri afghani detenuti dagli americani, se l'Onu non lascerà l'Afghanistan e se le truppe dei paesi di origine dei rapiti non si ritireranno.

Il primo sequestro di stranieri a Kabul, il primo di funzionari Onu nell'Afghanistan di Karzai, era avvenuto nel centro della capitale afghana, alla luce del sole ed in una via trafficata. Alle 12 ora locale, nel quartiere Khartch Parwan non lontano dall'albergo Intercontinental, un commando composto da cinque rapitori con divise militari e kalashnikov aveva fermato un fuoristrada con a bordo i tre funzionari impegnati nell'organizzazione delle elezioni: il filippino Angelito Nayan, Annetta Flanigan con doppia cittadinanza britannico-irlandese e la kosovara-albanese Shqipe Habibi. Il Toyota 4x4 bianco recava sulle fiancate le insegne «U.N.» che contraddistinguono i veicoli delle Nazioni Unite. Testimoni oculari hanno riferito che l'autista afghano sarebbe stato percosso ed i tre stranieri costretti a salire su un fuoristrada con vetri oscurati. Secondo le ricostruzioni di un dirigente della polizia di Kabul, l'auto dei rapitori si sarebbe poi diretta senza grandi ostacoli verso Paghman, una zona ad ovest della capitale.

Il primo mistero era cominciato quando il mullah Ishaq Manzoor, portavoce del gruppo Jaish-e-Muslimeen (Esercito dei musulmani) ritenuto vicino ai talebani, aveva subito rivendicato il sequestro per essere prontamente smentito da Latif Hakimi, un presunto portavoce dei talebani, che, pur «elogiandone l'azione, aveva dichiarato di non essere sicuro che il rapimento fosse riconducibile all'organizzazione degli studenti delle scuole coraniche arroccatisi, dopo la cacciata da Kabul, nel sud del paese. Al di là delle rivendicazioni, pesava anche il mistero su come fosse potuto avvenire un rapimento in pieno giorno in una delle zone più affollate della capitale e protetta dalle forze dell'esercito regolare composto in larga parte da ex combattenti dell'Alleanza del Nord.

Dopo tre giorni di caccia all'uomo con l'arresto di sette sospetti da parte della polizia afghana, tre giorni di speranze che il sequestro potesse risolversi in breve tempo e di angoscia per la comunità di circa 2000 espatriati tra diplomatici, funzionari di organismi internazionali ed operatori umanitari che risiede a Kabul, i tre ostaggi spaventati ma apparentemente in buona salute sono apparsi su Al Jazeera. Andando in onda sul canale satellitare arabo, l'immagine dei tre giovani funzionari seduti per terra vicino al loro aguzzino con il volto coperto è diventata una «breaking news» mondiale a pochi giorni dale elezioni presidenziali americane. Si è così capito che non si trattava di un semplice sequestro «all'afghana» come quelli avvenuti lo scorso anno a danno di ingegneri turchi ed indiani impegnati nella costruzione dell'autostrada Kabul-Kandahar che si erano risolti in pochi giorni con la liberazione degli ostaggi incolumi, ma di un sequestro «all'irachena» secondo il copione tristemente collaudato del video e dell'ultimatum.

Tre giorni di tempo se no gli ostaggi saranno uccisi «in un modo che renderebbe felici i musulmani» hanno affermato i sequestratori. Le richieste enunciate nel video o giunte alle agenzie di stampa dal portavoce dell'Esercito dei musulmani comprendono: il ritiro dall'Afghanistan delle truppe inglesi e kosovare, il rilascio dei prigionieri talebani e di Al Qaeda dalle prigioni sotto il controllo delle truppe americane come Guantanamo e Bagram, la base militare 50 chilometri a nord di Kabul, e l'abbandono dell'Afghanistan da parte dell'Onu. Il gruppo di sequestratori sarebbe guidato dal mullah Sayed Akbar Agha che negli scorsi mesi si sarebbe allontanato dal mullah Omar, il super-ricercato capo storico dei talebani, per dissidi interni su quale fossero le tecniche di «jihad» per istituire quello che definiscono un «governo islamico» in Afghanistan. Dopo la messa in onda del video, un altro rappresentante dei talebani, Hamid Agha, avrebbe preso ulteriormente le distanze dai sequestratori.

«JAISH-E-MUSLIMEEN»

L'Esercito dei musulmani, in arabo **Jaish-e-Muslimeen**, il gruppo che ha rivendicato il sequestro dei tre funzionari Onu è una sigla relativamente nuova nella galassia del fondamentalismo islamico afghano. **La formazione è emersa agli inizi dello scorso agosto** quando un gruppo di comandanti taleban si sono divisi dagli altri dirigenti del movimento estremista per divergenze tattico. A loro avviso, il Mullah Omar, il super-ricercato protettore e alleato afghano di Osama bin Laden, non guida più in modo efficace la guerriglia anti-americana. Il gruppo ritiene che occorra un salto di qualità nella strategia sanguinaria finalizzata a cacciare gli americani e i loro alleati dall'Afghanistan. L'obiettivo del gruppo è di installare «un governo islamico». **Il loro leader è il mullah Sayed Mohammed Akbar Agha.** Il rapimento, il primo del genere avvenuto nell'Afghanistan del dopo-taleban, segna anche l'ingresso sulla scena internazionale della nuova formazione guerrigliera.



Da sinistra: l'irlandese britannica Annetta Flanigan, il filippino Angelito Nayan e la kosovara Shqipe Hebibi

BOMBA IN UN HOTEL A TIKRIT: 15 MORTI, ATTACCATA A BAGHDAD LA BASE DEI BLACK WATCH SCOZZESI

Allawi: Falluja, il tempo sta scadendo

Decapitato il giovane ostaggio giapponese, trovato il corpo

BAGHDAD

George Bush nel giugno scorso, in un'improvviso sbocco di sincerità, aveva ammesso: «I kamizaze sono tutti terroristi, ma altri combattenti non lo sono. Non sopportano di essere occupati». Il primo ministro ad interim iracheno, Iyad Allawi, ha invece accomunato ieri in un unico epiteto - «assassini» - tutti coloro che nelle città sunnite ribelli si oppongono all'assedio dei militari statunitensi. Allawi, che già nelle scorse settimane, senza specificare date, aveva posto un ultimatum all'intera popolazione di Falluja perché consegnasse i ribelli, ieri ha detto che «il tempo sta scadendo».

Il capo del governo transitorio nominato da Washington ha dichiarato che negli ultimi giorni sono stati arrestati in tutto l'Iraq «167 combattenti stranieri», tra i quali diversi sudanesi, siriani, sauditi e due collaboratori di Izzat Ibrahim, che era vicepresidente ai tempi di Saddam Hussein. E ha inoltre aggiunto che nelle ultime settimane «sono stati uccise quattro figure di spicco della rete legata a Zarqawi».

Il governo transitorio è convinto che a Falluja si nascondano Abu Mussab al-Zarqawi, il terrorista giordano considerato l'uomo di Al Qaeda in Iraq, e decine di miliziani a lui fedeli. Ma finora la replica costante dei notabili sunniti è che Zarqawi non si trova in città.

«Se falliscono le vie pacifiche e insistono con l'attaccare gli iracheni, useremo la forza militare», ha avvertito il politico sciita, chiedendo di nuovo la consegna di Zarqawi. E sottolineando a più riprese come la resa dei conti si avvicina. Insomma la resa o un attacco definitivo.



Shosei Koda, 25 anni, un giramondo che ha chiuso la sua giovane vita in Iraq

Ieri mattina Falluja è stata colpita dal fuoco dell'artiglieria delle forze americane e da un bombardamento aereo nel quale sarebbe stato distrutto in un raid aereo un bunker di armi usato dagli insorti. Gli attacchi su Falluja sono praticamente quotidiani.

Una potente esplosione, probabilmente una bomba o un proiettile di morteio, si è verificata ieri sera in un hotel di Tikrit, 130 chilometri circa a Nord di Baghdad, uccidendo 15 persone. Lo hanno riferito fonti della polizia e di un ospedale locale. Uno dei medici delle clinica universitaria locale, Hassan Al Juburi, ha riferito che l'esplosione ha avuto luogo nell'hotel Sunubar. Oltre ai 15 morti, ci sono stati otto feriti, fra cui due poliziotti. Tutte le vittime sono irachene.

Ancora ieri dieci iracheni sono rimasti uccisi e altre 15 persone ferite, tra cui tre marines Usa, negli scontri scoppiati tra le forze americane e la guerriglia irachena nella città di Ramadi. Due soldati della Guardia Nazionale irachena sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco alla periferia di Baghdad. Nella base militare di Bassora è stato trovato morto un soldato britannico. Il portavoce del comando non ha azzardato ipotesi sulle cause del decesso. Dall'inizio della guerra, 70 soldati britannici hanno perso la vita. Dopo solo 36 ore dall'arrivo dei Black Watch scozzesi a Sud di Baghdad, quattro razzi sono stati lanciati contro la loro base. Le esplosioni hanno scosso la struttura, ma non ci sono stati feriti. Un covoglio di truppe rumene e salvadoregne è stato attaccato nella regione centromeridionale dell'Iraq. Anche in questo caso non ci sono stati feriti. L'emittente «Al Arabiya» ha reso noto che nell'attentato di sabato che ha colpito la sede di a Baghdad hanno perso la vita cinque membri del personale. Nasrallah al Dawoodi, il direttore di etnia curda del quotidiano Iraq, sequestrato mercoledì scorso nella capitale, è stato assassinato. La moglie ha riferito che il corpo, crivellato di proiettili, è stato trovato in New Baghdad, un sobborgo sudorientale della capitale.

Infine, con la conferma della morte di Shosei Koda, il giovane giapponese sequestrato mercoledì scorso e ucciso barbaramente, il cui corpo ieri è stato ufficialmente identificato, dal Giappone arriva l'eco di una nota diffusa dai genitori: «Chiediamo scusa dal profondo dei nostri cuori per l'ansia arrecata a tutti coloro che ci hanno sostenuto, e siamo pieni di gratitudine per il loro appoggio». [e. st.]

Improvvisamente è mancato

Costante Scaranello

anni 62

Con dolore lo annunciano la figlia Alessia con il marito Claudio Ricciardi, i fratelli Franco, Mario e la sorella Albertina con le loro famiglie, parenti tutti. Funerali in Orbassano, martedì 2 novembre ore 15,30 chiesa parrocchiale.

— Orbassano, 31 ottobre 2004.

E' mancata ai suoi cari

Maddalena Masera nata Sorba

Lo annunciano i figli suor Giacinta, Angela, Umberto, Alessandro, Domenico, Silvana, Anna Maria, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerale in Trofarello martedì 2 novembre ore 14,30 parrocchia Santi Quirico e Giulitta, indi proseguirà per Cellarengo.

— Trofarello, 31 ottobre 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Emina

anni 72

L'annunciano la moglie Anna Maria Amateis; i figli Antonella con Maurilio; Giorgio con Nives; Federica; nipoti e parenti tutti. Funerali in Leinì mercoledì 3 corr. alle ore 10 dall'abitazione via Caselle, 32. Un ringraziamento particolare al dott. Valentino Festa per le cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 ottobre 2004.

La consuocera Teresina Ballesio Martinetto con Rinuccia e Marco Roncato partecipano al dolore della famiglia.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Grondana

di anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie Gemma Galliana, il figlio Mario con la moglie Anna Galfione e le figlie Chiara e Marta, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di S. Secondo di Pinerolo martedì 2 novembre alle ore 10,15, partendo dall'Ospedale Civile «E. Agnelli» alle ore 10. La S. Messa di settima sarà celebrata sabato 6 novembre alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di S. Secondo. Il S. Rosario verrà recitato lunedì 1° novembre alle ore 20,30 nella suddetta chiesa.

— S. Secondo di Pinerolo, 31 ottobre 2004.

O.F. Tamarin Pinerolo 0121-76435

E' mancata

Maddalena Perino ved. Cagliero (Lena)

anni 80

Lo annuncia il figlio Osvaldo con parenti tutti. Funerali in Traves martedì 2 novembre ore 14,45 dall'abitazione.

— Traves, 31 ottobre 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Mantelli

Lo annunciano moglie, figlio e nipote. Funerali parrocchia Natività di Maria Vergine. Per giorno e orario telefonare 0119635363.

— Torino, 31 ottobre 2004.

O.F. La Prece srl Torino 011677152

Il Gruppo Intergea Spa, i Dipendenti, i Collaboratori tutti sono vicini all'amministratore Lella Esposito per la perdita della cara mamma

Annunziata Scala

— Borgaro T.se, 31 ottobre 2004.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Lovera commossa ringrazia per la grande dimostrazione d'affetto tributata al loro caro

Giovanni Lovera (Gino)

— Castiglione Torinese, 1 novembre 2004

ANNIVERSARI

[illegible] [illegible]

Alessio Buttiglione

Sei sempre al nostro fianco. Ada e Daniela.

Carolina Deambrogio in Surra

Vivi nei nostri cuori.

— Torino, 1 novembre 2004.

[illegible] 2004

Luciano Dondo

Pensieri.

BARNIER: «QUANDO TORNERA' GLI SI DIA POSSIBILITA' DI MOVIMENTO»

Il ministro degli Esteri francese «Non degna la reclusione del Raiss a Ramallah»

■ Il ministro degli Esteri francese Michel Barnier ha affermato ieri che la situazione di Yasser Arafat, recluso da tre anni a Ramallah prima di essere ricoverato in una clinica a Parigi, «non è degna». «Ho saputo della garanzia fornita dagli israeliani che Arafat potrà rientrare a Ramallah e penso che così sarà», ha spiegato alla radio francese France Inter il capo della diplomazia di Parigi, augurandosi che al presidente «venga ridata il prima possibile la libertà di movimento, perché la situazione vissuta a Ramallah, recluso nella Muqata, non è degna». Barnier ha poi detto che gli sembra «del tutto normale» accogliere il leader palestinese in Francia per potergli assicurare delle cure mediche e ha dichiarato che «nei prossimi mesi sarà necessario che americani, europei, paesi arabi, tutti agiscano insieme per far ripartire nel giusto modo il processo di pace tra israeliani e palestinesi, attualmente in una fase di stallo».



Il ministro francese Michel Barnier

SI ERA SCHIERATA A FAVORE DELLA CONSULTAZIONE

Il ministro dell'Istruzione israeliano fa marcia indietro sulle dimissioni in caso di bocciatura del referendum

■ La ministra dell'Istruzione israeliano, Limor Livnat, ha fatto marcia indietro e ha ritirato la minaccia di dimissioni nel caso in cui il premier Ariel Sharon respinga - come è intenzionato a fare - la proposta di indire un referendum nazionale sul piano di disimpegno unilaterale dalla Striscia di Gaza. Il piano è stato approvato lo scorso martedì dalla Knesset. Insieme alla Livnat altri tre ministri del Likud, tra cui il ministro delle Finanze, Benjamin Netanyahu, hanno minacciato la scorsa settimana di dimettersi se Sharon non accoglierà la proposta del referendum nel giro di due settimane. La maggioranza degli israeliani è favorevole al ritiro dalla Striscia di Gaza, ma Sharon è contrario al referendum perché comporterebbe uno slittamento nell'attuazione del piano. Sharon vorrebbe completare il ritiro entro il settembre 2005.



L'israeliana del Likud Limor Livnat

ABU MAZEN E ABU ALA REGGONO SALDAMENTE IL GOVERNO MA SI ASTENGONO DALLE SCELTE STRATEGICHE

L'Anp assicura: l'ordine regna in Palestina

La salute di Arafat, nonostante i bollettini positivi, resta un'incognita

Aldo Baquis
TEL AVIV

Mentre gli occhi dei palestinesi sono puntati su Parigi, dove il loro presidente sta combattendo una battaglia contro un male ancora non del tutto diagnosticato, la loro capitale politica di Ramallah ostenta calma e ordine. La repentina partenza di Arafat dalla Cisgiordania - dopo una permanenza di dieci anni - non ha per ora lasciato il temuto vuoto di potere. Certo, il presidente è noto per il suo esasperato centralismo e la ricca collezione di incombenze, prerogative e responsabilità. Ma mentre il suo elicottero si sollevava in volo dalla Muqata (il quartier generale), il premier Abu Ala e il suo predecessore Abu Mazen erano già al lavoro per garantire che le strutture politiche non si inceppassero.

Sabato Abu Mazen ha presieduto il comitato esecutivo dell'Olp. Ieri Abu Ala ha convocato in rapidissima successione il Consiglio per la sicurezza nazionale e il Consiglio dei ministri, mentre i deputati raggiungevano la sede del Parlamento di Ramallah. In serata si è avuta una riunione del Comitato centrale di al-Fatah. Il messaggio implicito di questi lavori è stato sintetizzato dal deputato Azmi Shuaibi: «Ai nostri nemici, che prevedevano un collasso delle nostre istituzioni alla luce dell'assenza del presidente Arafat, cerchiamo di dimostrare che il popolo palestinese è deciso a non crollare e a non arrendersi».

In mattinata il responsabile per le relazioni estere Nabil Shaath ha contribuito a creare a Ramallah un clima di cauto ottimismo quando ha detto ai deputati di aver appena appreso da Parigi che gli ultimi esami del sangue praticati ad Arafat avevano avuto un esito incoraggiante e che era dunque possibile escludere che il presidente fosse afflitto da leucemia.

Shaath ha aggiunto che ieri Arafat è riuscito a fare una colazione a base di cereali, latte e tè. «Le sue condizioni stanno gradualmente migliorando - ha assicurato -. Da Parigi ci fa sapere che si attende che ciascuno prosegua il proprio lavoro. Ha anche ordinato il pagamento degli stipendi per i dipendenti statali», su cui c'erano stati ritardi.

Per il momento le istituzioni palestinesi preferiscono non prendere decisioni di contenuto. La situazione è troppo fluida. Inoltre - ha avvertito il direttore del dipartimento politico dell'Olp, Faruq Qaddumi - Israele cerca di creare imbarazzo nella scena politica palestinese alimentando voci di rivalità. «Lo scopo di queste voci - ha precisato in una intervista a voce della Palestina - è quello di infiacchire la nostra determinazione».

Ieri un dirigente di Al-Fatah, Abbas Zaki, ha precisato che lo stesso Qaddumi - che nel 1993 si distanziò clamorosamente da Arafat per la sua decisione di riconoscere Israele - fa adesso parte della leadership collettiva palestinese, malgrado viva ancora in esilio a Tunisi. «Qaddumi è il presidente del Comitato centrale di al-Fatah», ha ricordato Zaki. Intanto la politica si fa a Ramallah - dove le redini sono tenute dai «pragmatici» Abu Mazen e Abu Ala - più che a Tunisi. E l'intelligence di Israele ha l'impressione che forse nuove voci potrebbero essere espresse dai dirigenti palestinesi, se davvero Arafat uscisse di scena.

Il capo dell'intelligence militare, Aharon Zeevi-Farkash, era ieri incline a cauto ottimismo. «Con la dovuta prudenza e con la necessaria umiltà intellettuale - ha detto Farkash ai ministri di Sharon - penso che ci sia il potenziale, se non della fine del conflitto con i palestinesi, almeno della fine del "round" iniziato nel settembre 2000», ossia dell'attuale Intifada.

In un futuro non lontano potrebbero crearsi le condizioni per trasformare il ritiro unilaterale da Gaza - propugnato da Sharon e approvato dalla Knesset a grande maggioranza - in un ritiro concordato con i servizi di sicurezza palestinesi, che a Gaza sono guidati dal generale Mussa Arafat. In prospettiva, secondo gli scenari più rosei, potrebbero essere gettate le basi per una «hudna», un cessate il fuoco.

Sharon per il momento preferisce non sognare. Ai suoi ministri ha detto che prima di tutto i dirigenti dell'Anp dovranno dimostrargli di sapere mettere a tacere l'Intifada armata, con i fatti e non a parole. Poi si potrà riprendere in mano il Tracciato di pace del Quartetto, che da mesi accumula polvere in qualche archivio dell'ufficio del primo ministro. E ha fatto sapere che, in caso di morte, impedirà la sepoltura di Arafat a Gerusalemme. Ma le incognite sono ancora numerose. Innanzi tutto la salute di Arafat. «I nostri servizi di intelligence non sanno con esattezza quale siano le sue condizioni», ha ammesso ieri uno dei ministri di Sharon.



Il vertice dell'Olp: in centro a destra il premier Ahmed Qurei, alla sua sinistra il segretario generale Mahmoud Abbas

UN VUOTO NELLO SCENARIO MEDIORIENTALE

Israele già rimpiange l'indispensabile arcinemico

Odiato, considerato un terrorista, il Raiss rappresenta comunque un punto di riferimento. Si teme il caos per mancanza di leadership

retroscena
Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

Tornerà con la solita keffya e con la divisa militare o non tornerà? Come sta veramente il Raiss? Grande confusione domina la scena mediorentale. I suoi uomini giurano che sta meglio, il suo finanziere Mohammed Rashid ha addirittura detto che «l'aria di Parigi gli fa bene», come fosse in un film romantico. Giurano che non ha la leucemia; i capi storici (Abu Mazen, Abu Ala e altri)si riuniscono alla Mukhata con l'aria di «business as usual». Ma la sedia del Raiss resta vuota; al telefono Arafat autorizza a pagare gli stipendi di ottobre, e dicono che ha parlato a lungo e con tante persone diverse.

La confusione sul futuro regna comunque. In realtà si sussurra che a Parigi i medici si sono per ora limitati a energiche cure che lo rimettessero in funzione, come le trasfusioni massicce che diminuiscono i sintomi, ma non la gravità della malattia. E Israele è in difficoltà, per motivi sia pratico-politici che psicologici: manca il banco di prova, l'interfaccia, il motore di un'intera politica, il volto indecifrabile di un nemico giudicato talmente impraticabile da aver dettato col suo comportamento la scelta dell'unilateralismo, che ora è la bussola principale dello sgombero prossimo venturo e che fino a ieri rappresentava anche il tentativo di stimolare un ricambio di leadership.

Manca la ragione stessa dell'attuale politica israeliana. E che cosa c'è al suo posto? Il nulla. Una situazione in cui il Raiss può tornare da un momento all'altro (e i palestinesi mostrano speranza e paura per questa ipotesi). La speranza che sorga una leadership moderata. O il pericolo di una leadership che venga trascinata dal radicalismo popolare che si è diffuso in questi quattro anni e non possieda il deterrente carismatico che Arafat poteva invece, a piacere, applicare a Hamas, alle Brigate di Al Aqsa, ai gruppi armati di interesse privato.

La migliore sintesi della confusione mentale degli israeliani di fronte alla malattia forse mortale dell'arcinemico l'ha data il generale Aharon Zeev Farkas, capo dei servizi segreti militari, che, richiesto di un parere ufficiale sulla salute del Raiss, ha detto: «E' fra la morte e la ripresa piena». Risate dei ministri, che tuttavia si erano chiesti molto seriamente, poco prima, come mai il quasi coma di Arafat fosse arrivato inaspettato, come se Israele non controllasse il Raiss con ogni mezzo umano e tecnico ventiquattr'ore su ventiquattro da quando fece i suoi primi attacchi partendo dalla Giordania nel 1964.

Arafat ha sempre confuso moltissimo gli israeliani, sempre in bilico fra la decisione di eliminarlo come mandante di attacchi contro aerei, autobus, bambini, kibbutz, gli atleti di Monaco; oppure se onorarlo come partner di negoziati con cui andare mano nella mano a ritirare quell'inutile premio Nobel per la Pace del 1994.

Quando, nello stesso anno, in base all'accordo di Oslo Arafat rientrò a Gaza, apparve sui teleschermi un documentario in cui lo si vedeva senza keffya, mentre mangiava e dormiva, consentendo che si vedesse il suo letto, il suo armadio. La gente ne fu sconvolta. Le democrazie hanno giustamente un debole, appena se ne presenti l'occasione, per la pace, per le persone anziane, deboli, malate. Anche adesso, dopo i quattro anni terribili, a vederlo in pigiama, magro e disfatto e col berretto da marinaio anziché con la divisa (che però gli hanno rimesso persino per trascinarlo all'elicottero), parte degli israeliani, anche se non hanno nostalgia della sua politica, lo hanno guardato con occhi diversi.

I suoi vecchi amici, come Uri Avnery che andò a trovarlo a Beirut nel 1982, quando era fuori legge, dicono addirittura: «Se sparisce, è un grande disastro per lo Stato d'Israele». Altri, che non arrivano a tanto ma vogliono un accordo negoziato e non una scelta unilaterale, adesso si riaffacciano per dire che, se cambia la leadership, si può ricominciare a parlare di vaste concessioni territoriali concordate. «Sharon - dice Yossi Beilin, capo storico della sinistra radicale - non ha mai voluto coordinarsi neppure con i moderati come Abu Mazen o Abu Ala, perché alla fine "andavano da Arafat". Ma che dirà, se adesso non devono più andare da Arafat?».

Insomma, laddove esce Arafat, si riaffaccia subito Oslo: anche il segretario di Stato americano Colin Powell, che ha parlato della speranza degli Usa di veder sorgere una leadership moderata con cui Israele possa trattare, parla di concessioni territoriali concordate. Di sicuro anche Bush, se rieletto, preferirebbe la Road Map al disimpegno unilaterale; figurarsi poi Kerry. Sharon, per ora - come si è visto alla riunione del Governo di ieri - tiene la bussola puntata a sud, verso Gaza: lo sgombero per lui non è affatto in discussione. Unilaterale? Certo. Resta il grande problema: proprio ieri, ancora una volta, un ragazzo di vent'anni è stato ridotto in fin di vita da un missile Kassam lanciato da Gaza verso l'insediamento di Gush Katif. Bisogna pensare a come ritirarsi senza scappare, ritirarsi sì ma non sotto il fuoco.

Per questo ci vogliono gli egiziani. Sharon è adamantino anche e soprattutto su un altro punto: se Arafat dovesse sparire, non sarà mai sepolto sulla spianata delle Moschee. Questo farebbe di un luogo sacro per le tre religioni monoteiste un'attrazione politica incontenibile e infiammatoria per tutto l'Islam.

PRESIDENZIALI, CLIMA DA GUERRA CIVILE A KIEV DOVE SI TEME UNA RIVOLTA

Ucraina, in vantaggio il premier Janukovic

Gli exit poll indicavano il ballottaggio, l'opposizione teme brogli

Anna Zafesova
MOSCA

I primi risultati parziali del voto presidenziale in Ucraina hanno smentito nella notte gli exit poll che indicavano un possibile ballottaggio, dando il candidato premier Viktor Janukovic vincitore al primo turno. Lo ha dichiarato la Commissione elettorale centrale, contraddicendo le interviste all'uscita dai seggi che mostravano Janukovic in un serrato testa a testa con il leader dell'opposizione liberale e filo-occidentale Viktor Jushenko. La diversità tra gli exit poll e i risultati ufficiali potrebbe scatenare reazioni in tutto il Paese, dove da settimane l'opposizione accusa il governo di aver truccato le operazioni di voto.

In base ai risultati dell'8,61% dei distretti dell'ex repubblica sovietica, Janukovic risulta in vantaggio con il 64% e il suo principale avversario, Jushenko segue con circa il 29% dei consensi. Secondo gli exit poll, nessuno dei due candidati aveva invece superato la soglia del 50%, necessaria per evitare il secondo turno, la cui data è stata fissata per il 21 novembre.

In un clima da vigilia di guerra civile l'Ucraina ieri è andata alle urne per legare il suo destino all'Europa o alla Russia. Mentre l'opposizione si preparava a denunciare i brogli e la Kiev ufficiale faceva capire di temere una rivolta di piazza.

Al voto ha preso parte il 72% degli elettori. Per Viktor Jushenko - 50enne ex premier ed ex governatore della Banca centrale, convinto sostenitore della identità nazionale dell'Ucraina che vuole orientare Kiev verso la Nato, l'Ue e gli Usa - ha votato l'Ovest rurale e nazionalista e la Kiev moderna e occidentalizzata con percentuali molto alte. Per Viktor Janukovic, 54enne premier in carica considerato il capo del clan di Donezk, la «famiglia» che sta dietro al presidente uscente Leonid Kuchma, si sono schierati i bacini minerari e le industrie pesanti dell'Est russofono, incantati dalle promesse di introdurre la doppia cittadinanza con la Russia e affiancare russo e ucraino come lingue ufficiali.

Sono diversi perfino nell'aspetto, l'elegante e colto Jushenko con giacche impeccabili e moglie americana, e il granitico Janukovic con modi orsolini da burocrate sovietico e due condanne penali (in seguito annullate) in gioventù. Ma nonostante questo, il Cremlino ha puntato su Janukovic sfiorando l'ingerenza: Vladimir Putin ha passato tre giorni a Kiev alla vigilia del voto presenziando a eventi che dovevano risvegliare negli ucraini la nostalgia per l'Urss e la madre Russia.

Il Cremlino temeva che la vittoria di Jushenko gli facesse perdere il controllo sull'Ucraina consegnandola all'Occidente e in particolare agli Usa. E, come all'epoca della guerra fredda, ha affrontato la partita strategica - ormai semimmaginaria - in un Paese satellite. La Kiev ufficiale ha organizzato una campagna elettorale sul modello russo, gonfiando con pressioni e limitazioni alla libertà dei media il personaggio di Janukovic contro il popolarissimo Jushenko che è rimasto anche vittima di un malore misterioso che i suoi sostenitori considerano un tentativo di avvelenamento.

L'opposizione teme brogli e Jushenko ieri ha dichiarato: «Non ci faremo sfuggire la vittoria». Attorno alla sede della commissione elettorale a Kiev sono stati eretti due muri di cinta per contenere un eventuale attacco della folla infuriata.



Il presidente ucraino Leonid Kuchma

E' UN ONCOLOGO SESSANTENNE DALLO STILE PACATO

All'Uruguay un presidente di sinistra

E' la prima volta: il socialista Vazquez vince già al primo turno

MONTEVIDEO

Per la prima volta nella sua storia, l'Uruguay potrebbe eleggere un presidente di sinistra. E il candidato dell'Encuentro progresista-Frente amplio (Ep-Fa) Tabarè Vazquez si sarebbe aggiudicato la presidenza addirittura al primo turno, secondo un exit-poll ufficioso diffuso a giornalisti stranieri da fonti della stessa coalizione di sinistra quando alla chiusura ufficiale dei seggi mancavano ancora trenta minuti.

In base a questi dati, Vazquez avrebbe ottenuto il 51,3 per cento, il candidato del Partito Blanco Josè Larranaga il 30,4 e il rappresentante del Partito Colorado, Guillermo Stirlin, l'8,2. Tabarè Vasquez, 64 anni, oncologo di professione, ex sindaco socialista di Montevideo, è al suo terzo tentativo di espugnare la presidenza. E questa volta, con il suo stile pacato, sembra essere riuscito a fare breccia anche nelle aree rurali del paese, impoverite dalla crisi degli Anni 90. Così sono state centinaia di migliaia le persone che ieri si sono recate alle urne, aperte alle 8 della mattina (le 11 in Italia) - sotto la sorveglianza di ottomila poliziotti - fino alle 20.30 (le 23.30 italiane). Nel Paese, che conta 3,4 milioni di abitanti, il voto è obbligatorio.

A mezzogiorno, il tasso d'affluenza superava il 36 per cento. Alla fine del pomeriggio aveva votato oltre l'81 per cento degli aventi diritto: un altro indizio dell'entusiasmo di una popolazione in generale poco incline ad esaltarsi. Così Vasquez - che tutti i sondaggi davano da giorni sicuro vincitore - si è già espresso in toni concilianti nei confronti degli avversari: «Tenderemo una mano fraterna e tollerante perché l'Uruguay di domani, dobbiamo costruirlo tutti insieme».

Jorge Brovetto, vice presidente del Frente Amplio, ha considerato la festosa affluenza alle urne come una conferma che la gente vuole il cambiamento, e che un risultato diverso la lascerebbe terribilmente delusa».

Oltre che per la massima carica dello Stato e per il rinnovo del Parlamento bicamerale, ieri gli uruguaiani hanno votato anche per un referendum per la statalizzazione dell'acqua potabile, che ha suscitato polemiche con il settore privato dell'economia.

Grande attenzione di giornalisti e fotografi ha richiamato il voto dell'ex guerrigliero Tupamaro e senatore uscente per il Movimento di partecipazione popolare (Mpp) Jos, Mujica, che si è recato al seggio non a cavallo della sua tradizionale moto ma a bordo di un vecchio Maggiolino. Mujica, che ha 69 anni e sarà forse il politico più votato dell'Uruguay, ha spiegato di avere avuto dai suoi uomini della sicurezza il consiglio di abbandonare le due ruote perché qualcuno progettava un attentato contro di lui. [Ansa]

VOTATO A LARGA MAGGIORANZA DAL PARTITO POGGIA SU 4 PUNTI FONDAMENTALI

Rifondazione Comunista: documento contro la manovra economica del governo e per la pace

■ Il comitato politico nazionale di Rifondazione Comunista si è concluso con l'approvazione a larga maggioranza del documento che aveva tra i suoi firmatari il segretario Fausto Bertinotti. Il documento poggia su 4 punti fondamentali: la pace, il conflitto sociale, l'alternativa programmatica di governo e la sinistra di alternativa. «La lotta contro la manovra economica del governo Berlusconi deve essere - si legge nel documento approvato - assieme all'iniziativa della pace, l'asse fondamentale dell'iniziativa del partito in questa fase. Una lotta che deve essere condotta con grande forza e visibilità nel Parlamento, nei posti di lavoro, nelle città piccole e grandi». Per quanto riguarda l'alternativa programmatica di governo si legge che essa «consiste nel determinare un rapporto democratico tra la coalizione di governo, i movimenti e i protagonisti del conflitto sociale».



Fausto Bertinotti

SILVIA FERRETTO: «SI SONO RESI RESPONSABILI DI UNA SERIE INFINITA DI VIOLENZE»

An contesta la Provincia di Milano per il premio Isimbardi al centro sociale Leoncavallo

■ Polemiche per il premio Isimbardi che la Provincia di Milano ha deciso di conferire al centro sociale Leoncavallo in occasione dei suoi 30 anni di attività: il consigliere regionale lombardo Silvia Ferretto, eletta nelle liste di An, contesta di petto la decisione. «Invierò al più presto - afferma - il dossier che ho realizzato sugli ultimi vent'anni di violenze perpetrate dai «leoncavallini» contro le forze dell'ordine, gli esponenti politici, i sindacati e in generale contro Milano, i suoi cittadini e le loro proprietà al Presidente della Provincia Filippo Penati affinché si possa rendere conto di quanto sia inopportuna e offensiva la sua proposta». «Il curriculum vitae del Centro Sociale Leoncavallo - prosegue Silvia Ferretto - è pieno di violenze, illegalità, sopraffazione e intolleranza. Non si possono premiare coloro che si sono resi responsabili di una serie infinita di violenze contro tutto e contro tutti».



La sede del Leoncavallo

ALLA TRIBUNA DEL CONGRESSO RADICALE

La Bonino: nessun dialogo con la Cdl

Secca replica a Della Vedova: «E' una storia che non c'è. Il tema non è all'ordine del giorno dell'agenda politica». Pannella conferma

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Il terzo giorno del congresso dei radicali italiani, tocca a Emma Bonino. Tocca a lei, prima che parli Marco Pannella, anticiparne la linea e chiudere definitivamente la porta al dialogo verso la Casa delle Libertà proposto da Benedetto Della Vedova, dichiarando brutalmente che «il tema non è neppure all'ordine del giorno dell'agenda politica», che la ricostruzione che Della Vedova ha fatto delle avances di Berlusconi rifiutate da lei e Pannella «è caricaturale», visto che «a quel tuo pranzo di agosto ad Arcore non è seguito nulla», insomma «è una storia che non c'è», così come «non esiste una contrapposizione fra movimentisti e parlamentaristi», i radicali sono da sempre «per le istituzioni, i referendum, la non violenza» ma «in Parlamento bisogna andarci con un progetto».

Tocca all'eurodeputata - che non si è mai illusa di poter prendere il posto di Buttiglione a commissario europeo come ha chiesto Gianni Del Michelis («E' troppo tardi ormai» è venuto a dire ieri Maurizio Gasparri) - rivendicare in un lungo e appassionato intervento i valori storici che i radicali, spigolosi e orgogliosi e caparbi quanto si vuole, non sono disposti a «svendere», «perché la politica non è fatta solo di incontri e scontri al vertice, contano i numeri ma anche altre cose, come la capacità di dire dei sì e dei no, di far pensare, provocare dibattito, scuotendo il conformismo un po' triste di questo Paese». Perché non è vero che «tutto è grigio».

I valori allora, a cominciare da quella laicità che oggi appare così appannata, ambigua, rinnegata da coloro che si sono detti sempre laici, oltre che liberali. Bonino si rivolge a Pierluigi Battista, che ieri sulla *Stampa* ha dedicato un'inchiesta proprio alla «crisi sotterranea della cultura laica in Europa e in Italia», ma soprattutto al laico e liberale Marcello Pera che, intervistato da *Repubblica*, parla di Europa «senz'anima» e «senza identità» perché «scristianizzata». Bonino è shalordita: «Ho letto il testo tre volte e non riuscivo a capacitarmi. Ho sempre pensato che l'identità europea fosse l'identità di un progetto, che il valore che unisce l'Europa e che deve essere difeso sia la democrazia, non il cristianesimo. Anch'io - aggiunge - parlo sempre di Europa senz'anima, ma intendo l'anima della tolleranza, della separazione fra Cesare e Dio».

L'europarlamentare radicale critica Pera che «dall'alto del suo alto e influente scranno istituzionale, parla di scontro di culture. E' un grave errore. Le culture non si possono paragonare, si paragonano i sistemi politici. E alla Jihad islamica non si risponde con la Jihad cristiana ma con la democrazia. Il fanatismo c'è nei Paesi autoritari: in India dove vivono 200 milioni di musulmani, non c'è. Lo scontro è fra società chiuse e aperte e non si possono sostenere i despoti di tutto il mondo purché anti-terroristi. In ogni caso, la cartina di tornasole sarà l'ingresso nella Ue della Turchia: da lì si capirà se si vuol guardare avanti verso il mondo musulmano moderato o si intende lanciare la sfida al mondo in base all'identità cristiana come fa Pera».

La separazione fra religione e potere per Bonino è «essenziale» anche su altri temi. Come quelli che in questo momento stanno più a cuore ai radicali in quanto legati al referendum sulla fecondazione. La vita e la morte, la salute e la malattia, la persona umana e la ricerca scientifica. «Occuparsi e preoccuparsi degli scenari sul genoma non è patrimonio né prerogativa dei cattolici», rivendica l'europarlamentare. «E avere opinioni diverse non è oscurantista, con buona pace di Battista», aggiunge. «Oscurantista è caso mai la risposta normativa proibizionista che se ne dà. Perché proibire non equivale a regolamentare». Aprire un vero e aperto dibattito su questi temi è «una responsabilità» che i radicali vogliono assumersi, una sfida che lanciano «a coloro che a destra e sinistra, preoccupati di piccoli o grandi calcoli interni, si accingono a sottrarre questo dibattito ai cittadini». E' questo il terreno sul quale si muoveranno nei prossimi mesi. Non il dialogo a priori in vista delle elezioni ma il proposito di «stanare i liberali nascosti nei due poli per portare avanti la battaglia referendaria». La stessa linea che Marco Pannella ribadisce a tarda sera. Dice no all'ipotesi di accordo con la Cdl e fa sapere a Berlusconi che è semmai lui ad aver bisogno dei radicali per «tentare di fare un atto di buon governo». Pannella ha accusato la maggioranza di essersi fatta portavoce, nella legge sulla procreazione assistita, «delle iniziative più retrive del Vaticano che ha preteso di stabilire i principi della legge 40».

«Alla Jihad islamica non si risponde con la Jihad cristiana ma con la democrazia Lo scontro è fra società chiuse e aperte»



L'eurodeputata radicale Emma Bonino

LE REAZIONI ALLA RINUNCIA DEL MINISTRO ALLA COMMISSIONE EUROPEA

«Buttiglione è buon cristiano»

La difesa del capo della Chiesa greco-ortodossa

ROMA

Atene ieri mattina, sermone del capo della Chiesa greco-ortodossa Mgr Christodoulos: «Poiché lui (Buttiglione, ndr) è un buon cristiano, ha detto quello che tutti i cristiani direbbero: che essere omosessuali è un peccato davanti a Dio e non un crimine. Guardate la miseria dell'umanità d'oggi, che cerca di dissimulare un chiaro peccato perché quelli che hanno questa debolezza sono turbati, perché questi vogliono che tutti accettino la loro debolezza come una condizione normale».

Mentre il Papa ribadisce le «radici cristiane dell'Europa» («un patrimonio spirituale che rimane fondamentale per i futuri sviluppi dell'Unione») e affida «tutti i popoli del continente a Maria», all'esponente dell'Udc giungono attestati di amicizia e solidarietà a piene mani. Il mondo cattolico si schiera. Il professore come gli ebrei nei campi di concentramento. Lo dice il presidente dei Docenti Cattolici: «L'onorevole Buttiglione ha capito troppo tardi che contro i cattolici moderati, purtroppo, ci sono ancora pregiudizi, atteggiamenti anticlericali e di ostilità preconcetta.

I docenti cattolici: «Trattato come gli ebrei nei campi di concentramento»

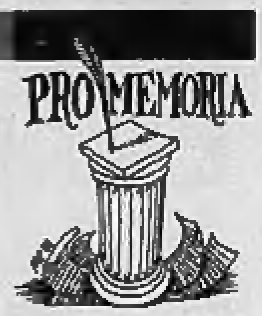
Di fronte a una società neo pagana, scristianizzata e secolarizzata, l'epilogo non poteva essere diverso. Spiace per il cattolico e intellettuale Rocco Buttiglione che sia stato trattato come gli ebrei nei campi di sterminio che erano costretti ad indossare la stella gialla cucita sulle loro giacche».

Resta nei confini della politica Michel Barnier, ministro degli Esteri francese, più preoccupato delle sorti della Commissione che di qual ministro delle Politiche Comunitarie: «Buttiglione ha preso atto della situazione ed ha preso una decisione lucida. Certo, deploro quanto accaduto poiché avrei preferito che la Commissione potesse cominciare il lavoro subito e con un voto di fiducia, ma è la prova che siamo in istituzioni europee e in un processo europeo che diventa sempre più democratico».

Nello schieramento politico di casa il presidente della regione Lazio Storace non ha dubbi: «È una pagina spiacevole e non posso che rinnovare per intero la mia solidarietà a Buttiglione. Capisco la real politik per cui si è deciso di voltare pagina. Però è un libro brutto».

Elogia il coraggio di Buttiglione il ministro delle Riforme Calderoli e getta un sospetto sulle logge massoniche: «Buttiglione è vittima di una lobby che, nel migliore dei casi, rappresenta una percentuale infima del pensiero dei popoli europei, e in particolare quella di presunte élite culturali o massoniche».

Dal fronte opposto il leader dell'Italia dei Valori Antonio Di Pietro è soddisfatto a metà: «Il gesto era necessario, ma non sufficiente. Per dare ricredibilità alla Commissione serve che il presidente designato barroso rispetti a pieno le decisioni del Parlamento europeo, che aveva bocciato anche altri commissari. Ci attendiamo che si ascolti la voce del Parlamento e si designi una Commissione all'altezza.» [g. l.]



PROMEMORIA

Il tramonto del dissenso nei partiti

Filippo Ceccarelli

E nel frattempo: com'è ridotta la democrazia nei partiti?

Fra tutti, il caso di An è quello più eloquente, ma al tempo stesso più contraddittorio. Perché certo, quando il portavoce Landolfi esulta per la chiusura del sito Indymedia («Averlo oscurato è cosa buona e giusta: non si trattava di controinformazione ma di un sito che sputava fango e veleno»); oppure quando il ministro Tremaglia se ne esce con la storia dei «culattoni», beh, di fronte a questo genere di uscita la tentazione sarebbe quella di rubricarle sotto la voce «richiamo della foresta».

Ma forse sono solo sfoghi personali. Per estremo paradosso An, cioè l'erede del Msi, a sua volta erede del fascismo, è rimasto forse l'ultimo partito entro cui ancora ci si divide e si litiga, sia pure secondo logiche e codici sempre più difficili da classificare. È quello che è accaduto la scorsa settimana all'hotel Jolly di Roma, durante una manifestazione elettorale organizzata dal governatore Storace, lascia intravedere orizzonti d'antiquata novità. O meglio: paradosso nel paradosso, più che un richiamo della foresta (pietrificata) della non-democrazia o dell'anti-democrazia, quel che è accaduto al Jolly mette a nudo il ritorno al futuro della post-democrazia.

E insomma, cosa è successo di così complicato? Che nel bel mezzo della manifestazione, in platea, sono usciti fuori dei volantini che contestavano Storace, la sua lista personale, il suo supposto, parallelo strapotere su un partito «sepolto dall'ipocrisia e travolto dalla faziosità». Insomma, dissenso. Questo è bastato perché il governatore, sdegnatissimo, abbandonasse il palco: e l'incontro si è chiuso lì. Non solo, ma gli autori e i distributori materiali dei volantini (tra cui un consigliere comunale e uno municipale, quindi eletti) sono stati immediatamente sospesi, in via cautelativa, da An.

Interessante anche il modo in cui Storace, il giorno dopo, ha commentato l'episodio di lesa maestà rilevando come «in un partito di milioni di elettori e di centinaia di migliaia di iscritti può capitare che qualcuno la faccia fuori dal vaso». Quindi, dato che si trovava in un convegno ecologista, ha ritenuto di aggiungere: «Oggi parliamo di ambiente, non di rifiuti».

Con le dovute differenze di linguaggio, e anche di cultura, la frase e l'atteggiamento del governatore del centrodestra ricordano un po' quelli di Palmiro Togliatti di fronte all'eresia dei «Magnacucchi», cioè di quei due dirigenti filo-jugoslavi, Aldo Cucchi e Valdo Magnani, a proposito dei quali il segretario del Pci disse: «Delle volte anche nella criniera di un nobile destriero si possono annidare dei pidocchi».

Era il 1951. Ora: è da considerarsi, Togliatti, un modello di democrazia applicata, un esempio di come si debba rispettare il dissenso? Ma a pensarci bene è proprio questo, in fondo, il punto di antica novità, e di aggiornatissima regressione: come una volta nel Pci, negli attuali partiti il dissenso non esiste, non ha senso, non se ne avverte l'esigenza.

Non c'è più neanche bisogno del centralismo democratico, ed è un sollievo per tutti. I congressi sono occasioni televisive o elettorali, non c'è leader che non sia acclamato o espresso con una maggioranza sotto l'80 o il 90 per cento. A Forza Italia, su mandato del Cavaliere, Bondi decide che l'attrice Gardini deve fare la portavoce e prima l'annuncia, poi la festeggia, ma nessuno la vota. Nel centrosinistra alcuni stabiliscono che i candidati alle Regioni sono Tizio, Caio e Sempronio, ma nessuno sa dire chi l'ha deciso, quando, come e perché. Convinto di essere già il leader, Prodi chiede le primarie, ma per la stessa ragione altri le respingono.

E insomma: monarchici o oligarchici che siano, modelli plebiscitari sono già sotto gli occhi di tutti, all'interno dei partiti, a volte addirittura favoriti da quelli che ne denunciano il pericolo.

IL FINANCIAL TIMES «LEGGE» I LEADER MONDIALI IN BASE ALLE CALZATURE CHE PORTANO

Berlusconi, un gentiluomo. Lo dicono le sue scarpe

Antonella Rampino

PER carità. Una botta di tacco di Kruscev all'assemblea generale dell'Onu urlando «Niet!» contro chi definiva imperialista l'Unione Sovietica sembrò aprire nel 1960 uno spiffero di tepore nella Guerra Fredda. Nixon perse le elezioni contro Kennedy anche perché i democratici misero in giro le foto che lo ritraeva in shorts (diremo così) e stringate nere tirate a lucido. E pure in Italia non c'è male, con D'Alema che in campagna elettorale magnificava, e calzava, «i prodotti dell'artigianato calabrese» e Bossi che per fargli le scarpe gliele guardava: «Costano un milione e mezzo: che legittimità ha quello lì a rappresentare i lavoratori?». E poi, naturalmente, il famoso tacco col riporto di Berlusconi, che indusse il medesimo un paio d'anni fa a restare in calzini davanti ai giornalisti al vertice di Caceres, «Guardate qua, quale alzatacco, le mie scarpe sono normalissime...».

Guardategli i piedi, prima di votarli. Crocianamente, diremmo noi, il contenuto si può desumere dal contenitore, la forma è correlata con la sostanza. E dunque, dimenticatevi l'exit strategy per la guerra in Iraq, la battaglia sulle staminali, i piani per l'assistenza sanitaria. E, come diceva a suo tempo (prima di mettersi a fare il filo a JFKerry) il *Wall Street Journal*, dimenticatevi anche «quante volte vi hanno promesso una riduzione delle tasse». Adesso, adesso che le società affluenti sono uscite dall'anestesia del superfluo, è il momento di dirlo: come si giudica un politico? Dalle scarpe.

Il consiglio lo allungava il *Financial Times* di ieri, sezione «Style». La novità più grossa sta in fondo all'articolo e, neanche a dirlo, riguarda proprio Silvio Berlusconi. Del quale il più autorevole quotidiano della *business community* europea ha scritto di tutto: «E' un riformatore improbabile, perché non imita Nixon?» (24 luglio 2003), «Non fidatevi, non è la Thatcher» (prima delle europee lo scorso aprile), «Sull'economia italiana stazionano nuvole nere» (sempre aprile 2004), eccetera eccetera. Ma stavolta, finalmente, Berlusconi è promosso. A «vera definizione dell'eleganza italiana, classica, appena un po' aggiornata». Nessun riferimento ai tacchi, ma alle modernissima «punta leggermente squadrata», che fu in realtà un'invenzione di Carlo VIII alla fine del Quattrocento. Scarpe, udite udite, che rivelano un'anima da «gentiluomo», di uno che ama il buon cibo, il vino, tutto ciò che è bello, e che scosta la sedia a una signora prima che ella s'accomodi a tavola. Profilo psicologico questo, che è solo del «tipo» con scarpe «alla Berlusconi»: e meno male, perché il Cavaliere certo è galante, ma ama la cucina «piatta» e praticamente non beve. Per il resto, «Leathers and leaders», cioè scarpe e politici, non presenta grandi sorprese. Chi crede che repubblicani e democratici, negli Stati Uniti, nonostante l'aria che tira siano in quanto a posizioni politiche in avvicinamento progressivo fino alla sovrapposizione di prodotto elettorale (*liberal-conservative* da una parte, e *conservative-liberal* dall'altra) troverà le sue conferme. Sia Kerry che Bush calzano Allen-Edmonds. Si sospetta perché, per le occasioni formali, nel made in Usa non vi sia molta scelta. Però si spera di non vedere mai ai piedi Kerry un paio di stivali texani di quelli fatti a mano da Rocky Carroll. Una passione che Junior ha preso da Bush Senior: ne posseggono 125 in due. Anche Clinton li portava, ma nel suo armadio ne sono stati rintracciati solo 25. Mentre Bush, rivela malizioso il *Financial Times*, per un certo periodo s'è fatto fare le scarpe a mano da un artigiano italiano, Vito Artioli: lo stesso da cui si serviva Saddam Hussein. Al quale poi Bush ha effettivamente «fatto le scarpe». Solo che quella stessa espressione idiomatica, nella lingua inglese ha un diverso significato. Non significa fregare qualcuno, ma mettersi nei suoi panni.



Le immagini delle scarpe dei leader nel montaggio del Financial Times di ieri



Berlusconi si toglie le scarpe per entrare al Centro islamico

RIFORMA FISCALE, LE PROPOSTE SUL TAPPETO

I vantaggi con le tre proposte di riforma fiscale: quella di Forza Italia, la prima proposta di An (4 aliquote) e la seconda ipotesi di An (3 aliquote), non ancora confermata

Fonte: Cgia Mestre

RISPARMI

Tra i **66,36** e i **607,50** euro l'anno per tutte e tre le proposte

Dai **20.000** ai **27.000** euro (92,4% dei contribuenti)

Il maggior risparmio fiscale con le proposte di An, rispetto a quella di Forza Italia, sarà di oltre **100** euro l'anno

Dai **27.000** ai **33.500** euro (4,27%)

Tra i **492** e i **2.292** euro con la proposta di FI,

Tra i **712** e i **2.500** euro con la prima proposta di An

Tra i **1.012** e i **3.412** euro con la seconda proposta di An

Dai **40.000** ai **100.000** euro (3,75%)

Il risparmio con la prima proposta di An supera di **220** euro quello della proposta di FI. Con la proposta a tre aliquote di An il vantaggio fiscale oscilla tra i **4.412** e i **5.412** euro

Dai **150.000** ai **200.000** euro (0,46%)

Risparmi oltre gli **11.000** euro con la riforma di Berlusconi

250.000 euro e oltre (0,06%)

OGGI L'INCONTRO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CON IL MINISTRO CALDEROLI

Sul rimpasto di governo l'ostacolo della Lega

In discussione la staffetta Frattini-Fini. Torna il nome di Tremonti per Bruxelles?

Ugo Magri

ROMA

Oggi la Lega potrebbe mandare all'aria i piani di rimpasto. Potrebbe, perché Bossi e i suoi sono imprevedibili. Ma, appunto per questo, si palpa a Roma una certa inquietudine in attesa dell'incontro ad Arcore tra Silvio Berlusconi e Roberto Calderoli. La sorpresa sarebbe se dal colloquio saltasse fuori il nome di un secondo candidato per la Commissione europea: non già quello di Franco Frattini (che traslocando a Bruxelles cederebbe la poltrona degli Esteri a Gianfranco Fini) bensì l'altro, quasi innominabile nel centro-destra, di Giulio Tremonti, l'ex ministro dell'Economia sacrificato quattro mesi fa dal Cavaliere sull'altare dei buoni rapporti col Alleanza nazionale. A quel punto se ne vedrebbero delle belle.

Ieri era domenica, telefonini spenti, difficile trovare conferme alle voci. Tuttavia nei palazzi si percepiva il clima nervoso delle grandi vigilie. Oltretutto, ad alimentare la tensione, ha contribuito non poco il silenzio del premier che tace esattamente da quando, nel vertice da Casini venerdì sera, era spuntata l'idea di sostituire Buttiglione con Frattini: passo obbligato per consentire a Fini di guidare la politica estera italiana. Come mai Berlusconi non apre bocca? «Evidentemente ci sta pensando», è la risposta che si raccoglie tra i più stretti collaboratori. «In queste ore si sta chiedendo», aggiungono nell'entourage, «se una volta accontentati i partner, con Fini agli Esteri e Follini vicepremier unico, la maggioranza sarà in grado di superare una volta per tutte le polemiche, e di marciare realmente compatta verso le elezioni... Altrimenti, che senso avrebbe questo regalo agli alleati?».



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il vicepresidente Gianfranco Fini

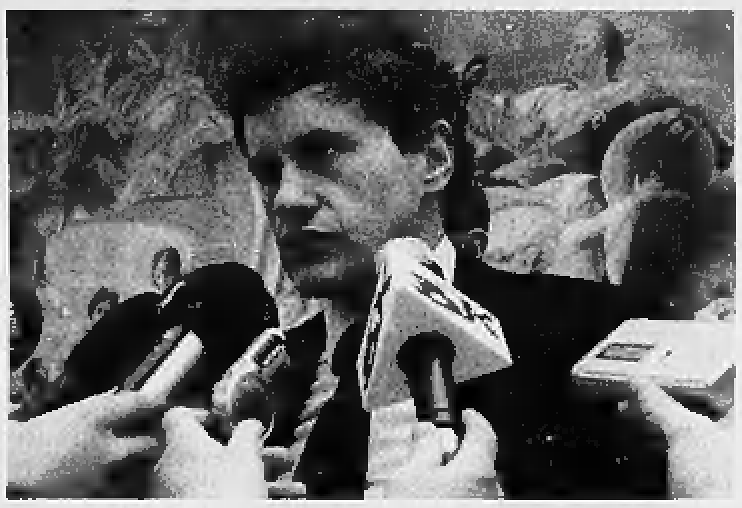
Domanda da un milione. Indicativa dello scetticismo che ha preso piede nelle ultime ore, dopo un paio di giorni in cui sembrava tutto fatto. Berlusconi s'è letto con attenzione un'intervista di Fini a Vittorio Feltri, nella quale ha colto segnali di apertura sulle tasse (argomento che al premier sta molto a cuore). Fini spiega di essere stato frainteso, non esclude che pure i ricchi abbiano diritto a pagare meno, propone che per i redditi più alti la riduzione delle aliquote scatti dall'inizio del 2006, anziché dall'anno prossimo. Ma al di là dell'intesa sul fisco, a portata di mano, al Cavaliere è spiaciuto assai che An gli abbia fatto i conti in tasca, arrivando a calcolare quanto lui risparmierebbe per effetto della riduzione fiscale. Vi ha scorto (se si dà retta a quanti gli hanno parlato nel weekend) una certa propensione a metterlo personalmente sotto tiro, e magari sotto tutela da parte dei due nuovi «uomini forti», Fini e Follini.

> Berlusconi ha tempo per decidere fino a giovedì quando si incontreranno i leader europei
> Ma può darsi che tutto slitti fino a dicembre

Quanto la prospettiva lo esalti, è inutile aggiungere. Di sicuro, se la Lega dovesse esercitare oggi il suo diritto di veto, il premier avrebbe un buon pretesto per dire «alt, fermi tutti». In fondo, ha tempo per decidere fino a giovedì sera, quando a Bruxelles si vedranno intorno a un desco i capi di Stati e di governo dell'Unione europea. E non è neppure detto che in quell'occasione lui debba per forza fornire a Barroso il nome del sostituto di Buttiglione: difatti i Venticinque dovranno prima chiarire se l'unico a pagare dazio sarà il professore e filosofo (con conseguente umiliazione dell'Italia e del Ppe che l'ha difeso a spada tratta), o se pure gli altri commissari contestati dovranno fare un passo indietro. Nel qual caso, i rispettivi governi saranno costretti a fornire nomi diversi, e non si farà più in tempo a varare la nuova Commissione entro la seduta del Parlamento europeo già fissata per il 15 novembre. Insomma, può darsi che tutto slitti a dicembre, dando così a Berlusconi la possibilità di valutare con calma i pro e i contro dell'«Operazione tre effe» (Frattini, Fini e Follini).

Non per nulla, le vecchie volpi ex-dc ieri osservavano caute: «Più tempo passa, più c'è il rischio che qualcuno metta i bastoni tra le ruote, e che di Fini agli Esteri non se ne faccia più nulla». Si capirà meglio stasera, dopo che la Lega avrà mostrato le carte.

E RIPROPONE IL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ



Il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno (An)

Fisco, An insiste: niente tagli ai ricchi

ROMA

I leader della Cdl assicurano che alla fine una «quadra» sulla riforma fiscale si troverà, ma intanto lo scambio di battute polemiche tra esponenti della maggioranza continua, in attesa dei nuovi «vertici» (ne è previsto uno oggi, dove la Lega presenterà la sua «proposta di mediazione» messa a punto dal ministro delle Riforme Roberto Calderoli) che si dovrebbero tenere questa settimana. Sullo sfondo, naturalmente, il possibile rimpasto nella compagine di governo, che potrebbe orientare in un senso o in un altro la riforma fiscale.

Per il vicepremier Gianfranco Fini, «ridurre le tasse è un impegno che va mantenuto: bisogna fare in modo che lo slogan diventi realtà». E bisogna farlo, la prossima settimana, quando ci dovrebbe essere l'accordo, a partire dalle fasce più deboli: «sono del parere che i ricchi debbano pazientare - spiega Fini in un'intervista -. Riduciamo subito le aliquote per le classi deboli. Riduciamole anche per i ceti medi. Alla minoranza benestante provvederemo dall'inizio del 2006». Sempre dalle colonne di un giornale gli replica il ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano, secondo cui invece, la riforma fiscale deve valere per tutti, anche per i redditi più alti. Poi fornisce una sua ricetta: «Meno Irap e incentivi per promuovere la fusione delle imprese. Il nostro impegno a intervenire sull'Irap sarà mantenuto, a partire da quella sul costo del lavoro dei ricercatori».

> Alemanno: prima 2 miliardi di euro per alleggerire l'Irap
> Con le risorse che restano si riduce l'Irpef

Per il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno, la prima mossa dev'essere assegnare almeno 2 miliardi di euro all'alleggerimento dell'Irap che grava sulle imprese. Le risorse rimaste devono essere assegnate alla riduzione dell'Irpef. Tuttavia, spiega, bisogna «evitare un'operazione che, spalmata su tutti gli scaglioni, avrebbe il doppio difetto di essere debole e iniqua dal punto di vista sociale. La nostra intenzione è intervenire sugli scaglioni più bassi, il che avrebbe effetti anche su quelli più alti». Nel merito, Alemanno preferirebbe uno schema con tre aliquote, «ma con la massima al 45 o al 43%, come aveva previsto lo stesso Visco, oppure a 3 aliquote più il contributo di solidarietà per i redditi sopra i 200.000 euro», ovvero un'altra aliquota vera e propria. Infine, la politica familiare: «bisogna aumentare almeno del 10% gli assegni familiari, e fare in modo che le deduzioni, e non le detrazioni, siano cospicue». Insomma, «il discorso della progressività delle aliquote non può essere solo simbolico, ma deve essere sostanziale. È necessario farlo perché, viceversa, non ci sarebbero risorse per le famiglie e le imprese, che sono la priorità assoluta».

Sul versante opposto, il ministro della Difesa Antonio Martino, secondo cui «il taglio delle aliquote ha come obiettivi principali lo stimolo all'offerta, cioè allo sviluppo, e l'equità fiscale». Questo, sostiene, «è il metodo più efficace di fare pagare le tasse ai ricchi»; ma, aggiunge, «il politicante non se ne cura» anche «non esitando a tradire promesse sottoscritte». Insomma, «l'apparentemente paradossale conclusione è che se vogliamo davvero fare pagare meno tasse ai poveri dobbiamo tagliare soprattutto le aliquote alte».

E si continua a discutere anche sullo strumento normativo da utilizzare per varare la riforma fiscale. Per Marzano, occorre un percorso «veloce», ad esempio con un emendamento alla Finanziaria o un decreto legge, anche se il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas, precisa: «o ci si rinuncia (al taglio delle tasse) o si fa con un emendamento del governo». In altre parole, nessuna possibilità per l'emendamento presentato in Commissione Bilancio dal forzista Antonio Leone. Il relatore alla Finanziaria, Guido Crosetto (Fi) lo definisce «una delle ipotesi», ma per Vegas è una proposta «tanto carina», ma che sarà appunto superata da una del governo. E sulla riforma fiscale dure critiche arrivano oggi dal segretario confederale Cisl Raffaele Bonanni: «Nessun governo aveva mai deciso di cambiare unilateralmente il sistema fiscale senza una vera trattativa con le parti sociali ed un consenso ampio». «Cambiare il fisco attraverso le alchimie della politica e gli scambi tra i partiti - conclude - è un atto grave perché il governo, di fatto, sta modificando uno dei principi cardine della Costituzione: quello della solidarietà sociale».

[r. gi.]

ETTORE ARTIOLI, VICEPRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA, TRACCIA IL QUADRO DI RILANCIO DELL'ECONOMIA

«Riportare il Mezzogiorno al centro dello sviluppo»

La ricetta: «tagliare le tasse a chi investe, ma soprattutto programmare una minore imposizione al Sud per attrarre nuove iniziative industriali»

intervista

Roberto Ippolito

ROMA

COME si schierano gli imprenditori nell'acceso dibattito sul taglio delle tasse ipotizzato dal governo Berlusconi? «Il problema non è tanto come tagliare le tasse, ma come riuscire a iniettare energie per lo sviluppo innanzitutto nelle aree meno favorite del Paese, come il Sud» risponde Ettore Artioli, vicepresidente della Confindustria con la delega per il Mezzogiorno.

Dottor Artioli, iniettare energie significa forse mantenere o addirittura replicare gli incentivi alle imprese?

«Iniettare energie significa avere tasse più eque che favoriscano gli investimenti invece di penalizzarli. La mancanza della fiscalità di vantaggio per il Mezzogiorno pesa: non ho dubbi che a una minore imposizione corrisponderebbe una maggiore attrazione di nuove iniziative. Dal resto è accaduto in altri Paesi europei. Le confermo invece che la Confindustria punta, sul medio termine, alla revisione del sistema degli incentivi».

> La riduzione dell'Irap può favorire lo sviluppo Escludere subito dalla base di calcolo le spese per la ricerca libera risorse e favorisce la competitività

Chiedete insomma misure fiscali per aiutare la crescita e non per rimediare all'eccessiva pressione?

«A chiunque fa piacere pagare meno tasse. Oggi la Confindustria ha l'ambizione di guardare avanti e di non pensare al tornaconto immediato, immaginando che possano arrivare benefici per l'intera società. E siamo felici di non essere soli».

Cosa vuole dire?

«E' molto importante che domani i sindacati e le diciotto organizzazioni d'impresa si ritrovano intorno allo stesso tavolo per parlare di Mezzogiorno, finora purtroppo dimenticato. Riportare il Sud al centro della strategia di sviluppo del Paese è l'obiettivo dell'incontro, ma direi anche un imperativo morale».

La questione Mezzogiorno è davvero collegata con quella delle tasse?

«Non è un caso che i lavoratori e le imprese (affiancati fra l'altro da società come Ferrovie, Aeroporti e Sviluppo Italia) si ritrovino insieme per ragionare sul Mezzogiorno e avanzare proposte da presentare al governo e alle istituzioni. Questa è la concertazione più alta che si possa concepire. Partendo dal Mezzogiorno l'Italia può farcela. Pochi interventi fiscali ben calibrati (e non troppo onerosi per lo Stato) possono davvero dare un forte impulso all'economia meridionale e quindi a tutto il Paese».

Le misure proposte dagli imprenditori sono davvero poco onerose?

«Allo Stato gli imprenditori chiedono di rinunciare a entrate attualmente non preventivabili e che deriverebbero da nuove attività economiche. Una politica miope del "prendi i soldi e scappa" tampona qualche falla immediata, ma non salverebbe l'imbarcazione alla deriva. L'incontro fra i sindacati e le imprese è motivato dalle preoccupazioni comuni per lo stato dell'economia».

C'è anche il nodo dell'Irap per la quale la Confindustria sollecita la diminuzione fino all'abolizione.

«La logica è sempre la stessa. La Confindustria si è chiesta come è possibile rimediare all'immobilismo dell'Italia. La riduzione dell'Irap può favorire lo sviluppo (la sua soppressione non è di stretta attualità). Escludere subito dalla base di calcolo le spese per la ricerca libera risorse e favorisce la competitività».



Il vicepresidente di Confindustria Ettore Artioli

In sostanza che manovra fiscale vorrebbe la Confindustria?

«Devo premettere che la Confindustria non trascura le esigenze del bilancio pubblico. Ed è quindi consapevole della limitatezza delle disponibilità. Se si vuole utilizzare la leva fiscale, questa deve essere utilizzata per stimolare gli investimenti. E' di investimenti che abbiamo bisogno: per creare ricchezza, reddito, maggiore potere d'acquisto per l'intera società».

Insomma...

«In estrema sintesi: meno tasse a chi investe. Con l'abbassamento dell'Irap stimoliamo le imprese a investire. Potrei dire che le obblighiamo a investire: ma le imprese sono già obbligate a farlo per poter restare sul mercato».

Vi aspettate dunque un intervento diretto ad accrescere la competitività?

«Le imprese non pensano a piccoli favori fiscali nella quotidianità, ma scommettono sul benessere futuro possibile con misure concepite per agevolare la crescita. L'Italia oggi è rilassata, è lontana dai ritmi di crescita del resto del mondo: per far ripartire il sistema economico serve una svolta. Forse addirittura uno choc».

ROMA

Una Cinquecento abbandonata nella fontana Vandali in azione nel «salotto» del Pincio

■ Ancora una bravata notturna nella zona del Pincio, uno dei salotti di Roma, spesso al centro di episodi di vandalismo: una Cinquecento rossa vecchio modello è stata trovata ieri mattina dai vigili urbani nella vasca più bassa della fontana. Secondo i primi accertamenti, l'auto è stata sollevata di peso e messa all'interno della fontana: il bordo, infatti, è basso e non supera i 50 centimetri. Nel gennaio scorso alcuni vandali erano già entrati in azione, mutilando quattro busti delle statue che adornano il viale del Belvedere del Pincio. I quattro nasi staccati a colpi di bastone erano stati fortunatamente ritrovati a poca distanza. Altre tre statue, non lontane dalla vasca presa di mira ieri notte dai vandali, erano state danneggiate, probabilmente a colpi di pietre, il 14 luglio scorso.



Lo sgombero dell'auto dalla fontana

RIZA PSICOSOMATICA

Le donne non hanno più dubbi «Non siamo noi il sesso debole»

■ Il sesso debole? In sette coppie su 10 è quello maschile. E sempre di più la forza di volontà è un affare da donne. Dal matrimonio alla carriera, dai piccoli grandi problemi quotidiani alle decisioni difficili della vita, un dato è certo: all'interno della coppia la volontà, la tenacia e la decisione sono caratteristiche femminili, mentre il maschio si rivela essere il nuovo sesso debole. I momenti in cui, a differenza di lei, lui crolla o fugge sono diversi, dalle piccole difficoltà quotidiane ai problemi di salute, dalla routine di ogni giorno, agli inconvenienti sul lavoro ai rapporti coi figli. Questo quadro emerge da una ricerca dalla rivista «Riza Psicosomatica», condotta su [illegible] italiani tra i 20 e i 55 anni. Il 64% delle donne si ritiene forte e determinata contro il 42% degli uomini, mentre le donne che ritengono di essere la metà forte del rapporto di coppia sono ancora di più, il 73%.

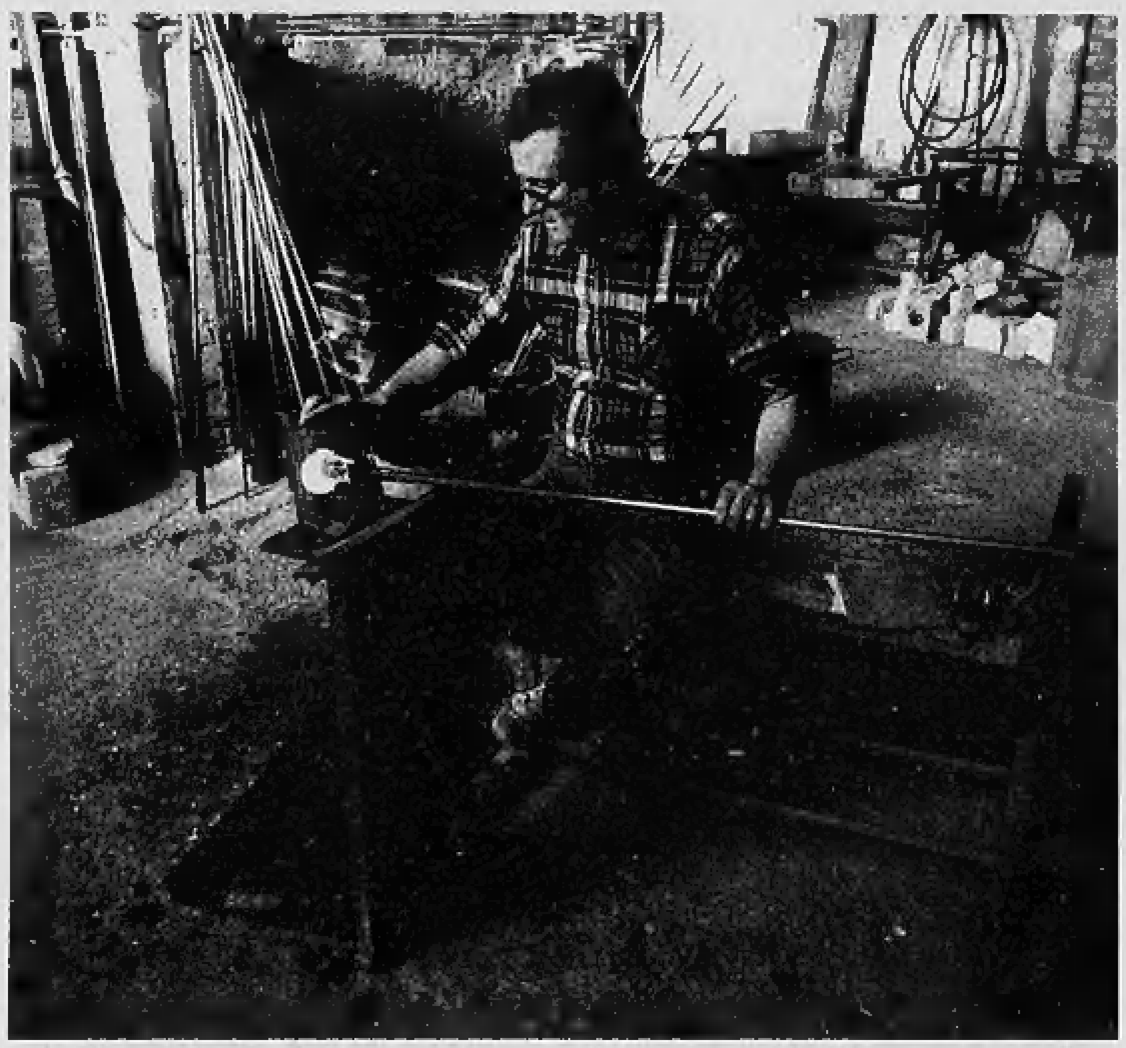


Cambiano i rapporti di forza nella coppia

SI DIFFONDE IL MERCATO DEI FALSI

La disfida dei vetri Contro i cinesi la rivolta di Murano

I maestri delle botteghe dell'isola respingono gli allievi orientali «La nostra è una tradizione che si tramanda di padre in figlio»



I produttori preparano anche un'offensiva a colpi di denunce contro i commercianti veneziani. Li accusano di vendere articoli che arrivano da Pechino spacciandoli per originali

Negli Anni [illegible] nel Veneziano c'erano cinquemila addetti oggi non si arriva a 1800

Francesco Manacorda
inviato a VENEZIA

Sindrome cinese, ma baruffe chiozzotte. Sì, perchè tra le botteghe di souvenir di Venezia e le antiche fornaci di Murano che da sette secoli creano vetri celebri, e spesso copiati, in tutto il mondo, va in scena in questi giorni una sorta di mistero buffo della globalizzazione. Un'alta marea di voci - senza l'ormeggio di una conferma - sul temutissimo sbarco dei temutissimi cinesi nei laboratori di Murano e una guerra, questa sì vera ma tutta lagunare, che partirà il cinque novembre con l'annuncio di una raffica di denunce contro quei negozianti veneziani indiziati di esporre nelle loro botteghe, spacciandoli per prodotti originali muranesi, vetri che arrivano da tutto il mondo: la Cina appunto, ma anche la Romania, la Polonia, la Toscana... Dietro lo scontro la crisi profonda - negli anni Sessanta cinquemila addetti, oggi non si arriva a milleottocento - di un settore che nei suoi pregi e nei suoi limiti è emblematico di un certo «saper fare» italiano: fortissima specializzazione, creatività e competenze trasmesse di padre in figlio, sempre in bilico tra artigianato e piccola industria.

I cinesi, dunque. Tutti a Murano temono il loro arrivo, tutti hanno sentito dire che sì, c'è una fornace che è già passata di mano, e molti, se non tutti, pensano che xe ghe xe le voci ghe xe anca le nocis, per dirla con Lucio De Majo, che oltre a essere uno dei maggiori industriali del settore è anche presidente della sezione Vetro dell'Unindustria veneziana. E i cinesi, di sicuro si sono fatti vivi a Murano, anche se non per comprare fabbriche. «All'inizio dell'anno - dice il direttore della Scuola del Vetro Roberto Schiaretti - si è presentato un intermediario italiano che voleva organizzare corsi di formazione per 60-80 cinesi. Abbiamo detto di no per motivi di opportunità politica e ci abbiamo rimesso anche dei bei soldi».

Le voci, ancora loro, sono però circostanziate e da più parti indicano un marchio di passata gloria - la Avem, Arte vetraria Murano - come la preda già finita in mani orientali. Ma la Avem - assai celebre negli anni Cinquanta per i suoi vetri artistici e oggi ridotta a una fornace inattiva con un po' di magazzino accanto e un gagliardissimo titolare ottantaquattrenne - si scrolla di dosso il sospetto infamante di aver ceduto arte e bottega per un pugno di remimbi. «Cinesi qui non ne abbiamo mai visti - dice Bruno Cimitan, che della società figura come procuratore speciale - nè come clienti nè come acquirenti». I documenti della Camera di Commercio confermano.

Se la Cina è vicina, troppo vicina a Murano, insomma, lo è per il momento solo nella valanga di simil-murrine, di pagliacci di cristallo a prezzi stracciati, di bicchieri fatti in serie e talvolta venduti con etichette che vanno dal «made in Murano» al «fatto a mano a Murano» e che garantiscono poco o niente.

«Il nostro problema - spiega Gianfranco Albertini, presidente del consorzio Promovetro - è che la gente viene qui, compra il vetro e pensa di portare via un pezzo di Murano. Invece spesso non è così. Ma adesso ci siamo stufati e passiamo all'offensiva: il cinque novembre annunceremo una serie di iniziative legali contro i negozianti veneziani che spacciano per vetro di Murano quello che non lo è». «Sarà un'iniziativa dirompente contro questa forma di concorrenza sleale - dice Gianni De Checchi, che è segretario della Confartigianato di Venezie - Murano è in crisi e sta soffrendo anche a causa di certi commercianti. Il problema non è che si vendano i vetri cechi o cinesi, ma che vengano spacciati per produzione locale».

Dietro la guerra ai commercianti veneziani («mica tutti, solo quelli disonesti - chiosa Albertini - ma comunque in Camera di Commercio hanno pacchi alti così di lettere di gente che si lamenta di aver comprato vetro che non è di Murano credendolo tale») c'è però anche un altro scontro, anche questo molto italiano, che si svolge tutto non solo sotto lo stesso campanile, ma anche all'interno della stessa corporazione.

Da una parte il consorzio Promovetro che da due anni cerca con scarso successo di diffondere tra i produttori il marchio «Vetro artistico di Murano», un tagliando di garanzia Doc, istituito nel 2002 con legge della Regione dopo otto anni di attesa; dall'altra una serie di nomi - noti come Venini o Barovier e Toso, ma anche meno conosciuti - che con il marchio comune non vogliono avere proprio nulla a che fare.

«Io appartengo a un'antica dinastia, sono della ventiduesima generazione - dice Giampaolo Seguso che guida la Seguso Viro - e penso che il vetro di Murano si difende non appartenendo al marchio ma facendo qualità. Qui da noi c'è vetro fatto a mano di qualità e vetro che invece non è di qualità». Troppo difficile, insomma, incollare lo stesso bollino alle mille anime del vetro di Murano, ma forse proprio per questo combattere le copie diventa più difficile e il rischio dello sbarco in Laguna dei clonatori, per ora solo temuto, si avvicina.

«Io - dice un furibondo Marcello Ravanello, nel suo negozio senza clienti dove un cartello in vetrina avverte: "Se volete vetri cinesi non entrate qui!" - vendo solo prodotti di grande qualità, ma la gente non vuol capire che la qualità costa. I turisti che passano qui e vedono nel negozio accanto un bicchiere simile al mio e a un prezzo che è un quarto secondo lei dove vanno? Guardi, se davvero arrivano i cinesi e mi danno un milione mollo tutto - e giù un vigoroso gesto dell'ombrello che spicca ancora di più in mezzo alla cristalleria - e me ne vado in Brasile».

LA STORIA

■ **ARTIGIANATO E ARTE**
Alla lavorazione del vetro Murano ha legato la sua storia e la sua fortuna: questa associazione è frutto di quasi un millennio di storia, nel quale Murano con i suoi maestri artigiani ha contribuito a trasformare una semplice sabbia in una delle più elevate espressioni d'arte.

■ **IL PRIMATO IN LAGUNA**
I primi a impadronirsi della tecnica della fusione del vetro sembrano essere stati i Fenici, mentre in epoca romana uno dei primi insediamenti produttivi in Italia è stato Aquileia. E' proprio da lì che Venezia eredita la tecnica e anche il ruolo di testa di ponte tra Ocidente e Oriente.

■ **LA TECNICA**
Nell'arte vetraria veneziana il vetro è una materia da modellare e soffiare a caldo nelle più raffinate forme e nei più variegati colori ed è in contrasto con le altre lavorazioni del vetro che tradizionalmente usano il vetro come una materia dura, monocroma, da stampare e valorizzare con il taglio.

ANNUNCIO IN ANTEPRIMA. «BASTERA' UNA SOLA APPLICAZIONE. IL VACCINO NON HA CONTROINDICAZIONI»

Batterio transgenico per battere la carie

E' stato creato negli Usa: a gennaio cominceranno i test sugli uomini



Dagli Ogm nuove speranze contro la carie

Grazia Longo
TORINO

Il temutissimo trapano del dentista ha i giorni contati? Forse è ancora precipitoso gridare alla rivoluzione, ma la scoperta è straordinaria: negli Usa si sta sperimentando l'atteso vaccino anticarie. La malattia dei denti che colpisce miliardi di persone - per l'esattezza l'80% della popolazione mondiale - potrebbe presto essere sconfitta grazie a una terapia preventiva.

Il vaccino, appunto: l'arma di difesa per sconfiggere in modo radicale le antiestetiche e spesso dolorose macchie provocate dai microrganismi che vivono in bocca. Sono proprio questi a colpire lo smalto dei denti, danneggiandoli in modo a volte irreparabile. Il vaccino, invece, produce un ceppo di streptococco «mutans» incapace di produrre acido lattico - quello che intacca lo smalto, originando la carie - e ottenuto tramite una ricombinazione del Dna batterico. Ora la ricerca del professor Jeffrey Hillman, dell'Università della Florida, è pronta per essere testata sugli esseri umani. «È prevista per gennaio - ha annunciato in anteprima Giorgio Tessore, docente di odontoiatria conservativa all'Università di Torino -. Intanto ha già avuto successo durante gli esperimenti condotti sulle cavie animali».

Un sorriso smagliante a prova di zucchero e di dolci grazie all'identificazione e all'isolamento del batterio che scatena la carie. «Perché quest'ultima è causata da un batterio che, interagendo con lo zucchero, dà luogo all'acido che intacca lo smalto», sottolinea Tessore. Ma se si modifica il suo codice genetico per impedire che produca l'acido lattico, la carie è debellata in maniera definitiva. Eccolo dunque il vaccino: potrà essere sotto forma di spray, di tampone oppure - in modo ancora più semplice - di colluttorio. La sostanza dovrà essere somministrata una sola volta dal dentista e non richiederà ulteriori sedute. Così prevede il professor Hillman, un'autorità mondiale del settore, che si occupa della carie da quasi 25 anni.

La prova? Arriva dai topi: nonostante siano stati nutriti solo di zucchero per un periodo di sei mesi, hanno mantenuto una dentatura perfetta. Sei mesi dopo la terapia, inoltre, il ceppo di streptococchi geneticamente modificati era ancora stabile, esente da acido lattico e prospero nel cavo orale. «I risultati del professor Hillmann - prosegue Tessore - sono da tempo oggetto di studio nelle università europee. Adesso attendiamo con fiducia gli esiti dell'imminente sperimentazione sugli uomini». Sebbene si tratti di interventi su organismi geneticamente modificati (il vaccino è un Ogm a tutti gli effetti) non sono state riscontrate conseguenze negative oppure nocive. Il vaccino, insomma, è una sostanza del tutto innocua, capace di rivoluzionare tutti i metodi di cura dentale.

Comunque, ciò non significa abbandonare per sempre lo studio del proprio dentista (uno dei luoghi più temuti in assoluto): perché, se il vaccino anticarie spazzerà con un unico colpo di spugna la patologia dei denti più diffusa, soprattutto tra bambini e adolescenti, rimarrà ancora forte il rischio delle «malattie parodontali». «Sono le infezioni al tessuto di sostegno ai denti, il paradonto appunto, formato da gengive, osso e altri tessuti - spiega Tessore -. Essendo spesso patologie indolori, può succedere che ci si accorga del problema solo quando le gengive sono seriamente compromesse. Un guaio, perché la malattia paradontale è una delle cause più frequenti di perdita di denti negli adulti».

Intanto, a proposito di carie, l'arma migliore resta sempre la prevenzione. Parola di dentisti.

LA MALATTIA

■ **CHE COS'E'**
Un processo di distruzione dei tessuti duri del dente (smalto e dentina) provocato da batteri.

■ **QUANTO COLPISCE**
Soffre di carie circa il 90% della popolazione. L'età giovanile è quella più colpita. I soggetti longilinei sarebbero statisticamente i più predisposti.

■ **LA PREVENZIONE**
Lo smalto può essere rinforzato dal fluoro, un minerale in grado di ridurre l'insorgenza del 40%.

IL MEDICO

«Ma non pensate di snobbare il dentista La prevenzione resterà sempre essenziale»

TORINO

Perplesso per una scoperta tanto rivoluzionaria? «Niente affatto, da tempo nel nostro ambiente si discute della grande validità scientifica e sanitaria dell'invenzione». Preoccupato di guadagnare di meno? «Per carità, il nostro lavoro sarà sempre essenziale. Guai a pensare di poter rinunciare alla nostra professionalità».

Vezio Tomasinelli, dentista, sfodera una fiducia nel vaccino anticarie e non prende nemmeno lontanamente in considerazione l'ipotesi di un calo di attività. Anzi, lo considera come uno strumento in più per lavorare meglio al servizio dei pazienti.

Questo vaccino funzionerà sugli esseri umani con lo stesso grado di efficacia registrato sulle cavie animali?

«Certamente e diventerà l'arma migliore per sconfiggere definitivamente la carie».

Che cosa cambierà per i dentisti?

«Credo che non accuseremo un calo di clienti, e non soltanto perché il vaccino deve essere rigorosamente somministrato da professionisti. L'igiene orale - e tutta l'opera di prevenzione per garantirla - resta essenziale per il benessere a lungo termine. I problemi che possono derivare da una cattiva alimentazione, eccessivamente ricca di zuccheri, sono devastanti».

Ma il vaccino non dovrebbe appunto arginarli?

«Siamo cauti, il vaccino agisce su un batterio che è all'origine della carie. Chi ci assicura che a lungo andare non subentrino complicazioni che potrebbero alterarne la funzione? Ma a parte questa ipotesi remota, altre sono le condizioni che non possono tenere lontane le persone dalla poltrona del dentista».

Quali esattamente?

«A parte la necessità ineludibile dell'igiene orale, occorre fare i conti con le patologie parodontali, quelle che non riguardano direttamente i denti, ma le strutture che li sostengono. Le destrutturazioni dell'osso che sorregge i denti e le infezioni delle gengive sono purtroppo in aumento».

Quanto sono pericolose le malattie parodontali?

«Abbastanza. Basti pensare che in 15 anni sono aumentate del 25%. E l'unico rimedio resta l'intervento tempestivo del dentista».

[g. lon.]

VIAREGGIO

Litiga con la madre per un appartamento La uccide con venti coltellate

■ Ha ucciso [illegible] madre colpendola con venti coltellate, durante l'ennesima lite. Due vite segnate dalla tossicodipendenza di lui e dai problemi di alcol di lei, cominciati dopo il divorzio. Protagonisti della tragedia Giuseppe Bonelli, 28 anni, già [illegible] comunità, [illegible]o [illegible] padre di una bambina [illegible] quattro anni, e Daniela Benassi, 52, casalinga f[illegible] da tempo nel tunnel del bere e già protagonista [illegible] furiose scenate nel condominio di via Tazzoli a Viareggio, dove la donna abitava e dove è [illegible] [illegible]. Secondo le dichiarazioni [illegible] dall'assassino ai carabinieri, tutto è cominciato quando il figlio si è recato, [illegible] una volta, dalla madre per rivendicare il possesso proprio dell'appartamento di via Tazzoli, immobile che il padre gli [illegible] lasciato dopo la separazione, ma che la Benassi non [illegible] mai [illegible] [illegible] sua disposizione.

BERGAMO



L'atto di eroismo di un extracomunitario ha salvato una donna

Esplosione in casa per un guasto alla stufa Senegalese salva un'anziana e resta ustionato

■ Dramma a lieto fine: un'esplosione si è verificata ieri mattina in [illegible] appartamento del centro storico [illegible] Vidalengo, nella bassa Bergamasca, probabilmente a causa [illegible] una stufetta a metano malfunzionante. La donna di 84 anni che vi abitava, Angela Gatti, è stata salvata da un senegalese e [illegible] riportato ustioni in più parti del corpo anche se, fortunatamente, non è in gravi condizioni. Verso le 6.30 quando la donna si è alzata e, quando [illegible] acceso la luce, [illegible] è sprigionata la scintilla che ha provocato la deflagrazione. A soccorrerla [illegible] [illegible] un senegalese [illegible] 34 anni, [illegible] di casa. Subito dopo l'esplosione, [illegible] riuscito a entrare nell'appartamento in fiamme e, caricatosi la donna sulle spalle, l'ha portata in salvo. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco di Treviglio e i sanitari del 118.

IL KILLER DI FALCONE TORNAVA PERIODICAMENTE IN FAMIGLIA DAL 2002, ORA RISCHIA DI PERDERE TUTTO

Il giallo della telefonata che ha tradito Brusca

L'avvocato: c'ero io all'apparecchio, chiederemo una nuova scarcerazione

Francesco La Licata
ROMA

Con chi parlava al telefono, Giovanni Brusca? La domanda ha la sua importanza, anche se - ai fini della perdita del beneficio, cioè del p[illegible]o concesso dal giudice di sorveglianza - fa testo la semplice trasgressione al divieto di tenere contatti con estranei. Brusca, in sostanza, [illegible] telefonato [illegible] qualcuno [illegible] non poteva. Essendo [illegible] sorpreso a telefonare, inoltre, mentre [illegible] in compagnia della moglie [illegible] del figlio, si può anche escludere che la «debolezza» possa [illegible] motivata con una qualche crisi di astinenza affettiva. [illegible] debolezza che potrebbe costargli cara, visto che il conseguimento dei benefici di legge è sottoposto a rigide regole di comportamento, che no[illegible] [illegible] solamente formali. E il divieto di telefonare rientra tra le «regole» più importanti, regole imposte soprattutto per garantire sicurez[illegible] allo stesso collaboratore di giustizia, alla sua famiglia e anche agli uomini della polizia che [illegible] proteggono. E' risaputo, infatti, quanto vulnerabile sia l'uso del telefono cellulare, strumento facile da intercettare e da individuare. Chi parla al telefonino, in sostanza, si espone fino a consegnare ad [illegible] anche la posizione geografica in cui si tro[illegible]. Da ciò deriva l'estrema severità nel rispetto della norma.

Ma, [illegible] caso [illegible] Giovanni Brusca, non si tratta soltanto di misure di sicurezza. L'ex boss di San Giuseppe Jato - finito nelle fila dei collaboratori di giustizia dopo un percorso contraddittorio e mai completamente «digerito» dai familiari delle s[illegible] vittime e, forse, [illegible] una parte dell'apparato investigativo - è stato sempre considerato «irrequieto» e non [illegible]e completamente affidabile, se non dal punto di [illegible]ista della credibilità d[illegible] sue rivelazioni, almeno per l'aspetto che riguarda la reale intenzione di staccarsi completamente dalla mentalità mafiosa.

Per dirla con parole semplici, esiste il ragionevole sospetto (e sarà la magistratura a dover chiarire disponendo un'attenta «lettura» dei tabulati telefonici riferibili alle schede utilizzate dalla moglie) che Giovanni Brusca possa aver ceduto al vecchio «vizio» dei boss: quello di sentirsi «nessuno» senza un reale e diretto contatto col territorio dove hanno esercitato il ruolo di capi del «mandamento».

E' la stessa storia di Giovanni Brusca che alimenta [illegible] sorta di «naturale diffidenza» per il personaggio. E' ancora vivo il ricordo del figlio di «don Bernardo» che, catturato insieme col fratello minore, Enzino, assume l'atteggiamento del «duro» limitandosi a «declinare» le generali[illegible] [illegible] basta. Cioè tace. Almeno fino a quando dalla direzione strategica di Cosa nostra non arriva una sorta di «liberi tutti», l'autorizzazione cioè a comportarsi [illegible] [illegible] vuole», fino a scegliere di collaborare. L'autorizzazione [illegible] da Totò Riina in persona e, secondo l'interpretazione di autorevoli osservatori, nascondeva anche il «consiglio» inespresso agli uomini d'onore di comportarsi - nell'inedita veste di collaboratori - in modo da stravolgere i processi in corso. Fatto sta che entrambi i Brusca chiedono di collaborare, superando persino il «malessere» del vecchio padre addirittura depresso per il disonore dei figli pentiti.

Ma anche l'inizio della collaborazione di Enzo e Giovanni si presta [illegible] dubbi e diffidenze. Come dimenticare il fratello grande che senza parlare, solo a gesti (altro che telefono cellulare), concorda con Enzino una «bufala» colossale che avrebbe dovuto coinvolgere [illegible] un presunto scandalo l'ex presidente della Camera, Luciano Violante? Per i Brusca viene coniato addirittura un neologismo giudiziario, quello [illegible] «dichiarante», che ostenta tutta la diffidenza per i due «aspiranti collaboratori». Ci [illegible] voluti anni perché i Brusca assumessero lo [illegible] [illegible] collaboratori a tutti gli effetti. Anni, oltre ad una serie di dichiarazioni sulle stragi che hanno retto al vaglio dei processi di Firenze. Confessioni che hanno restituito a Brusca la fiducia dei magistrati e ad Enzino, molto più «accettato» del fratello, la possibilità [illegible] lasciare il carcere per gli arresti domiciliari in un sito protetto.

Poi è toccato a Giovanni accelelare la marcia verso la scarce[illegible] con l'intermezzo dei «permessi», appunto. Permessi [illegible] telefono. Ma Brusca ha trasgredito. Perchè? [illegible] [illegible] legale, Luigi Li Gotti, un avvocato certamente serio ed affidabile, dichiara che la telefonata «incriminata» potrebbe essere stata sollecitata inconsapevolmente da un suo precedente tentativo di mettersi [illegible] contatto [illegible] la moglie di Giovanni. Un'osservazione [illegible] fatta: Brusca non è l'ultimo arrivato e [illegible] perfettamente [illegible] [illegible] sempre [illegible] osservazione», specialmente adesso che gli sono cadute addosso mille polemiche per i benefici concessi «all'assassino di Giovanni Falcone e al boss che ha fatto uccidere il piccolo Giuseppe Di Matteo». E' difficile immaginarlo tanto ingenuo da non capire che nulla sarebbe stato regalato allo scandaloso Brusca in permesso con moglie e figli.

IL LEGALE

Il boss al nono permesso «Ce ne saranno altri»

■ «Era al telefono con me». Così il difensore di Giovanni Brusca, l'avvocato Luigi Li Gotti che ha spiegato il perchè [illegible] quella telefonata che ha fatto tornare l'ex boss in cella [illegible] Rebibbia. [illegible] nove fino [illegible] ora i permessi premio [illegible] cui, [illegible] 2003 ad oggi, ha goduto il boss-pentito, [illegible] ancora spiegato il suo legale, ma [illegible] l'uso del telefonino Brusca ha violato le prescrizioni alle quali il tribunale [illegible] sorveglianza [illegible] Roma ha condizionato i permessi. Il primo per l' ex boss risalirebbe [illegible] periodo dal dicembre [illegible] al gennaio 2003. «[illegible] certo - afferma Li Gotti - Brusca gode di permessi da quasi due anni» e ribadisce che il destinatario della chiamata col telefonino era lui «e ciò si può facilmente [illegible] dai tabulati». E comunque l'avvocato Luigi Li Gotti sottolinea che Brusca non poteva parlare con terze persone, «ma io sono il suo difensore, non un terzo». Il legale è convinto che l'episodio non dovrebbe causare problemi per i futuri permessi. «Non [illegible] io a richiedere i permessi - dice [illegible] Gotti - ma è direttamente [illegible] a farlo [illegible] quando gode dei permessi non può parlare [illegible] terzi, io non [illegible] un [illegible] ma il [illegible] avvocato e devo poter parlare col mio assistito». Il legale ricorda che dopo aver chiamato inutilmente e più volte al telefonino della moglie, ha inviato un sms «che ho firmato col mio nome», sottolinea. «Alle 18.47 la moglie mi ha chiamato dallo stesso cellulare al quale avevo mandato il messaggio - prosegue -. Le ho spiegato che non avrei potuto [illegible] a due ud[illegible]. E dall' altro lato del telefonino, il legale racconta di aver [illegible] Brusca dire: «vabbè [illegible] a posto, [illegible] chi dice lei...»'. E a chi parla della necessità di rivedere la legge sui pentiti, il legale risponde: «Capisco le reazioni però - conclude - tra i pentiti della strage di Capaci l'unico che è dentro e Giovanni Brusca, gli altri sono fuori».


Giovanni Brusca il giorno dell'arresto

LA TAPPE

■ **STRAGE DI [illegible]**
Il 23 maggio 1992 Brusca azionò il telecomando che fece saltare in aria il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e i tre poliziotti della scorta. Dopo la strage Brusca festeggiò a casa di Santino Di Matteo ad Altofonte

■ **IL PICCOLO DI [illegible]**
Dopo la condanna all'ergastolo per l'omicidio dell'esattore Salvo, Brusca ordinò la morte del piccolo Giuseppe Di Matteo, figlio del pentito Santino. Il ragazzo era stato sequestrato per ricattare il padre [illegible] costringerlo a ritrattare

■ **L'ARRESTO**
Il boia di Giovanni Falcone venne arrestato la sera del 21 maggio 1996. I poliziotti lo sorpresero mentre guardava il film che ricostruiva il sacrificio di Falcone. Giovanni Brusca [illegible] arrestato [illegible] il fratello [illegible] Salvatore, le loro conviventi e i figli.

■ **[illegible]DANNE**
I giudici dei tribunali e delle Corte d'assise gli hanno [illegible] riconosciuto le attenuanti che si concedono ai collaboratori di giustizia, prima ancora che Brusca entrasse nel programma di protezione. [illegible] sconto per il delitto del piccolo Di Matteo

■ **[illegible]**
Brusca ha trascorso finora i permessi premio con la famiglia che vive in una località protetta. La decisione di concedergli i permessi premio aveva suscitato polemiche, così come il provvedimento che aveva restituito i beni sequestrati ad alcuni parenti di Brusca, perchè «legittimamente acquisiti». La norma in base alla quale erano stati [illegible] i permessi è la 45 del 2001, [illegible] da tutto il Parlamento (astenuto solo Antonio Di Pietro).

LEI E' UN'EX MILITANTE DEL GRUPPO RIVOLUZIONARIO DI SENZANI

Il terrorista della Lauro sposa un'italiana

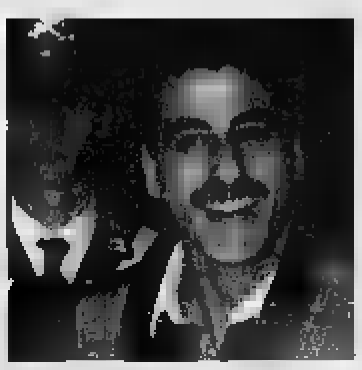
Nel carcere di Fossombrone dove sta scontando 30 anni

Renato Ambiel
NOVARA

Si erano conosciuti per corrispondenza quando lui, il giordano [illegible] capo [illegible] commando che nell'ottobre dell'85 sequestrò la nave «Achille Lauro», era rinchiuso nel supercarcere di Novara. Lei, invece, era detenuta a Firenze, perchè sospettata di essere una militante rivoluzionaria del gruppo «Guerriglia metropolitana per il Comunismo», creato nell'81 da Giovanni Senzani.

Sabato Carla Bianco, [illegible] [illegible] di 44 anni, [illegible] il giordano Majed Al Molqui, 42 anni, si sono sposati nel [illegible] marchigiano di Fossombrone, dove lui sta ancora scontando [illegible] condanna a 30 anni per quell'assalto che si concluse con una tragedia: fu ucciso e gettato in [illegible] con la sua ca[illegible] l'ebreo americano Leon Klinghoffer.

Il matrimonio è stato celebrato da un funzionario del Comu[illegible] marchigiano. Testimoni, due avvocati e il fratello della sposa, Ferdinando, che l'ha accompagnata in [illegible] da Novara. Gli sposi hanno festeggiato con i pasticcini, [illegible] [illegible] spumante o champagne, perchè [illegible] [illegible] è vietato. Dopo la cerimonia alla coppia è stato concesso un colloquio di tre ore.


Majed Al Molqui nel 1986

[illegible]

Si sono conosciuti per corrispondenza quando la donna era detenuta a Firenze Oggi ha 44 anni abita a Novara e fa l'impiegata

Majed Al Molqui, che tornerà libero nel 2010, fece molto parlare di sè non solo per il sanguino[illegible] attacco all'ammiraglia della flotta Lauro (fu il capo del [illegible] mando che agì sulla n[illegible] e fu condannato a 30 [illegible] [illegible] [illegible] te d'Assise di Genova nel luglio dell'86): tornò, infatti, alla ribalta per la spettacolare fuga compiuta il 28 febbraio '96, quando non rientrò [illegible] [illegible] dopo un permesso premio di 12 giorni. Quella fuga suscitò accese polemiche, fino a quando un mese dopo venne arrestato in Spagna e poi estradato in Italia.

Carla Bianco è oggi impiegata in una cooperativa [illegible] Condannata nel '92 dalla [illegible] d'Assise [illegible] Firenze a nove anni per organizzazione di associazione sovversiva e falsità aggravata, ma assolta dall'accusa di banda armata, dopo aver scontato la condanna è tornata [illegible] [illegible] nella [illegible] città d'origine. Qui abitano [illegible] i genitori e il fratello.

La donna, dopo il diploma magistrale, [illegible] [illegible] trasferita a Bologna per frequentare la facol[illegible] di Astronomia. Qui, agli inizi degli Anni Ottanta, [illegible] molto attiva nell'ambito universitario e in quello dell'autonomia operaia. Aveva praticamente interrotto i rapporti con la f[illegible] Arrestata a più riprese con imputazioni diverse, era poi stata scarcerata. La sua presenza era stata anche segnalata tra il pubblico dei maggiori processi dov'erano imputati esponenti di primo piano del terrorismo rosso. Poi un nuovo arresto all'inizio dell'agosto '91 in un albergo di Sesto Fiorentino, dov'erano stati sequestrati anche numerosi documenti. Sono quindi seguiti il processo, la condanna e, infine, il ritorno nella città d'origine.

A Novara Carla Bianco vive da sola anche se la famiglia le è molto vicina. Una zia l'ha sentita ieri al telefono. «Mi è sembrata molto [illegible] e felice, come può esserlo una donna che [illegible] [illegible] appena sposata - ha spiegato - comunque del [illegible] passato non parliamo. [illegible]' [illegible] donna piuttosto riservata, che [illegible] ritrovato una serenità proprio nella sua famiglia». E, ieri, a testimoniare questa ritrovata unità, Carla Bianco ha accompagnato i genitori in una visita al [illegible] [illegible] Novara.


Un'immagine del 1985: nel cerchio gli ostaggi sul ponte della «Achille Lauro»

RESPINTO IL RICORSO AL TAR

«E' grassa» L'esercito [illegible] congeda

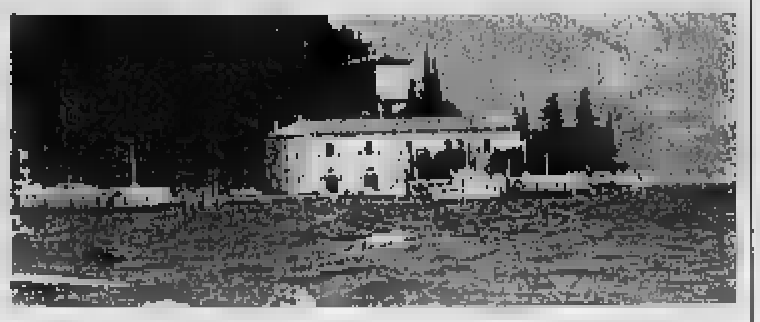
ROMA

Sotto le armi le è aumentato l'appetito. Mangiava e ingrassava. E l'Esercito è stato impietoso, come la bilancia: di fronte ai chili di troppo la giovane volontaria, dopo 10 [illegible], ha dovuto rinunciare alla [illegible]ra militare. A poco sono valsi i ricorsi e le iniziative giudiziarie: anche il Tar le ha dato torto.

La vicenda comincia tra [illegible] fa quando F.F., una volontaria in fer[illegible] breve, viene sottoposta ad accertamenti presso il Centro militare [illegible] medicina legale di Firenze. La salute è a posto e la ragazza non ha problemi. Salvo uno: [illegible] troppo. Settantotto [illegible] [illegible] mezzo. Essendo alta un metro e [illegible] non rientra nei parametri di idoneità fisica previsti per il personale femminile delle Forze [illegible]. L'indice di massa corporea (cioè il rapporto tra il peso e l'altezza, da calcolare in base a una data f[illegible]ula) è superiore, anche se non di molto, al coefficiente stabilito per legge. F.F., di fronte al giudizio di «permanente inidoneità al servizio militare», non si rassegna. E propone ricorso al Tribunale amministrativo regionale competente, quello delle Marche. La cui sentenza (che si è appresa solo ieri) è stata depositata in cancelleria l'estate scorsa. Le ha dato torto. [r. cri.]

Pescatore disperso nel lago di Garda «Non è riuscito a tornare per il vento e la pioggia»

■ Un pescatore del Veronese █ disperso nelle acque del Garda, dopo che il maltempo si è abbattuto ██ lago, con violente piogge e fortissime raffiche █ ████ si tratta di Giorgio Baldassari, ██ anni. L'uomo ██ uscito intorno alle 3.30 di ieri per ██ battuta █ pesca insieme con altre due imbarcazioni █ pescatori, che hanno fatto ritorno █ ██ quando █ condizioni del tempo sono peggiorate. I compagni di lavoro ██ hanno però più visto il loro collega e in mattinata hanno ███ l'allarme. Le forze dell'ordine - dai carabinieri alla guardia █ finanza fino █ vigili del fuoco █ Mestre, giunti s█ posto con ██ elicottero - sono state impegnate per tutta la giornata nelle ricerche, che riprenderanno stamattina. Finora sono stati ritrovati soltanto alcuni frammenti in vetroresina ███ barca e le ██ reti incagliate.



Il lago di Garda

ISOLA D'ELBA

Si capovolge la barca Annegano due immigrati tunisini

■ Due immigrati tunisini sono ███ nei naufragio di una piccola imbarcazione, avvenuto la scorsa notte nella rada di Portoferraio, all'isola d'Elba, in località Schiopparello. Secondo la capitaneria di porto di Livorno, si tratta di ██ Ali Elouzi Montassar, 24 anni, █ Ben ██ Hedi Mahdhj, ██ anni: i due, che lavoravano come manovali a Portoferraio, erano usciti in ███ per pescare, quando la barca, d'improvviso, si è rovesciata. L'allarme è stato dato █ 118 ██ alcuni testimoni della tragedia che ███ riusciti anche a trarre a riva uno dei due naufraghi, che ormai ██ già morto. Poco dopo è stato trovato anche il corpo dell'altro immigrato, grazie alle ricerche coordinate da una motovedetta, insieme con un team dei vigili d█ f███ e un elicottero della Guardia costiera di Sarzana.

L'ARIA CALDA DAL NORD AFRICA HA FRENATO L'ANTICICLONE RUSSO

Un caldo autunno di nubifragi

Al Sud le temperature erano più basse ad agosto

███████ Mariotti



Una calda coperta di venti ██ Nord Africa ha trasformato ottobre in una «coda dell'estate». Così gli esperti spiegano le temperature oltre █ 15 gradi di notte █ che █ giorno, in alcune ███ del Sud d'Italia, hanno di nuovo raggiunto i record estivi portando di nuovo i bagnanti sulle spiagge. E di notte il cielo coperto ha impedito al terreno di rilasciare il calore accumulato durante il giorno, facendo così innalzare il termometro a livelli estivi: così a Firenze █ ███ registrati ben 17 gradi di minima, a Bolzano 12, 18 a Roma e 21 a Palermo.

██ caldo imprevisto quello di questo strano autunno che con le temperature record ha provoca██ anche nubifragi █ violente precipitazioni █ Nord: nel Friuli sono esondati 13 fiumi █ sono caduti oltre 250 millimetri di pioggia in meno di sei ore, provocando danni in un centinaio di █████ delle province di Udine, Pordenone e Gorizia. La situazio██ █ Toscana è tornata alla normalità solo ieri: la situazione più grave è stata nel Grossetano, nella notte si è verificato ██ smottamento sulla Siena-Grosse██ e il traffico è stato interrotto per ██ notte. Strade chiuse anche ad Arezzo e nel Valdarno: nella ███ ██ venerdì e sabato sono stati chiusi chilometri █ provinciali e comunali, perchè negli avvallamenti █ livello dell'acqua è salito in alcuni tratti anche fino a due metri.

Temporali █ sono abbattuti anche sull'Emilia-Romagna ██ punti di ██ millimetri di pioggia sull'Appennino, e che hanno innalzato il livello di fiumi e torrenti provocando piccole frane e allagamenti. A Milano la pausa dall'allarme pioggia è durata solo dodici ore, è stato riattivato ieri notte e durerà per tutta la giornata di oggi sulla pianura occidentale e l'Oltrepo pavese con attenzione sulle province di Milano, Como e Varese. Frane anche nel savonese, in Liguria, dove sab██ ci sono stati allagamenti di garage e scantinati sia in centro che alla periferia della città.

«Le piogge violente ██ state causate ███ scontro tra l'aria calda di origine africana e quella fredda che viene dall'Atlantico» spiega il meterologo Marcello Loffredi che aggiunge: «Nella parte destra della penisola █ ███ instaurate da giorni correnti africane che portano aria calda a Sud e che si scontrano con l'aria fredda impedendo a questa █ arrivare sull'Italia. Una anomalia per il periodo, di solito alla fine della prima decade di ottobre si presenta l'anticiclone russo». Previsioni? «Questa situazione proseguirà █████ fino █ mercoledì, con temperature quasi esotiche ██ Sicilia e Sardegna █ probl███ █ Nord per le precipitazioni». I venti caldi oltre che i nubifragi in Toscana hanno anche «spinto» l'acqua alta a Venzia che ha raggiunto punte di 137 centimetri invadendo circa l'80% della città. È il quinto giorno consecutivo di acqua alt█ ██ quella di ieri è stata superiore alle previsioni che indicavano ██ █████ di una decina █ centimetri oltre █ ████.

Un ottobre «anomalo» ma che ricorda quello del 2001, dice Mario Giuliacci, esperto meteo di Mediaset. «Le perturbazioni che di solito arrivano sull'Italia in questo periodo non hanno raggiunto le nostre regioni - sottoli███ -, sono arrivate sino alla Spagna e hanno trovato un muro di aria calda. La stessa situazione del 2001: è la seconda volta in venticinque anni, ed è strano che █ ripeta a distanza █ soli tre anni». Per spiegare le temperature «anomale» █ molti chiamano in causa i cambiamenti climatici e l'effetto serra, che a parere di Giuliacci «non c'entra nulla, questo caldo █ conseguenza ███ circolazione atmosferica che non rispetta le regole».

█ diverso avviso invece Guido Caroselli: «Dobbiamo abituarci alle stranezze del tempo dovute ai cambiamenti climatici. Le anomalie si resentano in tanti modi e sotto forme diverse, quest'anno avremmo dovuto meravigliarci di un'estate "normale"». E questo caldo autunno ███ lo spiega? «E' ███ coda dell'estate, ripeto che queste cose sono dovute ai cambiamenti climatici dovuti all'effetto serra, e la conseguenza sono i comportamenti bizzarri delle stagioni █ forse ████ ancora solo qualche raro inverno molto freddo. Le minime notturne così elevate ███ dovute al cielo coperto che impedisce la dispersione del calore». Autunno anomalo ma non troppo comunque, anche per gli esperti, che sottolineano come le alluvioni e i disastri dovuti al maltempo █ sono registrati quasi sempre in questo periodo.

GLI OPPOSTI

ALLERTA A MILANO Ritorna l'allarme maltempo in Lombardia per le prossime 24 ore in particolare nelle province di Milano, Como e Varese

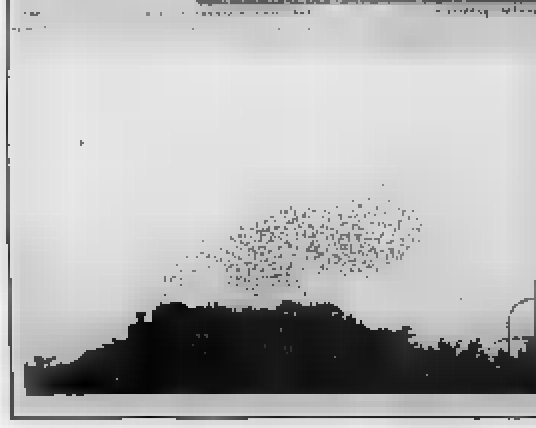




LA NEVE A DUEMILA Oltre alla pioggia in Valtellina è comparsa █ prima neve, un'altra ███ anomalie dell'autunno 2004: è nevicato a quota 2.300 metri

TOSCANA ALLAGATA In Toscana i violenti nubifragi hanno ████ frane e straripamenti di canali e torrenti e la chiusura █ ████ strade





████ **DISORIENTATI** Gli stormi ████ migrano ███ Nord. L'osservatorio Svizzero di ornitologia, infatti, ha rilevato stormi ingannati dal caldo in volo verso Ginevra

IL TEMPO A CUR███ LO███

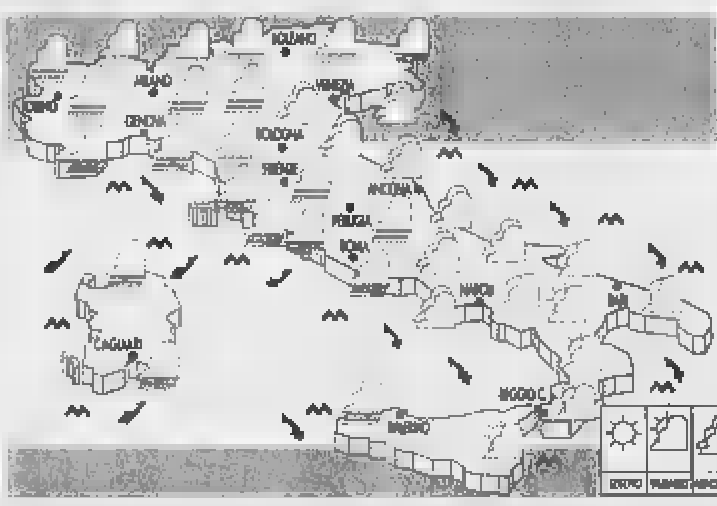
ANCORA CALDO PER QUALCHE GIORNO

Le correnti africane portano ██ calda verso █ regioni Meridionali e █ scontrano con l'aria fredda impedendo a questa di ████ sull'Italia. Anche per gran parte di questa settimana le condizioni ██ tempo sulla penisola ████ esposte all'azione persistente del «vortice depressionario» con epicentro sul Mediterraneo occidentale ed in lento movimento ███ il Tirreno e le regioni dell'Italia meridionale.

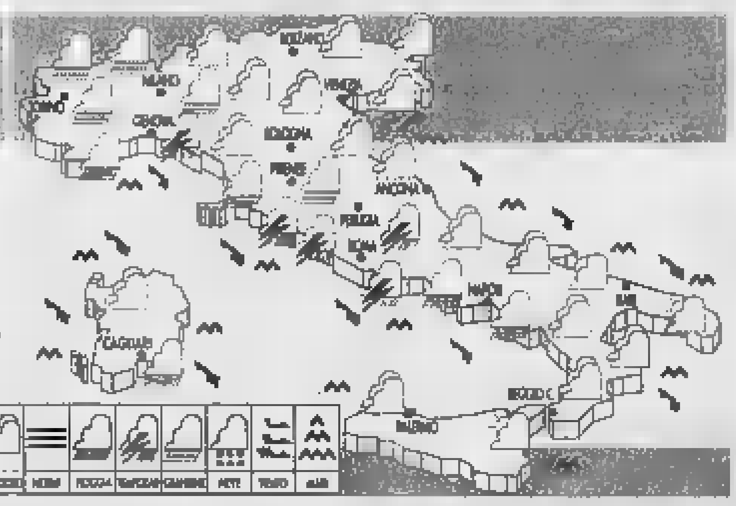
Fino █ tutta █ giornata di mercoledì gli episodi di marcato maltempo continueranno a penalizza█ soprattutto le regioni Centro-meridionali ed in particolare quelle di Nord-Ovest, la Sardegna e le regioni centrali tirreniche.

██ metà █████, tra giovedì e venerdì si registrerà un certo miglioramento sulle regioni del Nord e sulla Toscana mentre il maltempo si sposterà sulla Campania, al resto del Sud e sulle regioni centro-meridionali adriatiche. In questo frangente le temperature tenderanno █ diminuire.

Cambierà il tempo invece per il fine settimana, quando sarà caratterizzato █ cielo ██ il poco nuvoloso ed il variabile con temperature in calo.



███ Maltempo generalizzato su gran parte del Nord, sulla Sardegna █ sulle regioni tirreniche con rischio di nubifragi e straripamento dei corsi d'acqua. Parziali annuvolamenti al Sud e sulle regioni adriatiche con temperature elevate. Tendenza ad annuvolamenti e piovaschi ██ Sicilia occidentale.



DOMANI. Dopo una tregua riprenderà il maltempo sul Nord-Ovest, sulle regioni tirreniche e sulle Isole maggiori con piovaschi e temporali locali. Nuvoloso sul resto del Nord e sulle regioni adriatiche. Temperature oltre i valori normali del periodo sia al Sud che al Centro. ████ l'allerta maltempo sul Nord-Ovest.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	8	17	Bologna	14	16	Bari	20	25
Bolzano	12	13	Firenze	17	19	Napoli	17	26
Verona	13	16	Pisa	16	22	Potenza	14	24
Trieste	17	21	Ancona	18	24	S. M. Leuca	21	22
Venezia	14	17	Perugia	16	24	Reggio C.	19	23
Milano	13	16	Pescara	14	26	Palermo	21	24
Torino	11	18	L'Aquila	12	19	Catania	18	25
Cuneo	10	16	Roma Ciamp.	18	23	Messina	23	25
Genova	14	19	Roma Fium.	18	23	Alghero	16	22
Imperia	15	20	Campobasso	17	23	Cagliari	19	21

CITTA' ESTERE [PREVISIONE DEL 2 NOVEMBRE]

	min	max			min	max	
Amsterdam	11	15	sereno	Lisbona	14	16	sereno
Atene	18	22	sereno	Londra	10	13	sereno
Bangkok	21	33	pioggia	Los Angeles	10	18	sereno
Berlino	10	15	sereno	Madrid	5	11	pioggia
Bruxelles	8	17	sereno	Montecarlo	10	17	sereno
Bucarest	12	23	parz. nuv.	Montreal	5	17	nuvoloso
Budapest	15	20	nuvoloso	Mosca	-6	2	pioggia
Buenos Aires	14	26	sereno	New York	11	21	sereno
Copenaghen	8	12	sereno	Parigi	7	14	sereno
Dublino	9	11	sereno	Pechino	8	15	nuvoloso
Francoforte	9	12	sereno	Praga	8	13	nuvoloso
Gerusalemme	18	26	parz. nuv.	Rio de Janeiro	16	24	sereno
Ginevra	8	11	nuvoloso	Sofia	11	23	parz. nuv.
Helsinki	-5	3	nuvoloso	Sydney	9	17	parz. nuv.
Il Cairo	15	32	sereno	Tokyo	12	18	████
Istanbul	13	21	sereno	Varsavia	14	21	sereno
Johannesburg	13	25	sereno	████	12	18	pioggia

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32. tel. 011.6568111. fax 011.655306; Roma, via Barberini 50. tel. 06.47661. fax 06.486035/06.484885; Milano, piazza Cavour 2. tel 02.762181. fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381. fax ████. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Torin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex ██ inc - 3502 48th avenue - L.I.C. NY ███-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
██ sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al ███ 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, ██ Roma 80, 10121 Torino; ██ telefono: 011.56381: indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto ███ 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti ██. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6663.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 6, tel. 0██ ████ Padova via Mentana 6, tel. 0██ 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, ██. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini ██, tel. 06 4200491, fax 06 42011568. Napoli via A. Depretis 31, tel. ██ 4201411.
██████ pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

STRESA

Tre reginette [illegible] Gran Ballo [illegible] debuttanti Saranno ospiti dell'Opernball di Vienna

■ Un sogno diventato realtà: sabato si è svolto [illegible] saloni del Grand Hotel Regina Palace di Stresa il «Gran Ballo delle Debuttanti». Quest'anno ad accogliere le 24 ragazze provenienti da tutta Italia c'era l'attrice Vanessa Gravina. Il Gran Ballo «Vienna sul Lago» [illegible] considerato [illegible] p[illegible] prestigioso d'Italia, [illegible] dei più importanti d'Europa ed è l'unico direttamente collegato al celeberrimo Opernball di Vienna. Nello splendido scenario del rinnovato Regina Palace Hotel, in un trionfo di luci, cristalli, stucchi [illegible] specchi dorati, s[illegible] [illegible] scelte tre ragazze: potranno debuttare proprio all'Opernball, che si tiene da oltre 100 anni in occasione del giovedì g[illegible] Le giovani, vestite [illegible] bianco come vuole [illegible] tradizione, hanno danzato valzer e quadriglie, accompagnate dai cadetti dell'Accademia della Marina di Livorno.


Il ballo di Stresa

PARIGI

Scatta anche in Francia l'obbligo delle luci di giorno I motociclisti protestano: a rischio la nostra sicurezza

■ Con un ritardo di un paio d'anni sull'Italia, anche gli automobilisti francesi devono circolare da ieri fuori città con i fari accesi. La novità è [illegible] ben accolta dagli automobilisti. Infuriati, invece, i motociclisti, che [illegible] [illegible] si sono dati appuntamento ad Amiens, sotto [illegible] [illegible]a del ministro dei Trasporti Gilles de Robien: temono per la loro sicurezza, perché d'ora [illegible] poi saranno indistinguibili dalle auto. Il governo ha puntato molto [illegible] questo provvedimento per ridurre il numero delle vittime di incidenti stradali, drasticamente tagliato dalle rigide misure antialcool [illegible] dai radar che verificano gli eccessi di velocità. Per [illegible] Robien, grazie alle luci anabbaglianti su autostrade e statali si può sperare in [illegible] diminuzione tra il 5 e l'8 per cento dei morti sulle strade. In termini assoluti, si tratterebbe di salvare 250-400 vite ogni [illegible]


Fari accesi in Francia

DALLE SFIDE AL BAR AL PROFESSIONISMO: DA VENERDI' LE «WORLD SERIES» A SAINT VINCENT

Il torneo mondiale si giocherà a Saint Vincent dal 5 al 7 novembre. Sugli stessi campi si sono conclusi ieri i campionati italiani



Notti magiche al calcio balilla

Un Mondiale per chi non si rassegna ai videogame

Stefano Sergi
inviato a SAINT-VINCENT (Aosta)

«E' una passione nata ai tempi del liceo. [illegible] poi fa bene alla salute, allena il corpo e la mente e tiene lontani l'Alzheimer e l'arteriosclero[illegible] [illegible] dicono gli esperti». Scherza [illegible] non troppo Adriano Micali, 58 anni, romano, dirigente ministeriale. Maglietta Lacoste, giacca blu, jeans e mocassini, sta aspettando il suo turno [illegible] bordi del Palasport [illegible] Saint-Vincent. Micali è uno dei 450 giocatori arrivati [illegible] ogni regione per conquistare il titolo di campione italiano di calcio balilla, uno sport (sì, perché [illegible] sta entrando nel Coni [illegible] sarà disciplina dimostrativa ai Giochi Olimpici di Pechino) che sta vivendo una sorta di seconda giovinezza, alla faccia di chi [illegible] [illegible] previsto una rapida estinzio[illegible] sotto i colpi dell'invasione di Play Station e realtà virtuali.

Centottantamila tesserati nel mondo, ventimila in [illegible] (divisi fra 300 club sparsi in ogni regione) e giocatori dai 4 ai 70 anni di età che affrontano trasferte di centinaia di chilometri per sfidarsi a suon di gol. Sono le cifre attuali del calcio balilla, calcetto o biliardino a seconda della zona in cui si gioca. La Valle d'Aosta, con Saint-Vincent, in questi giorni è la capitale mondiale della disciplina - sia in singolo sia in doppio - ospitando prima i campionati italiani, poi da venerdì le prestigiose World Series Final (primo Campionato mondiale di calcio balilla) che coinvolgeranno tutti i migliori giocatori del pianeta. Per [illegible] è soltanto una passione, per qualcuno è un mestiere e pure b[illegible] pagato.

Il campione mondiale è un belga professionista che ha la casa zeppa di calcio balilla di ogni tipo. Si allena tutti i giorni sfidando la fidanzata, pure lei campionessa, [illegible] nel 2003 s'è [illegible] in tasca la bellezza di 200 mila euro. In Italia i migliori arrivano a [illegible] mila [illegible] l'anno, ma con premi in natura: auto, moto, televisori e, ovviamente, calcio balilla.

Il Palasport di Saint-Vincent, gremito [illegible] tavoli, è un San Siro [illegible] miniatura. Tutti a incitare, gridare, maledire [illegible] gioire dietro alla pallina bianca. E lo status sociale dei giocatori è quanto di più variegato ci possa essere. In quell'arena si sfidano operai, professionisti, dirigenti e imprenditori, con [illegible] comune denominatore: la passione per il calcio balilla. Una passione nata quasi sempre negli [illegible] e nei bar di seconda categoria, perché [illegible] quelli di lusso guai a parlare di biliardini.

«Ho cominciato negli Anni Sessanta, quando [illegible] calcio balilla e[illegible] l'unico gioco che si trovava in giro e non esistevano i video-game, poi ho smesso nel '68 - racconta Adriano [illegible] - un po' [illegible] tempo fa ho letto che era tornato in auge, mi [illegible] informato e ho chiamato i miei amici del liceo. Ed eccomi qui». Il suo compagno nel doppio («tradizionale e al volo, siamo ancora in gara in entrambe le specialità» sottolinea) è l'amico Gabriele Ciprietti, [illegible] anni, romano anche lui, direttore vendite. «Per noi è una grande passione - racconta - giochiamo in media una o due volte la settimana, per tenerci allenati e per divertirci». [illegible] a casa che cosa dicono? «Mia moglie non [illegible] contenta ma lo accet[illegible], sa che mi diverto», risponde Micali.

C'è un imprenditore che invece ha mollato tutto per dedicarsi a tempo pieno alla passione del biliardino. Si chiama Massimo Ragona, ha 45 anni ed è di Feletto (Torino). Il suo nome è nell'albo d'oro di molti campionati, ma soprattutto è il presidente della Ficb, la Federazione Italiana Calcio Balilla, ed è vice presidente della Federazione mondiale. «Stiamo avendo un successo senza precedenti, per i campionati italiani c'è stato un boom di partecipanti inaspettato - spiega mentre balza da [illegible] lato all'altro del Palasport controllando ogni dettaglio - c'è anche [illegible] trend positivo delle iscrizioni alla Federazione, perché dopo un forte calo negli Anni Settanta ora siamo in netta ripresa. Altro che video-games». Ragona gestiva un pub, poi ha ceduto l'attività [illegible] [illegible] segue [illegible] tempo pieno il mondo del calcio balilla. Da domani in poi dovrà fare da padrone di casa per i 42 migliori giocatori del pianeta, che arriveranno a Saint-Vincent dopo aver vinto le qualificazioni disputate [illegible] Castellamonte (Torino), Parigi, Borgloon (Belgio) [illegible] Dallas, Stati Uniti. Il prossimo sarà [illegible] week-end di passione, con in palio i titoli mondiali.

La reg[illegible] regina in Italia [illegible] il Piemonte: [illegible] sotto il profilo sportivo, sia soprattutto sotto qu[illegible] imprenditoriale. La ditta fornitrice ufficiale della Federazione italiana è la Roberto Sport di Lessolo, vicino a Ivrea. Produce tra gli [illegible] [illegible] i 10 mila calcio balilla l'anno, esportandoli nei quattro angoli del pianeta perché l'Italia pare che sia in pole position non soltanto per la moda ma anche per i biliardini. Lo dimostra il fatto che qualche tavolo finisca addirittura a Taiwan e Hong-Kong, dove [illegible] solito esportano qualunque cosa anziché importarla.

In questo periodo va forte il mercato dei Paesi dell'Est, Polonia [illegible] testa, [illegible] poi il Canada dove c'è il «boom» del calcio balilla in versione casalinga, senza gettoniera. In Francia li fanno con gli ometti goffi [illegible] di alluminio, [illegible] Spagna hanno il campo [illegible] al centro. Insomma, pare che non ci sia confronto con i biliardini Made in Italy, che oggi sono veri e propri gioielli rispetto al passato: cuscinetti a sfera, stecche telescopiche e un occhio di riguardo anche per l'estetica. Alla faccia dei video-game.

[illegible] CAMPIONE ITALIANO

«A nove anni vinco contro i grandi Ma i miei amici vogliono la PlayStation»

dall'inviato a SAINT-VINCENT (Aosta)

Nove anni, occhi scuri [illegible] i capelli, è il Cassano del calciobalilla, un talento puro, [illegible] promessa per il futuro. Si chiama Marco Cao, [illegible] di Cagliari e da ieri pomeriggio [illegible] il nuovo campione italiano Esordienti. Ha giocato anche contro quelli di 13 anni, [illegible] li ha travolti tutti dal primo all'ultimo, [illegible] suon di gol fulminei.

«Impressionante», dicono i giocatori adulti. Accompagnato dalla mamma Barbara [illegible] da Roberto, mostra orgoglioso la medaglia d'oro [illegible] vincitore. Si porterà a casa anche una maglietta ricordo e, soprattutto, un biliardino vero. Ha imparato a giocare nel chiosco «Il miraggio» dello zio Piero, sul lungomare di Cagliari.

«Passa l'[illegible] tra un bagno in [illegible] e una partita a biliardino, [illegible] sempre lì attaccato a giocare», racconta la mamma. Tifa [illegible] [illegible] Cagliari, ma la sua grande passione è il calciobalilla: «Gioco sempre contro gente più grande di me, perché ai miei amici non piace - dice Marco -. Preferiscono i videogames. Ma tanto vinco anche [illegible]tro gli adulti».

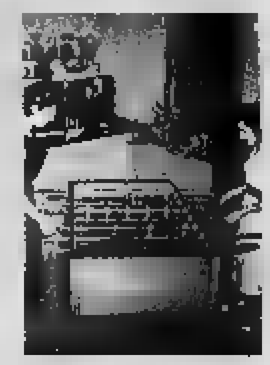
Neppure la Play Station ti piace? «Sì, quella sì, [illegible] per il resto preferisco [illegible] biliardino. Ho cominciato che ero ancora piccolo, poi quest'anno ho vinto gli Interregionali in Sardegna [illegible] sono arrivato qui. A scuola vado bene, p[illegible] appena ho tempo libero vado [illegible] giocare a biliardino. E il prossimo anno andrò [illegible] Mondiali di Parigi». Ma i tuoi amici non ti prendono in giro per questa passione? «Un po' sì, mi dicono che nella pancia della mamma c'era già un biliardino quando dovevo nascere io». [s. ser.]

[illegible]

Il calcio balilla, che il alcune regioni italiane si chiama «biliardino» o «calcetto», [illegible] stato inventato come gioco da bar negli Anni Quaranta. Secondo una leggenda popolare l'inventore sarebbe un carcerato di Alessandria. In Italia lo praticano agonisticamente oltre 20 mila giocatori, iscritti ai 300 club affiliati alla Federazione Nazionale. Come tutti i giochi sportivi ha i su[illegible] movimenti fondamentali e le [illegible] regole. Ecco le principali.

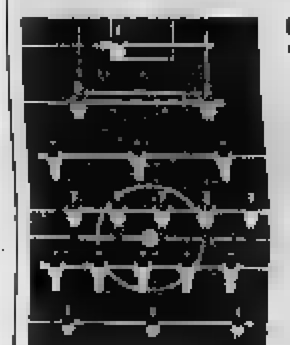
■ **LA [illegible]**
Un omino esterno [illegible] rimbalzare la palla conro la sponda, l'omino centrale la riceve e la indirizza in porta direttamente

■ **LA NAPOLETANA**
Come la doppietta fino al tiro, che arriva in porta in diagonale, dopo un rimbalzo contro la sponda



■ **LA [illegible]**
Si gioca tutta con l'omino esterno: [illegible] controllo di palla, un rimbalzo breve contro la sponda, [illegible] secondo rimbalzo [illegible] sponda per indirizzare la palla [illegible] diagonale verso [illegible] porta avversaria.

■ **[illegible]**
E' una giocata veloce tutta [illegible] l'omino esterno: due rimbalzi di sponda e il tiro diretto in porta



■ **LA VERONICA**
L'omino esterno fa [illegible] rimbalzo di sponda, l'omino centrale gira intorno alla palla senza colpirla, poi con un secondo movimento tira in porta

■ **IL GANCIO**
E' il passaggio laterale [illegible] un omino e l'altro, [illegible] toccare la sponda

■ **LE SPECIALITÀ**
Quelle previste dalla Ficb (Federazione Italiana Calcio Balilla) sono tre: il «doppio tradizionale», il «doppio al volo», che proibis[illegible] il gancio, e il «porta a porta», uno contro uno senza le stecche centrali

■ **LE GARE [illegible]**
Le regole dei Mondiali ammettono il gancio. Si gioca in singolo e in doppio

■ **IL CAMPO**
Un calcio balilla da gara costa dai 400 ai 600 euro (ma i più sofisticati toccano i 2000). La struttura è di legno compensato rivestito di laminato plastico. Le gambe sono [illegible] ferro, i piedini aderiscono al terreno con una ventosa. I cuscinetti a sfera facilitano la rotazione delle aste



IL SALONE «NAUTILIA» IN FRIULI

Una barca usata per realizzare un sogno

Gioielli a vela e a motore: il più caro costa un milione di euro

Fabio Pozzo
LATISANA (Udine)

Acquistare una barca di seconda mano [illegible]r inseguire il sogno del mare: potrebbe essere lo slogan di «Nautilia», il maggiore salone nautico dell'usato, inaugurato [illegible] Latisana, in provincia di Udine, e aperto [illegible] al 7 novembre.

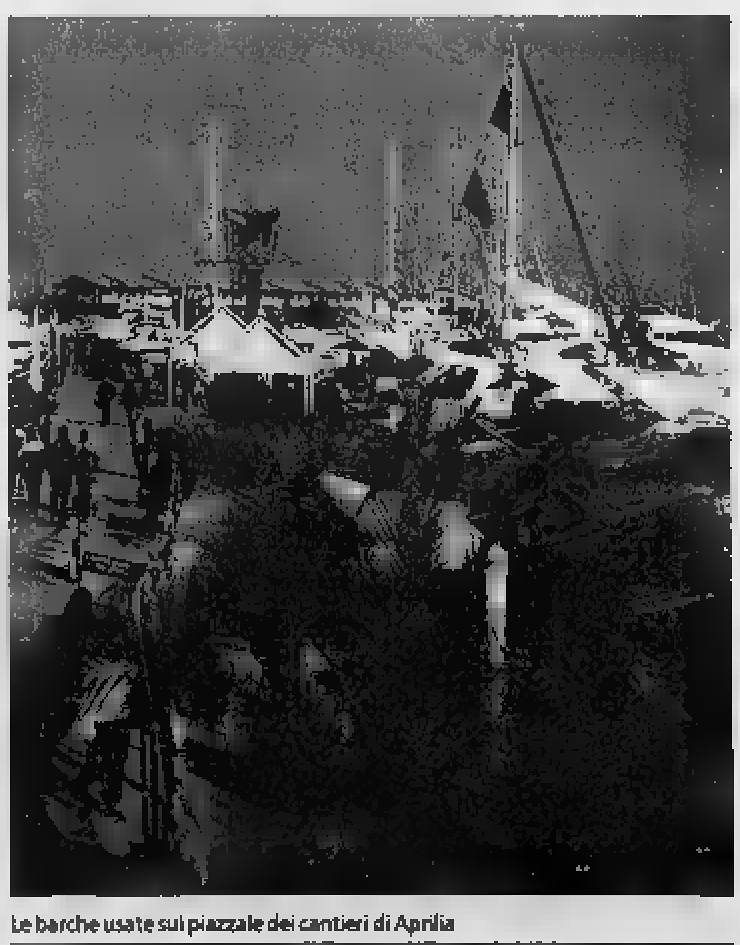
Sui piazzali dei Cantieri di Aprilia sono visibili 300 imbarcazioni, l'80 per cento per canto a motore, le restanti a vela. Con una particolarità: sono tirate a secco. «Il visitatore può [illegible] anche lo stato di [illegible] della carena [illegible] delle eliche, oltre che del motore, degli interni [illegible] delle altre parti dello scafo», spiega Eugenio Toso, il vicepresidente dell'Ente Fiera Cantieri di Aprilia.

Ci sono modelli da oltre un milione di euro, [illegible] l'Azimut 74, che [illegible] i suoi 23 metri [illegible] il motoryacht più grande della [illegible]segna, o l'Hallberg Rassy di 16 metri che svetta sulle vele. «Ma ci sono anche barche da 5 mila euro. [illegible] noi va soprattutto la nautica minore, quella [illegible] imbarcazioni medie, tra 10 e 11 metri, che possono esse[illegible] acquistate con 60-100 mila euro. Riscuotono anche grande interesse gli scafi più piccoli, tra i 4 [illegible] [illegible] 7 metri, che possono essere caricati sui carrelli e trasportati con l'auto», dice Toso.

Già, [illegible] perché acquistare un'imbarcazione usata? «Anzitutto per il prezzo più accessibile. Una barca nuova si svaluta del 20% nel primo [illegible] [illegible] [illegible] 10% per ciascun anno successivo», dicono i broker di «Nautilia». Ce ne [illegible] 60, che presen[illegible] oltre a quelli esposti (su www.nautilia.org la lista completa), centinaia altri di modelli. «La nostra [illegible] una rassegna molto commerciale: si vende la metà delle barche esposte», dice ancora Toso.

Resta da vedere [illegible] [illegible] compra un «sogno usato». «Per prima cosa bisogna scegliere [illegible] barca adeguata alle proprie esigenze - spiegano i broker -. E' una decisione che deve tener conto [illegible] diverse voci, dalla disponibilità di tempo libero [illegible] budget [illegible] disposizione, dalla possibilità di [illegible]e[illegible] ai costi di mantenimento, che per una barca da 50 mila euro corrispondono [illegible] una spesa [illegible]nua sui cinquemila. Quindi, bisogna valutare l'efficienza dell'imbarcazione: lo stato del fasciame, l'osmosi della vetroresina, l'usura dei motori e dei servocomandi, oppure il dimensionamento dell'attrezzatura velica».

Il consiglio, va da sé, è quello di rivolgersi proprio a [illegible] broker, che oltretutto [illegible] per legge il dovere di indicare all'acquirente i difetti della barca di cui è a conoscenza.


Le barche usate sui piazzale dei cantieri di Aprilia

A LATINA, L'AEREO AVEVA FATTO DUE GIRI DEL MONDO

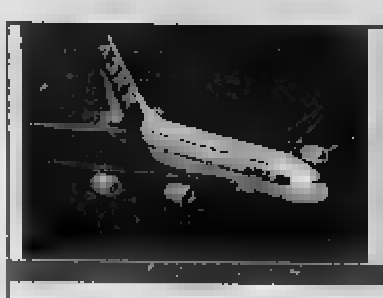
Il Piper vola troppo basso I [illegible] piloti restano uccisi

[illegible]

Un piccolo aereo [illegible] caduto a Cisterna, vicino a Latina, mentre volava basso sopra un campo di olivi, sbattendo contro una quercia, perdendo così [illegible] ali [illegible] finendo prima contro una casa [illegible] poi [illegible] lo scheletro di [illegible] altro edificio. Niente da fare per i due passeggeri, morti nello schianto del Piper Pa 28, due professionisti con la grande passione del volo: Elio Ianiri, 56 anni, [illegible] Franco Cianfriglia, 54, di Anzio, entrambi soci dell'aeroclub di Latina. Doveva essere per loro [illegible] normale giornata di volo, come quasi tutti i fine sett[illegible]. [illegible] giro veloce, avevano deciso insieme.

I contatti con la torre di controllo sono venuti meno circa 20 minuti dopo la partenza, quando il Piper Pa 28 era sopra Cisterna. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, il velivolo [illegible] a bassa quota [illegible] stava svolgendo [illegible] evoluzioni. Forse il pilota si era abbassato notevolmente per salutare dei familiari che si trovavano nella zona di San Valentino, [illegible] località Quattro Strade, una zona periferica di Cisterna, dove Ianiri aveva alcuni terreni. Su uno di questi c'erano dei familiari che stavano raccogliendo delle olive. L'aereo si è schiantato [illegible] un appezzamento vicino.

L'aereo [illegible] un velivolo per certi versi storico: il Piper Pa 28, costruito nel 1980 (quattro posti e 1816 ore [illegible] volo), era quello usato da Giorgio Bertolaso, ex generale [illegible] 95 anni e padre di Guido Bertolaso, l'attuale responsabile della Protezione civile, per compiere due giri del mondo. Il Piper [illegible] stato utilizzato il 6 giugno scorso per una missione umanitaria a Tirana e aveva preso parte anche al raid commemorativo «Sulla scia di Italo Balbo». L'ultima manutenzione era avvenuta poco più di un mese fa, il 24 settembre. [r.cri.]



Airbus fa rotta verso il mercato cinese

Una voluminosa [illegible] di componenti Airbus potrebbe finire in Cina. [illegible] colosso aerospaziale potrebbe inoltre decidere di costruire un impianto nel Paese. «Le forniture prodotte in Cina raddoppieranno a 120 milioni di dollari nel 2010 dai 60 milioni preventivati per il 2007» ha dichiarato il presidente della Airbus China, Laurence Barron. Airbus prevede inoltre di aprire un nuovo centro entro il 2008: [illegible] struttura, secondo quanto riportato dall'agenzia finanziaria, dovrebbe impiegare circa 200 ingegneri.



[illegible] ore per condonare le tasse 2003-2004

[illegible] tempo [illegible] perdono per il Fisco sta scadendo. Ancora fino domani sarà possibile mettersi in regola [illegible] i versamenti delle imposte da effettuare nel 2003-2004 [illegible] correggere gli errori fatti con il modello 730 o [illegible] l'Ici. Insieme con il termine per la consegna delle dichiarazioni telematiche Unico relative all'anno 2004, scade anche la possibilità di utilizzare [illegible] il cosiddetto «ravvedimento operoso» lungo, che consente di mettersi [illegible] regola con una [illegible] ridotta.

TRATTATIVA PER VNESTHORGBANK. NEL CAPITALE POTREBBE ENTRARE ANCHE DEUTSCHE BANK

Mediobanca [illegible] lo sbarco in Russia

Punta a prendere il 5% della seconda banca del Paese

Francesco [illegible]
MILANO

Da Piazzetta Cuccia [illegible] Piazza Rossa. Mediobanca [illegible] valutando l'ingresso nel capitale della Vnesthorgbank, [illegible] seconda banca russa controllata al 99,5% [illegible] Stato, [illegible] entro [illegible] anno potrebbe avanzare un'offerta per una quota probabilmente vicina al 5%.

Le trattative tra la banca italiana, quella russa e [illegible] terzo soggetto di gran peso, come [illegible] Deutsche Bank, sono state rivelate dallo stesso presidente e amministratore delegato di Vnesthorgbank al quotidiano tedesco *Handelsblatt*: «Entro fine anno presenteremo la nostra raccomandazione al governo e speriamo di raggiungere un'accordo». Kostin cita proprio Mediobanca e la Deutsche Bank come i due investitori interessati a entrare nel capital[illegible]endo ch[illegible]co potrebbero [illegible] altri soggetti finanziari europei e che invece il previsto ingresso della Berd - la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo - appare ormai difficile. Entro fine anno, spiega ancora il presidente della banca, lo Stato potrebbe cedere il 10%, per poi scendere nel giro [illegible] quattro o cinque anni al 49%, lasciando quindi la maggioranza.

Il dossier Vnesthorgbank, in effetti, è aperto da alcuni mesi sulle scrivanie di Mediobanca. Con l'istituto russo che gode [illegible] ottima fama locale e internazionale - negli ultimi anni si è trasformato da banca d'azienda a istituto universale [illegible] nel 2003 ha superato gli 11 miliardi di dollari [illegible] con utili per [illegible] milioni di dollari - piazzetta Cuccia ha un rapporto strettissimo da molti anni e anche [illegible] recente ha rafforzato i legami di cooperazione. Nel novembre 2002, ad esempio, le due banche hanno firmato un accordo per una linea di credito da 300 milioni di euro messa a disposizione da Mediobanca [illegible] garantita dalla Sace per finanziare le forniture di tecnologia italiana alla Russia. La Compass, finanziaria [illegible] Mediobanca che si occupa di credito al consumo, ha già sottoscritto un accordo preliminare con la banca [illegible] per una joint-venture nel settore. E nel giugno scorso, in occasione di un incontro milanese organizzato da Mediobanca sulle opportunità a Mosca, Kostin aveva lanciato [illegible] messaggio molto chiaro: in Russia serve maggiore concorrenza da parte delle banche straniere.

Proprio alla luce delle relazioni assai strette tra i due istituti - Mediobanca ha tra l'altro uno suo uomo di stanza [illegible] Mosca presso [illegible] sede della Vnesthorgbank - il presidente Gabriele Galateri [illegible] Genola e il direttore generale Alberto Nagel guardano con attenzione al dossier russo, che per il momento è stato seguito da Francesco Ripandelli, il rappresentante romano della stessa Mediobanca, in ottimi rapporti con Kostin. Il capitolo dell'espansione in Russia, però, non [illegible] però ancora stato portato al consiglio d'amministrazione di piazzetta Cuccia, anche perché tra Milano e Mosca ci sono differenze di valutazione sull'entità della quota [illegible] cui entrare nella Vnesthorgbank: Kostin chiede [illegible] investimento sostanzioso - e le sue dichiarazioni all'*Handelsblatt* vengono lette come un «pressing» sui potenziali investitori - mentre in Mediobanca c'è [illegible] prudenza su un investi[illegible] che è di sicuro considerato interessante, ma che pone anche elementi di incertezza inevitabilmente legati alla situazione complessiva russa. Per Mediobanca [illegible] sembra invece [illegible] un problema l'eventuale convivenza con Deutsche Bank nel capitale della Vnesthorgbank e questo nonostante nel capitale di piazzetta Cuccia ci [illegible] un'altra banca tedesca - la Commerzbank - che si prepara entro fine [illegible] ad arrivare al 4% del capitale.

Tra [illegible] banca italiana e quella russa, del resto, ci sono molti campi di collaborazione che poterebbero essere approfonditi anche grazie a [illegible] partecipazione diretta nel capitale di Vnesthorgbank. Lo stesso Nagel aveva ricordato nell'incontro di giugno sugli investimenti in Russia la possibilità per le due banche di lavorare come advisor per le operazioni di finanza strutturata legate a grandi infrastrutture realizzate anche da imprese italiane, [illegible] consulenti per le società italiane che volessero espandersi in Russia e le potenziali collaborazioni in altri campi che vanno dalla finanza immobiliare al collocamento di obbligazioni aziendali.

[illegible] MOODY'S

Poche società pronte per le Ifrs

Molte imprese europee andranno incontro a rischi e problemi a causa delle nuove norme Ifrs sulla contabilità finanziaria da adottare da gennaio. Il monito è venuto ieri dall'agenzia di rating Moody's. Le regole [illegible] (International Financial Reporting Standars) renderanno, in particolare, più volatili i portafogli delle compagnie, in particolare per quanto riguarda i derivati; Moody's cita l'esempio della svizzera Syngenta (agrochimica) i cui accantonamenti dovranno crescere, nel nuovo regime, dagli attuali 677 milioni di dollari a oltre un miliardo. La stessa Moody's avverte che questo non rappresenta la media di quanto avverrà per le imprese, ma segnala che fra i gruppi europei suoi clienti solo il 10% è già preparato ad adottare le nuove regole.



Piazzetta Cuccia a Milano, la sede di Mediobanca

NATO NEL 1990 L'ISTITUTO E' UNO DEI PIÙ AGGRESSIVI DELL'EX URSS

Vtb cerca [illegible] finestra europea dopo la stagione degli acquisti

Vanta 11,2 miliardi di attivo e la benedizione delle agenzie di rating Ha una posizione leader nel retail e insidia il monopolio di Sberbank

Anna Zafesova
MOSCA

Il [illegible] è difficilmente pronunciabile anche in russo, Vneshtorgbank, l'acronimo per Banca di commercio estero. [illegible] per la sua offensiva su tutti i fronti cominciata qualche [illegible] fa la terza banca [illegible] ha scelto di abbreviarsi fino alla sigla Vtb, [illegible] la quale vuole farsi ricordare non solo agli addetti ai lavori, ma a tutti i russi. Nata [illegible] istituto per il commercio estero agli albori del capitalismo [illegible] nel 1990, [illegible] una banca statale: il 99,5% delle azioni è in [illegible] al governo russo e il rimanente 0,5 è diviso tra grosse società statali [illegible] la Gazexport e la Sberbank. [illegible] nella Russia di Vladimir Putin lo Stato [illegible] protagonista dell'economia ed essere statali ritorna di moda: l'agenzia Moody's ha appena concesso il rating «positivo» a tre banche russe: Sberbank, Vneshekonombank e Vtb appunto, tutte e tre del Cremlino.

Con i suoi 11,2 miliardi di d[illegible] di attivi la Vtb è oggi probabilmente il giocatore più ambizioso [illegible] aggressivo sul mercato russo, impegnato in una campagna [illegible]quisti senza precedenti. Una [illegible]lle poche a [illegible] emersa [illegible] solo indenne [illegible] rafforzata dalla crisi bancaria del luglio scorso, approffitandone anzi per ampliare il suo impero con le carcasse degli istituti deceduti. E' stata la Vtb ad acquisire il cadavere eccellente del panico estivo, la Gutabank, numero 20 della classifica nazionale e una delle protagoniste del mercato privato. Affossata da [illegible] attacco di voci [illegible] «inside» che qualcuno ha anche sospettato essere pilotato la Guta è stata comprata al volo dalla Vtb per la simbolica [illegible] di [illegible] milione di rubli (circa [illegible] mila euro) per [illegible] pacchetto dell'85,8% delle [illegible] mentre la Banca centrale si affrettava c[illegible] le [illegible] garanzie a rianimare il defunto che portava in eredità una delle più vaste [illegible] clienti del Paese.

Ed è proprio nel mercato del retail che la Vtb ambisce [illegible] diventare un peso [illegible] l'ambizione a insidiare il monopolio della Sberbank, capillare banca di risparmio statale che detiene più della metà dei conti [illegible]. Attualmente [illegible] quota della Vtb nel settore privato è appena dell'1,8% ma il presidente Andrej Kostin - quarantottenne ex diplomatico proveniente dal settore privato e amico personale di Putin - conta di conquistarsi [illegible] fetta del 10% [illegible] anni aprendo più di mille sportelli in tutta la Russia.

Commercio estero e prestiti al consumo, investimenti [illegible] ipoteche (un progetto [illegible] che vuole così dare finalmente ai russi la possibilità risolvere il problema degli alloggi), la Vtb punta [illegible] diventare [illegible] impero onnipresente, anche fuori dalla Russia: la campagna acquisti dell'ultimo anno ha riguardato anche le ex repubbliche sovietiche, in piena sintonia con i piani di Mosca per la riconquista [illegible] politica dell'ex Urss. Progetti santificati dagli interessi dello Stato, [illegible] costosi ed [illegible] da [illegible] che si parlava di far entrare nella Vtb partner stranieri. Ma solo qualche mese fa Kostin annunciò finalmente che il 10% stava per venire ceduto a un pool di banche straniere: «Conosco già i nomi ma non li posso ancora dire». Gli analisti azzardano ipotesi snocciolando la lista dei numerosi partner della Vtb, cinesi, tedeschi, giapponesi, sudamericani, italiani ([illegible] Mediobanca [illegible] luglio l'istituto di Mosca aveva firmato un memorandum per un progetto di prestiti al [illegible]mo). Secondo l'analista di Sovlio Erich Krauze i potenziali investitori stranieri possono contare sulla posizione privilegiata [illegible] banca statale: «Ma se vor[illegible] avere a che fare con la Vtb non potranno non tenere conto anche del rischio Paese».



Continua l'apertura del sistema bancario russo

[illegible]



Molte patologie dietro lo stop dell'inflazione

Alfredo Recanatesi

SONO tanti i motivi per i quali l'inflazione può scendere: da quelli che scaturiscono da processi virtuosi a quelli che rappresentano, [illegible] degenerazioni patologiche. Il raffreddamento della dinamica dei prezzi in atto da qualche mese [illegible] confermato dai primi dati sull'inflazione di ottobre è dato da [illegible] di questo secondo tipo.

La cosa più positiva che si possa dire di questa patologia è che è la copia speculare, seppure ridotta, della patologia che ave[illegible] alimentato l'inflazione dal tempo della sostituzione della lira con l'euro. Sta avvenendo, in altre parole, ciò che era facile prevedere. Il sistema distributivo ha approfittato del disorientamento provocato dal cambio della moneta per aumentare sensibilmente [illegible] pre[illegible] (bar, ristoranti e pizzerie, alimentari, abbigliamento, servizi alla persona). In presenza di redditi stagnanti, questi [illegible] hanno determinato [illegible] riduzione del potere d'acquisto di ampie fasce di popolazione che hanno reagito riducendo i consumi (vacanze, vestiario, persino gli alimentari) [illegible] spostando gli acquisti sulla grande distribuzione, sui discount, sul commercio [illegible]bulante, dunque riducendo quantità e qualità dei consumi. A motivo di questa reazione, una larga parte della distribuzione ha accresciuto i margini unitari, ma [illegible] volumi di vendite più ridotti. La riduzione ha [illegible] dimensioni drammatiche per [illegible] ampia parte dei negozi tradizionali che, una volta persa la clientela, assai raramente riescono a recuperarla. L'allarme è suonato con la campagna dei saldi che, malgrado i consueti ribassi, ha lasciato i negozi desolatamente vuoti. Era chiaro che la corda, tirata senza ritegno, si era spezzata. A questo punto, come detta la legge della domanda e dell'offerta, [illegible] è [illegible] un processo inverso: nel tentativo [illegible] recuperare i volumi, e di poter diluire maggior[illegible] le spese fisse, la crescita dei margini si è fermata per far luogo a qualche arretramento, magari camuffato con le vesti di campagne di promozioni e omaggi. [illegible] così i prezzi finali, che tanto erano rincarati, si [illegible] stabilizzati e in molti casi si sono addirittura ridotti. Se ora la struttura generale dei prezzi presenta una inflazione più contenuta pur in presenza del forte rincaro del petrolio e dell'energia in genere [illegible] perché ci sono prezzi che - ad evidenza - si stanno riducendo non riuscendo a reggere le punte speculative che avevano toccato. Questo spiega, tra l'altro, una inflazione inferiore a quella media [illegible] d'Europa.

Detto questo della patologia dei prezzi, occorre aggiungere un'altra patologia i cui dati sono stati pubblicati quasi contestualmente: la crescita sostenuta dei prezzi alla produzione. Mentre la dinamica dei prezzi finali si raffredda, quella dei prezzi all'origine si riscalda preannunciando così nuove spinte [illegible] rialzo dei prezzi al consumo.

Il rincaro dei prezzi alla produzione (3,9% in dodici mesi, e il 3,3% al netto dell'effetto petrolio) in presen[illegible] di un clima economico ancora depresso è un dato preoccupante perché in parte può essere giustificato con il rialzo delle quotazione [illegible] quasi tutte le materie prime, ma [illegible] parte discende dall'andamento negativo della produttività. Se una azienda lavora meno (perché la domanda interna ristagna e perché le esportazioni non sono competitive) i suoi [illegible] aumentano perché i costi fissi devono [illegible] ripartiti su una minore quantità di prodotto. Ma la domanda, come si è detto, è fiacca, e ancor più c'è da aspettarsi che lo sarà in presenza di un aumento dei prezzi alla produzione che sarà difficile riassorbire lungo una catena distributiva che, come abbiamo visto, è già sotto pressione. Il rischio, dunque, è quello di un avvitamento in una spirale lungo la quale la stagnazione della domanda determina [illegible] di costi [illegible] riduce ulteriormente la domanda, e [illegible] l'effetto di spiazzare sempre più la produzione nazionale nei confronti delle produzioni impor[illegible]. Con l'imminente liberalizzazione del tessile-abbigliamento, nel quale la Cina è fortissima, la prospettiva si fa davvero critica.

Il processo di redistribuzione dei redditi seguito alla sostituzione del metro monetario è stato considerato essenzialmente per i [illegible] effetti sociali e per il disagio alimentato [illegible]lle fasce della popolazione [illegible] redditi medio-bassi. Questo è [illegible] indubbiamente l'aspetto di maggiore impatto immediato, ma ora cominciano a emergere le conseguenze strutturali di quella redistribuzione, della conseguente modificazione della struttura dei consumi, [illegible] implicazioni che ne [illegible] derivate per il sistema produttivo e per la struttura distributiva. E sono conseguenze che aggiungono piombo nelle ali di una ripresa che già stenta a decollare sia in assoluto, sia in termini relativi agli altri sistemi economici europei.

L'INTESA INVITA LE REGIONI A NON APPLICARLE

Oggi supermulte in treno [illegible]

ROMA

Entra in vigore da oggi la supermulta di 25 euro per chi sale in treno senza biglietto o [illegible] convalida.

Le polemiche che hanno accompagnato l'annuncio nei giorni scorsi sono proseguite anche ieri. L'Intesa consumatori organizza presidi presso le stazioni, che [illegible]uncia come «le prime iniziative contro questa decisione, ma altre ne seguiranno di carattere giuridico, amministrativo e legale. Invitiamo tutti gli assessorati alle Regioni italiane [illegible] respingere tale assurda richiesta [illegible] in base ai contratti [illegible] programma stipulati dalle Regioni italiane con le Ferrovie, [illegible] non applicarla».

Protesta anche la Fit Cisl d[illegible] Lombardia: la supermulta [illegible] una rapina perché sulle linee delle ferrovie italiane la rete di vendita è limitata, mancano le biglietterie, le distributrici automatiche [illegible] spesso guaste e i rivenditori autorizzati [illegible] una rarità». Inoltre, [illegible] decisione «calpesta la potestà amministrativa delle Regioni in tema [illegible] tariffe, disvelando il finto federalismo». [r.e.s.]

NEL NORDRENO WESTFALIA L'INTESA NON ESTENSIBILE ALLE ALTRE SIGLE. PROTESTANO GLI INDUSTRIALI

Più soldi, ma solo all'IG Metall

Contratto favorisce gli iscritti al forte sindacato tedesco

Sforza
corrispondente da BERLINO

Più vacanze, straordinari meglio pagati, trattamenti particolarmente favorevoli per i pensionistici e altri benefici. Questo è quanto il potente sindacato tedesco Metall ha chiesto (e ottenuto) in trattative per contratti di categoria con alcune imprese del Nordreno Westfalia. Mentre nel resto della i posti di lavoro nella grande e media industria sono ogni giorno più a rischio, nel piccolo mondo del grande sindacato IG Metall, la storia gira in un'altra direzione. I privilegi, infatti, sono limitati agli iscritti del sindacato numero uno, e sono estendibili ad altre associazioni sindacali.

notizia, anticipata dalla «Berliner Zeitung» e confermata dai vertici di IG Metall, viene interpretata all'interno una strategia che intende frenare l'emorragia delle iscrizioni a IG Metall – che negli ultimi dieci anni ha perso oltre il 45 per cento delle adesioni – e rall crescente diffondersi di trattative aziendali a scapito dei contratti di lavoro nazionali. politica Metall – ha osservato portavoce della Bdi, la confindustria tedesca – è di cortissimo respiro; si rendono conto che così facendo contro le attuali esigenze del mercato del lavoro. IG Metall dovrebbe pensare a ben altro che a difendere i propri interessi particolari». «I bonus concordati con le aziende – ha replicato direzione di IG Metall – e dunque se aziende hanno concessi significa che ci i per farlo. lavoro di un sindacato è difendere i propri iscritti, e noi facciamo altro che il nostro lavoro».

> Si incrina il mito della contrattazione a livello nazionale e uguale per tutti

Per capire quanto importante la svolta Metall nel futuro del sindacato tedesco, bisogna riandare a una polemica nata diversi mesi fa, quando cancelliere Schroeder, in uno dei momenti più delicati del suo mandato – il periodo in cui si trattava di approvare il pacchetto di riforme «Agenda 2010» - dichiarato, in seduta Parlamento, che le salariali a nazionale «non in discussione». Le affermazioni del cancelliere significavano che le richieste avanzate dalle associazioni di industriali – che spingevano per una maggiore flessibilità delle trattative salariali e auspicavano il progressivo passaggio da trattative nazionali a trattative aziendali e di settore – non avrebbero avuto il necessario sostegno politico. Per il sindacato – e per IG Metall in particolare – fu una vittoria su tutta linea, che chiudeva una fase delicata di rinnovi contrattuali e garantiva il prolungarsi dello status quo.

> «I bonus sono concordati con le aziende. Il nostro impegno è quello di difendere i lavoratori»

Il mantenimento delle contrattazioni nazionali il prezzo politico che il cancelliere doveva pagare al sindacato per far passare il pacchetto di riforme, ma gli vertici del sindacato consapevoli che le associazioni degli industriali sarebbero tornate alla all'inizio della stagione «L'aprirsi di una stagione contratti tra singole aziende e singoli rappresentanti di fabbrica – detto allora il numero uno Juergen Peters – significherebbe la fine della protezione nazionale dei lavoratori; il mondo del lavoro diventerebbe un far west».

Per il riproporsi di quella situazione – in un to come questo, in cui la Germania una profonda della grande industria e rischio migliaia di posti lavoro in tutto il territorio nazionale – IG Metall gioca d'anticipo e «svende» la contrattazione nazionale benefici per i soli iscritti, creando importante precedente per le future rivendicazioni. A chi ritiene la posizione assunta da IG Metall impolitica e antistorica, i vertici del sindacato rispondono domanda: «Perché i nostri iscritti, che decisivi nel di condurre le trattative per i rinnovi contrattuali devono essere trattati allo stesso modo di chi se ne tira fuori?»



Iscritti alla tedesca Ig Metall in recente manifestazione

CAPRIOLI, SEGRETARIO FIM

«Niente scandalo Così si premiano gli operai tesserati»

intervista
Flavia Amabile

SALARI più alti sì, ma solo per i propri iscritti dicono i sindacalisti tedeschi dell'IG-Metall e in Italia l'idea non fa gridare allo scandalo, in realtà non dispiace nemmeno e, anzi, per certi versi è già stata messa in pratica, ricorda Giorgio Caprioli, segretario generale della Fim, che rappresenta i metalmeccanici per la Cisl.

Nessuno scandalo, allora?

«Andiamo con ordine. Nella tradizione del Nord Europa rivendicazioni solo per gli iscritti ai sindacati non sono una novità assoluta. E' accaduto ad esempio in Svezia dove per legge è il sindacato che eroga la cassa integrazione e dove è stato previsto che l'erogazione per gli iscritti avvenga in forma diretta mentre i non iscritti devono accontentarsi di un percorso più tortuoso».

In questo caso però la rivendicazione riguarda anche il salario.

«Allora ci troviamo di a novità significativa. Non ho avuto modo di parlarne con i colleghi tedeschi, ma ipotizzo che si tratti di un'iniziativa legata alla necessità di frenare la forte emorragia di iscritti».

Una novità positiva?

«Personalmente penso di sì, se si limita però alcuni istituti come la previdenza o l'assistenza sanitaria e non se si discute di salari o orari. Anche noi in Italia abbiamo un calo di iscritti e una crisi del sindacalismo. Siamo un'organizzazione con dei ricavi che sono limitati alle quote degli iscritti: fare un contratto costa e reca benefici a una platea molto più ampia di coloro che hanno una tessera sindacale in tasca, dunque sono favorevole contributo da parte dei non iscritti alle per arrivare all'accordo».

Come la mettiamo l'unità sindacale?

«Si tratta di un'idea proponibile in caso di contratto unitario di cui abbiamo più volte ragionato con le altre sigle e che è stata più volte anche applicata. Ai lavoratori non iscritti è stato consegnato un modulo e chi voleva, in forma volontaria, suo contributo. sperimentato anche negli ultimi due accordi firmati solo da Fim e Uilm. La partecipazione è stata meno elevata ma in ogni caso i lavoratori contribuiscono».

VOLKSWAGEN CHIEDE ORARI PIÙ LUNGHI STIPENDI FERMI, OPEL VUOLE ELIMINARE 4500 POSTI. ESUBERI PER DB

In Germania un autunno di tagli e scioperi

dal corrispondente da BERLINO

Scioperi, proteste e minacce di tagli ai posti di lavoro fanno di quest'autunno tedesco un periodo particolarmente caldo. Le situazioni più difficili si registrano agli stabilimenti Volkswagen di Wolfsburg e quelli della Opel a Rüsselheim e Bochum. Ma cresce lo scontento e la preoccupazione anche in altre realtà dell'economia tedesca: l'annuncio di un radicale piano ristrutturazione, che l'istituto Deutsche si prepara a ridurre drasticamente il propri

«Il problema della grande industria tedesca – osservava qualche giorno fa il direttore Monaco, Hans Werner Sinn – è che continua a ragionare come se non ci fosse concorrenza dei Paesi dell'Est Europa, dove il lavoro metà, ci sono meno vacanze, meno giorni di malattia e orari più lunghi».

Dopo settimane di intensa trattativa, a Wolfsburg gli incontri tra rappresentanti dei lavoratori e dell'azienda si chiusi un nulla di fatto. Le richieste dell'azienda di mettere in atto blocchi delle retribuzioni e orari di lavoro più lunghi senza corrispettivi aumenti salariali sono state respinte, e da questa mattina stati organizzati scioperi di avvertimento in tutti gli stabilimenti Volkswa del Paese. «Non si possono sui lavoratori le di nelle scelte aziendali - ha dichiarato leader della protesta Wolfsburg, Hans Volkert –. Un esempio per tutti gli investimenti nel settore dalle di lusso, che chiaramente non ha funzionato ed è costato un'enormità. Perché devono essere solo i lavoratori a rimetterci?». Per far fronte crollo degli utili - che sono diminuiti del per il settimo consecutivo - i vertici Volkswagen hanno dichiarato di voler risparmiare un miliardo di euro prossimo anno e due entro il 2011. «Se non riusciremo a rispettare il piano di risparmio – ha detto il capo del personale Peter Hartzt – i posti di l tagliati drasticamente nei prossimi anni». A rischio ce mila.

Analoghe di allarme si vivono queste negli stabilimenti Opel di Rüsselheim e Bochum. Secondo informazioni stampa, dei 12 mila tagli previsti dalla General Motors in Europa occidentale, 4500 sarebbero a Rüsselheim e Bochum. L'azienda voluto le indiscrezioni, ma i sindacati hanno dato il via a una serie di agitazioni dimostrative nei prossimi giorni per evitare la chiusura degli stabilimenti. «E' abbastanza sorprendente – scriveva ieri un commentatore del *Financial Times Deutschland* – che i sindacati della Opel non si interroghino sui per cui, esempio, lo stabilimento di Eisenach (nella ex Germania Est, ndr) sia stato risparmiato dai tagli». Rispetto alla Germania Ovest, del lavoro, nell'Est Paese, è inferiore del 30%, gli no dalle 38 alle 48 ore settimanali e i giorni di ferie sono il 10% in meno. «Chiediamo il diritto al posto di lavoro – ribadiscono i leader sindacali di Opel – e che ai lavoratori vengano assicurate condizioni passo con il costo della vita».

Aria di tagli anche al primo istituto bancario tedesco, che ha programmato una riduzione di almeno cento posti lavoro nella sede di Londra in seguito alla presentazione degli utili dell'ultimo trimestre, lievemente al di sotto delle aspettative. «Per essere competitivo a livello internazionale – ha detto il responsabile dell'asset management Kevin Parker – il gruppo ha bisogno di provvedimenti che ne migliorino la flessibilità e le performance operative». I tagli – direzione Deutsche – colpirebbero gli interni ma i lavoratori a contratto e le società che prestano collaborazioni occasionali al gruppo». La decisione è stata presa dopo che gli analisti avevano lamentato un eccesso di ricorso a misure una tantum di detassazione che non lasciavano spazi e margini di scita effettivi.

[f. s.]

tuttosoldi



Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6568111; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

IL SETTORE E' [illegible] GRANDE FERMENTO CON ACQUISIZIONI E CAMPAGNA ACQUISTI MA NON C'È TRACCIA DI NUOVE NORME DEONTOLOGICHE

Grandi crack, promotori ancora senza regole

Un operatore: «Vendiamo tanta spazzatura per sopravvivere»

Irrisolto anche il problema delle retribuzioni legate ai costi dei prodotti
I venditori allora spingono gestioni patrimoniali di fondi e Sicav estere che garantiscono doppie commissioni

I BIG ITALIANI
(Prime 10 società per patrimonio al 30 giugno 2004 - in migliaia di euro)

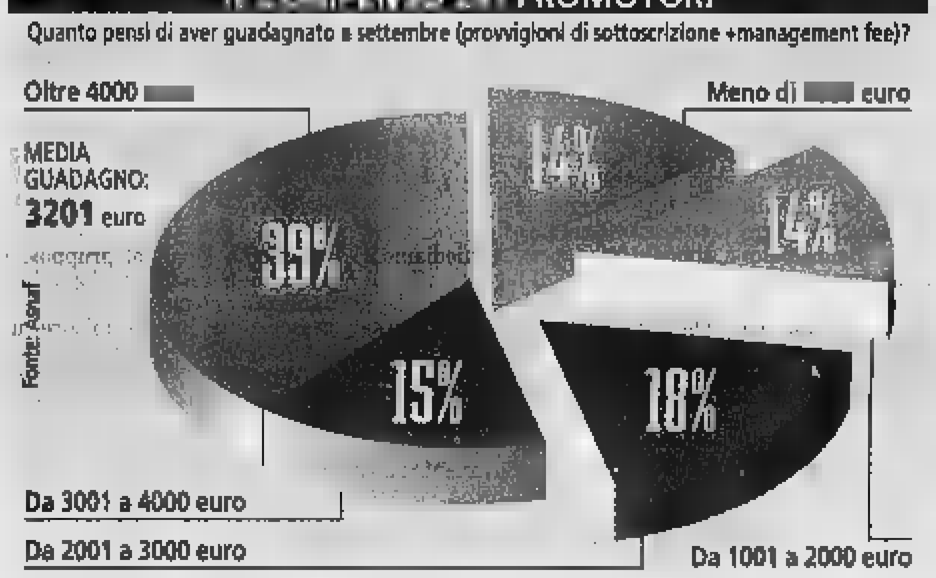
	Società	Patrimonio
1	BANCA [illegible] S.p.A.	49.498.415,39
2	BANCA MEDIOLANUM S.p.A.	20.424.840,41
3	BANCA GENERALI S.p.A.*	15.045.804,05
4	RASBANK S.p.A.	14.491.842,00
5	XELION BANCA S.p.A.	10.957.174,80
6	[illegible] INVEST SIM S.p.A.	8.611.746,01
7	FINANZA & FUTURO BANCA S.p.A.	8.077.609,31
8	AZIMUT CONS. PER INVEST. SIM S.p.A.	7.674.288,94
9	CREDIT SUISSE (ITALY) S.p.A.	7.019.682,16
10	BANCA FINECO S.p.A.	6.103.590,40

* Comprende i dati riferiti alla controllata Simgenia Sim = 1.131.960,17
Fonte: Assoreti

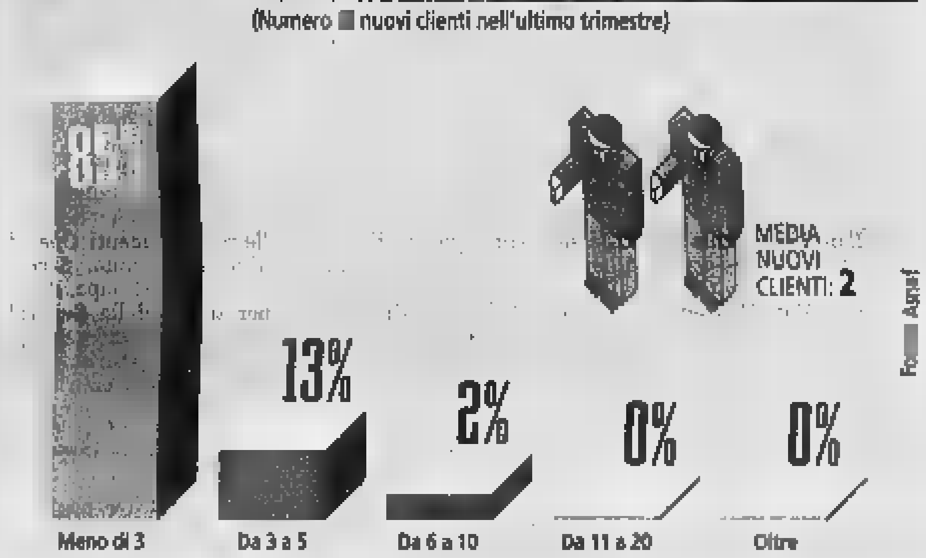
LA DOMANDA DEI RISPARMIATORI



IL COMPENSO DEI PROMOTORI
Quanto pensi di aver guadagnato a settembre (provvigioni di sottoscrizione + management fee)?



LA DIFFIDENZA DEI RISPARMIATORI
(Numero di nuovi clienti nell'ultimo trimestre)



Inchiesta
Francesco Spini

Ci sono diversi modi per investire oggi in Italia. Si può andare allo sportello con le idee già chiare o starsene a casa e investire online. Oppure ci si può affidare mani e piedi (e portafoglio) all'esercito dei promotori finanziari. È la carica dei [illegible] mila [illegible] (2002 erano mille in più), di quelli che nell'immaginario collettivo ti vengono in casa, ti convincono, ti strappano la firma e ogni tanto, se va bene, telefonano, così per sapere come va o per dire che [illegible] sarebbe quell'altro prodottino...». Le reti di promotori, quello che si potrebbero definire come il «braccio armato» di banche e compagnie di assicurazione, [illegible] mesi complicati. Da un lato [illegible] state al centro di un imponente riassetto: consolidamenti, acquisizioni, cambi ai vertici. L'ultimo, burrascoso, ha coinvolto Fideuram, la più grande rete per patrimonio gestito. Dall'altro hanno dovuto affrontare in prima linea le orde di risparmiatori sconcertati da anni di scandali finanziari. Certo, sui grandi crack come Parmalat, Cirio, Argentina ne sono uscite pressoché indenni, [illegible] un ruolo marginale rispetto agli sportelli. «Ma proprio a causa dei crack - commenta Alessandro Pedone, responsabile della tutela del risparmio dell'associazione di consumatori Aduc - le reti sono entrate in difficoltà economiche e questo ha accentuato le pressioni alla vendita di prodotti come unit e index linked. Ciò che serve ora è il rapido recepimento [illegible] direttiva europea sui [illegible] d'investimento (datata 30 Aprile 2004) che reintroduca la consulenza agli investimenti finanziari come servizio principale (adesso è accessorio, quindi libero e non regolamentato) sotto il controllo delle autorità di vigilanza». Già, la regolamentazione. Con il disegno di legge per la tutela del risparmio resta bloccata anche la parte in cui si regolamenta più in profondità l'attività del promotore. Certo, per parte loro reti e promotori hanno le loro regole interne. Ma sono datate 1998, quando gli scandali erano ancora di là da venire. Quello di Assoreti è un codice di vigilanza «che punta - spiega Marco Tofanelli, direttore generale dell'associazione [illegible] di collocamento - a individuare indicatori di anomalia sulle procedure di vendita, con un esame preventivo del comportamento [illegible] si pone di fronte agli investitori. A gennaio elaboreremo una [illegible] versione, ancora più approfondita». I campanelli d'allarme [illegible] diversi: dall'elevata e sospetta movimentazione [illegible] portafoglio, all'incoerenza degli investimenti con il profilo di rischio del cliente, fino a scostamenti troppo elevati nelle provvigioni dei promotori. Questi ultimi, a loro volta, hanno un loro codice deontologico, elaborato dall'Anasf, l'associazione [illegible] categoria, che ha alla base «il cliente e i suoi interessi», come si legge nella sua presentazione. E' sempre così?

Per scoprirlo bisogna partire dai conti. Le difficoltà economiche delle reti, che hanno superato comunque anni di magra con masse e clienti in crescita, ha scatenato [illegible] anche forti concentrazioni: «Diciamo che per essere profittevole in Italia una rete deve avere a regime [illegible] massa gestita di almeno 10 miliardi - spiega Giacomo Neri, partner in charge di PricewaterhouseCoopers Advisory - e oggi sono solo cinque le società in tale condizione». Questo porta ad una «concentrazione di clienti per promotore: siamo passati dai 106 del marzo 2003 a 120 dello stesso [illegible] di quest'anno. Ora la sfida sta nel cambiare modello di sviluppo, con maggiore qualità [illegible] servizio per aumentare i volumi». Oggi la gran parte [illegible] business (in mano a loro c'è il 6,7% della ricchezza delle famiglie italiane, per 175 miliardi), i promotori lo concentrano sui classici prodotti di risparmio gestito (78%), con i fondi in prima linea. Ma la riforma delle pensioni ha spianato la strada, anzi l'autostrada, alle forme di pensione complementare. [illegible] ci [illegible] si i fondi pensione. Ma soprattutto i succulenti prodotti assicurativi come i Pip (nel 2003 al 59% dei prodotti assicurativi di natura previdenziale), ossia vestitini eleganti per unit linked [illegible] costi esagerati e commissioni doppie.

Il nodo, quindi, è uno soltanto: scoprire se davanti a noi siede un puro venditore, una specie di concessionario della finanza, oppure un consulente, come preferiscono chiamarlo le banche, che fa il nostro [illegible]se. Sul punto i rappresentanti [illegible]le reti [illegible] hanno dubbi. «Il problema del conflitto di interessi [illegible] banca e cliente - dice Tofanelli - è pienamente superato. [illegible] con il servizio di pianificazione prestato, poi con l'introduzione del multimarca, ovvero [illegible] possibilità per il promotore di offrire prodotti di più [illegible] di investimento», seppure venduti da un'unica banca. Ma anche chi è rimasto sul monomarca (Mediolanum [illegible] Azimut, per esempio), chi insomma insiste solo [illegible] propri prodotti, «ormai per stare sul mercato presenta soluzioni competitive, perché altrimenti, in regime di concorrenza, non resisterebbe a lungo. Il conflitto, in tal [illegible] è risolto dal mercato». Eppure banche e compagnie, sovente, sono accusate di imporre al promotore un risultato da raggiungere ad ogni costo. «Non avviene più così: è successo, ma sono [illegible] solo casi patologici». Tofanelli spiega poi come [illegible] «cambiato anche il sistema di pagamento dei promotori». Oggi trionfano i fondi [illegible] load», [illegible] commissioni d'ingresso. «E i promotori [illegible] guadagnano principalmente sulle [illegible] del portafoglio a distanza di tempo - sostiene Tofanelli -. In sostanza viene remunerato il rapporto duraturo con il cliente, possibile se i prodotti venduti [illegible] validi e quindi vengono mantenuti in portafoglio, con un rapporto di medio-lungo periodo».

> Mentre il ddl sulla tutela del risparmio è affondato si è già iniziata la partita delle pensioni integrative
>
> Assoreti: «Solo gli agenti che propongono più marche hanno risolto il conflitto di interessi»
>
> L'Anasf: «È necessario disgiungere i contratti di consulenza da quelli di pura promozione»

C'è chi non la pensa così. E il problema alla base è semplice semplice e ha un nome: sopravvivenza. «Se il promotore vuole vivere con il suo mestiere - racconta ad esempio un operatore marchigiano - oggi è costretto a rifilare i prodotti più cari e spesso meno utili al cliente ma per cui la banca gli riconosce percentuali più elevate». Il grosso del guadagno? «Sta solo nelle commissioni d'ingresso - spiega il promotore - di fondi e polizze. A noi viene retrocesso in media [illegible] queste commissioni, l'altra metà li incamera la banca. Il resto viene dalle "management fee". Un fondo bilanciato, ad esempio, ha commissioni annue mediamente tra l'1,6 e l'1,8%. Di questo, in media, la banca trattiene il 70% e al promotore va circa il 30%». Quindi il promotore a caccia di guadagni «deve vendere gestioni patrimoniali in fondi [illegible] estere, perché essendoci doppie commissioni il promotore guadagna di conseguenza. Oltre naturalmente alle polizze, perché hanno caricamenti enormi». [illegible] più. «Anche se la maggior parte delle reti ha introdotto il multimarca - racconta un altro promotore - per noi resta più conveniente vendere quelli di casa, per le quali sono previste retrocessioni più interessanti».

A difendere il ruolo [illegible] categoria, ma chiedendo anche un ruolo di[illegible] delle reti e in attesa delle [illegible] normative europee che in Italia arriveranno, se va bene, nel 2006, è Elio Conti Nibali, presidente dell'Anasf. Riafferma il ruolo consulenziale «di quei professionisti che come prima cosa cercano di capire i bisogni e gli obiettivi del cliente, calibrando soluzioni su congrui orizzonti temporali». Ma poi ammette che le regole attuali sono da cambiare, che «bisogna scindere il contratto di consulenza da quello di promozione e quindi di vendita». E lancia qualche stoccata alle reti, a causa della [illegible] «oggi il promotore finanziario sconta un gap formativo che si trova costretto a colmare con proprie iniziative». L'alternativa è la consulenza indipendente. [illegible] vero - racconta Giuseppe Romano, direttore dell'ufficio studi di Consultique, un network di professionisti non legati alle reti -, il consulente chiede una parcella a parte, ma la differenza sta in quanto propone. Quasi mai risparmio gestito, soprattutto titoli e Etf che i promotori non consigliano mai per il semplice motivo che non fanno guadagnare loro nulla».

affari nostri

La bonus share di Enel 3 non è per tutti

Francesco Manacorda

Il collocamento della 3ª tranche di Enel si è concluso con 623 mila risparmiatori in fila per aggiudicarsi le azioni e con un sostanzioso rialzo in Borsa che alla fine della scorsa settimana ha spinto per la prima volta dopo 3 anni il titolo sopra i 7 euro, contribuendo a migliorare prospettive e umore di chi aveva sottoscritto la prima offerta dell'Enel agli 8,6 euro mai più toccati dal titolo in Borsa.

Merito di tanto successo è stato senza dubbio anche il ritorno in grande stile della «bonus share». Ai risparmiatori che terranno le azioni Enel appena [illegible]critte per 12 mesi spetteranno a titolo gratuito 5 titoli ogni 100 acquistati, mentre per chi aveva già sottoscritto il primo collocamento Enel ed ora è tornato a comprare il trattamento è ancora più di favore: 8 titoli ogni 100 acquistati. Quello della bonus share, insomma, sembra essere un argomento così convincente che adesso c'è anche qualche matricola di piccole dimensioni - è il caso del produttore di piastrelle Panaria - che pensa ad adottarla per agevolare il futuro sbarco in Borsa.

Eppure, nel caso dell'Enel, il riparto messo a punto non è stato particolarmente generoso con i piccoli azionisti, specie quelli con le tasche un po' più capienti. Mentre il lotto minimo di 600 azioni - che darà diritto a 30 [illegible] come bonus share - è stato assegnato a tutti i risparmiatori che ne hanno fatto richiesta, ai sottoscrittori di Enel 1 che sono tornati a comprare - in tutto 388 mila persone - è andato in ogni caso solo un lotto [illegible]. Certo, per loro la bonus share è maggiorata, ma forse questa poteva essere l'occasione per compensare chi lo avesse chiesto - in media la domanda era di un lotto e mezzo a testa - delle delusioni riservate dal titolo negli scorsi anni.

Il trattamento più «duro» però è [illegible] per oltre la metà di quei 14.900 mila risparmiatori che hanno deciso di mettere mano al portafogli in modo sostanzioso cercando di aggiudicarsi il lotto minimo «maggiorato», ossia 6000 azioni, con una relativa quota di 300 titoli come bonus share. Mentre nella privatizzazione di Terna le domande per i lotti minimi maggiorati erano state tutte soddisfatte e nel caso di Enel 1 i lotti maggiorati erano stati ripartiti in modo da assegnare a tutti i sottoscrittori una parte delle azioni richieste, in questo caso solo 7.100 persone hanno avuto il lotto maggiorato per intero, mentre [illegible] al[illegible] 7.800 [illegible] hanno visto nemmeno un'azione di Enel 3.

le lancette del risparmio

Previsioni di [illegible] Albertini Syz

borsa

Le rilevazioni statistiche a stelle e strisce alternano, troppo spesso, notizie positive e indicazioni di segno opposto. La quotazione del petrolio, probabilmente, sta producendo effetti negativi sulle prospettive di crescita dell'economia. Nonostante ciò, l'incremento degli occupati e del Pil, negli Usa, dovrebbe trainare la ripresa americana e, a rimorchio, quella europea. Ci si aspetta, nei prossimi mesi, una fase migliore per l'economia, sostenuta da dati più favorevoli, ma non è prevedibile un miglioramento deciso dei mercati [illegible]

bond

Inflazione sotto controllo e prospettive di crescita economica moderata fanno ritenere che [illegible] risalita ulteriore dei rendimenti non [illegible] all'ordine del giorno, pur con una politica restrittiva della Banca Centrale [illegible]. E' probabile che, nei prossimi mesi, a fronte di un'economia che sale con gradualità, le autorità monetarie attueranno politiche più accomodanti. Stabili perciò, le quotazioni dei bond, con improvvisi rialzi se alcune rilevazioni statistiche segnalassero situazioni di stallo nelle prospettive [illegible] ripresa.

euro

Stranamente, a fronte di aspettative migliori oltre Oceano sul piano economico, è l'euro a guadagnare terreno [illegible] confronti del dollaro. Forse, a frenare la moneta americana è la possibilità che la politica monetaria restrittiva subisca un'interruzione, più che i timori relativi al doppio deficit Usa (in area euro alcuni paesi non stanno meglio). Non è da escludere che, a breve termine, il rapporto di cambio favorisca ancora l'euro, anche dopo il voto, in attesa di valutare, in seguito, se [illegible]o inversioni di strategia dalle autorità monetarie d'oltre Oceano.

Previsioni di Christie's

arte

I prezzi del mercato mondiale d'arte contemporanea lievitano e stabiliscono prezzi record; saliranno le aggiudicazioni [illegible] opere di qualità dei grandi maestri dell'arte moderna (Picasso, Matisse etc). Le «House sale» (contenuti di ville e palazzi) e le vendite di illustri proprietari a[illegible]no di successo e interesse. La macchine d'epoca continuano a realizzare prezzi record, soprattutto se italiane come Ferrari e Bugatti. Salgono i prezzi di orologi da polso e gioielli di grandi firme. Aggiudicazioni importanti nel mercato delle fotografie.

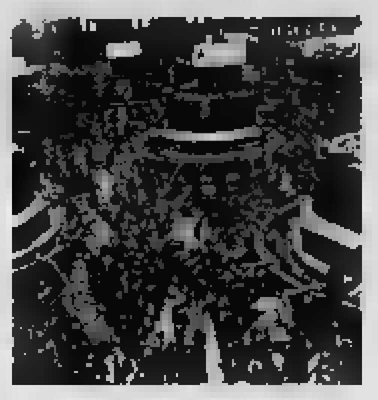
risparmio gestito

Moody's premia Aletti

La Moody's Investors Service ha assegnato alla società di gestione del risparmio Aletti Gestielle Alternative Sgr SpA il Management Quality Rating di A2 (MQ). «Il Management Quality rating» costituisce un parere sulle caratteristiche gestionali e sulle prassi operative di una società. E' stato motivato dalla solida struttura organizzativa ed operativa di cui si è dotata la Sgr, dall'adeguata qualità ed esperienza dirigenziale del suo management team e dal buon profilo finanziario sia di Aga Sgr che dell'azionista di riferimento.

Upgrade Banca Imi

Fitch ha assegnato il rating "aa-" al debito a lungo termine e "f1" al debito a breve di Banca Imi. L'outlook è stabile. La Banca ha ricevuto un giudizio in linea con il gruppo San Paolo Imi per la forte integrazioni delle attività, [illegible] risk management e dei controlli. L'istituto, inoltre, nel 2003 e nella prima metà del 2004 ha migliorato la debole profittabilità del 2001 e del 2002, ma le performance dipendono ancora pesantemente dall'andamento dei mercati finanziari, che potrebbero portare, secondo Fitch, a una certa volatilità nei risultati della banca.



La Borsa di New York

St[illegible] sugli Hedge

La Securities and Exchange Commission, che vigila sulla Borsa Usa, ha approvato a stretta maggioranza, la norma voluta dal suo presidente, William Donaldson, che le affida la vigilanza sugli hedge fund. La Commissione ha passato con tre voti favorevoli e due contrari una norma che impone ai gestori di hedge fund di registrarsi presso la Sec. La norma, osteggiata dal settore dei fondi che muove 866 miliardi di dollari, affida inoltre agli ispettori Sec il potere di revisione dei libri contabili delle società d'investimento non quotate.
Con questa iniziativa, ha detto Donaldson all'agenzia Bloomberg, l'organo di vigilanza potrà avere una migliore conoscenza di un settore che è cresciuto di venti volte dal 1990 a oggi. «Come può un ente responsabile della tutela degli [illegible] non avere alcuna autorità o potere di supervisione su un settore che sfiora ormai il valore di $1.000 miliardi» ha spiegato ancora Donaldson nell'incontro che si è tenuto a Washington. «Ritengo che questa iniziativa sia [illegible] importante».
Le società di fondi comuni stanno già operando per adeguarsi alla nuova normativa anche se l'organo di vigilanza Usa, come ha fatto notare il Wall Street Journal, incomincia anche ad incontrare forte opposizione nel mondo degli affari, dove una serie di associazioni, tra cui la Camera di Commercio Usa e la Managed Funds Association, che raggruppa i gestori, inizia a contestare il suo potere di varare nuove norme. Secondo Arthur Levitt, ex presidente Sec, la [illegible] normativa comporta «un'intrusione minima».
«Ci sono altre norme che potrebbero venire a galla e che rivestono un rilievo [illegible] maggiore di questa - ha spiegato Levitt a Bloomberg News. [illegible] quasi qualsiasi cosa faccia oggigiorno la Sec è destinata a sollevare un putiferio nella comunità finanziaria».

il focus

PREVIDENZA COMPLEMENTARE IN ITALIA

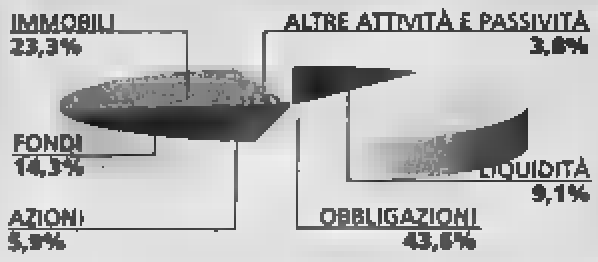
	Num. fondi	Num. [illegible]	Iscritti var. %	Risorse Val.	Risorse Var. % 6/04-12/03
F. PENS. NUOVA ISTIT.	136	1.431.101	1,7	7.105	13,2
F. PENS. NEGOZIALI	42	1.059.541	1,6	5.153	13,4
F. PENS. APERTI	[illegible]	371.560	1,9	1.952	12,8
F. PENS. PREESISTENTI	510	673.143		29.858	-
TOTALE F. PENSIONE	[illegible]	2.104.244		36.963	-
POL. INDIV. [illegible]	-	604.366	9	1.480	-

Valori in [illegible] di euro - [illegible] giugno 2004

LE RISORSE GESTITE DAI FONDI [illegible]



...E DA QUELLI PREESISTENTI



LE OFFERTE PER UNA TORTA DA 15 MILIARDI

Pensioni private Comincia la sfida

[illegible]

I primi veri effetti della riforma delle pensioni si potranno vedere nella seconda parte del 2005. Ma le assicurazioni, che mirano a incamerare quasi la metà del Tfr (circa 15 miliardi di euro) già si preparano alla sfida con i prodotti individuali e, più ancora, con quelli collettivi, che ogni gruppo assicurativo andrà a trattare direttamente con categorie, sindacati, enti e aziende. Le premesse sembrano positive. Il direttore generale dell'Ania, Giampaolo Galli, assicura, ad esempio, che sarà garantita la restituzione del preconto all'assicurato che decide di cambiar prodotto entro tre anni. Novità che dovrebbe garantire la libertà di scelta.

Secondo un recente rapporto della società di consulenza Iama, le compagnie che potranno beneficiare per prime dalle novità sono quelle che hanno già creato squadre dedicate ai prodotti pensionistici. Tra queste ci sono Intesa Previdenza, protagonista nel mercato dei fondi pensione, Arca sgr e Monte Paschi Vita. I prodotti vita su cui stanno scommettendo gli agenti delle varie compagnie sono gli index-linked a capitale garantito, che rispondono all'esigenza di sicurezza [illegible] molto avvertita dal piccolo investitore.

I Pip e i Fip, ovvero i piani individuali pensionistici legati alle gestioni separate, sono gli unici che offrono una forte componente previdenziale. Durante la carriera lavorativa il cliente paga un premio periodico che va a confluire in alcuni fondi assicurativi gestiti dalla compagnia. Si tratta di prodotti tagliati su misura ed elastici, con un rendimento minimo garantito [illegible] del 2-2,5% e una copertura contro le malattie. Ma vendere i Pip non è cosa semplice: si tratta di prodotti articolati che richiedono un'approfondita conoscenza della normativa fiscale e previdenziale. E poi sono costosi: nei primi tre anni gli oneri distributivi possono assorbire fino al 9% del capitale versato.

Sul mercato, però, le offerte non mancano. Le Generali hanno Valore Pensione Extra che, nell'ipotesi di un tasso di rendimento medio [illegible] del capitale del 3%, consente a un cliente uomo di 30 anni che accumuli 100 euro al mese fino ai [illegible] anni di [illegible] una rendita annua di 4.192 euro. Quanto alla controllata Alleanza ha predisposto il piano individuale Alleata: chi aderisce versando 100 euro al [illegible] per almeno 30-35 anni con un rendimento del [illegible] otterrà tra i [illegible] e i 350 euro mensili. Novità in arrivo per Ras che, come ha annunciato l'amministratore delegato, Mario Greco, sta «lavorando con Unicredit al piano prodotti per il 2005 e per chiudere quest'anno nel modo migliore. È un momento di transizione importante per le vendite, stiamo cercando di reimpostare bene l'accordo per i prossimi anni, con molta collaborazione da parte loro».

Il numero

2%

IL RENDIMENTO MINIMO GARANTITO DAI FIP

La strada scelta da Ras nel Vita resta comunque quella di creare prodotti assicurativi specifici, costruiti attorno al cliente. Una sorta di kit previdenziale per un'utenza che, dopo il calo di fiducia diffuso in Italia, è sempre più competente e attenta agli acquisti che compie. Senza dimenticare che la sfida si giocherà sul mantenere alta la profittabilità del business. Per raggiungere l'obiettivo Ras ha messo in campo anche una crescita aggressiva sul fronte dei promotori, per creare una sorta di fidelizzazione del cliente.

Sul fronte dei Fip è già attivo Integras con caricamenti medi del 6,25% per chi versa 100 euro e del 4,6% per chi ne versa [illegible]. «Il flusso potenziale derivante dal Tfr maturando, cioè futuro, verso i fondi pensione - spiega Maurizio Valsecchi, country manager di Tillinghast (Gruppo Towers Perrin) - è pari a circa 15 miliardi l'anno. Si tratta di una grossa opportunità non solo per le assicurazioni, ma anche per le banche che gestiscono gran parte dei fondi aperti. Il Tfr verrà versato nei fondi pensione con il meccanismo del silenzio-assenso. Il mercato di raccolta potenziale quindi è più di un terzo dell'attuale raccolta Vita ed è possibile che questa tendenza favorisca la distribuzione dei prodotti attraverso i canali bancari».

[Borsa & Finanza]

classifica

Fondi azionari emergenti

Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
Oyster FPP Emerging Markets EUR	[illegible]	-1,85	*****
Nord Est Fund - Azionario P. Emergenti	0,77	27,16	*****
Vitruvius Emerging Markets Equity EUR	0,57	19,39	[illegible]
MC Fdf Paesi emergenti*	0,40	2,07	-
SPI - Obiettivo Paesi Emergenti EMEA	-0,02	16,12	[illegible]
Pioneer Funds-Emerging market equity	-0,30	8,20	***
Raiffeisen-Eurasien-Aktien	-0,34	16,27	[illegible]
Goldman Sachs Global E. Markets Inc	-0,59	7,72	**
American Express Global E. Markets	-0,70	6,80	[illegible]
Fidelity Funds - E. Markets Fund Inc	-0,70	6,42	**
Aberdeen Global E. Markets Fund	-0,71	15,42	****
Schroder ISF Emerging Markets	-1,06	5,45	-
Pioneer Azionario Paesi Emergenti*	-1,11	6,18	**
Morgan Stanley SICAV E. Markets [illegible]	-1,25	10,89	***
Anima Emerging Markets*	-1,43	8,26	***

Le performance dei fondi esteri sono calcolate al 27 ottobre 2004 al lordo dell'imposta sul capital gain, quelle degli italiani (*) sono nette e calcolate al 26 ottobre 2004.

Il Rating Morningstar è stato calcolato il 30 settembre 2004

Fonte: Morningstar

RENDIMENTI IN FRENATA DOPO LA CORSA

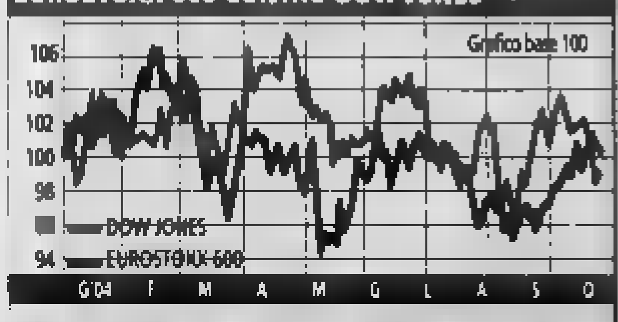
Junk bond bruciati dal supergreggio

Cheo Condina

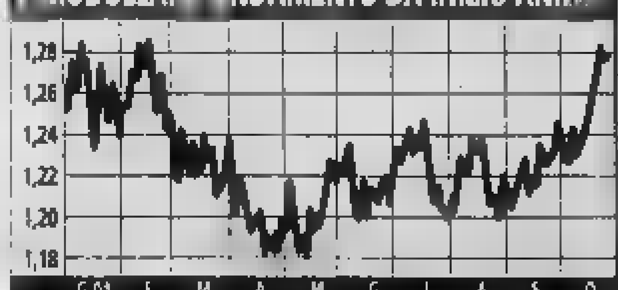
I bond ad alto rendimento prendono fiato. E dopo una cavalcata durata fino a settembre, che ha portato i rendimenti quasi sui livelli delle obbligazioni appartenenti al grado di investimento, sono tornati a segnare il passo. Secondo gli esperti del settore, il semi-flop di It Holding ne costituirebbe una prova inequivocabile. A fronte di una domanda decisamente fredda degli investitori istituzionali esteri, il gruppo specializzato nel tessile e nell'abbigliamento è stato infatti costretto a diminuire l'ammontare della recente emissione (da 185 a 150 milioni) e ad aumentarne il rendimento (dal 9% al 10,5%). Si tratta di un titolo ad alto rischio, che non a caso non sarà vendibile ai piccoli risparmiatori. Eppure ad inizio ottobre sembrava che il bond di It Holding potesse ricevere un'accoglienza più calda. Tutto colpa del petrolio, dicono gli esperti. Ma è una situazione temporanea oppure siamo di fronte ad una inversione di tendenza del mercato dei titoli ad «alto rendimento»? Per prima cosa, non va dimenticato che i titoli dalla cedola (e dal rischio) forte sono stati un ottimo affare in questi mesi. «La forbice rispetto ai governativi si è ristretta dalla terza settimana di settembre da 247 a 230 punti base - sottolinea Angelo Rusconi di Abaxbank- Ma non dimentichiamoci che a [illegible] maggio [illegible] a quota 380. Per questo ritengo che i bond ad alto rendimento siano ancora cari e che sia meglio aspettare un po' prima di entrare su questo mercato». Il consiglio, dunque, è di attendere prima di andare a caccia delle occasioni migliori, magari lontano dai comparti che più dipendono dal fattore energia. Le occasioni migliori potrebbero arrivare dal settore telefonico, dove Alcatel ed Ericsson rappresentano nomi ad alta affidabilità (rispetto ad altri bond high yield) e [illegible] rendimenti comunque interessanti. Senza dimenticare i soliti [illegible]: Fiat, Ahold e Thyssen, per i quali comunque vale la pena di attendere il prossimo [illegible] Il gruppo siderurgico tedesco, in particolare, potrebbe regalare buone sorprese data la situazione del mercato.

[Borsa & Finanza]

EUROSTOXX 600 CONTRO DOW JONES



[illegible]RODOLLA[illegible]NDAMENTO DA INIZIO ANN[illegible]



il confronto

[illegible] FONDI OBBLIG. USD GOVERNATIVI

	Perf. 1 anno in dollari	Perf. 1 anno in euro	Perf. [illegible] in dollari	Perf. 1 anno in euro
JPM US BOND	6,20%	-0,48%	12,59%	-11,21%
NEXTRA BOND DOLLARO	4,88%	-2,53%	10,60%	-14,15%
AMEX USD BONDS	4,76%	-2,01%	7,31%	-15,90%
PFIF USD BONDS	4,73%	-2,03%	7,37%	[illegible]
MS [illegible] BOND	4,66%	-2,10%	8,66%	-14,70%

Dati al 19/10/2004 - Fonte: MoneyMate

i rendimenti

FALLEN ANGEL EUROPEI

	Rating S&P	Settore	Nazione
FIAT	[illegible]	AUTO	ITALIA
ERICSSON	[illegible]	TELEFONICO	SVEZIA
ALCATEL	BB-	TELEFONICO	FRANCIA
ABB	BB+	INDUSTRIALE	SVIZZERA
HEIDELBERGER CEMENT	BB-	CEMENTO	GERMANIA
AHOLD	[illegible]-	[illegible]	OLANDA
THYSSEN KRUPP	BB+	METALLUR.	GERMANIA
RHODIA	CCC+	CHIMICA	FRANCIA

I [illegible] FONDI HIGH YIELD...

	Categoria	Var. % da inizio anno
PFIF EUR HIGH YIELD	Ob. Euro	8,22%
DWS EURO-CORP HIGH YLD	Ob. Euro	8,11%
[illegible] EURO HG. YLD BDS	Ob.Euro	7,85%
CS BF HIGH YI[illegible]	Ob. Euro	7,74%
UBS BD EURO HGH YLD	Ob. Euro	7,63%
BPU PRAM. OBB. GL. AL REND	Ob. Int.	6,95%
MS EURP. CUR. HY BD	Ob. Euro	6,94%
AMEX USD HG INC. BD	Ob. Dlr.	6,83%
GESTIELLE HIGH RISK BND	Ob. Euro	6,74%
HSBC EURP.C.H.Y.BD	Ob. Euro	6,62%

Dati aggiornati al 19 ottobre 2004

...E I PEGGIORI

[illegible] USD HG YD BD	Ob. Dlr.	0,24%
UBS BD EURO HGH YLD	Ob. Euro	0,77%
TM GL. H. [illegible]	Ob. Int.	2,65%
[illegible] GLB HIGH YIELD	[illegible]. Euro	2,73%
[illegible] US HY CRP.BD	Ob. Dlr.	3,32%
NORDFONDO OBB. ALTO RISC	Ob. Euro	3,51%
M&G US H. YIELD CRP. BD	Ob. Dlr.	3,58%
PARV. US [illegible] YD [illegible]	Ob. Dlr.	4,58%
MUIF GLOB. HIGH YD BD [illegible]	Ob. Int.	4,61%
[illegible] HIGH YIELD BOND	[illegible]. Int.	4,76%

Dati aggiornati al 19 ottobre 2004

COME PROTEGGERSI DAL RISCHIO CAMBIO

L'incognita dollaro sui fondi americani

[illegible]

COMPRARE fondi di investimento azionari e obbligazionari che investono in strumenti denominati in dollari di questi tempi è pericoloso a causa della debolezza del biglietto verde. Quasi tutti gli osservatori, infatti, mettono in guardia contro nuove, possibili cadute della moneta Usa. Ci sono, però, anche gli ottimisti. Tra questi uno dei gestori più prestigiosi, John Neff, famoso per le sue performance eccezionali. «Stiamo digerendo - dice - l'impennata registrata fra marzo 2003 e [illegible] 2004, quando l'S&P 500, il principale paniere dei titoli americani, era cresciuto di oltre il [illegible]. Le quotazioni si sono stabilizzate all'interno di una fascia ristretta di oscillazione, [illegible] non [illegible] sorpreso se nei mesi a venire fossimo testimoni di una nuova gamba rialzista». Altri, per la verità, la pensa[illegible]ra opposta. «Il deprezzamento del dollaro - spiega l'analista tecnico John Murphy - favorisce il flusso del denaro verso i mercati azionari esteri. A beneficiarne [illegible] anche le Borse europee, che negli ultimi [illegible] hanno distanziato quella americana di oltre il 30%».

I pareri, insomma, sono discordi. L'importante, per chi ragiona in termini di risparmio, è puntare sul medio termine, cogliendo le fasi di ribasso come un'opportunità per gli acquisti. In questo caso, la raccomandazione è di informarsi se il fondo scelto prevede la copertura dal rischio di cambio. Infatti, se un fondo, azionario od obbligazionario che sia, [illegible] un guadagno e il dollaro si deprezza, l'investitore europeo rischia di vedere la performance almeno dimezzata, se non azzerata, a causa del cambio sfavorevole. Così com'è successo nel 2003.

Al contrario, se il dollaro si apprezza, al potenziale guadagno prodotto dall'investimento nel fondo si aggiunge quello derivante dal cambio. «E' un tema centrale - afferma Cristiano Busnardo, amministratore di Sg AM Italia Sim - [illegible] che da qui a fine anno il tasso di cambio euro/dollaro dovrebbe rimanere stabile». Prima o poi, comunque, il nodo dei deficit gemelli negli Stati Uniti (commerciale e di bilancio) verrà al pettine e questo è certamente un elemento di debolezza per il dollaro. Come difendersi nel caso di un ulteriore deprezzamento? «Per [illegible] sorprese - risponde Busnardo - consiglio di acquistare fondi completamente coperti dal rischio valutario, opzione che è indicata nel prospetto informativo del prodotto stesso. In tal caso il gestore riceve la quota in [illegible] dall'investitore e la converte al tasso spot in dollari. Contemporaneamente riacquista per pari ammontare euro a termine».

Non è detto, però, che la copertura totale del rischio di cambio segni sempre e [illegible] que la linea di demarcazione tra fondi «buoni» e «cattivi». I fondi azionari in genere effettuano una sorta di copertura dal rischio cambio, che comporta i costi. Diverso è il caso degli obbligazionari che operano su margini assai più contenuti. Anche un fondo con un basso livello di volatilità come Aureo Dollaro, indicato per i risparmiatori con minor propensione al rischio, non prevede una copertura al rischio totale, così come Gestielle Bond Dollars (altro fondo indicato ai più prudenti).

Il numero

30

IL DISTACCO (%) TRA LE BORSE EUROPEE ED USA

La conferma arriva dai risultati dell'ultimo anno: da gennaio la svalutazione della moneta Usa ha annullato i guadagni dei fondi obbligazionari mentre non mancano prodotti azionari (in testa sono quelli curati da Morgan Stanley, Schroeder, Bnp Paribas) che hanno messo a segno performance a due cifre. Ma non tutti i prodotti indicano con chiarezza nel prospetto la politica adottata rispetto alla variabile tassi, perché spesso il gestore ha carta bianca sul se e sul quando coprirsi. «La regola generale è che i prodotti denominati in dollari sono soggetti al rischio di cambio - dice Andrea Spallanzani, gestore dei fondi total return di Bnl Gestioni - mentre quelli in euro potrebbero essere completamente sterilizzati o non esserlo affatto, o solo parzialmente».

[Borsa & Finanza]

Martedì 2

Roma: l'Istat rende noti gli indicatori del lavoro nelle grandi imprese relativi ad agosto. Ore 9,30.

Roma: l'Isae diffonde i dati dell'inchiesta condotta nelle imprese italiane (da Isae), francesi (da Insee) e tedesche (da Ifo) relativi a ottobre.

Mercoledì 3

Milano: convegno, organizzato da Sirmi, su «Outsourcing & offshore outsourcing». Ore 9, Auditorium di Assolombarda, v. Pantano 9.

Milano: nell'ambito [illegible] conferenze della Fondazione europea Dragan con il centro Unesco di Milano, incontro su «Il diritto a essere informati». Ore 17, Unigold, v. Larga 11.

Bologna: Luigi Mazzella inaugura l'11° «Com-pa, salone europeo della comunicazione pubblica, dei servizi al cittadino e alle imprese». Ore 10, Quartiere fieristico.

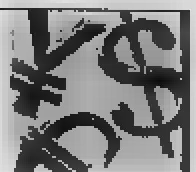
Genova: si apre la XXI assemblea Anci: «Nei comuni il paese reale». Ore 16,30 Fiera, p. J.F. Kennedy 1. Fino al 6/11.

Rimini: si apre l'8° «Ecomondo», fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile. Rimini Fiera, fino al 6 novembre.

Roma: l'Isae diffonde le elaborazioni trimestrali, territoriali, delle inchieste sul consumatori e sulle imprese manifatturiere ed estrattive relative al 3° trimestre 2004.

Roma: il «Comitato nazionale del consiglio mondiale dell'energia» presenta il «World Energy Outlook 2004». Ore 9.30, centro congressi Enel, v. Regina Margherita 125. Partecipano Alessandro Clerici, Sergio Garribba, Pasquale De Vita.

Roma: presentazione del libro di Maurizio Sacconi, Paolo Reboani e Michele Tiraboschi «La società attiva. Manifesto per le nuove sicurezze», di Marsilio Editori. Ore 18, Sala del Cenacolo, Vicolo Valdina 19. Partecipano Giuseppe De Rita, Enrico Letta, Roberto Maroni, Letizia Moratti e Lorenzo Ornaghi.



Multa a Citigroup

Citigroup Inc, il maggiore gruppo bancario mondiale, è stato multato per 250.000 dollari e da una mozione di censura del Nasd, per aver distribuito materiale di marketing con informazioni ingannevoli relative ai suoi hedge fund. La penale è frutto di un accordo tra le parti, nell'ambito del quale Citigroup non ammette e non respinge le accuse, dice Nasd in una nota, precisando che si tratta della multa più pesante comminata sinora dall'organo di vigilanza sul settore del brokeraggio.
Nasd ha dichiarato che 95 documenti per il marketing distribuiti da Citigroup comprendevano target di rendimento per gli hedge fund del gruppo bancario newyorchese senza spiegare come tali obiettivi sarebbero stati raggiunti. Inoltre, 28 brochure per fondi di nuova creazione fornivano tassi di rendimento ipotetici per un periodo di tempo precedente alla nascita di quei fondi, e che quindi [illegible] riflettevano l'effettiva performance» ha detto il Nasd, [illegible] altri 45 documenti non includevano «un'adeguata informativa sul rischio».

Bnl, 3 giorni non stop



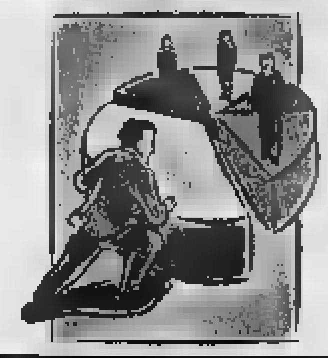
Voto in Usa: su Bnl mercati no stop

Tre giorni di attività straordinaria, non stop, attendono gli operatori della sala cambi della Divisione Wholesale & International Banking di Bnl: si parte con il festivo 1° novembre (giorno di chiusura degli sportelli bancari, ma di normale operatività per i mercati finanziari e monetari) e si prosegue con una lunga notte tra il 2 e il 3 in occasione delle prime proiezioni sui risultati delle elezioni presidenziali americane. Scopo dell'iniziativa è garantire agli oltre 450 clienti corporate, in contatto diretto con la sala cambi Bnl, monitoraggio e operatività costanti in questo momento delicato. I clienti potranno così operare con la massima tempestività appena si conosceranno i primi exit poll sull'attesa sfida elettorale americana; potranno inoltre [illegible] assistiti in una giornata di festa come quella di Ognissanti che però vedrà i mercati normalmente attivi.

[illegible] europee»

Gli investitori farebbero bene a comprare azioni delle banche europee, il cui utile risentirà meno, rispetto ad altri [illegible], dell'aumento dei prezzi petroliferi e dall'indebolimento del dollaro poiché solo una piccola parte del loro attivo è generata negli Usa, parola di Goldman Sachs, che ha dunque [illegible] il rialzo la raccomandazione per il settore: da «neutrale» a «sovrappeso». «Le banche sono vincitrici relative» hanno scritto gli strateghi [illegible] società, fra cui Peter Oppenheimer, in una nota inviata ai clienti il 22 ottobre. La [illegible] di brokeraggio Usa consiglia ai gestori di mettere in portafoglio più azioni europee di quanto prevedano i benchmark. Le azioni di banche europee quali Santander Central Hispano SA e Lloyds Tsb Group Plc hanno [illegible] a segno rialzi superiori a quelli dell'indice Dow Jones Stoxx 600 negli ultimi 3 mesi. Ma sono avanzate più lentamente di questo indice se si parte dall'inizio dell'anno, per il timore che l'aumento dei tassi d'interesse pesi sulla crescita economica, riduca la domanda di prestiti e intacchi le entrate da intermediazione e consulenze.

LE STRATEGIE



DEI GESTORI

PER CHI VUOLE INVESTIRE IN TITOLI DI STATO

LE REGOLE: ATTENZIONE AL RISCHIO DI CAMBIO, DA PREFERIRE I TITOLI FACILMENTE LIQUIDABILI

Crisi di fiducia, torna il popolo dei Bot

Grandi acquisti nonostante rendimenti bassi e tassi incerti

forum

Agnese Vigna

ALL'INIZIO degli Anni 80 le emissioni avevano un solo nome: Bot. [illegible] un semplice flirt: per molti anni, in pratica fino a che i rendimenti erano attestati al 10% netto, nei portafogli dei risparmiatori non c'era altro. Poi l'innamoramento per la Borsa i i titoli di Stato sono stati abbandonati.

Oggi, dopo la bolla speculativa di fine millennio, i vecchi titoli sono tornati alla ribalta, come ha dimostrato il successo dell'emissione del trentennale indicizzato all'inflazione.

RISCHI. Come ha insegnato il [illegible] Argentina, non esistono investimenti privi di rischio. Molto bassi nell'acquisto di Bot, Cct o altre obbligazioni a cedola variabile, o in un'operazione di pronti contro termine; salgono se investiti in titoli a cedola fissa Btp e [illegible] analoghe. Ecco i quattro pericoli.

[illegible] La strategia è quella di scegliere titoli a cedola fissa se i rendimenti sono in una fase di discesa, mentre il titolo a cedola indicizzata protegge quando la tendenza dei rendimenti evidenzia un aumento. I Btp e Ctz sono titoli di Stato della prima tipologia, i Cct del secondo.

EMITTENTE. Per valutare il rischio di credito di ciascun emittente ci sono le agenzie di rating (come Standard&Poor's, Moody's, Fitch), che attribuiscono un voto che sintetizza il grado di affidabilità. Voti più alti spettano ai titoli del debito pubblico [illegible] dagli Stati più sviluppati e meno indebitati, oppure alle obbligazioni emesse dalle grandi organizzazioni internazioni [illegible] la Banca mondiale. L'Italia per S&P's ha rating AA-, che equivale ad un quarto posto. Al vertice, con AAA, Francia, Germania, Giappone, Usa, Regno Unito.

LIQUIDITA'. Se un titolo è emesso in quantità modeste è più difficile venderlo al momento voluto. Così capita per le società in difficoltà.

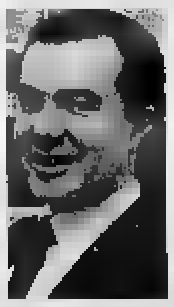
CAMBIO. Con emissioni denominate in valuta diversa dall'euro si rischia che il cambio dell'altra valuta peggiori e le perdite riducano o annullino il rendimento dello strumento finanziario. Per esempio: chi avesse comprato emissioni in dollari un anno fa si ritroverebbe oggi con un dollaro svalutato del 9% circa. E con [illegible] cedola del 3% si avrebbe una perdita del 6%.

LA DIFESA. I suggerimenti degli esperti sono: diversificare gli investimenti; acquistare titoli con durata media; investire in titoli con grado di affidabilità pari almeno ad "A"; acquistare titoli con caratteristiche semplici.

Ecco i consigli di quattro importanti personaggi del mondo del risparmio.

Bipiemme Gestioni

Scadenze di medio periodo per non correre grossi rischi



Gianluca Ferretti

«Gli investimenti decennali pagano meno del 4% lordo, vuol dire che c'è molta sensibilità all'accelerazione congiunturale»

I rendimenti sui mercati obbligazionari sono molto compressi sia in termini nominali che reali», spiega Gianluca Ferretti, direttore investimenti obbligazionari di Bipiemme Gestioni. «Da un lato la risalita dei prezzi del petrolio fa abbassare le stime di crescita per il 2005 e, dall'altro, la forza dell'euro degli ultimi giorni contribuisce a mitigare i possibili effetti negativi sul fronte dell'inflazione. Con i tassi in Europa sotto il 4% lordo sulle scadenze decennali, i titoli di Stato sembrano vulnerabili ad eventuali notizie di riaccelerazione macroeconomica o pressioni sull'inflazione. Sul fronte della politica monetaria i mercati scontano che i tassi in Europa resteranno al livello attuale almeno fino all'estate: un'ipotesi che espone al rischio di eventuali mosse della Bce già in primavera».

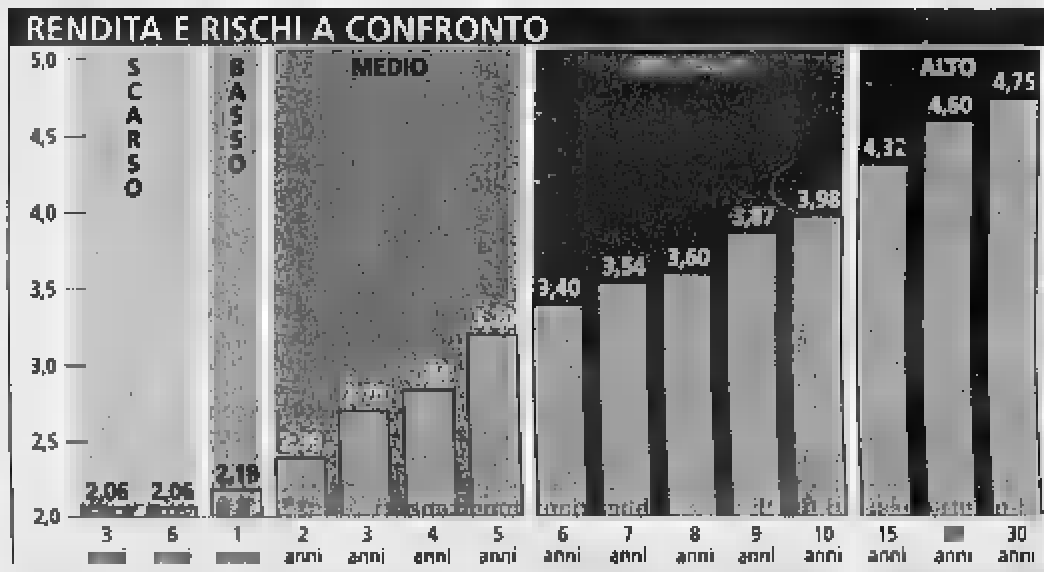
«In sintesi - secondo Ferretti - : poichè non si vedono motivi per una correzione significativa dei mercati nell'immediato futuro, è preferibile un profilo di rischio molto conservativo sui portafogli obbligazionari. Sebbene i tassi sui titoli di Stato siano molto bassi, specie sulle scadenze brevi, il consiglio è di avere titoli con duration molto contenuta; un movimento brusco di risalita dei tassi potrebbe far evaporare in pochi giorni il rendimento di un anno sulle scadenze lunghe. Un portafoglio di titoli di Stato ben diversificato, per un investitore con profilo di rischio medio, deve prevedere una componente di titoli a tasso variabile significativa (40-45%), titoli a tasso fisso con durata 2-5 anni (25-30%), una minima parte di titoli a tasso fisso con scadenze lunghe (7-10 [illegible] 15%) e titoli indicizzati all'inflazione (15%)».

[illegible]BLIGAZIO[illegible] GOVERNATIVI AREA EURO DA INIZIO ANNO*

Nome Fondo	Rendim. YTD%	Rendim. 3 anni	Morningstar Rating
Interfund Euro Bond Long Term (Interfund S.A.)	6,68	21,09	*****
Fonditalia Euro Bond Long Term (Fideuram Gestions S.A.)	6,52	21,07	*****
Fonditalia Inflation Linked (Fideuram Gestions S.A.)	5,21		
Interfund Inflation Linked (Interfund S.A.)	5,07		
Gestielle LT Euro (Aletti Gestielle SGR S.p.A.)	5,02	14,62	****
Epta LT (Sanpaolo IMI Asset Manag. SGR)	4,96	15,58	****
Fonditalia Euro Bond Med. Term (Fideuram Gestions S.A.)	4,83	15,31	****
Interfund Euro Bond Med. Term (Interfund S.A.)	4,78	15,22	***
[illegible] (Nextra Investment Manag. SGR)	4,67	14,63	****
Epsilon Qincome (Epsilon Associati Sgr S.p.A.)	4,28	15,13	*

Dati al 22 ottobre 2004.
Il rating è stato calcolato al 30 settembre 2004
*Sono stati selezionati i fondi di diritto italiano e i lussemburghesi storici.

RENDITA E RISCHI A CONFRONTO — Fonte: Banca Albertini Syz



Rischio	[illegible] di Stato	Possibili effetti
SCARSO	Bot a 3 e 6 mesi; Cct	Modesti sui prezzi: la sensibilità ai tassi è scarsa
BASSO	Bot a 1 anno	Relativamente modesti sui prezzi: la sensibilità ai tassi è bassa
MEDIO	Ctz a 24 mesi; Btp a 3 e 5 anni	Discreti sui prezzi: la sensibilità ai tassi è discreta
MEDIO-[illegible]	Btp a 10 anni	Elevati sui prezzi: la sensibilità ai tassi è forte
ALTO	Btp a 15 [illegible]	Molto elevata la sensibilità ai [illegible]

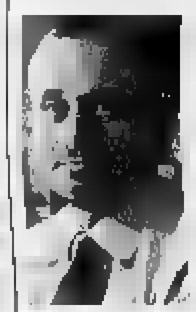
RENDIMENTI MEDI LORDI MERCATO PRIMARIO TITOLI DI STATO — Fonte: Banca Albertini Syz



[illegible] di Stato, soprattutto i Bot, hanno rappresentato l'unico strumento di investimento degli italiani, specie fino a quando hanno garantito rendimenti a due cifre

Azimut

Lo shock del petrolio si farà sentire tra 8/12 mesi



Guido Casella

«Meglio remunerazioni variabili e magari con lunghissima scadenza, contro il carovita un Btp indicizzato»

I mercati obbligazionari reagiscono solitamente a due grandi temi: crescita economica e aspettative di inflazione. L'aumento del prezzo del petrolio crea aspettative di rialzo d'inflazione e timori di minore crescita» spiega Guido Casella, responsabile mercati obbligazionari Azimut. «Il problema è che le obbligazioni reagiscono al rialzo se la crescita diminuisce (perché le Banche centrali sono sensibili a questo tema, specie quella Usa, e, quindi, non [illegible] aumentare i tassi a breve termine) ma, al contrario, sono molto sensibili alle aspettative d'inflazione al rialzo (perché le cedole sono a tasso fisso) e quindi sono portate a perdere valore». Quale delle due reazioni avremo? «Durante le crisi petrolifere degli Anni '70 e '80 - continua Casella - la reazione fu negativa perché si osservarono, giustamente, gli aumenti del tasso d'inflazione; ora l'attenzione è soprattutto sul pericolo di minor crescita, e i prezzi delle obbligazioni salgono. Non si può stimare oggi la crescita dell'inflazione in seguito allo shock sul petrolio perché ci vogliono 8/12 mesi affinché gli effetti si dispieghino su tutti i prezzi. Quindi, anche ammettendo che l'economia globale (grazie alla Cina che possiede fattori della produzione meno costosi che nel resto del mondo) renda improbabile uno shock inflazionistico, non prezzarne nemmeno una piccola probabilità sembra presuntuoso. Per questo oggi l'acquisto di obbligazioni a medio/lungo termine non offre particolare valore. Preferirei una miscela di titoli a tasso variabile e titoli a lunghissima scadenza (25 anni e oltre) che, da un lato, garantiscono flessibilità se i tassi salgono (con la parte a tasso variabile) e dall'altro offrono rendimenti interessanti: oltre il 4,75% lordo. Per proteggersi da un improvviso aumento dell'inflazione aggiungerei una quota di Btp indicizzati all'inflazione, anche questi a lungo termine».

Banca Albertini Syz

Con le emissioni in euro è più sicuro puntare su prodotti legati all'inflazione



Angelo Drusiani

«Garantiscono una buona copertura del capitale investito. Offrono durate a 5, 10 e 30 anni. Se il risparmiatore è 30/40enne il Btp trentennale diventa una sorta di polizza a vita»

E' pressoché inesistente il rischio emittente per i titoli di Stato di area euro, mentre esiste un rischio prezzo, legato al timore che, nei prossimi [illegible] i tassi di mercato possano [illegible]re», spiega Angelo Drusiani, responsabile gestioni di Banca Albertini Syz&C. «In questo caso, i prezzi dei prestiti a cedola fissa [illegible] durata medio lunga potrebbero scendere, in misura [illegible] maggiore, quanto più marcato sarà il rialzo dei rendimenti. Situazione che, per ora, [illegible] ha motivo di manifestarsi, perché la ripresa dell'economia è più virtuale che reale. Il rischio emittente sale per quei titoli pubblici emessi da alcuni paesi sudamericani, il cui grado di affidabilità è modesto e che, indirettamente, stanno ancora scontando l'effetto Argentina. E' un investimento adatto a chi ha [illegible] buona propensione al [illegible]

Chi vuole stare tranquillo, può scegliere fra le molte emissioni pubbliche di [illegible] «Acquistando titoli - dice Drusiani - a cedola fissa con durata massima tre anni (il 40%), a dieci anni (il 20%), a cedola variabile (10%) indicizzati all'inflazione (30%). Questi ultimi, assai interessanti, offrono durate a 5, 10, [illegible] anni: se l'età del risparmiatore è di 30/40 anni, il Btp trentennale diventa [illegible] sorta di polizza a vita. In effetti, investendo a lungo termine, nell'arco di trent'anni, il capitale verrà triplicato. Sarà necessario disporre di un discreto capitale iniziale e reinvestire, ad ogni stacco cedolare, il flusso [illegible] dagli interessi nello stesso titolo trentennale acquistato. L'aspetto interessante di questa recente tipologia di titoli del Tesoro italiano, che seguono le emissioni collocate in precedenza dal Tesoro francese, [illegible] gli OAT, è che, a scadenza, verrà rimborsato il capitale, maggiorato dell'inflazione maturata nel periodo, esclusi gli incrementi provocati [illegible] tabacco, 0,3% circa per anno. In tal modo, l'inflazione sarà ammortizzata, mentre, durante il prestito, si saranno incassate cedole semestrali, che rappresentano, in pratica, il tasso reale dell'investimento effettuato. E' il sistema più semplice per salvaguardare il capitale dall'incremento del costo della vita».

Generali

Bot e Cct sono gli strumenti adatti solo per parcheggiare la liquidità



Mauro Valle

«Consiglio le ultime offerte di Buoni Poliennali del Tesoro agganciati all'andamento degli indici sul costo della vita. Danno l'opportunità di far crescere il capitale reale»

BOT e CcT [illegible] sono in grado di coprire neanche il livello di inflazione corrente e sembrano adatti solo al «parcheggio» temporaneo [illegible] di liquidità», commenta Mauro Valle, gestore di Generali A.M.. «Nel settore del tasso fisso, l'investimento in titoli a scadenze più lunghe offre dei rendimenti più interessanti (in termini di rendimento a [illegible] a cui si riferiscono tutti i livelli riportati), data la pendenza della curva dei tassi, [illegible] al rischio di perdite in conto capitale dovute ad [illegible] nel livello dei tassi: questa sensibilità aumenta all'aumentare della durata finanziaria del titolo (duration). Un investimento con scadenza 3 anni rende il 2.6% circa, mentre un titolo a 5 anni (Btp 3% apr-09) circa il 3.1%. Il decennale (Btp 4.25% ago-14) offre circa il 4.0%, quello a 15 anni il 4.3% e infine il titolo trentennale il 4.8% circa. Il rischio di perdite in conto capitale in questi ultimi casi diviene sensibile: nel caso del titolo a 30 anni un aumento dei tassi dello 0.5% può generare una perdita di circa il 7-8% dell'investimento. La scelta del titolo dipende quindi dagli obiettivi da conseguire e dall'orizzonte temporale a disposizione. Oggi le valutazioni del livello dei tassi di interesse sembrano abbastanza elevate, per cui posizioni lunghe in termini di duration rispetto al proprio orizzonte temporale non sembrano consigliabili».

Nell'ultimo [illegible] il mercato domestico dei titoli governativi ha arricchito la propria offerta con il lancio di Btp indicizzati all'inflazione: «Offrono un rendimento reale al capitale investito, oltre al rendimento collegato all'inflazione (viene presa a riferimento l'inflazione europea) - dice Valle - . Tra le emissioni disponibili: il Btpi 1.65% set-08, che offre un rendimento reale del 0.68% a fronte di una inflazione media implicita del 2.24%; il Btpi 2.15% set-14 che rende il 1.71% in termini reali ed ha una break-even inflation del 2.26%; il Btpi 2.35% set-35 che rende il 2.31% reale ed ha una inflazione implicita del 2.45%. Anche questi titoli sono esposti al rischio tasso, ma per l'investitore che ha un orizzonte temporale compatibile con queste scadenze, sono in grado di accrescere senza rischi il capitale in termini reali».

PAROLE CHIAVE

Si tratta di obbligazioni emesse dallo Stato per provvedere alla copertura del proprio fabbisogno. Sono anche detti titoli del debito pubblico. **Titoli di Stato** sono i Buoni ordinari del Tesoro (Bot), i Certificati del Tesoro zero coupon (Ctz), i Buoni del Tesoro poliennali (Btp), i certificati di credito del Tesoro (Cct). Bot e Ctz sono caratterizzati dall'assenza del flusso cedolare (ovvero pagamento di un interesse con cadenza periodica); i Cct sono caratterizzati dalla variabilità della cedola, mentre per i Btp la cedola è costante nel tempo.

Bot e Ctz

I **Bot e i Ctz** non offrono cedole e il rendimento che esprimono verrà pagato in un'unica soluzione, alla scadenza del prestito. La durata è fissata in giorni per i Bot: la cosiddetta durata trimestrale verrà rimborsata dopo un periodo che varia, a seconda delle aste, fra gli 87 e i 94 giorni, mentre per la scadenza semestrale il rimborso avverrà fra i 178 e i 184 giorni. I Ctz vengono emessi con durata 24 mesi.

Btp e Cct

Le altre due tipologie di titoli, **Btp e Cct**, hanno in comune lo stacco cedolare, il pagamento degli interessi definito in via semestrale. Ogni 6 mesi i titoli pagano ai loro possessori un flusso cedolare predeterminato (nel caso dei Btp) o fissato di volta in volta (per i Cct). La maggior varietà di scadenze la offre senz'altro il Btp, definito anche titolo a cedola fissa proprio perché il suo valore non muta nel tempo: il Tesoro propone ai sottoscrittori titoli a 3, 5, 10, 15 e 30 anni. Nell'arco dell'ultimo anno il Tesoro ha proposto un nuovo Btp indicizzato all'inflazione di area euro con durata 5-10 e 30 anni. I Cct, a cedola variabile, ha durata unica [illegible]

risparmio individuale

BOT

SCENDE l'inflazione e scendono i rendimenti alle aste del Bot e del Btp (costanti solo i Cct). Il costo della vita nelle 13 città campione è calato dal 2,1% [illegible] settembre al [illegible] ottobre, riguadagnando così il livello di 5 anni fa, ottobre 1999; i prezzi sono scesi dello 0,1% [illegible] base mensile. I timori di imminenti aumenti dei tassi [illegible] parte della Banca Centrale Europea [illegible] sempre [illegible] acuti, anche per il raffreddamento [illegible] dollari del [illegible] del petrolio dal picco di 56. Ciò spiega perchè le domande di sottoscrizione delle obbligazioni pubbliche, anche per i Btp [illegible] 10 anni e i Cct a 7 anni, si sono mantenute sostenute. I rendimenti sono stati pressochè invariati a 2,2% (un solo centesimo in più) per i Cct, con un calo [illegible] 10 centesimi per i Btp decennali, scesi dal 4,12% [illegible] settembre al 4,02%. Da segnalare che il Tesoro, per motivi di cassa, [illegible] eccessiva liquidità, ha deciso [illegible] annullare l'asta dei Bot trimestrali che era [illegible] programma il prossimo dieci novembre. Per il Bot a 6 mesi le richieste [illegible] state circa il doppio dell'offerta (17.145 milioni di euro contro 9500) e hanno prodotto un ulteriore calo del rendimento al 2,071% semplice e al 2,081% composto, rispettivamente 34 e 35

Troppa liquidità il Tesoro annulla la prossima asta dei Bot

millesimi di punto in [illegible] rispetto all'asta [illegible] fine settembre. Da notare che a questi livelli siamo ai minimi da oltre [illegible] anno e mezzo. Nel dettaglio i Bot semestrali 29.04.2005 [illegible] stati aggiudicati ad [illegible] prezzo medio ponderato di [illegible] di esclusione a 98,472. In totale i Bot in circolazione dopo l'ultima asta [illegible] 143.345.000.000 contro i 144.095.000.000 [illegible] registrati in occasione dell'analoga precedente operazione.

Malgrado la caduta del costo della vita, risparmiare con i Bot a [illegible] mesi è sempre un'operazione in perdita: i rendimenti netti nelle tasche [illegible] risparmiatori [illegible] scesi infatti a quota 1,41% semplice e 1,42% composto, secondo le elaborazioni di Assiom, l'associazione italiana degli operatori del mercato dei capitali. Al pubblico, spiega l'Assiom, i titoli sono assegnati ai prezzi medi ponderati dell'asta plu' le ritenute calcolate sui prezzi fiscali, ai quali vengono aggiunte commissioni differenti a seconda della durata del BOT: massimo lo 0,05% per i Buoni con una durata pari o inferiore a 80 giorni, 0,10% per i Buoni con durata residua compresa tra [illegible] e 170 giorni, 0,20% per i Buoni con durata residua tra 171 e 350 giorni e 0,30% per i BOT con durata residua superiore a 351 giorni. Ai prezzi così ottenuti si devono sommare i bolli (0,00465 euro ogni 51,65 o frazione). [GLAUCO MAGGI]

GOOGLE VALE QUANTO L'ENEL. PER YAHOO! [illegible] EBAY CONTI D'ORO. SOLO TISCALI CONTINUA A TENTENNARE

Internet corre controcorrente

Gli analisti sono scettici ma i titoli Usa volano

Ugo Bertone

IL copione non cambia. Ormai da più di 20 mesi i titoli Internet smentiscono, al rialzo, le previsioni di mercato. Eppure, almeno all'apparenza, sono pochi gli analisti che danno fiducia ai colossi del web. Uno fra questi [illegible] Martin Sosnoff, uno dei gestori più fortunati dell'ultima stagione del Nasdaq. «Continuo ad avere - spiega - una posizione pesante in Yahoo. E questo vale per il portafoglio dei miei clienti ma anche per il [illegible]. Certo, è vero che il titolo vale ormai 35 volte gli utili. Ma la crescita della pubblicità sul web è tale che penso che Yahoo possa arrivare anche a 44 volte». Un'eccezione? Mica troppo, visto che nella scorsa settimana si è consumato un sorpasso storico: Google, il motore di ricerca quotato nella scorsa estate, ha superato la capitalizzazione di Yahoo. E' un confronto tra giganti, visto che Google ha superato la soglia dei 50 miliardi di dollari [illegible] valutazione (contro i 47,9 di Yahoo): in pratica [illegible] motore di ricerca vale quanto l'Enel. Niente male, se si pensa che il 18 agosto Google è stato collocato a 85 dollari per azione, mentre ora ha superato quota 175 dollari.

Eppure, almeno all'apparenza, a credere alla riscossa di Internet sono in pochi. Il sondaggio tra i gestori professionisti condotto da Barron's, la Bibbia degli [illegible] non lascia dubbio. [illegible] fronte alla domanda su quali titoli siano [illegible] pravvalutati, [illegible] venuta fuori la seguente classifica: Google, Yahoo!, Amazon, Taser, eBay. Ovvero, cinque titoli Internet ai primi posti. I grandi della Borsa, per di capire, sono convinti che si [illegible] ricreando le premesse per [illegible] bis. Ma, nel frattempo, la corsa continua. Basti pensare all'esito favorevole del collocamento di Shopping.com, una matricola israeliana che mette [illegible] confronto i prezzi delle merci e dei servizi offerti ondine: +52% al primo giorno di quotazione. Rispetto alla Bolla, del resto, c'è un'importante novità. Ormai Internet ha [illegible] i suoi vincitori, anche in termini di bilanci.

Tra questi, ad esempio, spicca il caso di e.Bay, l'asta sul web che, trimestre dopo trimestre, demolisce i record passati. Il gruppo californiano che gestisce il sito di aste online [illegible] riuscito a far lievitare i [illegible] fino a 805 milioni di dollari, il 51,8% [illegible] più rispetto allo stesso periodo del 2003. A sostenere gli incassi, oltre all'effetto cambi, [illegible] forte aumento degli utenti attivi, cioè di coloro che effettivamente svolgono transazioni on line, passati dai 37,4 ai 51,7 milioni [illegible] clienti. Un contributo importante è poi arrivato dalle transazioni [illegible] nazionali, in crescita dell'82%, a quota 282,3 milioni di dollari. Ancora più deciso il miglioramento [illegible] della redditività. I profitti sono arrivati a quota 182,3 milioni di dollari, contro i 103,2 dello stesso periodo 2003 e in linea con le stime di consensus. La revisione al rialzo, da parte dei vertici di eBay, delle previsioni sull'intero 2004, hanno spinto gli analisti delle principali banche d'affari a migliorare i giudizi sul titolo.

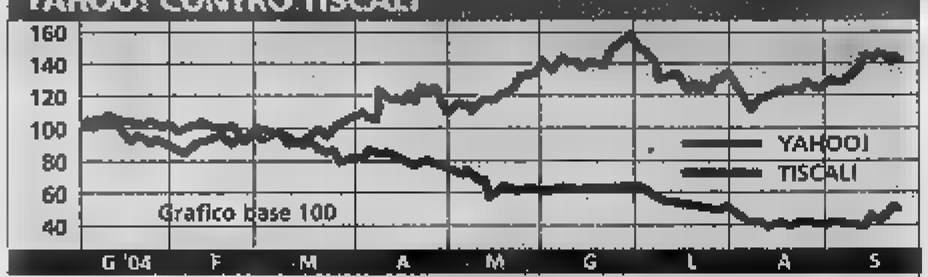
La lezione è chiara: sullo scacchiere [illegible] il [illegible] ha ormai eletto i vincitori della sfida sul web. E tra loro [illegible] ci sono società ex tlc, a differenza di quanto capita in Europa dove i maggiori protagonisti del mercato [illegible] legati alle grandi tele[illegible]. Resta l'eccezione Tiscali, una delle note più volatili del listino. Nell'ultimo mese il titolo dall'isp sardo ha registrato [illegible] robusta ripresa. E c'è chi [illegible] mette [illegible] una possibile offerta d'acquisto di Telecom Italia, smentita con energia da entrambe [illegible] parti. [illegible] di qui al 12 novembre, data dei conti trimestrali [illegible] Tiscali, il mercato si attende indicazioni precise su come far fronte ai bond in scadenza e, soprattutto, sui risultati di bilancio della società di Renato Soru. Anche in Europa, insomma, ciò che conta sono i profitti.

[Borsa & Finanza]

LA CORSA DEL GIGANTE DI INTERNET A WALL STREET



YAHOO! CONTRO TISCALI



I CONTI DEL 3° TRIMESTRE [illegible] EUROPEI TECNOLOGICI

	Ricavi 3° trim.	Var.% '04/'03	Ebit 3° trim. '04	Var.% '04/'03	Utile netto 3° trim. '04	Var.% '04/'03
COLT TELECOM	440	2,8	-30	0,7	[illegible]	-11,1
ERICSSON	[illegible]	13,6	792	380,0	528	R.U.
LOGITECH	262	12,0	23	7,8	21	22,5
SAP	1.776	7,5	461	11,6	291	15,5
RICAVI	1.814	23,7	173	R.U.	[illegible]	R.U.

R.U.=ritorno all'utile

«Al sicuro sulle Autostrade»

Standard & Poor's promuove l'Italia «Su traffico e incassi previsioni precise»

Laura Galvagni

UNA volta tanto, i primi della classe siamo noi italiani. Standard & Poor's, infatti, ha lanciato l'allarme sulle stime di traffico dei principali gestori quotati nelle Borse europee. «In Spagna e Portogallo - [illegible] l'analista Robert Bain - sono state effettuate previsioni eccessivamente ottimistiche». E Autostrade? Per quanto riguarda la società italiana controllata dai Benetton gli esperti dell'agenzia [illegible] cana sono chiari: [illegible] ha sbagliato le previsioni sul traffico. Dice Bain: «Non abbiamo effettuato uno studio specifico su Autostrade, ma il gruppo ha una tale esperienza nel campo che raramente [illegible] degli errori».

Autostrade, insomma, passa l'esame fiducia. Con vantaggio [illegible] tutti. A giudicare dall'andamento di Piazza Affari, infatti, il favore per il titolo Autostrade (+11,7% circa negli ultimi sei mesi) ha contagiato an che le altre società quotate che fanno al gruppo di Marcellino Gavio. L'ultima «star» [illegible] la Sias, premiata dal giudizio di Csfb. La banca d'investimento ha infatti incrementato [illegible] 1 euro, portando a 11,5 dai precedenti 10,6, il prezzo obiettivo del gruppo di iniziative autostradali.

Il motivo di tanto improvviso entusiasmo? La Cisa. Sias(+43% nell'ultimo semestre) controlla l'84% dell'Autocamionale che proprio nei giorni scorsi ha compiuto [illegible] significativo passa avanti. Il Cipe, nella sua periodica riunione preparatoria, [illegible] infatti dato il via libera [illegible] realizzazione del collegamento tra Parma e Verona, altresì detto Tirreno-Brennero. «Abbiamo alzato il prezzo obiettivo a 11,5 [illegible] - recita il report - perché stimiamo che ci sia un 75% di possibilità, contro il precedente 60%, che venga prolungata la concessione. Nel dettaglio, 9,1 euro è il valore effettivo ai termini attuali mentre 2,4 euro vengono riconosciuti in base alle aspettative di allungamento della licenza che dovrebbe essere di trent'anni più lunga». A beneficiare delle decisioni [illegible] Cipe [illegible] stata anche l'Auto To-Mi (+47% da aprile) che veleggia poco sotto [illegible] 16 euro. Ma sono tanti [illegible] cantieri aperti sul fronte [illegible] autostrade.

[Borsa & Finanza]

Teamsystem pronta per la Borsa ma manca ancora il prezzo giusto

DOPO il successo [illegible] collocamento Enel 3, [illegible] nuova società è pronta ad affacciarsi a Piazza Affari. [illegible] prossimo [illegible] concluderà infatti l'offerta pubblica di TeamSystem, la società marchigiana leader in Italia nel settore nello sviluppo e nella commercializzazione di prodotti software Erp e gestionali per le piccole e medie imprese, i commercialisti e i consulenti del lavoro.

Partita mercoledì scorso, l'offerta globale di TeamSystem riguarda [illegible] massimo di 19 milioni 107.904 azioni ordinaria, pari a circa il 61,2% del capitale sociale (quota che sale a 67,3% in caso [illegible] esercizio della greenshoe), di cui un 10% è destinato al pubblico [illegible] Italia e il [illegible] per investitori istituzionali [illegible] esteri. Il lotto minimo di adesione è pari a 400 azioni, mentre l'intervallo indicativo di valorizzazione oscilla tra gli 8,33 e i 10 euro per un controvalore [illegible] capitale sociale che oscilla tra i 200 e i 240 milioni.

TeamSystem è oggi controllata indirettamente [illegible] inglese Palamon Capital [illegible] con [illegible] quota [illegible] 67%, in caso di integrale collocamento dell'offerta il fondo scenderebbe poco sopra il 16%. [illegible] modo analogo il management, che ad oggi detiene circa il 33%, passerebbe a detenere una quota [illegible] al 16%.

Il 9 novembre sarà il giorno del debutto ufficiale nel segmento Star. TeamSystem, guidata oggi dall'«ad» Gianandrea De Bernardis, approda in Borsa [illegible] l'obiettivo di consolidare la propria posizione di leader all'interno [illegible] mercato italiano del software gestionale oggi altamente frammentato.

Caratterizzata da un modello di business solido, lo sviluppo organico permetterà a TeamSystem di incrementare anche la componente [illegible] ricavi ricorrenti derivanti dalle attività di manutenzione e assistenza che rappresentano lo «zoccolo» sulla quale poggia la solidità dell'attività indipendentemente [illegible] congiuntura di mercato.

E' infatti rilevante la componente dei ricavi che la società già a inizio anno incassa, la restante parte dipende dalla acquisizione di nuovi [illegible]. Accompagnata da Citigroup, in qualità [illegible] coordinatore globale [illegible] di sponsor, [illegible] da Banca Imi come responsabile del collocamento per l'offerta pubblica, l'azienda marchigiana è [illegible] Gruppo [illegible] negli ultimi [illegible] è sempre cresciuta a tassi superiori rispetto a quelli del mercato generando flussi di cassa e profitti. Significativo in particolare è l'incremento della profittabilità (margine operativo lordo) che nel triennio 2001-2003 è stato pari a circa [illegible] 20%. TeamSystem vede i suoi maggiori competitors all'estero come Sage, Exact Holdind e Unit4 Agresso.

Con una presenza capillare e diffusa [illegible] tutto il territorio nazionale, l'azienda marchigiana offre prodotti e servizi di assistenza a oltre 43 mila clienti tra professionisti e imprese sia direttamente attraverso le proprie sedi sia indirettamente con 283 software partners selezionati.

TeamSy[illegible] vanta un margine operativo lordo [illegible] 15,1 milioni di [illegible] nei primi sei mesi dell'anno (+22% rispetto al primo semestre pro forma 2003) e un fatturato in crescita del 22% pari a 37,1 milioni [illegible] euro.

SETTORI LIBERI [illegible] ESPOSTI, L'ECONOMIA HA DUE VOLTI

Europa, il nodo della concorrenza

Alexander Weber

TUTTI gli occhi sono puntati sul voto americano. I mercati azionari, anche quelli europei, attendono [illegible] conoscere [illegible] delle presidenziali. La maggior parte degli analisti [illegible] preoccuparsi di un'ipotesi di incertezza, o di esito elettorale contestato. Un secondo «caso Florida» indurrebbe timori fondamentali sul metodo democratico; ancor prima che lasciare incerto l'indirizzo politico [illegible] politico economico del maggior paese del mondo. Nelle settimane scorse ci siamo già occupati delle ragioni di preoccupazione che potrebbero esacerbarsi dopo il voto di martedì notte. Il dollaro rischia di subire uno scossone incontrollabile con lo [illegible] delle tensioni finanziarie accumulatesi con i due deficit americani: quello pubblico e quello delle partite correnti. Per la finanza, quindi, una settimana dominata dagli eventi americani.

Eppure, proprio ora vi sono forse ragioni per decifrare l'enigmatico andamento dell'economia europea. Che non sia un compito facile [illegible] dimostrato dal fatto che gli analisti [illegible] gli investitori istituzionali sono più pessimisti dei singoli risparmiatori. Una recente [illegible] ha scoperto che sono anche più volubili, stanno cambiando opinione cioè più frequentemente [illegible] in modo più instabile dei piccoli investitori. In questo momento la differenza di percezione del futuro dei [illegible] [illegible]ari è piuttosto forte e i «grandi» investitori sono disorientati. Ma non si tratta di schizofre[illegible]. E' la realtà della finanza europea [illegible] essere duplice.

Anche se il quadro macroeconomico è e resta negativo, [illegible] una crescita del pil europeo destinata a sgonfiarsi, il sentimento nelle singole aziende sta migliorando. Si sta realizzando infatti un forte [illegible] dei profitti aziendali che viene di solito spiegato con la moderazione nell'andamento [illegible] costi unitari del lavoro. Uno sguardo più ravvicinato [illegible] distribuzione temporale [illegible] settoriale dei profitti delle imprese europee dà [illegible] spiegazione meno rassicurante. La ripresa nei profitti risale alla metà dello [illegible] anno, grazie alle performance fuori dal normale del settore delle costruzioni e di quello della distribuzione. Nel frattempo il [illegible] manifatturiero ha continuato a soffrire. [illegible] le attività orientate all'export hanno subito prima il declino del ciclo globale nel 2001, faticando [illegible] recuperare, e poi all'inizio del 2003 sono stati colpiti dalla rivalutazione dell'euro nei confronti del dollaro.

Solo adesso i profitti aziendali [illegible] stanno riprendendo dopo aver recuperato l'effetto di svalutazione del dollaro ristrutturando le attività [illegible] riducendo la [illegible] d'opera in quasi tutti i maggiori paesi dell'area euro, come ancora si sta facendo nel settore dell'auto in Germania. Ma a ben vedere ancora una volta la storia è duplice: il monte dei profitti è diviso nettamente, la situazione [illegible] è cambiata: da una parte ci sono i settori protetti dalla concorrenza, come i [illegible] e soprattutto le attività immobiliari, [illegible] dall'altra ci sono i settori esposti alla [illegible] L'aggiustamento europeo alla concorrenza [illegible] è ancora completo. Come è logico questo equilibrio è instabile, alla fine la debolezza della domanda peserà su un'offerta così poco univoca e l'Europa tornerà a temere di non saper più crescere in un mondo troppo duro.

Aleweb_mit@web.de

CONSIGLIATI DALLE NEWSLETTER, HANNO UN'ESTREMA VOLATILITA'. COSI' STANNO NASCENDO LE «SOCIETA' SPAZZATURA»

Micro-azioni, il brivido viaggia on line

Titoli Usa, non controllati dalla Sec, che valgono pochi dollari

Glauco Maggi

NEW YORK

QUOTAZIONI FOLLI

società	PREZZO ($) acquisto	vendita	Incremento %
NETEGRITY	2,18	78,20	3487
VISIONICS	4,38	21,00	379
CELLSTAR	1,44	13,50	837
IOMEGA	3,25	13,90	328
[illegible]AS[illegible]	3,75	16,75	347
IMMUNOMEDICS	1,44	29,12	1922
TOTAL RENAL CARE	3,12	26,95	741
VOXWARE	0,90	10,31	1046
CORVAS	3,00	23,25	675
CYTOGEN	2,12	17,50	725
VERILINK	3,00	14,62	387
GENELABS	2,31	10,72	364

Nota:
I prezzi [illegible] quelli registrati dalle azioni nei giorni in cui la newsletter Global Penny Stocks ne ha consigliato acquisto e vendita

L'ALLARME DELLA [illegible]

«Mai e poi [illegible] fare [illegible] investimento [illegible] solamente [illegible] ciò che si legge in [illegible] newsletter online o in [illegible] forum [illegible] Internet, specialmente se riguarda una piccola società che [illegible] è [illegible] conosciuta. [illegible] d[illegible] per scontato che queste informazioni [illegible] [illegible] degne di fede, a meno che una propria ricerca indipendente non provi il contrario»

Nancy M. Smith, direttrice dell'Ufficio della SEC per l'educazione e l'assistenza dell'investitore.

DAY traders, attenti. Piccolo non [illegible] sempre bello, eppure è sempre altissimo l'interesse per i titolini [illegible] quotazioni ridotte al lumicino, estromesse dagli indici principali [illegible] che [illegible] p[illegible] far più parte dei portafogli di investitori istituzionali. Il motivo [illegible] la loro potenziale volatilità, che li rende passibili di performance miracolose. Anche oltre il 1000%, come dim[illegible] la tabella di www.pennystock.com, una delle centinaia di newsletter online di consigli finanziari, che tratta «penny stock» (penny è un [illegible] di dollaro, stock significa azione) quotati al Nyse, al Nasdaq e all'Amex con prezzi sotto i 5 dollari. Naturalmente, il rovescio [illegible] [illegible] rischio più spinto: quando una società [illegible] vittima di [illegible] crollo di quotazione, è vero che la sua resurrezione può ripagare alla grande i coraggiosi investitori, ma il fallimento totale [illegible] [illegible] [illegible] del capitale [illegible] pur sempre una prospettiva più che probabile. L'ambiente delle penny stock è d[illegible] quello dell'azzardo, e chi investe con il fai-da-te (via Internet lo si può fare anche dall'Italia) deve tenerselo bene in mente prima di cliccare.

Ora, un fenomeno parallelo, legato alle penny stock ma [illegible] cor più insidioso, [illegible] [illegible] a Wall Street: il boom di diffusio[illegible] [illegible] titolini creati apposta per questa frazione del mercato. Sono società dette «mistery stocks», [illegible] storia finanziaria alle spalle, quotabili [illegible] mercati digitali non regolamentati solo grazie allo sfruttamento, da parte di avvocati, promotori e fin[illegible] [illegible] scrupoli, [illegible] una legge federale [illegible] titoli non quotati che fa [illegible] da tutte le parti. «E' un'epidemia» ha avvertito Cromwell Coulson del sito www.pinksheet.com, che offre il servizio più esteso di prezzi per le penny stock.

A denunciare la mina vagante [illegible] [illegible] Wall Street è stata un'inchiesta del New York Post, partita da [illegible] notizia di per sé allarmante: mentre nei tre mesi di giugno, luglio [illegible] agosto [illegible] c'erano state solo [illegible] società quotate «nell'ombra», nello stesso periodo del 2004 il numero è balzato a 106. Si tratta di azioni che sfruttano la «Regulation D», norma che permette a società [illegible] conduzione familiare di accede[illegible] al mercato dei capitali con la vendita di quote al pubblico senza [illegible] federale: basta trasformare le ditte in società riconosciute come «corporation» da Stati particolarmente bendisposti (Nevada e Delaware, famoso per i Buchineri della Parmalat, sono i principali).

La Regulation D, sezione 504, specifica che i piccoli business possono raccogliere fino a un milione di dollari attraverso la vendita privata di azioni [illegible] registrate. La cifra [illegible] bassa, [illegible] [illegible] legge stessa ne favorisce la moltiplicazione: l'emittente può registrare le azioni presso ognuno dei 50 Stati, allargando [illegible] il collocamento a livello nazionale. L'unica condizione [illegible] che lo Stato che registra dia «sostanziali informazioni finanziarie» sull'azienda a chi [illegible] faccia richiesta. E' in realtà un modo per scrollarsi di dosso la Sec e p[illegible] invece attraverso gli Stati, «molto meno esigenti» commenta il Post, che fa l'esem[illegible] della Cdc Systems. La [illegible]tà avrebbe dovuto avere la registrazione nel New Mexico, secondo [illegible] promotore della Cdc, ma gli uffici interpellati hanno negato. In compenso, l'unico report scovato alla Sec sulla Cdc riferisce che i [illegible] asset totali sono 82 mila dollari cash, che [illegible] compagnia [illegible] un piano di vendita di tutte le azioni [illegible] un solo investitore del Texas, e che costui non le poteva rivendere [illegible] non dopo averle registrate. Il documento [illegible] del 20 settembre, e 4 giorni dopo il mercato delle penny stock è stato inondato di scambi per 7,3 milioni di azioni in [illegible] seduta. [illegible] dove [illegible] piovuti i titoli? Chi li ha venduti? E' legale il collocamento? «Non ho idea» ha detto l'assessore texano alle fi[illegible]. I day traders, americani ma non solo, sono avvisati.

investimenti alternativi

Napoli

E' partito la scorsa settimana il road show per la prima emissione di eurobond del Comune di Napoli. Si tratta di un bond ventennale da 400 milioni euro. A gestire il collocamento saranno Banca SpA, Barclays Plc, Deutsche Bank AG e UBS AG, precisa la fonte. Il road-show passerà Milano, Dublino, Francoforte e Londra. Il collocamento rientra nell'ambito del programma emissioni in euro a medio termine - Emnt, ha precisato la fonte. Il comune di Napoli gode di un rating A1, quinto tra i migliori livelli assegnati a titoli reputati idonei all'investimento, da parte di Moody's Investors Service, mentre Standard & Poor's assegna un rating di BBB+.

in perdita

La International Air Transport Association sostiene che le perdite complessive delle linee aeree del mondo per quest'anno potrebbero eccedere la previsione del mese scorso, a causa del rincaro del carburante avio. La Iata prevede ora che le oltre 270 linee aeree di tutto il mondo che rappresenta perderanno più dei 3-4 miliardi dollari stimati a settembre, a meno che il prezzo del carburante non cali dai livelli attuali, ha comunicato l'associazione, che ha sede a Montreal. «I conti - ha spiegatao a Bloomberg l'amministratore delegato della Iata, Giovanni Bisignani - stanno peggiorando con i prezzi stratosferici del carburante nonostante il numero dei passeggeri sia in aumento».



Aerei, 4 miliardi di buco per il caro-petrolio

Albertini in Pi

La Banca Albertini Syz&C è operativa anche in Piemonte. Banca Albertini Syz&C., la cui unica attività è la gestione di patrimoni, nasce complementarietà evidente tra i due gruppi promotori: il gruppo Albertini, da decenni significativa presenza nel mercato finanziario italiano, il gruppo svizzero Syz&Co., specializzato nella gestione dei grandi patrimoni internazionali, nella ricerca, selezione e gestione di strumenti alternativi. L'obiettivo è di soddisfare la richiesta prioritaria di ogni cliente privato, cioè la protezione del capitale attraverso gestione attiva a elevato valore aggiunto, che mira a realizzare nel tempo performance assoluta. Banca Albertini Syz&C. offre un servizio realmente personalizzato di Asset Management attuato con strumenti sia tradizionali, quali le gestioni patrimoniali e i loro fondi Oyster, sia innovativi, quali fondi hedge, prodotti strutturati e OICR dedicati.

LE BANCHE OFFRONO CONSULENZA CON L'«ART ADVISORY»

Orologi e Anni 40 I collezionisti corrono all'asta

Christie's: «Il giro d'affari è in crescita dell'otto per cento Molto interesse per l'Arte Moderna e Contemporanea»



In calo le quotazioni dei mobili in stile Impero Grandi richieste per il modernariato del secondo dopoguerra per i minimalisti

Agnese Vigna

L'ARTE è la peggiore nemica dell'inflazione», recita un vecchio slogan anglosassone, a sottolineare la sua funzione bene-rifugio. Così come avviene per la «barbara reliquia», l'oro, alcuni settori nei periodi di incertezze macro-economiche assumono il ruolo investimento alternativo. I grandi patrimoni, poi, sempre più attratti dai beni di lusso, che hanno anche il pregio di coinvolgere emotivamente l'investitore.

Ma quali sono i settori più interessanti? A chi rivolgersi? Come investire in un mercato molto volatile, addirittura più della Borsa, soggetto alle mode, dove prezzare un'opera è molto difficile? Lo chiediamo al presidente di Christie's Italia, Stéphane Bloch Saloz, e a Francesco d'Amico di UniCredit Private Banking.

«Il momento favorevole: Christie's Italia ha concluso le vendite della stagione primaverile 2004 buoni risultati e con un incremento dell'8% rispetto primavera del 2003. C'è una rinnovata fiducia confronti del collezionismo - spiega Stéphane Bloch Saloz - . Le dieci aste della prima metà dell'anno hanno totalizzato complessivamente circa 17 milioni di euro. C'è molto interesse per l'Arte Moderna e Contemporanea: ha registrato il più alto totale della stagione con milioni di euro, il 73% di venduto per valore. L'opera di Giuseppe Santomaso, Racconto, 1961, aggiudicata per 213.425 euro, è stata un record di vendita per l'artista. Top lot dell'asta è stato un olio su tela del 1929 di Giacomo Balla, La Seggiola dell'Uomo strano, venduta per 361.550 euro ed una scultura barocca di Lucio Fontana, Il Guerriero, ha triplicato la stima minima realizzando 308.225 euro».

Qual è l'approccio giusto? «Noi scoraggiamo la speculazione. Consigliamo sempre investire oggetti che piacciono, non solo per appagare il nostro gusto estetico, ma perché tendenze cambiano in continuazione: fino ad un decennio fa si puntava su arredi complicati, sul minimalismo. Quindi è difficile vendere, per esempio, mobili stile impero, mentre tutti chiedono il design Anni 40-50, che prima valeva nis. Non seguire le mode e gli artisti e l'oggetto più inflazionato momento. Quanto ai settori, il mercato dei gioielli e pietre preziose, dopo un momento di crisi, è ripartito. Gli orologi a fare la parte del leone. Va fortissimo l'arte contemporanea. Piace il movimento della Transavanguardia, Castellani, Manzoni, Clemente Chia Cucchi. Si può investire da poche migliaia di euro (fografie, video, litografia, multipli), a grossi capitali (500-600 mila per i dipinti). Poi punta sul movimento internazionale: inglese, americano e tedesco (artisti come Lucien Freud, Damien Hirst, Andy Warhol, Ruscha, Matthew Barney, Jeff Koons, Cindy Sherman, Hoffman, Claes Oldenberg). risveglia il collezionismo dei dipinti antichi. Nell'arredo si scelgono oggetti barocco importanti, pezzi speciali consolle, specchiere, candelabri: si tende a possedere solo oggetto pregio, arredamento moderno contemporaneo.

Come fare per acquistare, vendere, valutare, assicurare un oggetto d'arte? Le strade sono molteplici. Le case grandi d'aste, innanzitutto. La rete di Christie's dispone di oltre 100 uffici che organizzano aste l'anno per categorie collezionistiche che vanno dalle bambole all'arte tribale ai vini rari e pregiati ai motori delle automobili. I prossimi appuntamenti Italia sono con l'Arte Moderna e Contemporanea, il 22 novembre a Milano, dove sarà messo all'asta un inedito Boccioni e la collezione privata di un importante artista italiano, e l'asta di gioielli e orologi del 7 9 dicembre a Roma, dove saranno messi all'asta alcuni dei gioielli provenienti dalla collezione privata famosa cantante lirica, Giulietta Simionato. Poi ci sono i galleristi e gli antiquari certificati. Anche Internet consente di accedere a tutte le informazioni relative al mercato. Sul sito di Christie's, per esempio, si possono visionare cataloghi fare offerte online fino ore prima dell'inizio dell'asta.

Infine c'è l'«art advisory» delle principali società gestione del risparmio. «Oggi siamo pochi a offrire questo : ci vuole formazione specifica, non si può improvvisare. Christie's forma i nostri private banker. E comunque de diamo alla casa d'aste consulenza pura - spiega Francesco D'Amico - . Noi consigliamo, ma siamo assolutamente intermediari d'arte». UniCredit Private Banking offre ai propri clienti l'accesso privilegiato alle garantendo l'alternativa di partecipare di persona o lasciare un'offerta scritta o infine in collegamento telefonico (absentee bidding). Si può avere la precedenza nella visione delle opere. E i servizi non si fermano alla vendita e all'acquisto in asta. I clienti possono beneficiare di per esigenze di trasporto, spedizione e assicurazione per gli oggetti d'arte in qualsiasi parte del mondo, immagazzinamento in depositi di sicurezza, pratiche burocratiche relative ad importazione ed esportazione, restauri. Valutazioni scritte per fini legali e assicurativi. E se il discorso è ancora più complesso - conclude D'Amico - , il servizio di Upwa (Unicredit privat wealth advisory), attraverso una ventina di esperti legali/fiscali affronta il patrimonio del cliente nella sua globalità».

Giovedì 4

Milano: presentazione del rapporto Prometeia su «Previsione dei bilanci bancari». Ore 10,30, Mediobanca, v. Borromei 5.

Torino: XVI assemblea plenaria «Italy-Japan business group». Ore 9, Lingotto Fiere, v. Nizza 294. Partecipano Adolfo Urso, Luca Cordero di Montezemolo, Sergio Pininfarina.

Bologna: conferenza nazionale delle Facoltà e dei corsi di laurea in Scienze della comunicazione su: «La comunicazione al lavoro». Ore 9,30, Quartiere fieristico. Partecipa Maurizio Beretta.

Roma: il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti comunica il numero delle immatricolazioni di autovetture in Italia a ottobre.

Genova: assemblea Grandi Navi Veloci. Ore 15,30, Porto, terminal traghetti, m/n La Suprema. Nomina componenti cda e collegio sindacale.

Bruxelles: riunione del Consiglio direttivo della Bce.

UNA «TRE GIORNI» CON OPERE DI MODERNI E IMPRESSIONISTI DA CHRISTIE'S E SOTHEBY'S

E New York batte cifre da capogiro

Mondrian e Modigliani valutati tra 20 e 30 milioni di dollari

Paolo Mancini

Da mercoledì a venerdì New York City illumina il palcoscenico internazionale del mercato dell'arte con le aste autunnali dedicate all'arte moderna e impressionista. A poche ore dalle elezioni presidenziali americane, l'anima più snob e intellettuale della Grande Mela preferisce pensare a Monet and company piuttosto che mischiarsi alla tradizionale rissa politica. D'altra parte, si sa, i presidenti passano. Ma i capolavori

L'appuntamento delle vendite newyorchesi di ha inoltre un'altra caratteristica ben vista dalla cultura a stelle e strisce. Quella di contabilizzare cifre da capogiro. Tra mercoledì e venerdì prossimo, mercanti, collezionisti e investitori provenienti tutto il mondo, sborseranno centinaia di milioni dollari per portarsi a casa qualche centimetro quadrato di tele osannate e celebrate sin dalla loro nascita. Tanto per farsi un' idea, l'anno scorso le quattro vendite di Christie's e Sotheby's (una per ciascuno serale e pomeridiana) hanno totalizzato un incasso di 284,4 milioni di dollari. Pari a circa 222 milioni di euro.

Una iniziativa analoga lo scorso anno aveva fruttato un incasso di 284 milioni di dollari Tra le opere un Gauguin con «stima a richiesta»

Quest'anno, l'inaugurazione delle danze arriva mercoledì alle 19 da **Christie's** (al 20 del Rockefeller Plaza) con un catalogo gno. Tra i capolavori spicca un Claude Monet del 1904 che ritrae in stile impressionistico il Parlamento Londra (stima 12/18 milioni dollari). Stessa stima per le «Quattro stagioni» realizzate nel 1872 da Camille Pissarro. Mentre un altro Monet, del 1888, con paesaggio di Cap d'Antibes ha stima di 3,5/4,5 milioni di dollari. E un Vincent Van Gogh dello stesso anno («Le pont de Trinquetaille») è stato valutato 12/18 milioni. Tra le rivelazioni stellari dell'arte moderna, Christie's presenta Joan Mirò del 1938 con una stima milioni di dollari) che sembra la metafora finanziaria del titolo, «La caresse étoiles»).

Giovedì 4 novembre è la volta di **Sotheby's** (al 1334 di York Avenue) con il catalogo «part one» (quello più importante e serale) che presenta opere da brivido.

Da alcuni anni a questa parte, il ruolo dei top-price, i prezzi assoluti da record, sulle opere d'arte ha fatto registrare una curiosa tendenza. Mentre in passato i quadri più pagati provenivano scuola dell'Impressionismo, dalla fine degli Anni Novanta a oggi i collezionisti superricchi (qualche centinaio in tutto il mondo) insieme ai sempre più numerosi istituti finanziari a caccia di investimenti alternativi sembrano aver cambiato rotta. Con l'inizio del XXI secolo, inevitabilmente, i maggiori maestri del Novecento hanno spolverato lo scintillio del loro valore, da punto di vista storico che sul versante puramente economico. D'altra parte era abbastanza prevedibile.

La genesi dell'arte moderna e astratta, logica conseguenza del impressionista che aveva liberato il colore dalle maglie verosimile, non poteva che acquisire nel tempo sempre maggiore importanza. Così ecco che nel catalogo newyorchese di domani sera da Sotheby's "Boogie Woogie" del 1941 di Piet Mondrian (proveniente dall'illuminata collezionista Hester Diamond che lo acquistò per ben altra cifra) viene presentato con la galattica valutazione compresa tra i e i 30 milioni di dollari. Stesso prezzo e medesima provenienza per un Kandinsky del 1912, antesignano della pura astrazione. Pochi lotti dopo, una sculturina di 32,4 centimetri eseguita nel 1908 da Constantin Brancusi (sempre della Diamond) ha una 8/12 milioni di dollari. Mentre uno stupendo ritratto di Amedeo Modigliani del 1919 (della collezione Wendell Cherry) è presentato ancora a 20/30 milioni di dollari.

Quest'anno, però, oltre ai capolavori del primo Novecento, riappaiono sul mercato anche delle vere e proprie perle dell'area impressionista. Come la straordinaria «Maternité» dipinta nel 1899 da Paul Gauguin, che Sotheby's presenta con «stima a richiesta», una dicitura che preannuncia fuochi artificiali nel prezzo finale d'asta. O l'olio del 1879 di Pierre Auguste Renoir stimato milioni di dollari. Insomma, a settimana vedremo in che modo il cuore mercato dell'arte a stelle e strisce avrà reagito alla pioggia d'arte moderna e impressionista New York.

le quotazioni

Contemporanei italiani sugli scudi

Mercoledì nella prima vendita autunnale, a Milano, di Finarte-Semenzato, sul totale aggiudicato, che ha sfiorato il milione euro, la parte del leone è stata interpretata dai giovani autori contemporanei italiani. Di fronte a un pubblico numeroso, in sala che ai telefoni collegati, un «Concetto spaziale-natura» **Lucio Fontana** 1967 ha la prevista un'aggiudicazione di 31.000 euro. Mentre un décollage 1959 di **Mimmo Rotella** («Muro romano»), in catalogo 25.000 euro, ha fermato il martelletto del battitore al recordo di 142.600 euro. E «Noix jaune», una stampa plastificata, sempre di Rotella del 1973, esposta alla Biennale veneziana 2001 e stimata 6.000 euro, è venduta per 43.400. Grande bagarre anche sulle opere di alcuni emergenti italiani, gestiti dall'organizzazione commerciale «Italian Factory». **Marco Petrus** con «Ultimi Piani» del 2001, da una stima 2.000/2.500 euro è arrivato a quota 11.160. Un piccolo quadro dell'eccellente **Velasco** schizzato da 4.000 a 31.000 euro. In linea tendenziale e costante rialzo delle quotazioni i lavori **Luca Pignatelli e Giovanni Frangi**. questi si aggiunge la recente scoperta **Salvatore Garau**, quarantenne sardo, poco prolifico ma attento alla qualità. La sua grande tela "Rosso in campo", utilizzata dagli esperti di Finarte la controcopertina del catalogo, è passato dalla stima di 10/12.000 euro alla battuta finale 19.840 euro, diritti compresi. [p. ma.]

GLI APPUNTAMENTI DI FINE ANNO IN ITALIA

Le piccole società ora sfidano i leader

Debora Amarù

UN tempo erano piccole. Ora sono sempre più agguerrite. Le case d'asta emergenti in Italia lottano le unghie e con i denti per ritagliarsi uno spazio in un settore dominato dai grandi colossi internazionali. E spesso lo fanno intervenendo settori nuovi o di nicchia, oppure utilizzando metodologie e strumenti differenti da quelli classici. allora ecco che si specializzano in vendite all'asta di abiti vintage, design o vini pregiati (la Pandolfini a Firenze); orologi, tappeti e giovani artisti italiani emergenti (la Meeting Art a Vercelli); o le classiche e tradizionali vendite in House Sale, quelle cioè che riguardano intere collezioni (Ponte a Milano).

La fiorentina Pandolfini pur essendo la più antica casa d'aste in Italia e nonostante i settanta anni di presenza nel settore dell'antiquariato, ha dovuto far fronte ai recenti cambiamenti del mercato attuando un profondo rinnovamento. Così, dopo la stagione delle grandi vendite che l'hanno vista impegnata in aste come quella nel 1989 degli arredi di «Palazzo Strozzi» a Firenze, la Pandolfini a deciso di buttarsi settori sconosciuti per il italiano i vini antichi da collezione e l'archeologia classica ed egizia.

Sono nate in settori di nicchia: design vini pregiati, orologi tappeti giovani artisti italiani emergenti vendite in House Sale

Sempre in settori molto specifici opera anche la Meeting Art di Vercelli (tel. 0161.2291) molto attiva nelle arti figurative, nei gioielli e nell'orologeria. Anche se opera tutto campo nei settori dell'antiquariato, dei tappeti orientali, dell'arte e dell'. La maison vercellese ha seguito la strada della sperimentazione anche per le metodologie di vendita. Da alcuni anni a questa parte tutte le sue aste sono in diretta su un'emittente televisiva e ora è anche possibile seguirle su Internet (www.meetingart.it). Così sarà anche per la prossima vendita fissata per il 20, 21, 27 e 28 novembre dedicata agli orologi moderni e d'epoca.

Ma queste emergenti case d'asta non ci stanno a farsi rinchiudere tutto in recinti dorati. Così Meeting Art ha deciso che terrà nelle prime due settimane di dicembre la sua più importante di dipinti del e XX secolo (mai tenuta in 25 anni di attività). Mentre Pandolfini sta cercando di accreditarsi nel settore del design, affiancandolo sempre alla sessione di arte moderna e contemporanea. prossimo appuntamento è a Milano il 16 novembre allo Spazio Bigli.

Un'altra emergente, la milanese casa d'aste Il Ponte (tel. 02.86.31.41), festeggia i trent'anni di attività. Tutti trascorsi nella storica sede nel di Brera, in via Pontaccio 12. Il Ponte ha saputo ritagliarsi suo spazio grazie a un certo stile e a un alacre lavoro che l'ha vista anno dopo anno, nei più differenti ambiti del collezionismo. Diventando, con l'organizzazione di un'asta al mese, la casa d'aste in assoluto più attiva sul mercato. Il prossimo appuntamento per il Ponte è a Milano nei giorni 1, 2 e 3 dicembre con un'asta che affiancherà agli arredi e ai dipinti antichi una sessione dedicata all'arte moderna e contemporanea. Oltre 1000 i lotti presenti in catalogo, consultabile in rete una settimana prima, sul sito www.ponteonline.com. Un'occasione da perdere, sia per chi l'arte moderna che per i collezionisti di antico. E' proprio in queste aste, forse più che altrove, che il buon affare è di casa.

Novità in libreria

«Salvare la natura» da semplice grido di allarme è ormai diventato un imperativo. Le fonti di inquinamento sono in numero incalcolabile, il rischio vero è quello di innestare un processo irreversibile. Tra i numerosi volumi che la Edizioni Ambiente ha catalogo in quest'ultimo periodo, ne ricordiamo due. Il primo a caverna alla casa ecologica», di Federico M. Butera, 254 pagine, 18,60 euro. Viene narrato, quasi come romanzo, rigoroso nelle informazioni e nei dati, il cammino dell'umanità alla ricerca del comfort domestico che adesso deve essere riprogettato, sia in funzione di fonti alternative di energia, creare adatti anche Terzo mondo. Il secondo volume è «**Il solare e l'economia globale**», sottotitolo Energia rinnovabile per un futuro sostenibile, di Hermann Scheer, 26 pagine, euro 20,60. Si tratta di una mappa dettagliata del percorso che società ed economia hanno di fronte per uscire dal vicolo cieco in cui ci si sta cacciando. Ma il passaggio alle fonti energia rinnovabile impone anche trasformazione della struttura economica suo complesso...

Ancora rispetto dell'ambiente ed energie alternative fanno capolino nel volume «**Manuale della domotica**», Tecnologie ed evoluzione dell'abitare, di Stefano Bellintani, edito Sole 24 Ore, 340 pagine, 40 euro. Dal significato termine «domotica», che rispecchia mille sfumature, al cablaggio della casa, agli apparecchi di comunicazione, ai sistemi di sicurezza, al risparmio energetico fino al nuovo mercato immobiliare. Un affascinante viaggio verso frontiere, nel dominio esclusivo di tecnologie avveniristiche.

Per Sperling & Kupfer Editori, Francesco Valsecchi ha scritto «**Poste Italiane, una sfida fra tradizione e innovazione**», sottotitolo: Un'impresa a rete per la competitività del Sistema Italia, 18 euro. L'autore di scoprire i motivi del successo di un ente, Poste Italiane appunto, è riuscito a di dosso i lacci della burocrazia.



Nuovi studi sul risparmio energetico

Il costo dell'RC-auto

Tillinghast, società consulenza assicurativa, realizza ogni 6 mesi un'indagine sull'andamento dell'RC-Auto, dove si indicano: andamento dei prezzi e loro variazione in base alle diverse classi di bonus-malus e alla provincia residenza degli assicurati. In questo aggiornamento si segnala che il premio medio dell'RC-auto è sceso nel corso del 2004. La diminuzione dei costi è stata più marcata per le donne (-1,4%) rispetto agli (-1%), mentre per i neopatentati si è registrato un aumento del premio medio (+0,5%). Le maggiori riduzioni (circa l'8%) si sono verificate in alcune province del nord per assicurati di circa 40 anni, gli aumenti più marcati si sono invece avuti nelle province di Caserta, Cosenza e Pescara.

Le province con il premio medio più basso sono Isernia, Campobasso, Potenza, Enna, Aosta, Agrigento, Ragusa; quelle con il premio medio più alto: Napoli, La Spezia, Massa Carrara, Bologna.

consumi

I COGENERATORI GARANTISCONO ELEVATI RISPARMI NELLA PRODUZIONE DI CALORE E CORRENTE ELETTRICA

Una casa hi-tech per dimezzare la bolletta

Piccoli interventi su ventilazione e termosifoni contro il caro petrolio

Carlo Novara

LE temperature primaverili di cui si gode in questo periodo non ci consolano. Presto, infatti, riceveremo le prime superbollette per il riscaldamento, calcolate sul prezzo in continuo aumento del greggio, che farà lievitare (si ipotizza dal 10 al 30%) il costo delle forniture di gasolio e gas naturale. Un salasso per tutte le tasche, ripropone forza la necessità ridurre i consumi, adesso per compensare almeno i maggiori costi e domani, forse, per un reale risparmio.

molti vecchi appartamenti già state utilizzate misure minime di contenimento dei costi. solito si tratta di interventi per migliorare l'isolamento termico di pareti, finestre soffitti che le abitazioni più recenti già adottano sia per disposizioni di legge sia per la naturale evoluzione delle tecniche costruttive: dai doppi vetri scudo riflettente dietro i termosifoni, dalle pellicole di gomma sotto le porte allo strato in lana di vetro per coibentare il soffitto-sottotetto, all'attenta chiusura delle fessure. Tali scelte si possono coniugare all'utilizzo di elettrodomestici di classe A e a lampade a basso consumo.

VENTILAZIONE. «Una volta attuati questi primi accorgimenti - afferma Giovanni Fracastoro, direttore del Dipartimento di Energetica del Politecnico di Torino - occorre proseguire il cammino». Con l'obiettivo di ottimizzare il ricambio d'aria, che in un grande condominio assorbe, se incontrollato, fino a un terzo della spesa totale per il riscaldamento (scende al 15% nelle villette e nei piccoli condomini). «Sbaglia chi ritiene l'aria esterna più inquinata di quella interna già utilizzata». Che contiene, in cucina, ossidi di carbonio e azoto con una forte percentuale di umidità; se ci fotocopiatrici e fax, ozono; a causa di lacche e colle dei mobili di truciolato, formaldeide; per le pietre e nelle parti interrate, radon, un gas radioattivo (che secondo gli svedesi provoca il 20% dei tumori polmonari nei non fumatori). «C'è poi un altro fattore gravemente inquinante: l'uomo, che produce 50 grammi/ora di vapore d'acqua e composti organici volatili (gli "odori", colpevoli in larga misura dell'aria viziata)».

L'aria, dunque, va cambiata per almeno metà del volume ogni . Come si può intervenire quanto costa? «In un appartamento di 100 metri quadrati si possono spendere da da 600 a 13 mila euro». L'ipotesi più semplice prevede una ventola di estrazione (dell'aria), per esempio sul balcone, con tubature che aspirino solo dal bagno e dalla cucina. L'impianto è completato da bocchette fisse sottofinestra, tarate per consentire un ricambio di 0,5 vol/h. Se si utilizzano bocchette igroregolabili, che «sentono», a causa dell'umidità emessa, la presenza di persone e quindi incrementano il ricambio solo dove è necessario, la spesa sale a 1500 . Se si utilizza un impianto a «doppio flusso a recupero statico» del calore (e cioè quando il calore interno viene ceduto al 50% all'aria fredda che entra), 3000 euro. Oltre, va alle pompe di calore, molto convenienti se ci sono problemi di condizionamento in estate: basta invertire il funzionamento. «Muniti di filtri, questi sistemi hanno il vantaggio di immettere aria pulita». Facile calcolare il risparmio. Gli impianti esistono anche nelle versioni «per condominio».

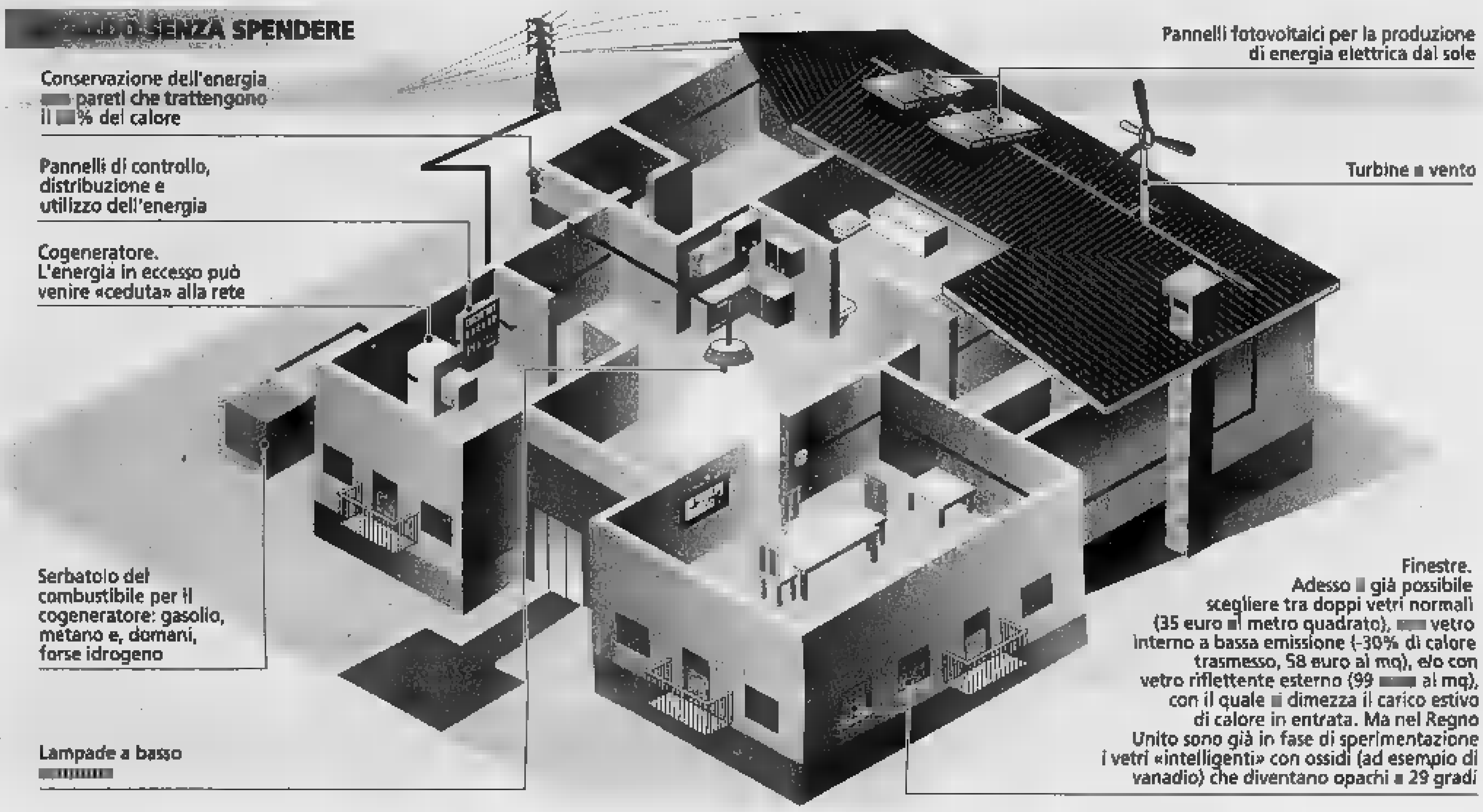
TERMOSIFONI. Insieme a una ventilazione oculata, occorre - secondo l'ingegner Alfredo Marrocchelli, esperto di risparmio energetico dell'Enea - un corretto utilizzo dei termosifoni. In Italia ci sono 13-14 milioni impianti autonomi, i centralizzati sono meno del 10% del totale e servono 7-8 milioni di appartamenti. «Il risparmio è un fa cultura - spiega - perciò è bene procedere gradualmente e con cognizione di causa». Per mettersi in regola è necessario cominciare ad annotare i consumi delle caldaie («Tutti conoscono alla perfezione consumo della loro auto, nessuno quello della caldaia, salvo poi lamentarsi per il costo della bolletta»), poi controllare il rendimento.

Dopo avere anche utilizzato sali minerali contro la formazione del calcare, ecco il passo in più: «Inserire nell'impianto un cronotermostato centrale (nella stanza più significativa ed esposta a nord) che impedisca il surriscalda dei locali. Un ulteriore affinamento è rappresentato dall'uso di valvole termostatiche: «autoazionate» (senza corrente, costo di 30-50 euro l'una), fatte di materiale sensibile alla temperatura al posto della valvola manuale che «creano» differenza locale e locale oppure «a pila» a lunga durata con cui si programmano orari settimanali (100 euro). E' possibile combinare i due sistemi per contenere il costo. L'inve to si ripaga velocemente, anche in una o due stagioni (nell'impianto singolo).

Aggiunge Marrocchelli: «Chi abita f città, casa singola, ha l'opportunità di utilizzare i pannelli solari, che garantiscono un ottimo risparmio». Un consiglio: «Meglio far progettare l'impianto a uno specialista».

COGENERAZIONE. Pasquale Campanile, ingegnere, esperto di cogenerazione, lavora al Centro ricerche Fiat. Premette: «Prima di qualsiasi discorso è bene partire da un dato. Il settore "civile" - vale a dire residenze e terziario, come scuole ecc... - assorbe il 30% del fabbisogno energetico globale, quantità destinata al 65-70% a produrre calore. Il vero risparmio comincia dunque proprio di qui».

Senza giungere alle case «passive», vale a dire quelle che funzio senza energia esterna, è possibile attuare una serie di interventi. «Anche se si preferisce l'impianto autonomo, non sempre quest'ultimo è più conveniente perché ci sono caldaie di condominio ad altissima resa, impossibile in piccoli impianti. E' vero, però, che la gestione "in proprio" risulta assai più flessibile». Convenienti sono soprattutto le caldaie a condensazione, nelle quali viene recuperato il calore del circuito di raffreddamento. il costo della bolletta può abbattere dal 30 al 50%.



nel futuro

Il calore fai da te

«La strada è già tracciata» afferma l'ing. Campanile. Gli edifici, singoli a gruppi, produrranno l'energia di cui hanno bisogno con **più tecnologie**: cogenerazione, cellule fotovoltaiche, microturbine, vento, idrogeno, pannelli solari. Con almeno 2 grandi vantaggi: bassi costi di gestione ed eventuali **black out** di dimensioni minime. singoli alloggi collocano centraline per tenere **sotto controllo** tutte le fonti di energia in modo da distribuire watt e calore nei momenti e nei luoghi in cui saranno necessarie.

Venerdì

Genova: laurea Honoris causa ad Alessandro Profumo. Ore 15, Facoltà di Economia, v. Vivaldi 5.

Venezia: tavola rotonda su «Mercato del lavoro e ruolo delle parti sociali un anno dalla riforma Biagi», promossa da università Cà Foscari. Ore 9,30, Auditorium S. Margherita, Dorsoduro 3689. Con Alberto Bombassei.

Firenze: incontro su «Giovani e quotidiani», organizzato da Osservatorio permanente giovani-editori. Ore 18, Grand Hotel, p. Ognissanti 1. Con John Elkan, Ferruccio De Bortoli, Piergaetano Marchetti.

Roma: 80ª Giornata mondiale del risparmio. Ore 10,30, Aula Magna Palazzo Cancelleria. Con Giuseppe Guzzetti, Antonio Fazio, Domenico Siniscalco.

Jean-Cap Ferrat: 11° convegno Rib-Reinsurance International brokers su «Tutele infortunistiche obbligatorie e volontarie». Ore 9, hotel Royal Riviera, 3 av. Jean Monnet. Partecipa Fabio Cerchiai.

i nomi e gli affari

LE DUE FACCE DEL PALLONE: ASSALTO AL MANCHESTER, FUGA DA LAZIO E ROMA

Valeria

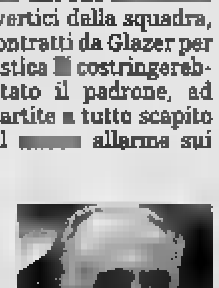
DOPO aver introdotto regolamento che impone ai costruttori di automobili di ridurre drasticamente entro il 2009 i consumi di carburante, per salvare le finanze dello Stato della California governatore **Arnold Schwarzenegger** punta deciso sulla modernizzazione della burocrazia. Una commissione esperti, tutti volontari pagati, a punto un programma che consentirà nei prossimi cinque anni allo Stato di risparmiare 32 miliardi di ri. L'obiettivo sarà raggiunto attraverso l'adozione «software aperto» (assai più conveniente «software proprietario» alla Windows), la concentrazione delle banche dati, l'utilizzo Voip (telefonia via Internet) una razionalizzazione dei servizi di back-office front-office che porterà alla riduzione del 20% del personale tecnologico, senza licen.

In Inghilterra, tocca invece al Cancelliere laburista **Gordon Brown** l'ardua impresa di abbattere di 20 miliardi di sterline all'anno (30 miliardi di euro) spesa pubblica inglese. Entro il 2008. Anche il suo progetto passa attraverso lo snellimento procedure e i servizi «condivisi» (in Italia l'unico esempio la Consip, che molti vorrebbero cancellare), la centralizzazione della rete, riduzioni di personale (84 mila) e lo spostamento di 20 mila addetti pubblici. Ma i tagli di Brown sono sufficienti. Ed ecco che il premier **Tony Blair** rilancia su una riforma del Welfare State che punti alla «qualità», vale a dire a servizi di base non indiscriminati ma migliori. Un messaggio nel quale molti hanno visto la volontà di int elementi di gestione privatistica. Il proble del resto, è pressante. Secondo **Turner**, già direttore generale della Confindustria britannica e relatore di una ricerca sulle pensioni che il Governo gli ha commissionato, per salvare dalla povertà gli 8-13 milioni di inglesi che non risparmiano abbastanza per garantirsi la vecchiaia, sarà necessario presto altri 57 miliardi di sterline.



Tony Blair

Sempre Oltremanica si riaccende guerra per la conquista del Manchester United. Acquistando un pacchetto di azioni da sir **Alex Ferguson**, miliardario cano **Malcom Glazer**, proprietario della squadra di football americano Tampa Bay Buccaneers, ha recentemente portato al 28,1% la sua partecipazione Manchester. E sta ora cercando mettere a punto un'offerta che gli altri soci non possano rifiutare. Ma questi azionisti, dai due re irlandesi delle corse di cavalli **Jp McManus** **John Magnier** che insieme controllano il 29% ai fan del club che valgono un altro 9%, resistono. Un altro alle sue è arrivato anche dai vertici della squadra, convinti che i debiti contratti da Glazer per scalare la società calcistica costringerebbe, volta diventato il padrone, ad alzare i prezzi delle partite tutto scapito dei tifosi. A Roma, il allarme sui ha appena indotto collegio sindacale della Lazio presieduto da **Tiziano Onesti** a dimettersi prima dell'assemblea di metà novembre che dovrà approvare il bilancio. La liquidità versata dal nuovo primo azionista **Claudio Lotito** (29% del capitale seguito da Capitalia con il 18%) non basta. La pressione del debito incalza anche la di **Franco Sensi**, che ha annunciato di vedersi costretta a cedere «alcuni calciatori».



Franco Sensi

Il braccio di ferro tra l'americano **Bruce Wasserstein**, da due anni capo di Lazard, e il presidente-padrone **Michel David-Weill** tiene in la Banca Boulevard Haussmann, i cui conti sono in rosso. L'affondo di Bruce, che premeva per una rapida quotazione a Wall Street, si è scontrato con il muro alzato da Michel (d'intesa con i partner storici) e nessuno capisce vicenda andrà a finire. Per il via libera alla quotazione, Weill ha infatti posto una serie di condizioni che il mercato considera onerose e che costringerebbero l'«americano» a indebitarsi (forse) troppo. A fianco di Weil si è schierato **Bragiotti**, che qualcuno indica come possibile successore di Wasserstein, se quest'ultimo do sse getta la spugna. **Pierdomenico** ridisegna l'azionaria della sua creatura: Meliorbanca, dove lascia la presidenza (per evitare «conflitti di interesse») che passa **Fabio Cerchiai**. La nuova struttura vedrà la Banca popolare dell'Emilia salire in Meliorbanca dal 13% al 20% diventando prima azionista, la finanziaria di Gallo Risparmio & Famiglia scendere al secondo posto con 18% (dal precedente 22%) e, in posizione con il 10%, SaiFondiaria **Salvatore Ligresti**.



Salvatore Ligresti

Filippo Marazzi, padrone dell'azienda di Sassuolo leader mondiale della piastrella, aperto il capitale ie tà a due nuovi : il fondo Permira Europe II Private Equity Partners (5%) che fa capo **Fabio Sattin** e **Giovanni Campolo**. Scopo finale dell'operazione: portare il gruppo alla quotazione, non si sa ancora se a Milano o su un listino estero. Non appena arriverà via libera della Consob presieduta da **Lamberto Cardia**, un'altra azienda familiare - la Fiorucci di Pomezia controllata dalla famiglia omonima - sbarcherà a piazza Affari, segmento «Star». La liquidità che entrerà con il collocamento servirà, spiega il presidente esecutivo **Giuseppe Mangano**, per una acquisizione in Italia e lo sviluppo sui mercati esteri attraverso di joint venture in Sudamerica, Cina e Giappo che consentano produrre in loco i famosi salumi.

LA POSTA DI MAGGI

lettere

a [illegible] di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione
TUTTOSOLDI in [illegible] Marenco 32 - 10126 Torino

PIU' PROTETTI I TRUFFATI DELL'ULTIMA GENERAZIONE

SONO [illegible] «fortunato» p[illegible]ore di 5.000 azioni Scotti (ex titoli immobiliari). Sono anni che non ne sento più parlare, devo considerarli ca[illegible] straccia?

N.N. (e-mail)

IN tempi di scandali «caldi», da Cirio a Parmalat, la ricostruzione di [illegible] vecchio scandalo ormai archiviato può lanciare due [illegible] [illegible] opposto. Il primo è che, nella giungla della finanza che trascende nella criminalità, cambiano nei decenni gli [illegible] protagonisti, ma il gran pubblico pagante, in sala, è sempre lo stesso: i piccoli risparmiatori con il cerino in mano. Ma l'altro, che lascia un barlume di spera[illegible], è che la reazione dell'opinione pubblica, e dietro la sua pressione anche l'azione degli organismi di vigilanza, appare ora più rispettata. Ripercorrendo la storia si capirà perché ci ostiniamo a sperare che il secondo segnale sia il più forte. Perché, oggi, i «piccoli» stiano [illegible] po' meglio di prima. Il titolo Scotti Finanziaria, dunque, era quotato in Borsa a Milano, e lo è stato fino al 17 ottobre 1994, quando fu cancellato. Si trattava di una società immobiliare, con oltre 15 mila azionisti, che rappresentò l'ultimo atto della fallimentare vicenda finanziaria che [illegible] iniziata con i titoli atipici collocati [illegible] Eurogest tra il 1979 e il [illegible], per un ammontare [illegible] miliardi di lire. Nel settembre dell'86, secondo una ricostruzione dell'onorevole Elio Veltri riportata in una interrogazione al governo [illegible] novembre [illegible], il ministro Battaglia «impose il ritiro [illegible] mercato dei titoli "atipici" che erano stati conferiti alla Scotti finanziaria spa, [illegible] il placet della Banca d'Italia e della Consob; al 31 ottobre [illegible] il bilancio della Scotti finanziaria spa presentava un patrimonio di oltre 700 miliardi; la società Eurogest, che in quel momento versava in crisi di liquidità, cedette il controllo della Scotti (il 51% delle azioni ordinarie, ma solo il 26% del capitale totale) alla Sasea di Florio Fiorini che, a sua volta, nel dicembre del [illegible] la vendette alla banca francese a capitale pubblico Credit Lyonnais, attraverso una società di comodo, la Pierre Premier Partecipation NV di Amsterdam, [illegible] denominata Espuma Amsterdam Partecipation NV; il patrimonio della Scotti, che nel marzo '93 era stimato in 1.400 miliardi di lire, è [illegible] [illegible] fatto spogliato dagli amministratori di [illegible] Credit Lyonnais i quali, attraverso [illegible] [illegible] [illegible] operazioni effettuate con proprie controllate olandesi, irlandesi e inglesi acquistavano, a prezzi gonfiati, società largamente indebitate [illegible] la banca francese, che risultavano a pagamento avvenuto prive di valore; presso il tribunale di Milano è in corso una azione giudiziaria civile promossa [illegible] oltre 300 azionisti della Scotti Finanziaria spa nei confronti della stessa Scotti, della Credit Lyonnais e della Consob, citata, quest'ultima, [illegible] aver omesso il controllo nell'opera[illegible] di acquisizione [illegible] [illegible] [illegible] Scotti compiuta [illegible] la Pierre Premier Partecipation, [illegible] luglio del 1993; in quell'occasione furono acquisite da 4.800 [illegible] 175 milioni di [illegible] circa il 25% della Scotti, a lire [illegible] ciascuna, senza pubblicare il prospetto richiesto dalla legge n. 216/74 per la tutela del risparmio; attualmente vi sono nel [illegible] Paese [illegible] 11.000 cittadini onesti, piccoli risparmiatori che, palesemente danneggiati dal comportamento tenuto dalla banca francese Credit Lyonnais, [illegible] solo hanno perso tutti i loro sudati risparmi valutabili in centinaia di miliardi, ma hanno anche dovuto assistere, impotenti, alla [illegible] di iniziative adeguate alla loro tutela da parte delle pubbliche autorità a ciò preposte; è [illegible] una sollecita risoluzione della pendenza in corso da [illegible] sei anni presso il tribunale di Milano». [illegible] ci risulta (ma registreremo volentieri sviluppi positivi se ci [illegible] segnalati) che si [illegible] [illegible] foglia. Le migliaia di piccoli investitori nell'atipico Eurogest hanno insomma avuto, 10 anni dopo la [illegible] del titolo, come avvocato inascoltato l'onorevole citato; [illegible] c'è stato alcun «pentimento» della banca coinvolta, il Credit Lyonnais; l'azione giudiziaria in corso da anni si trascina. Ben altra cornice hanno avuto gli scandali Cirio e Parmalat (e pure il caso Argentina, anche se è diverso, perché [illegible]za dolo): i consumatori hanno avuto più ascolto e più forza; e le banche stesse hanno, in molte situazioni, riparato al danno [illegible] arrivare al tribunale. I truffati dell'ultima g[illegible] hanno qualche tutela in più dei loro avi dell'atipico.

UN [illegible] MAI ESERCITATO, VALE ANCORA?

DA poco la mia famiglia ha acquistato [illegible] [illegible] di [illegible] abitazione con basso fabbricato a uso autorimessa situato nel cortile; i venditori hanno precisato che lo stabile gode di [illegible] di [illegible] per l'accesso da [illegible] [illegible] la porta e il cancello esistenti [illegible] [illegible] [illegible] oggetto dell'acquisto e quello del confinante» (dall'atto di vendita). Tale passaggio risulta, da disegno catastale, condiviso per metà con il vicino e [illegible] è mai stato utilizzato per parcheggiare l'auto nella rimessa del nostro cortile. Possiamo pretendere l'utilizzo del passaggio per usufruire dell'auto rimessa?

R.C. (e-mail)

UNA servitù si estingue quando il titolare non la esercita per venti [illegible]: in tale ipotesi il diritto di servitù si prescrive. L'art. 1073 [illegible] codice civile precisa, inoltre, che agli effetti dell'estinzione si computa anche il tempo per il quale la servitù [illegible] [illegible] [illegible] dai precedenti proprietari. Quindi, occorrerebbe [illegible] [illegible] il [illegible] prescrizionale è decorso o meno. Il [illegible] che nell'atto di acquisto della casetta sia enunciata da parte del venditore l'esistenza di un diritto di servitù di passaggio, già costituita ovvero già esistente precedentemente, non rileva ai fini della estinzione della servitù. Si deve infine tenere presente che in tema di prescrizione di una servitù la relativa prova deve essere fornita da colui che l'ha proposta, con la dimostrazione che il titolare della servitù non l'ha esercitata per almeno un ventennio.

il quesito

Il conto condominiale è obbligatorio?

Va premesso che il conto condominiale, se l'amministratore è disonesto, non è certo la panacea di tutti i mali: la **fuga** con la cassa è sempre possibile, perché il professionista in genere può prelevare il denaro quando vuole. E' senz'altro vero, però, che il [illegible] [illegible]dominiale ha diversi **vantaggi**. Infatti, la mancanza di [illegible] fondo separato per ciascun condominio rende difficili i controlli sull'operato dell'amministratore, che può incamerare gli **interessi** dei conti, dato che diviene impossibile determinare quali appartengano all'uno o all'altro palazzo [illegible] quelli da lui [illegible]. Va aggiunto che i soldi [illegible] [illegible] condominio possono essere illegittimamente [illegible] per ripianare i **debiti** di [illegible] altro. Infine, in caso di morte dell'amministratore, separare le somme di pertinenza dell'uno e dell'altro condominio diviene un'impresa. Se, inoltre, parte dei soldi [illegible] dell'amministratore (e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] eredi) le cose si complicano ancora di più. La **giurisprudenza** più avanzata, soprattutto al Nord Italia, ha bocciato come **«illegittimo»** il c/c a nome dell'amministratore, arrivando persino a stabilire che il giudice può revocare la sua nomina. I condomini consiglieri dovrebbero [illegible] a casa copia degli [illegible] conto, contrattando [illegible] la banca questa possibilità (occorre [illegible] la ritrosia [illegible] [illegible] di filiale, abituati a emettere [illegible] solo estratto [illegible] per cliente). Ma, soprattutto, l'amministratore deve dimostrare, quando presenta il bilancio **consuntivo** di esercizio, che le cifre portate i bilancio corrispondono nel dare e nell'avere con il saldo del conto.

[s. rezzonico, presidente Confappi]

UN GARAGE CON [illegible] CATASTALE [illegible]

HO acquistato lo scorso anno, in un complesso condominiale, un garage, associato a un alloggio, con partita catastale autonoma. Senza essere stato preavvisato, alla firma dell'atto [illegible] notaio, ho trovato, nell'atto stesso, la seguente espressione: «Per quanto [illegible] [illegible]ssa e se e in quanto esistente, le parti prendono inoltre atto che sull'immobile compravenduto grava un vincolo di destina[illegible] al diritto reale di uso a parcheggio». Ho firmato l'atto, in quanto notaio, ufficio comunale e agenzia immobiliare [illegible] [illegible] assicurato [illegible] «da cosa non costituiva [illegible] un problema», però le assicurazioni sono rimaste solo verbali. Quali rischi corro e come posso cautelarmi?

E.S. Ancona

LA precisazione [illegible] nell'atto di compravendita stipulato avanti il notaio vuol dire [illegible] la destinazione urbanistica dell'immobile in questione è quella di parcheggio essendo, quindi, vietato ogni diverso uso, salvo ottenere dal Comune [illegible] cambio di destinazione d'uso. Il garage non può essere destinato a deposito.

[illegible] LE «AGEVOLAZIONI» DEL COLLEGA SVEDESE

UN mio collega, classe 1950, ingegnere svedese, ha presentato a Inps domanda di pensione, con 39 anni di anzianità tra Svezia e Italia. Come ha potuto avere tanti anni? Solo [illegible] italiani dobbiamo giustifi[illegible] il [illegible]nero delle [illegible] lavorate per [illegible] diritto alla pensione? [illegible] consulente del lavoro [illegible] mia società mi ha spiegato che all'estero inviano [illegible] certificazione di lavoro con scritto «dal... al...» [illegible] evidenziare i periodi mancanti o il dettaglio analitico dei periodi. [illegible] caso specifico la persona può vedersi regalare anche 10 anni di anzianità. Insomma: con 54 anni di età [illegible] [illegible] di lavoro e [illegible] studio risultano 29 anni di anzianità e non [illegible]. Se l'interessato fosse stato italiano avrebbe dovuto versare anni di contributi, riscattare la laurea e sarebbe andato in pensione nel 2008.

Un collega Torino

IO non [illegible] [illegible] nazionale svedese e quindi non posso controbattere quello che [illegible] dice. Anche se mi risulta quasi impossibile credere a «regali» pensionistici secondo le sue indicazioni, io ho un'idea molto più semplice: lo svedese in parola ha [illegible] a lavorare a 15 anni e quindi a 54 anni (contando anche i periodi della laurea) si ritrova con 39 anni di contributi. Le ricordo, ad ogni buon conto, che anche in Italia ci sono situazioni in cui i periodi di contribuzione sono figurativamente «allungati» (vedi i militari, i naviganti ecc.): quindi non sarebbe [illegible] scandalo se al nostro ingegnere le leggi nazionali avessero «regalato» anzianità contributiva, in relazione al tipo di lavoro svolto.

PER IL CO.CO.CO. [illegible] O SUPPLEMENTARE

MIO marito, nato il 30 luglio 1945, è pens[illegible] ex Inpdai da gennaio 2001 con 38 anni di contributi. Dal gennaio 2001 al marzo 2003 ha lavorato [illegible] co.co.co. versando i contributi nella gestione separata Inps. Desidero sapere se e quando avrà diritto alla pensione supplementare della gestione separa[illegible] o, in caso contrario, se è possibile [illegible] il [illegible] dei [illegible] versati.

Giulia Anlossi (e-mail)

AVRA' [illegible] alla pensione ordinaria contributiva quando compirà 65 anni, a condizione di avere versato almeno cinque anni di contributi. In caso contrario avrà diritto alla pensione supplementare sempre a 65 anni.

LEVA NELLA MARINA [illegible] POI IMPIEGATO METALMECCANICO

NATO il [illegible] settembre 1948, ho svolto servizio militare nella Marina e dal [illegible] lavoro come impiegato metalmeccanico. L'Inps ha accreditato a fine 2001 sul mio conto 1.522 [illegible] [illegible] a lavorare nella stessa ditta. Quando posso andare in pensione?

Francesco Grossi (e-mail)

MI sembra che per un pelo lei possa [illegible] la riforma. Infatti dovrebbe maturare i 35 anni di contributi nel settembre 2007 avendo 59 anni d[illegible]. La pensione, perciò, partirà da gennaio 2008.

IL BONUS [illegible] CONTRO IL 2% ANNUO

HO i requisiti per la pensione di anzianità e vorrei rinviare la pensione per avere il bonus [illegible] 32,70% della paga lorda. La pensione in questo caso mi verrà decurtata del 2% per ogni anno di lavoro?

Roberto Parisi (e-mail)

SI', [illegible] attenzione, più che decurtata è meglio dire non aumentata. In pratica, se ha raggiunto i 35 anni di contributi la pensione [illegible] liquidata al 70% [illegible] retribuzioni lorde degli ultimi 10 anni, senza avere ulteriori aumenti del 2% annuo per il lavoro [illegible].

Hanno collaborato: Roberto Bella, presidente Ircat; Mauro Salvi



Parigi, omaggio [illegible] Bene

L'Odeon-Theatre de l'Europe di Parigi, dedica un omaggio a Carmelo Bene dal 4 al 27 novembre, nell'ambito del Festival d'autunno. Oltre ai film, [illegible] vedrà *La rose et la hache* (La rosa e [illegible] scure) piece che Georges Lavaudant ha tratto dal *Riccardo III* di Bene, a sua volta rivisitazione dell'omonimo testo di William Shakespeare.



Kidman, record per Chanel

Tre milioni di euro per quattro giorni di lavoro. È quanto ha intascato Nicole Kidman per apparire in [illegible] spot pubblicitario per il profumo Chanel N.5. Secondo il *Sunday Mirror*, lo spot, diretto dal regista Baz Luhrmann, è il più costoso mai girato. Sarebbe costato complessivamente oltre 8 milioni di [illegible]



Times cambia formato

Dopo [illegible] due secoli il *Times* di Londra cambia formato (ma non vuole che si parli di tabloid preferisce la formula «formato compatto»). Finito il periodo [illegible] rodaggio che ha permesso [illegible] verificare che il [illegible] vendeva di più, la direzione ha deciso che da oggi [illegible] quotidiano sarà disponibile solo nella nuova versione.

CONQUISTE, TRADIMENTI, PASSIONI: ESCE DA EINAUDI UN'ANTOLOGIA DI LETTERE D'AMORE DEL NOSTRO OTTOCENTO



Anima mia, ti scrivo

ARRIVA nelle librerie, questa settimana, *Come una carezza. Lettere d'amore dell'Ottocento italiano*, una antologia a [illegible] di Guido Davico Bonino (Einaudi Tascabili, 338 pagine, 12,00 euro). Sono 26 [illegible] intellettuali antologizzati: poeti, romanzieri (Aganoor, Aleardi, Belli, Berchet, Carducci, D'Annunzio, Fogazzaro, Foscolo, Gozzano, Guglielminetti, Leopardi, Manzoni, Nievo, Prati, Slataper, Svevo, Thovez, Verga), studiosi come De Sanctis [illegible] Settembrini, il librettista Boito, l'attrice Duse, figure risorgimentali (Bini, D'Azeglio, Mazzini, Pellico). Le lettere offrono insoliti punti di vista [illegible] personaggi noti e sono documento dello stile di un'epoca, [illegible] una complice ricchezza di artificiosità retorica; ma [illegible] prattutto disegnano una «archeologia erotica», come [illegible] definì [illegible] Davico Bonino. Si vedano, per esempio, le appassionate lettere che Giacomo Leopardi [illegible] all'amico Antonio Ranieri, spie di un'attrazione che [illegible] oltre i confini dell'amicizia.

Pubblichiamo in questa pagina una piccola parte dell'antologia. Soltanto i due testi leopardiani [illegible] completi, [illegible] casi invece di Foscolo, Mazzini, Carducci, D'Annunzio [illegible] Duse si tratta dei brani iniziali delle lettere, quello di Pellico [illegible] centrale, quello di Svevo è una conclusione. Non c'è dubbio, come osserva lo stesso curatore, che questi testi mostrano quanto più ricca fosse la capacità espressiva in tempi in cui non esistevano tutte i sofisticati strumenti di comunicazione che abbiamo a disposizione oggi.

[illegible]

ad Antonietta Fagnani Arese

Non confidare a nessuno una sillaba della nostra storia



Ore 4

SONO passato oggi spesse volte dalla tua casa; ma non ho veduto alla finestra né la tua cameriera, né persona vivente. Oh [illegible] io sono restato colpito vedendoti passare! Io stava parlando col Greco de' [illegible] antichi amori in Toscana; ed egli mi parlava de' suoi. Mi pare di ottimo cuore. Io gli sono divenuto amico, perché mi avvicino a tutti coloro che ti vedono sovente, mi pare che abbiano qualche cosa del tuo: e rimango qualche volta immobile e silenzioso, [illegible] la loro presenza mi fosse sacra. [illegible] tu bada di non confidare né al Greco né ad anima vivente alcuna sillaba. Imprudente! Tu ti sei confidata; [illegible] a chi?... non voglio arrossire... oh mia amica! [illegible] non amo per amb[illegible]. [illegible] dolce necessità di amare e di essere amato [illegible] ha tratto a' tuoi piedi, né cangerei un tuo bacio [illegible] mille favori palesi. Oserò confessarlo. Anche le poche volte ch'io ho amato per capriccio, il *mistero* ha sempre aperte e chiuse le cortine del letto dell'amore. Gli amori non possono essere eterni: questo favore se lo sono riserbato i numi... ma quando le rose dell'amore si [illegible] appassite, la divina amicizia le deve raccogliere, e respirarne la fragranza..., né io so come si p[illegible] tradire la riputazione di una persona che ci ha fatto dimenticare per qualche tempo i dolori della vita. Amiamoci. Ma [illegible] l'odio e il disprezzo devono succedere al nostro [illegible] cessiamo piuttosto d'amarci sino da questo momento. E, credimi, quanto più confiderai la nostra passione, tanto più la diffidenza, la gelosia ed i sospetti [illegible] d'intorno. Potendoci scrivere, [illegible] non abbiamo bisogno di confidenti. Porterò ogni sera le lettere alla tua cameriera; la sera mi pare più opportuna: di[illegible] giorno troppa gente hai d'intorno che mi conosce. Se io t'amassi meno, io non userei tante [illegible] m[illegible] hai de' legami che devi rispettare, e che per conseguenza devono essere per me sacrosanti.

[illegible]

[illegible] Giuditta Sidoli

Se tu sapessi come mi vien voglia di piangere



Berna, 2 aprile 1835

GIUDITTA, [illegible] mia Giuditta - che io possa dirti una volta nella mia lingua, nella tua lingua che mi sei cara, che ti amo disperatamente, che ti amo ogni giorno più, che né tempo, [illegible] altro farà mai che io t'ami meno, che penso a te sempre, sempre, che sogno di te - che vivo per te - che ti ricordo come [illegible] prigioniero [illegible] patria, [illegible] la libertà, che da te sola [illegible] vien gioia, e dolore: - che t'ho amata, [illegible] ti [illegible] né posso dirti, né tu, perdonami, puoi intendere, né forse è bene che tu intenda. - Cara tanto, Angiolo mio, di', m'ami ancora? - potresti dirmelo ancora con vera gioia? un mio bacio ti farebbe piacere, e tu dandomi un bacio, [illegible] lungo bacio, vedresti sfumar tutto, tutto dimenticheresti, tutto fuorché [illegible] nostro bacio? [illegible] tu sapessi, Giuditta, con che profonda melanconia ti dico queste cose: se tu sapessi come mi vien voglia di piangere, di piangere tanto, scrivendoti! - vedi, v'è tanta devastazione nella mia anima, che tu, se avessi potuto vederla tutta questa mia anima, [illegible] io te la [illegible] quella notte quando tu mi dicesti: [illegible] resta, quando io ti diedi un bacio sulla testa, ti ritireresti oggi di spavento. - Era un amore la mia anima, era un bacio, [illegible] un profumo che io voleva versar tutto a' tuoi piedi - ora è una rovina - una landa inondata, [illegible] deserto, sul quale la vegetazione [illegible] che a tratti, qua e là, sparsa, interrotta. - Ho sofferto tanto, - ho pensato [illegible]anto - ho sentito tanto, te, me, il mio [illegible], la fatalità, le angoscie di quella disperazione, - non violenta, non tempestosa, - contro la quale, quando si ha un'anima forte, [illegible] reagisce, si lotta, [illegible] vince; [illegible] quella fredda, muta, sorda, che stilla a gocce sul core, che oggi s'impossessa d'una parte di te, domani d'un'altra, finché l'ha tutto; ti domina, t'investe, ti diventa destino, natura, vitalità!

GIACOMO LEOPARDI

ad Antonio Ranieri

Ogni giorno che passo senza te mi si fa sempre più insopportabile



[Firenze] 8 Gen. [1833]

RANIERI mio [illegible]. Io t'ho sempre immancabilmente scritto, e la colpa della tua inquietudine, che mi fa un'infinita compassione, non è mia, [illegible] della sorte, che si prende giuoco degl'infelici. Non mi dispiace che tu rivegga la Pelzet, perché [illegible] fido della tua virilità che non ti [illegible] pericoloso il rivedere quest'oggetto infausto, [illegible] mai stato degno di te, ed ora divenuto indegnissimo. Il mio timore è [illegible] non ti noccia il mutar clima [illegible] peggio, nella peggiore stagione dell'anno. Fa tu, ma non arrischiar troppo la salute: te [illegible] prego quantunque ogni giorno che passo [illegible], mi si faccia sempre più insopportabile. Addio, [illegible] stringo al cuore, e ti bacio mille volte. Addio [illegible] tutta l'anima.

[Firenze, febbraio 1833]

R[illegible] mio. Tu solo intendi come io resti alla tua de' 29. Il dolore [illegible] tua situazione, ch'io capisco e mi rappresento al vivo, mi comprende tutta l'anima. E' inutile ch'io ti ripeta ch'io [illegible] sempre [illegible] in ogni [illegible] ad ogni tuo cenno: magra consolazione, ed unica che ci rimane. Ma ti raccomando a [illegible] giunte la tua [illegible] salute. Anima [illegible] povero mio Ranieri calmati per amor mio. Pure mi sarà dato [illegible] volta [illegible] consolarti. Addio con mille baci, addio [illegible] fine. Io non ho e non avrò più altro pensiero che te.

GIOSUE' [illegible]

[illegible] Carolina Cristofori Piva (Lidia)

Non ti far bionda, non togliere dai tuoi ricci i bei riflessi castani



[Bologna], 7 luglio [illegible]

AMOR mio, Anzitutto non ti far bionda, non togliere il bel riflesso biondo-bruno delle tue treccie o de' [illegible] castagni d'intorno alla tenue fronte e al bello ovale del tuo visino. Non fo dissertazioni a uso Chioma di Berenice, ma, me son care le [illegible] chiome e il viso. E [illegible] dolci vigilie come le baciai come le adorai come le gustai divinamente la prima volta [...]. A te poi, amor mio, mio bello e unico amore, un vortice di baci; parte de' quali dee ricadere anche su le belle mani che scrivono sì belle cose, e uno almeno dovrebbe smarrirsi lì presso ove batte quel cuore così tenero e sì appassionato. E già tu m'intendi: sai che colla natura mia [illegible] posso non essere a momenti geloso; e tu mi perdoni, [illegible] è vero? Lina, io ti amo coll'ideale della prima gioventù e col senso della seconda e col sentimento della vita; e [illegible] questo aggiungo l'ammirazione per il tuo spirito e per il carattere, e la coscienza della brevità [illegible] tempo che [illegible] resta.

SILVIO PELLICO

a Teresa Bartolozzi

M'adiro con la natura che non m'ha fatto seducente



22 giugno 1820

ADORATA cugina, unico mio pensiero, Gegia, mia [illegible] Gegia! cento volte al giorno io ripeto fra me: *che diverrò? quale orribile avvenire prevedo? Separarmi da Lei, non più vederla!* - Eppure questa spaventosa idea non è quella che più mi strazia il [illegible] un'altra più crudele idea mi fa aborrire la vita. Il tuo gentile animo che oggi non sente amore, non è stato creato per vivere indifferente: tu ti inna[illegible] di qualche mortale più felice di me: io ho un presentimento di ciò... tu mi sarai rapita, tu amerai, ma che altri t'ami quanto t'amo io, non crederlo, Gegia, non è possibile.

Ah! perché il Cielo m'ha dato, un cuore tutto ardente d'amore, e non m'ha ornato di tutti quei [illegible] esterni che innamorano, che inspirano una [illegible] passione! Perché non ho io la millesima parte delle tue grazie, della tua leggiadria, dell'incanto che è diffuso su tutta la tua celeste persona! - Ridi pure, e rida teco la buona Cugina Carlotta, [illegible] ve lo permetto; ma tant'è: a me non [illegible] mai importato d'essere brutto, né bello. Ora m'addiro con la Natura che [illegible] mi ha fatto il più bello, il più amabile, il più seducente degli uomini. Quando per lo passato io [illegible] sentiva inclinazione per una donna, io diceva: Se le [illegible] simpatico l'amerò, ma se non prova simpatia fuorché per i bei giovani, saprò non curarmene. Oh, come sono cangiato! Nulla può consolarmi di non [illegible] in [illegible] tutto ciò che la bellezza e [illegible] fortuna e l'ingegno hanno di magico onde impadronirmi del tuo cuore. Vorrei offrirti in [illegible] l'uomo il più degno d'una angelica creatura qual tu sei... ma ciò che ho di te degno non è altro che un'anima immensamente capace d'amore!

ITALO SVEVO

a Livia Veneziani

Ti ho compromessa assai e nessuno ti prenderebbe più



23. 12. 95

ANZI in chiusa voglio registrare qualche cosa da buon contabile quale mi sono! Il primo bacio te lo diedi con la freddezza con la quale avrei apposto il mio nome ad un contratto *(paraphié)*; il secondo lo diedi [illegible] un'enorme curiosità [illegible] analizzare te [illegible] e viceversa [illegible] analizzai e non compresi nulla perché c'era [illegible] qualche [illegible] timido in [illegible] che m'agghiacciava; al terzo [illegible] ai seguenti sentii fra [illegible] braccia la dolce fanciulla che avevo ricercata, il desiderio del mio residuo di gioventù. Adesso poi capisco la cosa sempre meno; certo è che la mia facoltà d'analisi è molto [illegible] grande di quello che credevo. Non so il colore [illegible] tuoi occhi, i tuoi capelli spesso mi sorprendono e non conosco ancora i tuoi baci. I miei hanno anche quelli un colore sorprendente, non un calore, bada, perché sto attento, attento che [illegible] bacio [illegible] sia più di quello che tu ammetti sia. [illegible] non voglio [illegible] violento, [illegible] voglio [illegible] dolce e mite. La mia [illegible] voluttà consiste nel sentirmi cambiato, non oso ancora dire ringiovanito. Cara Livia, è stata [illegible] grave [illegible] della quale [illegible] mi sono anc[illegible] rimesso. Ma non me ne preoccupo; prima di tutto che col buon volere che ci porrò [illegible] probabile che mi rimetta e poi, [illegible] non mi rimettessi, la [illegible] non resterebbe mica meno bella. Io già ho la [illegible] che [illegible] troveresti altro sposo, perché, è inutile che te [illegible] nasconda, ti ho compromessa assai e nessuno ti prenderebbe più. Eppoi eppoi ho un'altra idea ma quella [illegible] la fisso sulla [illegible] Te la [illegible] voce.

Nunc et semper, tuo Ettore

GABRIELE D'ANNUNZIO

[illegible] Elvira Natalia Fraternali Leoni (Barbara)

Il mio dolore è così grande che da ieri vivo quasi incosciente



Roma, 31 luglio '87

IL mio dolore è così grande che da ieri io vivo quasi incosciente delle cose della vita, chiuso in me, col pensiero, col desiderio acuto e incessante del tuo amore. Quando io ti lasciai ieri, mi [illegible] velarono gli occhi. Mi parve d'esser per cadere. L'angoscia mia [illegible]sceva ogni ora più. Andavo per le vie, mentre la sera scendeva, portando miseramente la [illegible] tristezza in mezzo alla gente. [illegible] avvicinai due [illegible] tre volte alla tua casa. Mi si affacciavano alla mente i pensieri più strani e i propositi più folli. Verso le dieci incontrai gli amici che mi trassero [illegible] loro, al solito luogo, da Morteo, dove ti ho veduta per tante [illegible] dove ho bevuto l'amore dai tuoi occhi lungamente. Avevo la gola così serrata e così [illegible] che non m'era possibile profferire una sola parola. Quegli ultimi trentacinque minuti, prima dell'ora precisa della tua partenza, furono atroci. Io non ti so dire come soffrivo, Barbara.

Tu partivi, tu partivi, [illegible] ch'io ti potessi vedere, coprirti [illegible] baci la faccia, ripeterti ancora un'ultima volta con la voce soffocata: «Ricòrdati! Ricòrdati!». Verso le undici, come per istinto io mi voltai. Entrava tuo marito con la signora solita e con l'amico. Venivano dall'averti accompagnata, senza dubbio.

Mi prese una convulsione di pianto così forte che dovetti alzarmi dopo poco [illegible] uscire. La presenza di quelle tre persone che parlavano e ridevano come nelle altre sere, come se nulla di [illegible] fosse accaduto, mi esasperava.

ELEONORA DUSE

ad Arrigo Boito

Ho bisogno di coccolarti di buttarti le braccia al collo



Alessandria d'Egitto, 20 gennaio 1890
Lunedì - 20 gennaio Mattina

ARRIGO! Amore! Dove sono [illegible] due? - Domani parte un corriere - e forse domani ne arriverà una - ma io non spero mi porterà tue lettere (amore!) perché [illegible] stessa ho detto di non mandarne... - avevo paura di *perderle* - così incerta com'era, ed è, la posizione attuale. Arrigo - Amore! - che bisogno di serrarti le mani - forte, forte! che bisogno di coccolarti! Arrigo! amore! - Non sapevo che avrei sopportato sì male questa lontananza! - [illegible] lo sapevo, no, credevo d'essere più forte - Sono *ragionevole*, sì, ma... gli occhi cercano sempre... la mano - le labbra - parlo con te, sotto voce, la *notte*, quando [illegible] d'addormentarmi!

Creatura! Ti amo tanto! Ho ben bisogno di dirtelo! - Quando parto, quando mi allontano - allora soffoco tutto, e cerco di DIRTELO il meno possibile nelle mie lettere... - ma poi l'angoscia cresce - e allora - ho bisogno di buttarti le braccia al collo!

PAROLAIO



Pierluigi Battista

TRADUZIONI. Sul *Domenicale* del *Sole 24* [illegible] Riccardo Chiaberge si stupisce della frequenza con cui vengono usati termini derivati da «escatologia» nell'edizione italiana Einaudi del *Saggio sulla lucidità* di José Saramago. Parola che deriva dal greco *éskatos* e che dà vita a una teoria, l'escatologia, «che riguarda i destini ultimi dell'umanità». Dunque, [illegible] Chiaberge, nel libro di Saramago si legge a un certo punto di storie «radicalmente oscene e, alla luce del buon gusto più elementare, riprovevolmente escatologiche». Riprovevole, oscena l'escatologia? C'è qualcosa che non torna. Poi, sempre nello [illegible] libro, si parla [illegible] «escatologica interiezione». [illegible] sarà questa interiezione, [illegible] domanda Chiaberge, forse «qualcosa di attinente alla vita ultraterrena, tipo "Va' all'inferno" o "Al diavolo"?». No, l'interiezione «altro non è che l'immortale vocabolo che che comincia con M, inciso nel bronzo a Waterloo». E allora? Allora «non di escatologia stiamo parlando bensì di "scatologia", che non ha nulla a che vedere con le scatole, [illegible] appunto con la merda». Si sono semplicemente sbagliati. Hanno preso la scatologia per l'escatologia, la M per l'aldilà e il destino dell'umanità. Magari il destino ha segrete relazioni con la scatologia, ma forse non [illegible] questa amara verità che ci voleva comunicare lo scrittore José Saramago.

CHI DICE DONNA. Allora, per [illegible] [illegible] accusati di recitare sempre [illegible] [illegible] parte degli equidistanti, opportunisti e cerchiobottisti, occorre dire e ribadire che nella vita e nel mondo tutto ciò che c'è di buono e saggio è di sinistra, e tutto ciò che c'è di regressivo e meschino deve essere immancabilmente di destra. Michele Serra, per esempio. Su *Repubblica* [illegible] l'inossabile, e cioè c[illegible] i vertici dell'Ulivo (o Gad) che esibiscono solo «sette uomini» e invece «le donne hanno ottenuto uno zero per cento secco, neanche un'eletta [illegible] neanche una candidata». Vertici maschilisti, osserva giustamente Serra. Anzi osserverebbe, perché la temeraria spavalderia della critica ai vertici dell'Ulivo (o Gad) viene subito mitigata, rovesciata, annullata dalla considerazione successiva, in base alla quale ogni gesto sbagliato della sinistra altro non sarebbe che il residuo di una destra che impedisce alla sinistra di [illegible] compiutamente sinistra. Commenta infatti Serra a proposito dell'assenza di donne dai vertici del centro-sinistra (o Gad): «siamo un paese [illegible] destra anche quando vince la sinistra». Dunque dovrebbe essere di sinistra aprire le porte della politica alle donne, darle un ruolo non marginale o subalterno. La destra non ci pensa nemmeno alle donne, solo la sinistra ci pensa e se non ci pensa è perché è troppo condizionata dalla destra. Ottima teoria. Facilmente verificabile in pratica, essendo chiaramente di sinistra la signora Margaret Thatcher, essendo chiaramente di sinistra la signora Condoleeza Rice. E anche l'ex presidente della Camera Irene Pivetti era chiaramente di sinistra. Se si dicevano o si dicono di destra è solo per un abbaglio. I buoni di qua, i cattivi di là. Sempre la stessa storia, per carità non equidistante, per carità [illegible] cerchiobottista, per carità non opportunista.

DISNEYLAND. È soltanto una pura cattiveria, beninteso. È sempre indice di cattiveria, o forse addirittura di malizia un po' grossolana quello di rinfacciare a qualcuno le stupidaggini dette o scritte in circostanze del passato. Però fa una certa impressione ricordare a margine del «caso Buttiglione», come fa Maurizio Stefanini su *Libero*, che alcuni insospettabili intellettuali di sinistra hanno detto sull'omosessualità cose molto ma molto più compromettenti senza per questo suscitare nemmeno un po' dell'indignazione creata dall'ex commissario designato alla Commissione europea. Ricorda infatti Stefanini che una volta lo scrittore cileno Luis Sepúlveda, icona [illegible] cultura di sinistra e progressista, abbe ad affermare: «Il rapporto tra lo zio Sam e l'America Latina non sarà più quello di Paperino il pederasta e dei suoi tre nipotini froci». Capito? Paperino un «pederasta» e Qui, Quo, Qua «nipotini froci». Niente da dire, da eccepire, [illegible] commentare? Niente, naturalmente. Sepúlveda mica è cattolico «integralista».

[illegible]ZIONE LIBERALE. Adriano Sofri sul *Foglio*, a proposito della meritoria ristampa anastatica del *Matteotti* scritto e edito da Piero Gobetti nel 1924, parla di un «grande socialista italiano nel ritratto di un grande riformatore italiano». Gobetti «riformatore»? Gobetti era un rivoluzionario, intransigente e radicale. «Riformatore» sarebbe stato per lui praticamente un'offesa. O no?

LA CRISI DI UNA CULTURA

E adesso poveri «liberali»?

Gianni Vattimo

E' [illegible] molto probabile che Buttiglione, per interesse politico o naturale narcisismo, stia cercando di esagerare la portata della sua «testimonianza» e del suo conseguente «martirio». [illegible] [illegible] la [illegible] vicenda ha messo in luce [illegible] quantità di implicazioni [illegible] solo politiche di [illegible] [illegible] lungi dall'essere venuti a capo. Prima [illegible] tutte, mi pare, la [illegible] della cultura liberale laica - dunque, [illegible] detto a merito [illegible] «San Rocco», di [illegible] dei nemici storici del cattolicesimo italiano, una delle bestie nere bollate dall'anatema del [illegible]. Tradotto in soldoni, come si vede dall'esempio dell'altro «filosofo», Pera (per entrambi le virgolette sono d'obbligo), il liberalismo si è ritrovato così vuoto di contenuti sostanziali che, pur di restare in piedi, ha dovuto puramente e semplicemente ricorrere alla [illegible] [illegible] nella sua forma dura wojtyliana. Detto ancora più rozzamente, i liberali che in queste settimane si sono levati a difendere le buone ragioni di Buttiglione hanno sacrificato al libero mercato e al mito del capitalismo trionfante, sia pur compassionevole, ogni impegno a favore dei diritti civili - siano essi quelli del divorzio, dell'aborto, della fecondazione eterologa, della ricerca scientifica libera da dogmi.

Un discorso che si potrebbe ripetere a proposito di tanti altri atteggiamenti politici assunti da esponenti di quest'area - Pera, appunto; e il campione di tutti, Giuliano Ferrara - non immediatamente legati alla tematica religiosa, ma che testimoniano di come i valori etici della tradizione liberale (l'uguaglianza dei cittadini di fronte [illegible] legge, anzitutto: vedi lodo Schifani) vengano volentieri buttati a mare quando c'entri la difesa delle strutture proprietarie della società borghese (o più semplicemente: del padrone). Qui l'alleanza con le sinistre che si è realizzata al Parlamento europeo contro l'arroganza di Buttiglione non può reggere; il liberalismo diventa puro e semplice liberismo economico, del suo aspetto libertario non resta più alcuna traccia.

Triste destino [illegible] liberali alla Pera, che, forse ispirati da un realistico determinismo economico (assai peggiore del materialismo marxista), pensano che ogni libertà civile si realizza solo nel quadro del libero mercato, della concorrenza, della selezione [illegible] divide i forti dai deboli. Possibile che abbiano dimenticato tutte le analisi, non solo marxiste ortodosse, del nesso fra struttura patriarcale della famiglia, ruolo subordinato della donna, e sì, anche maledizione dell'omosessualità - ed economia capitalistica? [illegible] vogliono difendere quest'ultima, si troveranno sempre fatalmente a sostenere anche quella struttura e le [illegible] basi [illegible] nella pretesa «legge naturale» a cui si richiamano il «filosofo Wojtyla» e il suo portavoce Buttiglione. [illegible] pure [illegible] per motivi tattici: per la difesa del loro «Occidente» hanno bisogno di masse cattoliche possibilmente fanatizzate dal mito dell'identità contro la minaccia islamica; ma è pur sempre una ben misera fine per gli ideali «liberali».

STORICO SORPASSO DELL'UCRAINA SULLA RUSSIA ALLE OLIMPIADI CHE SI SONO CONCLUSE NELL'ISOLA [illegible] MAIORCA

LE CURIOSITÀ

Nel 1928, nell'Olimpiade disputata all'Aia (il resto dei Giochi era disputato a Rotterdam) si registrò una delle partite più brevi nella storia della manifestazione. Protagonista sfortunato fu il celebre artista francese Marchel Duchamp, che nell'incontro con l'Austria perse malamente in sole 10 mosse. Nell'Olimpiade del 1924 gli scacchi ebbero dignità di sport alla pari dell'atletica leggera e pesante e della scherma. Nell'occasione venne fondata la Fide, la Federazione internazionale, dai rappresentanti di 14 nazioni, compresa l'Italia. I record di partecipazione sono stati stabiliti nel 2002 a Bled: 132 nazioni, 134 squadre maschili, 89 femminili. Da notare che giocano anche due squadre «sovrannazionali», ovvero in cui sono inseriti scacchisti di vari paesi: sono le squadre dei non-vedenti e dei sordomuti. Le squadre maschili sono composte da 4 giocatori, più due riserve. Quelle femminili da 3 giocatrici più una riserva. Fino all'edizione del 1974 le squadre femminili prevedevano solo d[illegible] giocatrici.



La campionessa russa Alexandra Kosteniuk all'inizio di una partita delle Olimpiadi che si sono concluse sabato a Calvià, nelle Baleari

Scacchi, qualcosa di nuovo sul fronte orientale

Adolfo Capece

«CI rifaremo a Torino nel [illegible] è questa la pro[illegible] della squadra della Russia, che dopo sei vittorie consecutive (dal 1992, prima era l'Unione Sovietica) ha questa volta perso clamorosamente la medaglia d'oro delle Olimpiadi degli scacchi, [illegible] il campionato mondiale a squadre, a opera dei cugini dell'Ucraina. Un evento storico, dovuto in gran parte a due ragazzi, che hanno dato un contributo essenziale alla vittoria: il quattordicenne Kariakin, che ha vinto sei partite su sette e la settima l'ha pareggiata, e il diciottenne Volotikin che [illegible] 12 partite ha realizzato [illegible] punti e mezzo (ricordiamo che a scacchi si dà un punto per [illegible] vittoria e mezzo per il pareggio). Così questa volta la Russia, tra l'altro priva di Kasparov, si è dovuta accontentare del secondo posto, [illegible] anche per la conquista della medaglia d'argento ha dovuto soffrire: nell'ultima giornata di gara è [illegible] infatti raggiunta dall'Armenia. Le due squadre hanno concluso quindi a pari punti, ma i russi si sono aggiudicati l'argento grazie al miglior spareggio tecnico.

Nel torneo femminile terza vittoria consecutiva per le cinesi. Qui la sorpresa è stato il secondo posto degli Stati Uniti, guidati da Susan Polgar, la maggiore delle tre celebri sorelle ungheresi, che non ha esitato a giocare e vincere contro le sue ex connazionali: «Una decisione sofferta», ha detto dopo l'incontro che l'ha vista sconfiggere la ex compa[illegible] squadra Ildiko Madl. C[illegible] un incredibile finale la Russia, guidata dalla celebre Alexandra Kosteniuk che patriotticamente si ting[illegible] ogni giorno le unghie con i [illegible] della bandiera nazionale, ha agguantato la medaglia di bronzo, ai danni della ex campionesse della Georgia.

Classifica finale del torneo maschile: Ucraina 39,5; Russia 36,5; Armenia 36,5; Stati Uniti 35; Israele 34,5; India 34; Cuba 33,5; Olanda 33; Bulgaria, Spagna 32,5. Classifica finale del torneo femminile: Cina 31; Stati Uniti 28; Russia e Georgia 27,5; Francia 25,5; Ungheria, Slovacchia e Inghilterra 25; India e Polonia 24,5. L'Italia maschile, con Michele Godena, Fernando Braga, Ennio Arlandi, Carlo D'Amore, Spartaco Sarno e Giulio Borgo, non brilla e si piazza solo 60ª. L'Italia femminile (Elena Sedina, Eleonora Ambrosi, Laura Costantini, Maria De Rosa) fa registrare un prova positiva e si piazza più che dignitosamente 46ª.

La prossima edizione delle Olimpiadi si terrà nel 2006 a Torino (20 maggio-4 giugno) nel contesto delle Olimpiadi invernali. Un ritorno alla grande nei Giochi, con tanto di già preannunciato controllo antidoping! Le Olimpiadi degli Scacchi 2004, la 36ª edizione della serie, sono terminate sabato, dopo due settimane di gioco, a Calviá, grosso [illegible] turistico dell'Isola di Maiorca, affollato di solito da anziane turiste inglesi golose di dolci. La cittadina per due [illegible] ha assunto l'inedito aspetto di una gigantesca scacchiera sulla quale si sono affollati oltre 10 mila appassionati da tutto il mondo per ammirare da vicino i propri beniamini, ma anche per sostenere i propri rappresentanti. Bastano pochi numeri per dare l'idea dell'imponenza della manifestazione: 128 nazioni rappresentate, 129 squ[illegible]aschili e 87 femminili, quasi 1500 «atleti» per un totale [illegible] circa duemila persone se aggiungiamo accompagnatori, arbitri e dirigenti nazionali. Insomma, una vera festa degli scacchi. Il dato forse più interessante della competizione è il gran numero di ragazzini in gara: più di un decimo degli «atleti» partecipanti [illegible] under 16, più giovane di tutti la peruviana Deisy Cori di 11 anni, alla fine premiata insieme col meno giovane, Viktor Kortschnoj, 73 anni. Il numero dei giovani aumenta moltissimo se si considerano gli under 20, a riprova della sempre maggior popolarità degli scacchi [illegible] i teenager di tutto il mondo, ragazzi e ragazze. E la vittoria finale dell'Ucraina è una conferma del fatto che anche l'età media dei campioni si sta abbassando. Oggi del resto non è raro trovare bimbetti di soli 12-13 anni già arrivati al titolo di «grande [illegible]» (la [illegible] A degli scacchi).

Al di là della sconfitta della Russia, l'Est europeo [illegible] continua a dominare la scena; lo smembramento dell'Unione Sovietica ha fatto emergere nuove realtà locali, per esempio l'Armenia, una piccola nazione di neanche 5 milioni di abitanti, dove gli scacchi [illegible] praticamente lo sport nazionale, un po' come da noi il calcio, e che v[illegible] [illegible] grandiosa tradizione, a suo tempo incarnata da quel Tigran Petrosjan che fu spodestato [illegible] trono [illegible] dopo 6 [illegible] da Boris Spassky, forse più noto al grande pubblico, [illegible] solo per la sconfitta contro Fischer nel 1972. L'emigrazione di molti giocatori ha inoltre aiutato varie nazioni a raggiungere elevati livelli; basta guardare la formazione della «nazionale» degli Stati Uniti o di quella di Israele, praticamente composte da [illegible] «ex sovietici», mentre molte squadre ne hanno almeno sulla prima scacchiera (come per esempio la Spagna con Shirov o la Svizzera con Kortschnoj). Spiccano così i buoni piazzamenti dell'India e di Cuba composte da soli autoctoni. In campo femminile, invece, il predominio delle ragazze dell'Est sembra definitamente tramontato a favore [illegible] ragazze cinesi; anche qui, comunque, molte le giocatrici emigrate dall'Est e sparse [illegible] le varie nazionali. E molte le ragazzine in crescita.

Le Olimpiadi degli scacchi [illegible] svolgono ogni due anni e vedono in gara i grandi campioni fianco a fianco con molti dilettanti, in rappresentanza di piccole nazioni come le Isole Vergini, le Barbados, ma anche la nostra Repubblica di San Marino. La prima volta che questa manifestazione venne organizzata fu durante la settima edizione delle Olimpiadi disputata a Parigi nel 1924; vi presero parte 54 giocatori in rappresentanza di [illegible] nazioni. Quattro anni dopo scacchi ancora specialità Olimpica in Olanda, poi la «espulsione» dai Giochi, poiché i giocatori [illegible] «professionisti» (la stessa sorte [illegible] contemporaneamente anche al tennis). Gli scacchisti decisero però di continuare con l'evento, mantenendo il nome: otto furono le edizioni delle Olimpiadi degli Scacchi disputate fino al 1939, poi si riprese nel 1950, dopo la pausa bellica, con regolare cadenza biennale. Nel 1952 entrò in gara anche lo squadrone dell'Unione Sovietica che vinse tutte le 19 edizioni cui prese parte (nel 1976 il blocco dell'Est europeo boicottò la manifestazione organizzata a Haifa) fino al 1990; dal [illegible] [illegible] medaglia d'oro è stata appannaggio della Russia.

Quanto alle donne, la prima Olimpiade femminile fu organizzata nel 1957; ma solo dalla quinta edizione [illegible] 1972 il torneo per le ragazze [illegible] la regolare cadenza biennale, venendo anzi abbinato alla gara maschile e facendo quindi lievitare [illegible] partecipazione. Anche in questo [illegible] dominio dell'Unione Sovietica nelle prime 12 edizioni, poi due vittorie dell'Ungheria grazie alle famose sorelle Polgar. Più di recente, dopo tre vittorie delle georgiane, è cominciato il dominio della Cina, che sembra destinato a durare a lungo.

LETTERE al DIRETTORE



LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX: 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

La democrazia non è questione di preferenze

E[illegible] Direttore, [illegible] merito alle considerazioni che vengono fatte sulla riforma della Costituzione bisognerebbe fare alcune riflessioni, profonde, sui continui attacchi che questa subisce ogni giorno e soprattutto [illegible] parte di illustri ministri e consiglieri regionali. Un esempio è l'abolizione delle preferenze nelle elezioni [illegible] consiglieri regionali e mi riferisco alla mia regione: la Toscana! Abolendo le preferenze si attacca uno dei principi fondamentali della Costituzione, il «principio democratico», tra i cui elementi caratterizzanti troviamo la «maggioranza», e [illegible] maggioranza si ottiene anche attraverso le preferenze. Finirà che ci troveremo di fronte una classe dirigente sempre meno preparata, [illegible] meritevole, che non saprà soddisfare le esigenze della popolazione a [illegible] [illegible] tolto [illegible] strumento di democrazia.

Antonio Gambini, Cascina (PI)

GENTILE lettore, questa delle preferenze [illegible] garanzia della democrazia, le dico la verità, [illegible] giunge nuova: dal momento che in Italia [illegible] proprio [illegible] referendum, nel 1991, ad abolirle, e proprio quel voto, largamente contrario alle preferenze, fu considerato come la prima evidente manifestazione di protesta degli elettori [illegible] lo strapotere [illegible] partiti della Prima Repubblica. In realtà, quando ancora c'erano, più che i partiti [illegible] le correnti, che si muovevano come sottopartiti geografici in vaste aree del Paese ed erano in grado di condizionare anche l'elezione dei leader mandati fuori casa a fare i capilista. L'unico partito centralizzato anche nel gioco delle preferenze era il Pci: e non a caso ogni anno si svolgeva la cerimonia del segretario (Berlinguer lo faceva con particolare solennità) che, prima di [illegible] al seggio per infilare la scheda nell'urna, si affacciava in [illegible] per avere, appunto, le indicazioni sulle preferenze. Il sistema funzionava benissimo: i comunisti, infatti, in tempi in cui i sondaggi [illegible] meno e [illegible] proiezioni ed exit poll neppure si parlava, erano i primi, [illegible] largo anticipo sul Viminale, ad annun[illegible] i risultati elettorali, poche ore dopo il voto, con sufficiente approssimazione.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

GTL, Grande Tabù Laico

La malattia di Arafat

VENERE E DIANA [illegible] APOLLO [illegible] MINERVA

Cara *Stampa*, il Grande Tabù Laico (GTL) va applicato contro il cattolicesimo e contro l'islamismo, o basta uno dei due? Ma come estenderlo poi anche [illegible] religioni indiane che sono state un «culto» per tanti giovani tuttora viventi? E come comportarsi con Venere e Diana e Apollo e Minerva e Marte e Mercurio ed Esculapio e Nettuno e Vulcano, tuttora attivissimi fra noi con Muse e Sirene e Centauri e Ninfe sempre dietro, «alla faccia» [illegible] costituzioni e preamboli?

Alberto Arbasino

POSIZIONI TIMIDE E SUBALTERNE AGLI USA

Leggendo le cronache [illegible] malattia di Yasser Arafat davvero mi domando quanto le privazioni e le condizioni difficili dovute all'esilio coatto impostogli [illegible] Sharon abbiano nuociuto sul suo stato di salute. Ancora oggi il padre del popolo palestinese è un simbolo per molti, palestinesi e non: incarna la volontà del dialogo fra mondi, religioni e culture diverse, la ricerca della mediazione politica e diplomatica. Credo che il rincorrersi [illegible] dichiarazioni e di smentite circa il suo reale [illegible] [illegible] salute e soprattutto l'interesse quasi morboso per le sue facoltà mentali, che qualcuno sostiene essere in parte obnubilate, altro non sia se non un riflesso degli intrecci e degli [illegible] internazionali che orbitano attorno e sopra alla sua persona.

Un esempio degno di riflessione: il giornale francese *Le Figaro* è preoccupato che nonostante il fatto storicamente noto della «France terre d'accueil», la Francia, per avere consentito ad Arafat cure che non avrebbe potuto ricevere a Ramallah, venga da questo momento in poi considerata da Stati Uniti e Israele un alleato malfidato.

[illegible] domando quanto posizioni timide e subalterne verso gli Stati Uniti, come quella espressa da *Le Figaro*, possano minare la costruzione di una Europa politicamente autonoma, [illegible]ca speranza [illegible] contrasto dell'egemonia unipolare [illegible]-se e reale possibile [illegible] di pacificazione tra Israele e Pale[illegible]

on. Marco Rizzo, europarlamentare, Partito dei Comunisti Italiani

MA CHE BOSSI SI CURI IN SVIZZERA...

Che Arafat si faccia curare in Francia è certamente comprensibile, che l'ayatollah Al Sistani si sia fatto curare in Inghilterra anche, ma che Umberto Bossi si faccia curare in Svizzera, fran[illegible]te un po' meno.

Sergio Cartora, Dolmino (BG)

IL CENTROSINISTRA DEVE DECIDERSI

Egregio direttore, la Sua risposta a una lettera concernente la tesi del prof. Viroli di lasciare la Costituzione com[illegible] mi pare davvero ineccepibile. E in particolare il dilemma finale: o tornare alla Prima Repubblica o far funzionare la Seconda. Speriamo che possa indurre il centrosinistra a decidersi a imboccare una strada, abbandonando le ambiguità che in materia lo hanno afflitto e lo affliggono (è anche così che ritorna la Dc).

Raffaello Morelli

[illegible] DELLA STORIA CON INNOCENZO [illegible]

Durante la firma [illegible] Costituzione Europea, alle spalle dei rappresentanti troneggiava la statua di Innocenzo X, [illegible] [illegible] mano è simbolicamente [illegible] a ghermire qualche cosa che gli è sfuggito. Ironia della Storia, il pontificato di Innocenzo X è politicamente ricordato perché si colloca sul finire della guerra detta dei Trent'anni, la quale si concluse con i trattati conosciuti con il nome di pace di Westfalia (24 ottobre 1648) che riorganizzò l'Europa in materia di legislazione religiosa e la libertà di culto concessa ai Luterani (Augusta, 1555) venne [illegible] a tutte le confessioni. Ogni principe era libero di abbracciare qualsiasi confessione mentre i sudditi erano tenuti a seguirla, «cuius regio eius et religio».

I cattolici e i protestanti furono parificati di fronte alla legge, salvaguardando i principi della tolleranza, e venne approvata la possibilità di trasformare le istituzioni e i domini ecclesiastici in giurisdizioni civili. Il cattolicesimo ne risentì fortemente, anche perché le clausole [illegible] Westfalia avevano come immediata conseguenza per la Chiesa cattolica la perdita definitiva di tutti i vescovadi della Germania settentrionale e centrale, nonché di numerosi conventi e monasteri. [illegible] così il lento processo di secolarizzazione degli Stati moderni, con l'esclusione dell'Italia nella quale la restaurazione del potere temporale della Chiesa è [illegible] gli occhi di tutti.

Marco Bertinetti, Baldissero Torinese (TO)

UN INSULTO AI CONSUMATORI

Leggo che il ministro Siniscalco ringrazia i commercianti per la tenuta dell'inflazione. A me pare si tratti di [illegible] insulto ai consumatori. Se si voleva fare qualcosa sui prezzi che [illegible] una parvenza di equità si doveva partire dai listini ante-euro, aumentarli del tasso d'inflazione raccontatoci dall'Istat, e da questa base se ne sarebbe potuto ragionare.

Ambrogio Avesante

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel [illegible]

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, A[illegible]STRAZIONE E TIPOGRAFIA:
[illegible] Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

[illegible] IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- ETS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (CA)
- B.E.A. printing, Mannarmer 13, Marchirolo (?)

La tiratura di domenica 31 ottobre 2004 è stata di 515.650 copie

IL CAPOLAVORO DEL BOCCACCIO [illegible] «CLASSICI LA STAMPA»

Decameron, reality show nell'Italia del Trecento

Dieci giovani chiusi in una villa si raccontano amori, tradimenti, astuzie. Il cinema di serie B lo riscoprì negli Anni Settanta per creare un mito: con il «Gran pezzo dell'Ubalda» nacque il genere del Medioevo erotico

Bruno Ventavoli



Ninetto Davoli in una scena del *Decameron* di Pasolini

NEL 1348 la peste fece strage anche a Firenze. Sette ragazze e tre ragazzi si chiusero in una villa in campagna insieme ai servitori per fuggire l'apocalissi. Per passare il tempo [illegible] letizia, cantavano, ballavano, miravano la natura e, soprattutto, si [illegible] contavano storie. Ogni mattina un membro della compagnia sceglieva a turno un argomento. [illegible] gli altri narravano fatti della vita di ogni tipo, dolci e amari, allegri [illegible] macabri. Dieci storie, per dieci giornate. Cento novelle, più qualche appendice. Quella specie [illegible] Grande Fratello trecentesco, il primo intenso reality show del volgare, divenne [illegible] opere più [illegible] letteratura italiana e mondiale. Il *Decameron*. Giovanni Boccaccio lo scrisse tra il 1349 e il 1353, lo aggiustò, lo rivide. Aveva [illegible] spalle una solida [illegible] letteraria e una rispettabile posizione pubblica nella tumultuosa Italia di comuni e [illegible]. Grazie alla [illegible] cultura, accortezza, conoscenza del mondo otteneva delicati incarichi politici e diplomatici. Lo mandavano [illegible] a dichiarare fedeltà [illegible] un papa, ora a prendere accordi con un signore straniero, dirimeva controversie per il pos[illegible] di Prato e controllava [illegible]. Tra un viaggio e l'altro scriveva. Visitava letterati. Comprava [illegible]itti latini. Amava molto: la storia gli ha attribuito almeno quattro figli illegittimi, e le pagine [illegible] traboccano [illegible] fanciulle adorate, sognate, possedute.

Il *Decameron* è il grande specchio della borghesia comunale nel periodo del massimo splendo[illegible] mentre s'avvertono i primi segni del declino. Boccaccio, come Dante, scrisse una multiforme Commedia umana, e [illegible] di darle [illegible] posticcia cornice ultraterrena, la ambientò tra gli inferni, i purgatori, i paradisi della città. Non gironi dell'aldilà, ma vicoli, botteghe, [illegible] da letto. Ogni [illegible]lla è tessuta con le trame della vita vera. Non c'è spazio per i miti, le astrazioni morali, le figure ideali. Incontriamo mascalzoni veri, intrighi politici, volgarità, cibi, umori, odori, [illegible] umani in [illegible] e ossa. Soprattutto donne, [illegible] i loro corpi, i loro desideri, le loro voglie erotiche. I personaggi pulsano a tal punto di vita e di passioni che «boccaccesco» [illegible] diventato sinonimo di una licenziosità che sconfina allegramente nell'osceno. Così come pantagruelico s'associa ad abboffate memorabili [illegible] kafkiano [illegible] angosce invincibili.

Come sempre accade, naturalmente, le intenzioni del Boccaccio [illegible] diverse dalla fortuna che conquistò il libro. Lui si considerava un erudito, voleva innovare il genere novellistico dell'era r[illegible], mescolando molte cose, i [illegible]eci fabliaux e gli exempla devozionali, le favole classiche [illegible] gesta [illegible] intendeva costruire un'opera sostanzialmente morale. Aveva frequentato troppe corti e corporazioni d'affa[illegible], per non sapere quanto fosse sconsolante la giungla umana. I suoi «ragionamenti» sferzavano i vizi, in special modo l'avarizia, le meschinerie, le ipocrisie, attraverso esempi concreti. Ma non intendeva offri[illegible] l[illegible] religiose, fughe ascetiche, astratti codici cavallereschi. Suggeriva piuttosto la serena accettazione del destino, la pacata scelta dell'onestà, e soprattutto un uso consapevole della cultura e delle lettere. Accanto agli sciocchi tipo Calandrino, cialtroni impenitenti come ser Ciappelletto, religiosi ipocriti come fra' Cipolla, astuti come Chichibio, svettano virtuosi come Melchisedech, eroi come Tito e Gisippo, innamo[illegible] tragici [illegible] struggenti come Federigo degli Alberighi, Ghismonda, Lisabetta da Messina.

Le novelle che hanno ottenuto maggior successo, nel [illegible] del tempo, sono quelle erotiche, [illegible] mariti cornuti, amanti astuti, donne vogliose e sfrenate, fidanzate macabramente fedeli, monache in calore. Sono loro che hanno perpetuato [illegible] fama oscena del capolavoro. Nel 1971 Pier [illegible] Pasolini portò sullo scher[illegible] nove novelle alla sua [illegible]re, esaltando la gioiosità e l'innocenza dell'eros. Il film [illegible] bello, fece scandalo, ottenne [illegible] commerciale. E dette la stura [illegible] diluvio di imitazioni, spesso pessime. Il [illegible] italiano che [illegible] sempre vissuto di sketch, barzellette, episodi, trovò nell'Italia trecentesca [illegible] immenso serbatoio di beffe, lazzi, scopate. Qualcuno richiamava nel titolo l'opera originale, *Decamerone nero*, *Le calde notte del Decameron*, *Decamerone proibito*, *Decameronissimo*, *Decameroticus*, ma spesso prevaleva la fantasia oscena, *Fratello homo sorella bona*, *Quel gran pezzo dell'Ubalda, tutta nuda e tutta calda*, *Quant'è bella la bernarda tutta nera tutta calda*, *Quando le donne si chiamavano madonne*, [illegible] *continuavano a mettere lo diavolo ne lo inferno*, *Racconti proibiti... di niente vestiti*, *Sollazzevoli storie di mogli gaudenti e di mariti penitenti*... Col Boccaccio le sceneggiature «vietate [illegible] 18 anni» c'entravano poco o niente. Ma l'occasione per spogliare Edwige Fenech, Barbara Bouchet, Orchidea De Santis, [illegible] Senatore, era ghiotta. L'immaginario erotico postsessantottesco [illegible] colmato da un medioevo fantastico, [illegible] quello [illegible] Baltrusaitis né quello di Huiziga, bensì costellato di pagliai, conventi, corsette[illegible], mariti cornuti e russanti, mogli in calore [illegible] astuti amanti. Insomma la solita elegia di un paese [illegible] fa dell'astuzia [illegible] volgarità [illegible] vanto. Erano tempi duri e difficili. E col senno di poi sembra strano che il cinema boccaccesco di [illegible] convivesse [illegible] gli [illegible] di piombo, che dopo Marcuse e l'avanguardia, milioni di italiani godessero [illegible] spiare i [illegible] senza silicone delle starlet di allora. [illegible] forse, invece, è stata proprio quella paccottiglia che ha consentito di resistere indenni e scanzonati ai veleni delle ideologie.



Giovanni Boccaccio nel ritratto di Andrea del Castagno



Il manifesto di uno dei tanti film del filone «boccaccesco»



Ewa Aulin in una scena del film *Fiorina la vacca*

DOMANI IN EDICOLA



Le prime quattro «giornate» del *Decameron* di **Boccaccio**, 40° volume dei **Classici** [illegible] **Stampa**, con introduzione, commenti e note a cura di Antonio Enzo Quaglio (pp. XXXIV-424) saranno [illegible] edicola da domani [illegible] €4,90 più il prezzo del giornale. La prossima settimana appuntamento con il secondo volume del *Decameron*.

Il *Decameron* – [illegible] annunciava Boccaccio nel proemio - è dedicato alle donne che vivono in soggezione, ristrette dai voleri, [illegible] piaceri, [illegible] comandamenti di padri, madri, fratelli, mariti. [illegible] uomini possono andare in giro a cacciare, uccellare, [illegible]tare. Le donne no, sono costrette a passare la maggior parte del tempo nel «piccolo [illegible] delle loro camere». E in quella forzata solitudine non sempre [illegible] allegre. Anzi, s'annoiano. Ma quando la malinconia [illegible] rafforza, occorre scacciarla dalle loro menti con l'aiuto delle lettere. Pochi [illegible] dopo, Boccaccio scrisse il *Corbaccio*, dove i toni sono [illegible] diversi, una giovane vedova, molto bella [illegible] molto stronza, ispira un'invettiva [illegible] con[illegible] le femmine, creature lussuriose, pericolose, malvage. Invece di perdere la testa dietro le loro grazie, all'uomo conviene concentrarsi sui nobili studi letterari.

Il Boccaccio in difficoltà economiche, malandato di salute, amareggiato dai teatrini della politica, fece così. Tralasciò la letteratura mondana per dedicarsi a quella cristiana. Ascoltò i consigli dell'amico Petrarca, [illegible] soprattutto del severo Beato Petroni. Scrisse in latino meditazioni sul destino umano, libri di sapienza, infiniti e noiosissimi cataloghi su cose, luoghi, virtù del mondo medievale. Casi [illegible] uomini illustri e [illegible] donne «clare». Ma il vitale messaggio lanciato dal Decameron, anche se spesso travisato e volgarizzato, resta[illegible]. La fantasia è l'unica medicina dell'uomo. La vita e il destino mettono costantemente l'uomo alla prova, [illegible] pestilenze, politici imbelli, ricchi corrotti e avidi, amori incostanti. Ma se hai [illegible] libro, un racconto, una [illegible] [illegible] rifugiarti, puoi attraversare quasi indenne ogni rovescio.

PROBLEMI ARTISTICI E POLITICI PER IL PROGRAMMA DEL SABATO SERA DI RAIUNO

Non c'è pace per Panariello

Perde ascolti, la De Filippi lo supera, dopo Hendel la Guerritore lo accusa di censura: «Era verde di paura»

Alessandra Comazzi

NON c'è pace per Giorgio Panariello: dopo aver dovuto a lungo combattere contro la definizione [illegible] apposta per lui dalla signora Franca Ciampi («la [illegible] una tv deficiente»), si era scontrato nel programma del sabato [illegible] con le lungaggini della Lotteria Italia. Adesso che gliel'hanno tolta, ha perso ascolti. E così l'altra sera il varietà di Raiuno «Il cielo è sempre più blu» è stato superato in modo [illegible] da «C'è posta per te» di Maria De Filippi su Canale 5: 6 milioni 461 mila spettatori contro [illegible] milioni 298 mila. Che per un costosissimo show del sabato sera dell'ammiraglia Rai sono proprio pochi.

Questi [illegible]rozzoni sono difficili da governare: sia dal punto di vista artistico-tecnico, soppiantati come sono dai reality, così sapientemente ai confini tra varietà e storie sceneggiate, sia da quello politico. Il sabato sera di Raiuno non è «Striscia la notizia», e non è nemmeno la nicchia della notte, dove persino Raiuno lascerebbe più libertà. Qui è tutto controllato, le reazioni temute. Reazioni dei re e dei «più realisti [illegible]», quelli che dagli spettacoli [illegible] vogliono [illegible]. Sono millenni d'altronde, che giullari di ogni genere si devono destreggiare [illegible] le paure del potere, e il disimpegno non l'hanno certo inventato Fiorello e Panariello. Ma serve controllo, autocontrollo. Se poi si fanno ascolti, c'è più libertà [illegible] movi[illegible]; quando invece la trasmissione traballa, aumentano i dubbi e i problemi.

E insomma, Panariello deve avere avuto [illegible] di fuoco. Prima Hendel, poi [illegible] Guerritore. Entrambi dovevano [illegible] suoi ospiti l'altra [illegible]. Non si sono visti. Si sono visti però a Orvieto, partecipanti a un convegno su tv e qualità; e Hendel si [illegible] visto ieri [illegible] Raitre a «Parla [illegible]»: Serena Dandini gli ha chiesto che cosa avrebbe detto [illegible] tanto tremendo. «Francamente [illegible] lo so nemmeno io che [illegible] avrei detto. C'era da scegliere insieme... Certo, niente argomenti delicati. Per esempio non mi sarei mai permesso di parlare di Bruno vespa: [illegible] troppo scabroso per i bambini a casa». Avrebbe detto questo? Panariello ha avuto paura? O ha [illegible] paura che il [illegible] rendesse? O che il rischio non valesse il risultato? Caso Guerritore, [illegible] ieri a Orvieto l'attrice ha [illegible] sua verità. Aveva intenzione di recitare un monologo di Franca Rame; poi avrebbe cantato, insieme con Panariello, un brano di Fossati. Censura! Sul gobbo scorrono parole diverse: non «ai politici da fiera», bensì «alla faccia che ho [illegible]». Sostiene Guerritore che non [illegible] presente [illegible] le prove nessun dirigente Rai, che Panariello [illegible] verde di paura» e non ha voluto né il monologo né la versione autentica della canzone. Uno degli autori di Panariello, Giampiero Solari, replica punto per punto, adombrando defaillances artistiche e definendosi «sbalordito». Certo che in un clima così, [illegible] fa un comico a lavorare bene? Che [illegible] c'è da ridere? Intanto [illegible] là svettava la De Filippi, tetragona, senza artisti e senza ostacoli.



Giorgio Panariello: Il carrozzone del programma è sempre più difficile da gestire

PRIME CINEMA

Due ragazzi tra le macerie della città

«Nemmeno il destino» mescola realismo, ricordo e sogno

Lietta Tornabuoni

NEMMENO il destino», titolo del film di Daniele Gaglianone, [illegible] un verso della vecchia canzone italiana «Nessuno» (Nessuno, ti giuro, nessuno, nemmeno il destino ci può separare...) cantata [illegible] festival [illegible] Sanremo 1959 [illegible] Betty Curtis e Wilma De Angelis, resa poi famosa [illegible] versione urlata e terzinata da Mina: ma per il regista rappresenta forse soprattutto la forza di memoria e struggimento delle canzoni, l'emblema di [illegible] pas[illegible] da cui [illegible] si può separarsi. Molto interessante, il film è la storia di due ragazzi amici di 15-17 anni, abitanti in una città innominata, del loro tentativo di salvarsi dal mondo in cui vivono.

Un mondo in pezzi. Sono in rovina le famiglie: uno dei ragazzi vive col padre ex operaio, alcolizzato, molto [illegible]lato dopo tanti anni di fabbrica (i suoi [illegible] sono morti tutti); l'altro vive con la madre senza marito, domestica avvilita, non dimentica di un altro passato, insana, fragile. S[illegible] in macerie le cattedrali del capitalismo industriale: capannoni deserti, fabbriche dismesse, officine abbandonate. È devastata la scuola, [illegible] i protagonisti smettono presto di frequentarla: risse, scherzacci, botte, indisciplina, chiasso, sopraffazioni, esplosioni di petardi, insegnanti fiaccati, alunni annoiati. Duro e sentimentale, il film tratto dal romanzo di Gianfranco Bettin (editore Feltrinelli) segue la vita quotidiana dei due amici: i bagni a fiume, la musica ad altissimo volume, il vino il vomito e le pernacchie, le risate e i versi, le case d'un tempo che vengono abbattute, il padre che cammina piano parlando con se stesso («Ci operiamo o non ci operiamo? Non [illegible] operiamo») e poi, unica felicità, il motorino emblema di libertà, di spazio, della gioia di andare. Ma nemmeno il destino, fatale oppure no, può salvare i ragazzi dalla condanna pre-pronunciata dalla loro condizione sociale.

La descrizione di vita è bella, sobria ed emozionante; la conclusione sembra invece troppo trascinata, incerta; la costruzione narrativa che mescola realismo, ricordo e sogno non è realizzata con buon equilibrio. Ma i non-attori debuttanti sono bravi, Lalli [illegible]erpreta la [illegible] con grande efficacia, la vicenda è profondamente toccante.

NEMMENO IL DESTINO
Di Daniele Gaglianone
Con Mauro Cordella,
Fabrizio Nicastro,
Lalli, Ginlo Lana,
Giuseppe Sanna
Drammatico. Italia, 2004.
TORINO, cinema Empire.



Una scena di «Nemmeno il destino», memoria e struggimento delle canzoni

Multinazionali Una protervia documentata

Alessandra Levantesi

C'ERANO una volta le monarchie assolute, [illegible] le dittature (e purtroppo queste ultime, in certi disgraziati paesi, resistono), ma più o meno da un secolo e mezzo è nato e sta proliferando un potere non tanto occulto che rischia di soffocare l'intero pianeta. È il potere denunciato nel documentario realizzato dai canadesi Marc Achbar e Jennifer Abbott sul copione del professore di diritto Joel Bakan, quest'ultimo autore anche di un libro che esce in sincrono con lo stesso titolo del film: «The Corporation» (Fandango). Per scoprire l'origine di queste concentrazioni protese alla «patologica ricerca del profitto» bisogna risalire molto indietro nella storia, ma è soprattutto negli USA prima e dopo la Guerra civile che le corporation estesero il loro giro d'affa[illegible] in sincrono con la costruzione delle ferrovie. Nei decenni che seguirono una legislazione accortamente pilotata favorì la concentrazione delle piccole imprese in grandi complessi che presero a ignorare gli interessi dei loro azionisti. Finché attraverso diaboliche alchimie legali la corporation fu equiparata a una persona giuridica avente per unico e legittimo scopo il profitto acquisito in qualsiasi forma, senza restrizioni e ignorando ogni scrupolo.

Fra i numerosi intervistati del film si distingue il battagliero Michael Moore, che con lo straordinario successo di «Fahrenheit 9/11» ha aperto la strada a un repertorio cinematografico di inchiesta e denuncia. Nelle oltre due ore di «The Corporation», per la verità, non si riscontra la stessa abilità spettacolare né il tocco sarcastico che Moore ha saputo mettere suo pamphlet. Più austera e analitica, l'operazione è tuttavia impostata con un bel colpo di teatro sulla teoria spiegata punto per punto che se la corporation giuridicamente è un «individuo», allora il suo comportamento è quello di uno psicopatico. Il documentario informa sui modi e luoghi dove la protervia [illegible] multinazionali si fa più sentire. Soprattutto, ovviamente, nei paesi arretrati, dove la mano d'opera locale [illegible] sfruttata senza pietà e dove succede l'inverosimile, [illegible] quando [illegible] Bolivia nell'appaltare [illegible] una ditta americana la fornitura dell'acqua si impose addirittura alla popolazione locale il divieto di raccogliere l'acqua piovana. Suscitando una paralizzante sensazione di impotenza, la visione di «The Corporation» induce a riflettere: ci sarà un giorno qualche iniziativa internazionale volta a modificare un meccanismo così perverso?

THE CORPORATION
[illegible] Marc Achbar, Jennifer Abbott, Joel Balkan
Canada, 2004
documentario
TORINO, cinema Massimo;
MILANO, Arcobaleno;
ROMA, Holiday e Tibur

IL REGISTA GAGLIANONE: SPERO CHE AIUTI GLI ADULTI A RICORDARSI GIOVANI

«Non ho voluto imitare Ken Loach»

Roberto Pavanello
TORINO

Stanco ma soddisfatto per l'ottima accoglienza ricevuta nell'anteprima torinese, Daniele Gaglianone parla del suo film.

Cosa spera per «Nemmeno il destino»?

«Che riesca a parlare al maggior numero di persone possibile. E penso che possa farcela. Ai ragazzi che si riconosceranno [illegible] protagonisti, [illegible] anche agli adulti che potranno in loro rivedersi. Perché, come la collocazione spaziale potrebbe porre la vicenda in qualsiasi periferia, così, l'azione si svolge oggi ma senza una stretta definizione tempo[illegible].

[illegible] fine Alessandro fugge in montagna e la memoria va alla fuga al mare di Antoine Doinel ne «I 400 colpi» [illegible] François Truffaut.

«Non è stata una scelta consapevole. Quando [illegible] sono accorto è stato imbarazzante pensare a un paragone di qualsiasi tipo... un capolavoro come "I 400 colpi"...»

Restando sui paragoni, «Nemmeno il destino» racconta sottoproletariato quasi disperato: Gaglianone come Ken Loa[illegible]

«Oddio, Loach mi piace, ma non ho voluto fare [illegible] alla sua maniera. Il [illegible] è un realismo allucinato e allucinatorio».

Perciò, nonostante la scelta di attori non professionisti come protagonisti, non si può nemmeno parlare di «ritorno al Neorealismo».

«Anzi ho lavorato con molto mestiere, soprattutto grazie a loro. I protagonisti sono giovani e quindi sarebbe stato difficile trovare dei professionisti. Non [illegible] scelta ideologica. Infatti [illegible] avuto problemi a [illegible] attori [illegible] Stefano Cassetti».

Come ha scelto i due ragazzi?

«Li ha scoperti una mia collaboratrice. Fabrizio Nicastro fa cabaret con altri due ragazzi che si vedono nella casa-alloggio. Mauro Cordella è invece [illegible] tranquillo studente, beh, più o meno. Ricordo che quando ho visto Fabrizio ho capito subito che avevo trovato il mio Ferdinando. Con entrambi h[illegible]to un rapporto bello e intenso».

Perché la scelta del bianco e nero per l'epilogo?

«Perché è il colore della maturità di Alessandro. Il tempo è passato e l'ha reso adulto. Ha accettato la sfida della vita e finalmente capisce la madre: è una ragazza alla quale è andata male. La scena è stata girata a colori, ma in quel modo strideva. Non ci credevo».

Ma Torino la vede veramente così?

«Non solo, anche se ultimamente sempre di più. Resta, co[illegible] una città con molte anime».

IL FILMTV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

UNO, DUE, TRE!
Domani alle 14,10 su La 7
Film americano del 1961
diretto da Billy Wilder
con James Cagney, Pamela Tiffin, Horst Buchholz, Arlene Francis, Liselotte Pulver

DOPO trent'anni Billy Wilder, che era stato costretto a lasciare la Germania con l'avvento di Hitler al potere, torna a Berlino per realizzare [illegible] film che [illegible] ([illegible] e farsescamente, con ironia e garbo ma anche [illegible] cattiveria, sulla doppia illusione del comunismo e del capitalismo, [illegible] quali regna indisturbato [illegible] cinismo e l'oppressione. Due [illegible] diversi ma complementari di concepire un mondo in [illegible] i valori essenziali dell'uomo sono sacrificati a un ideale o a una prassi di vita che, a ben guardare, appaiono sostanzialmente disumani. Da un lato c'è il signor MacNamara, direttore della filiale berlinese [illegible] Coca Cola, dall'altra il giovane comunista Otto, che vive a Berlino Est. In mezzo la bella e ingenua Scarlett, figlia del capo della Coca Cola americana, che, [illegible] Otto, lo [illegible] segretamente. Di qui le manovre di MacNamara per sbarazzarsi in qualche modo di Otto, di qui le peripezie che coinvolgono [illegible] maggiori e minori, di qui infine [illegible] soluzione «migliore»: quella di convincere [illegible] comunista delle bellezze del capitalismo. Il gioco riesce, ma intanto Wilder si diverte, e ci diverte, a mettere i suoi personaggi al [illegible] di uno spettacolo che alterna sapiente- [illegible] e dramma, ingenuità e spregiudicatezza, idealismo e cinismo. Uno spettacolo che sprizza allegria, punteggiato di sequenze memorabili, di scene e scenette esilaranti, [illegible] momenti di grande comicità; ma anche [illegible] qualche riflessione sulla morale individuale e collettiva, sul declino della civiltà occidentale, sull'impossibilità [illegible] sintesi fra ideologie differenti. Sempre con quel leggero distacco dalle cose, dai fatti, dalle situazioni, con quello spirito dissacratore, che [illegible] propri del cinema di Wilder. Il quale non vuole naturalmente fare un discorso moraleggiante, anzi. Il film può addirittura sembrare immorale, proprio per la cattiveria con cui egli guarda la realtà e ce la mostra senza ipocrisie.

A LONDRA UNA MOSTRA FOTOGRAFICA CON GLI ATTORI IN LACRIME

I divi hanno un cuore Piangono: meno Clint

Eastwood è l'unico a non aver ceduto. Per molti altri, da Newman [illegible] Penn, è bastato un pensiero triste. Qualcuno ha usato la cipolla





Due [illegible] in lacrime per Sam Taylor Wood: sopra Jude Law attore inglese diventato il nuovo eroe romantico di Hollywood qui accanto **Benicio Del Toro** bello e maledetto

[illegible] Chiara Bonazzi
LONDRA

Non ci [illegible] dato sapere chi [illegible] loro abbia pianto spontaneamente e chi invece abbia magari avuto bisogno di [illegible] con [illegible] 'cipolla, ma sta di fatto che tutti i divi hollywoodiani fotografati dall'artista Sam Taylor-Wood per la sua nuova mostra londinese sono l'epitome della virilità in lacrime. L'unico che non [illegible] apparentemente riuscito a farsi venire i lucciconi è stato Clint Eastwood.

Ma anche gli altri hanno assiduamente coltivato un'im- [illegible] da duro del grande schermo, o [illegible] dandy virtualmente impermeabile all'umidità del pianto. Taylor-Wood, che ha inaugurato ieri la sua nuova esposizione intitolata appunto «Crying Men» alla galleria White Cube, ci ha messo più di due anni a farli lacrimare tutti.

I suoi soggetti, tra cui [illegible] no Robert Downey Jr, Jude Law, Paul Newman, Sean Penn, Michael Madsen, Tim Roth, Laurence Fishburne, Willem Dafoe, Benicio Del Toro, Steve [illegible], Sam Sheperd e Ben Stiller, hanno saputo soltanto all'ultimo minuto, cioè quando [illegible] già davanti all'obiettivo, che l'artista richiedeva loro un cedimento emotivo di questo genere: «Il punto era avere questi uomini così virili che mostravano [illegible] lato diverso», spiega Taylor-Wood.

[illegible] tutti gli attori, tuttavia, hanno spremuto lacrime genuine e alcuni hanno dovuto [illegible] «indotti» [illegible] mezzi artificiali. Ma l'artista si rifiuta di rivelare chi abbia trovato facile piangere e [illegible] invece non sia riuscito a tirar fuori la propria vulnerabilità. Taylor-Wood aggiunge: «Il pubblico può decidere da solo quali lacrime crede che siano autentiche e quali invece siano fasulle. Alcuni uomini [illegible] a [illegible] ancor prima che io avessi finito di caricare la macchina fotografica, mentre altri lo hanno trovato estremamente difficile».

Gabriel Byrne, che [illegible] ri- [illegible] sconvolto, e Kris Kristofferson, [illegible] dal ricordo dei suoi amici Janis Joplin e Jimmy Cash, sono stati fra quelli che [illegible] hanno avuto bisogno di [illegible] incoraggiati, stando a quello che ha riferito Tim Marlow, direttore del White Cube. La stessa Taylor Wood si è spesso sentita in imbarazzo mentre riprendeva i suoi divi così «scoperti»: [illegible] mi sono [illegible] potente, ma al contrario piuttosto [illegible] a disagio. Volevo [illegible] denudassero la loro [illegible] di fronte a me. [illegible] di chiunque si tratti, un uomo adulto che piange davanti a te è disarmante».

L'artista, [illegible] quale dice scherzando [illegible] ha passato la vita a far piangere gli uomini, ha dovuto però rinunciare a spremere lacrime da Clint Eastwood. [illegible] sono ritrovata due volte faccia a faccia con lui ma le cose [illegible] hanno funzionato, [illegible] perché non volesse piangere ma perché c'erano troppe persone che lo circondavano. È [illegible] molto frustrante», ha detto Taylor-Wood al quotidiano «Evening Standard».

Tra i ritratti fotografici, molto intensi e quasi scultorei, della mostra che prosegue fino al 4 dicembre, spiccano quello di Robert Downey disteso seminudo su [illegible] letto, con una riga argentea che gli solca [illegible] guancia, mentre Jude Law, accovacciato in un angolo con [illegible] fronte corrugata, si asciuga una tempia [illegible] il pugno. Anche Laurence Fishburne fissa l'obiettivo con gli occhi che gli colano: sarebbe alquanto difficile vederlo così in «The Matrix».

CHE FANNO

Michael Jackson verso il processo «In prigione? Preferisco uccidermi»

MICHAEL Jackson, saputo che il processo contro di lui per molestie sessuali ai bambini è fissato [illegible] 31 gennaio 2005, ha detto che in caso di condanna non andrà mai in prigione: «Preferisco uccidermi».

Aldo Tassone ha dedicato la XIX edizione di France Cinéma, la manifestazione da lui diretta a Firenze, [illegible] regista François Truffaut nel ventennale della morte e all'attore Jean Gabin nel centenario [illegible] nascita. Tra gli ospiti del festival che s'inaugura [illegible] per durare sino al 7 novembre, Paolo e Vittorio Taviani (ai quali è dedicata una mostra), Emmanuel Carrère, Gilles Jacob, Claude Rich.

Marco Müller, direttore della [illegible] di Venezia, ha espresso un certo malumore verso la Biennale durante [illegible] dibattito pubblicato dal quotidiano «La Nuova Venezia». Parlando della Mostra 2004, la prima da lui diretta, svoltasi nel caos, [illegible] detto: «Sono salito su un [illegible] in [illegible] senza poter decidere gli orari né le fermate. L'anno prossimo intendo avere il controllo della situazione».

Caetano Veloso, [illegible] musicista sessantenne padre del «tropicalismo», ha avuto [illegible] a Parigi, al Théâtre Chatelet, [illegible] il recital «A Foreign Sound», sintesi del [illegible] nuovo CD.

[illegible] **Costner**, [illegible] anni, e Christine Baumgartner, 30 anni, dopo il matrimonio celebrato [illegible] scorso [illegible] settembre [illegible] di [illegible] prima in Scozia, poi in Toscana e a Venezia.

Gerard Depardieu (di [illegible] grassissimo) e **Daniel Auteuil** (pure lui ingrassato), interpreti dei due poliziotti protagonisti di «36, Quai des Orfèvres», scritto e diretto dall'ex poliziotto Olivier Marchal, hanno visitato i propri modelli della realtà al Quai des Orfèvres, la sede della polizia parigina.

Kirsten Dunst di «Spider-Man 2» e **Jake Gyllenhaal** sono tornati a stare insieme dopo cinque mesi di separazione. L'attore è protagonista di «Jarhead» di Sam Mendes, tratto dalle memorie di Anthony Dwofford sulla Guerra del Golfo.

Robert [illegible] e **Al Pacino** sarebbero i più grandi attori viventi ultracinquantenni, secondo un [illegible] daggio della rivista inglese «Empire». Dopo di loro, Jack Nicholson, Paul Newman, Anthony Hopkins.

Christian Vadim, figlio di Catherine Deneuve e di Roger Vadim, interpreta al Théâtre Michel di Parigi «Copier/Coller». La madre è andata a vedere lo spettacolo: «Ultimamente ci siamo molto ravvicinati, ma se dovessi recitare con lei morirei di paura».

Neil La Bute, l'aspro regista [illegible] quarantenne di «Nella società degli uomini», «Amici & vicini», «Betty Love», ha pubblicato «Second of Pleasure» (ditore Grove Press), raccolta di racconti tutti basati su violenze commesse dai genitori ai danni dei figli bambini.

DISCHI

Björk, Leslie, Marianne, le sirene del rock tra melodie intimiste e tenebre agitate

[illegible] Rosa

RIPETENDO l'antica esperienza di Ulisse con le sirene, questa settimana riproviamo l'ebbrezza di farci [illegible] da straordinarie voci femminili. Deliziosamente attrae Leslie Feist, 27enne canadese di Calgary, che ha trovato la sua dimensione al secondo disco, «Let it die» (Polydor, 1 Cd). Prima di scrivere queste canzoni folk personali, intimiste, vestite da Gonzales con raffinata e moderna sobrietà, è stata chitarrista in alcune oscure band di power pop. Poi si è [illegible] la sua presenza vocale nell'album dei Kings of Convenience. Ci sorprende ora con questo delizioso, impeccabile disco per i plastici equilibri [illegible] muove con grande grazia e personalità. Forte di una sua spiccata originalità segue la linea melodica di Norah, mediata con Joni Mitchell, ma non disdegna esibire lo charme parigino imparato (deliziosa «Tout doucement» di Blossom Dearie). Ma sono semplici coordinate, Feist mette in mostra grande originalità e un'espressiva vocina suadente, sia con sue composizioni sia con «Inside [illegible] and out» dei Bee Gees, «Secret heart» del geniale Ron Sexsmith, la riscoperta di «When i was a young girl», brano tradizionale degli Anni 20 valorizzato dal musicologo Alan Lomax. Un disco seducente, a tratti magnifico, e fra i più gradevoli dell'anno.

Subito convincente al debutto [illegible] solista [illegible] Meg, [illegible] Posse. S'intitola semplicemente «Meg» (Bmg, 1 Cd) e raccoglie 11 canzoni di cui la cantante è autrice di testi e musiche (tranne «Senza paura» scritta da Toquinho, Vinicius De Moraes e Sergio Bardotti). Accanto a lei Marco Messina (altro 99 Posse) in produzione e in diversi interventi musicali. Un'evoluzione verso una linea neomelodica d'impronta italiana sicura[illegible] più consona alle doti di Meg, che oltretutto riesce a esprimersi con poetica efficacia nel linguaggio e lodevole scavo interiore, giocando a volte con ironia e serenità, pensandosi soprattutto parte della natura.

Con [illegible] sua particolare [illegible] ferro Marianne [illegible] si fa ammirare e attrae l'ascoltatore tra agitate tenebre rock, sulla linea di «Secret life» (1995). In «Before the poison» (Naïve, 1 Cd) Faithfull compie un'esplorazione avventurosa [illegible] descrivere l'amore come componente intrinseca della vita e [illegible] metafisica. Lo [illegible] creando connessioni intuitive [illegible] cinque canzoni folk di P.J. Harvey e tre [illegible]posizioni punk rock di Nick Cave. Un disco di passione, di rock, di fascino, di libera creatività in piena maturità artistica.

Gran [illegible] è sicuramente quella della sperimentatrice Björk, da tempo protagonista di [illegible] affollati e ignorata [illegible] radio. «Medulla» (One Little Idian, 1 Cd) non cambierà la situazione, essendo [illegible] disco più [illegible] islandese, il più impenetrabile. A parte qualche strumento sperduto, al [illegible] di [illegible] cappella», quasi un album-concept [illegible] colori, i suoi umori ruotano [illegible] centro di attrazione permanente. Una sfida all'elettronica esplorando le doti della voce. Björk ha mobilitato Robert Wyatt, esperti dell'«human beat box» come Rahzel dei Roots, il giapponese Dokaka, il tenore Gregory Purnhagen (in una traccia fa il «trombone umano»), la cantante inuit Tagaq, oltre a [illegible] programmatori e produttori. Il materiale raccolto è stato poi triturato, riassemblato con temerarietà. Offrendo un canto talvolta celeste, spesso aspro, sempre audace. Disco austero, per certi aspetti splendido. Ma non fatto per divertire.

PARLANO I KINGS OF CONVENIENCE, REDUCI DA UN SUCCESSO DA SPIAGGIA

«La nostra musica? Colorata»

Siamo norvegesi, non grigi come gli inglesi



I Kings of Convenience saranno stasera a Firenze, il 3 a Torino, il 4 Ferrara

Bruno Ruffilli
[illegible]

In un'estate per una volta priva di veri tormentoni, sono stati i Kings Of Convenience a firmare il più improbabile [illegible] successi da spiaggia mai [illegible] nelle classifiche italiane. Pochi arpeggi di chitarra, piano, voce, qualche ricamo di archi: «Misread» suona come se fosse stata scritta trent'anni fa in America, non oggi in Norvegia. E l'album [illegible] è tratta, «Riot on an Empty Street», conferma l'impressione, accumulando [illegible] dai [illegible] e '70, come mostrano [illegible] esempio «Surprise Ice» o «Cayman Islands», [illegible] anche il nuovo singolo «I'd rather Dance with You». Dove [illegible] primo disco [illegible] Øye e Eirik Glambek Bøe era scarno e un po' grigio, il secondo si arricchisce di colori e strumenti, gli arrangiamenti si fanno più complessi, una certa tinta nostalgica si afferma con maggiore evidenza. «In realtà - spiega Øye - quasi tutte le canzoni risalgono al 1999 e sono [illegible] scritte prima dell'album di esordio, che è uscito nel 2001».

Che differenza c'è tra i due?

«Dal mio punto di vista nessuna: ci sono dodici canzoni nuove che parlano della mia vita e dodici possibili specchi dove gli ascoltatori [illegible] possono riflettere la loro. Musicalmente, abbiamo introdotto qualche [illegible] nuovo, come il banjo e i fiati».

Come definirebbe la musica [illegible] Kings Of Convenience?

«Colorata, a [illegible] di quella dei Radiohead, dei Coldplay, dei Turin Brakes e di tante band cui siamo stati paragonati: sono inglesi, e quello che fanno è sempre un po' grigio».

A che cosa è dovuto il vostro successo in Italia?

«È difficile anche per noi trovare [illegible] ragione. Fin dall'inizio in alcuni Paesi abbiamo venduto più che in altri, e forse gli italiani [illegible] stati colpiti dall'aspetto melodico delle nostre canzoni. A noi, poi, piace il pubblico italiano, e per questo abbiamo chiesto di suonare a [illegible]poli e Bari, che di solito sono [illegible] giro [illegible] concerti».

Come ci sente ad essere la band norvegese più famosa nel mondo dopo gli A-ha?

«Ma non siamo noi, ci sono i Motorpsycho».

Anche loro di Bergen, co[illegible] Sondre Lerche. Poi ci sono i Royksopp e Lene Marlin. Esiste una [illegible] musicale in Norvegia?

[illegible] esistono parecchie, [illegible] non c'è davvero un denominatore comune, c'è tanta buona musica, [illegible] qui. A Bergen soprattutto, [illegible] è per questo che mi sto innamorando [illegible] della [illegible] città».

Il suo progetto solista, «Unrest», era invece una specie [illegible] giro d'Europa in dieci canzoni, ognuna delle quali registrata in una città diversa [illegible] musicisti locali.

«Sì, mi incuriosiva molto l'elettronica in quel momento, vivevo a Berlino ed ero molto influenzato da quello che ascoltavo. Per il momento, invece, sono concentrato solo sui Kings Of Convenience».

«Quiet is the [illegible] Loud», il [illegible] primo album, [illegible] diventato [illegible] di un movimento che recuperava le [illegible] di Simon & Garfunkel e suoni ormai passati di moda. E oggi?

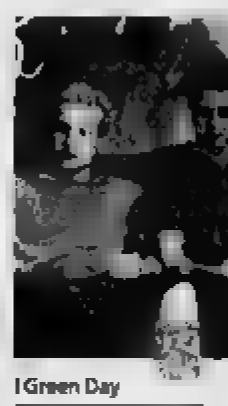
«Capisco bene che qualcuno possa accostare la nostra musica a quella di Simon & Garfunkel, [illegible] abbiamo cominciato ad ascoltarli dopo il primo disco, quando il [illegible] stile era già definito. Per quanto riguarda il "New Acoustic Movement", immagino che qualche [illegible]o fa sia stata un'etichetta utile per definire alcune band, perlopiù composte da due sole persone, che facevano musica [illegible] strumenti tradizionali. Oggi ci siamo solo noi, a mischiare influenze e attraversare i confini tra generi. Siamo una band solitaria, più che unica».

UN'OPERA PUNK ROCK MOLTO CRITICA SUGLI USA

Green Day, la faccia idiota dell'America

MILANO

Si sa che il rock [illegible] è più in [illegible] ai pensieri dei trendsetter, e dunque non stupi[illegible] lo [illegible] interesse mediatico nei confronti della «discesa in campo» contro Bush di un numero impressionante di rockstar in questa campagna elettorale americana. Ma oltre Springsteen e R.E.M. che hanno ormai chiuso il tour della loro [illegible] pinta carovana elettorale, [illegible] registrato anche il significativo successo con il quale si è [illegible] viato «American Idiot» dei Green Day, all'uscita subito in vetta alla hitparade Usa, e primo [illegible] che nell'iTunes Music Store's (tra l'altro si registra un piazzamento [illegible] le nella top 20 anche in Italia, dove [illegible] gruppo suonerà [illegible] 16 gennaio prossimo al Forum di Milano, con prevendite che vengono definite buone).



I Green Day

Il cd è una sorta di punkrock opera che ha colto di sorpresa coloro che pensavano che la band californiana fosse ormai bollita dopo 16 anni di attività, gli ultimi 4 dei quali passati a cercare qu[illegible] nuova strada che si è alla fine rivelata vincente. Con i famosi tre accordi [illegible] base, Billie Joe Armstrong e soci hanno messo su un bel disco punkrock di melodie e ritmi serrati che viene voglia [illegible] ascoltare fino alla fine, anche se [illegible] si [illegible] proprio punkettari tutti spinati fin dalla nascita. Il protagonista è un ragazzino tirato su «a soda pop e Ritalin», che offre il suo punto di vista sociopolitico - [illegible] proprio positivo come si evince [illegible] titolo - sulla propria patria afflitta da conservatorismo e paranoia. Ai discografici preoccupati degli ostracismi radiofonici che un simile titolo poteva comportare (immaginiamo che qualcuno chiami un di[illegible] «Idiota italiano»), Armstrong si affrettò a spiegare di esser stato volutamente vago: «Le canzoni politiche hanno la tendenza a "scadere" presto. Io cerco più di parlare dell'aria [illegible] questi tempi, alla luce delle mie esperienze».

Il disco è ormai uscito dagli Usa, si [illegible] piazza[illegible] al primo posto in Giappone come in Australia, Canada e Inghilterra. Si [illegible]no spese assonanze esagerate con «Tommy» degli Who e si sta già parlando [illegible] farne un film; la colonna sonora sarebbe [illegible] in effetti adeguata: «American Idiot» [illegible] davvero [illegible] pito [illegible] un'operina, nella quale [illegible] brani, «Jesus of Suburbia» e «Homecoming», sono strutturati con 5 pezzi montati [illegible], nei quali [illegible] di melodie e di ritmo si sostengono senza alcuna [illegible] pallosità né fatica all'ascolto. I re del punk americano sono tornati a fare centro e ora si candidano a un futuro non più provvisorio, in barba a tutte le band che sono nate imitandoli. [m. v.]

[illegible] & RADIO

Bruno Gambarotta

A «La Storia in giallo» Antonella Ferrera indaga tra delitti e sparizioni di tutti i tempi

Caffè, mistero a passi felpati

C[illegible] cos'hanno in comune Federico Caffè, Massimiliano Robespierre, Che Guevara, Luigi Tenco e Jack London? Sono i protagonisti di altrettante puntate de «La Storia [illegible] giallo», delitti e misteri di tutti i tempi, il programma a cura di Diana Vinci che, giunto alla sua quarta serie, ha rinnovato la veste e cambiato collocazione; ora va in onda sempre su Radio 3 Rai il sabato dalle 16.50 alle 17.40. Come si vede dai nomi citati, il c[illegible]o di indagine si allarga e va oltre i casi di crimini collegati a personaggi famosi. L'autrice Antonella Ferrera ricostruisce [illegible] [illegible] e mai completamente risolte della vita e sovente [illegible] morte dei soggetti finiti sotto la sua lente. [illegible] prima parte del programma, [illegible] 25 minuti, è dedicata alla ricostruzione sceneggiata dell'evento, comprese le premesse e le [illegible]guenze.

Qui entra in gioco la regia di Italo Moscati che realizza uno spettacolo teso, incalzante, dal ritmo febbrile, con un uso magistrale delle musiche. [illegible] intrecciarsi di voci introduce l'ascoltatore nel [illegible] dell'evento offrendone una visione multipla e sfaccettata nell'affacciarsi delle varie ipotesi che tentano di offrire una spiegazione plausibile. Voci peraltro eccellenti: Gabriele Lavia, Pamela Villoresi, Lino Capolicchio, Giulio Scarpati, Remo Girone tra gli [illegible]. Nella seconda parte del programma Antonella Ferrera intervista un ospite in studio sollecitandolo a rispondere agli interrogativi sollevati [illegible] [illegible]. Di volta in volta abbiamo ascoltato per Federico Caffè, il professor Vittorino Andreoli, per Che Guevara Maurizio Chierici e per Luigi Tenco Mario Luzzatto Fegiz. Scrutinando casi recenti, non ancora bloccati [illegible] fissità della storia, l'autrice e il regista si muovono con passo sinuoso e felpato, attento a suggerire più che a imporre soluzioni. Prendiamo la puntata dedicata al [illegible] del professor Federico Caffè, a cui ha dato voce Emilio Cappuccio. Il professore [illegible] economia esce [illegible] casa e scompare nel nulla la notte fra il 14 e il 15 aprile del 1987. Ha 73 anni, non ha una sua famiglia, vive con il fratello e i nipoti ed è amatissimo dagli allievi che [illegible] mesi si danneranno l'anima per cercarlo. Che cosa lo ha ferito a morte? si chiede Antonella Ferrera e a piccoli passi felpati avanza [illegible] l'ipotesi più probabile, il suicidio. Rievoca «L'ultima lezione» che è anche il titolo del libro, edito da Einaudi, che Ermanno Rea ha dedicato al caso; il trauma suscitato dall'assassinio nel 1984 del giovane collega Ezio Tarantelli ad opera [illegible] Brigate Rosse; le [illegible] del professore [illegible] [illegible] del suicidio, avvenuto tre giorni prima, di Primo Levi, fino all'ipotesi finale secondo la quale Caffè, scomparendo, abbia voluto [illegible] [illegible] morte, mettendola in ridicolo. Il 13 novembre «La Storia in giallo» toccherà il traguardo delle 100 puntate, indagando sulla morte di Mozart.

DA REGISTRARE

Torna a [illegible] Lassie!

Dal romanzo di Eric Knight, il primo film (di F.M. Wilcox) sulla cagna collie Lassie (ma il primo [illegible]attore [illegible] [illegible] maschio). Un operaio inglese disoccupato è costretto a vendere per necessità la sua splendida Lassie alla quale il figlio Joe è affezionatissimo. Ma l'animale tornerà... [illegible] RETE 4

Il candidato

Uno dei primi e riusciti drammi sui retroscena delle campagne elettorali americane, firmato Michael Ritchie per un grande Robert Redford. Oscar per la sceneggiatura. Bill, giovane avvocato idealista e progressista, affronta la strada della politica attraverso il partito democratico. [illegible] 3.[illegible] [illegible] [illegible]

I [illegible] DI [illegible]



Monica Potter e Morgan Freeman in [illegible] scena del film «Nella morsa del ragno»

Nella morsa del ragno ★★★

21.00 [illegible] USA 2001 REGIA: LEE TAMAHORI. CON MORGAN FREEMAN, MONICA POTTER, MICHAEL WINCOTT, PENELOPE [illegible] [illegible] E MICHAEL MORIARTY. DUR: 1H40'

Un avvincente thriller firmato dall'autore di «Once [illegible] Warriors» e «Scomodi omicidi». La figlia di un senatore viene rapita: indaga il detective Alex Cross (il Freeman del «Collezionista»), affiancato dall'agente dei servizi segreti Jezzie Flannigan (La Potter di «Patch Adams»). Ma...

Lo straniero che [illegible] dal mare ★★

21.00 RETE 4 GB 1997 [illegible] BEEBAN KIDRON. CON KATHY BATES, VINCENT PEREZ, RACHEL WEISZ, IAN MCKELLEN, JOSS ACKLAND E ZOE [illegible]. [illegible] 1H49'

Dramma firmato dal regista [illegible] «Antonia e Jane» e «La vedova americana», da un [illegible] di Conrad, che fa leva sul cast. In [illegible] villaggio inglese sulla costa atlantica Amy Foster è malvista dalla popolazione a causa della sua origine: è infatti nata da un incesto. La donna si innamora di [illegible] slavo...

[illegible] violenta ★

[illegible] ITALIA 1975. REGIA: FRANCO MARTINELLI. CON [illegible] [illegible], [illegible] STEINER, RAY LOVELOCK, [illegible] TRANQUILLI, DANIELA [illegible] E ATTILIO DUSE. DUR 1H30'

Uno dei primi «poliziotteschi» all'italiana, genere [illegible] rivalutato, con Merli, protagonista del filone. [illegible] poliziotto violento, per vendicare il fratello-collega rimasto paralizzato durante [illegible] rapina, diventa giustiziere.

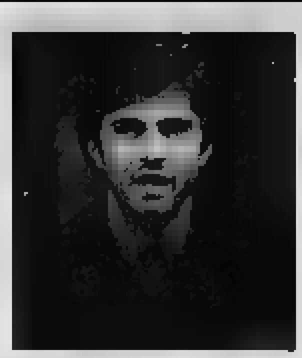
ANTENNA DI GIORGIO DE [illegible]

OGGI
Il Tunnel della Libertà con Kim [illegible] Stuart (Canale 5, 21), *Porta a porta* su religione tra vocazione e fanatismo (Raiuno, 23,10), *Chi l'ha visto?* sul [illegible] Sanguineti (Raitre, 21), *Appuntamento con la storia* racconta [illegible] battaglia di Montecassino (Rete 4, 23,20), su Raitre torna *Gente di notte* (23,40).

TIGRE
Milva dice che il soprannome «la pantera di Goro» andava bene «quando Mina era "la tigre di Cremona", [illegible] Zanicchi "l'aquila [illegible] Ligonchio" e Nada "il pulcino di Gabbro"».

ANIMALESCHE
«Noi donne siamo un po' animalesche in queste cose» (Monica Bellucci si era accorta che avrebbe partorito prima del tempo).

ANIMALISTE
L'attrice Pamela Anderson, fervente animalista, ha chiesto alla regina Elisabetta di far indossare alle sue guardie colbacchi di pelliccia sintetica al posto di quelli tradizionali in pelliccia d'orso.



Kim Rossi Stuart

KABUL
In Afghanistan dalla fine del regime talebano sono nate centinaia [illegible] radio private e le testate sono quasi 300. Il settimanale «Kabul Weekly» ad esempio, fondato nel 1993, è tornato nelle edicole nell'estate 2002 grazie ai finanziamenti di Unesco e Reporter sans frontières. Prima tiratura 2.500 copie, oggi s'avvicina alle 10.000 (è economicamente indipendente dal luglio 2004).

DONO
Emilio Fede riceverà in dono il tricolore che sventolava a Nassiriya ad agosto, quando il direttore del Tg4 e una sua troupe restarono tre giorni e [illegible] notti nella base italiana in Iraq. Fa sapere che è «il più bello tra i premi ricevuti» e che lo appenderà «in ufficio. Non c'è posto più intimo e personale: ci passo 11 ore al giorno».

TEATRO & TEATRO
Ieri [illegible] rubrica settimanale «Teatro & Teatro» di Masolin[illegible] d'Amico [illegible] uscita come rubrica «Tivù & tivù» di Alessandra Comazzi. Ce [illegible] scusiamo con i lettori e [illegible] gli interessati.

I PROGRAMMI [illegible]

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30, 13.30, 20.00, 23.05, 0.45	10.00, 13.00, 17.10, 18.30, 20.30, 22.45	12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 19.30, 23.05	8.00, 13.00, 20.00, 1.00, 3.00, 4.00	12.25, 18.30, 1.30	11.30, 13.30, 18.55

GIORNO

RAIUNO
- 6.00 Settegiorni Parlamento Rassegna completa e puntuale dei lavori della setti[illegible] di Camera e Senato, [illegible] dalle Tribune e Servizi [illegible]
- 6.45 Unomattina
- [illegible] Dieci minuti di... programmi dell'accesso
- 9.50 Appuntamento [illegible] cinema
- 10.30 A Sua immagine Rubrica religiosa
- 10.55 Santa Messa
- 12.00 Angelus del Santo Padre
- 12.20 La prova del cuoco Gioco
- 13.00 Occhio alla spesa
- 14.00 Batti e ribatti
- 14.05 Tg1 Economia
- 14.15 Il commissario [illegible] Telefilm
- 15.05 La signora in giallo Telefilm
- 15.50 [illegible] [illegible] in diretta
- 18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
- 6.00 Gatto da guardia
- [illegible] Botta e risposta
- 6.10 Tg2 Medicina [illegible] Rubrica [illegible] attualità medica a cura di Luciano Onder (R)
- 6.20 In fondo... il [illegible]
- 6.25 L'isola [illegible] famosi 2 Reality [illegible]
- 7.00 [illegible] Cart mattina
- 9.05 Girlfriends Telefilm
- 9.30 Protestantesimo Rubrica religiosa
- 11.00 Piazza Grande Varietà
- 13.30 Tg2 Costume e società
- 13.50 Tg2 Salute Rubrica [illegible] attualità medica
- 14.00 L'Italia sul Due
- 15.45 [illegible] posto [illegible] Talk-show
- 17.15 Cartoni animati
- 17.35 Finalmente Disney
- 18.10 Sportsera Rubrica sportiva
- 18.50 10 minuti
- 19.00 L'isola [illegible] famosi E Reality [illegible]
- 19.45 Warner show

RAITRE
- 6.00 RaiNews 24
- [illegible] [illegible] Educational - La storia siamo [illegible] [illegible] G. Minoli
- 9.05 AppriRai Varietà
- 9.15 Doc 3 Documentari
- [illegible] Un genio, due compari, un pollo [illegible]
- 12.25 Tg3 Shukran
- 12.45 Geo [illegible] Geo Documentari
- 13.10 Saranno famosi Telefilm
- 14.50 Tgr Leonardo
- 15.00 Tgr Neapolis
- 15.10 Treddi presenta La tv dei ragazzi
- 15.15 Screen saver
- 15.35 Saddle club Telefilm
- 16.00 Tg3 [illegible] Ragazzi
- 16.15 Melevisione favole e cartoni
- 16.30 Melevisione
- 17.00 Cose dell'altro Geo Documentari
- 17.50 Geo & Geo Documentari
- 18.00 Meteo

CANALE 5
- 6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e [illegible]
- [illegible] Verissimo magazine [illegible] Rosa Teruzzi
- 9.30 Tg 5 borsa flash
- 9.35 [illegible] le mattine Talk-show
- 11.30 Secondo voi [illegible] Paolo [illegible] Debbio
- 11.40 Grande Fratello Reality show
- 12.25 Tre minuti con Me[illegible] shopping Televendita
- 12.30 Vivere Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
- 13.40 Beautiful Soap Opera
- 14.10 Tutto questo è soap
- 14.15 CentoVetrine Soap Opera
- 14.45 Poliziotto superpiù Film
- 18.30 Grande Fratello Reality [illegible]
- 18.55 Passaparola - Il torneo Gioco

ITALIA 1
- 7.00 Cartoni animati Franklin - I [illegible] - Anna dai capelli [illegible]si - La pantera [illegible] - [illegible] & Jerry
- 8.55 Arnold Telefilm
- 9.25 Charlie's Angels Telefilm "Angeli senza ali" - "Angelo a primavera"
- 11.20 Music shop Televendita
- 11.25 [illegible] [illegible] Telefilm
- 12.15 Secondo voi
- 13.00 Studio Sport Un programma di Fabio Cazzaniga
- 13.35 Campioni, il sogno Reality show
- 14.10 Cartoni animati
- 15.00 [illegible] Adelante Telefilm
- 15.55 Cartoni [illegible]
- 17.20 Lizzie McGuire Telefilm
- 17.55 La Tata Telefilm
- 18.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
- 19.00 Tutto in famiglia Telefilm
- 19.55 Il gioco [illegible] 9 Gioco

RETE 4
- 6.00 [illegible] madre Telenovela [illegible] Margarita Rosa [illegible] Francisco, Vicky Hernandez
- 6.30 Il buongiorno [illegible] Mediashopping Televendita
- [illegible] Innamorata Telenovela con Angie Cepeda, Salvator del Solar. Regia di [illegible]ben Gerbasi.
- 7.15 Peste e corna e gocce di storia a cura di Roberto Gervaso
- 7.20 Tg4 Rassegna stampa
- 7.45 Hunter Telefilm
- 8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
- [illegible] Saint Tropez Serie
- 10.50 Febbre d'amore Soap Opera
- 11.40 Forum
- [illegible] Genius Gioco
- 15.00 [illegible] [illegible]
- 16.00 Sentieri Soap Opera
- 17.05 Torna a casa Lassie! Film
- 19.35 Sipario [illegible] Tg4

SERA

RAIUNO
- 20.30 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario
- 21.00 Nella morsa [illegible] ragno Film (thriller, 2001) con Morgan Freeman, Monica Potter, Michael Wincott, Mika Boorem, Penelope [illegible] Miller, Michael Moriarty, Dylan Baker, Anton Yelchin. Regia di Lee [illegible]mahori
- 23.10 [illegible] a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
- 1.20 Appuntamento [illegible] cinema
- 1.25 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia [illegible] [illegible] Pahor
- 1.55 Rai Educational - Magazzini Einstein: [illegible] spettacolo [illegible] cultura
- 2.25 Affari tuoi Gioco
- 2.45 Gangsters per un [illegible]sacro Film
- 4.20 Il [illegible] [illegible] Telefilm

RAIDUE
- 20.05 Cartoni animati Braccio di ferro
- 20.15 Classici Disney
- 21.00 E.R. Medici in prima linea Telefilm "Kem" [illegible] Noah Wyle, Alex Kingstone, Maura Tierney, Sherry Stringfield, Laura Innes
- 22.55 L'isola [illegible] famosi [illegible] Reality show
- 23.35 [illegible] le donne del Presidente Film
- 1.05 Tg Parlamento
- 1.15 Sorgente di vita Rubrica religiosa
- 1.45 Meteo2
- [illegible] Appuntamento al cinema
- 1.55 Kaos Telefilm
- 2.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
- 3.10 Lo sguardo dentro
- 3.10 Leggende d'Italia Documentari [illegible]
- 3.20 Cercando cercando
- [illegible] Il postino [illegible] sempre tre volte

RAITRE
- [illegible] Rai Sport Notizie Noti[illegible] sportivo Servizi, commenti ed interviste sui principali [illegible] sportivi
- 20.10 Blob Videoframmenti
- [illegible] Un posto [illegible] sole Soap Opera con H. Nardini, M. Tommaso, R. Polizzy Carbonelli, S. Sardo, R. Serventi, M. Honorato
- 21.00 Chi l'[illegible] visto?
- 23.20 Tg3 Primo Piano a cura [illegible] Redazione Speciali
- 23.40 Gente [illegible] [illegible]
- 0.45 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 0.55 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
- 2.35 RAI [illegible] 24

CANALE 5
- 20.30 Striscia [illegible] [illegible] - La [illegible] dell'indipendenza Varietà [illegible] con Ezio Greggio, Michelle Hunziker
- 21.00 Il tunnel [illegible] libertà Serie[illegible] [illegible] [illegible] Stuart, Antonia Liskova. Regia di Vincenzo Monteleone
- 23.15 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di [illegible]o Pietrangeli
- 1.30 Striscia la notizia Varietà [illegible] con [illegible] Greggio, Michelle Hunziker (R)
- [illegible] Grande Fratello Reality show (R) Il programma [illegible] i momenti più significativi della giornata nella [illegible] del [illegible] Fratello
- 2.30 Shopping by night Televendita
- 3.30 Bette Telefilm "Uomini e polpette"
- 4.30 Once a Thief Telefilm

ITALIA 1
- 21.05 Mai dire Grande Fratello & Figli Varietà satirico con la Gialappa's Band
- 22.20 Le [illegible] Varietà con [illegible]sia Marcuzzi, Luca e Paolo
- 23.35 Colorado Café Live Varietà con Andrea Appi, Rossella Brescia
- 1.00 Studio Sport [illegible] sportivo
- 1.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
- 1.40 Secondo voi con [illegible] Del Debbio (R) Una striscia d'informazione in cinque minuti, che [illegible] giorno propone [illegible] [illegible]inchiesta su temi d'attualità
- 1.50 Campioni, il sogno [illegible]lity show (R)
- 2.25 X-Files Serie
- 3.15 Shopping by night Televendita
- 3.40 [illegible] [illegible] Varietà
- 3.55 Roma violenta Film
- 5.30 Mork e Mindy Telefilm

RETE 4
- 20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "La vendetta di [illegible] [illegible]" con Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, [illegible] Willingham, Marco Sanchez
- 21.00 Lo straniero che venne dal mare Film
- 23.15 Immagine Varietà con Emanuela Folliero
- 23.20 Appuntamento [illegible] la storia Documentari
- 0.35 [illegible] wing - Tutti gli uomini [illegible] Presidente Telefilm "Un'epidemia in agguato" con Martin Sheen, Rob Lowe
- 1.35 Tg4 Rassegna stampa
- 2.00 Pianeta [illegible] conduce Tessa Gelisio
- 2.50 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
- 3.05 Il candidato Film
- 4.50 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
- 5.30 Peste e corna e gocce di storia

La 7
- 6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
- [illegible] La7 del mattino Notiziario
- 8.25 Due minuti [illegible] libro con Alain Elkann
- [illegible] La Famiglia Addams Telefilm "Il ritratto di Gomez" con J. Astin, C. Jones, J. Coogan, B. Rock, T. Cassidy, F. Silla
- 9.00 Gli eroi di Hogan Telefilm
- 9.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
- 10.30 Discovery presenta Documentari
- 11.30 Jake [illegible] Jason Detectives Telefilm
- 12.30 Tg La7 Notiziario
- 13.05 Matlock Telefilm
- 14.10 L'ultimo dei vichinghi Film
- 16.00 [illegible] Documen[illegible]
- 18.00 [illegible] Il camaleonte Telefilm
- 19.00 [illegible] Blue Telefilm
- 20.00 Tg La7 Notiziario
- 20.30 Sport 7
- 21.00 Il processo di Biscardi Rubrica [illegible]tiva
- 24.00 Tg La7 Notiziario
- 0.35 The Hunger Serie, con S. Sarandon, T. Stamp, D. Bowie
- 1.05 La 25ª ora
- 2.15 Due minuti [illegible] libro
- 2.20 L'intervista
- 2.50 Cnn

MTV
- 7.00 Wake up!
- [illegible] [illegible] Morning
- 12.00 Matchmaker
- 13.00 Music [illegible] stop
- 13.30 Room Raiders Gioco
- 14.00 TRL
- [illegible] Mtv Playground
- [illegible] Most Wanted
- 17.00 Dance show
- 18.00 City hunter Cartoni
- 18.30 That 70' Show Varietà
- 19.00 Flash
- 19.05 The [illegible] mobile chart
- [illegible] Music non stop
- 21.00 Absolutely 90's
- 22.30 Flash
- 22.35 Loveline Varietà
- 23.30 Globally Dismissed
- 24.00 Brand: [illegible]

RETEA/ALLMUSIC
- 14.00 Call Center
- 14.55 TgA Notiziario
- 15.00 Inbox
- 15.55 TgA Notiziario
- [illegible] Play.it 2- I professionisti
- 16.55 Tg Web Notiziario
- 17.00 Your Chart
- 17.55 TgA Notiziario
- 18.00 Azzurro
- 18.55 TgA Notiziario
- 19.05 The [illegible] pillole
- 20.00 Tg Web Notiziario
- 20.05 Inbox
- 21.00 Speciale Safe'n Sound
- 21.30 Mono - Max Pezzali
- 22.30 I Love Rock'n'roll. Velvet Revolver
- 23.30 The [illegible]
- 24.00 [illegible] the best

SKY CINEMA 1
- 7.45 Identikit: Christina [illegible]
- [illegible] Tripla identità Film
- 9.40 I lunedì al sole [illegible]
- 11.40 Io non ho paura Film
- 13.30 Possession - Una storia romantica Film
- 15.15 Corky Romano... agente di se[illegible]mano Film
- [illegible] Il cuore altrove Film
- 18.55 Colpevole d'omicidio Film
- 20.45 Cine Lounge Rubrica cinematografica
- 21.00 Charlie's Angels più che mai Film
- 22.50 Jackass - Il film Film
- 0.20 Cine Lounge
- 0.35 Nido di vespe Film (thriller, 2002)

SKY CINEMA 3
- 8.55 Dieci Film
- 10.30 Sky Cine [illegible]
- 11.00 L'uomo senza passato [illegible]
- 12.40 Duets - United Kingdom
- 13.10 Codice [illegible] [illegible]
- 14.45 Punto [illegible] vista Film
- 16.45 Live from Baghdad Film
- 18.35 Sky Cine News
- 19.05 Il profumo del [illegible]sto selvatico [illegible]
- 21.00 Il mio grosso grasso matrimonio greco Film
- 22.40 The Transporter Film
- 0.15 Hot Club California Film (erot., 1999) con A. Davies, T. Ryan, A. Prentice

SKY SPORT 1
- 11.15 Calcio: Inter-Lazio Serie A (R)
- 12.55 Sky Racconta Rubrica sportiva
- 14.00 Sport Time
- 14.30 Sport Time Highlights
- 15.00 Calcio: Sampdoria-Milan Serie A (R)
- 16.45 Calcio: Juventus-Chievo Serie A (R)
- 18.30 Numeri
- 19.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)
- 19.30 Mondo Gol
- 20.30 Prepartita Serie B
- [illegible] Calcio: Ternana-Perugia Serie B
- 22.45 Postpartita Serie B
- 23.00 Fuori Zona
- [illegible] Sport Time

RADIO

[illegible]: Gr 6; 7; [illegible]; 8; 9; 11; 12.10; 13; 17; 18; 19; 22.35; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 10.30 Gr1 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 10.39 Radiouno Musica; 11.55 Speciale Oggiduemila. Angelus del Santo Padre; 12.36 La radio [illegible] parla; 13.24 Sport; 13.33 RadioUno [illegible] Village; 14.00 Gr1 - In Europa; 14.07 Con parole mie, 14.47 News generation; 15.00 Scienze; 15.05 No [illegible] il trend; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.22 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 E.R. medici in prima [illegible] (in OM); 21.00 Gr1 - Europa risponde; 21.12 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 23.05 Gr1 [illegible]mento; 23.24 Demo.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.00 Il Cammello di Radio2 - La tv che balla; 12.10 Elvis; 12.49 Sport; 13.00 [illegible] minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il Cammello [illegible] Radio 2 - [illegible] spostati; 16.30 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Gr Sport; 20.00 Alle 8 della sera; [illegible]s Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Viva Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 10.00 Radio3 Mondo; 11.30 Radio3 Scienza; 12[illegible] I Concerti [illegible] mattino; [illegible] La Barcaccia; 14.00 [illegible] Anello. Casa Bianca. [illegible] elezioni presidenziali negli Stati Uniti; [illegible] Fahrenheit; 16.00 Storyville: Billy Tipton; [illegible] Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Non c'è [illegible] che tenga; 21.00 Il Cartellone: Stagione Sinfonica Santa Cecilia; 22.50 Il consiglio teatrale; 23.30 Il Terzo Anello [illegible]; 24.00 Il Terzo Anello [illegible].

RTL 102.5
6.00 [illegible] stop news; 9.00 La famiglia con Viscardi, Pressman, Gerardi; 11.00 W l'Italia. All'interno: L. Battistello (12.20)-F. Oreglio (12.30); 13.00 [illegible] Basta. All'interno: A. Palmieri (14.30); 15.00 The flight; 17.00 Pas[illegible]rd; 19.00 Protagonisti con F. Perilli; 21.00 [illegible] 102.5; 24.00 Crazy club revolution (R).


S. GRIFONI
OMD. I CONQUISTATORI DELLO SPAZIO.
NELLA GALASSIA DEI MEDIA SI MUOVE UN MANIPOLO DI PIONIERI ALLA CONTINUA RICERCA
DI NUOVE FORME DI COMUNICAZIONE. SONO GLI UOMINI E LE DONNE DI OMD, AGENZIA MEDIA DEL GRUPPO OMNICOM.
ENTRARE NELL'ORBITA DI OMD VUOL DIRE VEDERE I PROPRI INVESTIMENTI RAGGIUNGERE RISULTATI STELLARI.
OMD

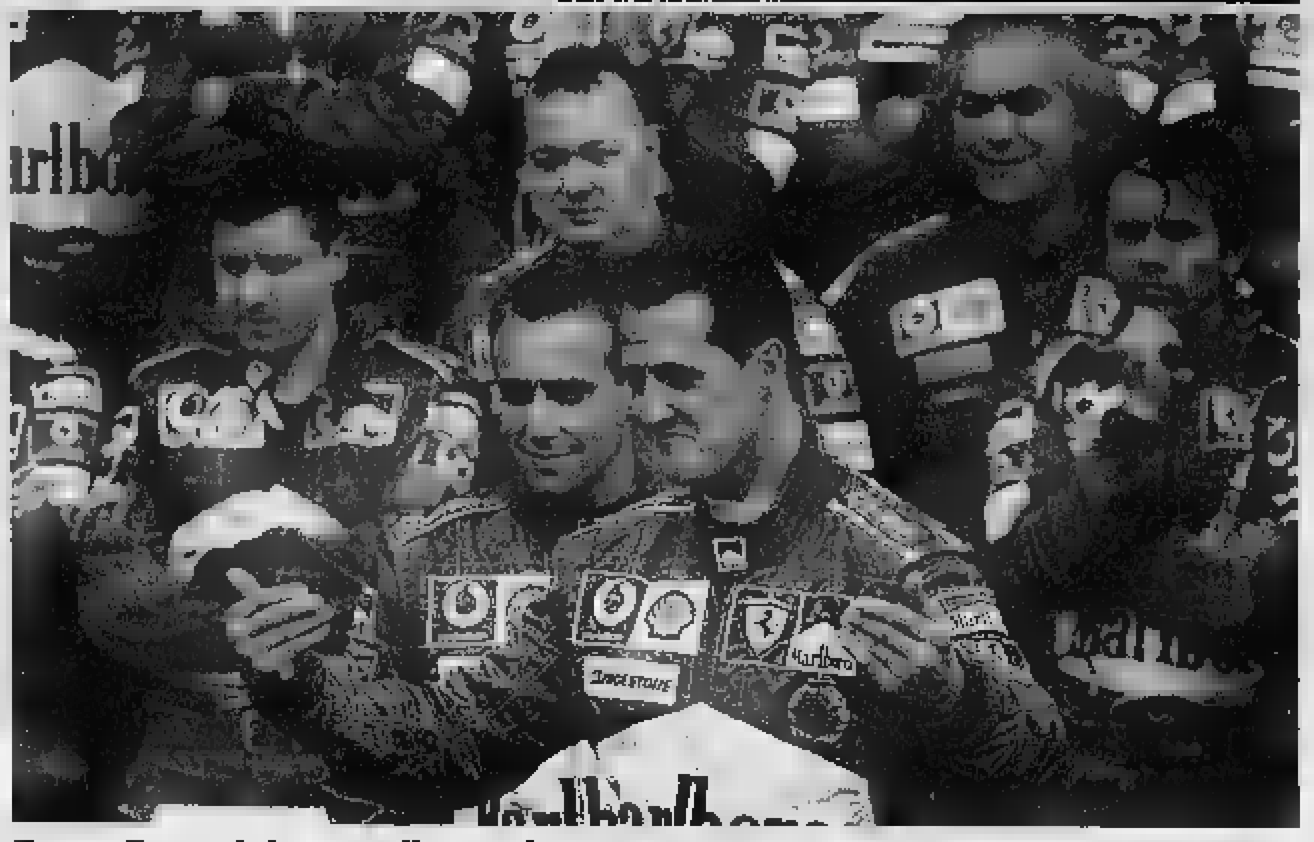

Venghino signori,
venghino.
PALACE

MOTOMONDIALE



Il Dottor Rossi senza limiti: vince anche a Valencia VALENCIA. Conquistato il titolo con una gara d'anticipo, Valentino Rossi e la sua Yamaha hanno chiuso la stagione in bellezza dominando anche nel Gp di Valencia. Il pilota di Tavullia ha preceduto Biaggi (Honda) e Beyliss (Ducati). «È bellissimo finire così - ha detto - Neanche un matto poteva credere che avrei vinto nove volte, come lo scorso [illegible] la Honda». Biondi A PAG. 41

FORMULA 1



Festa Ferrari: in 40 mila per la parata [illegible] Monza MONZA. La stagione trionfale della Ferrari si è conclusa ieri con una grande parata all'autodromo Nazionale. Quarantamila fans del Cavallino hanno applaudito la squadra [illegible] al completo e l'esibizione delle vetture iridate, ricevendo [illegible] cambio il saluto affettuoso di Michael Schumacher e Luca Montezemolo. Una promessa: «Insieme vinceremo ancora». Chiavegato A PAG. 42

lunedìsport

IL TURNOVER NON FERMA L'IRRESISTIBILE MARCIA DEI BIANCONERI

Alla Juve dei record resiste solo il Milan L'Inter precipita a -12

Zalayeta, Nedved e Ibrahimovic liquidano un Chievo sprecone
Si rialza la Roma, la Fiorentina di Buso dilaga contro Zeman

Roberto Beccantini

LA Juventus vola via. La resista soltanto il Milan. L'Inter dei pareggi annaspa a meno 12, la Roma a meno 13. Il 3-0 al Chievo, esagerato, nasconde cifre mostruo[illegible] record di punti dopo nove giornate (25 su 27), miglior attacco (20 gol, [illegible] con [illegible] Lecce, travolto [illegible] Firenze), miglior difesa (2). Nessuno in Europa come i bianconeri. Ed è proprio questo, paradossalmente, il problema: credersi unti del Signore. Capello, saggio e lungimirante, invita alla calma: riparliamone a primavera. Giusto. Intanto, però, [illegible] mettere fieno in [illegible]ne. Non ha ancora speso i bonus che Mancini, per esempio, ha esaurito in due mesi.

Il [illegible] [illegible] sabato [illegible] Marassi, mancavano fior di titolari (Trezeguet, Emerson, Zebina, Zambrotta, persino Del Piero), il Chievo era imbattuto in trasferta. Partita scabrosa fino [illegible] raddoppio [illegible] Nedved, poi liscia. Come a Udine e con il Messina, la sblocca Zalayeta, una ruota di scorta sempre più ruota e sempre meno di scorta. La squadra di Beretta, apprezzabile sotto il profilo tattico, segna poco e spreca troppo: Cossato si mangia due occasioni clamorose, la prima sullo 0-1. Palla di là, e destro ciclonico di Nedved. Da Birindelli e Pessotto non ci si poteva attendere la carica di «Ze-Za». Tacchinardi, lui, ha impiegato un tempo per capire dov'era. Felice, in compenso, l'impatto di Kapo. E splendido, da attaccante vero, il suggello [illegible] Ibrahimovic, uno al quale tireresti le torte in faccia salvo chiedergli scusa un attimo dopo. Detto che il Chievo è stato penalizzato dagli assistenti di Pieri, il primo turnover di Capello sul «neutro» del Delle Alpi ribadisce l'efficacia della manovra e la compattezza del gruppo. Gli dei sono dalla [illegible] come documentano gli sconti praticati a Thuram. E adesso, il Bayern. Il calendario non dà tregua.

Il Milan ha più stoffa, ma non, almeno per ora, la stessa solidità. Non ho capito, da parte di Ancelotti, la rinuncia [illegible] Rui Costa. L'Inter di Mancini lamenta già un ritardo abissale. Colpa delle troppe coccole all'allenatore e della car[illegible] ormai cronica, di un leader. Nessuno lo è, neppure Adriano, che più di così non può fare (un gol a partita). Non saper gestire il vantaggio [illegible] depone a favore del tecnico e delle sue scelte, tanto più che la società gli aveva regalato tutti i balocchi che voleva. Il «vergognati» ringhiato a Trefoloni è un alibi puerile e una spia inquietante. L'arbitro ha sbagliato, sì, senza però incidere. La classifica dell'Inter inchioda l'allenatore: tre punti in meno rispetto alla scorsa stagione, Lecce e Messina davanti, la Lazio «spogliata» a una lunghezza. D'accordo, in Europa è un'altra musica, ma non credo che Moratti stappi champagne.

Del Neri torna all'amato 4-4-2 e sbrana il Cagliari, che fuori casa ha raccolto solo un pareggio. Olimpico sul sentiero di guerra. Striscioni ostili e cori blasfemi: «juventini». Per fortuna, ci pensano Dellas, Totti, un [illegible] sì e uno no, e Perrotta. L'ennesima Cassaneta (gioco come dico io, non come vuoi tu) spinge Del Neri, stremato, [illegible] avvicendarlo [illegible] Montella, che firma una doppietta e strappa lo scettro di capo-cannoniere [illegible] Adriano. Buonisti di tutto il mondo, e adesso? Il k.o. di Torino aveva lasciato [illegible] esplosive. Del [illegible] [illegible] mastica, di calcio: l'importante è che [illegible] società lo sorregga. Scrivere che [illegible] Roma non si era impegnata, e metterla in croce per questo, riporta il giornalismo all'età della pietra.

Reduce dalla rimonta di Reggio Calabria, la Fiorentina di Sergio Buso polverizza il Lecce. Due successi in cinque giorni. Non male, per [illegible] «ministero» precario. Zeman cede, come al solito, al fascino perverso della minigonna, fuorigioco a metà campo e chi s'è visto s'è visto. Sicignano regala i primi due gol, al resto provvedono i piedi buoni che Buso ha, evidentemente, lucidato e riattrezzato. La pennellata d'interno destro con la quale Enrico Chiesa acchiappa il Bologna e offre un punto d'oro [illegible] Siena, richiama alla memoria le vellutate parabole di Del Piero, quello d'antan. Nel posticipo, l'Udinese infilza e scavalca un Palermo calante. Decide Mauri, strepitose parate di De Sanctis.

Terza vittoria consecutiva [illegible] Livorno; e il complotto della destra? Fra bracciate e spanciate, Gilardino [illegible]agheggi[illegible] un po' troppo contro l'Atalanta. Risorge il Messina a spese della Reggina. Era il primo derby dello Stretto in serie A. Per Mutti e Zampagna, è stato bello e largo.

CHAMPIONS LEAGUE
[illegible] ORE 20,45

Partita	TV
INTER - Valencia (Spa)	Calcio Sky 8
Barcellona (Spa) - MILAN	Sky Sport 1

MERCOLEDI' ORE 20,45

Partita	TV
[illegible] Monaco (Ger) - [illegible]	Italia 1
[illegible] - Bayer Leverkusen (Ger)	Sky Sport 1

COPPA UEFA
GIOVEDI'

Partita	TV
[illegible] - Steaua Bucarest (Rom)	La 7 ore 19
Middlesbrough (Ing) - LAZIO	[illegible]



Lo svedese Ibrahimovic esibisce un nuovo [illegible] e festeggia il terzo gol, dopo una partita modesta, pettinandosi in modo civettuolo

RISULTATI

Partita	Risultato
FIORENTINA-LECCE	4-0
INTER-LAZIO	1-1
JUVENTUS-CHIEVO	3-0
LIVORNO-BRESCIA	2-1
MESSINA-REGGINA	2-1
PARMA-ATALANTA	2-2
ROMA-CAGLIARI	5-1
SAMPDORIA-MILAN	0-1
SIENA-BOLOGNA	1-1
UDINESE-PALERMO	1-0

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Juventus	25	Sampdoria	12
Milan	20	Udinese	12
Lecce	15	Livorno	11
Messina	14	Bologna	10
Inter	[illegible]	Palermo	10
Fiorentina	13	Brescia	9
Chievo	13	Siena	9
Cagliari	[illegible]	Reggina	7
Roma	12	Parma	7
Lazio	12	Atalanta	5

GOL



Sei punti e 6 gol, con Reggina [illegible] Lecce. **Sergio** [illegible] tecnico «ad interim», ha miracolato la Fiorentina: «Merito dei giocatori, che hanno valori tecnici e umani. [illegible] metterli bene in campo». Chi lo dice [illegible] Mondonico?

CAPELLO VANTA ANCHE IL MIGLIOR ATTACCO DEL TORNEO

Panterone, l'Altafini di don Fabio

Marco Ansaldo
TORINO

DA ieri, [illegible] [illegible] tripletta [illegible] Chievo, la Juventus ha anche il miglior attacco del campionato, insieme al Lecce dal quale [illegible] differenziano però i gol subiti: due co[illegible]ro quindici. La ricetta di Capello è più semplice che preparare un caffelatte, bisogna segnare sempre qualche rete e non prenderne praticamente mai.

Come ci riesca, è un'altra storia. La squadra riassestata da una campagna acquisti più opulenta [illegible] quanto aveva previsto Moggi, ha qualità, freschezza, una [illegible]nizzazione di gioco rigorosa alle quali si aggiunge il formidabile aiuto di un momento in cui pe[illegible]no i galli, in casa juventina, [illegible] le uova: tutto gira benissimo.

Come contro la Roma, i bianconeri sono stati capaci di allungare le distanze dal Chievo subito dopo aver rischiato [illegible] [illegible] ripresi sull'1-1 e riavvicinati sul 2-1. L'anno [illegible] gli avversari facevano due tiri in porta ed erano due gol: ieri il Chievo ha portato quattro volte un uomo davanti a Buffon e non l'ha mai battuto, tre conclusioni sono finite fuori dai pali.

La differenza di rendimento in difesa è [illegible] imbarazzante che non [illegible] [illegible] può spiegare con la fortuna, però pure quella aiuta [illegible] rafforzare il mito di una squadra quasi imbattibile, 2 gol presi in 9 partite in campionato, zero gol in tre match di Champions League con altrettante vittorie che rendono serena la trasferta a Monaco, mercoledì, dove basterà un pareggio perchè [illegible] qualificazione sia [illegible]. Come ha detto Nedved in settimana, il merito di questa cavalcata da record è del modo in cui ci si sa difendere. Ma i venti gol fatti sono un altro dato importante. Anche qui [illegible] spuntata una carta a sorpresa. Zalayeta è per Capello la riedizione dei Massaro e dei Simone dei giorni mila[illegible] si inceppavano i grandi e risolvevano loro. «Il Milan è terribile - diceva Lippi a quei tempi - perchè ogni volta ti illude di poterlo raggiungere perchè ha una giornata più difficile della tua e ogni volta ti ritrovi la sera [illegible] [illegible] pugno di mosche. Ti deprimi».

Lo [illegible] fa la Juve. Senza Trezeguet e con Del Piero che un giorno è sano e l'altro deve fermarsi, è forte il rischio di inceppare gli ingranaggi in attacco. Ibrahimovic per ora è l'oca zoppa? Ebbene ecco riemergere il Panterone uruguaiano: quattro gol in 5 partite smangiucchiate a [illegible] perchè [illegible] fa [illegible] [illegible] [illegible] Entra e graffia, ricorda l'Altafini [illegible] «ingrato» di trent'anni fa. Uno scudetto fu appiccicato sulle maglie dai gol di quel vecchietto svenduto dal Napoli con la presunzione che fosse finito. Pure Zalayeta portava le stimmate dello scetticismo, anche il nostro. Forse il suo momento magico non durerà, ogni suo calcio [illegible] scoprirà sempre una moneta d'oro. Intanto però si è accorciata l'attesa del ritorno di Trezeguet [illegible] si [illegible]o allungate le distanze dagli altri.

OLIMPIADI



LE [illegible] DELLA NEVE VINTE DALLO SPORT

Da Lillehammer '94 agli scandali di Salt Lake City nel 2002: riviviamo le ultime edizioni dei Giochi invernali aspettando Torino 2006

Carlo Coscia A PAGINA 43

AUTOGOL



Napoli fa sempre il pieno, anche ieri 35 mila spettatori per una partita di C. Ma alla fine festeggia solo il Chieti e per **Aurelio De Laurentiis** è già l'ora di guardarsi intorno [illegible] ricerca di rinforzi

CURIOSITA'

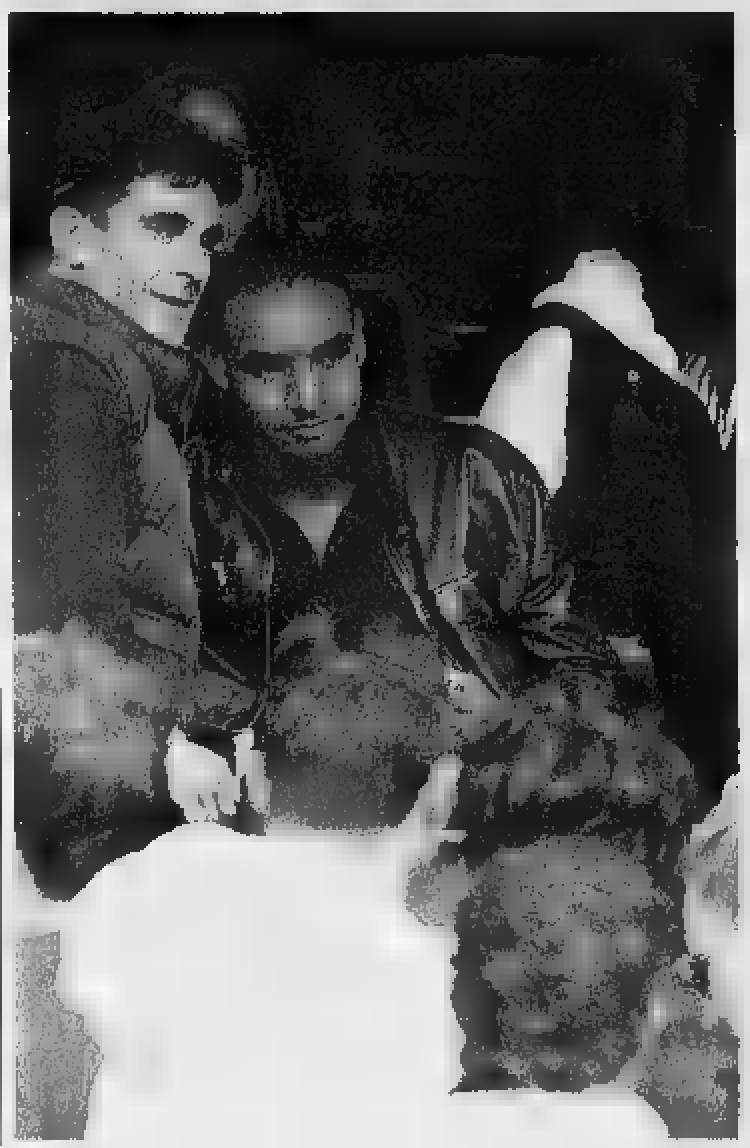


Uova contro il pullman, insulti e pernacchi. La Roma è stata accolta così dai tifosi, ancora furenti per la figuraccia con la Juve. Funziona: cinque reti al povero Cagliari, nonostante il rigore sbagliato da Totti

PER IL CECO LA CENTESIMA GARA IN BIANCONERO: «SIAMO CONCRETI [illegible] CINICI, CHIUNQUE SCENDA IN CAMPO FA LA PROPRIA PARTE AL MEGLIO, MA [illegible] GIOCA TROPPO»

Capello: mai visto un Nedved così

Anche Ibrahimovic a segno: «Mi sto ambientando»



Emerson in tribuna: il centrocampista ha scontato ieri il turno di squalifica

Fabio Vergnano
TORINO

Un gol [illegible] urlo per celebrare cento volte con la maglia della Juve. Pavel Nedved non ha scelto la normalità di una prestazione come tante, ha giocato - secondo Capello - «la miglior partita da che io alleno la Juve. Questo è il [illegible] Nedved». Senza Emerson a dirigere il traffico, è stato il ceco [illegible] prendere il comando delle operazioni con un' autorità da vero leader. Superbe accelerazioni, il piede che colpisce [illegible] palla piena [illegible] gli capita sempre. Un Nedved al top che ringrazia tutti: «Se ora gioco così [illegible] merito del nostro staff tecnico che mi ha fatto svolgere una preparazio[illegible] particolare. Purtroppo siamo sempre in campo, [illegible] volte non capisco più [illegible] si tratta di campionato o Champions League [illegible] contento di aver festeggiato con questo gol e che la Juve abbia risposto [illegible] chi pensava che con tante assenze non saremmo stati gli stessi. Siamo concreti e cinici, chiunque gioca fa la propria parte al meglio. Adesso il Bayern: mercoledì se[illegible] uno sforzo per vincere e mettere da parte la qualificazione».

Dopo la zampata del solito Zalayeta e la prodezza balistica di Nedved, [illegible] arrivato anche la rete [illegible] Ibrahimovic. La quarta in campionato, la più limpida per esecuzione di quelle realizza[illegible] finora. Un gol che riscatta in parte una prestazione non impeccabile. Ma Ibra chiede comprensione. «I try to improve», ossia sta cercando di imparare le malizie per farsi largo nel calcio italiano: «E' molto diverso da quello olandese. Ad Amsterdam era più facile, qui è tutto molto più fisico. Due mesi non sono molti, trovare la confidenza con il gol aiuta a progredire [illegible] sicurezza. Mi dà una [illegible] la squadra, ci sono compagni bravissimi perchè anche quelli che non giocano mai si fanno trovare pronti come è successo ieri».

L'hanno marchiato come quello delle sponde, degli assist e stop. Ride: «Dov'è il problema? Se posso tiro io, altrimenti aiuto gli altri. Soprattutto devo capire bene i raddoppi di [illegible]tura che fanno in Italia». Obiettivi personali? «Non [illegible] ho, a parte aiutare la Juve a vincere. Cosa? Campionato e Champions, abbiamo grandi possibilità sui due fronti».

I tre gol al Chievo [illegible] fine tranquillizzano Capello che [illegible] tratti [illegible] apprezzato per nulla la squadra: «Il Chievo ci ha sorpreso sul ritmo, l'inizio è stato molto difficile, [illegible] poco aggressivi, la palla non girava. Poi ho sistemato alcune posizioni e la partita è cambiata. Anche dopo il secondo gol abbiamo concesso troppo, [illegible] è un rilassamento normale anche perché non sarebbe [illegible] sempre al top. Comunque, il Chievo è la squadra che finora ci ha messo più in difficoltà. Ma la prestazione resta buona, concreta, nonostante questo piccolo calo». Non gli basta vincere, Don Fabio vuole la perfezione assoluta. E ieri risposte ne ha avute: «C'è un bel gruppo, umile, che ha voglia di lavorare intensamente. E alludo soprattutto [illegible] quelli che giocano meno e accettano la panchina o la tribuna. E' [illegible] intelligenza, capi[illegible] il momento».

Ci sono altri piccoli infortuni, [illegible] per Capello non c'è allarme: «A gennaio non [illegible]rvirà ritornare sul mercato a meno di altri gravi problemi fisici. Le alternative non mancano, ci sono giovani interessanti». Scudetto una faccenda fra Juve e Milan? Capello insiste: «E' sempre una fughina, magari ora a due. Tuttavia avere già un certo vantaggio fa bene. Noi siamo stati bravissimi, il Milan bravo, la Roma ha avuto problemi per il cambio [illegible] allenatore. Quanto all'Inter rivolgetevi a Mancini».

ALEX A RIPOSO PRECAUZIONALE, IN CHAMPIONS SI RIVEDRÀ ANCHE ZAMBROTTA

«Del Piero fuori? Non per una scelta tecnica»

■ TORINO. Oggi allenamento [illegible] Sisport, domattina partenza per la Baviera. Una Juve senza [illegible] attimo di respiro, ma decisa [illegible] chiudere la pratica Champions prima del tempo. Proprio per [illegible] tutti al meglio, Capello ieri ha risparmiato Del Piero.
Non [illegible] stata una scelta tecnica, spiega l'allenatore: «Mi ha detto di [illegible] un fastidio all'adduttore e non abbiamo rischiato. Abbiamo fatto un programma per recuperarlo al meglio, fra [illegible] è sempre [illegible] molto chiaro».
[illegible] stadio Olimpico di Monaco ci sarà e si rivedrà anche [illegible] fermo ieri per [illegible] botta alla caviglia destra, ma sostituito al meglio da Pessotto. Il [illegible] sarà sicuramente in campo [illegible] Bayern, mentre oggi [illegible] controllate le condizioni di Birindelli che ha rimediato una brutta botta alla gamba sinistra. «Ma i colpi, anche quelli duri, [illegible] fanno paura come gli incidenti muscolari», dice tranquillo Capello.
In caso di assenza di Birindelli, Don Fabio potrebbe portare Pessotto a destra, visto che Zebina sarà assente [illegible] lungo. Il Pesso [illegible] soddisfatto: «Già immaginavo le critiche se noi riserve [illegible] giocato male. Invece ci teniamo tutti a essere protagonisti, [illegible] siamo spettatori, ma protagonisti come i titolari». Nella quarta sfida [illegible] Champions Capello riavrà anche Emerson fermo ieri per squalifica. [f. ver.]

SERIE [illegible] TIM

FIORENTINA [illegible] – **LECCE** 0: p.t.: [illegible] Jorgensen (Fi); s.t.: 17' Obodo (Fi); 25' Obodo (Fi); 44' Chiellini (Fi).

INTER 1 – **LAZIO** 1: s.t.: 1' Adriano (In); 39' Talamonti (La).

[illegible] [illegible] – **[illegible]** 0: p.t.: 25' Zalayeta (Ju); s.t.: 20' Nedved (Ju); 34' Ibrahimovic (Ju).

[illegible] 2 – **[illegible]** [illegible]: p.t.: 24' Caracciolo (Br); 45' Lucarelli A. (Li); s.t.: 26' Doga (Li).

MESSINA 2 – **[illegible]** 1: p.t.: 32' Bonazzoli (Re); s.t.: 20' Zampagna (Me); 29' Di Napoli (Me).

PARMA 2 – **[illegible]** 2: p.t.: 40' Gilardino (Pr); 45' Budan (At); s.t.: 7' Gilardino (Pr) rig.; 30' Montolivo (At).

ROMA 5 – **[illegible]** 1: p.t.: 2' Dellas (Ro); 6' Totti (Ro) rig.; 31' Suazo (Ca); s.t.: 19' Perrotta (Ro); , 45' 47' Montella (Ro).

SAMPDORIA 0 – **MILAN** 1: s.t.: 31' Shevchenko (Mi).

SIENA 1 – **BOLOGNA** [illegible]: p.t.: 36' Cipriani (Bo); s.t.: 9' Chiesa (Si).

UDINESE 1 – **PALERMO** [illegible]: s.t.: 14' Mauri (Ud).

In casa G	In casa V	In casa N	In casa P	In casa Reti F	In casa Reti S	Fuori casa G	Fuori casa V	Fuori casa N	Fuori casa P	Fuori casa Reti F	Fuori casa Reti S	Squadre	Punti	Totale [illegible] G	V	N	P	Totale Reti F	Totale Reti S	Diff. reti	Rigori favore T	Rigori favore R	Rigori contro T	Rigori contro R
5	4	1	0	10	2	4	[illegible]	0	0	10	0	JUVENTUS	25	9	8	1	0	20	2	18	1	1	0	0
5	2	2	1	9	5	4	[illegible]	0	0	6	1	MILAN	20	9	[illegible]	2	1	15	6	9	1	1	1	1
[illegible]	[illegible]	1	0	11	4	5	1	2	2	9	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	3	2	20	15	5	0	0	1	0
5	3	1	1	11	9	4	1	1	2	3	[illegible]	MESSINA	14	9	[illegible]	2	3	14	14	0	2	2	1	0
4	1	3	0	7	5	5	1	4	0	10	[illegible]	INTER	13	9	[illegible]	7	0	17	14	3	0	0	0	[illegible]
4	2	1	1	6	3	5	1	3	1	4	4	[illegible]	13	9	3	4	2	10	7	3	0	0	1	0
5	1	3	1	4	5	4	2	1	1	3	[illegible]	[illegible]	13	9	[illegible]	4	2	7	9	-2	1	0	0	[illegible]
5	4	0	1	7	3	4	0	1	3	5	12	CAGLIARI	13	9	4	1	4	12	15	-3	2	1	3	1
5	2	[illegible]	0	12	7	4	1	[illegible]	3	6	9	ROMA	12	9	3	3	3	18	16	2	4	2	1	1
5	2	1	2	8	5	4	[illegible]	[illegible]	1	2	3	UDINESE	12	9	3	3	3	10	8	2	1	1	2	1
4	1	1	2	4	4	5	2	2	1	6	5	LAZIO	12	9	3	3	3	10	9	1	2	2	1	0
5	1	0	4	2	6	4	3	0	1	6	2	SAMPDORIA	12	9	4	0	5	8	8	0	0	0	3	3
5	2	1	2	5	6	4	1	1	2	5	7	LIVORNO	11	9	[illegible]	[illegible]	4	10	13	-3	1	1	0	[illegible]
4	2	0	2	5	5	5	1	1	3	3	5	BOLOGNA	10	9	3	[illegible]	5	8	10	-2	3	1	1	1
4	2	1	1	3	2	5	[illegible]	3	2	3	6	PALERMO	10	9	2	4	3	6	8	-2	1	0	1	1
4	1	0	3	3	7	5	2	0	3	6	9	BRESCIA	9	9	3	0	6	9	16	-7	2	2	1	1
[illegible]	1	2	1	3	5	5	1	1	3	2	7	[illegible]	[illegible]	9	2	3	4	5	12	-7	0	0	2	1
4	1	1	2	3	4	5	[illegible]	[illegible]	2	3	6	REGGINA	7	9	[illegible]	4	4	6	10	-4	0	0	1	1
5	1	3	1	6	5	4	0	1	3	4	11	PARMA	7	9	1	4	4	10	16	-6	2	1	1	1
[illegible]	0	[illegible]	1	7	8	5	0	2	3	4	10	ATALANTA	5	9	[illegible]	[illegible]	4	11	18	-7	0	0	2	2

In caso di parità [illegible] punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMO TURNO

10° DI ANDATA 07/11 - ORE 15,00

ATALANTA	[illegible]	
BOLOGNA	[illegible]	
[illegible]	CHIEVO	Sab. 18,00
[illegible]	LIVORNO	
FIORENTINA	INTER	
LAZIO	SIENA	
LECCE	UDINESE	
[illegible]	ROMA	[illegible]
PALERMO	PARMA	
REGGINA	[illegible]	Sab. 20,30

MARCATORI

8 reti: Montella (Ro).
7 reti: Adriano (In).
6 reti: Shevchenko (Mi, 1 rig.), Bojinov (Le).
5 reti: Totti (Ro, 2 rig.), Gilardino (Pr, 1 rig.), Esposito (Ca), Caracciolo (Br, 1 rig.).
4 reti: Di Napoli (Me), Zampagna (Me), Lucarelli C. (Li, 1 rig.), Bjelanovic (Le), Vucinic (Le), Del Piero (Ju, 1 rig.), Ibrahimovic (Ju), Trezeguet (Ju), Zalayeta (Ju), Miccoli (Fi).
3 reti: Mauri (Ud), Bonazzoli (Re), Marchionni (Pr), Giacomazzi (Le), Nedved (Ju), Martins (In), Suazo (Ca), Budan (At), Pazzini (At).
2 reti: Di Michele (Ud), Fava (Ud), Bazzani (Sa), Diana (Sa), Toni (Pa), Kakà (Mi), Seedorf (Mi), Giampà (Me), Parisi A. (Me, 1 rig.), Lucarelli A. (Li), Cassetti (Le), Couto (La), Rocchi (La), Recoba (In), Stankovic (In), Obodo (Fi), Semioli (Ch), Di Biagio (Br, 1 rig.), Mannini (Br), Cipriani (Bo), Meghni (Bo), Gautieri (At), Montolivo (At).

TOTOCALCIO

Montepremi			€	2.471.765,99
Montepremi «9»			€	428.452,59
Ai	5	[illegible]	[illegible]	308.099,00
Ai	321	13	[illegible]	1.450,00
Ai	4900	12	[illegible]	95,00
Ai	121	9	€	3.540,00

1	Fiorentina	Lecce	1
2	Juventus	Chievo	1
3	Livorno	Brescia	1
4	Messina	Reggina	1
[illegible]	Parma	Atalanta	X
6	Roma	Cagliari	[illegible]
7	Siena	Bologna	X
8	Napoli	Chieti	2
9	Pro Patria	Lucchese	1
10	Acireale	Cremonese	2
11	[illegible]	Avellino	X
12	Mantova	[illegible]	X
13	Sora	Foggia	X
14	Udinese	Palermo	1

TOTOGOL

4-3-3-3-4-4-2-3-2-2-2-1-1-1

Montepremi			€	1.399.576,84
Nessun		14	€	[illegible]
Ai	4	13	€	34.480,00
Ai	52	12	€	3.978,00
[illegible]	576	11	€	419,00



E' la Fiorentina la squadra del giorno: Chiellini in difesa, la coppia Maresca-Obodo nel cuore del centrocampo; ecco i migliori viola secondo i voti dei nostri inviati per la Nazionale della settimana. In particolare merita una citazione (oltre al ritrovato Maresca) il nigeriano Obodo autore di un gol alla Maradona con un pallonetto da oltre 30 metri. In difesa c'è Lucarelli (si è sostituito al fratello Cristiano nel ruolo di bomber) del Livorno insieme con il sempreverde Maldini. A centrocampo gli esterni sono Perrotta (che ha ripreso a far girare la Roma e anche a segnare) e il Pallone d'oro juventino Nedved che ha bruciato la mano sinistra a Marchegiani. Attacco tutto italiano per la gioia di Lippi: Chiesa, fantastica volée alla Del Piero, Gilardino (doppietta, uno su rigore però) e Montella (doppietta, uno su respinta del portiere).

SERIE [illegible] TIM

ALBINOLEFFE [illegible] – **GENOA** [illegible]: p.t.: 12' Stellone (Ge); s.t.: 23' Stellone (Ge); [illegible]' Makinwa (Ge).

AREZZO 1 – **CESENA** 1: s.t.: 6' Abbruscato (Ar); 24' Groppi (Ce).

ASCOLI 2 – **[illegible]** 0: p.t.: 21' Bucchi (As); s.t.: 24' Bucchi (As).

CATANIA 0 – **BARI** 1: p.t.: 12' Goretti (Ba).

CATANZARO [illegible] – **VENEZIA** 0

EMPOLI 3 – **[illegible]** 0: p.t.: 2' Tavano (Em); s.t.: 6' Tavano (Em); 41' Buscè (Em).

SALERNITANA 0 – **PESCARA** 2: p.t.: [illegible]' Terra E. (Pe); s.t.: 1[illegible]' Joblyock (Pe).

TERNANA – **PERUGIA**: Domani ore 20,45.

[illegible] 1 – **[illegible]** 1: s.t.: [illegible]' Pepe (Pi); 49' D'Agostino (Tv).

[illegible] [illegible] – **[illegible]** 0: p.t.: 29' Pecorari (Ts).

VERONA 3 – **[illegible]** 0: p.t.: 29' Cossu (Vr); s.t.: 3' Myrtaj (Vr); 40' Papa Waigo (Vr).

Squadre	Punti	Totale [illegible] G	V	N	P	Reti F	Reti S	Diff. reti
EMPOLI	26	11	8	[illegible]	1	20	7	13
[illegible]	22	11	6	4	1	[illegible]	11	14
TORINO	[illegible]	11	[illegible]	2	3	14	9	5
ASCOLI	20	11	6	[illegible]	3	16	[illegible]	[illegible]
PIACENZA	19	11	6	[illegible]	4	18	17	1
ALBINOLEFFE	17	[illegible]	5	2	3	14	10	4
VERONA	17	11	5	2	4	[illegible]	14	6
PERUGIA	16	10	4	4	2	15	[illegible]	5
CESENA	16	11	4	4	3	11	10	1
VICENZA	16	11	5	1	5	16	17	-1
AREZZO	15	11	3	6	2	21	16	[illegible]
CATANIA	[illegible]	11	4	3	4	13	16	-3
TRIESTINA	[illegible]	10	4	1	[illegible]	13	16	-3
TERNANA	[illegible]	10	3	3	4	11	14	-3
CATANZARO	12	11	[illegible]	[illegible]	5	14	14	0
VE[illegible]	11	11	3	[illegible]	6	9	14	-5
MODENA	10	11	4	[illegible]	[illegible]	11	13	-2
PESCARA	10	11	[illegible]	4	5	11	17	-6
BARI	9	11	2	4	5	9	12	-3
CROTONE	9	11	2	3	6	9	16	-7
TREVISO	9	11	2	3	6	9	16	-7
SALERNITANA	7	11	1	4	6	7	23	-16

Penalità: MODENA 4 punti, [illegible].

MARCATORI

10 reti: Tavano (Em, 5 rig.).
7 reti: Millo (Ge, 1 rig.), Abbruscato (Ar, 1 rig.), Spinesi (Ar, 1 rig.).
6 reti: Pepe (Pi), Bucchi (As, 1 rig.).
5 reti: Adailton (Vr, 1 rig.), Bogdani (Vr), Moscardelli (Ts), Makinwa (Ge), Cavalli (Ce).
4 reti: Cossu (Vr), Schwoch (Vi), Guidoni (Ve), M[illegible]ina (To), Quagliarella (To), Russo (Pe), Carbone B. (Cz, 1 rig.), C[illegible] (Cz, 1 rig.).
3 reti: Vitiello (Vi), Pecorari (Ts), Calaiò (Pe, 1 rig.), Tedesco (Ge), Vannucchi (Em), Bernacci (Fe), Possanzini (Al).

PROSSIMO TURNO

12° DI ANDATA 07/11 - ORE 15,00

BARI	AREZZO	
CESENA	TREVISO	
CROTONE	TERNANA	
GENOA	TRIESTINA	
MODENA	SALERNITANA	Ven. 20,45
PESCARA	EMPOLI	Lun. 20,45
PIACENZA	CATANIA	
TORINO	PERUGIA	
[illegible]	[illegible]	
VERONA	ALBINOLEFFE	
VICENZA	[illegible]	

SERIE [illegible]

C1A Acireale - Cremonese 0-2, F. Andria - Novara 0-3, Mantova - Grosseto 0-0, Pisa - Como 1-1, Prato - Frosinone 2-2, Pro Patria - Lucchese 2-0, Sangiovannese - Pistoiese 3-0, Torres - Pavia 0-1, Spezia - Lumezzane 3-0.
Ha riposato: Vittoria.
Classifica Cremonese 21; Pavia 18; Spezia 16; Grosseto e Mantova 14; Pistoiese 12; Novara, Frosinone, Pisa, Pro Patria e Lucchese 11; Como 9; Sangiovannese e Torres 8; Vittoria e F. Andria 7; Acireale, Prato e Lumezzane 4.
Prossimo turno
9ª di andata 07/11, ore 14,30.
Acireale - Prato, Como - Sangiovannese, Cremonese - Torres, Frosinone - F. Andria, Lucchese - Novara, Lumezzane - Vittoria, Pavia - Spezia, Pistoiese - Mantova, Pro Patria - Pisa.
Riposa: Grosseto.

[illegible] Benevento - Avellino 1-1, Cittadella - Vis Pesaro 2-1, Fermana - Rimini 0-1, Lanciano - Martina 2-1, Napoli - Chieti 1-2, Reggiana - Sambenedet. 0-0, Sora - Foggia 0-0, Spal - Padova oggi, Teramo - Giulianova 0-0.
Classifica Avellino, Rimini e Lanciano 15; Reggiana 14; Sambenedet. 13; Chieti 12; Padova, Fermana e Foggia 11; Spal, Benevento e Napoli 9; Cittadella, Teramo, Martina e Giulianova 8; Sora 7; Vis Pesaro 6.
Prossimo turno
9ª di andata 07/11, ore 14,30.
Avellino - Padova, Chieti - Reggiana, Cittadella - Spal, Foggia - Lanciano, Giulianova - Fe[illegible] Martina - Rimini, Napoli - Benevento, Sambenedet. - Teramo, Vis Pesaro - Sora.

[illegible] Belluno - Ivrea 0-1, Biellese - Olbia 1-2, Carpenedolo - Palazzolo 3-0, Monza - Sassuolo 2-0, Pizzighettone - Valenzana 1-1, Pro Sesto - Portosummaga 2-1, Pro Vercelli - Montichiari 0-2, Sanremese - Casale 3-0, Alto Adige - Legnano 0-2.
Classifica Ivrea 17; Valenzana 15; Pizzighettone e Pro Sesto 14; Monza 13; Legnano, Montichiari e Sassuolo 12; Portosummaga e Pro Vercelli 11; Sanremese 10; Alto Adige e Casale 9; Carpenedolo e [illegible] 8; Biellese 7; Palazzolo 6; Belluno 3.
Prossimo turno
9ª di andata 07/11, ore 14,30.
Biellese - Legnano, Casale - Pro Vercelli, Ivrea - Alto Adige, Montichiari - Monza, Olbia - Sanremese, Palazzolo - Belluno, Portosummaga - Carpenedolo, Sassuolo - Pizzighettone, Valenzana - Pro Sesto.

[illegible] Aglianese - Carrarese 1-1, Bellaria - [illegible] 2-1, Castelnuovo - Lodigiani 0-0, Cuoiopelli - [illegible] 0-0, Gubbio - Imolese 2-1, Massese - C. [illegible] Pietro 3-0, San Marino - Ancona 2-0, Sansovino - Ravenna 1-1, Tolentino - Forlì 0-0, Viterbo - Montevarchi 0-4.
Classifica Forlì 19; Massese 18; Bellaria 15; Castelnuovo e Tolentino 14; San Marino 13; Ancona 12; Montevarchi, Fano, Gualdo e Sansovino 10; Lodigiani, Carrarese, Imolese, Ravenna e Gubbio 9; Cuoiopelli 8; Viterbo e C. San Pietro 6; Aglianese 3.
Prossimo turno
9ª di andata 07/11, ore 14,30.
[illegible] - [illegible]no, Carrarese - [illegible], C. San Pietro - Sansovino, [illegible] - Castelnuovo, Gualdo - Aglianese, Gubbio - Viterbo, Imolese - San Marino, Lodigiani - Massese, Montevarchi - Cuoiopelli, Ravenna - Fano.

C2C Igea - Gela 1-0, Juve Stabia - Rosetana 1-0, Manfredonia - Melfi 0-1, Morro d'Oro - Vigor Lamezia 0-0, Nocerina - Ragusa 0-1, Potenza - Cavese 0-2, Pro Vasto - C. di Sangro 2-1, Rende - Giugliano 1-4, Taranto - Latina 1-0.
Classifica Cavese 19; Juve Stabia 16; Manfredonia 15; Vigor Lamezia e Melfi 14; Gela 13; Rosetana, Rende e Giugliano 11; Potenza 10; Igea, C. di Sangro e Nocerina [illegible] Pro Vasto, Latina e Ragusa 7; Morro d'Oro 6; Taranto 5.
Prossimo turno
9ª di andata 07/11, ore 14,30.
Cavese - Rende, Gela - Morro d'Oro, Giugliano - Igea, [illegible]tina - Manfredonia, Melfi - Taranto, Potenza - Pro Vasto, Ragusa - Juve Stabia, Rosetana - C. [illegible] Sangro, Vigor Lamezia - Nocerina.



[illegible] Nedved: 22 [illegible] con la [illegible] in [illegible] gare

I numeri della serie A

MASSIMO FIANDRINO

La Signora in fuga macina record

Mai un distacco così vistoso dopo 9 giornate

1. E' la prima volta, con i 3 punti a vittoria, che una squadra riesce a collezionare 25 punti dopo 9 turni (record precedente i 23 punti dell'Inter di Simoni nel '97/98 e della Juve di Lippi nel 2003/2004). Ci è riuscita la Juventus di Capello che eguaglia le performance [illegible] vittorie e un pareggio) del Milan 1954/55, l'Inter del 1966/67, il Torino 1976/77 e l'Inter del Trap nel 1988/89. Non s'è [illegible] registrato un vantaggio così vistoso [illegible] le prime 2 classificate dopo 9 turni, 5 punti sul Milan. La Juve vanta il miglior attacco del [illegible] con 20 gol segnati a pari-merito [illegible] Lecce (i pugliesi per la prima volta non hanno segnato) [illegible] la miglior difesa, con appena 2 gol subiti.

7. Le vittorie della Juventus [illegible] 7 confronti con il Chievo in massima divisione. Sono 7 i [illegible] dell'Inter (record stagionale).

11. I punti in meno del Parma rispetto a [illegible] anno fa (il club che ha fatto peggio).

12. Gli anni per trovare il Milan [illegible] 4 successi iniziali consecutivi in trasferta, l'ultimo precedente nel [illegible] quando [illegible] Capello in panchina i rossoneri vinsero le prime 8 gare [illegible] fila in trasferta, record assoluto per [illegible] Serie A.

14. I gol di Adriano, bomber stagionale (14 gol in 14 gare ufficiale con l'Inter) e 7 gol in questo torneo.

[illegible]6. Gli anni per trovare l'Atalanta [illegible] successi dopo 9 gare iniziali.

51. [illegible] turni con il gol in casa per la Juventus. L'ultimo digiuno casalingo risale al 27 ottobre 2001, 0-0 con l'Inter. L'ultima grande serie del Milan con 65 dal 1998 al 2001. Il record è del Grande Torino con 76 turni di fila dal 1946 al 1950.

97. Le reti di Shevchenko in A, 6 gol in campionato.

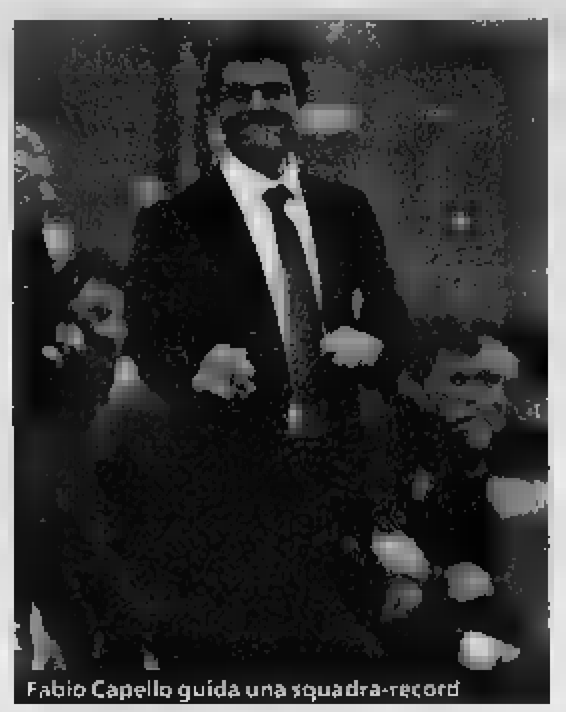
100. Le gare giocate da Nedved con la Juve in campionato, [illegible] festeggiata [illegible] un gran gol (22 reti bianconere in A).

103. I gol di Totti [illegible] A (il quinto in questo torneo), raggiunge Bierhoff e Clerici. Nella storia della Roma solo Roberto Pruzzo ha segnato più gol, 106.

120. I centri [illegible] Montella [illegible] serie A (come Puricelli). E' il miglior bomber in attività (preceda [illegible] Vieri a 119) e con 8 gol è il capocanniere.

351. Le partite di Sensini (Udinese) in campionato. E' lo straniero in attività con più gettoni.

[illegible] Le presenze di Pagliuca [illegible] A, [illegible] a un passo da Roberto Mancini [illegible] 541 (esclusi spareggi). Meglio di lui, oltre [illegible] Mancini, Paolo Maldini a 544, Vierchowod a 562, Piola 566, Dino Zoff record con 570 gettoni. Il numero 1 del Bologna è il portiere che ha subito più gol: 594. Gioca da 155 gare consecutive (il record [illegible] di Zoff con 332).



Fabio Capello guida una squadra-record

AVANTI TUTTA NONOSTANTE LE ASSENZE: CINQUE TIRI, TRE GOL

La Juve delle riserve fa 3 magie al Chievo

I bianconeri si annunciano con una forte punizione di Birindelli Zalayeta apre le marcature su splendido lancio di Blasi. Nella ripresa Nedved con un tiro da trenta metri e Ibra fissano il risultato



Zalayeta ha aperto le marcature della Juventus, confermandosi nel ruolo di bomber: già tre i centri in campionato per il panterone uruguaiano

Marco Ansaldo

[illegible]

Tre a zero è un risultato rotondo. Di solito, è una pietra tombale su chi lo subisce. La vittoria della Juve sul Chievo in realtà [illegible] ha sepolto [illegible] tranne un altro pezzo di campionato che si consegna al realismo dei bianconeri, capaci di segnare tre volte con cinque [illegible] porta e di [illegible] subire neppure un gol benchè Buffon [illegible] trovato in quattro occasioni l'avversario solo davanti [illegible] lui con la palla tra i piedi. L'aspetto più entusiasmante della cavalcata juventina è nel [illegible] trasto [illegible] le percentuali: da una parte le girano tutte [illegible] favore, dall'altra [illegible] n'è una che la punisca, per cui [illegible] può trarre la prima conclusione che questo ha l'aria di essere proprio l'anno suo.

C'è qualche segno di stanchez[illegible] si passa sopra [illegible] le vittorie. C'era, ieri, l'esigenza [illegible] rispolverare dagli armadi molti giocatori smessi, [illegible] si fa per [illegible] abiti [illegible] i cambi di stagione: [illegible] fiducia degli iettatori puntava su Pessotto e Tacchinardi, su Birindelli e Zalayeta, insomma sulle riserve che potevano inceppare [illegible] macchina, se non altro per la ruggine accumulata in questi mesi con Capello. Niente. E' bastato [illegible] quarto d'ora per assestarsi e [illegible] Juve ha preso le fattezze di sempre: una strega uscita nella notte di Halloween, bruttina [illegible] magica. Le zucche [illegible] ha raccolte tutte il Chievo che non è più lo spumantino del primo anno in serie A [illegible] Del Neri, tuttavia ha ancora l'effervescenza plebea di una birra e gazzosa, [illegible] non la controlli trabocca. I veronesi hanno cominciato bene con [illegible] sorprendente di Baronio [illegible] almeno trenta metri e deviata da Buffon, perchè [illegible] stava infilando sotto la traversa, poi Pelissier ha fallito il traversone al centro [illegible] Cossato libero in area.

Gli avvii della Juve [illegible] sempre problematici: [illegible] già [illegible] giovedì, contro [illegible] Roma, di non capirci niente per una decina di minuti. A centrocampo [illegible] c'era il filtro [illegible] Emerson, Tacchinardi lo surrogava per quanto può farlo [illegible] questi tempi, con pochissimi minuti di gioco [illegible] gambe e con il morale sotto i tacchi. Birindelli firmava la fine della catalessi. La sua punizione fortissima, al 9', bruciava le mani a Marchegiani, ben piazzato, e la partita prendeva l'andazzo di tutte le altre. Il lancio lungo di Blasi [illegible] 25' raggiungeva Zalayeta oltre la linea della difesa del Chievo, schierata e ferma [illegible] in [illegible] calciobalilla. Tocco di destro [illegible] gol, il quarto nelle ultime [illegible] partite, era la sublimazione dell'uruguayano triste una via di mezzo tra un gigantesco Calimero e la favola di Cenerentola. Pareva che ce l'avessero tutti con lui negli anni in cui lo costringevano a girovagare per l'Italia, in prestito come un barattolo di zucchero. Ora si toglie parecchie [illegible]zioni. Senza Trezeguet, il malinconico Panterone è l'unica prima punta che rimanga a Capello perchè Del [illegible] (ieri a riposo precauzionale) è in un momento ispirato però non [illegible] un attaccante d'area, mentre Ibrahimovic [illegible] smoccolare persino i tifosi [illegible] più. Lo svedese, tranne lo splendido gol per il 3-0, ha mantenuto [illegible] percentuale intorno all'80 per cento di tocchi sbagliati, ha sfibrato le attese della gente [illegible] passaggi che non raggiun[illegible] mai il compagno, con dribbling in un imbuto: Sfibrahimovic, già [illegible] chiamano. Di certo, lui non può essere questo. Il tempo gli darà ragione (come l'avrebbe data a Henry), per adesso c'è la sensazio[illegible] che peggiori nell'intesa a ogni partita. Dicono: [illegible] bravo a fare sponda. Peccato che si giochi al calcio e non alla goriziana.

Ancora Zalayeta, con un colpo di tacco, liberava [illegible] tiro Nedved: grande parata di Marchegiani al 43'. Il Chievo subiva un paio [illegible] ingiustizie, con i guardalinee che segnalavano [illegible] due [illegible] il fuorigioco inesistente con l'attac[illegible] che andava in porta. Non si lamentava troppo. Provava a insistere. Thuram e Cannavaro svet[illegible] su tanti palloni, l'impressione [illegible] ottima [illegible] gratta gratta per quattro volte concedevano al loro avversario diretto di arrivare al tiro comodo. La bravura e la fortuna della Juve era per ogni gol rischiato [illegible] faceva [illegible]. Così Nedved con un bellissimo tiro di destro da [illegible] metri realizzava [illegible] 2-0, [illegible] minuto dopo che Cossato sprecava la palla del pareggio. E la terza rete, che ci riconciliava parzialmente [illegible] Ibrahimovic (un gran gol per controllo e coordinazione), giungeva dopo un colpo di [illegible] fallito dallo stesso Cossato e una deviazione in puro stile «kung fu» del subentrato Tiribocchi, appena alta. C'era il tempo per un'occhiata a Kapò, bravo nell'azione del raddoppio, fumoso per il resto. E per santificare Buffon: Tiribocchi gli sparava addosso [illegible] palla che avrebbe potuto sporcare il bilancio dei gol subiti.

Lo svedese sfibrante: troppi i tocchi sbagliati, i suoi passaggi non raggiungono mai il compagno

Buffon ipnotizza per quattro volte gli avversari, Kapo fumoso ma bravo nell'azione del raddoppio

JUVENTUS (4-4-2) 3	CHIEVO (4-4-2) 0
Buffon 7; Birindelli 6 (34' st Tudor sv), Thuram 6, Cannavaro [illegible] (41' [illegible] Ferrara sv), Pessotto 6,5; Camoranesi 6, Tacchinardi 6, Blasi 6,5, Nedved 7; Zalayeta 7 (18' st Kapo 5,5), Ibrahimovic 5,5.	Marchegiani 6,5; [illegible] 6 (33' st Malagò 6), Man[illegible] 5, D'Anna 5,5, Lanna 6; Semioli 6,5, Brighi 6, Baronio 6 (20' st Allegretti 5,5) Franceschini 5,5 Cossato 5, [illegible]sier 6 (28' st Tiribocchi 6).
All.: Capello 7.	All.: Beretta 6.

Arbitro: Pieri 5,5.

Reti: pt 25' Zalayeta; st 20' Nedved, 34' Ibrahimovic.

Ammonito: Moro.

Spettatori: 4.196 paganti, incasso di 99.120 €; 17.166 abbonati per [illegible] quota di 311.784; [illegible]89 abbonati a tre gare per una quota di 15.337.

I MOMENTI CLOU

COSSATO SPRECA

2' pt: Punizione di Baronio da 30 metri, Buffon devia.

9': Punizione fortissima di Birindelli, Marchegiani respinge.

25': Lancio di Blasi dalla trequarti, Zalayeta segna.

43': Tacco di Zalayeta che libera al tiro Nedved. Gran tuffo di Marchegiani.

18' st: Pelissier rovescia in area: Cossato, libero, calcia male.

20': Kapo tocca a Nedved che da 20 metri azzecca il 2-0.

29': Semioli da destra, Tiribocchi si allunga e spedisce la palla oltre la traversa.

31': Bel cross di Semioli, Cossato spreca di testa.

34': Lungo lancio di Thuram, controllo di Ibra e gol di destro.

42': Tiribocchi si presenta solo davanti a Buffon che ne respinge il tiro.

LE PAGELLE

Thuram-Cannavaro, dighe [illegible] svista

Tacchinardi arrugginito ma c'è, Pessotto bravo nei disimpegni



Camoranesi in azione: nel primo tempo errori a raffica

JUV[illegible]

BUFFON 7. Sempre [illegible] anche sui cross alti. Ottima la chiusura finale [illegible] Tiribocchi.

BIRINDELLI 6. Esplosivo in una punizione che accartoccia i pugni a Marchegiani. Non fornisce la spinta di Zebina (dal 34' st **Tudor sv**).

[illegible] 6. Respinge cento cross però il Chievo ha quattro palle gol nitide sulle quali non interviene. Bello il lancio per il gol di Ibrahimovic.

[illegible] 6. Pure lui, [illegible] Thuram, sembra [illegible] diga in cui [illegible] veronesi si infilano pericolosamente quattro volte (dal 41' st **Ferrara sv**).

[illegible]. E' davvero bravo nei disimpegni: contraddice la regola per cui chi gioca poco non si riprende in fretta. Interpreta il ruolo in chiave più difensiva di Zambrotta. Nella ripresa concede a Semioli troppi cross.

CAMORANESI 6. Primo tempo gonfio [illegible] errori. Migliora nel secondo.

[illegible] 6. Patisce la ruggine, si riprende all[illegible] con l'antiossidante. Meglio in coperture che in costruzione.

[illegible] 6,5. Splendido lancio per l'1-0, poi torella per il centrocampo portato dall'indole piuttosto anarchica.

NEDVED 7. Si muove ovunque e replica il tiro da fuori area, potente e preciso. La coincidenza è che arriva più spesso al gol [illegible] non c'è Del Piero e lui può giostrare dietro alle punte.

ZALA[illegible] 7. Quattro gol nelle ultime [illegible] partite, che [illegible] perlopiù spezzoni: un Cenerentolo [illegible] la scarpina tacchettata (18' st **Kapò 5,5**: per farsi spazio non servono i numeri di prestigio).

IBRAHIMOVIC 5,5. Ma come: insufficiente con il bellissimo gol che ha fatto? Ebbene sì, non basta un'opera buona e un nuo[illegible]taglio di capelli per cancellare 90' [illegible] nefandezze con [illegible] consegne sempre la palla al Chievo. Sfibrahimovic sfibra la pazienza [illegible] tifosi: sembra che giochi per la prima volta nella Juve. Lo resettino.

CAPELLO 7. Magari è fortunato [illegible] la giostra [illegible] bene, qualche merito è del giostraio.

[illegible]

MARCHEGIANI [illegible] Riceve insulti vergognosi per un passato torinista che si perde nel tempo. Salva il possibile.

MORO 6. [illegible] meno peggi[illegible] della difesa (dal 33' st **Malagò [illegible]**).

MANDELLI 5. Accompagna Ibra, invece di contrastarlo.

D'ANNA 5,5. [illegible] posizione [illegible] due gol.

[illegible]NA 6. Pareva destinato ai grandi club, ora si è adagiato. Per sua fortuna Camoranesi sbaglia molto.

SEMIOLI 6,5. Emerge nella ripresa come il miglior uomo-assist, preciso nei cross.

BRIGHI 6. Si salvicchia all'inizio. Prosegue in tono minore.

[illegible]IO 6. Ha un grande avvenire [illegible] spalle, [illegible] sale di livello neppure sulle punizioni. Ordinato e niente più (dal 20' st **Allegretti 5,5**).

FRANCESCHINI 5,5. Sbaglia nell'azione del gol di Zalayeta.

[illegible] 5. Troppi errori di mira sono un lusso.

PELISSIER [illegible] o male butta in area un paio [illegible] palloni interessanti (dal 28' st [illegible] 6: lotta e sfiora il gol. Grave [illegible] nel finale).

BERETTA 6. Il 3-0 ha [illegible] peso fasullo: il Chievo non gioca male, sbaglia troppo.

Arbitro PIERI 5,5. Con qualche ombra su due fuorigioco inesistenti del Chievo. Comunque non inquina il risultato. [m. ans.]

[illegible] DOMANDE di BB

Boniek: Milan unico rivale per lo scudetto La squadra di Capello non è ancora al top

Bruno Bernardi

Boniek, la Juventus sta «ammazzando» il campionato?

«No. Però è molto efficace, quasi [illegible] una squadra-killer. Nonostante le assenze di Trezeguet, Emerson, Zebina [illegible] Zambrotta, e la scelta di risparmiare Del Piero in panchina in nome del turn-over, ha uomini capaci di fare la differenza anche [illegible] un Chievo che ha disputato una buona gara ad onta del pesante passivo. C'è da chiedersi cosa succederà quando la Juventus giocherà alla grande: per ora, raccoglie il [illegible]simo [illegible] il minimo sforzo e questo [illegible] importante, considerando che c'è chi, come lo stesso Capello, si preoccupa perché si gioca troppo. Rispetto ai miei tempi il calcio è cambiato: s[illegible] libero c'è più dispendio di energie e, con impegni ravvicinati, si fatica a recuperare. Pur avendo anticipato la preparazione per i preliminari di Champions League, fisicamente la Juventus reggerà sino alla fine»

[illegible] Milan ce [illegible] a recuperare i 5 punti di svantaggio sulla capolista?

«Per lo scudetto è una corsa a due. Il Milan, per vincere a Marassi con la Sampdoria, ha dovuto beneficiare di un regalo dall'arbitro sul gol [illegible] Shevchenko per un fuori gioco di Serginho, ma ha un organico della forza di quello bianconero».

Come spiega il mistero Inter, [illegible] meno 12 dalla Juve, [illegible] avvelenata dalle polemiche [illegible] dalle [illegible]nazioni di Adriano?

«L'Inter non [illegible] perso ma ha vinto poco pur con il fenomenale Adriano e uno dei più forti attacchi. Il problema è la difesa e, a centrocampo, Davids [illegible] ha più la potenza muscolare di una volta. [illegible] un'Inter confusa, e Mancini non è esente [illegible] colpe».



Sergio [illegible] 6 punti in due

Tele kommando

GIGI GARANZINI

La filastrocca viola di Sconcerti [illegible] la catilinaria di Tosatti contro Mancini

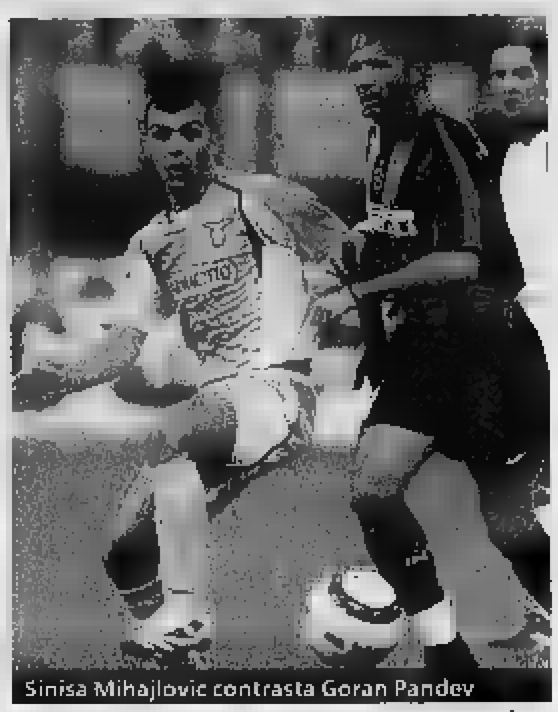
CHISSÀ se Paolo Conte guarda la diretta gol [illegible] Sky. Chissà se questo fast-foot, se questa indigestione di calcio tutti i giorni e a tutte le ore lo ha disgustato per il conto totale o se ancora coltiva, qua e là, il gusto dell'antico esteta del pallone, del vizioso del gesto di tecnica superiore. [illegible]a un [illegible] per Chiesa, Paolo Conte: lo ritiene il più istintivo e insieme il più raffinato dei contemporanei. Chissà che quel destro sopraffino, quella ragnatela spolverata giusto giusto all'incrocio dei pali, non gli ispiri prima o poi, oggi che ha ritrovato la vena, un verso, un passaggio da dedicare a un calciatore tanti anni dopo quello che immortalò Schiaffino.

Le vie dell'ispirazione, in fondo, sono infinite. I quattro gol della Fiorentina, per esempio, e i postumi della polemica in diretta [illegible] sette giorni fa con Mondonico, hanno suggerito all'ultrà viola Sconcerti di salutare Buso, il successore, con la seguente filastrocca: «Se Mondonico era stanco della Fiorentina, la Fiorentina era stanca di Mondonico». Dall'aria compiaciuta con cui l'ha recitata, almeno un sorriso se non proprio un urrah se l'aspettava. Buso, gran signore, ha crollato il capo. «Non son cose che mi riguardano», ha chiosato con una smorfia.

Eravamo sì e no a metà del pomeriggio sportivo. E [illegible] Raidue [illegible] a tirare brutta aria per Mancini. Niente di speciale, per il momento, uno [illegible] soliti sondaggi su cui votare in diretta: nella fattispecie la classifica degli allenatori più e meno attrezzati in materia di fair-play. Il nome di Mancini, ad ogni buon conto, figurava in [illegible] alla classifica dei meno.

Tempo un'ora e sulla rete cosiddetta ammiraglia, a patto che non si parli di satira perché si sa come la pensa il comandante Del Noce, partiva l'intemerata di Giorgione Tosatti. La requisitoria. La catilinaria. Tre minuti dedicati a Mancini da cui la figura del tecnico interista usciva letteralmente a pezzettini. E l'angolazione del fair-play, nel senso della gratuità [illegible] [illegible] [illegible] Trefoloni, [illegible] era che quella di partenza. Cui seguivano le critiche ai suggerimenti di mercato, a cominciare da Mihajlovic, quelle sul versante tecnico in materia di scelte, con particolare riferimento alla posizione in campo di Adriano, e quelle sul versante [illegible]co [illegible] feroce sottolineatura delle sei rimonte subite in nove partite. La sintesi, che comincia peraltro a farsi strada tra i settori ipercritici della tifoseria, [illegible] grosso modo che con Adriano in squadra chiunque potrebbe allenare l'Inter: con la differenza che la maggioranza dei passanti lo utilizzerebbero nel vivo del gioco.

Si sa che Mancini ha molti amici tra i giornalisti della generazi[illegible] successiva a quella di Tosatti. Toccherà a loro notificare a Giorgione la sfida all'alba, dietro al convento [illegible] Carmelitane Scalze?



Sinisa Mihajlovic contrasta Goran Pandev

MORATTI (UN'ORA A COLLOQUIO CON IL TECNICO) HA DOVUTO ANCHE SUBIRE IL GESTO DELL'OMBRELLO DI LOTITO

Adriano all'Inter: colpa nostra, altro che arbitro

Il brasiliano accusa Mancini: «Ha schierato giocatori che non erano pronti»

Nino Sormani

MILANO

Un'ora di conclave negli spogliatoi con i suoi collaboratori e Roberto Mancini, hanno tranquillizzato e rasserenato Massimo Moratti, molto preoccupato al termine del pareggio [illegible] la Lazio, [illegible] settimo [illegible] nove gare, che relega l'Inter a dodici punti dalla Juventus, appena sei sopra alla [illegible] retrocessione. Un distacco che [illegible] cinquanta giorni dall'inizio del campionato potrebbe già comportare l'ennesimo addio allo scudetto.

Moratti, che [illegible] tribuna ha dovuto incassare anche [illegible] gesto dell'ombrello [illegible] gli sfottò del presidente laziale Claudio Lotito al gol [illegible] Talamonti, [illegible] molla e ribadisce la fiducia nel tecnico e nella squadra, nella speranza di un immediato ritorno al successo già domani sera in Champions League, ancora [illegible] San Siro, contro il Valencia battuto all'andata per 5-1. I tifosi, però, cominciano a mugugnare e ieri alla Pinetina, alla ripresa della preparazione, [illegible] hanno mancato di contesta[illegible] alcuni giocatori, soprattutto Mihajlovic che al termine dell'allenamento si è beccato l'accusa di «spia di Mancini».

Anche tra i giocatori serpeggia il malumore. La denuncia arriva da Adriano, l'unico che finora ha sempre fatto il suo dovere: «C'è qualcuno che ha dei problemi che [illegible] riesce a gestire, ma bisogna dimenticarli. Si deve solo pensare a giocare e a vincere qualcosa, le difficoltà esterne non vanno portate in campo». Ha inoltre aggiunto: «Bisogna mettere la testa a posto, essere più concentrati e anche più cattivi, cercando [illegible] chiudere le partite subito appena [illegible] abbiamo l'opportunità». Il brasiliano, comunque, è convinto che l'Inter possa riprendersi, a patto che lo faccia subito. Guai a perdere altro terre[illegible]: «La squadra è comunque bella e ha le potenzialità per vincere. Ora dobbiamo cercare di imparare da questo momento di difficoltà, dimostrando di essere l'Inter. Sono sicu[illegible] che ci si possa avvicinare alla Juventus».

Lui ci prova: «Cerco di aiutare la squadra [illegible] più possibile, [illegible] [illegible] responsabilità che mi prendo. Ma c'è sicuramente ancora tanto da migliorare. Magari pensiamo, sbagliando, di [illegible] già bravi. Con la Lazio sono stati schierati elementi che finora hanno giocato poco [illegible] non erano pronti. Chi scende [illegible] campo deve [illegible] la volontà di dimostrare qualcosa; e di vincere, soprattutto. La mia posizione in campo? Mi piace allargarmi perché tocco tanti palloni. Ora ne parlerò col tecnico: tocca a lui dirmi se devo stare più vicino all'altra punta». Infine un accenno all'arbitraggio di Trefoloni, aspramente criticato da Mancini: «L'arbitro ha sbagliato qualcosa, [illegible] la colpa [illegible] pareggio è solo nostra».



Adriano e Mancini: il settimo pareggio in 9 giornate comincia a creare malumori



Andriy Shevchenko, 28 anni: venerdì notte è diventato papà del piccolo Jordan, sabato ha firmato a Genova il sofferto (e contestato) successo contro la Sampdoria

DOMANI MILAN A BARCELLONA, LA SOCIETÀ VUOLE IN CAMPO TUTTI I MIGLIORI

Galliani: stop al turnover

[illegible]

Non c'è tempo di rifiatare per il Milan. Rientrato a tarda [illegible] da Genova, stamane riparte per la Spagna, dove domani sera affronterà in Champions il Barcellona, già battuto a San Siro per 1-0 [illegible] una rete del solito Shevchenko. Per questa sfida considerata decisiva ai fini della qualificazione agli ottavi del trofeo che rimane il primo obiettivo stagionale, Galliani blocca il turnover: «Voglio vedere la formazione migliore perché [illegible] possiamo rischiare niente. Se dovessimo perdere [illegible] lo Shakhtar Donetz battesse il Celtic, i giochi nel girone si riaprirebbero e io non voglio nemmeno prendere in considerazione questa ipotesi».

Un'eventualità che i giocatori escludono, forti del fatto che [illegible] Milan finora ha vinto tutte [illegible] 5 le gare disputate lontano da San Siro, in campionato [illegible] in coppa. Ma qualche timore esiste. La conferma arriva [illegible] Hernan Crespo, candidato [illegible] affiancare Shevchenko in attacco perché Inzaghi è fermo e lo resterà a lungo a causa dell'infiammazione alla caviglia sini[illegible] (operazione imminente). Tomasson, anche se convocato, al massimo potrà accomodarsi in panchina per un leggero fastidio all'adduttore. «E' [illegible] gara importantissi[illegible] - dice [illegible] bomber argentino - per nulla facile. Loro cercheranno di imporre [illegible] loro gioco e noi dovremo essere intelligenti a rubare palla e far male [illegible] [illegible]tropiede». Crespo [illegible] di [illegible] pronto alla sfida: «La mia condizione non è ancora al top, mi mancano minuti e partite, ma ora faccio parte della squadra, non ci sono più guai fisici. Devo solo essere paziente e aspettare di trovare il ritmo giusto, ma già con la Samp aver preso parte all'azione del gol è stato importante».

A Barcellona Ancelotti porterà 21 giocatori: a casa restano, oltre a Inzaghi anche Stam (anch'egli alle prese con [illegible] infiammazione tendinea alla caviglia sinistra [illegible] rischio di intervento chirurgico), il francese Dhorasoo, ingaggiato in estate dal Bordeaux, ma [illegible] p[illegible] in considerazione dall'allenatore, [illegible] Costacurta, fresco papà come Shevchenko, cui [illegible] stato concesso un turno [illegible] riposo. [illegible]agari in previsione della sfida di domenica a San Siro contro la Roma. [n. sor.]

ALESSANDRO LUCARELLI E DOGA MANDANO AL TAPPETO IL BRESCIA

Cuore e anima, il Livorno risale

Per la squadra di Colomba è la terza vittoria in tre partite

LIVORNO

Vola [illegible] Livorno, conquista nove punti in [illegible] giornate e lascia la zona retrocessione per [illegible] addirittura [illegible] quella Uefa. È la risposta del tecnico Colomba, [illegible]so sotto accusa dalla società: tre vittorie in tre partite, liquidando nell'ordine il Bologna in casa, il Palermo fuori e [illegible] Brescia [illegible] al «Picchi», mettono a [illegible] gli accusatori.

L'ultima perla degli amaranto è stata conquistata in rimonta, con il cuore e l'anima, proprio come ai bei tempi. Infatti, il Livorno prima soffre, grazie al vantaggio [illegible] Brescia [illegible] Caracciolo. Poi lottando pareggia e vince. In verità è stato un infortunio della difesa a favorire il vantaggio del Brescia: [illegible] si capiscono Amelia e Alessandro Lucarelli e la palla arriva sul destro di Caracciolo che insacca da due pas[illegible]. Ma sono proprio Amelia e Alessandro Lucarelli i protagonisti della rimonta. Il difensore, infatti, alla fine del primo tempo, [illegible] angolo di Passoni, trova la coordinazione e l'elevazione giuste per insaccare di testa. Mentre Amelia [illegible] supera in tre occasioni salvando la [illegible] porta [illegible] altrettanti [illegible] ravvicinati. Il Livorno cerca di [illegible], ma è il Brescia ad avere le occasioni migliori per il raddoppio. E i lom[illegible]di sembrano anche più in forma.

Poi, proprio nel momento migliore del Brescia, ecco il gol che [illegible] t'aspetti. La palla arriva al solito Cristiano Lucarelli che vede Castellazzi fuori dai pali [illegible] lo supera con un delizioso e preciso pallonetto; [illegible] pallone coglie in pieno la traversa, sulla respinta [illegible] per primo Doga che di testa insacca.

E' troppo tardi per la rimonta del Brescia, che si complica anche per l'espulsione di Stankevicius nei minuti finali.

Fa festa il Livorno che raccog[illegible] sotto la curva, dove è tornato [illegible] [illegible] organizzato, il giusto abbraccio del [illegible] popolo [illegible] comincia a sognare. [a. ben.]

LIVORNO (3-5-2) 2	[illegible] (4-4-2) 1
Amelia 7; Melara 6 (5' st Grandoni [illegible] Vargas 6,5, A. Lucarelli 7; Ruotolo 6 (21' st Pfertzel 6), Vigiani 6,5 (21' st Doga 7), Passoni 6,5, Vidigal 6,5, Giallombardo 6; Protti 6,5, C. Lucarelli 6,5. All.: Colomba 7.	Castellazzi 5,5; Martinez 6, Di Biagio 6,5, Zoboli 6, Dallamano 6 (37' st Nygaard sv); Mannini 6,5, Almeyda 5,5, Guana 5,5 (32' st Del Ne[illegible] sv), Milanetto 5; Sculli 5,5 (11' st Stankevicius 6,5), Caracciolo 6. All.: De Biasi 5,5.

Arbitro: Ayroldi 7.

Reti: pt 24' Caracciolo, 45' A. Lucarelli; st 26' Doga.
Ammoniti: Di Biagio, Sculli, Caracciolo, Giallombardo, Vargas, Doga, Mannini.
Espulso: 42' st Nygaard.
Spettatori: 14.394, per un [illegible] [illegible] 254.976,00 €.

I SICILIANI CANCELLANO LA PAURA E RIALZANO LA TESTA DOPO TRE SCONFITTE CONSECUTIVE

Messina padrone: [illegible] prende il derby dello Stretto

Zampagna [illegible] Di Napoli rovesciano la Reggina passata in vantaggio con Bonazzoli

[illegible]rgio Colosi

[illegible]

Mutti: «Yanagisawa chiave della vittoria» Mazzarri contesta il ko: «Noi mediocri nel secondo tempo ma risultato bugiardo»

Il primo derby dello Stretto in serie A incorona il Messina, quarto in classifica, e boccia la Reggina, penultima. «I padroni dello Stretto siamo noi», cantavano a fine gara i tifosi giallorossi. Pietrificati, invece, quelli [illegible]ranto, che non si aspettavano [illegible] epilogo simile. Reggina padrona nel primo tempo: segna [illegible] gol con Bonazzoli e gioca a tutto campo. Mazzarri ha il demerito di non affondare i colpi e [illegible] tutto alla ripresa. A [illegible] gara commenta: «Non mi aspettavo un secondo tempo così medio[illegible]. Comunque il risultato è bugiardo, avremmo meritato il pareggio. Sulla distanza ci è mancata la giusta concentrazione».

[illegible] Messina prende [illegible] pallate la Reggina. Parisi calcia punizioni da tutte [illegible] posizioni possibili, con Pavarini [illegible] sempre attento. Mutti, passato al 3-5-2 per adattarsi all'avver[illegible] e all'emergenza (sette infortunati), [illegible] all'antico [illegible] la squadra si ritrova. Inedite le fasce laterali con Yanagisawa e Iliev, Mazzarri è senza contromisure e sbaglia. «Lì - spiega Mutti - abbiamo [illegible] la partita. "Yana" ha fatto un figurone, [illegible] felice per lui. [illegible] siamo crollati nel primo tempo e siamo ripartiti in modo diverso nella ripresa. Troppo brutto [illegible] avvio, per essere il [illegible] Messina». Reduce, tra l'altro, da tre sconfitte consecutive (Juventus, Lecce e Lazio) e con tanta paura.

Zampagna, su punizione, piega le mani ad un colpevole Pavarini. «Non so - racconta l'attaccante - dove ho trovato tutta quella forza per calcia[illegible]. Avevo problemi fisici, non riuscivo a toccare il pallone». E' la storia di un bomber che non si sentiva ancora pronto per [illegible] serie [illegible] [illegible] che ha già segnato quattro gol. Gli [illegible] di Arturo Di Napoli, che accarezza di testa quell'assist al bacio di Yanagisawa dalla destra e va a gioire sotto la curva Nord.

Il San Filippo è una bolgia, la rimonta è completa. Mazzarri non ci sta a perdere, non crede ai suoi occhi. Tre cambi per altrettanti attaccanti, ma un pizzico di quell'intraprendenza avrebbe potuto dare altri esiti nel primo tempo. [illegible] questo punto però non frutta quanto sperato. Ci prova Bonazzoli, ma l'ultimo tentativo [illegible] di uno scatenato Yanagisawa (giustiziere della Reggina al Trofeo «Franza» e l'anno scorso [illegible] due assist nella Sampdoria). Vede [illegible] e sballa, fa numeri [illegible] circo: meriterebbe [illegible] gol, manda alto. La festa può [illegible]re. Almeno fino al ritorno, la leadership dello Stretto ha un padrone.

MESSINA (3-5-2) 2	REGGINA (3-5-1-1) 1
Storari 6; Zanchi 6, Rezaei 6,5, [illegible] 6,5; D'Aversa 5,5 (1' st Iliev 6,5), Coppola 6,5, Donati 6,5, Sullo 6 (17' st Yanagisawa 7), Parisi 7; Zampagna 6,5 (25' st Amoruso 6), Di Napoli 7. All.: Mutti 7.	Pavarini 5; Zamboni 5,5, Cannarsa 5,5, Franceschini 6; Mesto 5 (41' st Dionigi sv), Paredes 6, Colucci 5,5 (30' st Borriello sv), Mozart 6,5, Balestri 6; Nakamura 5 (30' st Gandi sv); Bonazzoli 6. All.: Mazzarri 5,5.

Arbitro: Racalbuto 6.

Reti: pt 32' Bonazzoli; st 20' Zampagna, 29' Di Napoli.
Ammoniti: Mesto, Donati, Zampagna, Franceschini.
Spettatori: paganti 4.702 per un incasso di 115.336 €; 23.366 abbonati per una quota di 391.388,63 €.
Note: un tifoso del Messina, Stefano Trifirò di 70 anni, è [illegible]o per infarto, dopo il gol segnato dalla Reggina.



implacabile: [illegible] I del [illegible]

E' tempo che Gilardino traslochi in una grande. Per valorizzare [illegible] suo talento, [illegible] capisce, per accelerare la carriera che merita. Ma, a giudicare da quel che si è visto ieri a Parma, anche per continuare a permettersi atteggiamenti che, prima o poi, in provincia potrebbero cominciare a costar cari. Il vaffan... finale all'arbitro De Marco, oltretutto, sparato in faccia e a non più di tre metri di distanza, sapeva [illegible] ingratitudine oltre che di villania. Perché, pur avendogli negato un rigore [illegible] primo tempo, il giovane arbitro di Chiavari (seconda partita in serie [illegible] prima) non aveva colto un netto fallo di mano del centravanti in occasione del primo gol e poi gli aveva accordato un rigore di quelli che agli Inzaghi, per fortuna, [illegible] vengono più concessi da tempo.

De Marco tollerante, troppo, Ayroldi implacabile. Avrà anche protestato [illegible] bresciano Nygaard, appena entrato e subito espulso. Ma al di là del fumetto, che a differenza di quello inequivocabile di Gilardino non si è visto, aveva anche subito un netto fallo da rigore da parte del livornese Vidigal: sicché qualche ragione di protestare almeno l'aveva.

Netti i due rigori concessi da Rosetti alla Roma, per spinta di Bega a De Rossi e sgambetto di Brambilla su Totti. [illegible] altrettanto severo, l'arbitro torinese, in due episodi a punteggio ancora in bilico nei [illegible] dell'area romanista. E non meno netti due errori, uno ciascuno, degli assistenti Foschetti e Ayroldi a Torino:

(S)viste e riviste

De Marco è troppo tenero, Ayroldi non lo è per nulla Rosetti due pesi e due misure a Roma

sia Cossato che Pellissier erano scattati verso la porta di Buffon in posizione assolutamente regolare.

Gli episodi [illegible] sabato. [illegible] immagini [illegible] che Adriano salta in [illegible] scomposta e potrebbe anche [illegible] [illegible] [illegible] braccio [illegible] pallone che, trenta secondi più tardi e a difesa schierata, porta al pareggio della Lazio. Era netta invece la deviazione sul tiro di Recoba a fil di [illegible]rena che avrebbe concesso all'Inter l'ultima chance: e spettava a Trefoloni, perfettamente [illegible] [illegible] più che al guardalinee accorgersi della deviazione. Quanto al gol di Shevchenko a Marassi, non c'è dubbio che Serginho sia in fuorigioco attivo e che la [illegible] presenza ostacoli il possibile rinvio di Sacchetti sulla linea. Ma [illegible] vero anche che Serginho finisce [illegible] posizione irregolare sullo slancio naturale dell'azione e che non [illegible] nulla per ostacolare Sacchetti: semplicemente non si [illegible] smaterializzare. Caso limite, [illegible]. A termini di regolamento gol da annullare: ma meno scandaloso di altri, sul genere, concessi in passato.

Un tuffo nel futuro a Londra, in Arsenal-Southampton. Primo gol di Henry apparentemente in fuorigioco e grandi proteste degli avversari, portiere in testa. Lo placa Henry, mostrandogli il replay dell'azione sul tabellone dello stadio: in effetti, sia pure in posizione periferica, un difensore del Southampton teneva in gioco l'attaccante francese. [illegible] parlerebbe di «movviola involontaria».



Gilardino, feroce [illegible] contro il sig. [illegible] Marco

DEL NERI CAMBIA MODULO, IL BARESE SOSTITUITO DOPO IL PRIMO TEMPO

Cinquina al Cagliari, la Roma torna a sorridere

Uova e insulti dei tifosi contro i giallorossi, Totti segna un rigore su due

Guglielmo Buccheri

ROMA

Nemmeno i più sensibili agli umori capitolini potevamo forse immaginare come il sorriso di Cassano sotto lo sguardo paterno [illegible] Emerson potesse lasciare il segno più di una cinquina in faccia al Cagliari. Così, per il popolo della curva giallorossa ferita dal tradimento della pro[illegible]truppa al Delle Alpi di giovedì scorso, poca importanza hanno avuto il colpo [illegible] testa vincente di Dellas (dopo 2 minuti dal via) o il rigore trasformato da capitan Totti (quattro minuti dopo). E, ancora, la saetta di Perrotta p[illegible] il 3-1 al 19' della ripresa [illegible] l'uno-due di Montella fra il 45' [illegible] il 47' del secondo tempo che ha portato l'Aeroplanino sulla vetta dei bomber [illegible] campionato (otto i centri) [illegible] [illegible] quella dei più prolifici goleador in attività n[illegible] nostro torneo (quota 120 reti).

Per gli ultras romanisti, quella di ieri [illegible] l'occasione per esprimere ai propri beniamini tutta la disapprovazione per lo spettacolo offerto a Torino. Così, il repertorio di una contestazione da tempo non più tanto rumorosa è cominciato con un violento lancio di uova contro il pullman giallorosso che s'avvicinava all'Olimpico. La durissi[illegible] protesta è continuata [illegible] i fischi assordanti in avvio senza esclusioni di nomi eccellenti con Cassano al primo posto dei più colpiti. Per proseguire con la striscione «Andate tutti alla Juventus» [illegible] «Mercenari» e con [illegible] curva intera a sventolare banconote [illegible] cinque euro tutto intorno alla scritta «Ecco il vostro pane».

La Roma torna a respirare al termine [illegible] una sfida che [illegible] deve esser letta soltanto alla luce del risultato (giusto), [illegible] che sembra fatto apposta per mascherare i limiti di una squadra ancora cantiere aperto. La difesa si è [illegible] alle spalle un pomeriggio senza incubi, ma più per colpe [illegible] [illegible] Cagliari rinunciatario che per i meriti dei quattro moschettieri di Del Neri. In mezzo al campo, [illegible] Rossi e Perrotta hanno ricamato [illegible] da applausi e spezzato la fonte del gioco ospite in [illegible] partita dove, per la prima volta nella stagione, hanno girato a mille tutti e due. In attacco, Cassano è apparso [illegible] solo fuori condizione, [illegible] anche lontano dalla gara con la testa e, adesso, per il giovane talento ribelle la scommessa [illegible] vincere è doppia: sul campo dove Montella lo ha doppiato nelle gerarchie di Del Neri anche [illegible] il tecnico [illegible] lo ammetterà [illegible]i, e nel rapporto con un pubblico stufo dai [illegible] atteggiamenti.

La Roma, a cominciare dalla tappa [illegible] ieri, ha abiurato al credo Del Neri prima maniera, quello di [illegible] tecnico sbarcato a Trigoria [illegible] la certezza di dise[illegible] [illegible] squadra [illegible] trazione anteriore. Accanto [illegible] Totti, [illegible] Montella o Cassano: recita così il nuovo copione del tecnico con l'Aeroplanino spinto sul terreno [illegible] gioco di San Siro domenica prossima dalla percentuale, quasi cestistica, sotto porta.

Il pomeriggio dell'Olimpico si accende già in avvio come se, a spingere all'assalto Totti e [illegible] nell'area del Cagliari, fosse proprio il clima ostile dello stadio. Non passano nemmeno due minuti e la Roma mette la freccia: D'Agostino pennella dal calcio d'angolo, Dellas anticipa Maltagliati e in tuffo beffa Katergiannakis. Dalle tribune qualche applauso, ma soprattutto fischi e [illegible] fischi che accompagna[illegible] anche la progressione impetuosa di De Rossi fino al fallo (inutile) di Bega. Rigore trasformato [illegible] Totti che si regala la quinta [illegible] nella stagione.

Il Cagliari n[illegible] reagisce. «Sir» Zola predica nel deserto, Esposi[illegible] fa fare bella figura a Cufrè e Suazo, il più vivace nel tridente di Arrigoni, può esultare soltanto grazie ad una velenosa traiettoria e alla complicità di Zotti che si [illegible] passare il pallone [illegible] la pancia: 2-1 per i giallorossi, ma partita riaperta solo nel punteggio.

All'intervallo, Del Neri spiega ai suoi come una nuova Caporetto sarebbe imperdonabile e indica a Montella la via del camp[illegible] Cassano lasciato sotto la doccia. La Roma parte così come aveva fatto [illegible] inizio gara. Totti spedisce sul palo [illegible] secondo rigore della giornata, poi, Perrotta (al 19') allontana la grande paura con un'azione personale che lo porta al primo centro della sua carriera con la maglia giallorossa.

Il finale della partita [illegible]ta del Montella-show: due reti nel giro [illegible] due minuti tipiche del repertorio del centravanti che, nelle ultime due stagioni, sembrava [illegible] perso fra [illegible] lumori e guai al ginocchio ed [illegible] si ritrova in rampa di lancio per Milano, dove nel posticipo [illegible] domenica sarà chiamato ad accendere e decidere la sfida con il neo-papà Shevchenko.

I MOMENTI CLOU

2' pt: su calcio d'angolo di D'Agostino, Dellas si [illegible] [illegible] Maltagliati e di testa in tuffo beffa Katergiannakis sul palo lontano.

[illegible]: De Rossi, in progressione, entra in area e viene fermato fallosamente da Bega: rigore che Totti trasforma con precisione.

31': S[illegible] riapre la partita grazie ad una saetta da 25 metri complice l'insicurezza di Zotti.

19' st: Perrotta ruba il tempo a Bega e supera Katergiannakis con un forte, e preciso, rasoterra.

45': Montella controlla l'assist di Mancini e, di sinistro, trafigge il Cagliari per la quarta volta.

47': l'Aereoplanino concede il bis con un tap-in di testa dopo una punizione di Totti non trattenuta da Katergiannakis.



Mancini, Totti, [illegible] Rossi e D'Agostino: la gioia giallorossa è stata contestata dalla curva con striscioni come: «Andate tutti alla Juve»

Dellas e il Pupone subito a segno, Suazo illude i sardi ma nella ripresa Perrotta [illegible] l'Aeroplanino chiudono il conto Mercoledì Coppa [illegible] porte chiuse contro il Bayer

ROMA (4-4-2) 5	CAGLIARI (4-3-3) 1
Zotti 5,5; Sartor 6, [illegible] 6, Dellas 6,5, Cufrè 7; Mancini 6, Perrotta 7, De Rossi 7 (39' st Mexes sv), D'Agostino [illegible] (8' st Aquilani 6); Totti 6, Cassano 5 (1' [illegible] Montella 7).	Katergiannakis [illegible]; Lopez 5,5, Maltagliati 5, Bega 4,5, Agostini 5; Abeijon 5, Brambilla 5 (15' [illegible] Conti sv), Albino [illegible],5; Esposito 5, Suazo 6 (21' [illegible] Langella sv), [illegible] 6 (28' st Bianchi sv).
[illegible].: Del Neri 6,5.	All.: Arrigoni 5,5.

[illegible] Rosetti 6.

Reti: pt 2' Dellas, 6' Totti rigore, 31' Suazo; st 19' Perrotta, 45' e 47' Montella.

Ammoniti: Suazo, Abeijon, Montella, Sartor.

Spettatori: paganti 11.736, quota 211.126 €, abbonati 34.500 circa.

Nota: al 13' st Totti ha tirato sul palo un calcio di rigore.

[illegible] lite tra Cassano [illegible] il tecnico

ROMA

Non basta la vittoria per portare tranquillità nello spogliatoio della Roma: ad alzare la temperatura, un nuovo capitolo [illegible] [illegible]aso Cassano. Il giocatore ha avuto un asp[illegible] battibecco [illegible] Del Neri [illegible]llo spogliatoio, tra primo e secondo tempo. Secondo quanto trapela dall'ambiente giallorosso, tra i due ci sarebbe stata una vera e propria discussione sull'impiego tattico del giocatore, alla quale è seguita la scelta di sostituire Cassano. Chiaro il quadro [illegible] ricostruzione, [illegible] gode di più [illegible] concordanti: [illegible] Neri ha provato a spiegare a Cassano alcuni movimenti da compiere in campo, il giovane attaccante ha dato segni di insofferenza e rivolto plateale rifiuto [illegible] tecnico, disconoscendone [illegible] fatto l'autorità. A quel punto i toni della discussione si sono accesi, [illegible] Del Neri ha comunicato a Cassano che poteva farsi la doccia: la sua partit[illegible] finita lì. E infatti alla ripresa del gioco, [illegible] speaker dell'Olimpico ha [illegible]ciato l'ingresso di Montella.

L'invito a guardare avanti, tappandosi le orecchie anche di fronte alla dura contestazione dell'Olimpico arriva da Franco Sensi, [illegible] [illegible] sulla sfida-verità di domenica sera nella tana della Milano rossonera. «Siamo a un solo punto dall'Inter, dobbia[illegible] capire che la nostra stagione può ancora [illegible] raddrizzata: fra una settimana ci aspetta [illegible] sfida molto delicata sul campo del Milan. [illegible] proposito dei [illegible] [illegible]: a Genova sono stati aiutati, gli hanno regalato la partita vinta con un gol in fuorigioco».

Sensi entra [illegible] anticipo sul [illegible] da gioco di San Siro dove sbarcherà una comitiva giallorossa forte delle [illegible] convinzioni [illegible] Del Neri. «La squadra - spiega il tecnico - [illegible] questo momento non può sopportare la presenza [illegible] campo di tre attaccanti [illegible] Totti, Cassano [illegible] Montella. D'ora in avanti, accanto al nostro capitano si alterneranno le altre punte a disposizione [illegible] è accaduto ieri contro il Cagliari. Sono pagato per fare delle scelte dolorose: l'importante è il rapporto con i giocatori, spiegargli quello che si ha in mente. Pensate che mi faccia problemi a tener fuori il capocannoniere del campionato? Ieri Montella è rimasto in panchina per un tempo eppure prima della sfida con il Cagliari insegui[illegible] Adriano con un solo [illegible] in meno nella classifica dei bomber della stagione».

Per il tecnico del Cagliari, Daniele Arrigoni, è «il momento di riflettere sul perché in trasferta andiamo in campo con un atteggiamento [illegible] spregiudicato che in casa». Zola, il nuovo baro[illegible] di Sua Maestà (oggi alle 18 la cerimonia all'ambasciata d'Inghilterra nella Capitale), non si spiega «come, in sei [illegible], siamo andati sotto di due reti evitabilissime. Il Cagliari è una squadra che può giocarsela [illegible] tutti [illegible] mantiene fede [illegible] proprie caratteristiche che sono quelle di un gruppo che non [illegible] [illegible] [illegible] difendersi. Adesso, guardiamo avanti senza farci condizionare da questa batosta». [g. buc.]

LE PAGELLE

Montella diventa re dei bomber

Con la doppietta sale a 120 gol, nessuno in attività davanti a lui

[illegible]

[illegible]

ZOTTI 5,5. Si fa beffare dalla traiettoria di Suazo che riapre la sfida. L'inerzia della sfida [illegible] gli offre l'occasione per cancellare il grossolano errore

SARTOR 6. Senza squilli, ma anche senza macchie.

FERRARI 6. Per un pomeriggio sbaglia meno del solito. Il pubblico lo fischia appena il gioco arriva dalle sue parti, [illegible] l'ex del [illegible] può contare sulla fiducia del tecnico.

DELLAS 6,5. Una rete frutto dell'astuzia e del coraggio: là dietro la Roma ha trovato il suo leader.

[illegible]RÈ 7. Spegne gli ardori del giovane azzurro Esposito che è costretto a girargli alla larga.

MANCINI 6. Più brillante del solito, finisce la gara con il motore a mille [illegible] Montella ringrazia.

DE ROSSI 7. Se la Roma può respirare, gran parte del merito è del baby giallorosso. Impeccabile [illegible] cabina [illegible] regia, prende per mano i compagni più esperti in un Olimpico ostile. Peserà la sua assenza [illegible] Champions (dal 39' st **Mexes sv**).

PERROTTA 7. Si regala il [illegible] sigillo [illegible] campionato [illegible] [illegible] sfida giocata [illegible] grande intelligenza.

D'AGOSTINO 5. Spreca la grande occasione: [illegible] campo dal via, sembra svogliato (dall'8' st **Aquilani 6**: si adatta al ruolo [illegible] esterno sinistro. Da applausi due lanci che tagliano [illegible] campo).

TOTTI 6. [illegible] naufraga grazie alla dedizione [illegible] [illegible]. Sul secondo rigore è sfortunato (palo centrato [illegible] portiere spiazzato), [illegible] in più occasioni spara a salve.

[illegible] 5. In campo per 45 minuti, ma nessuno se ne accorge. La frattura con il pubblico sembra [illegible] diventata insanabile dopo la notte del Delle Alpi (dal 1' st **Montella 7**: i numeri lo incoronano re dei marcatori [illegible] 8 centri e 120 gol in carriera, principe dei bomber in attività. E adesso, [illegible] una Roma [illegible] due punte, sarà difficile tenerlo a freno anche se solo per un tempo).

CAGLIARI

[illegible] [illegible] Non fa niente per evitare la disfatta.

LOPEZ 5,5. Sulla coscienza la comproprietà dei gol di Dellas e Montella.

MALTAGLIATI 5. Si fa sfuggire Dellas e Montella.

BEGA 4,5. Se il Cagliari va in tilt dopo appena sei minuti è [illegible] parte per demeriti suoi: da evitare [illegible] fallo su De Rossi che porta Totti sul dischetto e la Roma sul 2-0.

[illegible] 5. Dalle [illegible] parti [illegible] c'è opposizione e un Mancini non al meglio ne approfitta

[illegible] 5. Nervoso e [illegible] fuori posizione.

[illegible] 5. Troppo forte il duo De Rossi-Perrotta per alzare un argine efficace (dal 15' st **Conti sv**).

[illegible] 5,5. Impreciso in avanti.

ESPOSITO 5. Esce bocciato nonostante le amnesie dell'attuale difesa giallorossa. Riesce nell'impresa di [illegible] [illegible] mai in porta.

SUAZO 6. Il più vivace del tridente d'attacco (dal 21' st **Langella sv**).

ZOLA 6. Predica nel deserto (dal 28' st **Bianchi sv**). [g. buc.]



Vincenzo Montella, 8 gol quest'anno

BUDAN [illegible] MONTOLIVO FIRMANO LA DOPPIA RIMONTA

Gilardino illude il Parma l'Atalanta lo raggiunge

PARMA

La sfida-salvezza tra Parma e Atalanta è finita [illegible] un pareggio che [illegible] serve a nessuna delle due squadre che restano nei quartieri bassi della classifica. «Piuttosto che niente è meglio... piuttosto», commenta Baldini, rassegnato. «Siamo st[illegible] ingiustamente puniti da episodi sospetti» gli fa eco Mandorlini, per nulla soddisfatto.

Non ha torto l'allenatore dell'Atalanta, perché il gol che al 40' sblocca il risultato sembra viziato da un fuorigioco di rientro di Gilardino, mentre il calcio di rigore che [illegible] stesso bomber trasforma al 7' [illegible] [illegible]ripresa pare una g[illegible] con[illegible] del quasi esordiente arbi[illegible] De Marco. Regolari, per contro, i due gol degli ospiti: il primo realizzato [illegible] testa da Budan, ben servito [illegible] Minigazzini, il secondo siglato al 30' della ripresa da Montolivo con un rasoterra da fuori area che si insacca a fil di palo tra una selva di gambe. [c. col.]

PARMA (4-2-3-1) 2	ATALANTA (4-3-2-1) 2
Frey 6; Potenza 5,5, Bovo 5,5, Contini 5,5, Bonera 6; Bolano 6, F. Simplicio 7; Marchionni 6, Morfeo 5,5, Bresciano 5 (6' st Rosina 6); Gilardino 7,5.	Talbi 7; Rivalta 6, Sala 5,5, [illegible] 5,5, [illegible] [illegible] Minigazzini 6,5, Alberini 6 (34' st Zenoni sv); Montolivo 7; Marcolini 6 (12' st Pazzini 6), Lazzari 6,5; Budan 6,5 (31' st Saudati sv).
All.: Baldini 6.	All.: Mandorlini 6,5.

Arbitro: De Marco 5,5.

Reti: pt 40' Gilardino, 45' Budan; st 7' Gilardino rigore, 30' Montolivo.

Ammoniti: Morfeo, Contini.

Spettatori: paganti 1.424, incasso € 25.124, abbonati 9.910, quota 162.826 €.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011, **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 5494826; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255852 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154, **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668, **GOZZANO**, via Cervino 13 t 913639; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U Bonino 15/c, t 2930855. **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mantana 6, t 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t 4820011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705. **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 16, t 273900. **SANREMO**, corso Mombello 15, t. 504651, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere c[illegible] anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,76

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,53

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro **Euro 0,66**
- tecnici **Euro 1,54**
- altre domande **Euro 2,53**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo

Per uno speciale [illegible] con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A. "PRESTIT" immediati a tutti, dipendenti pensionati, autonomi. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. A proprietari auto telefonandoci la targa. (UIC 4306) - Tel. 011.561.7821

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

CARIGNANO cedesi attività di ristorazione affacciata su strada statale di forte passaggio, ampio parcheggio privato, ottimo avviamento commerciale. Per informazioni tel. 338 619.9790 - 011 969 0600 ore pasti

LAVORO OFFERTE 3

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

VIA ROMA Torino per nuova apertura negozio settore abbigliamento alta moda couture, donna uomo calzatura si ricerca personale ambosessi specializzato con esperienza documentata, diploma superiore massimo 38 - 40enne. Presentarsi solo se in possesso dei requisiti richiesti il giorno 8 novembre ore 9.30 in Via Carlo Alberto, 31 Centro Moda Club.

AGENZIA matrimoniale [illegible] per ampliamento organico impiegata / o con esperienza telemarketing e / o vendita di servizi. Inviare curriculum a Gruppoamici snc Via Massena 93 10128 Torino, e-mail torino@gruppoamici.it

ESSER SAM SRL corso Regina Margherita 304 Torino ricerca impiegato tecnico commerciale. Ambosessi [illegible] curriculum fax 011.741.4932.

PRESTIGIOSA Concessionaria autoveicoli marchio estero [illegible] ambosessi, accettatore per centro as[illegible] in [illegible] più receptionista per salone vendita. Locauto Due srl Largo Francia 113 Torino, curriculum al fax 011.453.7637.

TECNICI

DISEGNATORE progettista esperienza meccanica per carrelli elevatori conoscenza CAD 3D, inventor, autonomo. Ambosessi. Fe[illegible] strada Cebrosa, 22 Settimo Torinese. Tel. [illegible]

[illegible] valuta candidature per apertura [illegible] in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali ai qualificati. Per richiedere colloquio ambosessi telefonare allo 011.227.1206 - 011.227.121 (30 linee) Progetto K - via Treviso 16 - Torino.

CATENA negozi mobili cerca ven venditori/trici anche in pensione per vendita in negozio Rosta, Moncalieri, Caselle, anche sabato-domenica. MDF Srl - via Pinerolo 23 Frossasco - 0121.352 865.

CMC COMPANY SRL Loranzè via Provinciale 4 - 0125.561.100 specializzata nel settore antinfortunistico, detergenza, sanificazione, cerca venditori/trici max 35enni, automuniti, anche inesperti [illegible] inserire nel proprio organico su zone libere province di TO - AL - VC. Si offre, concorso spese € [illegible], provvigioni, incentivi, premi. [illegible] esclusiva, addestramento gratuito.

PRESTIGIOSA Concessionaria autoveicoli marchio estero ricerca venditori ambosessi per vendita alle aziende. Contratto Enasarco, auto aziendale. Richiesta esperienza nel settore. Locauto Due srl Largo Francia 113 Torino, curriculum al fax 011.453.7637

[illegible] - via Zumaglia, 87 - Torino per ampliamento proprio organico ricerca agenti immobiliari esperti settore vendita, automuniti. Ambosessi tel. 011.740 075

LAVORO DOMANDE

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

[illegible] altamente qualificato conoscenza cucina piemontese, italiana, marinara, internazionale. Tel. 340.106.4391.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

SIGNORA rumena 45enne, [illegible], esperta, cerca lavoro assistenza anziani o colf. Telefono 340 629 23 67

[illegible] VARI E PART TIME

CUOCO, assistenza anziani, custode, qualsiasi lavoro [illegible] diversamente con permesso di soggiorno. Tel. 011.500 795

[illegible] 50enne rumena cerca lavoro come [illegible] anziani, fissa o a giornata. Tel. 380.257.5138.

19ENNE diplomato [illegible] lavoro presso studio e azienda. Tel. 011.450.9464 - 340.667.9485.

5

TORINO CITTA'

BORGO VITTORIA via Cardinal Massaia stabile con giardino condominiale appartamento occupato di camera [illegible] cucinino bagno. Gabetti 011.256 969.

CENTRO via Po appartamento mq 120 saloncino 3 camere cucina bagno stabile epoca. Tabatabai 011.669.2962.

CORSO AGNELLI pressi Sporting luminoso ingresso 2 camere cucina bagno doppia esposizione. Gabetti 011.359.390.

CORSO DANTE 75 [illegible] costruzione, subito abitabili ingresso, salone, 2 camere, cucina, € 150.000,00 contanti - € 1.[illegible],00 mutuo. Tel. 011.503.313.

VALLETTE via Pervinche libero subito ingresso 3 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio 2 [illegible] cantina box. Gabetti 011.253.747.

VIA VIGLIANI in complesso residenziale, signorile appartamento al sesto piano di: ingresso living su soggiorno, cucinotta, [illegible], biservizi, cantina, [illegible]. Gabetti 011 619.9679

TORINO PROVINCIA

REVIGLIASCO Pian del Redentore, panoramicissima ed elegante porzione di bifamiliare, circa 220 mq ampio giardino pianeggiante. Gabetti 011.660.4240.

> **RIVOLI**
> **Corso Francia, impresa vende direttamente alloggi signorili in costruzione, varie metrature, finiture di lusso, volendo box. Tel. 011.956.4222.**

VALLE D'AOSTA

CHAMPOLUC, a 2 minuti piste sky, in tipico maso valdostano, nuovo alloggio bilocale. Terrazza panoramica. Euro 135.000,00. Tel 030.914.0277.

LIGURIA

IMPERIA [illegible] Maurizio impresa vende [illegible] comodi mare da € 125.000,00 finanziamento 100%. Tel. 0182.642.030 - 348.338 6468

LOANO adiacenze centro, contesto residenziale, ampio bilocale soleggiato. Interessante opportunità. Parcheggio condominiale. Cantina. Tel 019 672.172 - [illegible].

LOANO centro storico a pochi passi dal mare in casa d'epoca con ascensore proponiamo alloggi ultimo piano di nuova costruzione. Tel. 019.677.699 - 339.189.5414 - 335.593.6762.

[illegible]

AREA CASA [illegible] Juan Les Pins vicino mare nuovi appartamenti con terrazze parking da € 126.000,00.

AREA CASA 0182.555.827 Mentone centro vicinissimo mare grande monolocale con balcone posto auto cantina. Affare.

LOCALI UFFICI [illegible]

> **RIVOLI**
> **Corso Francia impresa vende direttamente negozio mq 138 più piano interrato mq 185 collegato con scala interna e con accesso carraio. Ampie vetrine, termoautonomo. Tel. 011.956.4222.**

7

TORINO CITTA'

CORSO GALILEO FERRARIS [illegible] isola pedonale affittasi 2 alloggi attigui 1° piano mq. 150 ciascuno, uso abitazione / ufficio. Tel [illegible].830.0752.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[illegible] Settimo tangenziale, capannoni 2000 / 6000 mq. con uffici, ampissimi parcheggi, cabina Enel. Telefonare 347.444.6547.

CASELLO Settimo tangenziale, deposito laboratorio mq 160 - 250, uffici / abitazione mq 90 - 250, cortile. Telefonare 347 444.6547.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011 817.7242.

ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

AUTOTORTONA acquista vetture fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1843 - 011.889.564.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CASA DI RIPOSO [illegible] convenzionata ASL 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 10, ospita degenti anziani, disabili, psichiatrici, in nuclei specifici e indipendenti. Telefonare 011.684 660

MATRIMONIALI

A. GRUPPOAMICI 011.568.4152 il tuo nuovo punto d'incontro, per te che [illegible] cercando professionalità, serietà, certezze nella ricerca dell'anima gemella e di tanti amici [illegible] metodologie all'avanguardia!

[illegible] simpatica fantasiosa 33enne, castana occhi verdi, rappresentante, indipendente, cerca uomo maturo, affermato, anche con figli scopo matrimonio. Eliana Monti 011 [illegible]1.

DIEGO 55enne imprenditore affermato, brizzolato, occhi azzurri, sensibile, cerca lei dolce intrigante anche con figli, [illegible] scopo matrimonio. Eliana Monti 011.639.4771.

EMANUELE 43enne dirigente azienda, proprietario [illegible], fisico scolpito, [illegible] signora gentile, romantica amante vita dinamica scopo [illegible]. [illegible] Monti 011.639.4771.

MARIA insegnante elementare 38enne, nubile, amante sci, relazionerebbe con uomo ambizioso, gentile, amante vita dinamica scopo matrimonio. Eliana Monti 011.639.4771.

[illegible] castana, occhi neri, slanciata, giovanile, sensibilità interiore, amante tenerezze, cene a lume di candela cerca compagno onesto, simpatico per costruire splendido futuro insieme, scopo matrimonio. Gruppoamici 011.568.4152

VARIE 13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

B. OREFICERIA GE.MA 011 650.2212 acquista: [illegible], argenteria, [illegible], preziosi, orologi. [illegible] Madama Cristina [illegible].

LA SQUADRA DI ZEMAN IRRICONOSCIBILE FERMA LA SUA CORSA

Una travolgente Fiorentina spezza il sogno [illegible] Lecce

Maresca trascina i padroni di casa. È Jorgensen ad aprire le danze lo segue Obodo che incanta e firma una doppietta, chiude Chiellini

Brunella Ciullini
FIRENZE

Miglior esordio casalingo per Sergio Buso non poteva esserci: contro il Lecce, squadra che l'attuale tecnico viola [illegible] battuto proprio al [illegible] debutto da allenatore in serie A, ha letteralmente incantato il nu[illegible] pubblico viola, prova [illegible] è il risultato ottenuto (una vistosa vittoria per 4-0) [illegible] anche [illegible] prestazione, che ha convinto in tutti i suoi reparti.

Per la formazione pugliese, che pure [illegible] era presentata al Franchi vantando il terzo posto [illegible] classifica [illegible] il miglior attacco del campionato (ieri, dopo 16 gare consecutive, rimasto però all'asciutto) si è [illegible] di un ritorno sulla [illegible] dopo [illegible] fatto sognare in queste settimane i suoi [illegible] sostenitori (che anche ieri, a Firenze, eran[illegible] numerosissimi, ben oltre 2500).

Applausi per questa Fiorentina ritrovata, dunque, [illegible] trasci[illegible] da uno strepitoso Maresca e dai suoi nuovi goleador (Jorgensen, Obodo che ha firmato [illegible] doppietta e Chiellini, alle loro prime reti in maglia viola) [illegible] scalando posizioni in classifica, regalando entusiasmo e, dopo [illegible] tempo, divertendo anche i suoi sostenitori.

Davanti ad Andrea Della Valle (il fratello Diego ha disertato la tribuna d'onore per impegni), la Fiorentina è subito entrata nel vivo della partita, soffrendo soltanto nelle fasi iniziali l'azione avvolgente e rapida del Lecce, schierato [illegible] il solito 4-3-3 da Zeman. Dopo tre parate [illegible] Lupatelli su Pinardi, Della Bona e Bojinov (il talento bulgaro [illegible] ha deluso, anche perché è stato [illegible] controllato da Chiellini), la squadra [illegible] [illegible] sempre più preso l'iniziativa, guadagnando metri e obbligando la difesa pugliese a restare ancorata, anche se Miccoli e Nakata hanno fallito delle ghiotte occasioni prima [illegible] gol [illegible] Jorgensen che ha sbloccato [illegible] partita [illegible] minuti di recupero del primo tempo, un tiro-cross che, finito sul primo palo, ha spiazzato Sicignano.

Nella ripresa, i ritmi [illegible] rimasti alti, anche se il Lecce sembrava ormai incapace [illegible] poter rimettere in carreggiata la gara, tanto che, nonostante i cambi di Zeman (fuori Bojinov, dentro De Oliveira, poi a metà ripresa fuori Della Bona e Bjelanovic, dentro Eremenko e Vucinic) finiva per esporsi sempre più [illegible] micidiale contropiede della Fiorentina, crollando sotto i suoi colpi e favorendo il raddoppio dei viola, arrivato al 17' con un bellissimo pallonetto di Obodo da quaranta metri.

Applausi per il giovane nigeriano (che in carriera [illegible] segnato soltanto due reti), [illegible] addirittura, dopo altre tre occasioni fallite da Nakata e Ariatti, la Fiorentina ha letteralmente dilagato, segnando ancora con Obodo e, nel finale, con Chiellini, al suo primo gol in serie A.

Unico sussulto, nel Lecce, il palo colpito al 45' [illegible] Vucinic, ma gli applausi, stavolta, sono stati tutti per la Fiorentina: sembrano davvero lontani i fischi e le critiche di due settimane fa, dopo lo sbiadito derby con il Siena. E sembra ormai davvero lontano Mondonico, ricordato soltanto con uno striscione esposto in curva Fiesole, a inizio partita, dal Settebello, il club a cui era da tempo iscritto l'ex tecnico viola.

Durissimo, a fine gara, Ze[illegible]: «Brava Fiorentina, [illegible] siamo stati [illegible] a darle [illegible] grossa mano, nella ripresa sia[illegible] letteralmente crollati [illegible] abbiamo mai giocato. Se voglia[illegible] restare al terzo posto, dobbiamo impegnarci di più e trarre lezione da questa sconfitta». Mentre Giacomazzi dice [illegible] mezzi termini: [illegible] bisogna pensare oltre la salvezza».

FIORENTINA (4-4-1-1) 4	LECCE (4-3-3) 0
Lupatelli [illegible]; Dell Carri 6,5, Viali 7, Dainelli 6,5, Chiellini 8; Jorgensen 7 (30' st Di Livio sv), Maresca 8, Obodo [illegible] Ariatti 6,5 (35' st Savini sv); Nakata 7; Miccoli 6 (19' st Pantini 6).	Sicignano 4,5; Cassetti 5, Diamoutene 5, [illegible] 5, [illegible] 4,5; Giacomazzi 4, Ledesma 5, Della Bona [illegible] (22' [illegible] Eremenko 5); Bojinov 5 (9' st [illegible] Oliveira 5), Bjelanovic 5 (22' st Vucinic 5,5), [illegible]nardi 5,5.
All.: Buso 7.	All.: Zeman 4,5

Arbitro: Morganti 6.

[illegible] pt 48' Jorgensen; st 17' [illegible] 25' Obodo, 44' Chiellini.
Ammoniti: Rullo.
Spettatori: paganti 6859, [illegible] 114.187 [illegible]; abbonati 23.619, quota 427.946.

[illegible]

NAKATA SBAGLIA MA E' ALTRUISTA
23' pt: gran bolide di Della Bona, [illegible]ge Lupatelli.
26': Lupatelli si salva in angolo sul bulgaro Bojinov.
33': Nakata sbuccia clamorosamente davanti alla porta del Lecce.
48': vantaggio viola con [illegible] tiro-cross di Jorgensen che coglie spiazzato Sicignano.
[illegible]: Miccoli fallisce la più facile delle occasioni solo [illegible] portiere.
17': pallonetto da quasi 40 metri [illegible] Obodo e raddoppio.
25': il nigeriano Obodo fa il bis su generoso assist [illegible] giapponese Nakata.
44': Chiellini in contropiede realizza il poker viola.
46': Vucinic colpisce il palo dalla distanza.



Christian Obodo festeggiato da Giorgio Chiellini e da Hidetoshi Nakata: per i viola è stata la festa [illegible] gol

IL DG LUCCHESI: «LA SOCIETÀ È CON LUI». DI PRANDELLI [illegible] NE PARLA NEL 2005

«Nessun cambio, [illegible] panchina c'è [illegible]uso»

Alessandro Rialti
FIRENZE

«La Fiorentina non ha alcun proble[illegible] [illegible] l'allenatore. [illegible] cerchia[illegible] [illegible] Siamo soddisfatti così, pronti a dare sostegno a Sergio Buso...»: con queste parole il direttore generale della Fiorentina, Fabrizio Lucchesi, chiude le voci su un ulteriore cambio sulla panchina viola. Di Prandelli se ne riparla l'anno prossimo.

Felice, il tecnico della Fiorentina, che nelle due partite nelle quali si è seduto in panchina, in sostituzione di Mondonico, ha conseguito due successi e sei punti. «La squadra mi ha dato tutto. È stata veloce, equilibrata, decisa, convinta. E' un gruppo di ragazzi straordinari».

Buso poi ha ricordato i [illegible] anni a Bologna, quando ebbe un'altra occasione altrettanto impor[illegible]: «Allora mi chiamavano Bu[illegible] Keaton perché ridevo poco. Dicevano anche che ero l'enciclopedia del calcio e per [illegible] è stata la [illegible] civile. Ora basta, ho fatto cinque anni in purgatorio, ho espiato abbastanza...».

Il tecnico si è così preso una piccola rivincita dopo tante battute sul suo modo ombroso di affrontare la vita: «Chiamatemi operaio. Chiamatemi come vi pare, ma basta con questa storia del tecnico che sa tutto. Godiamoci la Fiorenti[illegible]. E ancora: «La squadra nel primo tempo ha sofferto. Il Lecce ha grande qualità. Per fortuna siamo [illegible] [illegible] segnare nel finale riuscendo però a non rischiare niente. La squadra ha mantenuto gli equilibri fra attacco e difesa [illegible] progressivamente ha preso il sopravvento». «Credo ch[illegible] potremo fare ancora qualcosa d'importante - dice Buso -. La classifica? Non la guardo. Juventus e Milan sono superiori. Solo Roma e Inter potran[illegible] riavvicinarsi. Io voglio dare ai Della Valle qualcosa in cambio della fiducia che mi è stata conces[illegible] Sono in debito anche con la città che mi sta accogliendo [illegible] modo fantastico».

Per quanto riguarda Miccoli [illegible] notizie sono confortanti. E' [illegible] con una forte contusione alla coscia destra. Oggi farà altri controlli diagnostici ma co[illegible] i [illegible] dovrebbe essere in campo.

BOLOGNA RAGGIUNTO

Un super gol [illegible] Chiesa salva [illegible] Siena

[illegible]

Alle fine Siena e Bologna si dividono [illegible] poste in palio, ma i toscani meritavano di più. Concordano anche i due allenatori: «Il più pericoloso è stato il Siena». Però è stata la squadra ospite la prima ad andare vicino al gol, al 4': cross di Sussi per Cipriani che di testa mette di p[illegible] fuori. Poi la gara passa [illegible]e [illegible] bianconere con un Chiesa in giornata di grazia che all'8' ci prova con un tiro teso ed insidioso da fuori area costringendo Pagliuca a mettere in angolo.

Il Siena ha un maggiore possesso di palla [illegible] si mantiene costantemente nella metà campo avversaria, il Bologna si [illegible] a qualche calcio piazzato, fino al 36': in una delle [illegible] discese verso rete della squadra ospite, su colpo di testa di Tare, Cipriani [illegible]de inoffensivi Argilli [illegible] Portanova, e approfitta dell'uscita a vuoto di Fortin per portare in vantaggio il Bologna. Nella ripresa Chiesa continua a sparare ogni volta che ha il pallone ma è una mitragliatrice a salve fino al 9', quando Pecchia dalla metà campo lancia il numero 10. Che beffa Pagliuca con un super-gol alla Del Pie[illegible] che [illegible] infila all'incrocio dei pali. [s. gua.]

SIENA (4-4-2) 1	[illegible] (4-4-2) 1
Fortin 5; Cirillo 6, Argilli 6, Portano[illegible] 5,5, Falsini 6 (33' st Serafini sv); Chiumiento 6,5 (29' st Nicola sv), Pecchia 6, Di Donato 6, Vergassola 6; Graffiedi 5 (1' st Carparelli 6), Chiesa 7.	Pagliuca 6; Daino 5,5, Juarez 5,5, Petruzzi 6, [illegible] 6; Zagorakis 5,5, Amoroso 6, Loviso 6 (36' st Colucci sv), Bellucci 5 (20' st Nastase sv); Tare 6, Cipriani [illegible] (20' st Locatelli 6).
All.: Simoni 6.	All.: Mazzone 6.

Arbitro: Paparesta 6.

[illegible]: pt 36' Cipriani; st 9' Chiesa.
Ammoniti: Juarez, Loviso, Cirillo, Porta[illegible].
Spettatori: 1500 paganti e 5.900 abbonati.


L'esultanza dell'Iraq, sorpresa di Atene 2004

L'IRAQ è [illegible] diviso in quattro zone, come Berlino dopo la guerra solo che stavolta sono righe tirate [illegible] una mappa per ricominciare [illegible] giocare e provare a schivare il [illegible] resta intorno. E' partito [illegible] campionato [illegible] calcio, un po' stravolto e un po' rappezzato. Ci [illegible] quattro gironi invece [illegible] un torneo unico, un gruppo a nord, [illegible] intorno a Baghdad, [illegible] al centro e uno al sud, vietati gli spostamenti lunghi perché pericolosi. Le vincenti di ogni minicampionato passano alle finali, la prima fase finisce il 17 dicembre e la seconda si vedrà. Niente di deciso, [illegible]eno le date delle partite sono note in anticipo per motivi [illegible] sicurezza, soprattutto quando gioca Al-Shorta, ex squadra della polizia [illegible] considerata obbiettivo di probabili attacchi terroristici. Sugli spalti c'è poca gente, meno di quanta ne trovereste in un campetto di quartiere e a volte non [illegible] sono nemmeno gli spalti. Certe formazioni giocano [illegible] attrezzatura, magliette monocolore inve[illegible] delle divise ufficiali e allenamenti fatti [illegible] infinite. E' tutto precario tranne i diritti tv per cui c'è una regolare asta. I tifosi [illegible] disposti a uscire di casa, [illegible] hanno [illegible] gran voglia di vedere calcio. Quel 4° posto alle Olimpiadi sbucato dal nulla [illegible] esaltato animi molto provati.

L'erba del vicino

GIULIA ZONCA

Torna il calcio nell'Iraq stravolto Le date delle gare decise all'ultimo per evitare attentati

Si era giocato anche sotto le bombe, durante i primi attacchi della seconda guerra del Golfo, ma di quel campionato non è rimasto nulla. Era la classifica del regime, ora si parte da [illegible] con 36 club che l'anno prossimo andranno tagliati a 28 in vista della riduzione a due gironi. Previsioni sul futuro incerte, anche se c'è chi se [illegible] infischia e torna a [illegible] dopo le fughe in Qatar e Arabia Saudita. Ritorna anche un [illegible] che porta il nome [illegible] (quello [illegible] è Zeid Yasin ma non lo usa più nessuno) e ha giocato persino nella primavera del Torino. [illegible] diciotto anni, [illegible] l'attaccante su cui puntare per la nazionale del futuro, ha segnato in Svezia, Olanda, Italia, Qatar e dice che prima di diventare grande e sapere se diventerà anche famoso deve giocare a casa [illegible] dove [illegible] mai potuto stare. Emigrato da piccolo per sfuggire alla guerra Iran-Iraq, è tornato giusto per spaventarsi e rifare le valige. Ora è rientrato: «Della mia patria si capisce ancora poco ma se [illegible] mi fermo prima qua [illegible] potrò andare da nessuna parte». E infatti ha firmato per Al Jaish anche se aveva offerte migliori in giro per l'Europa. La nazionale però non [illegible] ancora stata rimpatriata, gioca a Doha (prossima partita a metà novembre con la Palestina) e aspetta che lo stadio di Baghdad venga ricostruito al centro di quelle quattro [illegible] dove per ricominciare si prende a calci un pallone.


Tempi duri per i tifosi iracheni

DOPO IL KO DI EMPOLI, NOVEMBRE DIVENTA UNO SNODO CRUCIALE

Un mese per capire quanto vale il Toro

Tre partite su quattro in casa: da Pinga alla manovra involuta tante questioni delicate da risolvere per tornare a far paura

Roberto [illegible]

Subito benissimo, poi malissimo. I tifosi del Toro, disorientati dagli eccessi [illegible] loro squadra, dopo lo 0-3 di Empoli si pongono una sola domanda: «Quanto valiamo davvero?». Rispondere non è facile. An[illegible] perché in casa granata stanno capitando cose clamorose. Come l'attacco, che fa faville per 11 partite tra campionato e Coppa Italia per poi digiunare in 4 delle ultime 5 occasioni. Come la difesa, che incassa appena 6 gol nei primi 10 impegni cadetti per poi beccarne 3 in un colpo solo, exploit alla rovescia che persino nello scorso campionato, il peggiore della [illegible] storia, il Toro aveva evitato fino al 43° turno.

Quanto vale questa squadra, forse lo sapremo soltanto tra un mese, poco [illegible] il [illegible] di campionato, archiviato [illegible] novembre che proporrà tre match casalinghi (Peru[illegible] Venezia e Modena) [illegible] quattro (Vicenza, l'unica trasferta) ma che soprattutto dovrà necessariamente fornire soluzioni più efficaci ai problemi che hanno causato l'improvvisa frenata granata.

Nell'attesa, nemmeno dopo la batosta patita contro la capolista sembra il caso di drammatizzare. Troppo evidenti i regali fatti all'Empoli all'inizio dei due tempi. Troppo comoda la serata offerta a una squadra che dà il meglio proprio quando ha [illegible] per colpire di rimessa. Eppure, com'è sempre suc[illegible] in questa stagione, anche al «Castellani» i rossiani hanno tirato più degli avversari (14 contro 12, 9-8 le conclusioni in porta), che hanno peraltro accorciato lo svantaggio soltanto nel finale sfruttando le praterie a disposizione.

Insomma, il Toro non era una corazzata inaffondabile quando sapeva solo vincere ma non è nemmeno [illegible] banda di smidollati adesso che non azzecca più nulla o quasi.

> **«CI RIALZEREMO»**
>
> **■ «QUAGLIA» CI CREDE MARAZZINA IN TV**
> Prima la «Domenica sportiva» e ieri «Quelli che il calcio». In attesa di riportare il Toro in A, Marazzina lo sta riproponendo in tv. Difficile, comunque, digerire il ko di Empoli: «Ci hanno condannato gli episodi: abbiamo regalato due gol, ma nel 1° tempo siamo andati meglio noi. Pinga in calo? André era stato poco bene. [illegible] occasioni, però, ne abbiamo avute lo stesso, ma Balli si è sempre trovato la palla addosso». Quagliarella, in[illegible] professa ottimismo: «È [illegible] momento difficile, dobbiamo ritrovarci. Abbiamo già dimostrato di saper rialzare la testa e lo rifaremo».

Per questa serie B [illegible] bassa lega, resta una buonissima squadra [illegible] grado di lottare fino in fondo per la promozione. Che, però, se sbaglia i fuorigioco dietro e i gol davanti, inevitabilmente perde male sul campo della capolista. Il tempo per rimediare c'è, e[illegible] le questioni sul tavolo cominciano a essere numerose e urgenti.

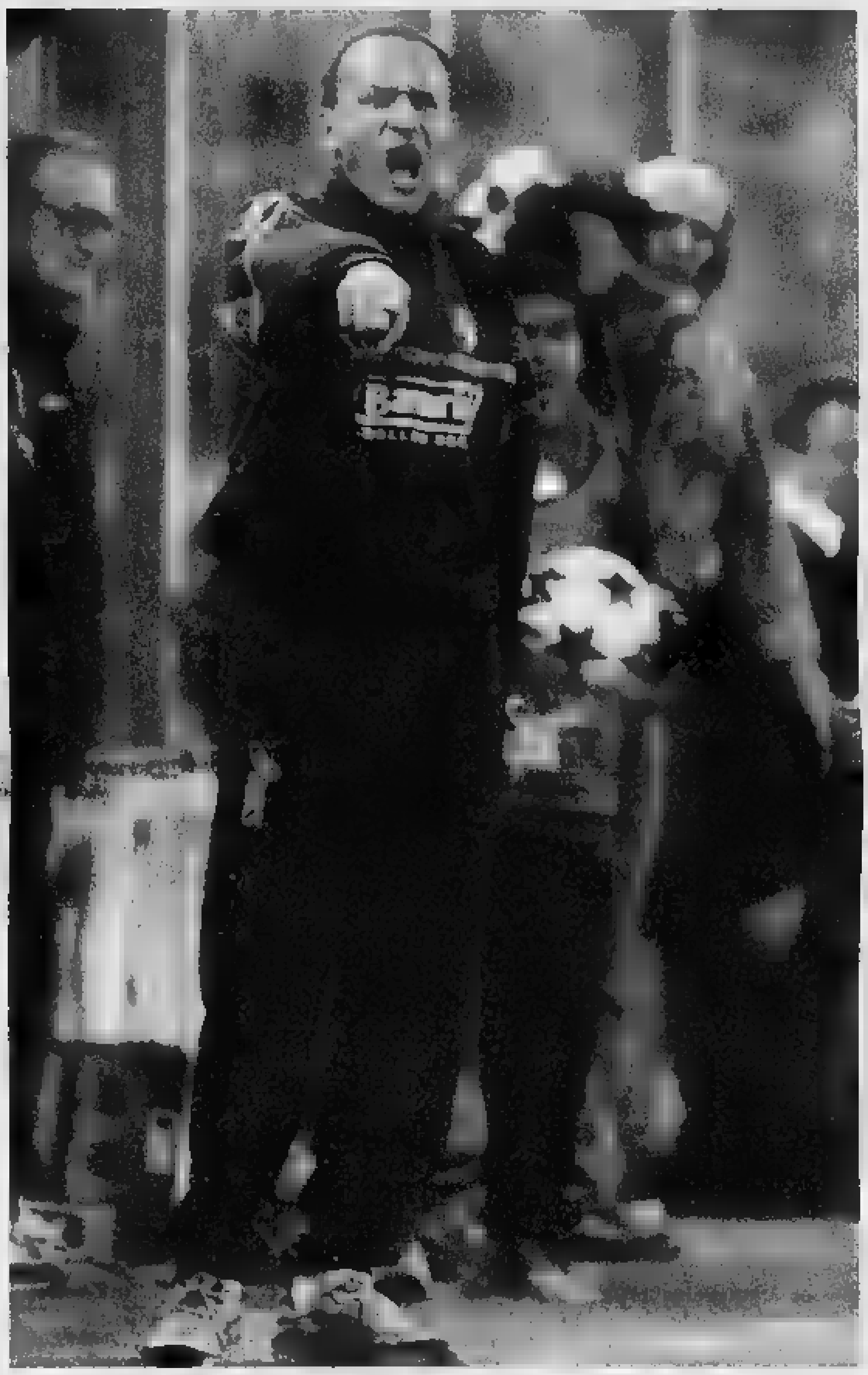
PINGA. Tutto o quasi come l'anno scorso, finora. Una partenza quasi esaltante e poi lo stop repentino, imbarazzante. L'unica differenza è che un mese fa, in pieno magic-moment, il brasiliano [illegible] firmato il rinnovo del contratto fino [illegible]. Dribblava, cr[illegible] si trovava a meraviglia con Balzaretti sulla sinistra, calciava corner e punizioni da sogno: da 4-5 partite non fa più la diff[illegible] non trasmette più allegria. A Empoli, per la prima volta, Rossi l'ha sostituito al 60' per schierare un tridente puro. Giustamente, [illegible] è più un intoccabile equi[illegible] Pinga. Lecito provare anche [illegible] Rizzato, e perché no [illegible] Quagliarella, che di suo già svaria molto (persino troppo...) e oggi come oggi è più efficace nell'uno contro uno, a sostegno di Marazzina-Maniero?

LA [illegible] Senza gli acuti di Pinga (da fermo e in movimento) il gioco del Toro [illegible] è inaridito anche perché le alternative sono fragili. Comotto e soprattutto Balzaretti garantiscono [illegible] buona spinta ma h[illegible] percentuale deficitaria al momento di recapitare cross in area. Codrea ha avuto un'involuzione dopo un avvio brillantissimo: a Empoli sembrava in ripresa [illegible] è stato azzoppato da Gasparetto. Restano Conticchio e De Ascentis, troppo preoccupati a tappare i buchi di una squadra comunque votata all'offesa, per dedicarsi anche a impostazioni e/o incursioni.

INFORTUNI. La situazione si fa pesante. Per un Mezzano che da domani tornerà in gruppo, ci sono Giacchetta e Franco fermi almeno per un altro mese più Codrea e Mantovani, usciti anzitempo malconci da Empoli e a rischio per il Perugia. La panchina, ormai, è sempre più piena di Primavera.

SQUALIFICHE. Il primo granata bloccato dal giudice sarà Conticchio, giunto sabato sera al 4° «giallo» che [illegible] quest'anno fa già scatta[illegible] la squalifica. In diffida, intanto, [illegible] arrivati Comotto e De Ascentis, mentre a quota due ammonizio[illegible] [illegible]ché Codrea, Marazzina, Mudingayi e Peccarisi. Come dire, mezza squadra a rischio di stop.

[illegible]. Il turnover forzato da infortuni e squalifiche svelerà nei prossimi turni l'effettiva consistenza delle seconde linee granata che, Maniero a parte, finora hanno avuto pochissime possibilità di esprimersi. [illegible] loro risposte dipenderà anche l'atteggiamento del [illegible] sul mercato di riparazione.


Ezio Rossi ha cominciato a urlare con i suoi uomini: dopo la pesante sconfitta di Empoli ce n'è davvero bisogno

AL FRIULI PALERMO KO

Mauri regala i tre punti all'Udinese

UDINESE (3-4-3) 1	PALERMO (4-4-1-1) 0
De Sanctis 7; Bertotto 6, Sensini 6,5, Kroldrup 6,5; Pinzi 6, Pizarro 6,5 (36' st Parienza sv), [illegible] 6, Jankulovski 6; Mauri [illegible] (41' st Felipe sv), Fava 5, Di Michele 5 (12' st Di Natale 6,5).	Guardalben 6; Zaccardo 6, Barzagli 5,5, Biava 6, Grosso 6; Raimondi 5,5 (9' st Morrone 5,5), Barone 6 (25' st Gonzalez 5,5), Corini 7, Mutarelli 6; Gasbarroni 5,5 (1' st Brienza 6); Toni 5.
All.: Spalletti 6,5.	All.: Guidolin 6.

Arbitro: Brighi 6.

Ammoniti: Toni, Mutarelli, Muntari, Grosso.
Rete: st 14' Mauri.
Spettatori: 15 mila circa, di cui 12.714 abbonati (quota abbonati 131.748 €).

Andrea Ioime
UDINE

Dopo il «brodino» di Bologna, l'Udinese trova la vittoria che la allontana dalla zona retrocessione, e forse cancella anche il pericolo [illegible] ritiro, minacciato dal patron Gianpaolo Pozzo, seccato per la [illegible] tenuta fisica della squadra. La serata umida, il campo pesante per le piogge che hanno manda[illegible] sott'acqua mezzo Friuli e il momento-no delle due squadre tengono lontano il bel gioco.

L'Udinese manovra bene fino al limite dell'area, poi fatica a trovare lo specchio della porta per la [illegible] lucidità dei suoi attaccanti che non riescono a capitalizzare la mole di gioco prodotta [illegible] mezzo [illegible] campo. Il Palermo è più volenteroso, [illegible] si rende pericoloso solo nei calci piazzati (al 10' e 26' è Corini che costringe De Sanctis a intervenire con i pugni), anch[illegible] la prima [illegible] partita è sua, con Toni che [illegible] il palo di testa dopo 4 minuti. I bianconeri reagiscono solo nel finale, sprecando un invitante contropiede [illegible] 35' e sfiorando il palo con Di Michele fino a quel momento disastroso al 38'. L'avvio di ripresa non offre variazioni sul tema, ed è Muntari a vivacizzare la serata con due errori: [illegible] 1' e al 6', quando tutto solo in mezzo all'area non trova niente di meglio da fare che sparare alto.

Al 10' De Sanctis si supera nel respingere l'ennesima punizione insidiosa di Corini. [illegible] 14' è l'Udinese ad andare in gol, quasi per caso, con il giocatore più in forma - e l'unico senza caratteristiche da vero attaccante - del reparto avanzato: Mauri, bravo a scattare sul filo del fuorigioco, e a infilare [illegible] testa la dif[illegible] immobile già al momento dell'assist di Jankulovski. A questo punto [illegible] allargano le maglie nei rigidi schemi di [illegible]lin, e Di Natale può galoppare sulla fascia e mandare prima il ceco e poi Fava a sfiorare il raddoppio, ma il primo manda alle stelle e il secondo sfiora soltanto il palo.

Brividi per il Palermo - sostenuto fino alla fine dai suoi numerosi tifosi - [illegible] 43', ancora [illegible] Jankulovski, che manda una punizione sulla traversa. Gli ultimi pericoli sono in area bianconera, ma è ancora De Sanctis a f[illegible] la centesima partita in serie A [illegible] alcune parate decisive.

ASPETTANDO IL PERUGIA CON LA PAURA DI GUARDARSI DENTRO E DI RITROVARSI ALL'ANNO SCORSO

Per il tifoso stordito è la settimana più lunga

Gian Paolo Ormezzano

RICOSTRUZIONE di un fatto strano accaduto ad Empoli: Pinga viene fatto uscire sullo 0 a 2, ha giocato male anzi non ha [illegible] giocato, ci sono allo stadio [illegible] molti tifosi granata arrivati [illegible] Torino e richiamati da un vicino raduno dei Toro Club del Centro Italia, dalla loro zona parte qualche fischio disordinato verso il brasiliano, ma arriva l'ordine [illegible] capi del [illegible] organizzato, quei dittatori e martiri che come direttori d'orchestra danno [illegible] spalle al campo per quasi tutto l'incontro, di intonare il laudati[illegible] «Pinga-gol, Pinga-gol!», e così avviene.

Pochi secondi che riassumo[illegible] tutte le contraddizioni, i problemi sentimentali e mentali dei tifosi del Toro fra Pescara e Empoli, fra le memorie di Coppa Italia (qualificazione a spese [illegible] Empoli e Genoa) e [illegible] realtà di classifica cadetta che fanno apparire decisamente superiori Empoli e Genoa (peraltro sconfitto nel confronto diretto alla terza giornata), fra la voglia di [illegible] e la paura di una B come l'anno scorso, fra Rossi-ancora e Rossi-basta, fra il «bel[illegible] che Codrea e Mantovani giochino in rappresentative nazionali» e il «ci stiamo giocando Codrea e Mantovani».

Povero tifoso granata, che patisce le vertigini [illegible] guar[illegible] verso l'alto. Davvero si deve sperare in miracoli e rinforzi per arrivare ad una [illegible] A dove Juve e e Milan fra un [illegible] avranno una quindicina di pun[illegible] sulla terza, dove i ricchi sono sempre più ricchi e i poveri sono sempre più poveri?

Il Toro con la sua gente gioca ancora al gioco dei sogni, si identifica nel Chievo che ad un certo punto pare [illegible] grande e che ha sei suoi [illegible] (Marchegiani Moro Mandelli Semioli [illegible]sier Tiribocchi), e il Chievo crolla proprio contro la Juve. Il Toro con la sua gente vive e partecipa il forte bel [illegible] plebeo del calcio meridionale con i suoi folletti irridenti [illegible]


Pinga è tornato più croce che delizia

gerarchie, e questo calcio nuovo e subito troppo celebrato - Messina e poi Cagliari e poi Palermo e poi Lecce - si [illegible] dissolvendo o quasi. Si gemella mentalmente con il Napoli simi[illegible] produttore di calori umani (tipo Maradona, tipo Maratona) e capace di miracoli [illegible] folla, in C, come quello torinese del [illegible] maggio 2003 nella giornata dell'orgoglio granata, e il Napoli perde in casa con il Chieti. [illegible] gioco dei raffronti non gli [illegible] neanche più [illegible] l'Inter, sino a ieri l'altro definibile [illegible] il Toro dei ricchi, per quanto fa soffrire, e adesso [illegible] ridicola che non viene buona neanche come compagna [illegible] sventura. Non ci si può gemellare con chi ha mal di pancia per indigestione di caviale.

Non sa più dove guardare, il tifoso granata, e ha paura di guardarsi dentro e [illegible] scoprirsi troppo sentimentale, poco logico, poco cinico, troppo poetico, troppo seducibile con una vittoria [illegible] quella di Pescara e anche da una sconfitta nobile ancorché fessa come quella contro il Piacenza, troppo cornificabile con [illegible] tradimento come quello [illegible] Crotone.

[illegible] turno infrasettimanale [illegible] bestemmia psicotecnica e psicofisica (non si allena più), ma otto giorni fra l'Empoli e il Perugia [illegible] adesso uno spazio troppo lungo, minacciano una nottata [illegible] pensamenti che [illegible] finisce mai.

SPORT FLASH

■ **PROCESSO [illegible] INTERVISTA CON [illegible].** Al Processo di Biscardi (stasera, ore 21, La7) in esclusiva mondiale intervista a Diego Armando Maradona: «Stavo morendo, ma l'amore dei miei genitori mi ha salvato la vita». L'intervista, che sarà [illegible] in [illegible] puntate, è stata realizzata nella clinica [illegible] Cuba dove El Pibe [illegible] di uscire [illegible] calvario della droga. Tra gli argomenti in scaletta la fuga dalla Juve (in studio c'è Luciano Moggi) e le polemiche violente di Roberto Mancini.

■ **SERIE B: DERBY UMBRO.** Il posticipo della 11ª giornata di serie B, in programma stasera alle 20,45, è Ternana-Perugia: arbitra Squillace.

■ **IL CATANIA A SONETTI.** Dopo il ko interno subito dal Bari, il Catania ha esonerato il tecnico Costantini e si affiderà a Nedo Sonetti.

■ **[illegible] SPORTIVO A SKY [illegible]** Questa sera alle 22 su Sky Sport terzo appuntamento con «Sky Racconta», rubrica ideata e condotta da Darwin Pastorin. L'argomento è la rinascita dello sport in un paese martoriato dai conflitti, [illegible] il documentario «Afghanistan: atleti tra le [illegible] L'intervista ha come [illegible] Igor Man.

■ **TENNIS: NOVAK E JOHANSSON A SEGNO.** Il ceco Jiri Novak ha vinto il torneo Atp di Basilea superando l'argentino Nalbandian 5-7, 6-3, 6-4. Lo svedese Thomas Johansson si è imposto nel torneo di Stoccolma: 3-6, 6-3, 7-6 (7-4) all'americano Agassi. L'australiana Alicia Molik ha conquistato il torneo di Lussemburgo, battendo la russa Safina 6-3, 6-4. La francese Amélie Mauresmo si è aggiudicata il torneo di Linz (Austria), sconfiggendo la russa Bovina 6-2, 6-0.

■ **NIENTE DA FARE PER [illegible].** Davide Sanguinetti è stato eliminato al 2° turno delle qualificazioni al Masters series di Parigi-Bercy, che parte oggi: 7-5, 1-6, 6-3 per il ceco Radek Stepanek.

■ **IPPICA: [illegible] TRIS E [illegible]** corsa Tris di ieri a Pisa (galoppo), [illegible] 7-9-1, quota €289,47. Colonna Totip [illegible] ieri: 2-1, 1-2, 1-1, 2-2, 2-X, 2-1, 2-12. Quote: [illegible] «14»; ai [illegible] «12» andranno €5.761,89; ai 177 «11» €162,77; ai 1.441 «10» €19,99.

125. Aprilia mondiale tra i Costruttori

■ Così all'arrivo: 1. Barbera (Spa-Aprilia) 24 giri in 40'45"28, media 141,510 km/h, 2. Dovizioso (Ita-Honda), 3. Bautista (Spa-Aprilia). Gli altri italiani: 6. Locatelli, 7. Borsoi, 8. Corsi, 11. Pasini, 12. Giansanti, 16. Pirro, 17. Zanetti.
Mondiale piloti. Dovizioso 293, Barbera 202, Locatelli 192, Lorenzo 179.
Costruttori. Aprilia 329 (campione del mondo), Honda 301, Ktm 204, Derbi 179.


Dovizioso non la spunta nell'ultima gara

250. Pedrosa [illegible] Honda [illegible] hanno avversari

■ Così all'arrivo. 1. Pedrosa (Spa-Honda) 27 giri in 44'10"176, media 146,890 km/h, 2. [illegible] (Spa-Honda), 3. De Puniet (Fra-Aprilia) a 27"412. Gli italiani. 4. Battaini, 7. Rolfo, 23. Ronzoni. Ritirati: Poggiali, De Angelis, Porto.
Mondiale piloti. Pedrosa 317, Porto 256, De Puniet 214, [illegible] de Angelis 147. [illegible] Rolfo 116, 9. Poggiali 95.
Costruttori. Honda 354 (campione del mondo), Aprilia 344, Yamaha 44.


Pedrosa non molla il primato fino alla fine

MotoGp. Ducati da podio con Bayliss «scaricato»

■ Così all'arrivo. 1. Rossi (Ita-Yamaha) 30 giri in 47'16"14, media 152,509 km/h, [illegible] Biaggi (Ita-Honda) a 0,425, [illegible] Bayliss (Aus-Ducati) a 3"133. Gli altri italiani. [illegible] Capirossi. Ritirati. Hayden Melandri, Xaus.
Mondiale piloti. Rossi 304, Gibernau 257, Biaggi 217. 9. Capirossi 117.
Costruttori. Honda 355 (campione del mondo), Yamaha 328, Ducati 169, Kawasaki 95, S[illegible] 73, Aprilia 39.


Per Max Biaggi un brillante secondo posto

IL CAMPIONE A VALENCIA EGUAGLIA IL RECORD DEL 2003

Rossi all'ultimo show umilia la Honda e centra la nona vittoria

Un Biaggi brillante al secondo posto come ad inizio stagione Bayliss regala il podio alla Ducati che lo ha appena licenziato

Enrico Biondi
inviato a VALENCIA

Un anno fa, proprio in questi giorni, Valentino Rossi nella più affollata delle conferenze stampe che [illegible] del motomondiale ricordi annunciava al mondo il suo divorzio dalla Honda, la moto che gli aveva fatto vincere [illegible] titoli mondiali consecutivi (o è il contrario?) per passare armi e bagagli, alla derelitta Yamaha, una moto che non vinceva mai e che nel 2003 aveva fatto la [illegible]ria di un podio (terzo posto), [illegible] Carlos Checa.

Poco mancava che lo prendessero a pernacchie. Ma come: lasciare la strada vecchia e piena di allori per la nuova, tutta in salita, pi[illegible] di spine? Non s'era mai visto.

Già, però non s'era [illegible] visto [illegible] tipo come Valentino: unico e inimitabile. E da ieri anche perfetto, come lui stesso ha fatto capire durante la conferenza stampa. Poteva accontentarsi di un piazzamento nella tana del lupo, cioè dello spagnolo Gibernau, nell'ultima gara della stagione dopo aver vinto 8 gare? No, [illegible] poteva. E quindi ha fatto l'unica cosa di cui è capace: vincere ancora. E portare a 9 i [illegible] Yamaha. Bissando lo stesso record dello scorso anno a moto invertite. E questo perché, appunto, Valentino è unico. E' diventato talmente bravo, talmente imprendibile, da poter fare nel motomondiale quello che a nessun altro pilota è permesso fare.

Qualcuno ha provato a mettere insieme le vittorie dei piloti che, con Valentino, corrono nella Motogp in questa stagione (e cioè Biaggi, Gibernau, Roberts jr, Barros, Capirossi, Abe, McCoy, Checa e Tamada): la [illegible] arriva a [illegible] vittorie. Valentino, da solo, ieri è arrivato a quota 42. In questi casi si dice: non c'è match.

E il pensiero corre subito alla Ferrari e all'altro «marziano» del motorismo mondiale, Michael Schumacher. Dopo di lui il vuoto assoluto, il nulla. Schumacher e Rossi, così diversi tra loro, ma uniti dalla stessa capacità di fare poltiglie di tutti gli avversari. Fantastico.

Ieri, per un po', ci ha provato persino il miglior elemento dei piloti con gli occhi a mandorla, Makoto Tamada. Quando Valentino è passato al comando, con uno dei suoi soliti sorpassi in curva, quando le «orecchie toccano per terra», come [illegible] dire lui, il giapponese ha reagito, punto sul vivo, e ha fatto di tutto [illegible] tornare al comando, riuscendovi. Ma a Rossi non si può far saltare la [illegible] al naso: quello era un affronto da lavare subito. E difatti è ripassato sette giri dopo, ma questa volta per salutare l'allegra compagnia e involarsi solitario sino al traguardo. Valentino ha chiuso nello stesso modo in cui aveva cominciato il Mondiale: battendo cioè il suo storico avversario di sempre, Max Biaggi. Ma questa volta, rispetto alla gara in Sud Africa non c'è stata lotta ravvicinata tra i due. Solo nel finale il romano ha provato ad attaccare [illegible] era ormai troppo tardi, Valentino aveva [illegible] manciata di centesimi di secondo che gli hanno permesso di vincere in tranquillità.

Il successo dell'Italia si è completato con il terzo posto conquistato [illegible] Ducati. Ma [illegible] il discorso si fa serio e imbarazzante. Sul podio non c'è finito Capirossi, che su questo circuito-parcheggio non è mai riuscito a esprimersi al suo livello. Terzo è arrivato Troy Bayliss, l'australiano bicampione del mondo Superbike nel 2000 e 2001, gentilmente [illegible] porta appena due [illegible] prima [illegible] un comunicato nel quale la casa di Borgo Panigale dichiarava concluso il rapporto [illegible] Troy e [illegible] l'arrivo nel 2005 dello spagnolo Carlos Checa. Che guarda [illegible] ieri si è spalmato per terra dopo 7 giri, incapace di guidare la Yamaha di Valentino. Vorremmo sbagliarci, ma non ci pare una delle scelte più azzeccate: se Checa è riuscito a cadere [illegible] una [illegible] «semplice» come la Yamaha, [illegible] si comporterà in sella a una delle più scorbutiche e nervose moto del panorama motoristico?

Senza nulla togli[illegible] al bravo Checa, decidere di «appiedare» uno dei piloti più amati dai ducatisti «doc» non ci pare una gran bella pensata. Impossibile, comunque tornare indietro: Bayliss, che ha rifiutato un contratto con Ducati per tornare in Superbike, pare sia già pronto a salire sulla Honda che Biaggi lascerà libera nel [illegible] di Sito Pons. Un nemico in più, quindi, per la rossa a due ruote, di cui ne avrebbe fatto volentieri a meno.

DOVIZIOSO SULLA GP

Oggi sul circuito di Valencia saranno molti team a compiere vari test, soprattutto per quanto riguarda i pneumatici. Ci sarà anche una prova particolare, quella di Andrea Dovizioso che salirà in sella ad [illegible] del MotoGp, la Honda del brasiliano Barros. «Spero di non spaventarmi», ha dichiarato il diciannovenne fresco campione iridato della classe 125. Stessa opportunità viene offerta allo spagnolo Pedrosa, che si è appena laureato nella classe 250.


Valentino Rossi festeggia tra l'esultanza dei tifosi la sua nona vittoria raggiunta nell'ultima corsa del MotoGp 2004

NELLE PAROLE DI VALE UN GIUDIZIO SULLA STAGIONE E LA CONCORRENZA FUTURA

«Tra due anni non mi rimetterò in gioco»

dall'inviato a VALENCIA

Non ha ancora messo piede in sala stampa che [illegible] signora piccola e paffutella, sulla sessantina, si fa largo tra fotografi e giornalisti e gli piazza sotto il naso una sua gigantografia e, in tedesco, gli intima di firmarla. «Orca! Non vedevo l'ora». Poco [illegible] manca scatti sull'attenti, Valentino, tra le risate generali.

Poi si siede e comincia il fuoco di fila: c'è una risposta per tutti, una battuta, [illegible] considerazione. Non ha neppure la stanchezza addosso di chi ha appena finito di «correre per 30 giri in un parcheggio» come definisce il circuito di Valencia. «Una stagione incredibile e una [illegible] di quelle [illegible] ci riescono abbastanza bene. Riescono a me e al mio team, si badi bene, perché questa è la vittoria non solo mia, ma di tutti. Un anno fa ero qui a festeggiare il titolo e a salutare la Honda. Dopo 12 mesi è cambiata la moto, [illegible] io sono [illegible] al primo posto. Ecco l'in[illegible]dibile: vincere 9 gare come nel [illegible] è una di quelle cose che ti fanno amare il tuo lavoro».

Un gruppo unito, come dopo la disavventura in Qatar: «Vero, perché dopo Doha Jeremy (Burgess, il suo capo meccanico, ndr) era davvero disperato: non si dava pace per il casino che era successo (pista gommata, retrocessione in ultima fila per Valentino e caduta finale per recuperare). Allora ci ho pensato io, con quella maglietta da La Rapida. E' bastato quel gesto a ridare fiducia a tutti. Hanno visto [illegible] non me l'ero presa per nulla e hanno ripreso a lavorare come matti. Sono 5 anni che corro con lui, ormai ci conosciamo a memoria. E' in questo modo che nascono le amicizie e le vittorie».


Rossi inimitabile in moto e fuori gara

> «Ho detto ai tecnici di non mollare, il salto di qualità l'abbiamo fatto ma ci vuol poco a tornare nel limbo Biaggi e Gibernau faranno sul serio ma non ci troveranno impreparati»

Immancabile la domanda sulla Honda, la grande sconfitta: «La politica di Tokyo è sempre stata una sola: vincere indipendentemente dal pilota che guida le loro [illegible] Questo va bene quando hai dalla [illegible] un pilota di riferimento. Ma quando questo passa alla squadra avversaria e tu continui a puntare su più cavalli, questa politica è destinata a fallire, perché il rischio di perdere la strada è molto più alto. E' quest'anno è successo proprio quello che mi aspettavo».

Valentino ribadisce che non ci sarà la Ducati nel [illegible] futuro: «Il [illegible]po per fare [illegible] scelta simile era lo scorso [illegible] Ho scelto la Yamaha, per mia fortuna, e tra due anni sarò troppo vecchio per rimettermi in [illegible]. Non [illegible] ho più voglia».

La nuova stagione si presenta più semplice. «No, tutt'altro. Sarà molto più difficile. Perché la Honda farà sul serio, lo sviluppo è nelle mani di Biaggi e Gibernau, due piloti che sanno il fatto loro. E noi non dovremo affatto dormire, perché altrimenti ci ritroveremo di nuovo a es[illegible] i parenti poveri della Honda, ci ritroveremo a prendere schiaffoni a tutto spiano. Ecco perché ho raccomandato ai tecnici di non mollare: il prossimo sarà un anno decisivo per i destini Yamaha. Il salto di qualità lo abbiamo fatto, non ci vuole nulla a tornare nel limbo».

Si fa tardi, Valentino è richiesto da altre tv straniere. Ma c'è il tempo per un'ultima importante considerazione: «So di essere il più forte, l'ho dimostrato e so perfettamente che faranno il massimo, nel 2005, per battermi. Ma io sono qui, non mi farò trovare impreparato. Adesso conosciamo della mia moto molte più cose di un [illegible] fa. Abbiamo acquisito una montagna di dati e di specifiche tecniche: non ci troveranno impreparati».

Ecco, Valentino ha lanciato la [illegible] sfida: adesso, chi è bravo, provi a prenderlo. [e. b.]

GOLF: MONDIALI A SQUADRE

Tre torinesi sognano una medaglia

[illegible] del golf, o meglio la Torino [illegible] golf visto che tutti e tre i componenti della squadra sono [illegible]rati dal Golf Torino, è in [illegible] per una medaglia nel campionato mondiale dilettanti che si sta svolgendo a Portorico.

A un giro dal termine infatti il terzetto azzurro (formato dai fr[illegible]telli Molinari, Edoardo e Francesco, e da M[illegible] D[illegible]) occupa il 4° posto con 422 colpi, a pari con Svizzera e Canada, e può aspirare a salire sul podio dove, se il gradino più alto [illegible] ormai saldamente in mano agli Stati Uniti (407), gli altri [illegible] ancora alla portata: al momento a occuparli sono Spagna (416) e Svezia (417), ma il distacco, proibitivo [illegible] si trattasse di una prova individuale, è invece recuperabile in una competizione a squadre.

Gli azzurri sono stati impegnati per la seconda volta consecutiva sul River Course (6.873 yards, par 72), dove Francesco Molinari aveva avuto un travagliato finale nel secondo turno. La disavventura (4 colpi persi) [illegible] ha però lasciato tracce nel suo morale, così [illegible] sugli altri azzurri. «Siamo scesi in campo con grande determinazione - ha spiegato l'allenatore Giorgio Bordoni - convinti [illegible] nostre possibilità. Qualche episodio non ci è stato favorevole, specie sull'ultima buca dove abbiamo lasciato due colpi importanti, ma il divario da chi ci precede lascia ben sperare. Certo, dipenderà anche dai nostri avversari, ma ci giocheremo fino in fondo le nostre carte».

Francesco Molinari ha ottenuto uno score di 69 colpi [illegible] 7 birdie e 4 bogey. Momento particolare il bogey alla buca 11, come già gli era accaduto il gi[illegible] precedente, ma la sua rabbiosa reazione ha prodotto quattro birdie consecutivi. Meno articolato lo score di Matteo Del Podio (71), sceso un colpo sotto il par dopo 3 birdie e 2 bogey. Edoardo Molinari ha concluso in 73 (2 birdie, 3 bogey) soffrendo sul tracciato dai fairway piuttosto stretti. «Per l'ultimo giro - ha aggiunto ancora Bordoni - torneremo sull'Ocean Course (6.807 yards, par 72, ndr) più largo e più confacente al gioco di Edoardo».

Nella classifica individuale, lo statunitense, Ryan Moore (204) dovrà difendersi dal connazionale Spencer Levin (206). Terzi [illegible] 208 l'olandese Wil Besseling e lo svedese Alex Noren. Decimo con 210 Francesco Molinari, 20° con 213 Matteo Del Podio, 53° con 220 Edoardo Molinari (74 73 73).

Nella penultima giornata "hole [illegible] one" del boliviano Fernando Gonzalez, che ha centrato direttamente dal tee la 4ª buca dell'Ocean Course (174 yards). Un autentico fiore [illegible] deserto, perché Gonzalez ha concluso in 79 colpi con 5 bogey e un triplo bogey. La Bolivia è 43ª con 449 colpi su 66 nazioni partecipanti. [c. p.]



La squadra corse Ferrari, con le vetture che hanno trionfato nell'ultimo Mondiale, schierata davanti alle tribune di Monza. C'è anche una «mascotte», la Panda 4x4



Montezemolo con Schumacher: è il momento delle confidenze

Bagno di folla per le Ferrari

Montezemolo: «Siamo un esempio da seguire»

Cristiano Chiavegato

MONZA

Un bagno di folla entusiastico. E tanti «grazie»: quarantamila dalle tribune, dove i tifosi hanno trascorso una giornata da sogno; molti anche dalla pista, dalla Ferrari che ha sfilato in parata, con le sue vetture e i suoi uomini. Guidata dal Presidente Luca Montezemolo, con Jean Todt, i piloti ufficiali e i piloti-clienti, tecnici e meccanici, la squadra ha percorso tutto il rettifilo dei box, per essere più vicina a chi la sostiene da sempre. Schumacher ha parlato in italiano ai tifosi: «Siete bravi, indispensabili. Forza Ferrari. Voi, il nostro pubblico, siete determinanti. Vi voglio bene». Poi ha aggiunto: «Voglio vincere [illegible] delle gare, forse il Mondiale. Con la Ferrari. Non siamo stanchi».

Una giornata magica per festeggiare i due ultimi titoli iridati vinti, il sesto consecutivo tra i Costruttori, il quinto per il campione tedesco [illegible] le monoposto di Maranello. C'erano nel circuito 900 tra le auto del Cavallino Rampante e le Maserati, uno spettacolo. Concluso con l'esibizione di quattro F2004, guidate da Schumi, Barrichello, Badoer e Bertolini. Poco prima erano state [illegible] le monoposto a concedersi i giri d'onore: tutte iriddate, dal modello del '99 all'ultima, sei anni in cui la classifica ha visto sempre [illegible] «rossa» al comando.



[illegible] parata magica sulla pista dell'Autodromo Nazionale: ecco le sei monoposto di Maranello campioni del mondo dal 1999 a oggi: una serie senza precedenti

Un bilancio ampiamente attivo («Quest'anno anche sul piano commerciale - ha detto Todt - saremo [illegible] record [illegible] le vendite»), che Montezemolo ha sottolineato [illegible] entusiasmo: «Un [illegible] [illegible]le. Temo irripetibile. E' vero, dobbiamo anche guardare avanti. Ma lo facciamo con ottimismo, perchè la Ferrari è un esempio da seguire. Puntare sulla tecnologia, sull'innovazione, sul valore degli uomini e sulla loro capacità di fare gruppo. E' importante per la Fiat, per l'Italia, per la nostra gente».

Il Presidente, parlando di Formula 1, ha respinto ai mittenti le

> Schumi parla ai tifosi in italiano: «Vi voglio bene, siete indispensabili Insieme vinceremo ancora, le nuove regole non mi preoccupano» Todt: «Siamo da record anche con le vendite»

accuse di aver trasformato i Gran Premi, con il dominio Ferrari, in gare alla camomilla: «Formula [illegible]ia? Vorrei che la Ferrari continuasse ad annoiare tutti per tanti anni in questo modo. Che si dorma pure davanti al video, basta svegliarsi con una delle nostre vetture prima al traguardo». Fra l'altro, almeno per quanto riguarda l'Italia, il campionato trasmesso sulle reti Rai ha battuto tutti i primati di audience. Persino per il Gp del Brasile, quando i giochi erano già tutti fatti, i contatti sono stati più di dieci milioni.

Sulle polemiche innescate una settimana [illegible] con la proposta [illegible] ridurre a 10 i giorni di prove durante la prossima stagione di corse, Montezemolo [illegible] replicato: «Ho saputo di riunioni e proposte strane, di idee bizzarre. Ne parleremo nei prossimi mesi». Una cosa è certa: la Ferrari sta preparando una controproposta seria, articolata e documentata per ridurre i costi, che sarà presto presentata alla FIA. Limitare troppo i [illegible] in F1 sarebbe [illegible] impedire [illegible] Milan o alla Juventus di allenarsi prima delle partite. Le prove [illegible] anche una garanzia di sicurezza: come sarebbe possibile affrontare una gara con un alettone nuovo o gomme diverse senza averli collaudati nel miglior modo possibile? I cambiamenti, quando ci saranno, dovranno riguardare anche la divisione degli introiti, che [illegible] spina nel fianco per tutti i team, grandi e piccoli.

Sulle regole Fia per il 2005, che del resto la Ferrari ha accettato senza problemi, Michael Schumacher ha [illegible] punto di vista molto chiaro: «Sono un'opportunità [illegible] tutti. Una sfida che noi affronteremo con il solito impegno, con determinazione e le giuste motivazioni. L'importante è che le [illegible]gole vadano in [illegible] direzione che non danneggi il nostro sport. E comunque, soprattutto in F1, non bisogna mai limitarsi a guardare indietro, ai risultati [illegible]. Meglio pensare a ciò che [illegible] è ancora raggiunto». Per questo motivo il campione tedesco non vuole neppure valutare quale sia stata la più bella delle 13 vittorie conquistate nel 2004. Come dire: aspettiamo quelle che verranno.

Ora che la festa è finita, comincia l'attesa per il 2005. Nelle officine di Maranello e Fiorano, mentre i due piloti titolari si concederanno una lunga [illegible] [illegible] si lavora per rimanere [illegible] vertice. A fine novembre i test-driver saranno già in pista per provare le prime novità.

A CADEI E STEFANA I TITOLI MONDIALI

MONZA. Non sono state solo le esibizioni di F1 ad animare il weekend all'autodromo nazionale. Gare vere, accese (qualcuno, preso dalla foga agonistica, ha anche semidistrutto vetture da museo), nelle finali mondiali dei Challenge di marca. Due successi fra le 360 Modena per la squadra Rossocorsa: Nicola Cadei ha vinto il titolo assoluto, Quinto Stefana il «mondialino» per gentlemen drivers. Nelle serie italiane gli stessi Malucelli e Stefana si sono aggiudicati il Trofeo Pirelli e la Coppa Shell. Il francese Ange Barde e l'inglese Oliver Morley si sono imposti nelle categorie dei campionati d'Europa; il canadese Emmanuel Anassis è risultato 1° fra gli americani.

HISTORIC CHALLENGE

Emozioni nell'Historic Challenge, con vittorie fra le monoposto di Tony Smith (Ferrari 256 F1/FL), fra le sport e le GT di Tomas Bscher e Paul Knapfield (Ferrari 512 BB LM). Il titolo del Trofeo Maserati Vodafone alla guida delle Cambiocorsa è andato a Andrea Palma, 4° nella gara vinta da Alberto Cerrai.

ESCE «UN UOMO IN FUGA»

LIBRO-VERITÀ SUL MONDO DI PANTANI

[illegible]

E' [illegible] leggere un libro giallo lungo 5 anni. A far data dal 1999, dalla fatal Madonna di Campiglio, si susseguono i colpi di scena, la speranza di salvare Marco si alterna allo sconforto, le giornate in cui il campione risale in bici e riempie il cuore degli amici vengono soffocate dal buio pesto, quando arrivano le crisi da coca. Purtroppo è un giallo dal finale già noto, ma non per questo il [illegible] [illegible] meno o la lettura appare scontata, tante sono le [illegible] mai dette, mai sapute. [illegible] tutti i libri scritti intorno a/su [illegible] Pantani, «Un [illegible] in fuga» (Rizzoli, pag. 260, [illegible] 16) è sicuramente il più profondo, il più struggente, il più vero perchè apre scenari del tutto nuovi sulla vicenda umana e sportiva del campione. E' un diario che racconta le tappe della discesa, prima la battaglia per tornare corridore poi quella più importante per tornare uomo di fronte a [illegible] nemico terribile [illegible] la cocaina.



Marco [illegible]

E' il [illegible] più vero perchè l'ha scritto, con la collaborazione di un profondo conoscitore del ciclismo [illegible] come Gianfranco Josti, la testimone più diretta del suo dramma, Manuela Ronchi, la donna manager che dopo il fantastico 1998 (Giro più Tour) aveva ricevuto l'incarico di gestire l'immagine del campione e mai si sarebbe immaginata, ricevendo quell'[illegible]rico, di dover condurre una battaglia molto diversa.

Ne [illegible]no male un po' tutti [illegible] [illegible] della Ronchi, meno i genitori, finalmente ricollocati nella loro sofferta dimensione. Ne [illegible] malissimo la fidanzata Christina, furba, gelida, [illegible] cuore. Lo tradiva anche, aumentava le angosce di Marco che metteva a soqquadro la sua casa in cerca di prove ma da lei non riusciva a staccarsi, e appena lei lo mollava la implorava di tornare: «Christina non mi vuole più, io senza di lei non posso vivere, per me è l'ennesimo fallimento...». [illegible] riconquistò, la perse definitivamente quando lei gli disse: «Io con un tossicodipendente [illegible] ci [illegible]». Marco ebbe una ricaduta dalla quale non si rialzò più. Non ne esce bene il suo direttore sportivo Beppe Martinelli, individuato un po' [illegible] l'ispiratore della rinuncia al Tour '99. Fu il momento chiave, la svolta della sua vita. Se Marco fosse risalito subito in bici, dopo l'appiedamento al Giro, forse [illegible] sarebbe caduto in depressione, quindi nella coca. Il Tour poteva [illegible] la sua salvezza, ma c'era il timore che il campione non fosse pronto: «Così tutti diranno che vincevi solo quando ti dopavi...». Non ne [illegible] bene Felice Gimondi, che da presidente della sua squadra ebbe con lui modi duri e distaccati che fecero precipitare Marco ancor di più nel baratro. Non ne esce bene quasi [illegible] del mondo che lo circondava. Naturalmente queste sono le verità della persona che gli fu più vicina. Ma è uscita allo scoperto [illegible] tanto coraggio e sentimento che è difficile pensare a [illegible] mistificazione dei fatti.

BASKET: BIELLA KO IN CASA, OGGI RITORNA L'EUROLEGA CON 4 ITALIANE AL VIA

Milano e Bologna al ritmo di Siena

Dopo il ko di Treviso nell'anticipo, in vetta resta un terzetto

Giorgio Viberti

Dopo la convincente vittoria interna di Siena nel big-match di sabato contro Treviso, ieri Bologna e Milano hanno tenuto agevolmente il passo della capolista tricolore, confermandosi a loro volta in vetta alla classifica.

Nessun problema per la Climamio a Bologna contro Reggio Calabria. La Viola ha contenuto il passivo fino al 18' (46-32), poi è crollata senza più saper rimontare. Bene Bellinelli (4/6 da tre, 20 punti), Mancinelli (7), Smodis (17), Rancik (16) e Vujanic (17), oltre al solito Pozzecco (10 assist). Tra i calabresi (senza Drew), si sono salvati Larranaga (14) e Mazzarino (13).

Agevole anche il successo casalingo dell'Armani contro Roseto in un Palalido di nuovo esaurito (presenti anche Adriano Galliani e alcuni calciatori rossoneri). Milano ha stentato un po' in avvio, poi si è sbloccata con McCullough e Gigena. Quindi ci [illegible] pensato [illegible] a dare la scossa all'Armani, che tuttavia ha [illegible] i remi in barca troppo presto. Roseto si è portata allora a -3 (50-47), senza però riuscire nel sorpasso, anche perché Milano è ripartita chiudendo con 17 punti di margine. I migliori realizzatori: Blair (14) e Calabria (13); Abdul Rauf (19).

Serie [illegible] *(8ª giornata)*: Montepaschi Si-Benetton Tv 75-69 (giocata sabato), Casti Group Va-Vertical Cantù 71-106, Navigo.it Te-Snaidero Ud 85-75, Lauretana Bi-Livorno 83-84, Armani Mi-Roseto 73-56, Lottomatica Rm-Sicc Jesi 97-74, Pompea Na-Bipop Re 60-86, Scavolini Ps-Air Av 99-66, Climamio Bo-Viola Rc 107-71. *Classifica*: Climamio, Montepaschi, Armani punti 14; Benetton 12; Vertical, Snaidero, Lottomatica 10; Scavolini 8; Livorno, Lauretana, Bipop, Sicc, Casti Group, Pompea, Roseto 6; Navigo.it, Air 4; Viola 2. *Prossimo turno* (domenica 7 novembre, ore 18,15): Sicc-Snaidero, Air-Casti Group, Livorno-Bipop, Roseto-Montepaschi, Lauretana-Pompea (sabato 6 novembre, ore 18,30, tv su Sky Sport 2), Viola-Navigo.it, Vertical-Lottomatica, Benetton-Armani, Climamio-Scavolini (ore 12, tv su Sky Sport 2).

Legadue *(5ª giornata)*: Upea Capo d'Orlando-Edimes Pv 102-75, Banca Nuova Tp-Rieti 69-61, [illegible] Montegranaro-Carifabriano 91-84, Cimberio No-Pepsi Ce 92-84, Eurorida Scafati-Bancosardegna Ss 96-76, Carife Fe-Agricola Montecatini 80-88, Caffè Maxim Bo-Crabs Rn 75-71, Imola-Robur Osimo 109-91. *Classifica*: Maxim 10; Upea, Premiata, Crabs, Cimberio 8; Banca Nuova, Eurorida, Agricola 6; Carife, Edimes, Rieti, Imola 4; Carifabriano, Bancosardegna 2; Robur, Pepsi 0. *Prossimo turno* (domenica 7 novembre, ore 18,15): Agricola-Imola, Edimes-Carife, Crabs-Upea, Eurorida-Cimberio, Carifabriano-Banca Nuova (ore 20,30, tv su Rai Sport Sat), Bancosardegna-Maxim, Robur-Premiata, Rieti-Pepsi.



Per Joseph Blair (Armani Milano) 14 punti

Eurolega. Parte oggi l'Eurolega 2004-2005 con l'anteprima di lusso tra Zalgiris Kaunas (Lit) e Maccabi Tel Aviv (Isr): le altre partite del 1° turno si giocheranno [illegible] e giovedì. Sono 24 le formazioni al via, divise in 3 gironi da 8 (passano alla 2ª fase chiamata «Top 16» le prime 5 di ogni gruppo più la migliore 6ª). Quattro le italiane in gara: Climamio Bo, Benetton Tv, Scavolini Ps e Montepaschi Si.

VOLLEY: AGLI AZZURRI DI MONTALI IL TIM ALL STAR CONTRO GLI STRANIERI DI A1 E A2

L'Italia regala spettacolo a Montichiari

In A1 femminile Chieri costretta dagli infortuni a tornare sul mercato

All'insegna del divertimento e dello spettacolo, nel palaGeorge di Montichiari si è disputato il Tim All Star Volley 2004 con la formula del triangolare: in campo la Nazionale di Montali contro due selezioni degli stranieri che giocano in Italia, rispettivamente in A1 e A2. Pubblico delle grandi occasioni (oltre 5 mila spettatori), tanto entusiasmo ma anche, da parte dei giocatori, la voglia di [illegible] perdere. Ne sono [illegible] fuori tre partite di buon livello, in grado di soddisfare anche i palati più fini.

Alla fine ha prevalso la squadra azzurra, [illegible] Montali che ha utilizzato il match contro gli stranieri di A1 come vetrina per i giocatori (ovviamente esclusi gli infortunati Giani, Cernic e Pippi) che hanno conquistato l'argento ai Giochi di Atene.

E' stata questa la partita più avvincente: l'Italia si è schierata con Vermiglio in regia in diagonale [illegible] Sartoretti, Papi, Mastrangelo, Savani, Cozzi e [illegible] come libero. [illegible] Dall'Olio ha proposto gli [illegible] Star Ricardo, Anderson, Gato, Nummerdor, [illegible], Heller e Sergio libero. Su tutti l'ottima prova di Sartoretti (8 punti) che nel secondo [illegible] ha fatto spazio a [illegible] opposto a Fei.

Intanto nel campionato di A1 femminile, giunto al quarto appuntamento, prosegue il dominio di Foppapedretti (Piccinini 17), impostasi a Forlì (Togut 18), e Despar (Aguero e Gioli [illegible]) che ha [illegible]tò un pesantissimo 3-0 a Chieri, al secondo ko consecutivo dopo quello [illegible] Bergamo in Coppa Italia. La squadra di Guidetti, in campo senza le due bande titolari (Tom e Virna) entrambe infortunate e con Marletta all'ala, pare a questo punto intenzionata a [illegible] sul mercato (Pirv?) per cercare di rimediare a quelle che potrebbero essere lunghe assenze. Ma intanto dovrà cercare di reagire in fretta, visto che mercoledì l'attende il recupero contro la matricola Tortolì nelle cui fila milita l'ex Natasa Leto, ieri protagonista (16, come Menshova) nel successo del Terra Sarda a Forlì (Moreno 25). [g. bar.]

Tim All [illegible] maschile. Risultati: All Star A1-All Star A2 2-0 (19, 22); Italia-All Star A2 2-0 (15, 24); Italia-All Star A1 2-0 (23, 25).

[illegible] femminile (4ª gior.): Monte Schiavo Jesi-Foppapedretti [illegible] 1-3 (27-29, 19-25, 25-20, 12-25); Modena-Asystel No 0-3 (20, 21, 17); Scavolini Ps-Minetti Vi 3-1 (25-18, 19-25, 25-20, 25-12); Despar Perugia-Chieri 3-0 (17, 19, 22); [illegible] Santeramo-Reggio Emilia 2-3 (25-21, 16-25, 25-20, 18-25, 16-17); Infotel Fo-Terra Sarda Tortolì 2-3 (25-16, 19-25, 25-21, 19-25, 13-15). *Classifica*: Despar, Foppapedretti p. 12; Asystel 8; Chieri, Monte Schiavo, Scavolini 6; Infotel 5; Terra Sarda 4; Minetti, Modena 3; Reggio Emilia 2; Siciliani 1.

LE POLEMICHE SU TORINO 2006: ANCHE LE PRECEDENTI EDIZIONI DELLE OLIMPIADI INVERNALI HANNO VISSUTO VIGILIE TORMENTATE



LILLEHAMMER, 1994. La prima Olimpiade Bianca sfalsata di due [illegible] rispetto a quella estiva, ha visto l'Italia grande protagonista. La squadra azzurra [illegible] ottenuto il record di [illegible] medaglie (7 ori, 5 argenti, 8 bronzi). Tra i protagonisti assoluti, una magnifica Manuela Di Centa (nella foto [illegible] sue prime quattro medaglie) che ha conquistato cinque successi in cinque gare con due ori. In questa edizione dei Giochi Deborah Compagnoni s'è confermata «regina del gigante» mentre nella staffetta di fondo Silvio Fauner ha bruciato sul traguardo il grande Bjorn Daehlie.



NAGANO, 1998. Deborah Compagnoni bissa in gigante il successo ottenuto quattro anni prima sulle nevi di Lillehammer: in [illegible] entusiasmante la [illegible] campionessa riesce a imporsi, nell'ordine, sull'austriaca [illegible] Meisnitzer e sulla tedesca Katja Selzinger. Anche questi Giochi furono turbati [illegible] scandali e segnati da un clima pessimo e mutevole che mise in crisi l'organizzazione. Tra le novità dell'edizione, l'apertura dell'hockey ai professionisti della NHL e l'introduzione nella velocità dei pattini a lama mobile.



SALT LAKE CITY, 2002. Stefania Belmondo mostra l'oro e l'argento vinti nella 10 e nella 30 chilometri di fondo. Nella patria dei mormoni uno scandalo, scoppiato subito dopo l'assegnazione dei Giochi ottenuta attraverso la distribuzione di prebende e di mazzette a numerosi membri del Cio (si parlò di «regali» per circa un milione di dollari), costrinse alle dimissioni Thomas Welch e David Jhonson, il presidente e il vicepresidente del Comitato organizzatore. I due alti dirigenti vennero rinviati a giudizio con l'accusa di associazione per delinquere e corruzione.

analisi

Carlo Coscia

LE GUERRE della neve

MANCANO 15 mesi, giorno [illegible] più [illegible] all'apertura del sipario sulle Olimpiadi invernali [illegible] che andranno in scena a Torino e sulle sue montagne. L'enorme e complessa macchina organizzativa, che si è messa in moto il 19 giugno 1999, quando a Seul il Cio scelse la sede dei Giochi, lavora a pieno ritmo, ma sta incontrando sulla sua strada, come tutti sanno, problemi e difficoltà che ne rendono incerto e faticoso il cammino. Niente [illegible] nella storia recente delle Olimpiadi bianche, che hanno dovuto affrontare nella fase di preparazione [illegible] situazioni anche peggiori. Alla fine, però, tutto si è risolto e dal punto di vista dell'organizzazione non ci sono [illegible] intoppi: sarà così anche per Torino 2006, se la volontà di tutti di offrire al mondo un grande spettacolo sportivo saprà prevalere sugli interessi di parte.

L'ultima edizione dei Giochi si è svolta a Salt Lake City, la patria dei mormoni, la città più triste d'America, ed è già un miracolo, date le premesse, che gli organizzatori siano riusciti a raggiungere il traguardo. Un grosso scandalo scoppiò dopo l'assegnazione dei Giochi, che fu ottenuta attra[illegible] la corruzione di numerosi membri del Cio. Mazzette e prebende per un milione di dollari. Thomas Welch e David Johnson, presidente e vicepresidente del Comitato organizzatore, furono costretti a dimettersi e, più tardi, vennero rinviati a giudizio con l'accusa di associazione a delinquere e corruzione, mentre nel g[illegible] del 1999 il Cio espulse sei membri ed accettò le dimissioni di altri tre, nascondendo [illegible] parte della mela marcia, per rimuovere sospetti in realtà mai rimossi.

A questo punto, per reagire alle [illegible] e alle pesanti ironie, a capo del Comitato fu chiamato Mitt Romney, capace uomo d'affari [illegible] dalla reputazione impeccabile. Il quale, dopo l'attacco dell'11 settembre, si trovò a dover affrontare anche il problema del possibile terrori[illegible] La Chiesa mormone aumentò i suoi sforzi invitando i fedeli a lavorare per la [illegible] e il presidente Bush aggiunse ai 270 milioni di dollari già stanziati altri [illegible] per aumentare le [illegible] [illegible] così, malgrado scandali e paure, affanni e incertezze, i Giochi bianchi più tormentati della storia riuscirono ad andare felicemente in scena. Non ci furono problemi di natura extrasportiva, e le strade di Salt Lake City, la sera, [illegible] piene di gente che, una volta tanto, grazie all'allentamento delle restrizioni in materia di alcol, faceva festa bevendo birra. Del resto i mormoni non avevano battuto ciglio, mettendo da parte i l[illegible] scrupoli religiosi, quando Mitt Romney aveva accettato i 50 milioni di dollari della Budweiser per diventare birra ufficiale dei Giochi.

Anche a Nagano, nel 1998, quattro anni prima, era soffiata la bufera della corruzione, [illegible] resto [illegible] capitato prima ad Atlanta 96 e poi a Sydney 2000. Ma i giapponesi, con la copertura del Cio, ovviamente coinvolto, riuscirono a minimizzare lo scandalo e a [illegible] in piedi un'organizza[illegible] attenta, malgrado la lontananza dei siti di gara e la difficile praticabilità delle strade. Nagano, benchè meno popolosa di Salt Lake City e di Torino, è stata in ogni caso la prima grande città che ha ospitato le Olimpiadi invernali, visto che Lillehammer e Albertville, sedi dei Giochi del '94 e '92, giusto per non andare nella preistoria, [illegible] sono località più piccole e in un certo senso più vicine allo sport della neve e del ghiaccio.

Gli organizzatori giapppponesi, bravi nel loro lavoro, non hanno tuttavia avuto fortuna con il tempo, pessimo e mutevole, che ha messo in crisi orari e svolgimento delle gare. Senza contare, quasi uno sberleffo, una scossa di terremoto durante lo svolgimento del gigante maschile. Molte le novità, invece, come l'apertura dell'hockey ai professionisti della NHL e all'introduzione nella velocità [illegible] pattini a lama mobile con conseguente abbuffata di record mondiali. Naturalmente [illegible] è mancato lo scandalo di rito, questa volta offerto dal canadese Ross Rabagliati nello snowboard, disciplina all'esordio olimpico. Vinto l'oro, Ross è stato trovato positivo alla cannabis, [illegible] si era fatto una can[illegible]. Prima gli è stata tolta la medaglia, poi gli è stata restituita: il vero doping, hanno deciso i saggi, è un'altra cosa.

A Lillehammer, la prima Olimpiade bianca sfalsata di due anni rispetto a quella estiva, non ci sono invece stati scandali. In Norvegia ha trionfato lo sport, merito dello spirito e della passione dei norvegesi, e dell'aiuto del cielo che ha regalato ai Giochi forse più belli della storia, organizzati in maniera perfetta anche se un po' spartana, giornate gelide, ma piene di sole. Sono state anche le Olimpiadi dell'Italia, che ha ottenuto il record di 20 medaglie (7 ori, 5 argenti, 8 bronzi), di Manuela Di Centa, che ha vinto 5 medaglie in 5 gare (2 ori), di Deborah Compagnoni, regina del gigante come quattro anni dopo a Nagano) e della staffetta di fondo che ha battuto i maestri norvegesi seminando sconforto e lacrime fra i 100 mila tifosi di casa che avevano trascorso la notte all'addiaccio, nel bosco, decisi a occupare il posto migliore e incapaci di credere allo scatto di Silvio Fauner che bruciava sul traguardo il grande Bjorn Daehlie.

Gli americani, invece, dedicarono tutta la loro attenzione a due pattinatrici dell'artistico, Nancy Kerrigan e Tonya Harding. La prima era [illegible] aggredita e picchiata prima dei Giochi dell'ex marito della rivale: nessuna vinse la medaglia d'oro, che finì invece al collo di Oksana Baiul, primo titolo olimpico per l'Ucraina che partecipava per la prima volta ai Giochi dopo la dissoluzione dell'URSS. Anche Repubblica Ceca e Slovacchia fecero il loro esordio dopo la divisione un anno prima della Cecoslovacchia.

I cambiamenti politici, in realtà, avevano per già avuto riflessi sulle squadra ai Giochi di Albertville, dove Alberto Tomba trionfò in gigante (nello stesso giorno dell'oro di Deborah Compagnoni in superG) confermando i successi in gigante e in slalom di 4 anni prima sulle nevi canadesi di Calgary. Nell'Alta Savoia la Germania gareggiò per la prima volta dagli Anni 30 con [illegible] squadra unica mentre fecero al loro apparizione le ex repubbliche jugoslave di Croazia e Slovenia. L'Unione Sovietica si presentò [illegible] squadra unificata e gli Stati Baltici come nazioni indipendenti dalla II guerra mondiale. Nessuno scandalo, nessun caso di corruzione: di terribile ci fu solo l'urlo di dolore in tv della magica Deborah che si sfasciò un ginocchio in gigante mentre volava verso un'altra vittoria.

A Nagano '98 le polemiche furono minimizzate, il problema vero venne da un terremoto ma fece scalpore anche la squalifica (poi cancellata) d'un atleta medaglia d'oro positivo alla cannabis



Albertville, febbraio 1992: il formidabile Alberto Tomba mostra le sue due medaglie. La prima è d'oro, conquistata nel gigante, la seconda d'argento, ottenuta nello slalom

Trionfo dello sport e della correttezza: Lillehammer sarà ricordata come l'edizione più spartana e forse la più bella nella lunga storia del Circo Bianco

NELLA CAPITALE DEI MORMONI GIUDICI CORROTTI, DOPING, COMPROMESSI, MEDAGLIE «REGALATE» AGLI USA CON I RUSSI CHE MINACCIARONO DI RITIRARE LA SQUADRA

Salt Lake City travolta da una valanga di scandali

LE Olimpiadi di Salt Lake City, le più tormentate della storia, [illegible] ricordate, oltre che per i [illegible] di corruzione e le paure di attentati, anche per gli scandali a catena che hanno suscitato violente e velenose polemiche.

Il primo, in ordine di tempo, ha riguardato la gara di pattinaggio artistico a coppie. I canadesi Jamie [illegible]lé e David Pelletier, puniti da una giuria spudorata[illegible] di parte, furono scippati della medaglia d'oro a favore della coppia russa.

Si scoprì che un giurato francese si era lasciato corrompere e allora il Cio, insieme all'Unione Internazionale di pattinaggio, decise di fare giustizia assegnando l'oro a entrambe le coppie e placando la stampa nordamericana che aveva lanciato [illegible] dura campagna contro il potere russo sulle giurie.

La presa di posizione del Cio, ovviamente, ebbe l'effetto di irritare i russi creando le premesse per [illegible] sorta di guerra fredda, scoppiata quando la staffetta di fondo femminile russa venne fermata per i livelli di emoglobina troppo alti di Larissa Lazutina.

Convinti di essere [illegible] [illegible] congiura, i russi minacciarono anche di ritirarsi dai Giochi, minaccia scongiurata, pare, dall'intervento personale di Putin che convinse la sua delegazione a sfumare i toni della polemica che rischiava di creare una profonda spacca[illegible]ra all'interno del Comitato Olimpico Internazionale.

Ma i favoritismi, sovente sfacciati, non finirono con la salomonica decisione del pattinaggio artistico. Nello short track il caso più clamoroso, protagonista Apollo Anton Ohno, idolo di un'America che in qualche modo, certamente sbagliato, [illegible] di [illegible] anche nello sport la propria forza dopo la tragedia dell'11 settembre. Apollo, vincitore annunciato, venne gentilmente omaggiato di una medaglia d'argento e di una d'oro prima a scapito di un canadese e poi grazie all'assurda squalifica di un sudcoreano.

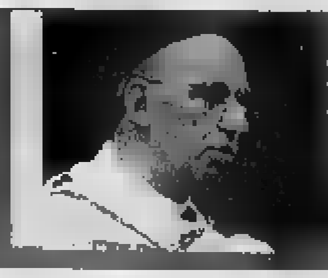
In questo caso, è logico, non ci furono proteste o campagne stampa da parte dei media americani.

L'ultimo scandalo, anche in ordine di tempo, è scoppiato giusto al termine dei Giochi e ha colpito due protagonisti dello sci da fondo. Lo spagnolo di nascita tedesca Johann Muehlegg e le russe Olga Danilova e Larissa Lazutina, sono stati squalificati essendo risultati positivi al controllo antidoping. Muehlegg è stato privato della medeglia d'oro nella prova della 50 km, al termine della quale è stato effettuato il test, ma non delle altre due vinte in precedenza.

Nella 30 km femminile, com'è noto, la vittoria olimpica è andata all'azzurra Gabriella Paruzzi, salita sul gradino più alto del podio insieme a Stefania Belmondo (15 km tl di fondo), Armin Zoeggeler (slittino) e Daniela Caccarelli, regina nel superG davanti a [illegible] Putzer. [c. co.]



[illegible] Lake City: per realizzare questi Giochi invernali vennero stanziati circa 310 milioni di dollari



La [illegible] dei defunti

Oggi, alla Gran Croce del cimitero Parco (15,30), il cardinale Severino Poletto (foto) celebrerà la Santa Messa. A rappresentare la Città sarà l'assessore Tom Dealessandri. Domani, alle 8,45, si svolgerà alla Cappella del cimitero Monumentale la preghiera comunitaria alla presenza delle autorità civili, militari e religiose.

Il tempo

Cielo coperto [illegible] isolati piovaschi e temperature superiori alla [illegible] stagionale. Nuvoloso ieri a Torino con 17,4 di massima, 10,9 [illegible] minima, 63% di umidità [illegible] 1,5 mm di pioggia. Molta pioggia l'anno scorso con 7,2 di massima, 5,4 di minima, 97% di umidità e 65 millimetri di pioggia.



Martedì Salute

[illegible] declino della memoria: conoscerlo e prevenirlo: [illegible] il tema dell'incontro [illegible] domani nell'ambito dei Martedì Salute, che si terrà all'Unione Industriale (via Fanti 17, ore 10). Con Bruno Bergamasco (foto), direttore dipartimento Neuroscienze dell'Università e Paola Rocca, ricercatrice.

AVVIATA LA DISCUSSIONE SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE AL COMMERCIO: PER ORA PROVVEDIMENTO LIMITATO A NOVEMBRE [illegible] DICEMBRE

In giunta le domeniche con i negozi aperti

«Sono un aiuto contro la crisi»

Emanuela Minucci

Negozi aperti tutte le domeniche e non soltanto sotto Natale. Mezza giunta comunale sarebbe d'accordo: «Si fa così anche all'estero, ed è un modo per aiutare i commercianti in crisi», è la motivazione addotta.

Dell'argomento s'è discusso per una buona oretta martedì scorso nella consueta riunione degli assessori di Palazzo Civico. A lanciarla, subito dopo l'intervento dell'assessore al Commercio Elda Tessore (che annunciava un pacchetto [illegible] domeniche con i negozi aperti dal 17 [illegible] novembre), è stato [illegible] collega responsabile del Bilancio e del Patrimonio Paolo Peveraro: «C'è una questione di principio a monte ed è quella legata alla libertà che ciascun commerciante dovrebbe avere per organizzare la propria attività - ha detto Peveraro -, la seconda [illegible] che in un momento come questo di grandi difficoltà connesse ai cantieri, soprattutto per i commercianti della zona centrale, [illegible] cerchi di agevolare il più possibile la loro attività. [illegible] l'ipotesi della domenica a serrande alzate mi pare andare [illegible] questo senso».

Va subito chiarito che la proposta discussa in giunta parla di possibilità d'apertura la domenica, non certo [illegible] obbligo. Così come accadrà già per queste domeniche di novembre, che come deciso dall'assessore Tessore, vedranno i negozi con le saracinesche alzate il 14, il 21 [illegible]. [illegible] vero, abbiamo lungamente esaminato la questione di offrire questa possibilità ai commercianti anche negli altri mesi dell'anno - ha commentato ieri Tessore - ma [illegible] presto per dire che abbiamo già deciso il [illegible] farsi. Certamente ne riparleremo nelle prossime riunioni [illegible] giunta, perché l'opportunità va approfondita il più rapidamente possibile».

La decisione [illegible] è ancora [illegible] presa anche perché all'interno della stessa giunta Chiamparino c'è una componente che frena. E' quella dei Popolari, assolutamente [illegible] linea [illegible] le perplessità espresse in merito dalla Curia («ricordati di santificare le feste»). Questa fazione [illegible] rappresentata [illegible] ben [illegible] voci: un vicesindaco (Marco Calgaro) e due [illegible] (Stefano Lepri e Marco Borgione). «Un conto è adottare un simile provvedimento straordinario sotto Natale - [illegible] questa parte della Margherita - [illegible] conto è negare il giorno di riposo settimanale in modo sistematico. E' un provvedimento che risponde a logiche [illegible] mercato, [illegible] destinato a rovinare ulteriormente, in una società dai ritmi già abbastanza [illegible]vulsi, la dimensione della famiglia».

Gli ostacoli sono molti legati in particolare agli orari dei dipendenti e al costo del lavoro

D'accordo con l'ala «liberal» della giunta e quindi con Peveraro, invece, l'assessore alla Casa Roberto Tricarico: «Non si tratta di un obbligo, ma di una facoltà: offrendo al negoziante la possibilità di scegliere si tratta al massimo di una chance in più». E senza contare il fatto - ha aggiunto Peveraro sempre nella giunta [illegible] martedì [illegible] - «che la multa per chi comunque resta aperto la domenica, pari a 1000 euro, non impaurisce gli ipermercati che spesso alzano la saracinesca: [illegible] lusso che il piccolo commercio [illegible] si può permettere. Liberalizzando il festivo non si porrebbe più il problema di questa forma di concorrenza sleale». Per il 2004, comunque, esclusa la prossima domenica del 7 [illegible] (in cui ci sarà il blocco ecologico delle auto in centro) i negozi [illegible] aperti. Rimane da discutere il futuro, [illegible] qui alle Olimpiadi, con [illegible] città trafitta da mille cantieri. Vincerà la linea dello «shopping [illegible] ostacoli» (quello che [illegible] fa durante [illegible] settimana, [illegible] il traffico spesso semi-paralizzato) o quella della spesa domenicale? La decisione entro Natale.



Shopping natalizio in centro: sulle aperture domenicali il confronto è aperto

IL PRESIDENTE DE MARIA

«Si può fare [illegible] è necessaria [illegible]»



Il presidente dell'Ascom Giuseppe De Maria non è pregiudizialmente contrario alle aperture domenicali ma chiede al Comune iniziative che non siano improvvisate

«Tenere aperto tutte le domeniche dell'anno? Veramente si stava parlando di un provvedimento limitato a novembre e dicembre. Già così, [illegible] chiesto tempo per un confronto con sindacati di categoria ed esercenti. Questi ogni giorno ne inventano una nuova...». Parola di Giuseppe De Maria. Il presidente Ascom [illegible] nasconde la [illegible] perplessità. Il che non gli impedisce di sottolineare come, anche così, non ci siano no pregiudiziali all'apertura domenicale: «Se dovesse passare questa linea si imporrà [illegible] ulteriore approfondimento di riflessione, considerato che il provvedimento [illegible] Torino finirebbe per condizionare anche i Comuni limitrofi, [illegible] la discussione resta aperta». Questo perché, secondo De Maria, per la nostra città il problema delle aperture domenicali [illegible] e poi andrà superato: «Non c'è altra strada, anche se [illegible] al solito stiamo affrontandola nel più tortuoso dei modi. Ovviamente [illegible] illudersi che la domenica possano tenere aperti i negozi in periferia, [illegible] il discorso dei servizi diventa essenziale per le [illegible] che gravitano intorno ai siti turistici e agli impianti olimpici». Con una premessa: «L'iniziativa è subordinata ad un cambio di mentalità da parte dei commercianti, è vero, ma va inquadrata [illegible] un'ottica più ampia. Penso ad una seria valutazione sulla politica dei cantieri in città, con gli incentivi del caso, [illegible] alle migliorie di altri servizi: ad esempio il trasporto pubblico». Massima disponibilità [illegible] confronto, insomma, specie [illegible] il discorso chiama in causa misure potenzialmente in grado di risollevare i [illegible] patto che si valutino con tutte le parti in causa, senza improvvisare. Soprattutto, sulla base di [illegible] minimo di coerenza». [ale. mon.]

IL VICESINDACO CALGARO

«Sarebbe meglio limitarsi al periodo di fine anno»



Il vicesindaco Marco Calgaro è perplesso: «Un conto - dice - sono le aperture domenicali in occasione delle grandi feste, un altro l'idea che questa possibilità sia estesa a tutto l'anno

«Intendiamoci: non sarebbe uno scandalo. Però non mi sembra nemmeno una grande trovata». Parola [illegible] vicesindaco Marco Calgaro, più che tiepido di fronte al nuovo orientamento emerso in giunta: «Niente da ridire se la misura viene assunta in occasione delle grandi festività, [illegible] il periodo natalizio, ma non condivido l'idea di estenderla a tutte le domeniche dell'anno». Calgaro mette le mani avanti: [illegible] faccio una questione di religione a di precetti. Più semplicemente, viviamo all'insegna di ritmi talmente convulsi da rendere più che legittimo il desiderio dei lavoratori di dedicare [illegible] giorno della settimana alla propria vita privata. Non mi riferisco ai proprietari dei negozi, ma al personale. Tanto più che i consumatori possono già usufruire del sabato per fare la spesa: basta organizzarsi». Domeniche «off limits», insomma? «Credo sia giusto non perdere il significato della domenica come giornata speciale, quella in cui le famiglie possono ritrovarsi e ritagliarsi un minimo di spazio prima [illegible] affrontare l'ennesimo lunedì - [illegible] il vicesindaco -. Già devono fare i conti [illegible] propensione delle scuole a stabilire le vacanze in ordine sparso, senza un minimo di uniformità. Sarebbe ben triste se per queste famiglie anche la domenica scorresse dietro [illegible] bancone del negozio». Tanto più che, conclude Calgaro, la ricaduta economica di [illegible] simile provvedimento è tutta da dimostrare: «Infatti. Sono disposto a ricredermi soltanto se mi [illegible] che è [illegible] strumento significativo per risollevare i consumi e combattere la crisi. In caso contrario non ci sto». [ale. mon.]

FUTURO DELLA REGIONE

Tanti dubbi sul sondaggio all'americana

Non siamo nel placido Ohio o nella inquieta Manhattan, [illegible] nella borghese Crocetta o nella multietnica San Salvario. Però il meccanismo del sondaggio è lo stesso di quello della sfida Bush-Kerry.

[illegible] robotica vocina al telefono domanda: «E' soddisfatto dell'attività di governo della Regione?». E suadente sollecita: «Se sì prema 1». Punto. L'ipotesi che si possa essere profondamente insoddisfatti e che si voglia premere con vendicativa voluttà il 2 non esiste.

Per questo motivo un bel numero di torinesi ha telefonato a «La Stampa» per lamentare la limitatezza della scelta proposta, insinuando che così è facile ottenere u[illegible] plebiscitario.

In realtà il sondaggio telefonico non è stato commissionato dalla Regione, ma realizzato in proprio dalla Contacta che poi lo pubblicherà. Sonda a livello nazionale seggio per seggio la soddisfazione o l'insoddisfazione [illegible] cittadini sia nei confronti del centro sinistra [illegible] del centro destra e approfondisce gli orientamenti nelle regioni dove si voterà in primavera.

Il campione è stato scelto nei vari quartieri cittadini individuando alcuni caseggiati. Le telefonate, eguali [illegible], hanno raggiunto appartamenti sugli stessi pianerottoli: ad alcuni è stato domandato se sono soddisfatti dell'attività della Reg[illegible] ad altri se sono insoddisfatti. Tutti, per una risposta affermativa, dovevano premere il tasto 1.

[illegible] era più semplice formulare una domanda e dare due opzioni per la risposta?. No è la risposta [illegible] Giacomo Portas della Contacta. Spiega: «E' scientifico: se si invita a premere 1 o 2 a seconda della risposta che si vuol dare si penalizza numericamente la risposta legata al tasto 2. Per avere un sondaggio realistico si devono mettere le due opzioni sullo stesso piano. Così gli [illegible] hanno un quesito, gli altri uno diverso, ma tutti hanno [illegible] solo tasto da utilizzare».

E assicura: «Questo meccanismo è quello usato negli [illegible] per i sondaggi Bush-Kerry. Nel nostro caso poi le telefonate proseguivano con l'intervento dell'operatore che poneva alcuni quesiti specifici anche sull'attività del governo e dell'opposizione». [m.cas.]

Specchio dei tempi

«Educazione fisica, ultimo [illegible]» - «Tram lumaca: due [illegible] da Sassi [illegible] Crocetta!» - «Pensione negata» - «Sono tanti gli errori per il parcheggio Valdo Fusi» - «Posti riservati per venti vigili invisibili»

Una lettrice ci scrive:

«L'Università [illegible] Torino, adottando un nuovo regolamento, ha rivoluzionato la Scuola Universitaria Interfacoltà in Scienze Motorie, misconoscendo l'esperienza [illegible] 50 anni di lavoro sul campo. Per la [illegible] dello stesso non sono stati interpellati gli addetti ai lavori e nulla è stato concordato con gli enti promotori e sostenitori della Scuola: Regione, Provincia, Comune e Isef.

«Il regolamento approvato ignora completamente quanto ha fatto diventare la Suism [illegible] Torino la Scuola all'avanguardia in Italia. Non viene considerata l'importanza della parte motoria senza la cui [illegible] ogni bambino, ogni studente, chiunque faccia attività motoria in palestra o sui campi sportivi è a rischio [illegible] danni fisici.

«Ho lavorato all'Isef dal 1960, [illegible] ho seguito le alterne vicende, ho sperato e combattuto per il suo ingresso nell'Università, ho seguito l'iter della legge per la sua trasformazione, ma mai come in questo momento ho visto [illegible] disinteresse per l'attività motoria e per il lavoro già fatto: una decisione che mi amareggia molto».

Mariolina Barale

Una lettrice ci scrive:

«La linea del tram 15 e quella del bus 68, puntualmente [illegible]mulano ritardo per passare il ponte di corso Belgio sempre [illegible]. L'altro giorno il 15 partito dal capolinea di Sassi alle 8 che [illegible] arrivato [illegible] piazza Vittorio dopo 1 [illegible] minuti. Quando ho raggiunto corso Re Umberto, dove dovevo scendere erano passate 2 ore. Difficile spiegare al lavoro che la colpa del ritardo non era mia».

Irene Bertotto

Un lettore ci [illegible]

«Una mia amica, poliomielitica [illegible] dall'età di [illegible] anni, dopo aver subito numerosi interventi alle gambe e aver lavorato per 15 anni fino a giugno 2002, è stata licenziata per troppi periodi di malattia ed ha ottenuto un riconoscimento di invalidità civile all'80 [illegible] cento. Ha fatto domanda all'Inps per ottenere la pensione, [illegible] la sua richiesta è [illegible] respinta perché aveva la[illegible]rato 6 mesi nel 2002. Sono passati quasi 3 anni è la risposta è sempre la stessa: rifiutata perché aveva lavorato 6 mesi nel 2002.

«Da allora questa donna ha vissuto di stenti, grazie all'aiuto di alcuni [illegible]. Più volte accompagnata dalle assistenti sociali del Comune (cammina con una specie [illegible] protesi alla gamba e l'ausilio delle stampelle) le hanno fatto capire che per lei non c'era [illegible]to.

«Possibile che nessuno voglia [illegible]. Ha sempre lavorato interrottamente [illegible] un giorno di malattia finché il male glielo ha permesso. Il mese scorso si è rotto il ginocchio, [illegible] caduta semplice[illegible] perché le ossa si stanno sgretolando. Dov'è finito lo Stato [illegible] sociale che dovrebbe farsi carico dei più deboli?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Circa il parcheggio Valdo Fusi [illegible] sindaco Chiamparino difende il concetto che fu alla base del bando di concorso (interrare il parcheggio e realizzare una "piazza"). Penso che tale idea di base sia largamente condivisa; quello che molti criticano [illegible] come il progetto è stato realizzato.

«Al di là di alcune valutazioni soggettive ed opinabili (tipo le quinte lungo le vie Giolitti e Cavour, il disegno della piazza, molto [illegible]ta rispetto [illegible] piano naturale a piena [illegible] gratuite linee sghembe, fuori da ogni contesto locale) ci sono anche palesi errori».

«Un esempio [illegible] l'elevata pendenza di gran parte della [illegible] pedonale che la rende non fruibile a passeggini a carrozzelle handicappati o il fatto che la maggior parte delle acque di pioggia devono [illegible] pompate per arrivare in fognatura».

Renzo Formento

Una lettrice ci scrive:

«Su piazzale S. Eligio/via S. Chiara, adibito a parcheggio, da circa 4 [illegible] 20 posti [illegible] riservati ai vigili urbani con tanto di linee gialle e divieto di posteggio. Ma in questo periodo non si è mai visto un solo mezzo dei vigili. Però che per necessità chi per disperazione parcheggia paga una multa [illegible]. Trovo ingiusto che con la neces[illegible] di spazi per il posteggio se ne lascino così tanti inutilizzati per vigili "fantasma".

«Inoltre, dalla fine di settembre, altri 22 posti sono [illegible] destinati ai [illegible] dell'Amiat (compattatori di rifiuti). Non capisco proprio perché, dopo qu[illegible] è stato fatto per riqualificare questa zona, davanti all'Archivio di Stato a [illegible] agli uffici del Comune dove vengono celebrati i matrimoni civili debba esserci il deposito dei rifiuti».

Giuliana Romagnoli

specchiotempi@lastampa.it

SULLA VINOVO-NICHELINO

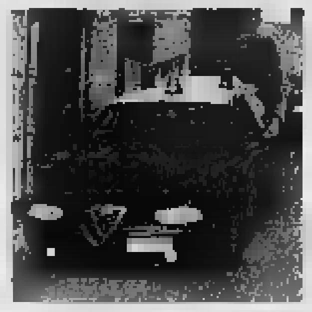
Camion investe [illegible] bicicletta vittima pensionato [illegible] Candiolo


Il pensionato è morto al Santa Croce

■ Stava percorrendo via Debouché in bicicletta, pedalando lentamente lungo il ciglio [illegible] strada, [illegible] Vinovo a Nichelino. Una passeggiata [illegible] pochi chilometri per Domenico Sicca, classe 1925, residente a Candiolo, in [illegible] Martiri della Libertà 6/3. Alle porte di Nichelino, quasi all'altezza della zona industriale, un camion Renault, guidato da un quarantenne, che percorreva la strada nella stessa direzione lo ha travolto, scaraventandolo sull'asfalto: l'incidente è avvenuto l'altra mattina, poco dopo le 8. Il pensionato, [illegible] dalla Croce Rossa, è stato portato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri: le sue condizioni erano gravi ma non preoccupanti, poi però la situazione è precipitata: Domenico Sicca è morto alcune ore dopo il ricovero.

VENDETTA O RACKET

Bomba all'agenzia immobiliare [illegible] pista [illegible] carabinieri


Una gazzella dei carabinieri

■ Cosa c'è dietro la molotov scagliata sabato all'1 di notte contro la saracinesca di un'agenzia immobiliare [illegible] via Madama Cristina 115? I carabinieri h[illegible] la certezza che sia stata utilizzata una molotov di discreta potenza. Lo dimostrano [illegible] della saracinesca, nonché le dimensioni della fiammata che hanno raggiunto la serranda di [illegible] alloggio del primo piano, danneggiandola. La prima pista è quella di una intimidazione verso i titolari dell'agenzia, [illegible] è difficile dire [illegible] si tratti [illegible] racket oppure della vendetta di qualcuno che si [illegible] sentito danneggiato. Mentre pare più credibile [illegible] seconda ipotesi, gli investigatori stanno indagando se altri due episodi, accaduti nelle vicinanze, abbiano avuto in passato [illegible] destinataria la medesima agenzia.

L'AGGRESSIONE PER STRADA ALLA CROCETTA. LA COPPIA DI ROMENI VIVEVA SEPARATA DA UN ANNO

Uccide l'ex moglie con un cacciavite «Temevo di non rivedere mia figlia»

Lodovico [illegible]


Il disperato tentativo dei volontari del 118 di rianimare la donna colpita al petto con un cacciavite all'angolo tra via fratelli Carle e corso Duca degli Abruzzi. Tutto inutile: Ileana è morta dopo il ricovero in ospedale


Valentin Hanu e Ileana Simona Hanu vivevano separati dallo scorso inverno

Le fotografie di qualche [illegible] fa li mostrano allegri, insieme, durante [illegible] gita [illegible] lago. Lei bionda, alta, viso leggermente imbronciato. Lui sorridente, capelli cortissimi, maglioncino [illegible] giubbotto di jeans. Lei si chiamava Ileana Simona Hanu, aveva 27 anni, ed [illegible] romena di Bacau; lui [illegible] Valentin Hanu, 31 anni, suo connazionale. Ieri, poco dopo mezzogiorno, lui ha ammazzato lei, ferendola al petto con un cacciavite. Un fendente soltanto, che ha lasciato un foro quasi invisibile nella pelle, poco più su del cuore, ma ha che ha reciso l'aorta ed ha rubato la vita [illegible] ragazza.

All'angolo tra via fratelli Carle e [illegible] Duca degli Abruzzi c'è un negozio di elettrodomestici chiuso per restauri. Lì, verso la mezza, Valentin ha aggredito Ileana.

Sposi bambini 15 anni fa, genitori di una ragazzina [illegible] 7, [illegible] ormai separati dallo scorso inverno. Lui sempre all'ultimo piano [illegible] questo stabile d'angolo, lei con il nuovo fidanzato, Luca Favro, 33 anni. Una separazione con litigi continui e ricatti. E al centro c'era sempre la figlia. Lei l'aveva ottenuta in affidamento. Lui la voleva [illegible] sé. A settembre padre e bimba [illegible] stati insieme per un weekend, poi lui non l'aveva più voluta restituire alla madre. [illegible] aveva protestato, c'erano state discussioni. E Luca cercava di fare da paciere, per evitare che la situazione degenerasse.

Qualche sera fa si erano sentiti: «Domenica vengo a prendere mia figlia. Stavolta non mi ferma niente [illegible] Poi [illegible] mando [illegible] Romania, dalla nonna. Così questa storia finisce...» aveva minacciato Ileana.

Valentin, [illegible] al solito, aveva reagito male. Minacce, discussioni, litigi: ma sembravano le solite questioni.

Ieri, a mezzogiorno, Valentin è sceso in strada. E'andato al bar, ha ordinato una bottiglia di birra ed è uscito [illegible] pagare. Era già alticcio, come ormai capitava sempre più spesso. Poi è tornato a casa. Una vicina lo ha incrociato sulle scale: ha minacciato pure lei. Pochi istanti dopo è arrivata Ileana con [illegible] fidanzato. Si [illegible] incontrati nell'androne ed hanno iniziato a litigare. Lui aveva un cacciavite in mano. Lei, spaventata, è fuggita [illegible] l'auto. Lui l'ha raggiunta e colpita, una volta soltanto. Luca era lì, alle spalle, è intervenuto. Gli ha sferrato un calcio nella schiena: «Lasciala stare, lasciala stare...», ha gridato. Ileana ha fatto pochi passi ed è [illegible]. Luca è corso verso [illegible] lei. E' arrivata altra gente. Domenico Bencivenga, a quell'ora, era spesso con la moglie e la figlia di 18 mesi. E' [illegible] in aiuto [illegible] ragazza, [illegible] avvisato il 118 e le ha prestato i primi [illegible]. Valentin, invece è fuggito. Lo hanno [illegible] gli agenti [illegible] volanti del 113, arrivate in un attimo. Era in casa, [illegible] stava cambiando i vestiti, forse pronto a fuggire. In strada, invece, medici e infermieri del 118 hanno tentato per mezz'ora di rianimare Ileana. Poi l'hanno portata in ospedale. E' morta che [illegible] pochi minuti alle 14.

Valentin era negli uffici della squadra Mobile, interrogato dagli uomini del vicequestore Marco Basile e dal suo collega Alberto Somma. Due uffici più in là, con il capo della Mobile, Sergio Molino, Luca piangeva disperato: «Ho provato a difenderla, mi [illegible] lanciato contro quel tipo, [illegible] troppo tardi».

A REANO: MUORE UNA DONNA DI 87 ANNI; UN'ALTRA E' IN FIN DI VITA, TRE IN OSPEDALE CON FERITE PIU' LEGGERE

In moto travolge i fedeli all'uscita dalla messa

Marco Accossato
Giuseppe Maritano


La stradina in discesa piena di rattoppi dov'è avvenuta la tragedia di Reano

Al fondo della stradina in discesa, piena di buche e foglie bagnate, c'è un mazzo di margherite gialle. E i guanti in lattice col laccio emostatico che i medici del «118» hanno utilizzato per tentare di strappare alla morte Pacifica Versino, 87 anni. Sono le tracce della tragedia avvenuta l'altra sera a Reano, all'uscita da [illegible]. [illegible] animatore di 15 anni della parrocchia ha perso il controllo del motorino mentre percorreva la strada buia, è caduto, e il suo Beta 50, scivolando sull'asfalto, ha falciato cinque donne a cento metri dalla chiesa. Pacifica Versino [illegible] morta poco dopo al San Luigi per le conseguenze [illegible] violentissimo colpo alla testa sull'asfalto. Caterina Tappo, 79 anni, che era accanto a lei, è ricoverata in fin di vita in Rianimazione alle Molinette: «I medici dicono che non c'è più nulla da [illegible]. Ha quattro fratture al cranio ed è troppo anziana per tentare un intervento», dice il nipote. [illegible] terza persona, Janette Doleatto, 79 anni, [illegible] ricoverata a Rivoli con la doppia frattura [illegible] tibia e perone: 90 giorni di prognosi. Altre due donne [illegible] state colpite solo [illegible] striscio [illegible] motorino, sono cadute, ma le loro condizioni sono meno gravi: una, Mariella Agnese, 58 anni, è [illegible] figlia dell'anziana in coma alle Molinette. Illeso, ma sotto choc, il ragazzino in sella al motorino che ha travolto il gruppo.

Tutto è accaduto poco dopo le 19, al termine della messa prefestiva. La stradina che porta dalla parrocchia al paese è ripida, stretta e piena di rattoppi. Il giovane che le ha investite certamente non andava veloce, sostiene più d'uno. «Forse - ipotizza qualcuno - ha perso il controllo dopo [illegible] preso uno dei tanti buchi sull'asfalto».

Pacifica Versino e le altre quattro donne [illegible] sul lato destro della strada, una a fianco dell'altra. Non hanno fatto in tempo ad accorgersi di quanto [illegible] accadendo. Una di loro ha sentito il grido del ragazzino a terra, poi il rumore metallico del motorino che strisciava sull'asfalto, e quando s'è voltata non ha avuto neppure il tempo di urlare.

Molti hanno assistito alla scena. Ai soccorritori, Pacifica Versino e Caterina Tappo sono apparse subito le più gravi. Senza ferite visibili a gambe e braccia, [illegible] vittime entrambe di un gravissimo trauma cranico.

Un dramma per le vittime, un dramma anche per l'investitore. Il giovane [illegible] che guidava [illegible] Beta [illegible] (sequestrato dai carabinieri) è conosciutissimo a Reano, 1400 [illegible]. «Un ragazzo serio e prudente», concordano tutti, compreso il nipote della donna [illegible] vita.

Nessuno [illegible] parole di rabbia, nei [illegible] confronti. «Una fatalità», allarga le braccia la figlia di Pacifica Versino. «Poveraccio anche lui; si porterà dietro un rimorso più grande di lui», commentano alla bocciofila proprio sotto la chiesa, a due passi al punto della tragedia.

[illegible] padre [illegible] madre [illegible] giovane ieri pomeriggio hanno aperto la porta ai giornalisti: «Siamo disperati - piange il padre -. Lo siamo per le persone che non ci sono più e lo [illegible] per nostro figlio». Avevano comprato il [illegible] per il figlio sei [illegible] fa, «e lui lo usava pochissimo, giusto per [illegible] e tornare dall'oratorio». Papà e mamma, ieri mattina, hanno telefonato ai parenti dell'anziana morta [illegible] quelli dell'altra donna in fin di vita. «Potessi dar loro le mie gambe sarei pronto a farlo - si dispera il padre - ma purtroppo non servirebbe a nulla...». Di quella strada a pezzi che porta dalla chiesa al paese [illegible] vogliono parlare («Potrebbe sembrare che cerchiamo [illegible] alibi per nostro figlio»). A casa del ragazzo, ieri, c'erano gli amici animatori: «Cerchiamo di fargli coraggio, sarà una ferita difficile da rimarginare. E' stato solo un maledetto incidente...».

IN[illegible]E

■ [illegible] Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): [illegible] Peschiera 142/F; via Passo Buole 168; via Giachino 53; [illegible] G. Agnelli 56; corso Svizzera 42; [illegible] Grosseto 216; corso San Maurizio 35; via Bologna 91/D; Galle[illegible] Umberto I 54; via De Sanctis 60; via Nizza 65; corso Moncalieri 257; via Sempione 112; [illegible] Bellini 8. [illegible] notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via [illegible] 65, [illegible] Vittorio Emanuele 66. Di [illegible] (19,30-22,30): via Sempione 112. Informazioni: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione domani e mercoledì presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e [illegible] Circoscrizioni 5,7 e 10. Tempo determinato: 1+1* autista magazziniere per trasporto, carico e scarico materiale di magazzino (6 mesi); 1+1* istruttore amministrativo contabile con diploma scuola media superiore e conosc. videoterminali (sost. maternità); 1+1* stenotipista in possesso di scuola media superiore e conosc. della stenotipia elettronica con sistema Michela (sost. aspettativa). (*) Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **FUNERALI DON SANGALLI.** Si svolgeranno domani alle [illegible] 11,30, nella Basilica [illegible] Maria Ausiliatrice, i funerali di don Gianni Sangalli.

■ **CONVEGNO SUL K2.** Mercoledì, dalle 16 alle 18,30 nell'aula magna di Economia, corso Unio[illegible] Sovietica 218 bis, organizzato dal Dipartimento di Scienze Merceologiche dell'Università, dall'Imont e dal Comitato Ev-K2-CNR, saranno presentati i risultati delle ricerche scientifiche condotte nell'area del Baltoro, ai piedi del [illegible].

■ **MUSEO** [illegible] Oggi il [illegible] Scienze Naturali [illegible] aperto con [illegible] continuato 10-19. Attualmente [illegible] Museo propone al pubblico le mostre «Gioielli nella roccia», «Xavier [illegible] Maistre, la natura incisa» e le altre collezioni scientifiche. Info 011.4320.7333.

■ [illegible] **BANDO.** Quarta edizione per il bando di sostegno alla progettazione e l'adozione di politiche volte al risparmio energetico per gli enti pubblici della Provincia: il finanziamento ammonta a [illegible] mila [illegible] e prevede un sostegno da parte della Provincia di Torino, sotto forma di cofinanziamento, al [illegible] del 70% della spese totali per [illegible] importo massimo di [illegible] mila euro a progetto. La presentazione delle domande de[illegible] avvenire entro il 14 febbraio 2005. Info: www.provincia.torino.it/ambiente/energia/bandi/

■ [illegible] Da oggi [illegible] febbraio 2005 cambiano gli orari feriali della tranvia a dentiera Sassi-Superga. Al lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì il trenino [illegible] in funzione [illegible] 9 alle 18 (ultima partenza da Superga alle 17.30). Le corse fra le 18 e le 20.30 (ultima corsa da Superga) saranno effettuate [illegible] autobus. Al martedì la tranvia è chiusa e il collegamento tra Sassi e Superga è garantito da autobus. Sabato e nei giorni festivi consueta apertura dalle 9 [illegible] 21 (ultima partenza da Superga alle 20.30).

I FILM PIU VISTI [illegible] SETTIMANA

Il cattivo killer Tom Cruise sconfigge anche i Robot di Asimov

Daniele Cavallo

Prevale un cattivo Tom Cruise. Seconda settimana di predominio [illegible] classifica [illegible] film più visti a Torino per «Collateral», riuscito thriller [illegible] uno dei registi tecnicamente più abili del cinema contemporaneo qual è da considerarsi Michael Mann («Heat»). La [illegible] (la [illegible] iniziale segna le ore 21,30, l'ultima le 5,40 del mattino) trascorsa insieme a Los Angeles dal taxista Max (l'ex star televisi[illegible] Jamie Foxx) e dal killer Vincent (Cruise) ha interessato [illegible] 21 al [illegible] ottobre ben 13113 spettatori.

Al secondo posto, [illegible] novità: «Io, robot», versione per [illegible] grande schermo dell'antologia del maestro della fanta[illegible] Isaac Asimov. L'indagine del detective Spooner (Will Smith) volta a far luce sul presunto suicidio di uno scienziato della Us Robotics ha richiamato nelle sale 11460 torinesi. Seguono film ormai [illegible] settimane in evidenza in graduatoria: la commedia «[illegible] devo e[illegible] sincera» con Luciana Littizzetto mattatrice (8946 presenze), [illegible] kolossal cinese «Hero» datato [illegible] e soltanto ora distribuito sul nostro mercato (6884 biglietti), il melodramma firmato Pedro Almodovar «La mala educacion» (6865 spettatori).

Buon esordio nei locali torinesi, [illegible] dimostra [illegible] sesto posto raggiunto con 5714 presenze, per [illegible] dei titoli più bistrattati all'ultima Mostra Internazionale del Cinema di Venezia: «Ovunque sei» di Michele Placido.

Nei «top ten» entrano inoltre il singolare «Se mi lasci [illegible] cancello» con Jim Carrey [illegible] in un ruolo comico, «King Arthur», il campione d'incassi internazionale «Spider-Man [illegible]» e il meritato Orso d'oro all'ultimo festival di Berlino «La sposa turca».

film

CINEMA TORINO PRIME VISIONI

[illegible] corso Giulio Cesare 67, tel. [illegible] € 6,50 intero; € 4,50 [illegible] Militari, Under 18, Universitari; [illegible] 2,50 anziani

Shall We Dance?	Adua 100	15.45-18.00-20.15-22.30
The Village	Adua 200	16.00-18.10-20.20-22.30
De-Lovely	Adua 400	15.30
Ovunque [illegible]	Adua 400	18.20-20.25-22.30

ALFIERI piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto

L'amore ritrovato	Solferino 1	16.05-18.10-20.15-22.30
Le conseguenze dell'amore	Solferino [illegible]	16.00-18.05-20.10-22.30

[illegible] corso Vittorio 52, tel. 011547.007 Prezzi: € 6,75 intero

Shall We Dance?	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Io, robot	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Collateral	Sala 3	15.00-17.30-20.00-22.30

ARLECCHINO corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; [illegible] 4,50 Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace, [illegible] 3,00 Anziani

Shall We Dance?	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Hero	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30

CENTRALE via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, universitari; € 3,00 Anziani

Così fan tutti	16.00-18.10-20.20-22.30

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 199.199991 Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani; Film V.O. € 3,50; Spettacoli con inizio dopo mezzanotte [illegible] 4,50; Mattina € 4,50

Garfield il film	10.30-15.10-20.00
Spider-Man 2	17.00-22.00
Io, robot	10.30-15.30-17.50-20.10-22.30
Shall We Dance?	10.30-15.20-17.40-20.00-22.20

CINEMA TORINO ALTRE VISIONI

AREA METROPOLITANA

IN PROVINCIA

TEATRI TORINO

Bocce: il Fossano sgambetta la Tubosider



I risultati della terza giornata di A. Girone A: Cumianese-La Fissa Del Zotto 9-11; Ferrero Caudera Chiacese-Sommarivese 15-5; Nosenzo Atimex Asti-Roverino 16-4 - Classifica: Ferrero Caudera, Chiavarese, Nosenzo e Sommarivese p. 4; La Fissa 2; Cumianese e Roverino 0; Girone B: Gaglianico-Auxilium Saluzzo 8-12; Nitri Aosta-La Perosina 8-12; Voltrese-Brb Olivetti 10-10 - Classifica: La Perosina p. 4; Valmerula e Voltrese 3; Nitri, Gaglianico, Auxilium e Brb 2 - Girone C: S. Orso Aosta-Balangero 14-6; Chierese Panmonviso-Rapallese 18-2; Autonomi Fossano-Tubosider 13-7. Classifica: S. Orso, Tubosider e Autonomi p.4; Chierese, Balangero e Rapallese 2, Armese 0.

Hockey, prosegue la marcia del Roller Novara



Trascinato da un grande Amato (4 reti al suo attivo) il Roller Novara spazza via anche il Viareggio con un perentorio 6-3 e prosegue la sua marcia imbattuto in testa alla classifica. E' in compagnia di Super Follonica che ha travolto 12-6 il Novara. La squadra di Belbruno ha resistito un tempo, il primo, chiuso sul 4-3 per i toscani. Nella ripresa i gemelli hanno alzato i ritmi di gioco e la gara non ha avuto più storia. Sconfitta esterna anche per la Rotellistica Novara superata per 4-1 a Valdagno. Il Prato ha battuto 4-0 Forte Marmi, il Lodi ha battuto 4-3 il Seregno ed è finito in parità 2-2 il derby di Salerno.

C1 GIRONE A. S'IMPONE 3-0 AD ANDRIA

Terno secco del Novara

ANDRIA

Novara straripante che si impone per 3-0 sul terreno di gioco di una Fidelis Andria apparsa in crisi di gioco oltre che di risultati. I piemontesi, invece confermano quanto [illegible] buono avevano fatto a Sassari, nell'ultima trasferta, e queta volta arriva anche il successo pieno, più che meritato [illegible] forse un pò troppo largo nel punteggio. E adesso la posizione [illegible] tecnico pugliese Ussia già traballante da qualche settimana diventa davvero precaria. Per contro gli azzurri ospiti escono rinfrancati da questa trasferta e da un [illegible]esso convincente che consente loro di risalire la classifica.

Novara corsaro quello visto al «Degli Ulivi» [illegible] una Fidelis [illegible] in piena crisi atletica, tecnica e tattica. Un punto in cinque partite e [illegible] sconfitte consecutive rappresentano il punto più basso [illegible] un'involuzione che [illegible] passa inosservata. L'inadeguatezza della guida tecnica è ormai fin troppo palese: continuare su questa strada sarebbe autolesionistico. E venerdì prossimo, nell'anticipo, per i pugliesi c'è la delicatissima trasferta a Frosinone che si preannuncia [illegible]e un altro calvario.

I tre punti del Novara, così [illegible] il secco punteggio, sono ampiamente [illegible]ritati. I piemontesi, nonostante le assenze importanti, sono ordinati, stanno bene in campo, si aiutano e si cercano, mantengono sempre la squadra abbastanza corta e pungono fin dai primi minuti. Rubino ci prova due volte di testa, praticamente indisturbato, dal centro dell'area e per vedere il primo [illegible] unico tiro dell'Andria (Frezza, dalla distanza: fuori) sarà necessario aspettare addirittura la metà del tempo.

Subito dopo il vantaggio ospite: Rubino [illegible] Pinamonte ai venti metri, il sinistro del centravanti, al volo, molto bello, non perdona Marinacci. L'Andria [illegible] reagisce, Ussia [illegible] cambia as[illegible] [illegible] uomini ed il Novara può controllare [illegible] affanni. Nemmeno la contestazione dei tifosi spinge la Fidelis, che continua a traccheggiare mollemente per vie orizzontali e non arriva mai dalle parti di Doardo. E [illegible] non fosse per gli altri due gol dei piemontesi, della ripresa non sarebbe rimasta traccia in cronaca.

Sacrosanto il rigore (fallo di La Marca su Braiat[illegible] to ancora da Pinamonte decisamente il migliore dei suoi. E' da fenomeno la percussione di Cantone che si beve mezza squadra prima di [illegible] in area e battere a rete con comodità. [g.d.f.]

FIDELIS ANDRIA: Marinacci; Cioffi, Grassadonia; Langella, Silvestri, La Rosa; Costa (22' st La Marca), Musacco, Scarpa, Zagaria(13' st Stojkov), Frezza (13' st Rizzi).

[illegible] Doardo 6; Polenghi, Colombini; Ciuffetelli, Cioffi, Braiati; Leto Colombo (19' st Cantone), Lorenzini, Pinamonte, Rubino(25' st Agazzone), Puccinelli.

ARBITRO: Burdin di Cormons

[illegible] 22' pt e 32' st. (rigore) Pinamonte, 36' st. Cantone.

NOTE: spettatori [illegible] circa. Ammoniti Musacco e Lorenzini. Angoli: 4-2 per il Novara.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
CREMONESE	21	7	0	1	17	9
PAVIA	[illegible]	[illegible]	0	2	12	4
SPEZIA	[illegible]	5	1	[illegible]	16	[illegible]
GROSSETO	14	4	2	2	[illegible]	3
MANTOVA	14	4	2	2	10	7
[illegible]	[illegible]	4	0	4	9	9
NOVARA	11	3	2	2	9	[illegible]
FROSINONE	11	3	2	2	[illegible]	8
PISA	11	3	2	3	10	9
PRO PATRIA	[illegible]	3	2	3	7	[illegible]
LUCCHESE	11	3	2	[illegible]	12	14
COMO	9	2	3	2	7	[illegible]
SANGIOVANNESE	[illegible]	2	2	3	9	6
TORRES	[illegible]	2	2	3	[illegible]	7
VITTORIA	7	2	1	4	4	[illegible]
F. ANDRIA	7	2	1	[illegible]	5	11
ACIREALE	4	0	4	3	4	[illegible]
PRATO	4	1	1	5	7	15
LUMEZZANE	[illegible]	1	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PROSSIMO TURNO
9ª DI ANDATA 07/11 - ORE 14,30

Acireale-Prato; Como-Sangiovannese; Cremonese-Torres; Frosinone-F. Andria; Lucchese-Novara; Lumezzane-Vittoria; Pavia-Spezia; Pistoiese-Mantova; Pro Patria-Pisa.
Riposa: Grosseto.

C2. ROSSOBLU' TONICI DOPO LO SVANTAGGIO: TRAVERSA DI FOGLIA E MOLTE OCCASIONI NON CONCRETIZZATE PRIMA DEL PARI

Valenzana indenne in extremis

Barone al 91' su rigore sigla l'1-1 a Pizzighettone

Ivan Ghigi
PIZZIGHETTONE

Arriva dagli undici metri, al primo minuto di recupero, il gol che salva la Valenzana in casa del Pizzighettone. La squadra di Bollini se ne va dalla Lombardia con un punto in tasca, che vale il secondo posto in classifica dietro l'Ivrea. Bottino legittimo, conquistato però con molta fatica. Gli orafi rispondono a un primo tempo di marca locale [illegible] una ripresa ad alti livelli, anche se per superare il portiere Arcari ci [illegible]ole [illegible] grossa ingenuità di Lolaico.

La formazione di Venturato concede poco ai piemontesi nei primi 45 minuti. All'8' Coralli entra in area, controlla la palla e l'appoggia all'indietro per Melotti il cui tiro debole è facile preda di Grillo. Al 18' la Valenzana si [illegible] sorprendere dalla velocità d'azione del Pizzighettone: Parmesani [illegible] filtrare la palla per Rizzi che dal fondo appoggia per l'accorrente Coralli il cui [illegible] non lascia scampo a Grillo. Insistono i locali, [illegible] fortati dal vantaggio, ed al 30' Pascali sfiora il raddoppio con un colpo [illegible] testa su assist di Parmesani. Due minuti dopo cross di Parmesani che Mercuri intercetta con la mano ma l'arbitro sorvola tra le proteste dei locali. Al 41' si fa vedere la Valenzana [illegible] un colpo di testa [illegible] Scapini che si [illegible] sul fondo.

Nella ripresa la Valenzana tira fuori il carattere e per Arcari cominciano gli straordi[illegible]. All'11' [illegible] [illegible] in mezzo all'area Scapini che in scivolata spedisce fuori. Al 17' Scapini impegna Arcari con un destro a rientrare. Al 26' Antonellini ci prova su calcio [illegible] punizione ma Arcari è attento e para a terra. Due minuti dopo la difesa della Valenzana è sbilanciata ma Gay, a tu per tu [illegible] Grillo, [illegible] fermato per fuorigioco. Al 42' grande occasione per la Valenzana con Foglia che colpisce [illegible] traversa, [illegible] palla ritorna in campo e Giuliodori ci prova a colpo sicuro ma Arcari intercetta. Quando il cronometro indica che i novanta minuti sono trascorsi, arriva l'1-1. Cross dalla destra, Lolaico salta di testa ma liscia clamorosamente il pallone colpendolo con la mano. Un fallo talmente netto che l'arbitro sanziona con il rigore senza che i locali possano protestare. Dal dischetto Baro[illegible] trasforma con assoluta freddezza e per Arcari stavolta c'è poco da fare. Il triplice fischio che giunge pochi secondi dopo [illegible] distacco immutato di un punto in classifica tra Valenzana e Pizzighettone. «Non abbiamo rubato nulla - commenta il tecnico Alberto Bollini all'uscita degli spogliatoi -. Abbiamo creato occasioni quanto il Pizzighettone e solo Arcari ci ha impedito di segna[illegible]. Il gol subìto non è colpa della difesa, ma merito degli avversari, abili in velocità. Ma il [illegible]gio lo abbiamo cercato [illegible] caparbietà e l'abbiamo ottenuto».

TRE ESPULSI, DUE FERITI E DUE RIGORI

L'Olbia passa 2-1 a Biella

● Un Olbia [illegible] e una Biellese vaga danno vita allo stadio Lamarmora di Biella [illegible] una partita [illegible] bella, ma carica dal punto [illegible] vista agonistico [illegible] ben due rigori, entrambi trasformati, da Biagi e Falco, tre espulsioni, compreso l'allenatore bianconero Chierico, e due feriti: Berger [illegible] sospetta frattura [illegible] setto nasale, e Lunardon [illegible] contusivo [illegible] lacerazione alla caviglia. L'O[illegible] [illegible] apparsa più concreta, più tonica fisicamente e più determinata nel voler fare risultato in trasferta. Al contrario i padroni di [illegible] [illegible] apparsi [illegible] subito intimoriti e hanno fatto fatica a riproporre quel gioco brioso e frizzante delle prime uscite casalinghe della stagione. Al via la supremazia territoriale è dei sardi che però si avvicinano dalle parti di Varaldi solo grazie [illegible] alcuni calci piazzati e qualche [illegible] proveniente dagli esterni Sanguinetti (ex [illegible] turno) e Falco. [illegible] 18' l'Olbia passa [illegible] prima volta. Punizione [illegible] bravo Granzoi [illegible] Brognoli che mette [illegible] mano galeotta in barriera che [illegible] sfugge al signore [illegible] rigori, l'arbitro Alderuccio, ben sette i rigori concessi in stagione [illegible] Lamarmora, che decreta il penalty. Falco [illegible] sbaglia e Olbia in vantaggio. La reazione dei padroni di [illegible] si concretizza con Altinier che si procura un rigore [illegible] trasformato [illegible] Biagi (27'). [illegible] tutto cambia quando [illegible] ferma Bonvissuto al limite dell'area e cartellino rosso per il difensore. [illegible] fanno male anche Lunardon e Berger, e la frittata arriva all'inizio del secondo tempo. [illegible] 3' Granzoi, [illegible] lui, [illegible] Bonvissuto che s'invola in mezzo alla difesa della Biellese e insacca [illegible]e spalle di Varaldi. La parità si ristabilisce solo nel numero degli uomini in campo (21' st, rosso anche per il sardo Fina) prima che [illegible] Biellese perda a bordo [illegible] mister Chierico, espulso a sua volta, e [illegible] posta in palio.

NEROSTELLATI MAI PERICOLOSI A SANREMO: 0-3

Una tripletta di Iannolo affossa il piccolo Casale

Bruno Monticone
SANREMO

«Un Casale da dimenticare». Le parole sono del presidente Coppo a fine match. «Non [illegible] mai entrati in partita» aggiunge l'allenatore Jacolino. Nessuno cerca attenuanti per il pesante 0-3 con cui il Casale conclude la trasferta sul campo di una Sanremese che, finora, in campionato, non era stata certo irresistibile.

Ma il successo dei liguri non fa davvero una grinza. I matuziani dominano nettamente nel primo tempo andando in vantaggio con merito. Nella ripresa i locali controllano, per la verità senza troppo affanno, un tentativo di recupero del Casale che, per venti minuti, stringe d'assedio la metà campo dei padroni di casa [illegible] [illegible]re però realmente pericoloso in zona-gol. Poi, nel finale, la Sanremese torna sotto e, con altri due gol, rende ancor più amaro il pomeriggio dei nerostellati (in maglia giallorossa), al «Comunale» dove [illegible] 66 anni, dal [illegible] ad oggi, non ha mai vinto.

Autentico «killer» dei nerostellati [illegible] Roberto Iannolo. Capocannoniere in serie D, la scorsa stagione, con il Vado, si sblocca in C2 dopo un periodo di ambientamento con tre gol: il primo al 19' quando si infila in un corridoio libero nell'area casalese e batte a rete di prepotenza infilando Castagnone sulla destra; poi al 70' quando, su un cross da sinistra, appostato a centro area, tira a botta sicura, colpisce il palo destro a portiere battuto e sulla respinta del palo ribatte in gol. Terzo sigillo al 93', in pieno recupero, con una splendida punizione da 30 metri. Il Casale fa poco. Un tiro di Soragna al 36' in area deviato da Rotoli e un tiro alto sulla traversa [illegible] 48', dello stesso Soragna.

GLI EPOREDIESI DA SOLI IN VETTA ALLA CLASSIFICA

Per l'Ivrea a Belluno basta la fiondata di Andreini: 1-0

Gigi Sesso
[illegible]

Gianluca Gaudenzi è l'allenatore più felice della C2 dopo che l'Ivrea batte anche il Belluno e rimane solo in cima alla classifica. Non sarà la vittoria più meritata, ma alle squadre destinate a vincere i campionati può bastare anche un tiro: quello del 60' di Andreini.

Per il resto, non è che gli eporediesi si facciano spellare le mani ai fedelissimi Ultras della «Terror Machine». Anzi, in qualche situazione rischiano di dover concedere un punto all'ultima della lista. Gaudenzi non ha Abate per squalifica, ma recupera Zucco e propone un 4-3-2-1 con quest'ultimo e Artico a sostegno di Andreini. [illegible] campo è buono nonostante la pioggia degli ultimi giorni e i piemontesi cominciano in avanti. Su un angolo di Zucco, il colpo di testa di Vianello è centrale. Più difficile la capocciata di Andreini, che costringe Tomasig [illegible] [illegible] in angolo. Il Belluno ha bisogno di punti e sembra un'altra squadra in confronto a quella che le ha prese a Bolzano. Lotta e può contare su uno Zeigbo capace di fare reparto da solo e di impegnare Mordenti con un destro, dopo essere scappato a Vianello. E' già passato il quarto d'ora e non sembra una sfida tra la prima e l'ultima. Lo pensa anche Scantamburlo, che alla mezz'ora se ne va sulla sinistra e mette nell'area piccola [illegible] pallone teso, sul quale Zeigbo arriva con un attimo di ritardo.

I bellunesi tornano negli spogliatoi tra gli applausi del pubblico della tribuna centrale e non possono immaginare quello che succederà dopo l'intervallo. Dopo una testata centrale di Roverato, all'ora di gioco l'Ivrea passa: Artico da al limite ad Andreini, che si gira e con un tiro mancino colpisce il palo interno alla sinistra di Tomasig e segna. Bortoletto prova a inserire la seconda punta Sessolo, ma è l'esterno sinistro Kabine ad avere l'occasione migliore per pareggiare [illegible] una testata fuori di poco, su cross dalla destra di Giuliatto.

SCIUPA SEI OCCASIONI

La Pro spreca e il Montichiari la punisce: 2-0

VERCELLI

La Pro Vercelli [illegible] e spreca, il Montichiari finalizza con cinica precisione: morale i bresciani espugnano 2-0 il Piola infliggendo ai bianchi il primo ko interno della stagione. Difficile (o estremamente facile) analizzare la sfida tra l'undici di Viassi e i rossoblù di Bonometti: la Pro, segnatamente al primo tempo, ha fatto la partita, creando non meno di cinque limpide palle gol ma, nel contempo ha [illegible] alcune grosse ingenuità difensive che [illegible] costate l'uno-due decisivo. In particolare la rete dell'1-0 dopo 5' di Bersi che, di fatto, ha reso tremendamente complicato un match già di per sè [illegible] semplice. La Pro ha ritrovato la coppia d'oro Egbedi-Bernardi, [illegible] e centrocampo il posto dell'indisponibile Longo è stato preso dal giovane D'Onofrio, tradito dall'inesperienza, in alcune circostanze.

La Pro non ha nemmeno il tempo di [illegible] nel match che il Montichiari [illegible] [illegible] in vantaggio: Cossato, uno dei migliori, riceve palla al limite e apre sulla sinistra per Bersi che, lasciato libero da marcature entra in area e lascia partire un rasoterra che s'infila nell'angolino: 1-0. La reazione dei bianchi è rabbiosa quanto veemente. Il brasiliano Anderson (7') avrebbe l'opportunità di riequilibrare il risultato: dribbling funambolico sulla linea di fondo, difensori e portiere saltati con freddezza: all'ultimo istante, però, Giordano rientra e salva un gol già fatto. I vercellesi insistono: al 18' una punizione di Bernardi (il migliore in campo) a fil di palo costringe Rosin agli straordinari, sul corner l'inzuccata di Gobba si perde di poco sul fondo. E' il miglior momento della Pro che al 23' [illegible] nuovamente vicina al pareggio [illegible] Ludi, sotto misura, alza oltre la traversa. Il Montichiari, pur chiudendosi bene, si fa trovare sovente scoperta: in [illegible] [illegible] queste circostanze, però, d'Onofrio e Anderson pasticciano, innescando, di fatto, l'azione del raddoppio. Galazzi lancia Chiaria, il fuorigioco non funziona e per l'esterno è facile infilare Mandelli. Nel finale Egbedi chiama Rosin a un altro intervento strepitoso, quindi in entrata di ripresa e D'Onofrio a mancare l'occasione per riaprire il match. Il Montichiari resta in 10 (rosso a Calandrelli) ma la Pro non [illegible] approfitta, [illegible] i cambi apportati da Viassi. Anzi è Mandelli a rendere meno amaro il passivo su sciabolata di Cossato. [p. m. f.]

SERIE C2: L'ALTO ADIGE [illegible] [illegible] CASA, LA PANCHINA [illegible] TERZULLI E' A RISCHIO

Pro Sesto-Portosummaga 2-1

Pro Sesto: Monguzzi, Cattaneo, Beccegato, Villa, Rota (26' st. Melissano), Salvi (34' st. Zinnari), Ruffini, Caliari, Sansovini (11' st. Turetta), Lazzaro, Maiolo. **Portosummaga:** Visentin, Volpi (34' st. Pastrello), Nichele, Stocco, Artusi, Mateos (31' st. Cester), Favret, Gardin, Moro (26' Modolo Perelli), Mattielig, Maccagnan. **Arbitro:** Palazzino di Ciampino **Reti:** 2' Maiolo, 9' Maccagnan; st.: 29' Maiolo. **Note:** spettatori 1400. Espulso Gardin [illegible] 36' s.t. per doppia ammonizione. Ammoniti: Gardin, Caliari, Salvi, Beccegato.

Monza-Sassuolo 2-0

[illegible]: Righi, Melani, Barije, Espinal, Giaretta, Zaffaroni, Scazzola (32' st. Pontarollo), Piovanelli (37' st. Menassi), Magrin, Robbiati, Karasavvidis (20' st.Nicolussi). **Sassuolo:** Pomini, Consolini (Federici 18' st.), Benetti, Baresi, Piccioni, Anselmi, Gilioli (39' st. Santunione), Pagani, Vianello, Lo Pinto (41' st.Sforzini), Pensalfini. **Arbitro:** Benedetti di Viterbo. **Reti:** 30' Giaretta; st.: 49' Robbiati. **Note:** spettatori 800; ammoniti: Gilioli, Anselmi, Pagani. Espulso Pensalfini.

Pro Vercelli-Montichiari 0-2

Pro Vercelli: Mandelli, Negro Frer, Gobba, Ludi, Crisopulli; D'Onofrio (14' st. Munari), Rondinelli (30' st. Dalla Bona), Balacchi, Anderson (14' [illegible] Gherardi); Egbedi, Bernardi. [illegible] [illegible]in, Giordano, Ramundo, Bendoricchio, Calandrelli; Galassi (40' st. Ligarotti), Fusari, Quadri, Bersi; Cossato (45' st. Belleri), Chiaria (30' st. Nichesola). **Arbitro:** Pecorelli di Arezzo. **Reti:** 4' Bersi, 26' Chiaria. **Note:** spettatori [illegible] circa per un incasso [illegible] [illegible] euro; espulso Calandrelli al 17' st: ammoniti Negro Frer, Giordano, Fusari, Ramundo, Bendoricchio

Alto Adige-Legnano 0-2

Alto Adige: Servili; Mallus, Fabris, Buscaroli (23' st. Stefanelli), Guerra, Merzek, Cardillo (36' st. Benvenuto), Corradi, Balducci, Mancini (31' st. Brugger), Spagnolli. **Legnano:** Malatesta, Maggioni, Bacci, Chiti, Schenone, Toma (46' st. Livi), Di Chiara, Sarli, Shala (23' st. Frey), Nordi, Andorno (35' st. Bretti). [illegible]: Passeri di Gubbio. [illegible]: 32' Chiti, st: 47' Nordi.

Carpenedolo-Palazzolo 3-0

Carpenedolo: Altebrando, Paoli, Radica, Abeni (45' st. Cirina), Biemmi, Iori (42' st. Pialorsi), Fulcini (27' Brambilla), Corti, Sgrò, Bottazzi, Zubin. **Palazzolo:** Gritti, Pedretti, Pedrocchi, Ischia, Lanati, Luperini (25' st. Manzini), Brembilla (1' st. Marcolin), Melosi, Lancini, Comi, Barbieri (16' Putelli). **Arbitro:** Crugliano [illegible] Crotone. [illegible] 5' Fulcini; st.: 22' Fulcini, 46' Zubin. [illegible] [illegible] spettatori. Ammoniti Lanati e Pedretti.

Pizzighettone-Valenzana 1-1

Pizzighettone: Arcari, Fumasoli, [illegible]i, Tacchinardi, Porrini, Marcucci, Parmesani, Pascali, Coralli, [illegible] (12' st. Lolaico), Gay (44' st. [illegible]). **[illegible]lenzana:** Grillo, Mercuri, Barone, Cesari, Pazzi, Antonellini (35' st. Sinagra), Pellegrini (20' st. Malatesta), Giulidori, Scapini, Foglia, Lauria (15' st. Setaro). **Arbitro:** Rubino di Salerno. **Reti:** 18' Coralli; st. 46' su rigore Barone. [illegible] [illegible] spettatori, ammoniti Pomini, Parmesani, Cesari e Foglia.

[illegible] 0-1

[illegible]no: Tomasig, Basso, Scantamburlo, Lonzar, Tosato, Creesta, Kabine (32' st. Camelossi), Zeigbo, [illegible] Mattia (21' st. Sessolo), Roverato, Giuliatto (41' st. Barbisan). **Ivrea:** Mordenti, De Pascale, Conficconi, Fogli, [illegible]li, Vianello, Rondinella, Cordone (37' st. Monetta), Artico, Zucco (47' st. Tolotti), Andreini (26' st. Rosso). [illegible] Fugante [illegible] Macerata. [illegible] 15' st. Andreini. [illegible] spettatori 600 circa, ammoniti Zeigbo, De Pascale e Cordone.

Biellese-Olbia 1-2

Biellese: Varaldi, Verdi, Berger (44' Cantarello), Calvi (14' st. Colombo), Mazzia, Merlin, Lunardon (38' Romano), Brognoli, Altinier, Biagi, Gusmini. **Olbia:** Manis, Melino, Mugnaini, Manca, Ottolina, Palazzo, Falco, Fina (42' st. Muzzoni), Convissuto (12' st. Sotgia), Granzoi (29' st. Prosperi), Sanguinetti. **Arbitro:** Alderuccio di Milano. **Reti:** 19' su rigore Falco, 27' su rigore Biagi; st. 3' [illegible]. **Note:** 500 spettatori, ammoniti Biagi, Ottolina, Sanguinetti e Fina. Espulsi: 34' Merlin, 21' st. Melino e al 22' st, mister Chierico.

Sanremese-Casale 3-0

Sanremese: Rotoli; Padoin, Cassaro; Addona, Bianchi, Pessotto; Papa (15' st. Benincasa), Lodi, Pelatti (33' st. Lorieri), Iannolo, Covelli (24' st. Liperoti). **Casale:** Castagnone; Grancitelli, Lazzeri; Capecchi, Coletto, Panzanaro; Genocchio (7' st. Rinino), Melchiori, Lazzaro (13' st. Iuliano), Friso, Soragna. **Arbitro:** Balsamo di Tivoli. **Reti:** 19' p.t. 25' st. e 48' st. Iannolo.

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	17	5	2	1	12	7
[illegible]	15	[illegible]	3	1	12	9
[illegible]	14	[illegible]	5	0	11	7
PROSE[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	2	10	[illegible]
MONZA	13	3	[illegible]	1	6	[illegible]
LEGNANO	12	[illegible]	3	2	7	[illegible]
[illegible]	12	3	3	2	9	[illegible]
SASSUOLO	12	[illegible]	3	2	[illegible]	7
PORTOSUMMAGA	11	[illegible]	2	3	13	11
[illegible]	[illegible]	3	2	3	9	13
[illegible]	10	[illegible]	1	[illegible]	7	7
[illegible]	9	2	3	3	11	9
CASALE	9	2	3	3	6	10
[illegible]	[illegible]	2	2	[illegible]	11	[illegible]
OLBIA	[illegible]	2	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BIELLESE	7	1	4	3	7	10
[illegible]	6	1	3	4	7	11
BELLUNO	3	0	3	5	4	15

PROSSIMO TURNO
9ª DI ANDATA 07/11 - ORE 14,30

Biellese-Legnano; Casale-Pro Vercelli; Ivrea-Alto Adige; Montichiari-Monza; Olbia-Sanremese; Palazzolo-Belluno; Portosummaga-Carpenedolo; Sassuolo-Pizzighettone; Valenzana-Pro Sesto.

SERIE [illegible] A: CAPOLISTA SUBITO AVANTI CON CASSE E TARIBELLO, POI FERRO DIMEZZA LO SVANTAGGIO

La Cossatese si aggiudica il testa-coda

Nella ripresa gli azzurri passano con il «fanalino» Vado: 2-1

Corrado Neggia

COSSATO

A Cossato il testa-coda riserva poche emozioni, [illegible] la capolista che regola il Vado nella ripresa grazie ai guizzi di Casse e Taribello, quest'ultimo al sesto centro stagionale. Alla vigilia mister Bortolas istruisce la truppa sui rischi che si sono nell'affrontare il fanalino di coda. Il tecnico azzurro ha ragione nel diffidare dall'avversario, anche perchè deve fare i conti [illegible] l'infermeria piena: oltre allo squalificato Balsamo, non rispondono presente Cavagnino, Avellino, Criniti e Mastro, mentre Scaturro è regolarmente in campo. Il Vado sfoggia invece un nuovo look: ai partenti Pinnolo (Alessandria), Giannasi (Savona) e Peluffo (Loanesi), si registrano gli arrivi di Ghizzardi e Giacchino. Non a caso sono loro a dare più sostanza alla squadra di Eretta, priva peraltro dello squalificato Marotta. Il primo innalza un muro davanti alla propria porta, il secondo detta i ritmi alla squadra. La prima emozione è azzurra, [illegible] [illegible] sassata di Simone Spinelli (4') sorvola la traversa di [illegible] metro. Al 9' [illegible] gli ospiti a sfiorare il vantaggio: sul lancio calibrato [illegible] Giacchino la bordata al volo di Costantino è intercettata con i piedi da Fusetto, al debutto stagionale.

Alle soglie del quarto d'ora si registra una doppia occasione per la Cossatese: Simone Spinelli calcia a botta sicura, miracolo di Ghizzardi, che si ripete un istante dopo sul tap-in ravvicinato di Casse. Al 22' si [illegible] vivo ancora il Vado: Grabinski calcia [illegible] punizione [illegible] pretese, Fusetto scorge il pallone solo all'ultimo e devia con qualche brivido. Passano 4' e fa irruzione nella cronaca anche Taribello, il suo colpo di testa non inquadra la porta. Al 34' [illegible] deviazione aerea di Taribello (cross di Baiocchi) fa gridare al gol, ma Cammaroto salva acrobaticamente sulla linea. Neppure sessanta secondi e mister Bortolas deve ovviare alla stegola: Fusetto: il portiere esce zoppicante e Bosonotto ritorna a presidiare i pali. Al 38', Costantino collauda i riflessi del nuovo entrato con un tiro dai [illegible] metri, forte ma centrale.

La ripresa si tinge subito [illegible] azzurro: Cretaz [illegible] Casse, triangolo [illegible] Simone Spinelli e tiro di interno destro di Casse che s'infila nell'angolino basso alla sinistra di Ghizzardi. 1-0. Al 22' la Cossatese mette al sicuro i tre punti: sponda di Gabriele Spinelli per Taribello che da due passi [illegible] perdona: 2-0. Il Vado riapre il match al 31' con Ferro, bravo a sfruttare un'indecisione della difesa di casa: 2-1. Poi non succede più nulla.

[illegible] Fusetto (35' Bosonotto), Scaturro, Zappalà, Garghentini, Padula, Spinelli G., Casse (45' [illegible] Bertagnini), Cretaz, Taribello, Spinelli S. (41' [illegible] Cuc), Baiocchi. **VADO:** Ghizzardi, Costanzo, Bresci (34' st Erebowale), Coghe, Fornaro (13' st Brema), Cammaroto, Ferro, Lovera, Grabinski, Giacchino, Costantino. [illegible]: Doveri di Aprilia. **RETI:** st: 5' Casse, 22' Taribello, 37' Ferro

FATALI AL [illegible] 10' A METÀ RIPRESA

Il Canavese centra un bel tris

Il Canavese centra la seconda [illegible] della stagione e batte in un match tirato e ricco di emozioni un Borgosesia assai combattivo, che capitola nella ripresa a causa del terribile uno-due di Ragagnin e Becchio tra il 15' e il 25'.

I padroni di casa ritrovano un Ragagnin autorevole e sicuro in difesa e sfruttano al meglio il ritorno in squadra di Vailatti capace sempre di saltare l'uomo e creare superiorità numerica. Al Borgosesia [illegible] [illegible] invece la verve di Andreolli, sempre mobile in attacco. Gli ospiti [illegible] in vantaggio dopo [illegible] minuti di reciproco studio: il tiro dal limite di Mello sorprende Pinelli che scivola anche nel tentativo di tuffo e la sfera finisce nell'angolino. Il merito dei torinesi è non darsi per vinti e nel giro di dieci [illegible] rimettono il risultato in parità: Vailatti entra in area e appoggia sull'esterno per l'accorrente Zamboni che con un tiro di mezzo volo non lascia scampo a Semperboni. Zamboni e [illegible] paiono [illegible] gli uomini in più del Canavese che nella ripresa piazza il colpo del ko. Al 15' Ragagnin dal limite dell'area pennella [illegible] punizione che si infila proprio sotto l'incrocio dove Semperboni non può arrivare e al 25' una veloce azione in contropiede è tramutata in gol dal neo entrato Becchio che di testa devia in rete un cross di Zamboni. Il Borgosesia ha ancora la forza di accorciare le distanze tre minuti più tardi [illegible] Certano ma il forcing finale non produce null'altro.

[illegible] Pinelli, Rizzi Marchio, Pregnolato, Bonato, Ragagnin, Zamboni, Montingelli (15' st Becchio), Bisema (20' st Pisasale), Vailatti (15' st Camoletto), Salafrica. **BORGOSESIA:** Semperboni, Formentini, Nicolosi, Lanza, Danini, Mello, Urban M., Urban D. (30' st Berlingeri), Andreolli, Moreo (15' st Certano), Cassani. [illegible] Barbeno di Brescia. **RETI:** 20' Mello, 30' Zamboni; st 15' Ragagnin, 25' Becchio, 28' Certano. [a. p.]

[illegible]

Canavese-Borgosesia 3-2; Casteggiobroni-Versilia 1-1; Cossatese-Vado 2-1; Cuneo-Fo.Ce.Vara 4-3; Giaveno-A. Picchi 4-1; Lavagnese-Orbassano 1-1; Loanesi S.F.-Trino 0-0; Novese-Aosta Sarre 1-0; Savona-Voghera 0-2

La Novese castiga il Vda: 1-0

Di Leo in gol, per gli ospiti solo un legno Cartellino rosso a Menchini e D'Avanzo

Massimo Putzu

NOVI LIGURE

La Novese col [illegible] supera di misura un presuntuoso Valle d'Aosta. Decide Di Leo al 43' del primo tempo con un tocco sotto misura in mischia, dopo un calcio d'angolo. Per gli ospiti solo un legno nel finale.

In avvio il Valle d'Aosta punta sulla maggiore tecnica individuale, mentre i locali agiscono in contropiede con veloci ripartenze. Proprio i padroni di casa si rendono pericolosi al 2' e al 3': nella prima circostanza D'Avanzo è fermato fallosamente al limite dell'area e la successiva punizione di Debenedetti è respinta dalla barriera, poi Thellung calcia a lato da ottima posizione. [illegible] in cattedra il Valle d'Aosta che, con il [illegible] Cresta-Franzese-De Fraia, mette ripetutamente alla frusta la retroguardia biancoceleste. Al 16' Franzese calcia dal limite fra le braccia di Teti. Poi più nulla fino al 43', quando la Novese va in vantaggio. Angolo di Dattrino, palla prima tra i piedi di Marraffa e poi di Debenedetti che serve Di Leo: il centrale calcia in precario equilibrio [illegible] segna. Un minuto dopo l'ex Dattrino sfiora il palo con un tiro al volo da 25 metri.

Ri[illegible]sa [illegible] la Novese più autoritaria, galvanizzata dal gol. Gli ospiti faticano e Menchini si fa espellere al 60'. Torna la parità numerica al 75' quando D'Avanzo si fa cacciare p[illegible] frase irriguardosa all'arbitro. Il Valle d'Aosta sfiora il pareggio all'88': il colpo di testa di Cresta deviato da un superlativo Teti si stampa sulla traversa. Forcing finale del Valle d'Aosta ma i tre punti sono della Novese.

NOVESE: Teti, Thellung, Tangredi, Morando, Di Leo, Motta, Bonanno (87' Merlano Davide), De Benedetti, Marraffa (78' Colaciccо), Dattrino, D'Avanzo. **VALLE D'AOSTA:** Volante, Mai[illegible] Franceschi, Challancin, Elia, De Fraia, Cresta, Reccolani, Franzese, Menchini, Caputo. **ARBITRO:** Pillai di Cagliari. **RETE:** 43' Di Leo.

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
COSSATESE	22	7	1	1	18	11
[illegible]	20	6	2	1	18	9
VOGHERA	19	5	4	0	21	11
CASTEGGIOBRONI	17	5	2	2	15	10
[illegible]	16	5	1	3	15	10
ORBASSANO	[illegible]	4	4	1	15	[illegible]
LOANESI S.F.	16	[illegible]	4	1	10	7
[illegible]	[illegible]	4	1	4	17	13
NOVESE	12	3	3	3	11	12
VERSILIA	[illegible]	2	4	3	15	12
CANAVESE	10	2	4	3	12	14
[illegible]	10	2	4	3	8	11
TRINO	10	2	4	3	6	10
FO.CE.VARA	7	1	4	4	10	14
BORGOSESIA	7	2	1	6	9	19
SAVONA	6	1	3	5	6	14
A. PICCHI	4	1	1	7	5	15
VADO	3	0	3	6	6	15

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 07/11 - ORE 14,30

A. Picchi-Lavagnese; Borgosesia-Savona; Fo.Ce. Vara-Giaveno; Orbassano-Loanesi S.F.; Trino-Cossatese; Vado-Casteggiobroni; Aosta Sarre-Canavese; Versilia-Novese; Voghera-Cuneo.

TUTTO [illegible] MEZZORA: 1-1

L'Orbassano riagguanta la Lavagnese

LAVAGNA

Buon pari per l'Orbassano sul campo di una Lavagnese in emergenza. I primi tentativi (colpo di testa di Baudinelli e punizione di Livellara) sono dei liguri, che al quarto d'ora sbl[illegible] il risultato: Gilardi lavora [illegible] pallone sulla destra e lo rimette in mezzo, al limite dell'area c'è Menini che al volo, di controbalzo, [illegible] il portiere ospite. Immediato il pareggio dell'Orbassano, bravo Lenzoni a proporsi sulla sinistra e a pescare Mastropasqua il tiro dell'attaccante [illegible] deviato leggermente da Livellara e la palla si infila in rete.

Di tutt'altro tenore la ripresa. L'Orbassano si lascia preferire ma [illegible] riesce a cambiare marcia. Al 52' Lenzoni si trova in posizone favorevole, ma il suo fendente sfiora il montante.

[illegible] Cancellara, Russo, Congi (6' st. Bixio), Celestini (3' st. Muratore), Bratto, Livellara, Gilardi, Parlato, Baudinelli, Fiori, Menini. [illegible]: Galetti, Ferrati, Periotto, Maglie, Caricato, Brollo, Lenzoni, Cognata (30" st. Rossi), Santoro, Franceschini, Mastropasqua (39" st. Di Natale). **ARBITRO:** Benelli. **RETI:** 1[illegible] Menini, 31' Mastropasqua.

ALTRO 0-0 SU UN CAMPO LIGURE

Il Trino resiste con la Loanesi

Ennio Fornasieri

VADO L.

Stona solo il risultato di 0-0 perchè la Loanesi sembra aver ritrovato quella strada smarrita da due settimane. Per volontà, impegno e palle gol, i rossoneri avrebbero meritato di cogliere i tre punti. Gliel'hanno negata una traversa, un palo, e un rigore non concesso dopo 2' sul neoacquisto Peluffo. Il Trino, da parte sua, ha dimostrato di non essere sprovveduto provando a ripetere l'atteggiamento contro il Vado. C'è riuscito parzialmente, perchè nel secondo tempo non si è mai proposto in attacco. L'undici di Petrucci ha seguito le indicazioni del tecnico, chiudendo bene gli spazi e approfittando delle assenze dei loanesi. La prima vera palla gol la porta una verticalizzazione di Peluffo che serve Prunecchi: l'uscita tempestiva di Danna è decisiva (23'). Al 28' spettacolare rovesciata di Pilleddu: Trino salvato dalla traversa (28'). Gli azzurri si svegliano improvvisamente, ma [illegible] sfruttano due disattenzioni difensive di Barone: Garagliano (40') si trova solo in area [illegible] il [illegible] tiro porta solo paura ai liguri. Nella ripresa Loanesi ancora in attacco: tiro secco di Siciliano (21') che sfiora il [illegible]tante. Poi altre occasioni per Pilleddu (31'), Siciliano (palo al 36') e Messina.

LOANESI: Pettinari; Silvestri, Barone (62' Messina), Siciliano, Dondo; Panucci, Bartalini (1' [illegible] Panizzi), Peluffo, Pilleddu; Prunecchi, Sismonda (41' st' Castronuovo). **TRINO:** Danna; Rindone, Izzo, Perruquet, Riboni; [illegible] Sheikh, Garagliano (17' st' Parrinello), Canonico, G. Bisesi; F. Bisesi, Bernabino. **ARBITRO:** Ranghetti di Chiari.

A SEGNO ANCHE L'ESORDIENTE PARISI

Giaveno cinico è 4-1 al Picchi

PINEROLO

E' cinico il Giaveno che batte [illegible] eccessivi patemi [illegible] Armando Picchi povero in attacco e perforabile in difesa. I torinesi conducono agevolmente in porto il match. [illegible] 14' [illegible] caparbia azione sulla sinistra di Mollica è trasformata in gol da Riccardi, abile a penetrare in area, resistere ad una carica e superare Boccafogli. Sul ribaltamento di fronte i toscani pareggiano: calcio angolo sul secondo palo, difesa rossoblù immobile e bel tuffo di Degli Esposti che deposita in rete di testa. Poi ancora Degli Esposti al [illegible] impegna Tulino da fuori e al 30' Riccardi calci[illegible] lato da dentro l'area. Nella ripresa il Giaveno dilaga: già al 1' Riccardi s'invola su lancio di Venini e costringe Boccafogli al miracolo, poi all'8' Di Marzo ruba palla a Morrone e crossa al centro per Mollica che anticipa il portiere per il 2-1. Al 14' Cavaliere in contropiede concretizza in gol una lunga fuga di Riccardi (3-1) e al 41' il nuovo acquisto Parisi semina giocatori in area e fissa il 4-1. (p.acc.)

GIAVENO: Tulino; Di Marzo, Rufrano (1' st Conrotto); Romeo, Cacciatore, Carretto; Chiazzolino, Venini (33' st Quaglia), Cavaliere, Riccardi, Mollica (21' st Parisi). **ARMANDO PICCHI:** Boccafogli; Morrone, Selmi; Rossi (19' st Zappia), Giannini, Niccolai; Degli Esposti, Bonini, Di Bianco, Senatore, Frediani (34' st Cappelli). [illegible]: Lunardon [illegible] Busto Arsizio. **RETI:** 14' Riccardi, 16' Degli Esposti; st: 8' Mollica, 14' Cavaliere, 41' Parisi. **NOTE:** spettatori [illegible] circa, ammoniti Morrone, Bonini, Frediani, Mollica, Cavaliere.

ANCORA DOPPIETTA DI LUCA FACCHETTI SOTTO GLI OCCHI DI PAPA' GIACINTO

Cuneo, un pirotecnico 4-3 per superare il Fo.Ce. Vara

[illegible] Civalleri

CUNEO

Ancora [illegible] volta nel finale, l'Ac Cuneo 1905 centra i 3 punti in palio: il pirotecnico 4-3 di [illegible] vale la conferma del secondo posto solitario. [illegible] 43' della ripresa quando [illegible] perfetto [illegible] di Facchinetti permette a Luca Facchetti di mettere di testa alle spalle di Dazzi la rete decisiva per i biancorossi contro il Fo.Ce. Vara, che dal 38' della ripresa ha giocato in [illegible] uomini per le espulsioni di Dell'Amico e Valsuani. Emozioni, reti e spettacolo ieri al «Paschiero», con Luca Facchetti che segna la seconda doppietta consecutiva in casa davanti al papà, il presidente dell'Inter Giacinto Facchetti.

S'inizia [illegible] mezz'ora di ritardo, su richiesta accolta dalla società ligure. Al quarto d'ora, primo pericolo per la porta ospite con [illegible] colpo di [illegible] Facchetti che scheggia la parte alta della traversa. Dopo due minuti, al 17', locali in vantaggio: [illegible] di Facchetti per il preciso colpo di testa di Ferrari che batte sul palo e termina in rete. Anche i rivali colpiscono un legno con Valsuani al 33' che vede il [illegible] tiro-cross sbattere sulla traversa e terminare fuori.

Nella ripresa, i «fuochi d'artificio». Al [illegible]' traversone di Ferrari per Facchetti che vola altissimo e mette nell'angolo per il 2-0. Sembra fatta per il Cuneo. Mister Fortunato sostituisce lo spento Millesi [illegible] Minniti, [illegible] in 3 minuti il Fo.Ce.Vara pareggia. Al 14' c'è un cross di Belluomini, Bertola si lascia sfuggire il pallone, il più lesto a intervenire è Biagini che ribatte a rete. Al 17' il 2-2 è servito: punizione di Caverzan per il colpo di testa Valsuani.

Ma il Cuneo [illegible] ci sta, e dopo [illegible] minuto si riporta in vantaggio. Calcio di punizione di Solari, perfetto stacco di Laghi. E' il 3-2.

Trascinati da capitan Caverzan, i liguri non mollano e al 26' ci pensa l'ex Sabatini, con un bel tocco sottomisura, a siglare il momentaneo 3-3.

I liguri rimangono prima in dieci, poi in nove. I biancorossi temono la «beffa». Minniti [illegible] sfrutta [illegible] grande opportunità: il suo tiro è deviato sulla linea [illegible] difensore. Il Cuneo si porta tutto in avanti, gli ospiti che non riescono più ad arginare le manovre dei padroni di casa che all'88' centrano con Luca Facchetti la rete dell'importante e definitivo 4-3. Una prova di carattere.

Tra otto giorni nella super sfida di Voghera mancherà lo squalificato Facchinetti, ammonito ieri: era diffidato.

[illegible] Bertola; Facchinetti, Sepetti, Damonte, Solari, Laghi, Ferrari, Cristini, Facchetti (46' st Glauda), Millesi (13' st Minniti), Madregano (39' st Didu).

[illegible] Dazzi; Costanzo (1' st Biagini), Valsuani, Di Muri, Capitani, Dell'Amico, Perrone (37' st Carpanese), Sabatini, Depascalis, Caverzan, Belluomini (22' st Musetti).

[illegible]: Chericoni di Pisa

RETI: 17' pt Ferrari; 2' e 43' st Facchetti; 14' [illegible] Biagini; 17' st Valsuani; 18' [illegible] Laghi; 26' st Sabatini.

NOTE: espulsi 35' [illegible] Dell'Amico; 38' st Valsuani. Dal 4' della ripresa si è giocato [illegible] i riflettori accesi.

GIRONE [illegible]: L'OLGINATESE BLOCCA 1-1 LA LEADER CANZESE NEL DERBY

TANTE EMOZIONI, PALI E DUE ESPULSIONI. ALLA FINE SORRIDONO I BRIANZOLI

Il Borgomanero gioca, la Caratese vince

Rossoblù beffati 2-3: non bastano i sigilli di Gallo e Barbieri

Marcello G[illegible]

BORGOMANERO

Il Borgomanero gioca, la Caratese incassa i punti. E' una sconfitta, 2-3, che sa di beffa quella subita dai padroni di casa, che giocano la migliore gara della stagione davanti al pubblico amico. Ai rossoblù manca la fortuna, dal momento che un palo e una traversa salvano il portiere lombardo Tacchini. Nel primo tempo sono gli ospiti a passare in vantaggio al 12', quando Vitali entra in area e lascia partire un missile che [illegible] nell'angolino. Il Borgomanero reagisce: al 16' Barbiero raccoglie una respinta dal limite dell'area e spara verso la porta avversaria, ma la palla colpisce in pieno la traversa, batte sulla linea e torna di nuovo in campo. Al 22' l'arbitro Vigne combina un incredibile pasticcio: Severi e Grossi, numero 10 della Caratese, si scambiano qualche complimento, ma l'arbitro non se ne avvede, finchè non viene richiamato dal guardalinee, che indica che a commettere il fallo è stato un numero [illegible]. Senonchè Vigne scambia i giocatori ed espelle Grossi e l'incolpevole Girgenti, numero 10 del Borgomanero. Scattano le proteste e per quasi cinque minuti le discussioni accesissime impediscono la ripresa del gioco. Alla fine l'arbitro richiama Girgenti e G[illegible] dagli spogliatoi e conferma l'espulsione di Grossi accanto a quella di Severi. Si riprende il gioco e il Borgo pareggia: al 27' Gallo lascia partire un pallonetto da 30 metri che sorprende il portiere.

Nella ripresa Sulis cerca due volte la conclusione ma viene sempre anticipato; al 7' Tacchini [illegible] alla disperata per bloccare Girgenti lanciato in porta. Al 15' Gallo ci prova dal limite e la traversa respinge ancora e un minuto dopo è Bertoncelli a deviare in corner una deviazione di Girgenti. Al 23' l'episodio che decide la gara: Giovanetti, appena entrato, si incunea in area e viene toccato da Povero. Capelli trasforma il rigore. Al 32' [illegible] Capelli a sfiorare la traversa ed al 40' la Caratese chiude la partita con un colpo di testa di Oberto su punizione di Capelli. Al 45' Tacchini respinge di pugno una conclusione di Galimberti e al 48' Barbiero accorcia le distanze con un tiro dal limite.

BORGOMANERO: Melillo, Canini, Povero, Cundari (15' st Evola), Cinolauro, Severi, Gallo, Gardini (41' st Galimberti), Carbone (25' pt Dotti), Girgenti, Barbiero. [illegible] Tacchini, Duchnowski, Bertoncelli, Palumbieri, Vismara, Capelli, Ciotta (37' [illegible] Oberto), Mora (35' st Rendina), Vitali, Grossi, Sulis (22' st Giovanetti). [illegible] Vigne. [illegible] 12' Vitali, 27' Gallo, [illegible] Capelli [illegible] rigore, 40' Oberto, 48' Barbiero.

RISULTATI

Alghero-Seregno 1-2; Borgomanero-Caratese 2-3; Canzese-Olginatese 1-1; Lecco-Villacidrese 3-0; Oggiono-Venegono 4-0; Pro Lissone-Sparta Novara 1-2; Robbio-Atletico [illegible] 1-1; Solbiatese-Castellettese 1-0; Vigevano-Arzachena 1-[illegible]

NON RECUPERA LA RETE SUBITA AL 34'

Castellettese ko con la Solbiatese

SOLBIATE ARNO

Disco rosso per la Castellettese che nulla ha potuto evitare, dopo l'eliminazione in Coppa Italia, una [illegible] sconfitta contro la Solbiatese, a secco di vittorie da oltre un mese. Pieno riscatto per i lombardi con un giocatore a fare la differenza: Saramin, il migliore in campo, autore del gol partita al 34' dopo un bellissimo scambio con Marsich e un preciso diagonale che ha battuto Redaelli. Partita a senso unico con la Castellettese a contenere le offensive dei nerazzurri, pericolosi già al 13' con un'azione di Chiaia a lato di un soffio. Ci riprovano i locali al 19' con Alfani pronto a [illegible] Marsich per Saramin, ma il [illegible] tiro è alto. Ancora il duo Saramin-Marsich in [illegible] (23') con conclusione da dimenticare. Al 34' il gol partita che rimane tale fino al 90' con un netto predominio della Solbiatese che fallisce almeno un paio di palle-gol. Castellettese in giornata no con [illegible] approccio non convincente. Da segnalare tra gli ospiti l'esordio di Laudicina prelevato dallo Sparta. [ot. to.]

SOLBIATESE: Spanu, Vittori, Finazzi, Palusi, Lavelli, Alfani, Marsich, Ranoia, Chiaia (45' st Moffa), Saramin, Della Cristina. **CASTELLETTESE:** Redaelli, Albizzati, Iaconis, Birarda, D'Apice (38' pt Ringoli), Guidetti, Pizzo (42' pt Banfi), Di Caro, Spilli, Alessandri, Laudicina (32' st Pinola). **ARBITRO:** De Rio di Trento. **RETE:** 34' Saramin.

LA SCOSSA ARRIVA DOPO IL RIPOSO: 2-1

Sparta [illegible] Lissone rompe il ghiaccio

LISSONE

E' stato [illegible] inno alla gioia, la nona d'andata, per lo Sparta, che ha conquistato la prima vittoria in trasferta, a spese della Pro Lissone. I tigrotti brianzoli [illegible] gli artigli spuntati e i novaresi [illegible] hanno approfittato con cinismo. Già in avvio gli ospiti mostravano i denti, mentre i biancoblù apparivano poco brillanti. [illegible] una leggerezza difensiva di Castiglioni (37') spianava la strada [illegible] [illegible] Lissone con Bianchessi, il quale si portava al limite, superava un difensore entrava in area e, di sinistro, superava Maio in uscita. Nella ripresa lo Sparta cercava il pari: al 10' Radice salvava sulla linea su testa di Garegnani. Al 24' il pareggio: Lucchetta cincischiava, Mezzadri gli soffiava palla e metteva al centro per Gustteo che in tuffo superava Scarso. La Pro Lissone accusava il colpo e al 33' lo Sparta realizzava il colpaccio: punizione dalla tre quarti per la testa di Garegnani che svettava e infilava di precisione. [p. vo.]

PRO LISSONE: Scarso, Lucchetta, Radice, Marzini, Mosconi, Sagnelle, Casentino, Alberini, Bianchessi, Stefani, Antonelli (9' st. Frigerio). [illegible] Maio, Mascheroni, Garbero, Garegnani, Castiglioni, Mezzadri, Falcomatà (19' st. Rapisarda), Storno, Landriscina, Gustteo (36' st. Gazzeo), Campanaro. [illegible]: Alessio Lazzaretto di Schio. **RETI:** 37' Bianchessi; st. 24' Gustteo, 33' Garegnani.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
CANZESE	21	6	3	0	16	6
[illegible]	19	5	4	0	11	3
ALGHERO	17	5	2	2	16	7
CARATESE	17	5	2	2	19	17
LECCO	16	5	1	3	12	11
OLGINATESE	15	4	3	2	16	8
[illegible]	14	3	5	1	13	6
SEREGNO	14	4	2	3	13	10
OGGIONO	13	4	1	4	11	9
CASTELLETTESE	13	[illegible]	1	4	11	12
ROBBIO	12	3	3	3	11	8
[illegible]	10	3	1	5	13	13
[illegible]	9	2	3	4	6	7
ATLETICO CA	8	2	2	5	10	15
PRO LISSONE	7	1	4	[illegible]	10	18
[illegible]	7	2	1	6	6	16
VIGEVANO	4	0	4	5	10	18
VENEGONO	[illegible]	0	4	5	7	27

PROSSIMO TURNO

10ª [illegible] 07/11 - ORE 14,30

Arzachena-Canzese; Atletico Ca-Borgomanero; Caratese-Oggiono; Castellettese-Robbio; [illegible]natese-Solbiatese; Sparta Novara-Alghero; Venegono-Lecco; Villacidrese-Pro Lissone; Seregno-Vigevano.

[illegible] A: DERTHONA, NOVA COLLIGIANA E BIELLA VINCONO FUORI CASA

Big con una marcia in più

L'Alessandria rimane [illegible] scia con un convincente 3-0 sul Gozzano [illegible] Canelli al 92' si salva a Serravalle, l'Asti regola facilmente l'Acqui

Sandro Bottelli

Un poker d'assi sul tavolo del campionato di Eccellenza che, archiviando ieri la prima metà del girone di andata, ha riproposto sul lago Maggiore, ospite la capolista Derthona, un bigmatch del bel tempo che fu. Ci ha provato il Verbania di Moreno Ferrario, colpendo anche [illegible] traversa con Foti alla [illegible] ma i «leoncelli» di Renzo Semino (terza vittoria esterna) hanno trovato l'acuto nella ripresa con Di Gennaro e si sono portati via i tre punti. Stessa impresa per l'imbattuta [illegible]va Colligiana. [illegible] sapeva che la squadra di Mario [illegible]ozi sarebbe stata un brutto cliente per [illegible] Varalpombiese che, salvo lo scivolone col Cerano, [illegible] quest'anno farsi valere. Nova in vantaggio con Cugnasco e raggiunta da Yeboah prima del riposo. La ripresa è tutta in salita per Frasca e compagni, in dieci per l'espulsione di Carbone. A tempo scaduto, [illegible] conclusione di Di Bartolo, il difensore Diciannove spiazza Ragazzoni: [illegible] Nova esulta. Vai a fidarti dei numeri.

A quota 17, quindi [illegible] tre lunghezze dalla vetta, restano in attesa degli eventi Alessandria e Biella Villaggio. La p[illegible] stende la matricola Gozzano con un doppio Montante già nel primo tempo, poi arrotonda con Esposito nella ripresa; la seconda passa ad Arona con un gol di Rossi a quattro minuti dal termine. Nell'Arona c'è da registrare il [illegible] cambio di allenatore: il presidente Aldo Riccobene ha sostituito Bruno Guagni con Roberto Gatti, 40 anni, in arrivo dalla Mozzatese, ex difensore di Varese, Lugano e Chiasso. Gatti ha esordito ieri [illegible] poca fortuna sulla panchina del San Carlone.

Detto delle «grandi», un'occhiata al libro nero per registrare, oltre a quella del citato Carbone, anche le espulsioni di Pastorino (Acqui) e Fregatti (Libarna). Nessun calcio [illegible] rigore. Due le autoreti: tragica quella di Diciannove che [illegible] condannato la Varalpombiese; l'altra l'ha siglata Navarra favorendo la rimonta del Libarna: ma il Canelli ha riacciuffato il pareggio a tempo scaduto con l'uomo della provvidenza Greco Ferlisi, [illegible]so di riscattarsi dalle recenti disavventure rigoriste. Vittoria rotonda quella dell'Asti sull'Acqui, sotto di due gol dopo soli venti minuti e con [illegible] uomo in [illegible] nell'ultima mezzora.

Clamoroso, anche per l'entità del punteggio, il successo della Fulgor Valdengo sulla Sunese di Galeazzi cui non [illegible] evidentemente bastato un regista del calibro di Dal Moro. Infine il pareggio tra Castellazzo e Cerano, dove si è purtroppo registrato un brutto incidente al novarese Maglio[illegible] ricoverato all'ospedale [illegible] Alessandria. Cerano in vantaggio con Gallella nel primo tempo, Castellazzo in gol nella ripresa con Anselmi. Brillante esordio tra i padroni di casa di Parente, ex Albese e in passato [illegible] forza anche a Pavia [illegible] Pro Vercelli.

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
DERTHONA	20	6	2	0	12	5
N. COLLIGIANA	18	[illegible]	3	0	14	7
ALESSANDRIA	17	5	2	1	18	7
BIELLA V.L.	17	5	2	1	15	9
F. VALDENGO T.	14	4	2	2	14	12
ASTI	12	3	3	2	9	5
GOZZANO	12	4	0	[illegible]	17	17
VARALPOMB.	10	2	4	[illegible]	10	9
ACQUI	9	2	3	3	10	11
CERANO	8	2	2	4	10	15
CANELLI	7	1	4	3	9	11
CASTELLAZZO	7	1	4	[illegible]	[illegible]	11
LIBARNA	6	1	3	4	8	17
ARONA	5	1	2	[illegible]	9	13
[illegible]	5	1	2	5	[illegible]	[illegible]
VERBANIA	5	1	2	5	5	13

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 07/11 - ORE 14,30

ACQUI	VARALPOMB.
BIELLA V.L.	ASTI
[illegible]	[illegible]
CERANO	F. VALDENGO T.
[illegible]	[illegible]
[illegible]	VERBANIA
N. COLLIGIANA	CASTELLAZZO
SUNESE	LIBARNA

GIRONE B: IN CASA CON LA PRO SETTIMO PRIMO 0-0 STAGIONALE, MA LE ALTRE FANNO PEGGIO

Rivoli, il pareggio è d'oro

La Cheraschese perde l'imbattibilità e la faccia con il Chisola: 0-5 Cadono il Bra a Busca e il Centallo ad Alpignano. Si salva il Lascaris

Paolo Accossato

Paiono due [illegible] novità più ghiotte che l'ottava giornata tramanda ai posteri. La prima è paradossale: il Rivoli non vince da tre turni, fa appena due punti in ventun giorni ed il bello è che non solo non perde la testa della classifica ma addirittura aumenta il [illegible] vantaggio sulle dirette inseguitrici. Che, è vero, si fanno alle sue spalle sempre più [illegible] ma sembrano giocare a nascondino e non si decidono ad eleggere la vera antagonista dei giallo-blù. Seconda notizia di un certo interesse: finalmente il Chisola torna ad essere la squadra costruita in estate per asfaltare gli avversari. Domenica scorsa il Saluzzo strozzò in gola a tempo scaduto [illegible] De Martini e soci l'urlo della vittoria. Ieri il 5-0 inflitto alla Cheraschese (fino [illegible] quel momento seconda in classifica [illegible], non dimentichiamolo, sette giorni [illegible] sono capace di annientare il Rivoli) è di quei risultati che mandano una comunicazione forte e chiara alle avversarie. E non [illegible] tratta certo di un messaggio di pace.

Così il turno numero otto dice che il Rivoli non, certo più bello dell'anno non riesce a schiodarsi dallo 0-0 in casa con la Pro Settimo e per la prima volta non va in gol. Alle sue spalle la Cheraschese perde invece la propria imbattibilità e lo fa nella maniera più sonora e dolorosa trafitta dai colpi di Rubino e soci. Non che il ko del Bra a Busca faccia meno scalpore: l'undici di Macagno incassa il secondo 1-0 nel giro di una settimana e dopo [illegible] giustiziato il Cirievauda [illegible] ripete nel derby cuneese. Mattatore, ancora Perri al [illegible] secondo centro consecutivo. Poco più indietro, avrebbe potuto cogliere l'attimo il Centallo, che invece trova nell'Alpignano di Sesia e Lasalandra un ostacolo insormontabile. La politica dei piccoli passi [illegible] del non farsi troppo male permette invece a Settimo e Lascaris di muovere almeno la classifica: il 2-2 è frutto [illegible] due vantaggi ospiti [illegible] due recuperi delle violette, l'ultimo dei quali a tempo abbondantemente scaduto. Il gol in recupero di Fabbiano fa così il paio con quello subito dal Settimo da Principato della Cheraschese al 93' due domeniche or sono. In tanto rallentare, rimette il naso vicino alla vetta il Sommariva Perno che batte il Lucento, unica squadra insieme ad Aosta Charvensod [illegible] Pro Settimo [illegible] non avere ancora vinto. E non [illegible] caso le tre formazioni chiudono la classifica. Dalle zone paludose della graduatoria cerca di emergere il Ciri[illegible] dimenticando per un attimo la crisi che la attanaglia: Vallone [illegible] Rinaldi danno un po' di respiro ai torinesi che in settimana hanno anche perso Parisi finito al Giaveno. La classifica vede una gran [illegible] di squadre in alto (dieci in quattro punti) [illegible] un maggior delinearsi delle contendenti per non retrocedere. La giornata (17 gol) non propone doppiette, non vede alcuna vittoria esterna e appena due sono le reti lontane dalle mura amiche, quelle dai pari del Lascaris a Settimo.

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
RIVOLI	15	4	3	1	15	13
SOMMARIVA P.	13	3	4	1	9	5
LASCARIS	13	3	4	1	9	6
CHERASCHESE	13	3	4	1	12	12
CHISOLA	12	3	3	2	14	9
BRA	12	3	3	2	12	10
SETTIMO	12	3	3	2	15	14
CENTALLO	12	3	3	2	9	[illegible]
RIVAROLESE	[illegible]	2	5	1	9	9
ALPIGNANO	11	3	2	3	10	11
SALUZZO	9	2	3	3	9	[illegible]
CIRIÈVAUDA	[illegible]	2	2	4	12	15
BUSCA	[illegible]	2	2	4	6	9
PRO SETTIMO	6	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9
[illegible]	5	0	5	3	7	11
AOSTA CHARV.	4	0	4	[illegible]	5	10

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 07/11 - ORE 14,30

AOSTA CHARV.	SETTIMO
[illegible]	CHISOLA
[illegible]	SOMMARIVA P.
CHERASCHESE	CIRIÈVAUDA
LASCARIS	RIVOLI
LUCENTO	RIVAROLESE
[illegible]	[illegible]
SALUZZO	BUSCA

Alessandria-Gozzano 3-0 [illegible]

Alessandria: Boccolini, Conti, Capasso, Esposito (41' [illegible] Prettner), Falco, Boyomo, Mandes, Pellegrino (25' st Marzocchella), Montante, Tagli, Provenzano (36' st Crapisto). [illegible] Cimino, Agostini, Gibbin, Biscaro, Casella, Piga (32' [illegible] Mora), Ceci, Martinelli, Bobice, Oliva (10' st Pingitore), Franzetti. [illegible]: Avetta di Ivrea. [illegible]: 21' [illegible] 28' Montante, 30' st Esposito.

Arona-Biella Villaggio 0-1 [illegible]

Arona: Masotto, Gozzini (33' st Penzavecchia), Marchese, Guffanti, Frattini, Licht, Manni, [illegible] Stasio, Piccolroaz (20' [illegible] Cittadino), Casiraghi, Lavecchia. **Biella Villaggio:** Depentor, Gaio (44' [illegible] Sapone), Oisderi, Spalla, Ferrero, Anzolin, Dellasette, Fiorini, Golzio, Rossi, Giordano (42' st Chieppa). **Arbitro:** Forlenza di Torino. **Rete:** 41' st Rossi.

Asti-Acqui 2-0

[illegible]: Garbero, Cerrato, Monasteri (27' st Paroldo), Ferraris, Bobbio, Isoldi, Manasiev, Ivaldi, Pavani, Ficco (15' st Penna), Gabasio (38' st Borrasi). **Acqui:** Binello, Merlo (3' Gabban), Ravera, Icardi, Baldi, Ricci, Montobbio, Pastorino, Marafioti (1' st Chiellini), Chiarlone. **Arbitro:** Manganiello [illegible] Pinerolo. **Reti:** 17' Gabasio, 19' Pavani.

Castellazzo Bormida-Cerano 1-1

Castellazzo Bormida: Di Filippo, Cavalli, Liombart, Odino, Cellerino (34' st Di Tullio), Fasce, Vetri (29' [illegible] Ruggiero), Minetto, Andric (1' st Anselmi), Mossetti, Parente. **Cerano:** Palamini, Cagnone, Moretti, Tofi, Caprioli, Maio, Maglione (21' st [illegible]ini), Wos, Gallella, Cherutti, Izzo. **Arbitro:** Panarese di Torino. **[illegible]:** 26' Gallella, 33' st Anselmi.

Fulgor Valdengo-Sunese 3-0 [illegible]

Fulgor Valdengo: La Fontana, Sigolo, Achilli, Col, Pozzato, Sommaruga, Ciarmatori (41' st Renzelli), Prandi, Cafaro (30' [illegible] Rao), Rizzo (26' [illegible] Fuggetta), Laganà. **Sunese:** Trapani, Libralon, Rolando, Calvio, Viganò, Banchieri, Bogani, Cibrandi, Insacco, Dal Moro, Ferrari. [illegible] Giorgianni di Torino. **Reti:** 36' Achilli; st 36' Fuggetta, 40' Ciarmatori.

Libarna-Canelli 2-2

Libarna: Fuselli, Fregatti, Perfumo Federico, Giribaldi (37' st Sericano), Ferrari, Inzerillo, Crosetti, Camera, Salierno (20' st Scabbiolo), Chiodetti, De Vecchi (26' [illegible] Monteleone). **Canelli:** Graci, Navarra (26' st Macrì), Mirone, Busolin (12' st Lo Conti), Colusso, Alestra, Martorana (1' [illegible] Agoglio), Pavese, Esposito, Lovisolo, Greco Ferlisi. **Arbitro:** Pairetto di Nichelino. **Reti:** 2' Esposito, 24' (aut.) Navarra, 28' Salierno, 47' st Greco Ferlisi.

Varalpombiese-Nova Colligiana 1-2 [illegible]

Varalpombiese: Ragazzoni, Diciannove, Crivola, Albertin, Otae Fosu, Moroni, Briganti, Bonfrate (1' st Troplini), Yeboah, Plebani (16' st Monzani), Lo Conte. **Nova Colligiana:** Frasca, Pancrazio, Rovera, Boella, Carbone, Larivera, Meda (10' st Gallipoli), Tallone, Gai (16' [illegible] Bartolo), Gallo (16' st Corbellini), Cugnasco. **Arbitro:** Morra. **Reti:** 3' Cugnasco, 42' Yeboah, 48' st (aut.) Diciannove.

Verbania-Derthona 0-1 [illegible]

Verbania: Castellani, Baldo, Blaseotto, Riontino (19' [illegible] Scarpello), Ferraro, Sottini, Saltalamacchia, Piazzani, Cò, Vergara (5' [illegible] Puglia), Pecoraro (11' st Foti). **Derthona:** Frisone, Massaro, Rottoli, Gerini, Nodari, Spinetta, Di Gennaro (37' [illegible] Colloca), [illegible]ni (44' st Forlini), Pellegrini (27' st Coombi), Rubini, Vottola. **Arbitro:** Rago di Collegno. [illegible] 17' [illegible] Di Gennaro.

Alpignano-Centallo 2-0 [illegible]

Alpignano: Cosentino, Moncalieri, Fruci, Marino, Lucca, Gobbato, Rizzolo, Petrone (20' st Furno), D'Amato (26' [illegible] Volpe), Sesia, Lasalandra. **Centallo:** Marcaccini, Rosso, Peano, Bruno, Lovera (20' st Fulco), Viviano, Falzone (20' st Osigwe), Durando, Bonin, Bittolo Bon, Quagliata. **Arbitro:** Robba di Alessandria. **Reti:** st 15' Rizzolo, 26' Lasalandra.

Busca-Bra 1-0

Busca: D'Amico, Vaira, Delfino, Bono (29' st Perano), Monge, Monelli, Curto, Dalmasso, Parola (44' st Gallo), Perri, Turini (35' st Boscolo). **Bra:** Peano, Ciappina, Antona (28' [illegible] Dellavalle M.), Corosiniti, Nastasi (1' st Stagliano), Molinaro, Beltramo (15' [illegible] Montanarelli), Ballario M., Alessi, [illegible] A., Migliore. **Arbitro:** Lanza di Nichelino. **Rete:** 8' Perri (rig.).

[illegible] 5-0

Chisola: Murano, Noviello, Gasperini, Cristiano (41' st Sardo), Prete (33' st Agnese), Pianotti, Busso, Pisano, Andretta, [illegible] Martini, Rubino (25' st Cambria). **Cheraschese:** De Biasio, Guarrala, Bardella, Manzo, Baiardini, Tagliaferro (10' st Verzicco), Bonenti, Casamassima, Reale, Barbaro (31' st Cucinotta), Cravegna F. **Arbitro:** Perron di Biella. **Reti:** 40' Andretta, 43' Busso; st 17' Rubino, [illegible] Cambria, 40' Agnese. **Note:** espulso Verzicco 32' st.

Cirievauda-Aosta Charvensod 2-0 [illegible]

Cirievauda: Rizzi, Schinco, Selvitano, Tuberosa, Valpreda, Vallone, Buccari, Carotenuto, Broccanello (34' st Gillio) (37' st Colangelo), Buccarello, Le Pera (34' D'Agostino). **Aosta:** Favre, Zambon, Verthuj (40' Rinaldi), Menegazzi, Dandres, Lessio, Turato, Cappellari, Diano (11' st Riente), Ferretti, Pivot. **Arbitro:** Nicolò [illegible] Novara. **Reti:** 5' Vallone; st 6' Valpreda. **Note:** esp. Rinaldi 40' st.

Rivarolese-Saluzzo 1-0 [illegible]

Rivarolese: Trombini C., Lonardi, Varone, Tardivo, Frumento, Costanzo (45' st Trombini M.), Ozzello (16' st Ansermè), Giovine, Moro, Cellamaro, Montalto (39' st Crocco). **Saluzzo:** [illegible] Seno, Bessone, Finocchiaro, Amatulli, Blandizzi, Vivalda, Carignano (29' st Balsamo), Kjeldsen, Zocco, Cardellino, Desideri (33' [illegible] Bellucci). **Arbitro:** Gualtieri di Asti. **Rete:** st 35' Giovine.

Rivoli-Pro Settimo 0-0 [illegible]

Rivoli: Fiorio, Collimato, Bongera, Stivala, Caridi, Pellerei, Mastroianni, Campione (25' st Gerini), Friddini, Di Natale, Zarra (15' [illegible] Destro). **Pro Settimo:** Valrolati, Di Benedetto, Fassio, Cristino, Ferraro (42' st Mameli), Andretta, Serra, Lembo, Viggiano, Tosoni (20' st Villarboito), Corso. **Arbitro:** Jacobone di Nichelino.

Settimo-Lascaris 2-2 [illegible]

Settimo: Costella, Fabbiano, Guadagna, Bottazzo, Logrieco (28' st Caria), Corriero, Rizzo, Oranges (13' st Tacca), Congiatu, De Paola, Rubino (41' st [illegible] Gioia). **[illegible]:** Trabucco, Durando, Panizzo, Lupano, Schina (27' st Ferroglio), Musacchio, Faratro (20' st Parbuono), Ughetto, Rizzitano, D'Agostino (38' st Furgato), Cessario. **Arbitro:** Dutto di C[illegible]. **Reti:** 27' D'Agostino, 28' De Paola; st 17' Cessario, 48' [illegible]. **Note:** espulso al 24' st De Paola per doppia ammonizione.

Sommariva Perno-Lucento 2-0 [illegible]

Sommariva: [illegible] Fadda, Guasco, Borgna (30' [illegible] Ferrero), Calorio, Cuttini, Laruffa (20' [illegible] Conte), Zacchino, Rondi, Frigerio (20' st Rigoni), Lantella, Brunetto. **Lucento:** Sola, Grieco, Marino, Mantegari, Napoletano, Galizia, Tagliente, Pallitto, Rindone (24' st Nicoletti), Di Blasi, Carulli. **Arbitro:** Vergano [illegible] Asti. **Reti:** 38' Rondi; [illegible] 45' Conte.

PROMOZIONE: NEL [illegible] STOP DEL [illegible] MENTRE CONTINUANO [illegible] (D)

GIRONE A

RISULTATI

CRESCENTINESE	BORGOPAL	0-2
GALLIATE	MERGOZZO	1-2
GRAVELLONA	[illegible]BIESE	0-1
LIBERTAS S.B.	CAMERI	0-0
MOMO	[illegible]	2-1
SANTHIÀ	ROMENTINESE	2-0
TRECATE	OLEGGIO	0-2
VALDOSSOLA	STRESA	4-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANTHIÀ	22	7	1	0	18	3
OLEGGIO	21	7	0	1	17	7
MERGOZZO	18	5	3	0	[illegible]	6
VALDOSSOLA	[illegible]	5	1	2	13	[illegible]
BORGOPAL	16	4	[illegible]	0	10	4
POMBIESE	14	4	[illegible]	2	9	[illegible]
MOMO	12	3	3	2	12	11
CRESCENTINESE	11	3	2	3	11	9
ROMENTINESE	10	2	4	2	7	6
CRISTINESE	6	1	3	4	10	13
LIBERTAS S.B.	6	1	3	4	6	11
CAMERI	6	1	3	4	4	11
GRAVELLONA	6	2	0	6	7	18
GALLIATE	5	1	2	5	5	11
TRECATE	4	1	1	6	7	16
[illegible]	3	1	0	7	6	20

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 07/11 - ORE 14,30

BORGOPAL	[illegible]
[illegible]	[illegible]
CRISTINESE	TRECATE
[illegible]	LIBERTAS S.B.
OLEGGIO	SANTHIÀ
POMBIESE	VALDOSSOLA
ROMENTINESE	CRESCENTINESE
STRESA	GALLIATE

Anche l'ottava giornata non cambia la situazione in vetta alla graduatoria del Girone A. Il Santhià mantiene la leadership battendo in casa con la doppietta di Weffort la Romentinese che [illegible] incassa la seconda sconfitta consecutiva. L'inseguitore più prossimo (a una lunghezza) resta l'Oleg[illegible] che [illegible] trasferta a Trecate ha dominato con il gol di Lazzarini e l'autorete di Crola. La matricola-rivelazione Mergozzo mantiene il terzo gradino. Gli uomini di Sergio Bonetta hanno espugnato in trasferta il campo del Galliate. A segno Lana e Bionda.

Il Valdossola rifila un poker allo Stresa. A confezionare la raffica di marcature ci ha pensato tre volte Hado coadiuvato [illegible] monologo di Margaroli. La Pombiese conferma il buon periodo di forma raccogliendo in casa [illegible] Gravellona la quarta vittoria [illegible] stagione e la terza consecutiva. Il gol partita è [illegible] di Pelosi al 55'. Il Momo di De Santis parte in [illegible]do la punizione di Rinaldi della Cristinese. Poi reagisce e ribalta le sorti del match con Mancini e Medici. Il derby tutto vercellese ha visto pre[illegible] il BorgoPal con Mazzarotto e Lazzaro sulla Crescentinese. Tra Libertas San Biagio e Cameri è finita senza reti. **[rob.lod.]**

GIRONE B

RISULTATI

BO[illegible]	[illegible]	2-2
CASELLE	GASSINO	[illegible]
2B SUSA	COLLEGNO	2-0
QUINCI TAVA	CASTELLAMONTE	1-2
R. CANAVESE	LA CHIVASSO	0-0
ST. CHRISTOPHE	[illegible]	3-1
SAN MAURO	MATHI	1-0
VE[illegible]	NOLESE	2-3

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	19	6	1	1	24	[illegible]
QUINCI TAVA	17	5	2	1	13	[illegible]
CASTELLAMONTE	17	5	2	1	15	[illegible]
2B SUSA	[illegible]	4	[illegible]	1	13	6
ISSOGNE	15	4	3	1	13	8
ST. CHRISTOPHE	[illegible]	[illegible]	1	3	10	10
GASSINO	12	4	0	4	15	16
[illegible]	11	3	[illegible]	[illegible]	10	12
[illegible]	11	3	2	3	6	9
LA CHIVASSO	[illegible]	2	[illegible]	3	[illegible]	11
VERRES	9	3	0	[illegible]	[illegible]	11
[illegible]	9	1	0	5	7	11
[illegible]	7	1	[illegible]	3	13	14
CASELLE	7	2	1	[illegible]	7	11
MATHI	5	1	2	5	5	13
COLLEGNO	3	1	0	7	4	19

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 07/11 - ORE 14,30

CASTELLAMONTE	VERRES
[illegible]	QUINCI TAVA
ISSOGNE	ST. CHRISTOPHE
LA CHIVASSO	SAN MAURO
MATHI	BORGARO
COLLEGNO	R. CANAVESE
LOMBARDORE	CASELLE
NOLESE	2B SUSA

Dopo sei successi consecutivi e un pareggio, per il Para Lombardore Collegno arriva anche la prima sconfitta ad opera del Saint Christophe. Le reti dell'affermazione valdostana sono state realizzate da Torgneur, Moro e Salvemini mentre Saldo su rigore ha siglato il punto della bandiera ospite. Il Castellamonte Favria con Bono e Capobianco espugna il campo del Quincinetto Tavagnasco (a segno con Donato) e lo affianca al secondo posto in classifica. Pareggia l'Issogne in casa del Borgaro. Avanti i valdostani con Verlezza; pari di Saracino, quindi, Barbera per l'Issogne e Capriolo per il Borgaro a tempo scaduto. Simone su rigore al primo minuto e De Angelis al 75' regalano i tre punti alla Duebivalsusa Susa opposta all' Olympic Collegno. Il Verres in vantaggio per 2-0 (Marcellan e Tiziano Artaz) si fa rimontare e superare dalla Sportivanolese Vallilanzo a segno con Senatore e due volte con Ametis. La doppietta di Golzio, invece, permette al Gassino di incamerare l'intera posta a spese del Caselle. Di misura la Sanmauropianese sul Mathi con rete di Vallarella al 40' della ripresa. Pareggio a reti inviolate, infine, [illegible] Real Canavese e La Chivasso con i locali in dieci dal 45' per l'espulsione di Pignataro. **[l.p.]**

GIRONE C

RISULTATI

A. MIRAFIORI	ALBESE	0-1
CAVOUR	AIRASCHESE	2-3
CORNELIANO	D.B. NICHELINO	4-2
FOSSANESE	SOMMARIVESE	3-0
[illegible]	[illegible]	4-2
PRO DRONERO	[illegible]	0-2
ROERO CAST.	A. BENESE	1-2
SAVIGLIANESE	PINEROLO	1-0

[illegible]

[illegible]	P	[illegible] V	N	P	RETI F	S
[illegible]	[illegible]	7	1	0	23	2
[illegible]	17	5	2	1	15	7
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	2	18	7
LUSERNA	[illegible]	5	1	[illegible]	13	9
A. BENESE	13	3	4	1	9	7
AIRASCHESE	11	3	2	3	9	9
PRO DRONERO	11	3	2	3	[illegible]	10
ROERO CAST.	10	2	4	2	[illegible]	[illegible]
CORNELIANO	[illegible]	2	3	3	15	14
[illegible]	9	[illegible]	[illegible]	3	[illegible]	10
CAVOUR	9	2	3	3	7	9
[illegible]	9	2	3	[illegible]	7	12
SOMMARIVESE	[illegible]	2	2	4	5	11
SAVIGLIANESE	[illegible]	2	2	4	5	17
[illegible]	[illegible]	0	3	5	3	11
BARGE	2	0	2	6	5	15

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 07/11 - ORE 14,30

AIRASCHESE	NARZOLESE
ALBESE	PRO DRONERO
A. BENESE	FOSSANESE
BARGE	CORNELIANO
D.B. NICH[illegible]	A. MIRAFIORI
[illegible]	ROERO CAST.
PINEROLO	CAVOUR
[illegible]	[illegible]

La Fossanese, complice l'impresa della Saviglianese sull'inseguitrice Pinerolo, va in fuga. L'undici di mister Dalla Riva supera per 3-0 la Somm[illegible]vese con gol di Fantino e doppietta del bomber D'Errico. Seconda, con 5 punti di ritardo, ora è l'Albese, che si è imposta non senza difficoltà sul [illegible] dell'Atletico Mirafiori: decisiva la rete di Gharizadeh alla mezz'ora della ripresa.

La Saviglianese guidata in panchina dal presidente Brisciano è protagonista di una prestazione eccellente contro il blasonato Pinerolo: il gol dei 3 punti è di Zavattero. In terza posizione, a braccetto con il Pinerolo, sale il Luserna, che ha espugnato il campo della Pro Dronero con centri di Benedetto e Pairetto.

La giornata, con quattro successi esterni, è positiva anche per l'Augusta Benese vittoriosa sul terreno del Roero Castellano con reti di Ronga e Blua; Blangero per i locali. Be[illegible] anche l'Airaschese, che fa 3-2 a Cavour con gol di Giolo, Perez, Barison; di Salvai e Marzanati le reti dei padroni di casa. Il Corneliano conquista punti pesanti ai danni del Don Bosco Nichelino: 4-2, con doppietta di Nannerini e reti di Fogliati e Pasquero; per i torinesi Grassitelli e Cateniello. La Narzolese, infine, piega il fanalino di coda Barge grazie a Salmaso, Usai, Capriolo, Aluffi; per gli avversari autorete di Malfa e gol di Coalova. **[a. c.]**

GIRONE D

RISULTATI

CHIERI	SANTENESE	4-1
FELIZZANO	FAVARI	0-2
FULVIUS	GAVIESE	3-1
MONCALVESE	SALEPIOVERA	0-1
RONZONESE	[illegible] D.	1-1
S. CARLO	AQUANERA	2-1
STREVI	CAMBIANO	3-0
VIGUZZOLESE	VANCHIGLIA	3-2

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	17	5	2	1	10	5
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	2	18	8
[illegible]	14	3	5	0	21	11
[illegible]	[illegible]	3	5	0	14	7
CHIERI	13	3	4	1	12	[illegible]
SANTENESE	13	[illegible]	4	1	12	[illegible]
FELIZZANO	13	4	1	3	9	5
[illegible]	[illegible]	2	4	2	9	17
[illegible]	9	2	3	3	10	11
GAVIESE	9	2	3	3	7	11
STREVI	[illegible]	2	2	4	5	7
MONCALVESE	7	1	4	3	3	4
VIGUZZOLESE	7	1	4	3	5	7
VANCHIGLIA	7	2	1	5	[illegible]	16
FAVARI	6	1	3	4	5	11
CAMBIANO	4	0	4	4	4	16

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 07/11 - ORE 14,30

AQUANERA	STREVI
CAMBIANO	[illegible]
[illegible]	MONCALVESE
MASIO D.B.	VIGUZZOLESE
SALEPIOVERA	[illegible]
[illegible]	[illegible]
FAVARI	CHIERI
VANCHIGLIA	S. CARLO

La Fulvius Samp legittima il primato, mettendo al tappeto la Gaviese con i gol di Gulino, Battistella su rigore e Medici, cui i vallemmini rispondono solo con Pestarino. Il Sale Piovera risponde espugnando Moncalvo, con un centro del neo acquisto Colitti. Il San Carlo, terzo, piega di misura l'Aquanera, che riesce a ribattere con Bassi al penalty di Linarello ma deve poi arrendersi a Magna. Brusco stop alle ambizioni di Felizzano e Santenese. Gli alessandrini vengono superati in casa dall'Usaf Favari, che segna un gol per tempo con D'Amore (40') e Frigerio (91'). La Santenese è strapazzata dal Chieri, che si porta sul 2-0 con Sanguedolce (14') e Carnà (20'), subisce il gol di Viscovo (29') ma dilaga con Fogliato dal dischetto (35') e Cavallero (90'). Tre gli espulsi: Tozzi e Viola tra i padroni di casa, Grosso tra gli ospiti.

Rallenta anche il [illegible] Don Bosco che, sul campo della Ronzonese, deve attendere l'ultimo minuto per recuperare con Caicedo la rete dell'allenatore-giocatore Bellingeri (63'). Successi importantissimi per Strevi e Viguzzolese. L'undici di patron Piero Montorro emarginata facilmente il Cambiano con Marenco (18'), Serra (30') e Trimboli (85'), sbagliando anche un rigore con Bertonasco. La Viguzzolese affida ad una doppietta di Carlone il doppio vantaggio, viene infilata da Trivieri, del Vanchiglia, ristabilisce le distanze con Trecate e nel finale difende il vantaggio, malgrado la rete di Panero. **[r. c.]**



IN LEGA-2 NOVARA PIEGA CASERTA; FRA LE DONNE A SECCO LA COPRA IN A1 MENTRE VOLANO LE EPOREDIESI DELLA CAFFÈ GIULIANO

La Cimberio conquista il secondo posto

In B1 vince l'Univer ma per il Casale giornata negativa

Fabrizio Turco

In A1 femminile la Copra combatte [illegible] non schioda lo [illegible] dalla casella [illegible] vittorie. Ancora priva di pivot di ruolo, schiera come unica lunga la brava, giovanissima Rovida. [illegible] contro Parma non basta. In settimana è attesa l'americana con passaporto britannico Andrea Congreaves, già Comense. **Parma-Copra Al 61-59 (20-17, 34-31, 50-48). Copra**: Deli 20, Corbani 11, Arcangeli 9, Rovida 8, Becanovic 6, Bottaro 5.

A2 femminile. Udine-Caffè Giuliano Ivrea 57-62 (10-17, 14-32, 40-54). Caffè Giuliano: Simonetti 5, Paleari, Pasino 18 (2/5 ai liberi, 5/10 da 2, 2/7 da tre, [illegible] rimbalzi, valutazione 22), Alfonso 13, Reali, Lovato [illegible] ai liberi, 7/14 da due), Tori, Santuz 3, Valguarnera [illegible]. Simonetti guida il gioco, Pasino è implacabile sotto le plance e il Caffè Giuliano espugna Udine.

Lega-2. Cimbero No-Caserta 92-84 (28-13, 42-34, 67-57). Cimberio: Mathis 24 (7/12 da due, 2/3 da tre e 4/6 dalla lunetta), Sambu[illegible] 11, Collins 15, Smith 15 (6/11 da due e 11 rimbalzi), Rossi 7, Tintorelli 3, Vanuzzo 17. Quattro vittorie e [illegible] sola sconfitta, la Cimberio brinda [illegible] secondo posto in classifica. Donte Mathis segna araffica, Antonio Smith raccatta rimbalzi e Caserta (Mack 27) è piegata.

B1 maschile. Treviglio-Junior Casale 82-74 (18-19, 41-32, 57-52). Casale: Muro 19, Farioli 10, Aimaretti 4, Formenti 9, Quaroni 6, Cazzaniga 14, Martinetti 2, D'Avolio 8, Cristelli 2. Al Treviglio lo scontro al vertice. In casa bergamasca manca Guerci ma il Casale a [illegible]: Treviglio gioca a gran velocità [illegible] i piccoli e lo Junior non sfrutta lo strapotere fisico.

Univer Castelletto-Padova 73-62 (26-12, 38-28, 51-39). Univer: F Conti 12, Mosai 21, Passera 2, Infanti 1, B Sacchetti 11, Ruscoui 8, Leva 18. In assenza di Portaluppi è Stefano Leva il *match-winner* Univer.

B2 maschile. Iseo-Fulgor Omegna 77-63 (19-23, 37-31, 61-49). Omegna: Sacco 8, Realini 4, Becer[illegible] 20, Radaelli 9, Carpi 12, Burlini 1, Trionfo 7, Kapedani, Prato, Delconte. Primo stop stagionale per la Fulgor con l'Iseo alla terza vittoria consecutiva. **Castelnovo-Prestitempo At 80-66. Prestitempo**: Iacomuzzi 18, Bassan 15, Calamia 4, Berta 6, Losavio 6, Marcello 9, Menzio 4, Putetto 4, Perissinotto. Seconda sconfitta consecutiva per la Prestitempo; Iacomuzzi e Bassan predicano nel buio e i padroni [illegible] casa prendono il largo. **Nobili Cipir Borgomanero-Correggio 83-77 (26-23, 42-41, 62-57). Nobili Cipir**: Mummolo 3, Negri 8, Mengoni 7, Bruschi 2, Zorzolo 19, Banzi 16, Meneghin 11. Secondo centro casalingo in fila per il Nobili Cipir che piega [illegible] Correggio. **Iscot To-Sangiorgese 71-84 (17-12, 36-37, 56-61). Iscot**: Tomatis, Oberto 15, Tonin, Andrè 19, Nord, Arbetti 4, Squarcina 13, Quarta, Losi 20, Salvadeo. L'Iscot lotta con le [illegible] che ha ma nella ripresa contro la Sangiorgese (Solaini 18) non c'è nulla da fare.

C1 maschile. Striscia vincente della Verardi che piega anche l'Anzola ed è il quinto successo in fila dopo i due ko [illegible] avvio di stagione. **Verardi Valenza-Anzola Bo 56-54. Verardi**: Zunino 7, Remonti 21, Malavasi 1, Mantovani, Magnone 6, Zucca 19, Ghiatti, Carrera, Ronco 2. **Cus To-Modena 83-50. Cus**: Randazzo 7, Barbero 8, Campanelli 12, Caprio 11, Carchia 3, Simoni 17, Gambolati 8, Riviezzo 13, Arlotto 2, Oria 2. **Francoli Ghemme-Padova 78-71. Francoli**: Bini 20, Ferrare[illegible] 4, Arnaboldi 7, Ogliaro 12, Coerezza 14, Sticchi 15, Migliorini 2, Campi 4, Bona. **Gandino Bo-Cr Saluzzo 100-51. Cr**: Nervi, Cribario 16, Valinotti, Profeti 8, Ferraro 2, Riboldi 4, Francione 6, Frandino 7, Perlo 3, Marinò 3.

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 femminile, 4ª andata: Parma-Copra Al 61-59; Bolzano-Taranto 69-85; Chieti-Schio 59-61; Priolo-Ve[illegible] 67-85; Como-Faenza 56-58; Alghero-Ribera 95-91; [illegible] Caserta-Napoli 56-78; Rovereto-La Spezia 85-69. **Classifica**: Schio e Venezia 8; Comense, Faenza, Napoli, Parma e Taranto 6; Priolo e Rovereto 4; Alghero, Chieti, La Spezia, Maddaloni Caserta e Ribera 2; Copra, Bolzano 0.

[illegible] femminile, 5ª andata: Vicenza-Muggia 75-58; Montichiari-Biassono 73-44; Carugate-Marghera 73-72; Triestina-Bologna 43-53; R[illegible] Emilia-Cervia 53-49; Udine-Caffè Giuliano Ivrea 52-62; San Bonifacio-Geas Sesto San Giovanni [illegible]; Broni-Cavezzo 56-58. **Classifica**: Cavezzo e Vicenza 10; Broni, Carugate e Reggio Emilia 8; Caffè Giuliano Ivrea, Marghera, Montichiari e Sesto 6; Bologna e San Bonifacio 4; Muggia, Cervia 2; Biassono, Triestina ed Udine 0.

[illegible] femminile, 5ª andata: Torino Scavi-Auxilium To 64-58; Pisa-Arezzo 58-53; Firenze-Forlì 34-62; Emmegi Moncalieri-Livorno 51-55; Fiorenzuola-Conad Cossato 75-57; Porcari-Valtarese 57-61; Savona-Lavagna 64-68. **Classifica**: Torino Scavi, Fiorenzuola, Livorno e Pisa 8; Auxilium To, Firenze e Valtarese 6; Arezzo, Forlì e Lavagna 4; Conad Cossato, Emmegi Moncalieri, Porcari e Savona 2.

B1 maschile, 7ª andata: Pesaro-Oderzo 93-52; Univer Castelletto-Padova 73-62; Lumezzane-Gorizia 73-68; Riva del Garda-Senigallia 71-68; Ancona-Vigevano 81-72; Treviglio-Casale 82-74; Casalpusterlengo-Patti 85-95; Ragusa-Soresina 67-77. **Classifica**: Patti, Soresina 12; Casale, Lumezzane, Treviglio 10; Pesaro, Riva Garda 8; Univer, Casalpusterlengo, Ragusa, Senigallia, Vigevano 6; Ancona, Oderzo e Padova 4; Gorizia 0.

[illegible] maschile, 7ª andata: Iscot To-Sangiorgese 71-84; Iseo-Omegna 77-63; [illegible] Cipir Borgomanero-Correggio 83-77; Como Monza 69-64; Cavriago-Vado Ligure 75-61; Saronno-Rovereto 72-76; Castelnovo-Prestitempo At 80-66; Varese-Bergamo 83-80. **Classifica**: Omegna 12; Bergamo, Castelnovo, Como ed Iseo 10; Nobili Cipir, Cavriago, Correggio e Varese 8; Monza e Rovereto 6; Iscot, Prestitempo e Sangiorgese 4; Saronno e Vado Ligure 2.

C1 maschile, 7ª andata: Cus To-Modena 83-50; Genova-Tecnosteel Ginnastica To 75-83; Novellara-Biemme Domodossola 98-75; Trebbo di Reno-Verona 61-58; Francoli Ghemme-Padova 78-71; Zimetal Al-Scandiano 61-72; Verardi Valenza-Anzola Bo 56-54; Gandino Bo-Cr Saluzzo 100-51. **Classifica**: Gandino e Novellara 14; Tecnosteel e Verardi 10; Cus, Francoli e Padova [illegible]; Genova, Scandiano e Trebbo di Reno 6; Biemme, Cr, Zimetal, Anzola e Verona 4; Modena 0.

IPPICA

VINOVO, SUCCESSO DELLA NOTTURNA CON IL PRIX DE L'UET

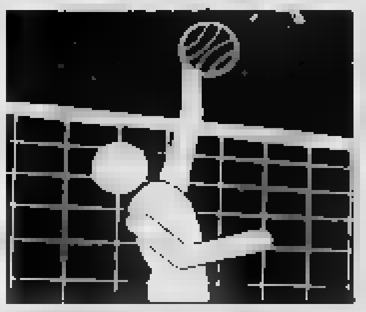
Quattromila spettatori per lo show di Daguet

Angelo Conti

Daguet Rapide, First Wise As, Fidji Lb, Cyber Grif ed alla fine la ricca tris di Emiliof. I quattromila spettatori che hanno scelto l'ippodromo, per la serata del sabato, non si [illegible] pentiti. Il clima, certo non freddo, e la splendida visibilità hanno consentito a tutti di apprezzare sino in fondo una «notturna» che pareva audace piazzare alle porte di novembre. «Invece è andato tutto bene - si rallegrava alla fine Guido Melzi d'Eril, amministratore delegato della Società Torinese - al punto che valuteremo se ripetere l'esperimento, magari abbinando le [illegible] a momenti di intrattenimento musicale o culturale». C'è già chi suggerisce il lancio di una discoteca (spazio e strutture ci sono già), da abbinare alle corse.

In pista Daguet Rapide ha mostrato condizione fisica eccelsa ed anche la capacità di respingere, una volta andato in testa, due violentissime bordate, prima quella di Gentleman e poi, dopo un giro, quella di Mage de la Merite. A quel punto Pippo Gubellini ha dovuto giocare una carta insidiosa, quella della fuga sull'ultima curva, per mettersi al riparo da un prevedibile calo in retta d'arrivo. Calo che c'è stato, ma che gli ha consentito di salvare una lunghezza netta sugli opportunisti Solero Briljant e Mamphis du Rib. Poi Mage de la Merite e Gentleman (che hanno pagato, in fondo, il loro ardire) davanti alla [illegible] Dordogne, solo sesta. A corollario c'erano i due Criterium e la [illegible]. Fra le giovani femmine ha vinto, [illegible] impressionare, Fidji [illegible] mentre ha certamente colpito la potenza di Fauve Grif, [illegible] piemontesino (appartiene ad un consorzio di commercianti di Trofarello) che, dopo [illegible] vinto il Criterium Partenopeo, ha patito sabato sera scalogne ed intralci, finendo comunque a bomba, in ottimo stile. Fra i maschi a segno First Wise As, netto su Fire Borgi, con rammarichi torinesi [illegible] la rottura di Farlocco di Re, che si stava giocando la corsa in retta d'arrivo. Nella tris l'ha spuntata il poco atteso Emiliof, spingendo in alto le quote.

VOLLEY



IN A1 FEMMINILE RISULTATI CONTRADDITTORI PER LE DUE PIEMONTESI A UNA SETTIMANA DAL DERBY. MA PRIMA [illegible] SANT'ORSOLA AVRA' LA COPPA CONTRO BERGAMO

Asystel travolgente, brutto scivolone del Chieri a Perugia

Le novaresi in scioltezza nell'anticipo. Per le torinesi secco 0-3 e infortunio a Logan Tom

Enrico Zambruno

[illegible] brutta sconfitta: si può riassumere con queste tre parole la quarta partita nel campionato di A1 femminile della Pallavolo Chieri, inciampata malamente a Perugia 3-0. L'attenuante però c'è: insieme a Virna, dalla panchina ha osservato l'incontro anche la statunitense Logan Tom, infortunatasi venerdì sera in allenamento. Senza pietà il referto medico: strappo agli addominali, quasi un mese [illegible] di stop se eviterà ricadute. Brutta botta per il tecnico collinare Guidetti, che non avrà l'asso Usa per tutta la seconda fase delle Top Teams Cup. Il ds Bovero sta correndo ai ripari ed a breve potrebbe portare sotto l'Arco [illegible] volto [illegible] che possa almeno rinfoltire la rosa. Uno degli obiettivi [illegible] la neo mamma Cristina Pirv: riuscirà a toglierla dalle mani di Novara?

Implacabile la Despar Perugia di [illegible] pomeriggio. Mantiene la vetta a punteggio pieno travolgendo le piemontesi, schierate con l'ex Marletta nell'inusuale ruolo di banda. La prima frazione scorre via velocemente: Chieri limita i danni in partenza ma lascia terreno alle umbre con il passare dei minuti, che trasformano l'equilibrio in un dominio concluso 25-17 con muro della Francia sulla Zetova. L'intensità della gara sale di tono, [illegible] non a favore delle biancoblù. La Scott (7) tiene in piedi finchè può le compagne, ma da sola non basta: la coppia Aguero-Gioli (15) lancia le locali sul 2-0 (25-19). La frittata [illegible] pronta in meno di un'ora di gioco effettivo, complice anche [illegible] ricezione inguardabile (9 aces concessi). Serve a poco alle subalpine il miglior set disputato (25-22, ultimo centro della Gioli): il primo ko stagionale nel massimo torneo si materializza e la vetta scompare. Cristina Vincenzi [illegible] la più prolifica sotto rete con 8 sigilli, mentre la brillante Aguero stravince il duello contro la Zetova: 15 a 6.

Sabato pomeriggio la Sant'Orsola Asystel Novara si [illegible] imposta senza nessuna difficoltà 3-0 (25-20, 25-21, 25-17) in quel di Modena. Netta la p[illegible] di forza di De Carne e compagne, che hanno dimostrato in tutti i fondamentali la propria superiorità rispetto alle emiliane, ko per la terza volta consecutiva. La distribuzione dei punti, le percentuali di ricezione e la solidità a [illegible] i fattori che fanno dormire [illegible] tranquilli ad Angiolino Frigoni. Quattro le giocatrici andate in doppia cifra nell'ultimo turno: guida il gruppo la sempre più sorprendente Nucu [illegible] 14 marcature, seguita dalla coppia Glinka-De Carne [illegible] ed Anzanello a quota 11. [illegible] stenta invece troppo sotto rete, trovando solo nell'ex chierese Soucy la mano pesante in grado [illegible] mettere palla a terra [illegible] continuità (12). Ora per le «asystelle», prima di pensare al derby del Piemonte (il quinto in due anni e Novara conduce con un clamoroso 4-0) di domeni[illegible] prossima, c'è l'ostacolo Bergamo in Coppa Italia. Mercoledì infatti le rossoblù saranno in Lombardia per disputare (ore 20,30) l'ininfluente replay dell'ultima finale scudetto, visto che entrambe hanno già conquistato l'accesso all'atto conclusivo della manifestazione. Nello stesso momento la Pallavolo Chieri ospiterà tra le mura amiche [illegible] Terra Sarda Tortolì nel recupero della terza giornata, saltata lo scorso week-end per l'impegno europeo in Belgio. L'obiettivo è uno solo: ricominciare a vincere.

Serie A1 femminile (quarta giornata): Volley Modena-Sant'Orsola Asystel Novara 0-3, Despar Perugia-Pallavolo Chieri 3-0, Monte Schiavo Jesi-Radio 105 Foppapedretti Bergamo 1-3, Scavolini Pesaro-Minetti Infoplus Vicenza 3-1, Siciliani Santeramo-Pallavolo Reggio Emilia 2-3, Icot Tec Forlì-Terra Sarda Tortolì 2-3.

[illegible]: Perugia e Bergamo 12; Bergamo, Sant'Orsola Asystel Novara 9; Pallavolo Chieri*, Jesi, [illegible] 6; Forlì 5; Tortolì* 4; Modena, Vicenza 3; Reggio Emilia 2, Santeramo 1. *: una partita in [illegible].

IN B1 WEEKEND D'ORO PER LILLIPUT SETTIMO E ALBA

TORINO

[illegible] derby piemontesi hanno contraddistinto la terza giornata dei tornei cadetti. In B1 femminile la Carioca Lilliput l'ha spuntata [illegible] tre [illegible] (21, 19, 14) contro il Più Volley Chieri, imponendosi così nella sfida tutta torinese. Mattatrice dell'incontro [illegible] settimese Gatti con 15 punti, mentre alle ospiti non bastano 8 sigilli della Sangiorgio. Nello stesso girone Alba vince a Novara 3-1. Bel colpo [illegible] dell'Alpignano in B2 a casa del quotato Asti: il tie break premia il Progetto 17-15; seconda vittoria stagionale [illegible] Pinerolo (3-1 all'Oleggio) e del Romagnano (3-1 al Racconigi): classifica sempre comandata dal Vigliano, vittorioso a Bresso. Tra i maschi Chieri vince [illegible] sentita sfida del girone A contro il Caluso: 3-1.

B1 masc./A: Virgilio Mantova-Biella 3-1, Asti-Pallavolo Manto[illegible] 3-0, Lavagna-Cavriago 2-3, Milano-Cantù 1-3, Spezia-Albisola 3-0, Bonomi Bs-Genova 3-0, Merate-Melegnano 3-1. **Classifi[illegible]**: Virgilio Mantova 9, Spezia 8, Bonomi Bs, Merate, Cantù 7; Genova e Asti e Cavriago 5; Lavagna 4, Milano 3; Biella; Melegnano 1; Albisola, Mantova 0.

B1 femm./A: Cologno Mse-Piacenza 1-3, Vigolzone-Corsico 3-2, Euromac Casale Mto-Capannori 3-2, Cremona-Villanterio 1-3, Lilliput Settimo Tse-Più Volley Chieri 3-0, Asystel Novara-Sant'Orsola Alba 1-3, Cassano-Ostiano 3-1. **Classifica**: Cassano 9; Piacenza 7; Cremona, Vilanterio, Settimo 6; Corsico 5; Vigolzone, Capannori e Casale 4; Novara, Ostiano e Alba 3; Cologno 2; Chieri 1.

B2 masc./A: Novate-Pinerolo 3-1, Condove-Mortara 0-3, Concorezzo-Adria [illegible] 2-3, Bergamo-Vercelli 3-0, Chieri-Caluso 3-1, Costa Vno-Besanese [illegible]-1, Olgiate-Brembate 3-0. **Classifica**: Costa V., Bergamo, Olgiate 9; Adria 7; Brembate, Chieri, Novate 6; Vercelli 5; Mortara 3; Concorezzo 2; Pinerolo 1; Caluso, Besanese, Condove 0.

B2 masc./B: Top Four Busca-Lodi 3-0, Viadana-Vbc Mondovì 2-3, Quattrovalli Alessandria-Correggio 3-0, Segrate-Parma 0-3, Savona-Erbavoglio Asti 3-2, San Martino-Savigliano 3-2, Marconi Re-Brugherio 3-0. **Classifica**: Busca 9; Marconi Reggio e Parma 8, San Martino, Viadana, Mondovì e Segrate 5; Lodi, Alessandria, Savona 4, Brugherio 3; Asti 2; Savigliano 1; Correggio 0.

B2 femm./A: Bresso-Pgs Vigliano 1-3, Virtus Chiavazza-Milano 2-3, Pavic Romagnano S.-Elettronica Racconigi 3-1, Sanda Mi-Merate 3-1, Cesin Asti-Progetto Alpignano 2-3, Bentley Pinerolo-Santi [illegible] Rose Oleggio 3-1, Bustese-Vigevano 3-0. **Classifica**: Vigliano, Bustese 9; Romagnano S., Alpignano, Asti 7; Pinerolo, Sanda Mi 6; Milano 4; Racconigi, Bresso, Vigevano, Chiavazza [illegible]; Merate, Oleggio 0. [en. zam.]

[illegible], PRIMA CATEGORIA, OTTAVA GIORNATA

ROSTA 2000 DA SOLA AL COMANDO (F), NICHELINO E CASTAGNOLE SI FANNO SOTTO (E), CARMAGNOLA ALLUNGA ANCORA (G)

Nel big match Victoria Ivest batte fuori casa l'Eureka Settimo

Primato solitario per la Strambinese vittoriosa sul Banchette (C). Primi punti di Rangers e Villar Perosa

Girone A (ottava giornata): Briga-Pievese 2-2; Vogogna-Omegna 0-2; Cannobiese-Feriolo 2-2; Cusiana-Varzese 1-1; D.Varallo-Virtus Villa 0-1; Gattinara-FondotoceRamate 3-1; [illegible] Vigezzo-Dormelletto 1-2; Valsessera-Sanmauriziese 0-2. **Classifica**: Omegna [illegible]; Gattinara e Virtus Villa 19; Feriolo e Briga 14; Dormelletto 12; Cusiana 11; Cannobiese 10; Sanmauriziese 9; Valsessera [illegible] Dufour Varallo e Pievese 7; Vogogna e Varzese 5; Pro Vigezzo e FondotoceRamate 4.

Girone B: Carisio-Bellinzago 7-1, Caresanese-Pernatese 2-1, Fontanetto Palazzolo-Virtus Villa[illegible] Vc 3-0, Ghemmese-Accademia Calcio 4-2, Lumellogno-Caltignaga 1-1, Pro Belvedere-Veveri 1-1, Real Lentese-Vaprio 1-4, River Sesia-Sizzano 1-2. **Classifica**: Vaprio 19; Carisio, Fontanetto, Ghemmese 17; Caltignaga 14; Accademia Calcio 13; Caresanese 12; Lumellogno 10; Virtus Villata Vc 9; Real Lentese, Veveri 8; Pro Belvedere 7; River Sesia 6; Sizzano, Bellinzago 5, Pernatese 4.

Girone C: Banchette-Strambinese 2-6; Bioglese Valmos-Rivara 1-2; Bollengo Albiano-Cavaglià 1-2; Cogne Aosta Giorgio Elter-Aymavilles Gressan Pila 2-2; Piatto-San Giorgio 3-3; Valle del Lys-Rondissonese Villareggese 0-2; Verrone-Spolina 1-5; Vigliano-Pollone 4-0. **Classifica**: Strambinese 18; Rondissonese Villareggese 17; Cogne Aosta Giorgio Elter 16; Cavaglià 14; Verrone 13; Bioglese Valmos, Piatto e Rivara 11; Banchette, Bollengo Albiano e San Giorgio 9; Aymavilles Gressan [illegible] 8; Vigliano 7; Valle [illegible] Lys e Spolina 6; Pollone 3. Primato solitario per la Strambinese che si è imposta in casa del Banchette.

Girone D: Ardor San Francesco-Tarcisia Sassi 5-1; B[illegible] Viola San Giorgio-Sciolze 0-4; Eureka Settimo-Victoria [illegible] 0-1; Fiano-San Maurizio Malanghero 0-3; Leinì-San Donato 0-0; Orione Vallette-Carrara 90 1-2; Pianezza-Crescentino Casablanca 1-2; Pozzomaina-Barcanova Salus 2-1. **Classifica**: Victoria Ivest 20; Eureka Settimo 18; Pozzomaina 17; Ardor [illegible] Francesco 16; Crescentino [illegible] 15; Pianezza 14; Leinì, Sciolze e Carrara 90 13; Beppe Viola San Giorgio e Barcanova Salus 11; San Donato [illegible] San Maurizio Malanghero 5; Orione Vallette 4; Tarcisia Sassi e Fiano 1. Il Victoria Ivest batte fuori casa l'Eureka Settimo nel big match.

Girone E: D'Acaja Cit-Castagnole 0-1; Marentinese-Nichelino 0-1; Mirafiori-Sporting Torino 4-1; Moncalieri-Cenisia 0-2; Nizza Millefonti 2001-Castello Hesperia 3-1; Pancalieri-Santa Maria Vallere 1-2; Pecetto-Guide Azzurre 1-1; Vigone-Gleiscar Trofarello 1-2. **Classifica**: Guide Azzurre 20; Nichelino 19; Castagnole 17; Gleiscar Trofarello 14; Castello Hesperia e Marentinese 13; Vigone e Santa Maria Vallere 12; Cenisia, Nizza Millefonti 2001 e Mirafiori 11; Pancalieri 9; Moncalieri 8; Pecetto 6; D'Acaja Cit 2; Sporting Torino 0. Pareggiano le Guide Azzurre mentre Nichelino e Castagnole si fanno [illegible].

[illegible] F: Beiborg-Rosta 2000 0-1; Borgo San Rergo-Edelweiss Giaveno 1-1; BVS Bassa Val Susa-Grugliasco 1-1; Cumiana-Cascine Vica Rivolese 3-0; Gabetto-Perosa 3-1; Rangers-Rivalta Valsangone 2-1; Tetti Francesi-Susa 2001 1-2; Villar Perosa-Sangermanese 1-1. **Classifica**: Rosta 2000 19; Cascine Vica Rivolese 16; Beiborg, BVS Bassa Val Susa e Cumiana 14; Perosa, Grugliasco, Borgo [illegible] Rerno e Gabetto 13; Edelweiss Giaveno e Susa [illegible] 12; Sangermanese 10; [illegible] Francesi 5; [illegible] Valsangone 4; Rangers 3; Villar Perosa 1. Il Rosta 2000 espugna il campo del Beiborg e approfittando della sconfitta del Cascine Vica Rivolese, rimane solo al comando. Primi punti per Rangers e Villar Perosa

Girone [illegible]: Brenta Ceva-Montatese 2-0; Genola-Carmagnola 0-1; Koala-Pedona 2-2; Roretese-Racconigi 0-0; Stella Azzurra-Boves Beinette 2-2; Valvaraita-Moretta 3-0; Villafranca-Olmo Donatello 0-2; Virtus Mondovì-Caraglio [illegible]. **Classifica**: Carmagnola 24; Ama Brenta Ceva 20; Virtus [illegible] 18; Genola 13; Roretese, Racconigi 11; Valvaraita, Koala, Villafranca 10; Stella Azzurra, Pedona [illegible] Moretta 8; Olmo Donatello, Boves Beinette 6; Caraglio 4; Montatese 2.

[illegible] H: Arquatese-Villaromagnano 0-2; Boschese Torre Garofoli-Monferrato 2-0; Castelnovese-Cabella 0-0; Fabbrica-Comollo Aurora Novi 2-0; Lobbi-Vignolese 1-3; Ovada-Villalvernia 0-4; [illegible] Mazzola-Predosa 2-7; Rocchetta Isola-Poirinese 3-2. **Classifica**: Villalvernia 20; Rocchetta Isola 17; Vignolese 16; Fabbrica, Predosa 15; Cabella 13; Castelnovese 12; Comollo Aurora Novi, Monferrato 11; Boschese Torre Garofoli 9; Lobbi 8; Arquatese, Ovada, Villaromagnano 6; Poirinese, Real Mazzola 4.

CALCIO PRIMAVERA

JUVE PAREGGIA. [illegible] posticipo della quarta giornata [illegible] campionato Primavera a Vinovo, la Juventus ha pareggiato 2 a 2 contro il Genoa. I rossoblù [illegible] andati in vantaggio con Stigli[illegible], pareggio di Criscito e vantaggio di Arigò per i bianconeri; quindi il definitivo pareggio del Genoa nel secondo tempo ancora [illegible] Stigliano.

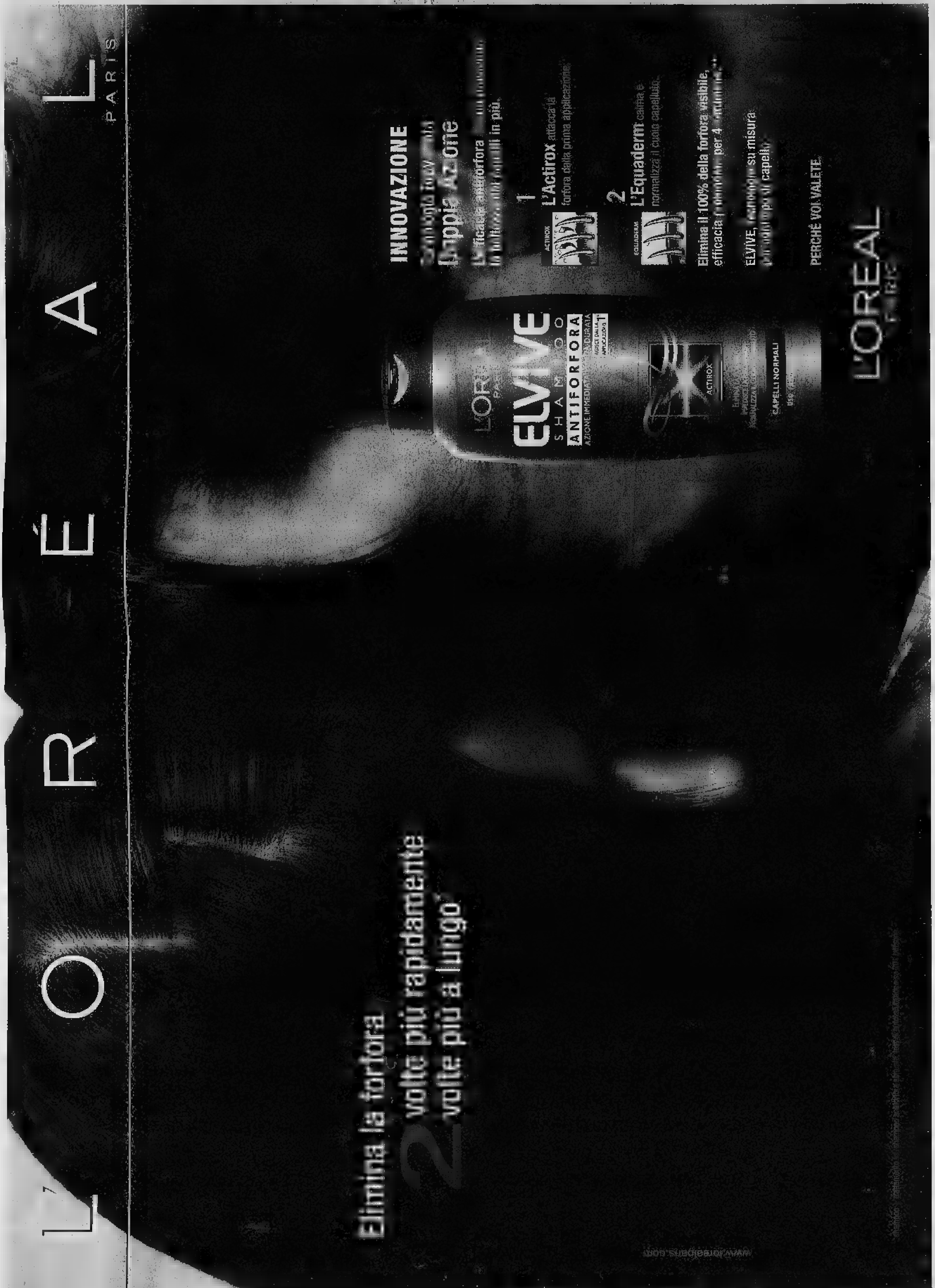
AUTOMOBILISMO, RALLY

SU PEUGEOT 306 HA PRECEDUTO DAVIDE RIEDMAN

Il valdostano Chentre primo nell'Ossola Sprint

ANTRONA SCHIERANCO

Imponendosi in tre prove speciali su sei il valdostano Elwis Chentre, [illegible] navigatore il biellese Andrea Canepa, ha vinto la prima edizione del Rally Sprint dell'Ossola. Chentre era al volante di una Peugeot 306 della scuderia Pentathlon Auto Sport. Alle sue [illegible], staccato di soli sette secondi si è classificato l'ossolano Davide Riedman che aveva al [illegible] fianco Maurizio Albertone su Renault Clio. Terzo [illegible] un altro equipaggio ossolano, quello formato da Fabrizio Margaroli e da Oriella Graffieti anch'egli su Renault Clio. La [illegible] è stata altamente spettacolare e non sono mancati i colpi di scena e le uscite di pista. A farne le spese sono stati soprattutto Andrea Saglio, [illegible] vigilia indicato [illegible] uno dei favoriti, che a [illegible] un rigagnolo d'acqua e da fango nella speciale di Calice, è uscito rovinosamente di strada e dalla [illegible]. Un vero peccato visto che Saglio si era imposto nella prima speciale. Stessa sorte è toccata anche a Matteo Beltra[illegible] anch'egli indicato come [illegible] dei papabili alla [illegible] e vincitore di [illegible] speciale. [illegible] effetti la pioggia caduta nei giorni scorsi ha finito con il condizionare la [illegible] sullo stesso tratto di prova speciale si trovavano diverse sia strada allagata che strada asciutta. Il rally sprint si componeva di tre speciali [illegible] ripetersi due volte. Nella prima parte della gara vincevano Saglio, Beltrami e Davide Riedman. Nella seconda fase [illegible] Elwis Chentre ad imporsi in tutte e tre le speciali dopo aver lottato però sul filo dei secondi con Riedman. Degna di nota anche la corsa di Daniele Nicolini e Alessandro Barera, quarti assoluti, di Emanuele Belforti e Simona Cerutti giunti quinti e di Emanuele Graffieti e Cristian Zonca sesti assoluti e primi [illegible] gruppo N. [v.ama.]


L'ORÉAL PARIS
Elimina la forfora
2 volte più rapidamente
2 volte più a lungo*
INNOVAZIONE
1 L'Actirox attacca la forfora dalla prima applicazione.
2 L'Equaderm calma e normalizza il cuoio capelluto.
Elimina il 100% della forfora visibile,
PERCHÉ VOI VALETE
L'ORÉAL
ELVIVE
SHAMPOO
ANTIFORFORA
ACTIROX
CAPELLI NORMALI

LA STAMPA

LUNEDÌ 1 [illegible] 2004. ANNO 138. [illegible] 302. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, [illegible]
www.lastampa.it

MARATONA A CACCIA DEGLI ULTIMI INCERTI, SONO IL 6 PER CENTO. ATTESA UNA PARTECIPAZIONE RECORD DI ELETTORI

Bush e Kerry, testa a testa finale

Domani il voto Usa, i sondaggi li danno in parità

NEW YORK. Il rush finale per la Casa Bianca è ormai vicino al traguardo, e a 24 ore dal voto i due candidati lottano ancora testa a testa. La sfida, secondo i sondaggi, resta apertissima: soltanto Newsweek dà a Bush un vantaggio consistente, 50 per cento contro il 44 per cento dello sfidante democratico. Zogby, Washington Post e persino la conservatrice [illegible] Tv vedono invece un pareggio assoluto, 48-48 e 46-46. Il Presidente e il senatore Kerry hanno continuato l'estenuante maratona a caccia degli ultimi elettori incerti (il 6%), [illegible] visite e comizi negli Stati più a rischio. Neppure la diffusione del video con le nuove minacce dello sceicco del terrore Bin Laden ha contribuito ha spostare suffragi in modo [illegible] dall'una o dall'altra parte: secondo un'indagine del New York Times «non ha influenzato le scelte degli elettori». Mastrolilli E ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 5

DUE GENERALI PER L'AMERICA AL BIVIO

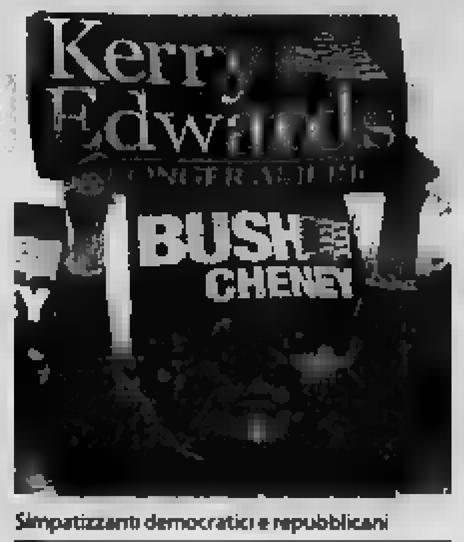
[illegible]

L'[illegible] domani va [illegible] urne nelle prime elezioni presidenziali che si celebrano dall'inizio della guerra al terrorismo e [illegible] degli elettori esprimerà la scelta sul [illegible] dal comandante in [illegible]. Le cronache irachene, i video di Al Qaeda, il timore di attentati e le modifiche alla vita quotidiana seguite all'11 [illegible] imposto la sicurezza come tema [illegible] della [illegible]. Il Presidente repubblicano uscente George W. Bush e lo sfidante democratico John F. Kerry sono appaiati nei sondaggi e accomunati dalla volontà di rendere l'America «più sicura», dando una caccia senza quartiere a chi la attaccò [illegible] 8,46 del mattino dell'11 settembre del 2001. [illegible] ciò che li divide è la visione st[illegible] del conflitto e lo stile di leadership per condurlo.

[illegible] chiede agli elettori una conferma sulla base dei risultati ottenuti: Al Qaeda decimata, i taleban e Saddam Hussein rovesciati, la «libertà in marcia» con le elezioni celebrate a Kabul e in vista a Baghdad, l'America blindata grazie al Patriot Act. Kerry è convinto di poter fare di meglio: promette di garantire la sicurezza collettiva senza sacrificare le libertà personali, assicura che ricostruirà i rapporti con gli alleati correggendo gli errori [illegible] in Iraq, punta [illegible] bin Laden rifocalizzando [illegible] Al Qaeda e i finanziatori sauditi le risorse che Bush ha preferito impegnare a Baghdad e Falluja.

Dietro le differenze strategiche ci sono due modi diversi di essere leader: Bush è un uomo schietto, [illegible] i principi saldi, non ama gli aggettivi e difficilmente torna indietro sui propri passi, [illegible] Kerry è un politico articolato, si rifiuta di dividere il mondo in bianco e nero [illegible] a suo agio nella g[illegible] delle differenze politiche ritenendo che «essere saggi aiuta a essere forti».

L'asprezza della campagna elettorale che si conclude si deve alle emozioni che un voto in tempo di guerra comporta. I democratici [illegible] che [illegible] vittoria di Bush condanni a una morte certa e inutile altre centinaia di soldati al fronte, e renda irreversibile l'isolamento internazionale degli Stati Uniti. I repubblicani avvertono il rischio che [illegible] Kerry [illegible] Casa Bianca i terroristi possano cantare vittoria e l'America diventi più vulnerabile agli attacchi terroristi e prigioniera degli umori di altre nazioni. Il bivio non potrebbe essere più chiaro e nella durezza dello scontro c'è tutta la forza di una democrazia che mette in discussione leader e [illegible]tegia con il conflitto in pieno corso.



Simpatizzanti democratici e repubblicani

SERVIZI

NELLE URNE [illegible] C'È IL RESTO DEL [illegible]

La campagna elettorale e i discorsi dei candidati parlano di terrorismo, Iraq e problemi interni
Dimenticate l'Europa e la politica internazionale

Filippo Ceccarelli A PAGINA 2

BIN LADEN NON SPOSTA LE [illegible]

Il video dello sceicco non influenzerà la decisione dei votanti. Gli americani si sentono in guerra e molti gruppi sociali hanno già scelto la loro strategia

Lucia Annunziata A PAGINA 5

METEO



Lo [illegible] autunno tropicale Nubifragi hanno colpito Toscana, Emilia Romagna e Lombardia, a Venezia l'acqua alta ha raggiunto i 137 centimetri (nella foto AP/Luigi Costantini) e invaso la città, ma il vero fenomeno che sta condizionando l'Italia è il caldo. Le temperature non si abbassano, di notte sono stati registrati valori superiori ai venti gradi, in qualche città addirittura più alti di quelli di agosto, anche gli uccelli migrano a Nord per il caldo «anomalo». Secondo gli esperti la colpa è dell'aria in arrivo dal Nord Africa che ha arginato l'effetto dell'invernale anticiclone russo e creato l'anomalia climatica. Antonella Mariotti A PAGINA 12

PER DECIDERE IL NOME DI TREMONTI

Sulla via del rimpasto gli ostacoli della Lega



ROMA. Verifica sul rimpasto [illegible] tra Berlusconi e Lega. Il Carroccio potrebbe proporre come commissario Ue l'ex ministro Tremonti. Nella foto Berlusconi con Calderoli. Giovannini, Ippolito e Magri A PAG. 9

L'ULTIMA CARTA DEL CENTRODESTRA

Ferruccio de Bortoli

Un rimpasto per un rilancio: difficile, [illegible] impossibile. Il tempo non è [illegible] scaduto ma quella che il Cavaliere si appresta a giocare è forse l'ultima carta [illegible] governo in questa legislatura. Una carta dopo l'altra Carta, quella dell'Unione, che poteva rappresentare un successo pieno e indiscutibile per un vero centrodestra europeo, se [illegible] rispettata e impiegata meglio [illegible] il caso Buttiglione e il voto contrario della Lega [illegible] l'avessero macchiata. Peccato, nel senso laico del termine.

In attesa del voto americano, che non sarà ininfluente, le sorti della Finanziaria e le scelte sull'eventuale riduzione delle tasse contribuiranno a definire meglio le caratteristiche di fondo dell'azione di governo della Casa delle Libertà. [illegible] a dire se questa rappresenti un'eccezione non compresa dai più (anche dagli alleati europei) nel quadro degli esecutivi liberal-conservatori, [illegible] destinata a lasciare comunque un segno importante. Oppure se l'esperienza italiana debba considerarsi [illegible] eccentrica, personale, aziendale e mediatica (immagine prevalente all'estero) da costituire la prova che da noi un autentico centrodestra europeo, [illegible]do [illegible] suoi principi, non c'è, e proprio per questa ragione non ci [illegible]. [illegible], questa sarebbe la più pesante delle eredità negative del Cavaliere. Peggiore di altre: dalle leggi sulla giustizia, alla devolution, al mancato rispetto [illegible] contratto [illegible] gli italiani. Un guasto genetico alla fragile democrazia del bipolarismo reso più probabile dai ripensamenti sulla legge elettorale. Lo spreco di una carta (che forse meriterebbe la maiuscola), costruita peraltro dall'intuizione e dal coraggio dello stesso Cavaliere: fu lui nel '94 a sdoganare il vecchio Msi, a raccogliere la sfida federalista della Lega, a dare voce [illegible] popolo delle partite Iva, alle piccole imprese, agli autonomi. Un merito che gli va riconosciuto. Ma oggi quella carta il governo del Cavaliere la sta buttando via. E non sarà facile, se non impossibile per molti anni, costruire un centrodestra europeo serio e credibile.

Non è solo [illegible] questione di immagine, [illegible] anche e soprattutto di sostanza. La qualità del nostro europeismo, al di là della bellissima cerimonia di Roma, si misura anche nel passaggio traumatico da un Monti a un Buttiglione. E chi andrà alla fine a Bruxelles sarà il successore del filosofo, purtroppo, e non dell'economista. Renato Ruggiero quando lasciò gli Esteri disse dei suoi ex colleghi di governo: «Questi all'Europa non ci credono». Ho pensato che esagerasse e [illegible] penso, nonostante tutto, ancora.

Il dibattito sul taglio delle tasse si è trasformato, al di là dei costi cui pochi guardano, in una quotidiana conta su chi ci guadagna e chi ci rimette. Ogni alleato di governo teme di scontentare il proprio elettorato di riferimento. Ma un vero governo [illegible] centrodestra dovrebbe [illegible] preoccupato di tagliare le tasse là dove [illegible] moto più risorse per stimolare investimenti e creare reddito e lavoro. Questa sembra invece una disputa surreale [illegible] chi [illegible] meriti o no un bonus elettorale. Pratiche nelle quali [illegible] più scaltri i vecchi governanti della Prima Repubblica, anche perché sicuri che nessuno li avrebbe mai mandati a [illegible]. [illegible] clima consociativo, il debito pubblico cresceva a dismisura. E pesa ancora. Una vera alternanza serve anche a questo.

[illegible] centrodestra finto che finisce per [illegible] né europeo, né liberale, né riformatore [illegible] fa male solo a se stesso. Ma a tutta la fragile democrazia bipolare italiana. [illegible] quel che è peggio consente [illegible] centrosinistra di aggirare la sfida riformista, di rifugiarsi nel massimalismo e inseguire vecchie e logore identità che [illegible] l'Europa nulla hanno a che vedere. Da tempo.

NELL'ACQUISIZIONE SPUNTA L'ALLEANZA CON DEUTSCHE BANK

Mediobanca sbarca in Russia

Nel mirino il 5% della seconda banca moscovita

MILANO. Mediobanca sta valutando l'ingresso nel capitale della Vnesthorgbank, [illegible] seconda banca russa controllata al 99,5% dallo Stato, ed entro fine anno potrebbe avanzare un'offerta per una quota probabilmente vicina al 5%. Nella trattative tra la banca italiana, quella russa sembra destinato a entrare un terzo soggetto [illegible] gran peso, la Deutsche Bank. Entro [illegible] anno lo Stato potrebbe cedere il 10% della Vnesthorgbank, per poi scendere nel giro di quattro o cinque anni al 49%, lasciando quindi la maggioranza.

Monacorda e Zafesova A PAGINA 15

GER[illegible]

SOLDI E VACANZE AGLI ISCRITTI DEL SINDACATO PIU' FORTE

I metalmeccanici firmano un'intesa non estensibile alle altre sigle
Svolta nella contrattazione tedesca

Flavia Amabile e Francesca Sforza [illegible]

AFGHANISTAN



IN UN VIDEO IL [illegible] DEGLI OSTAGGI ONU

Un riscatto impossibile e minacce di decapitazione

Andrea Cairo A PAGINA 6

[illegible] LA STAMPA

Domani con La Stampa

Decameron

vol. 1



€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

Bruno Ventavoli A PAGINA 29

[illegible]



ANCHE I DIVI PIANGONO TRANNE CLINT EASTWOOD

Sconvolti e in lacrime in una mostra fotografica

Maria Chiara Bonazzi A PAGINA 31

Il rock duro della Juve

Roberto Beccantini

POTEVA essere dell'Inter, Fabio Capello. Anzi, secondo Marco Tronchetti Provera, doveva. Poi, invece, sappiamo com'è andata: Moratti impose il suo cocco, [illegible], e Facchetti perse il suo, Zaccheroni. Dopo nove giornate la Juventus di Capello ha dodici punti in più dell'Inter di Mancini. Li lega soltanto l'imbattibilità. Ma i bianconeri hanno vinto [illegible] volte, i nerazzurri due. E così, alle spalle della Signora, è rimasto il Milan. La società più scudettata contro il club più europeo. I poteri forti. L'asse Giraudo-Galliani. I tuoni di Nedved, i lampi di Shevchenko. Uno stadio mezzo vuoto e un altro sempre pieno.

Sabato, i campioni avevano regolato la Sampdoria a Marassi. Ieri, la Signora ha sconfitto il Chievo (3-0), non senza quel briciolo di fortuna che [illegible] sua storia come le zucche ad Halloween.

La Juve non suona le raffinate melodie del Milan. Da quando si è separata da Zidane, ha abbracciato il filone del rock duro. Le mascelle di Capello ne riassumono la spigolosità del tratto. È una squadra che non dà confidenza e detesta le [illegible]rie. Distribuisce equamente il bottino [illegible] titolari e riserve (4 gol Del Piero, Ibrahimovic, Trezeguet, Zalayeta), ha trasformato una delle difese più perforate in un inviolabile bunker: a proposito, Cannavaro era dell'Inter.

ROMA

IL GIALLO DELLA TELEFONATA CHE [illegible] BRUSCA

L'avvocato si autoaccusa ma resta il mistero di una chiamata fatta da un uomo che sapeva di essere sotto controllo L'ex boss mafioso [illegible] già al nono permesso

Francesco La Licata A PAGINA 11

BUSH FINALE IN VISTA DEL VOTO DI DOMANI

Moore invia centinaia di telecamere davanti ai seggi «Documenteremo tutte le intimidazioni contro gli elettori»

■ Di fronte ai seggi della Florida domani ci [illegible] centinaia di telecamere [illegible] Michael Moore. È l'ultima trovata del regista [illegible] documentario Fahrenheit 9/11, un duro atto d'accusa nei confronti [illegible] presidente repubblicano George W. Bush e sui brogli che ne avrebbero favorito l'elezione quattro [illegible] fa. Le telecamere saranno disseminate anche in Ohio, lo Stato che [illegible] la Florida potrebbe [illegible] in [illegible] sfida all'ultimo voto il risultato delle presidenziali. Moore spiega: «Metto in guarda tutti quanti vogliano tentare di limitare l'affluenza: l'intimidazione degli elettori non sarà tollerata», ha spiegato Moore in una nota. Il regista avrebbe reclutato 1200 volontari nei due Stati, che, armati [illegible] propria telecamera sorveglieranno l'andamento delle operazioni di voto. Lo stesso [illegible] il giorno delle elezioni farà la staffetta: [illegible] giornata in Florida e l'altra mezza in Ohio.



Il regista di «Fahrenheit 9/11»

Little Italy, la maggior parte degli italo-americani prevedono [illegible] vittoria di George W.

■ Mario Bertorelli di «Piemonte Ravioli» a Little Italy, [illegible] York, dice: «Kerry è tutto fumo e niente arrosto, gli [illegible] voteranno Bush». Anche [illegible] Don Sposa, italo-americano che gestisce il ristorante «La Mela», sarà Bush a vincere. [illegible] per Giovanni Delta che lavora da «Angelo di Mulberry street»: «Bush per me vincerà [illegible] tutti gli Stati. Il Presidente è contro l'aborto e contro i matrimoni gay e questa è una [illegible] alla quale gli americani sono sensibili. Gli americani ci tengono molto alla famiglia e sono conservatori». In numero minore, ma non manca chi è invece convinto che sarà John Kerry il prossimo presidente: «La classe media voterà per il Senatore. [illegible] voteranno per ristabilire buoni rapporti con l'Europa e per dare una m[illegible] all'economia» afferma Giuseppe Serenbe del «Paesano». Salvatore Lima, manager di «Caffè Napoli», dice: «Stanno morendo troppi americani in Iraq. La gente fermerà Bush».



Un scorcio di Little Italy

LE FRENETICHE ULTIME ORE DI CAMPAGNA ELETTORALE

Bush l'infaticabile Maratona aerea per sedurre l'America

Tra venerdì e oggi ha parlato in tredici Stati. I suoi consiglieri sono certi che è la sua presenza il fattore decisivo per convincere gli incerti



I comizi sono tutti uguali: il Presidente sale sul palco con la moglie e ripete sempre lo stesso discorso standard in cui esalta la fermezza in guerra e la difesa dei valori tradizionali. Se il pubblico è tiepido tutto si conclude in soli venti minuti

George Bush stringe mani dopo un comizio a Miami, Florida

reportage
Maurizio Molinari

inviato a ORLANDO (Florida)

DUE Stati venerdì, quattro sabato, due domenica e cinque [illegible]. Nelle ultime [illegible] campagna elettorale, George W. Bush sale e scende per venti volte dall'Air Force One in altrettante tappe per discorsi elettorali tutti più o meno uguali. La maratona sui cieli a ridosso del voto ricorda quella che nel novembre di 2002 aiutò i repubblicani a vincere le elezioni per il rinnovo parziale del Congresso. Allora come oggi il percorso del presidente è stato tracciato sulla base della convinzione che il successo finale è legato alla [illegible] capacità di farsi vedere [illegible] dai cittadini che risiedono nei distretti dove il testa a testa è più serrato.

In una nazione-continente dove il Wisconsin dista dalla Florida quanto Parigi da Roma, la presenza fisica di Bush è l'arma di punta di una campagna che mira a mobilitare almeno quattro milioni di elettori in più rispetto al 2000. [illegible] alle elezioni di mezzo termine [illegible] il tour de force finale [illegible] come tema la resa dei conti con Saddam, adesso l'argomento è duplice: fermezza nella guerra al terrore e difesa dei valori tradizionali. Il discorso standard che Bush ripete quasi letteralmente ovunque dura poco più di trenta minuti. Se il pubblico applaude più a lungo - come è avvenuto a Columbus, Ohio - l'evento può durare quasi tre quarti d'ora. [illegible] invece i supporter sono più timidi - come a Minneapolis - si finisce in poco più di venti minuti.

Ovunque Bush sale sul palco con la moglie Laura, a fianco del leader scelto [illegible] anfitrione - Arnold Schwarzenegger in Ohio, Jeb [illegible] in Florida - e [illegible] presentandosi come «il garante della [illegible] delle famiglie», vantando «forza, leadership, carattere e integrità» nella condu[illegible] guerra al [illegible] iniziata l'11 settembre 2001. Poi elenca i successi ottenuti: «I taleban e Saddam sono stati rovesciati, [illegible] Qaeda è stata decimata e la Libia ha scelto di rinunciare al nucleare». A questo punto arrivano gli attacchi allo sfidante John Kerry, descritto come inaffidabile: «Va dove tira il vento, prende decisioni contraddittorie e manda segnali confusi perché, invece di [illegible] principi saldi, è in balìa dei sondaggi». «Questo tipo di debolezza rischia di generare tragedie in un periodo di guerra», aggiunge Bush, [illegible] poi dedica il finale ai valori [illegible] lo distinguono: sacralità del matrimonio, importanza della famiglia, cultura della vita, [illegible] al bando dell'aborto, tagli fiscali, designazione di giudici federali che sappiano distinguere la legge [illegible] proprie opinioni.

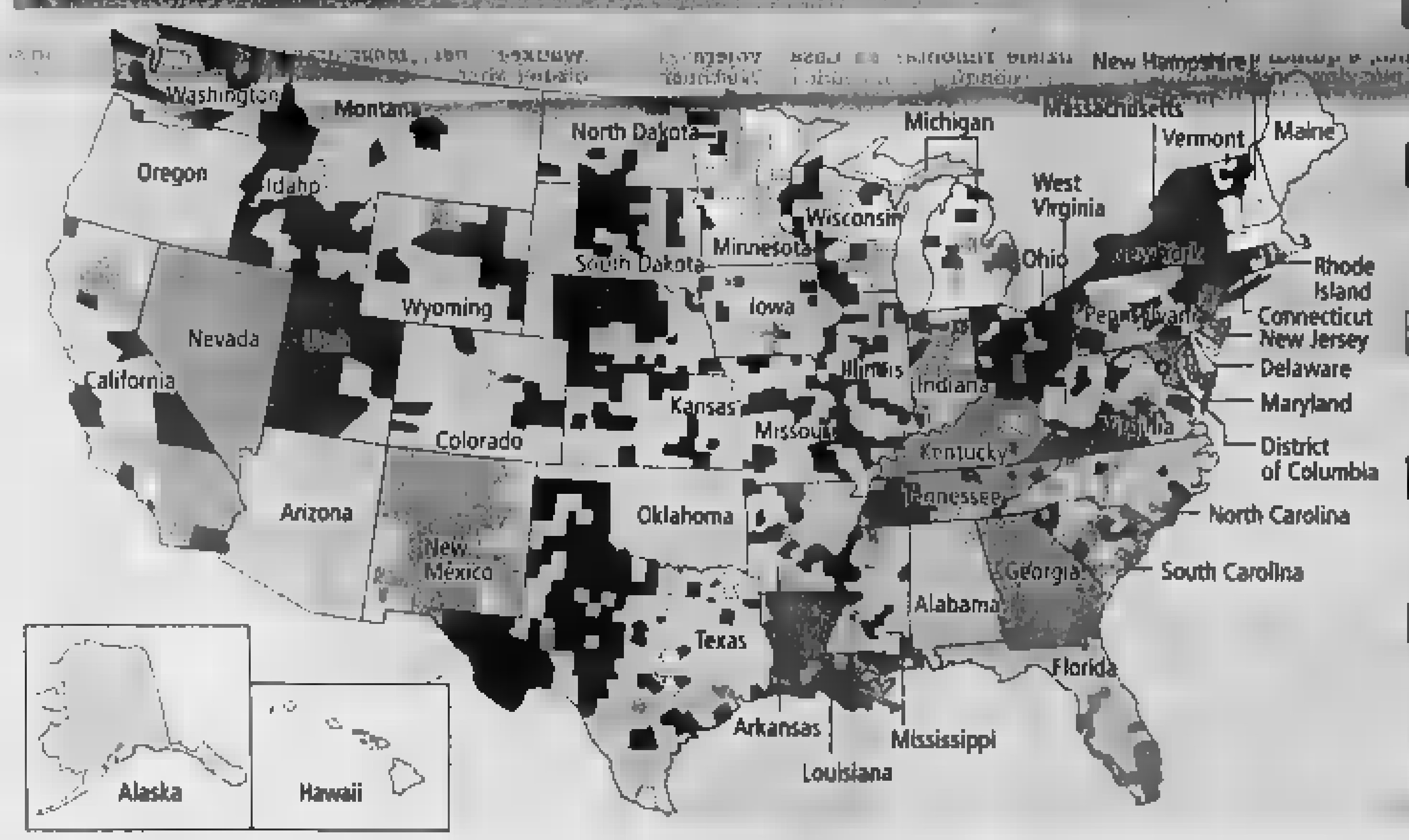
Di fronte ai diversi tipi di pubblico Bush cambia look - maniche di camicia [illegible] gli [illegible] in Florida, completo blu con gli anglosassoni bianchi del New England e del Midwest - ma si mostra sempre convinto di battere Kerry, concentrato sull'agenda dei prossimi quattro anni, aggressivo contro i terroristi, compassionevole sui temi sociali e, soprattutto, alfiere di ciò in cui crede di più: «La libertà è un dono di Dio all'umanità, la libertà ha il potere di trasformare le cose e la partecipazione delle donne alle elezioni in Afghanistan lo dimostra».

George W. veste i panni del candidato con rigore quasi militare, [illegible] pronunci il discorso per la prima volta, parla con la grinta e la [illegible] di un missionario metodista, imita la retorica dei sermoni religiosi facendo ripetere al pubblico frasi-chiave (come «he can [illegible] but can't hide», Kerry può scappare ma [illegible] sfuggire) e termina puntualmente con la frase secca «God Bless» (Dio Benedica), che i sostenitori accolgono con cannonate di coriandoli o fuochi d'artificio. Ciò che cambia da tappa a tappa è il pubblico, le cui differenze descrivono i contorni della coalizione cui Bush e il consigliere Karl Rove lavorano dalla campagna del 2000.

In Ohio il parterre è di contadini e piccoli imprenditori, esuli del Vietnam del Sud che non perdonano a Kerry la riappacificazione con Hanoi e giovani con il cappello da cowboy; in Michigan e New Hampshire sugli spalti c'è la classe media che ha tratto giovamento dal taglio [illegible] tasse, [illegible] in divisa da giovani cadetti e nonni veterani; in Florida si impongono gli ispanici [illegible] i cartelli «Viva Bush», [illegible] anche ebrei ortodossi e afroamericani. Ovunque le insegne più numerose sono dei gruppi di veterani, donne e «Sportsmen» e ovunque Bush raccoglie l'ovazione più grande di[illegible]do «Difenderò il matrimonio». Segno della presenza massiccia di evangelici e cattolici che si oppongono alle nozze fra gay.

La maratona [illegible] per numero di tappe e ritmi quella di Kerry, perché il presidente può contare sulla macchina organizzativa della Casa Bianca. Se la gestione dei comizi è affidata a un [illegible] di attivisti locali, Bush arriva sulle sponde del Grand River [illegible] stesse modalità delle visite al Cremlino o alla Nato: la logistica è nelle mani dello staff e dei servizi segreti, un corteo di aerei militari segue l'Air Force One e la limousine nera blindata si sposta protetta dai corpi speciali. A volte però Bush rompe le regole, come a Green Bay, dove ha obbligato il corteo avviato sulla strada dell'aeroporto a fare marcia indietro per poter andare a salutare qualche dozzina di sostenitori di fronte allo stadio di baseball.

A seguire Bush come un'ombra è l'Air Press One con i circa cento giornalisti al [illegible] - quasi tutti americani, qualche europeo, tre brasiliani e un giapponese - che [illegible] hanno deciso di arredare l'interno del charter con maschere di mostri, festoni beffardi, lampade [illegible] e bandierine texane per poter celebrare, almeno in cielo, Halloween.



LETTORE [illegible]
L'elettore preme un tasto oppure sulla parte dello schermo [illegible] al tasto corrispondente [illegible] memorizza il voto

[illegible]
L'elettore utilizza uno [illegible] per perforare un cartoncino a seconda della scelta. La scheda perforata sarà poi l[illegible] da una macchina apposita

[illegible] OTTICO
L'elettore spunta la propria scelta con una penna su una scheda cartacea. Lo spoglio è automatico

[illegible] CARTACEA
L'elettore esprime la propria scelta con una crocetta su una scheda di carta. Lo spoglio è manuale

[illegible]
L'elettore aziona una leva corrispondente alla propria scelta. Il voto è registrato da un sistema meccanico

SISTEMA MISTO
Contee con differenti macchinari

LE PREVISIONI DELLO STUDIOSO DELL'AMERICAN ENTERPRISE INSTITUTE

«E' la statistica l'arma segreta del Presidente»

Il politologo Novak: «Può strappare al rivale alcuni Stati democratici»



Lo studioso dell'American Enterprise Institute Michael Novak prevede una vittoria del presidente Bush di cui è aperto sostenitore

intervista
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

IL risultato resta incerto perché i sondaggi danno i due candidati molto vicini, ma il presidente Bush possiede un vantaggio statistico rispetto al senatore Kerry perché ha a disposizione più Stati democratici [illegible] vince[illegible]. Nella sua lunga carriera Michael Novak, responsabile degli studi politici e sociali all'«American Enterprise Institute», ha visto poche campagne presidenziali così intense. I sondaggi nazionali danno i due candidati alla pari, o assegnano un lieve vantaggio a Bush.

[illegible] è nella posizione migliore per [illegible] maggioranza del [illegible] popolare?

«Il piccolo [illegible] del presidente vale più di quanto non sembri. Per oltre sei mesi, durante le primarie, i democratici hanno fatto campagna elettorale [illegible] opposizione, e hanno inondato l'America di spot televisivi molto critici di Bush. Eppure non sono riusciti ad aprire un distacco più consistente. Il fatto che il [illegible] della Casa Bianca sia riuscito a recuperare lo svantaggio iniziale e passare in testa, anche se di poco, è molto indicativo».

La presidenza, però, si vince conquistando i singoli cinquanta Stati, che [illegible]egnano i voti del collegio elettorale. Qual è la situazione?

«Gli Stati decisivi restano tre: Florida, Ohio e Pennsylvania. Chi ne vince due entra quasi sicuramente alla Casa Bianca. Bush però ha un vantaggio [illegible]tistico perché [illegible] piano [illegible] può recuperare un'eventuale sconfitta in queste regioni vincendo Stati che nel Duemila erano andati ai democratici».

Guardiamo un momento la mappa degli Stati Uniti: che [illegible] deve fare il presidente per restare alla Casa Bianca?

«Come prima cosa, naturalmente, dovrebbe rivincere gli [illegible] presi quattro anni fa, e quindi confermarsi in Florida e Ohio. [illegible] centrasse questo obiettivo, i giochi sarebbero chiusi. Al momento è in buona posizione in Florida, mentre l'Ohio è più incerto. Se perdesse uno di questi Stati, però, potrebbe recuperare conquistando Wisconsin, Minnesota e Iowa, le regioni dell'alto Midwest che nel 2000 erano andate a Gore. L'Iowa pende già in [illegible] favore, grazie a temi come l'opposizione ai matrimoni gay, mentre Wisconsin e Minnesota sono aperti. Come terza opzione ha pure la Pennsylvania e il [illegible] Jersey. Quattro anni fa andarono entrambi ai democratici ma adesso sono in ballo, e gli italo-americani cattolici potrebbero fare la differenza».

Che cosa deve fare Kerry per vincere?

«Anche lui dovrebbe riconquistare gli Stati vinti da Gore e aggiungerne uno, ma ha meno opzioni a disposizione. Gli ultimi sondaggi dicono che nel [illegible] non ha possibilità: Colorado e New Mexico voteranno Bush, e questa è [illegible] perdita importante, perché nel 2000 il secondo Stato era andato ai democratici. Per recuperare, quindi, ha solo tre possibilità: Florida, Ohio e forse New Hampshire, che però dà solo quattro voti elettorali. Se v[illegible] l'Ohio e la Florida, andrebbe in vantaggio, ma poi rischierebbe di perdere comunque [illegible] di Wisconsin, Iowa, e Minnesota. In sostanza non possiede un piano B: ha meno Stati di Bush su cui andare all'attacco, e più Stati in cui deve difendersi».

Quanto peserà il video di Osama bin Laden?

«Aiuta il presidente, perché riporta l'attenzione sulla guerra al terrorismo che è il suo punto forte. Però ricorda anche al Paese che il capo di al Qaeda è ancora libero».

> «Florida, Ohio e Pennsylvania sono decisivi ma il candidato repubblicano può recuperare una eventuale sconfitta prevalendo in Wisconsin Minnesota e Iowa dove risulta in testa o favorito»

Quali sono i temi che decideranno le elezioni?

«La costante tendenza degli [illegible] Uniti [illegible] uno spostamento [illegible] il liberalismo, i valori e la religiosità. Queste sono elezioni storiche perché cristallizzano un cambiamento epocale fra i due partiti. Fino a venti anni fa i democratici erano progressisti e portatori di idee [illegible] sul piano interno, mentre nella politica estera aderivano all'internazionalismo, la promozione della libertà e la difesa dei diritti umani. I repubblicani, invece, erano conservatori e isolazionisti. Ora le posizioni si sono invertite. I democratici sono aggrappati al vecchio stato sociale e prudenti all'estero. I repubblicani invece propongono [illegible] idee più innovative, come la proprietà personale delle pensioni e [illegible] sanità, e sono più idealisti sulla scena internazionale».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Il denaro divide gli amici, i fratelli, gli sposi, i parenti. Tutti i legami di affetto che uniscono gli esseri [illegible] distrutti dal denaro. L'uomo abbandona tutto per la ricchezza: i suoi affetti, il [illegible] dovere, il [illegible] paese. Può uccidere i suoi genitori e mettere a rischio la [illegible] stessa vita.

Dalle antiche Scritture indiane (Bhagavata Purana) circa III a. C.

BARNIER: «QUANDO [illegible] [illegible] [illegible] POSSIBILITA' DI MOVIMENTO»

Il ministro degli Esteri francese «Non degna la reclusione del Raiss a Ramallah»


Il ministro francese Michel Barnier

Il [illegible] degli Esteri francese Michel Barnier ha affermato ieri che la situazione di Yasser Arafat, recluso da tre anni a Ramallah prima di essere ricoverato in una clinica a Parigi, «non è degna». «Ho saputo della garanzia fornita dagli israeliani che Arafat potrà rientrare a Ramallah [illegible] penso che così sarà», ha spiegato alla radio francese France Inter il capo della diplomazia di Parigi, augurandosi che [illegible] presidente «venga ridata [illegible] prima possibile la libertà di [illegible]to, perché la situazione vissuta a Ramallah, recluso nella Muqata, non è degna». Barnier ha poi detto che gli sembra «del tutto normale» accogliere il leader palestinese in Francia [illegible] potergli assicurare delle [illegible] mediche e ha dichiarato che «nei prossimi mesi sarà necessario che americani, europei, paesi arabi, tutti agiscano insieme per far ripartire nel giusto modo il processo di pace tra israeliani e palestinesi, attualmente in una fase di stallo».

[illegible] ERA SCHIERATA A [illegible] DELLA CONSULTAZIONE

Il ministro dell'Istruzione israeliano [illegible] marcia indietro sulle dimissioni [illegible] caso di bocciatura del referendum


L'israeliana del Likud Limor Livnat

La ministra dell'Istruzione israeliano, Limor Livnat, [illegible] fatto marcia indietro [illegible] ha ritirato la minaccia di dimissioni nel caso in [illegible] il premier Ariel Sharon respinga - come è intenzionato a fare - la proposta di indire [illegible] referendum nazionale sul piano di disimpegno unilaterale dalla Striscia [illegible] Gaza. Il piano è stato approvato lo scorso martedì dalla Knesset. Insieme alla Livnat altri tre ministri [illegible] Likud, tra cui il ministro delle Finanze, Benjamin Netanyahu, hanno [illegible] la scorsa settimana [illegible] dimittersi se Sharon non accoglierà la proposta del referendum nel giro di due [illegible] La maggioranza degli israeliani è favorevole al ritiro dalla Striscia di Gaza, [illegible] Sharon [illegible] contrario al referendum perché comporterebbe uno slittamento nell'attuazione del piano. Sharon vorrebbe completare il ritiro entro il settembre 2005.

ABU MAZEN E ABU ALA REGGONO SALDAMENTE IL GOVERNO MA SI ASTENGONO DALLE SCELTE STRATEGICHE

L'Anp assicura: l'ordine regna in Palestina

La salute di Arafat, nonostante i bollettini positivi, resta un'incognita

Aldo Baquis
TEL AVIV

Mentre gli occhi dei palestinesi sono puntati su Parigi, dove il loro presidente [illegible] combattendo [illegible] battaglia contro [illegible] male ancora non del tutto diagnosticato, la loro capitale politica di Ramallah ostenta calma e ordine. La repentina partenza di Arafat dalla Cisgiordania - dopo una permanenza di dieci [illegible] - [illegible] ha per ora lasciato il temuto vuoto di potere. Certo, il presidente è noto per il suo esasperato centralismo e la ricca collezione di incombenze, prerogative e responsabilità. Ma mentre il suo elicottero si sollevava in volo dalla Muqata (il quartier generale), il premier Abu Ala e il suo predecessore Abu Mazen e[illegible] già al lavoro per garantire che le strutture politiche non si inceppassero.

Sabato Abu Mazen ha presieduto [illegible] comitato esecutivo dell'Olp. Ieri Abu Ala ha convocato in rapidissima successione il Consiglio per la sicurezza nazionale e il Consiglio dei ministri, mentre i deputati raggiungevano la sede del Parlamento di Ramallah. In serata si è avuta [illegible] riunione del Comitato centrale [illegible] al-Fatah. Il messaggio implicito di questi lavori è stato sintetizzato dal deputato Azmi Shueibi: «Ai nostri nemici, che prevedevano un collasso delle nostre istituzioni alla luce dell'assenza del presidente Arafat, cerchiamo di dimostrare che il popolo palestinese è deciso [illegible] non crollare e [illegible] [illegible] arrendersi».

In mattinata il responsabile per le relazioni estere Nabil Shaath ha contribuito a creare a Ramallah un clima [illegible] cauto ottimismo quando ha detto ai deputati di aver appena appreso da Parigi che gli ultimi esami del sangue praticati ad Arafat avevano avuto un esito incoraggiante e che era dunque possibile escludere che il presidente fosse afflitto da leucemia.

Shaath ha aggiunto che ieri Arafat è riuscito a fare una colazione [illegible] a base di cereali, latte e tè. «Le sue condizioni stanno gradualmente migliorando - ha assicurato -. Da Parigi ci [illegible] sapere che si attende che ciascuno p[illegible]gua il proprio lavoro. Ha anche ordinato il pagamento [illegible] stipendi per i dipendenti statali», [illegible] cui c'erano stati ritardi.

Per il momento le istituzioni palestinesi pref[illegible]cono non prendere decisioni di contenuto. La situazione è troppo fluida. Inoltre - ha avvertito il direttore del dipartimento politico dell'Olp, Faruq Qaddumi - Israele cerca di creare imbarazzo nella scena politica palestinese [illegible] alimentando voci di rivalità. «Lo scopo di queste voci - ha precisato [illegible] una intervista a voce della Palestina - è quello di infiacchire la nostra determinazione».

Ieri un dirigente [illegible] Al-Fatah, Abbas Zaki, ha precisato che lo stesso Qaddumi - che nel 1993 si distanziò clamorosamente da Arafat per la sua decisione di riconoscere [illegible] Israele - fa adesso parte della leadership collettiva palestinese, malgrado [illegible] [illegible] in esilio a Tunisi. «Qaddumi [illegible] il presidente del Comitato centrale di al-Fatah», ha ricordato Zaki. Intanto la politica [illegible] si fa a Ramallah - dove le redini [illegible] tenute dai «pragmatici» Abu Mazen e Abu Ala - più che a Tunisi. E l'intelligence di Israele ha l'impressione che forse nuove voci potrebbero essere espresse dai dirigenti palestinesi, se davvero Arafat uscisse di scena.

Il capo dell'intelligence militare, Aharon Zeevi-Farkash, [illegible] ieri incline a cauto ottimismo. «Con la dovuta prudenza e con la necessaria umiltà intellettuale - ha detto Farkash ai ministri [illegible] Sharon - penso che ci sia il potenziale, se non della fine del conflitto con i palestinesi, almeno della fine del "round" iniziato nel settembre 2000», ossia dell'attuale Intifada.

In un futuro non lontano potrebbero crearsi le condizioni per trasformare il ritiro unilaterale da Gaza - propugna[illegible] da Sharon e approvato dalla Knesset a grande maggioranza - in un ritiro [illegible] dato con i servizi di sicurezza palestinesi, che a Gaza sono guidati dal generale Mussa Arafat. In prospettiva, secondo gli scenari più rosei, potrebbero [illegible] gettate le [illegible] per [illegible] chudna», un cessate il fuoco.

Sharon per il momento preferisce non sognare. Ai suoi ministri ha detto che prima di tutto i dirigenti dell'Anp dovranno dimostrargli di sapere [illegible] e tacere l'Intifada armata, con i fatti e non a parole. [illegible] si potrà riprendere [illegible] mano [illegible] Tracciato di pace del Quartetto, che da [illegible] accumula polvere in qualche archivio dell'ufficio del primo ministro. [illegible] ha fatto sapere che, in [illegible] di morte, impedirà la sepoltura [illegible] Aaraft a Gerusalemme. Ma le incognite sono [illegible] [illegible]. Innanzi tutto la salute di Arafat. «I nostri [illegible] di intelligence non sanno con esattezza quale siano le sue condizioni», ha ammesso [illegible] uno dei ministri di Sharon.


Il vertice dell'Olp: in centro a destra il premier Ahmed Qurei, alla sua sinistra il segretario generale Mahmoud Abbas

UN VUOTO NELLO SCENARIO MEDIORIENTALE

Israele già rimpiange l'indispensabile arcinemico

Odiato, considerato un terrorista, il Raiss rappresenta comunque un punto di riferimento. Si teme il caos per mancanza di leadership

retroscena
Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

Tornerà con la solita keffya [illegible] con la divisa militare o non tornerà? Come sta veramente il Raiss? Grande confusione domi[illegible] la scena mediorentale. I suoi [illegible] giurano che [illegible] meglio, il suo finanziere Mohammed Rashid ha addirittura detto che «l'aria di Parigi gli fa bene», [illegible] fosse in un film romanti[illegible]. Giurano che non ha la leucemia; i capi storici (Abu Mazen, Abu Ala e altri)si riuniscono alla Mukhata con l'aria di «busi[illegible] as usual». Ma la sedia [illegible] Raiss resta vuota; al telefono Arafat autorizza a pagare gli stipendi di ottobre, e dicono che ha parlato a lungo e con [illegible] persone diverse.

La confusione sul futuro [illegible] gna comunque. In realtà si sussurra che a Parigi i medici si sono per ora limitati a energiche cure che lo rimettessero [illegible] funzione, come le trasfusioni massicce che diminuiscono i sintomi, ma non la gravità della malattia. E Israele è in difficoltà, per motivi sia pratico-politici [illegible] che psicologici: manca il banco di prova, l'interfaccia, il motore di un'intera politica, il volto indecifrabile di un nemico giudicato talmente impraticabile da [illegible] dettato col [illegible] comportamento la scelta dell'unilateralismo, che ora è la bussola principale dello sgombero prossimo venturo e che fino a ieri rappresentava anche [illegible] tentativo di stimolare un ricambio di leadership.

Manca la ragione stessa dell'attuale politica israeliana. E che cosa c'è [illegible] [illegible] posto? Il nulla. Una situazione [illegible] [illegible] il Raiss può tornare da un momento all'altro (e i palestinesi mostrano speranze e paura per questa ipotesi). La speranza che sorga una leadership moderata. O il pericolo di una leadership che venga trascinata dal radicalismo popolare che [illegible] è diffuso in questi quattro anni e non possieda il deterrente carismatico che Arafat poteva invece, a piacere, applicare a Hamas, alle Brigate di Al Aqsa, ai gruppi armati di interesse privato.

La migliore sintesi della confusione mentale degli israeliani di fronte alla malattia forse mortale dell'arcinemico l'ha data il generale Aharon Zeev Farkas, capo dei servizi segreti militari, che, richiesto di un parere ufficiale sulla salute del Raiss, ha detto: «E' fra la morte e la ripresa piena». Risate dei ministri, che tuttavia si [illegible] chiesti molto seriamente, poco prima, come mai il quasi coma di Arafat fosse arrivato inaspettato, come se Israele [illegible] controllasse il Raiss con ogni mezzo umano e tecnico ventiquattr'ore su ventiquattro da quando fece i suoi primi attacchi partendo dalla Giordania nel 1964.

Arafat ha sempre confuso moltissimo gli israeliani, sempre in bilico fra la decisione di eliminarlo come mandante di attacchi contro aerei, autobus, bambini, kibbutz, gli atleti [illegible] Monaco; oppure [illegible] onorarlo [illegible] partner di negoziati con cui andare mano nella mano e ritirare quell'inutile premio Nobel per la Pace del 1994.

Quando, nello stesso anno, in base all'accordo di Oslo Arafat rientrò a Gaza, apparve [illegible] teleschermi un documentario in cui lo si vedeva senza keffya, mentre mangiava e dormiva, consentendo che si vedesse il suo letto, il [illegible] armadio. La gente ne fu sconvolta. Le democrazie hanno giustamente un debole, appena [illegible] ne presenti l'occasione, per la pace, per le persone anziane, deboli, malate. Anche adesso, dopo i quattro anni terribili, a vederlo in pigiama, magro e disfatto e col berretto da marinaio anziché con la divisa (che però gli hanno rimesso persino per trascinarlo all'elicottero), parte degli israeliani, anche [illegible] non hanno nostalgia della sua politica, lo hanno guardato con occhi diversi.

I suoi vecchi amici, [illegible] Uri Avnery che andò a trovarlo a Beirut nel 1982, quando era fuori legge, dicono addirittura: «Se sparisce, è un grande disastro per lo Stato d'Israele». Altri, che non [illegible] a tanto [illegible] vogliono un accordo negoziato e non [illegible] scelte unilaterale, adesso si riaffacciano per dire che, se cambia la leadership, si può ricominciare a parlare di vaste concessioni territoriali concordate. «Sharon - dice Yossi Beilin, capo storico della sinistra radicale - non ha mai voluto coordinarsi neppure con i moderati [illegible] Abu Mazen e Abu Ala, perché alla fine "andavano da Arafat". Ma che dirà, [illegible] adesso [illegible] devono più andare da Arafat?».

Insomma, laddove esce Arafat, si riaffaccia subito Oslo: [illegible] ricano Colin Powell, che ha parlato della speranza degli Usa di veder sorgere una leadership moderata [illegible] [illegible] Israele possa trattare, parla [illegible] [illegible]sioni territoriali concordate. Di sicuro anche Bush, se rieletto, preferirebbe la Road Map al disimpe[illegible] unilaterale; figurarsi poi Kerry. Sharon, per ora - come si è visto alla riunione del Gover[illegible] di ieri - tiene la bussola puntata a sud, verso Gaza: lo sgombero per lui non è affatto in discussione. Unilaterale? Certo. Resta [illegible] grande problema: proprio ieri, ancora [illegible] volta, un ragazzo [illegible] vent'anni è stato ridotto in fin [illegible] [illegible] da [illegible] missile Kassam lanciato [illegible] Ga[illegible] verso l'insediamento [illegible] Gush Katif. Bisogna pensare a come ritirarsi senza scappare, ritirarsi sì ma non sotto il fuoco.

Per questo ci vogliono gli egiziani. Sharon è adamantino anche e soprattutto [illegible] [illegible] altro punto: se Arafat dovesse sparire, [illegible] sarà [illegible] sepolto sulla spianata [illegible] Moschee. Questo farebbe [illegible] un luogo sacro per le tre religioni monoteiste un'attrazione politica incontenibile e infiammatoria per tutto l'Islam.

CLIMA DA GUERRA CIVILE A KIEV PER IL TIMORE DI BROGLI

Ballottaggio per [illegible] presidenziali in Ucraina

Il candidato dell'opposizione è in testa ma non arriva al 50%

Anna Zafesova
MOSCA

Si andrà probabilmente al ballottaggio per le elezioni presidenziali più tormentate nella Storia dell'Ucraina: secondo gli exit-poll il candidato dell'opposizione Viktor Jushenko è [illegible] testa con il [illegible] per cento rispetto al delfino del presidente uscente Viktor Janukovic (37 per cento), ma [illegible] dei due contendenti riesce a superare la metà dei voti necessari per vincere al primo [illegible]. [illegible] [illegible] clima [illegible] vigilia [illegible] guerra civile l'Ucraina ieri è andata alle urne per legare il suo destino all'Europa o alla Russia. Mentre l'opposizione si preparava a denunciare i brogli e la Kiev ufficiale faceva capire di temere una rivolta di piazza sul modello di Belgrado e Tbilissi.

Dal voto, al quale ha preso parte il 72% degli elettori, è emerso un Paese spaccato drammaticamente a metà. Per Viktor Jushenko - 50enne ex premier ed ex governatore della Banca centrale, convinto sostenitore della identità nazionale dell'Ucraina che vuole orientare Kiev verso la Nato, l'Ue e gli [illegible] - ha [illegible] l'Ovest rurale e nazionalista e la Kiev moderna e occidentalizzata con percentuali che sfiorano l'80 per cento. Per Viktor Janukovic, 54enne premier in [illegible] considerato il capo del clan di Donezk, la «famiglia» che [illegible] dietro al presidente uscente Leonid Kuchma, si sono schierati i bacini minerari e le industrie pesanti dell'Est russofono, incantati dalle promesse di introdurre la doppia cittadinanza con la Russia e affiancare russo e ucraino come lingue ufficiali.

Sono diversi perfino nell'aspetto, l'elegante e colto Jushenko con giacche impeccabili e moglie americana, e il granitico Janukovic con modi orsolini da burocrate sovietico e due condanne penali [illegible] seguito annullate) in gioventù. [illegible] nonostante questo, il Cremlino ha puntato su Janukovic sfiorando l'ingerenza: Vladimir Putin ha passato tre giorni a Kiev alla vigilia del voto presenziando a eventi che dovevano risvegliare negli ucraini la nostalgia per l'Urss e la madre Russia.

Il Cremlino teme che la vittoria di Jushenko gli faccia perdere il controllo sull'Ucraina consegnandola all'Occidente e in particolare agli Usa. E, come all'epoca della guerra fredda, affronta la partita strategica - [illegible] semimmaginaria - in [illegible] Paese satellite. La Kiev ufficiale ha organizzato una campagna elettorale sul modello [illegible] gonfiando con pressioni e limitazioni alla libertà dei media il personaggio di Janukovic [illegible] Il popolarissimo Jushenko che è rimasto anche vittima di [illegible] malore misterioso [illegible] i suoi sostenitori considerano [illegible] [illegible]vo di avvelenamento.


Il presidente ucraino Leonid Kuchma

La spaccatura è totale, al punto che gli exit poll organizzati dai russi dando per vincitore Janukovic. Ma i sociologi di Mosca sono stati costretti a sospendere la rilevazione a metà giornata perché gli elettori si rifiuta[illegible] di rispondere alle loro domande. [illegible] osservatori russi rilevano violazioni solo nell'Ucraina occidentale, gli europei puntano su irregolarità nell'Est. L'opposizione teme brogli e Jushenko ieri ha dichiarato: «Non ci faremo sfuggire la vittoria». In una settimana attorno alla sede della commissione elettorale a Kiev [illegible] stati eretti [illegible] muri di cinta per contenere un ipotetico attacco della folla infuriata. Ma lo scontro probabilmente verrà rinviato al 21 novembre, data del ballottaggio.

[illegible]' UN ONCOLOGO SESSANTENNE DALLO STILE PACATO

All'Uruguay [illegible] presidente [illegible] sinistra

E' la prima volta: il socialista Vazquez vince già al primo turno

MONTEVIDEO

Per la prima volta nella sua storia, l'Uruguay potrebbe eleggere un presidente di sinistra. E il candida[illegible] dell'Encuentro progresista-Frente amplio (Ep-Fa) Tabaré Vazquez si sarebbe aggiudicato [illegible] presidenza addirittura al primo turno, secondo un exit-poll ufficioso diffuso a giornalisti stranieri da fonti della stessa coalizione [illegible] sinistra quando alla chiusura ufficiale dei seggi [illegible] ancora trenta minuti.

In base a questi dati, Vazquez avrebbe ottenuto il 51,3 per cento, il candidato del Partito Blanco José Larranaga il 30,4 e il rappresentante del Partito Colorado, Guillermo Stirlin, l'8,2. Tabaré Vasquez, [illegible] anni, oncologo di professione, ex sindaco socialista di Montevideo, è al [illegible] terzo tentativo di espugnare la presidenza. E questa volta, con il suo stile pacato, sembra essere riuscito a fare breccia anche nelle aree rurali del paese, impoverite dalle crisi degli Anni 90. Così sono state centinaia di migliaia le persone che ieri si sono recate alle urne, aperte alle 8 della mattina (le 11 in Italia) - sotto la sorveglianza [illegible] ottomila poliziotti - fino alle 20.30 (le 23.30 italiane). [illegible] Paese, che conta 3,4 milioni [illegible] abitanti, il voto è obbligatorio.

A mezzogiorno, il tasso d'affluenza superava [illegible] 36 per cento. Alla fine del pomeriggio [illegible] votato oltre l'81 per cento degli aventi diritto: un altro indizio dell'entusiasmo di una popolazione in generale poco incline [illegible] esaltarsi. Così Vasquez - che tutti i sondaggi davano da giorni sicuro vincitore - si è già espresso in toni concilianti nei confronti degli avversari: «Tenderemo una mano fraterna e tollerante perché l'Uruguay di domani, dobbiamo costruirlo tutti insieme».

Jorge Brovetto, vice presidente del Frente Amplio, ha considerato la festosa affluenza alle [illegible] come «una conferma che la gente vuole il cambiamento, e che un risultato diverso la lascerebbe terribilmente delusa».

Oltre che per la massima carica dello Stato e per il rinnovo del Parlamento bicamerale, ieri gli uruguaiani hanno votato anche per un referendum per la statalizzazione dell'acqua potabile, che ha suscitato polemiche con il settore privato dell'economia.

Grande attenzione di giornalisti e fotografi ha richiamato il voto dell'ex guerrigliero Tupamaro e senatore uscente per il Movi[illegible] di partecipazione popolare (Mpp) Jos, Mujica, [illegible] si è recato al seggio non a cavallo della [illegible] tradizionale moto ma a bordo di un vecchio Maggiolino. Mujica, che ha 69 anni e sarà forse [illegible] politico più votato dell'Uruguay, ha spiegato di avere avuto dai suoi uomini della sicurezza il consiglio di [illegible] [illegible] due ruote perché qualcuno progettava un attentato contro di lui. [Ansa]

[illegible] A LARGA MAGGIORANZA DAL PARTITO POGGIA SU [illegible] PUNTI FONDAMENTALI

Rifondazione Comunista: documento contro la manovra economica del governo [illegible] per la pace

■ Il comitato politico nazionale di Rifondazione Comunista si [illegible] concluso con l'approvazione a larga maggioranza del documento che aveva tra i suoi firmatari il segretario Fausto Bertinotti. Il documento poggia su [illegible] punti fondamentali: la pace, il conflitto sociale, l'alternativa programmatica di governo e la sinistra di alternativa. «La lotta contro la [illegible] economica del [illegible] Berlusconi deve [illegible] nel documento approvato - assieme all'iniziativa della pace, l'asse fondamentale dell'iniziativa del partito in questa fase. Una lotta che [illegible] grande forza e visibilità nel Parlamento, nei posti di lavoro, nelle [illegible] piccole e grandi». Per quanto riguarda l'alternativa programmatica [illegible] governo si legge che essa «consiste nel determinare un rapporto democratico tra la coalizione di governo, i movimenti e i protagonisti [illegible] conflitto sociale».


Fausto Bertinotti

SILVIA [illegible]: «SI SONO RESI RESPONSABILI DI UNA SERIE INFINITA DI VIOLENZE»

An contesta la Provincia di Milano per il premio Isimbardi al centro sociale Leoncavallo

■ Polemiche per il premio Isimbardi che la Provincia di Milano ha deciso di conferire al centro sociale Leoncavallo in occasione dei suoi 30 anni di attività: il consigliere regionale lombardo Silvia Ferretto, eletta [illegible] liste di An, contesta [illegible] petto [illegible] decisione. «Invierò al più presto - afferma - il dossier che ho realizzato sugli ultimi vent'anni di violenze perpetrate dai «leoncavallini» contro le forze dell'ordine, gli esponenti politici, i sindacati e in generale contro Milano, i suoi cittadini e le loro proprietà al Presidente della Provincia Filippo Penati affinché si possa rendere conto di quant[illegible] inopportuna e offensiva la sua proposta». «Il curriculum vitae del Centro Sociale Leoncavallo - prosegue Silvia Ferretto - [illegible] pieno di violenze, illegalità, sopraffazione e intolleranza. Non si possono premiare coloro che si sono resi resp[illegible]bili [illegible] una serie infinita di violenze contro tutto e contro tutti».


La sede del Leoncavallo

ALLA TRIBUNA DEL CONGRESSO RADICALE

La Bonino: nessun dialogo con la Cdl

Secca replica al progetto di Della Vedova: «E' una storia che non c'è Il tema non è neppure all'ordine del giorno dell'agenda politica»

Maria Grazia [illegible]
ROMA

Il terzo giorno del congresso [illegible] radicali italiani, tocca a [illegible] Bonino. Tocca a lei, prima che parli Marco Pannella, anticiparne la li[illegible] e chiudere definitivamente la porta al dialogo verso la Casa delle Libertà proposto da Benedetto Della Vedova, dichiarando brutalmente che «il tema [illegible] è neppure all'ordine del giorno dell'agenda politica», che [illegible] ricostruzione che Della Vedova [illegible] fatto [illegible] di Berlusconi rifiutate da lei e Pannella [illegible] caricaturale», visto che «a quel tuo pranzo di agosto ad Arcore non è seguito nulla», insomma [illegible] una storia che non c'è», così [illegible] «non esiste una contrapposizione fra movimentisti e parlamentaristi», i radicali [illegible] da sempre «per le istituzioni, i referendum, la non violenza» ma «in Parlamento bisogna andarci con un progetto».

Tocca all'eurodeputata [illegible] che non si è mai illusa di poter prendere il posto di Buttiglione a commissario europeo come ha chiesto Gianni Del Michelis («E' troppo tardi ormai» è venuto a dire ieri Maurizio Gasparri) - rivendicare in un lungo e appassionato intervento i valori storici che i radicali, spigolosi e orgogliosi e caparbi quanto si [illegible]le, non [illegible] disposti a «svendere», «perché la politica non è fatta solo di incontri e scontri al vertice, contano i numeri ma anche altre cose, come [illegible] capacità di dire dei sì e dei no, di far pensare, provocare dibattito, scuotendo il conformismo un po' triste di questo Paese». Perché non è vero che «tutto è grigio».

I valori allora, a cominciare da quella laicità che oggi appare [illegible] appannata, ambigua, rinnegata da coloro [illegible] si sono detti sempre laici, oltre che liberali. Bonino si rivolge a Pierluigi Battista, che ieri sulla *Stampa* ha dedicato un'inchiesta proprio alla «crisi sotterranea della cultura laica in Europa e in Italia», [illegible] soprattutto [illegible] laico e liberale Marcello Pera che, intervi[illegible] da *Repubblica*, parla di Europa «senz'anima» e [illegible] identità» perché «scristianizzata». Bonino è sbalordita: [illegible] letto [illegible] testo tre volte e non riuscivo a capacitarmi. [illegible] sempre pensato che l'identità europea fosse l'identità di un progetto, che il valore [illegible] unisce l'Europa e che deve essere difeso sia la democrazia, non il cristianesimo. Anch'io - [illegible] - parlo sempre [illegible] Europa senz'anima, ma [illegible] l'anima della tolleranza, della separazione fra Cesare e Dio».

L'europarlamentare radicale critica Pera che «dall'alto del [illegible] influente scranno istituzionale, parla di scontro di culture. E' [illegible] grave errore. Le culture non si possono paragonare, si paragonano i sistemi politici. E alla Jihad islamica non si risponde con la [illegible] cristiana [illegible] la democrazia. [illegible] fanati[illegible] c'è [illegible] Paesi autoritari: in India dove vivono 200 milioni di musulmani, non c'è. Lo scontro è fra società chiuse e aperte e non si possono sostenere i despoti di tutto il mondo purché anti-terroristi. In ogni caso, «la [illegible] di tornasole sarà l'ingresso nella Ue della Turchia: da lì si capirà [illegible] si vuol guardare avanti verso [illegible] mondo musulmano moderato o si intende lanciare la sfida al mondo in base all'identità cristiana come fa Pera».

La separazione fra [illegible] e potere per Bonino è «essenziale» anche su altri temi. Come quelli che in questo momento stanno più a cuore [illegible] radicali in quanto legati al referendum sulla fecondazione. La vita e [illegible] morte, la salute e la malattia, [illegible] persona [illegible] e la ricerca scientifica. «Occuparsi e preoccuparsi degli scenari sul genoma non è patrimonio né prerogativa dei cattolici», rivendica l'europarlamentare. «E [illegible] opinioni diverse non è oscurantista, con buona pace di Battista», aggiunge. «Oscurantista è caso mai la risposta normativa proibizionista che [illegible] dà. Perché proibire [illegible] equivale a regolamentare».

Aprire un vero e aperto dibattito su questi temi è «una responsabilità» che i radicali vogliono [illegible]si, [illegible] sfida che lanciano «a coloro che a destra e sinistra, preoccupati di piccoli o grandi calcoli interni, si accingono a sottrarre questo dibattito ai cittadini». E' questo il terreno sul quale si muoveranno [illegible] prossimi mesi. Non il dialogo a priori in [illegible] delle elezioni ma il proposito [illegible] liberali [illegible] scosti nei due poli per portare avanti [illegible] battaglia referendaria. La stessa linea che Marco Pannella ribadisce a tarda sera.

> «Alla Jihad islamica non si risponde con la Jihad cristiana [illegible] con la democrazia. Lo scontro è fra società chiuse e aperte»


Marco Pannella durante il suo intervento al congresso dei radicali

[illegible] REAZIONI ALLA RINUNCIA DEL MINISTRO ALLA COMMISSIONE EUROPEA

«Buttiglione è buon cristiano»

La difesa del capo della Chiesa greco-ortodossa

Atene ieri mattina, sermone del capo della Chiesa greco-ortodossa Mgr Christodoulos: «Poiché lui (Buttiglione, ndr) è un buon cristiano, ha detto quello che [illegible] i [illegible] direbbero: che [illegible] omosessuali è [illegible] peccato davanti a Dio e [illegible] crimine. Guardate la miseria dell'umanità d'oggi, che cerca di dissimulare un chiaro peccato perché quelli che hanno questa debolezza sono turbati, perché questi vogliono che tutti accet[illegible] la loro debolezza [illegible] condizione normale».

Mentre il Papa ribadisce le «radici cristiane dell'Europa» («un patrimonio spirituale che rimane fondamentale per i futuri sviluppi dell'Unione») e affida «tutti i popoli del continente a Maria», all'esponente dell'Udc giungono attestati di amicizia e solidarietà a piene mani. Il mondo cattolico si schiera. Il professore come gli ebrei nei campi di concentramento. Lo dice il presidente dei Docenti Cattolici: «L'onorevole Buttiglione ha capito troppo tardi che contro i cattolici moderati, purtroppo, ci sono ancora pregiudizi, atteggiamenti anticlericali e [illegible] ostilità preconcetta.

> I docenti cattolici: «Trattato come gli ebrei nei campi di concentramento»

Di fronte a una società neo pagana, scristianizzata e secolarizzata, l'epilogo non poteva [illegible] diver[illegible] Spiace per il cattolico e intellettuale Rocco Buttiglione che sia stato [illegible] come gli ebrei nei campi di sterminio che erano [illegible] stretti ad indossare la stella gialla cucita sulle loro giacche».

Resta nei confini della politica Michel Barnier, ministro degli Esteri francese, più preoccupato delle sorti della Commissione che [illegible] quel ministro delle Politiche Comunitarie: «Buttiglione ha preso atto della situazione ed ha preso una decisione lucida. Certo, deplo[illegible] quanto accaduto poiché avrei preferito che la Commissione po[illegible] cominciare [illegible] lavoro subito e con un [illegible] di fiducia, ma è [illegible] prova che siamo in istituzioni europee e in un processo [illegible] che diventa sempre più democratico».

Nello schieramento politico di [illegible] il presidente della [illegible] Lazio Storace non ha dubbi: «E [illegible] pagina spiacevole e non posso che rinnovare per intero la mia solidarietà a Buttiglione. Capisco la real politik per cui si è deciso di voltare pagina. Però è un libro brutto».

Elogia il coraggio di Buttiglione il ministro delle Riforme Calderoli e getta un sospetto sulle logge massoniche: «Buttiglione è vittima [illegible] lobby che, [illegible] migliore dei casi, rappresenta una percentuale infima del pensiero dei popoli europei, e in particolare quella di presunte [illegible] culturali e massoniche».

Dal fronte opposto [illegible] leader dell'Italia dei Valori Antonio Di Pietro è soddisfatto a metà: «Il gesto era necessario, ma non sufficiente. Per dare ricredibilità alla Commissione serve che il presidente designato Barroso rispetti e pieno le decisioni del Parlamento europeo, che aveva bocciato anche altri [illegible]ri. Ci attendiamo che si ascolti la voce del Parlamento e si designi [illegible] Commissio[illegible] all'altezza.»

[g. L.]

PROMEMORIA



Il tramonto del dissenso nei partiti

Filippo Ceccarelli

E nel frattempo: com'è ridotta la democrazia nei partiti?

Fra tutti, il caso di An è quello più eloquente, ma al tempo stesso più contraddittorio. Perché certo, quando il portavoce Landolfi esulta per la chiusura [illegible] sito Indymedia («Averlo oscurato è cosa buona e giusta: non si trattava di controinformazione ma di un sito che sputava fango e veleno»); oppure quando il ministro Tremaglia se [illegible] esce con la storia dei «culattoni», beh, di fronte a questo genere di uscite la tentazione sarebbe quella di rubricarle sotto la [illegible] «richiamo della foresta».

Ma forse [illegible] solo sfoghi personali. Per estremo paradosso An, cioè l'erede del Msi, a [illegible] volta erede del fascismo, è rimasto forse l'ultimo partito entro cui ancora ci si divide e si litiga, sia pure secondo logiche e codici sempre più difficili da classificare. E quello che è accaduto la scorsa settimana all'hotel Jolly di Roma, durante una manifestazione elettorale organizzata dal governatore Storace, la[illegible] intravedere orizzonti d'antiquata novità. [illegible]glio: paradosso nel paradosso, più che un richiamo della foresta (pietrificata) della non-democrazia o dell'anti-democrazia, quel che è accaduto al Jolly mette a nudo il ritorno al futuro della post-democrazia.

E insomma, cosa è successo di così complicato? Che nel bel mezzo della manifestazione, in platea, sono usciti fuori dei volantini che contestavano Storace, la [illegible] lista personale, il [illegible] supposto, parallelo strapote[illegible] su un partito «sepolto dall'ipocrisia e travolto dalla faziosità». Insomma, dissenso. Questo è bastato perché il governatore, sdegnatissimo, abbandonasse il palco: e l'incontro si è chiuso lì. Non solo, ma gli autori e i distributori materiali dei volantini (tra cui un consigliere comunale e uno municipale, quindi eletti) [illegible] stati immediatamente sospesi, [illegible] cautelativa, da An.

Interessante anche il modo in cui Storace, il giorno dopo, ha commentato l'episodio di lesa maestà rilevando come «in un partito di milioni di elettori e di centinaia di migliaia di iscritti può capitare che qualcuno la faccia fuori dal vaso». Quindi, dato che si trovava in un convegno ecologista, ha ritenuto [illegible] aggiungere: «Oggi parliamo di ambiente, non di rifiuti».

Con le dovute differenze di linguaggio, e anche di cultura, la [illegible] e l'atteggiamento del governatore del centrodestra ricordano un po' quelli di Palmiro Togliatti [illegible] di fronte all'eresia dei «Magnacucchi», cioè di quei due dirigenti filo-jugoslavi, Aldo Cucchi e Valdo Magnani, a proposito dei quali il segretario del Pci disse: «Delle volte anche nella criniera di un nobile destriero si possono annidare dei pidocchi».

Era il 1951. Ora: è da considerarsi, Togliatti, [illegible] modello di democrazia applicata, un esempio di come si debba rispettare il dissenso? Ma a pensarci bene [illegible] proprio questo, in fondo, il punto di antica novità, e di [illegible], regressione: come una [illegible] nel Pci, negli attuali partiti il dissen[illegible] non esiste, non ha senso, non se ne avverte l'esigenza.

Non c'è più neanche bisogno del centralismo democratico, ed è un sollievo per tutti. I congressi [illegible] occasioni televisive o elettorali, [illegible] c'è leader che non sia acclamato e espresso con una maggioranza sotto l'80 o il [illegible] per cento. A [illegible] Italia, su mandato del Cavaliere, Bondi decide che l'attrice Gardini deve fare la portavoce e prima l'annuncia, poi la festeggia, ma [illegible] la vota. Nel centrosinistra alcuni stabiliscono che i candidati alle Regioni [illegible] Tizio, Caio e Sempronio, [illegible] dire chi l'ha deciso, quando, come e perché. Convinto di [illegible] già il leader, Prodi chiede le primarie, ma per la stessa ragione altri [illegible] respingono.

E insomma: monarchici o oligarchici che siano, modelli plebiscitari [illegible] già sotto gli occhi di tutti, all'interno dei partiti, a volte addirittura favoriti da quelli che ne denunciano il pericolo.

[illegible] IL FINANCIAL TIMES «LEGGE» I LEADER MONDIALI IN BASE ALLE CALZATURE CHE PORTANO

Berlusconi, un gentiluomo. Lo dicono le sue scarpe

Antonella Rampino

PER carità. Una botta di tacco di Kruscev all'assemblea generale dell'Onu urlando «Niet!» contro chi definiva imperialista l'Unione Sovietica sembrò aprire [illegible] 1960 uno spiffero di tepore [illegible] Guerra Fredda. Nixon perse le elezioni [illegible] Kennedy anche perché i democratici misero in giro la foto che lo ritraeva in shorts (diremo così) e stringate nere tirate a lucido. E pure in Italia non c'è male, con D'Alema che in campagna elettorale magnificava, e calzava, «i prodotti dell'artigianato calabrese» e Bossi che per fargli le scarpe gliele guardava: «Costano un milione e [illegible]zo: che legittimità ha quello lì a rappresentare i lavoratori?». E poi, naturalmente, il famoso tacco col riporto di Berlusconi, che indusse il medesimo [illegible] paio d'anni fa a restare in calzini davanti [illegible] giornalisti al vertice di Caceres, «Guardate qua, quale alzatacco, le mie scarpe sono normalissime...».

Guardategli i piedi, prima di votarli. Crocianamente, diremmo noi, il contenuto si può desumere dal contenitore, la forma è correlata con la sostanza. E dunque, dimenticatevi l'exit stategy per la guerra in Iraq, la battaglia sulle staminali, i piani per l'assistenza [illegible] E, come diceva [illegible] tempo (prima di mettersi a fare il filo a JFKerry) il *Wall Street Journal*, dimenticatevi anche «quante volte vi hanno promesso una riduzione delle [illegible] Adesso, [illegible] che le società affluenti sono uscite dall'anestesia del superfluo, è il momento di dirlo: come si giudica un politico? Dalle scarpe.

Il consiglio lo allungava il *Financial Times* di ieri, sezione «Styles». La novità più grossa [illegible] in fondo all'articolo e, neanche a dirlo, riguarda proprio Silvio Berlusconi. Del quale il più autorevole quotidiano della *business community* europea ha scritto di tutto: «E' un riformatore improbabile, pe[illegible] imita Nixon?» (24 luglio 2003), «Non fidatevi, [illegible] la Thatcher» (prima [illegible] lo [illegible] aprile), «Sull'economia italiana stazionano nuvole nere» (sempre aprile 2004), eccetera ec[illegible] Ma stavolta, finalmente, Berlusconi è promosso. A [illegible] definizione dell'eleganza italiana, classica, appena un po' aggiornata». Nessun riferimento ai tacchi, ma alla modernissima «punta leggermente squadrata», [illegible] fu in realtà un'invenzione di Carlo VIII alla fine del Quattrocento. Scarpe, udite udite, [illegible] rivelano un'anima da «gentiluomo», di uno che ama il buon cibo, il vino, tutto ciò che è bello, e che scosta la sedia a una signora prima che ella s'accomodi a tavola. Profilo psicologico questo, [illegible] è solo [illegible] «tipo» con scarpe «alla Berlusconi»: e meno male, perché il Cavaliere [illegible] galante, ma ama la cucina «piatta» e praticamente non beve. Per il resto, «Leathers and leaders», cioè scarpe e politici, non presenta grandi sorprese. Chi crede che repubblicani e democratici, negli Stati Uniti, nonostante l'aria che tira siano in quanto a posizioni politiche in avvicinamento progressivo fino alla sovrapposizione di prodotto elettorale (*liberal-conservative* da una parte, e *conservative-liberal* dall'altra) troverà le sue conferme. Sia Kerry che Bush calzano Allen-Edmonds. Si sospetta perché, per le occasioni formali, nel made in Usa non vi sia molta scelta. Però si spera di non vedere mai ai piedi Kerry un paio di stivali texani di quelli fatti a mano da Rocky Carroll. Una passione che Junior ha preso da Bush Senior: [illegible] posseggono 125 in due. Anche Clinton li portava, ma [illegible] armadio ne sono stati rintracciati solo 25. Mentre Bush, rivela malizioso il *Financial Times*, per un certo periodo s'è fatto fare le scarpe a [illegible] da un artigiano italiano, Vito Artioli: lo stesso da cui si serviva Saddam Hussein. Al quale poi Bush ha effettivamente «fatto le scarpe». Solo che quella stessa espressione idiomatica, nella lingua inglese ha un diverso significato. Non significa fregare qualcuno, ma mettersi nei suoi panni.


Le immagini delle scarpe dei leader nel montaggio del Financial Times di ieri

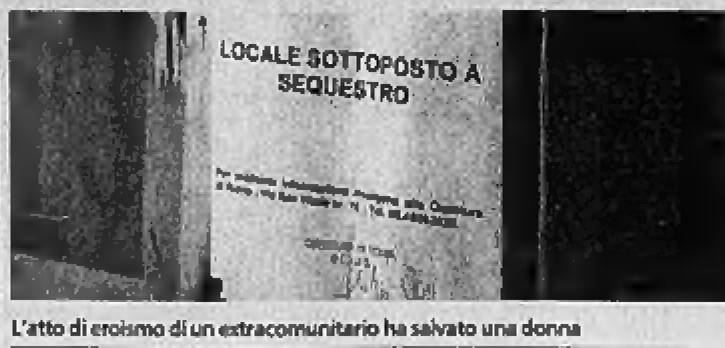

Berlusconi si toglie le scarpe per entrare al Centro islamico

VIAREGGIO

Litiga con la madre per un appartamento La uccide con venti coltellate

■ Ha ucciso la madre colpendola con venti coltellate, durante l'ennesima lite. Due vite segnate dalla tossicodipendenza di lui e dai problemi di alcol di lei, cominciati dopo il divorzio. Protagonisti della tragedia Giuseppe Bonelli, 28 anni, già in comunità, sposato e padre di una bambina di quattro anni; e Daniela Benassi, 52, casalinga finita da tempo nel tunnel del bere e già protagonista di furiose scenate nel condominio di via Tazzoli a Viareggio, dove la donna abitava e dove è stata uccisa. Secondo le dichiarazioni rese dall'assassino ai carabinieri, tutto è cominciato quando il figlio si è recato, ancora una volta, dalla madre per rivendicare il possesso proprio dell'appartamento di via Tazzoli, immobile che il padre gli aveva lasciato dopo la separazione, ma che la Benassi non aveva mai messo a sua disposizione.

BERGAMO



L'atto di eroismo di un extracomunitario ha salvato una donna

Esplosione in casa per un guasto alla stufa Senegalese salva un'anziana e resta ustionato

■ Dramma a lieto fine: un'esplosione si è verificata ieri mattina in un appartamento del centro storico di Vidalengo, nella bassa Bergamasca, probabilmente a causa di una stufetta a metano malfunzionante. La donna di 84 anni che vi abitava, Angela Gatti, è stata salvata da un senegalese e ha riportato ustioni in più parti del corpo anche se, fortunatamente, non è in gravi condizioni. Verso le 6.30 quando la donna si è alzata e, quando ha acceso la luce, si è sprigionata la scintilla che ha provocato la deflagrazione. A soccorrerla è stato un senegalese di 34 anni, vicino di casa. Subito dopo l'esplosione, è riuscito a entrare nell'appartamento in fiamme e, caricatosi la donna sulle spalle, l'ha portata in salvo. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco di Treviglio e i sanitari del 118.

IL KILLER DI FALCONE TORNAVA PERIODICAMENTE IN FAMIGLIA DAL 2002, ORA RISCHIA DI PERDERE TUTTO

Il giallo della telefonata che ha tradito Brusca

L'avvocato: c'ero io all'apparecchio, chiederemo una nuova scarcerazione

Francesco La Licata
ROMA

Con chi parlava al telefono, Giovanni Brusca? La domanda ha la sua importanza, anche se - ai fini della perdita del beneficio, cioè del permesso concesso dal giudice di sorveglianza - fa testo la semplice trasgressione al divieto di tenere contatti con estranei. Brusca, in sostanza, ha telefonato a qualcuno e non poteva. Essendo stato sorpreso a telefonare, inoltre, mentre era in compagnia della moglie e del figlio, si può anche escludere che la «debolezza» possa essere motivata con una qualche crisi di astinenza affettiva. Una debolezza che potrebbe costargli cara, visto che il conseguimento dei benefici di legge è sottoposto a rigide regole di comportamento, che non sono solamente formali. E il divieto di telefonare rientra tra le «regole» più importanti, regole imposte soprattutto per garantire sicurezza allo stesso collaboratore di giustizia, alla sua famiglia e anche agli uomini della polizia che lo proteggono. E' risaputo, infatti, quanto vulnerabile sia l'uso del telefono cellulare, strumento facile da intercettare e da individuare. Chi parla al telefonino, in sostanza, si espone fino a consegnare ad estranei anche la posizione geografica in cui si trova. Da ciò deriva l'estrema severità nel rispetto della norma.

Ma, nel caso di Giovanni Brusca, non si tratta soltanto di misure di sicurezza. L'ex boss di San Giuseppe Jato - finito nelle fila dei collaboratori di giustizia dopo un percorso contraddittorio e mai completamente «digerito» dai familiari delle sue vittime e, forse, da una parte dell'apparato investigativo - è stato sempre considerato «irrequieto» e non sempre completamente affidabile, se non dal punto di vista della credibilità delle sue rivelazioni, almeno per l'aspetto che riguarda la reale intenzione di staccarsi completamente dalla mentalità mafiosa.

Per dirla con parole semplici, esiste il ragionevole sospetto (e sarà la magistratura a dover chiarire disponendo un'attenta «lettura» dei tabulati telefonici riferibili alle schede utilizzate dalla moglie) che Giovanni Brusca possa aver ceduto al vecchio «vizio» dei boss: quello di sentirsi «nessuno» senza un reale e diretto contatto col territorio dove hanno esercitato il ruolo di capi del «mandamento».

E' la stessa storia di Giovanni Brusca che alimenta una sorta di «naturale diffidenza» per il personaggio. E' ancora vivo il ricordo del figlio di «don Bernardo» che, catturato insieme col fratello minore, Enzino, assume l'atteggiamento del «duro» limitandosi a «declinare» le generalità e basta. Cioè tace. Almeno fino a quando dalla direzione strategica di Cosa nostra non arriva una sorta di «liberi tutti», l'autorizzazione cioè a comportarsi «ciascuno come vuole», fino a scegliere di collaborare. L'autorizzazione venne da Totò Riina in persona e, secondo l'interpretazione di autorevoli osservatori, nascondeva anche il «consiglio» inespresso agli uomini d'onore di comportarsi - nell'inedita veste di collaboratori - in modo da stravolgere i processi in corso. Fatto sta che entrambi i Brusca chiedono di collaborare, superando persino il «malessere» del vecchio padre addirittura depresso per il disonore dei figli pentiti.

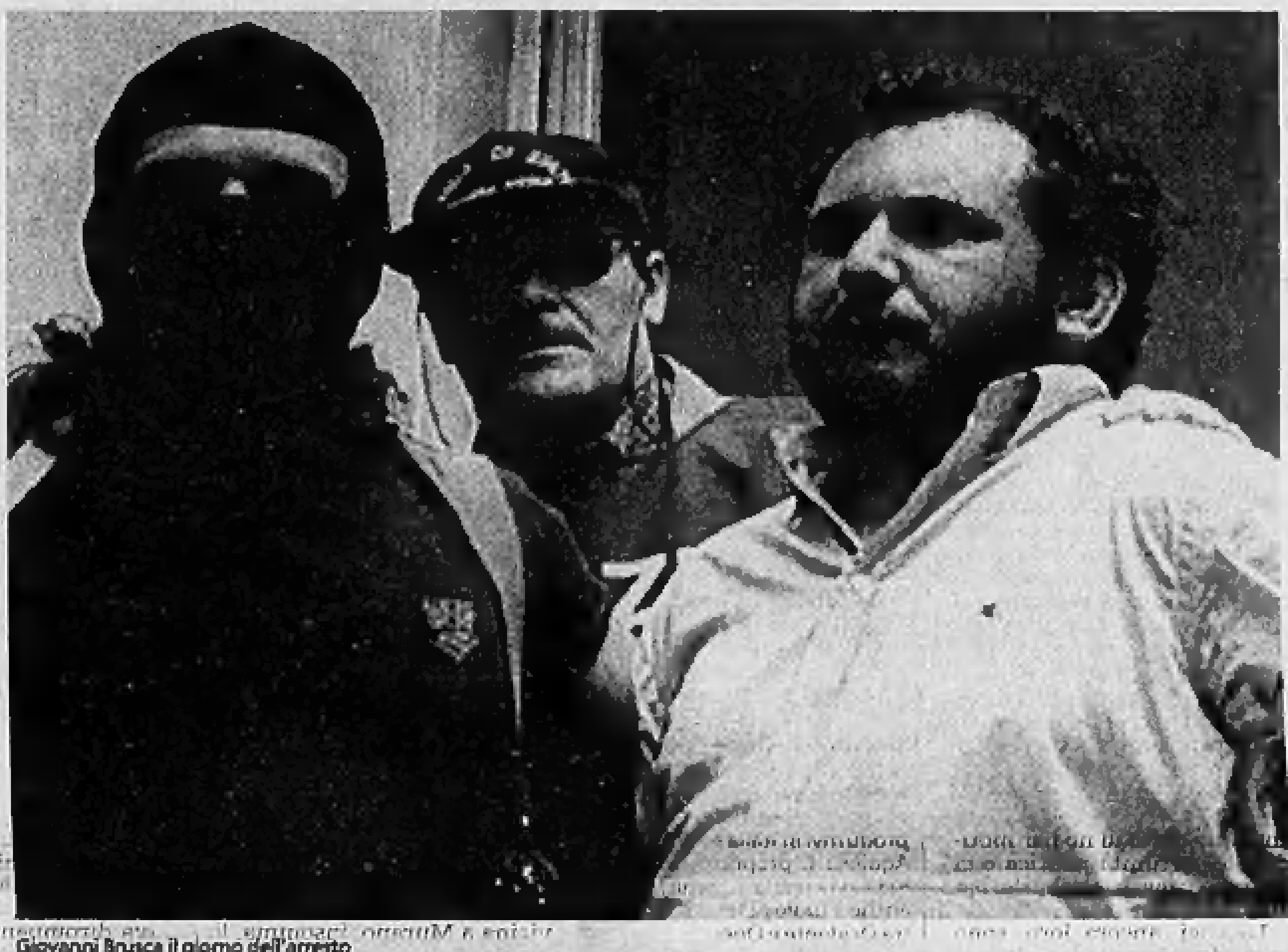
Ma anche l'inizio della collaborazione di Enzo e Giovanni si presta a dubbi e diffidenze. Come dimenticare il fratello grande che senza parlare, solo a gesti (altro che telefono cellulare), concorda con Enzino una «bufala» colossale che avrebbe dovuto coinvolgere in un presunto scandalo l'ex presidente della Camera, Luciano Violante? Per i Brusca viene coniato addirittura un neologismo giudiziario, quello di «dichiarante», che ostenta tutta la diffidenza per i due «aspiranti collaboratori». Ci sono voluti anni perché i Brusca assumessero lo stato di collaboratori a tutti gli effetti. Anni, oltre ad una serie di dichiarazioni sulle stragi che hanno retto al vaglio dei processi di Firenze. Confessioni che hanno restituito a Brusca la fiducia dei magistrati e ad Enzino, molto più «accettato» del fratello, la possibilità di lasciare il carcere per gli arresti domiciliari in un sito protetto.

Poi è toccato a Giovanni accelelare la marcia verso la scarcerazione con l'intermezzo dei «permessi», appunto. Permessi senza telefono. Ma Brusca ha trasgredito. Perchè? Il suo legale, Luigi Li Gotti, un avvocato certamente serio ed affidabile, dichiara che la telefonata «incriminata» potrebbe essere stata sollecitata inconsapevolmente da un suo precedente tentativo di mettersi in contatto con la moglie di Giovanni. Un'osservazione va fatta: Brusca non è l'ultimo arrivato e sa perfettamente di essere sempre «sotto osservazione», specialmente adesso che gli sono cadute addosso mille polemiche per i benefici concessi «all'assassino di Giovanni Falcone e al boss che ha fatto uccidere il piccolo Giuseppe Di Matteo». E' difficile immaginarlo tanto ingenuo da non capire che nulla sarebbe stato regalato allo scandaloso Brusca in permesso con moglie e figli.

IL LEGALE

Il boss al nono permesso «Ce ne saranno altri»

■ «Era al telefono con me». Così il difensore di Giovanni Brusca, l'avvocato Luigi Li Gotti che ha spiegato il perchè di quella telefonata che ha fatto tornare l'ex boss in cella a Rebibbia. Sono nove fino a ora i permessi premio di cui, dal 2003 ad oggi, ha goduto il boss-pentito, ha ancora spiegato il suo legale, ma con l'uso del telefonino Brusca ha violato le prescrizioni alle quali il tribunale di sorveglianza di Roma ha condizionato i permessi. Il primo per l' ex boss risalirebbe al periodo dal dicembre 2002 al gennaio 2003. «Di certo - afferma Li Gotti - Brusca gode di permessi da quasi due anni» e ribadisce che il destinatario della chiamata col telefonino era lui «e ciò si può facilmente evincere dai tabulati». E comunque l'avvocato Luigi Li Gotti sottolinea che Brusca non poteva parlare con terze persone, «ma io sono il suo difensore, non un terzo». Il legale è convinto che l'episodio non dovrebbe causare problemi per i futuri permessi. «Non sono io a richiedere i permessi - dice Li Gotti - ma è direttamente Brusca a farlo e quando gode dei permessi non può parlare con terzi, io non sono un terzo ma il suo avvocato e devo poter parlare col mio assistito». Il legale ricorda che dopo aver chiamato inutilmente e più volte al telefonino della moglie, ha inviato un sms «che ho firmato col mio nome», sottolinea. «Alle 18.47 la moglie mi ha chiamato dallo stesso cellulare al quale avevo mandato il messaggio - prosegue -. Le ho spiegato che non avrei potuto assistere a due udienze». E dall' altro lato del telefonino, il legale racconta di aver sentito Brusca dire: «sabbia tutto a posto, venisse chi dice lei...». E a chi parla della necessità di rivedere la legge sui pentiti, il legale risponde: «Capisco le reazioni però - conclude - tra i pentiti della strage di Capaci l'unico che è dentro è Giovanni Brusca, gli altri sono fuori».



Giovanni Brusca il giorno dell'arresto

LA TAPPE

■ STRAGE DI CAPACI
Il 23 maggio 1992 Brusca azionò il telecomando che fece saltare in aria il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e i tre poliziotti della scorta. Dopo la strage Brusca festeggiò a casa di Santino Di Matteo ad Altofonte

■ IL PICCOLO DI MATTEO
Dopo la condanna all'ergastolo per l'omicidio dell'esattore Salvo, Brusca ordinò la morte del piccolo Giuseppe Di Matteo, figlio del pentito Santino. Il ragazzo era stato sequestrato per ricattare il padre e costringerlo a ritrattare

■ L'ARRESTO
Il boia di Giovanni Falcone venne arrestato la sera del 21 maggio 1996. I poliziotti lo sorpresero mentre guardava il film che ricostruiva il sacrificio di Falcone. Giovanni Brusca venne arrestato con il fratello Enzo Salvatore, le loro conviventi e i figli.

■ CONDANNE
I giudici dei tribunali e delle Corte d'assise gli hanno [illegible] concedono ai collaboratori di giustizia, prima ancora che Brusca entrasse nel programma di protezione. Nessuno sconto per il delitto del piccolo Di Matteo

■ POLEMICHE
Brusca ha trascorso finora i permessi premio con la famiglia che vive in una località protetta. La decisione di concedergli i permessi premio aveva suscitato polemiche, così come il provvedimento che aveva restituito i beni sequestrati ad alcuni parenti di Brusca, perchè «legittimamente acquisiti». La norma in base alla quale erano stati concessi i permessi è la 45 del 2001, votata da tutto il Parlamento (astenuto solo Antonio Di Pietro).

LEI E' UN'EX MILITANTE DEL GRUPPO RIVOLUZIONARIO DI SENZANI

Il terrorista della Lauro sposa un'italiana

Renato Ambiel
NOVARA

Si erano conosciuti per corrispondenza quando lui, il giordano a capo del commando che nell'ottobre dell'85 sequestrò la nave «Achille Lauro», era rinchiuso nel supercarcere di Novara. Lei, invece, era detenuta a Firenze, perchè sospettata di essere una militante rivoluzionaria del gruppo «Guerriglia metropolitana per il Comunismo», creato nell'81 da Giovanni Senzani.

Sabato Carla Bianco, novarese di 44 anni, e il giordano Majed Al Molqui, 42, si sono sposati nel carcere marchigiano di Fossombrone, dove lui sta ancora scontando una condanna a 30 anni per quell'assalto che si concluse con una tragedia: fu ucciso e gettato in mare con la sua carrozzina l'ebreo americano Leon Klinghoffer.

Il matrimonio è stato celebrato da un funzionario del Comune marchigiano. Testimoni, due avvocati e il fratello della sposa, Ferdinando, che l'ha accompagnata in auto da Novara. Gli sposi hanno festeggiato con i pasticcini, ma senza spumante o champagne, perchè in carcere è vietato. Dopo la cerimonia alla coppia è stato concesso un colloquio di tre ore.

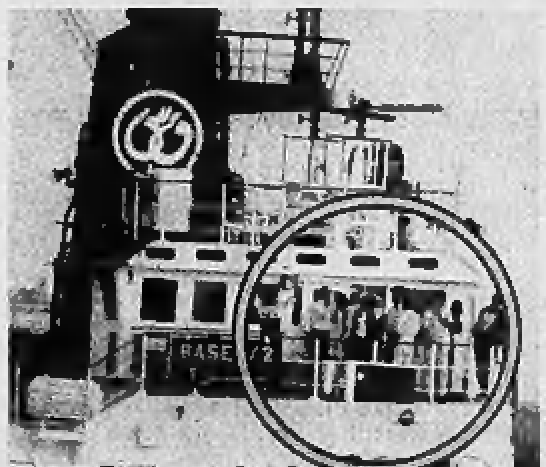
Majed Al Molqui, che tornerà libero nel 2010, fece molto parlare di sè non solo per il sanguinoso attacco all'ammiraglia della flotta Lauro (fu il capo del commando che agì sulla nave e fu condannato a 30 anni dalla corte d'Assise di Genova nel luglio dell'86): tornò, infatti, alla ribalta per la spettacolare fuga compiuta il 28 febbraio '96, quando non rientrò in carcere dopo un permesso premio di 12 giorni. Quella fuga suscitò accese polemiche, fino a quando un mese dopo venne arrestato in Spagna e poi estradato in Italia.

Carla Bianco è oggi una tranquilla impiegata di una cooperativa novarese: condannata nel '92 dalla corte d'Assise di Firenze a nove anni per organizzazione di associazione sovversiva e falsità aggravata, ma assolta dall'accusa di banda armata, dopo aver scontato la condanna è tornata a vivere nella sua città d'origine. Qui abitano ancora i genitori e il fratello.

Carla Bianco, dopo il diploma magistrale, si era trasferita a Bologna per frequentare la facoltà di astronomia. Qui, agli inizi degli Anni Ottanta, era molto attiva nell'ambito universitario e in quello dell'autonomia operaia. Aveva praticamente interrotto i rapporti con la famiglia. Arrestata a più riprese con imputazioni diverse, era poi stata scarcerata. La sua presenza era stata anche segnalata tra il pubblico dei maggiori processi dov'erano imputati esponenti di primo piano del terrorismo rosso. Poi un nuovo arresto all'inizio dell'agosto '91 in un albergo di Sesto Fiorentino, dov'erano stati sequestrati anche numerosi documenti. Sono quindi seguiti il processo, la condanna e, infine, il ritorno nella città d'origine.

A Novara Carla Bianco vive da sola anche se la famiglia le è molto vicina. Una zia l'ha sentita ieri al telefono: «Mi è sembrata molto serena e felice, come può esserlo una donna che si è appena sposata - ha spiegato -. No, del suo passato non parliamo. E' una donna piuttosto riservata, che ha ritrovato una serenità proprio nella sua famiglia». E, ieri, a testimoniare questa ritrovata unità Carla Bianco ha accompagnato i genitori in una visita al cimitero di Novara.

Un'immagine del 1985: Nel cerchio, gli ostaggi sul ponte della «Achille Lauro» appena sequestrata



IL TAR RESPINGE IL RICORSO DELLA GIOVANE VOLONTARIA

«Troppo grassa per l'Esercito»

Prende peso durante la ferma: congedata

ROMA

Sotto le armi le è aumentato l'appetito. Mangiava e ingrassava. E l'Esercito è stato impietoso, come la bilancia: di fronte ai chili di troppo la giovane volontaria, dopo 10 mesi, ha dovuto rinunciare alla carriera militare. A poco sono valsi i ricorsi e le iniziative giudiziarie: anche il Tar le ha dato torto.

La vicenda comincia tre anni fa quando F.F., una volontaria in ferma breve, viene sottoposta ad accertamenti presso il Centro militare di medicina legale di Firenze. La salute è a posto e la ragazza non ha problemi. Salvo uno: pesa troppo. Settantotto chili e mezzo. Essendo alta un metro e 65 non rientra nei parametri di idoneità fisica previsti per il personale femminile delle Forze armate. L'indice di massa corporea (cioè il rapporto tra il peso e l'altezza, da calcolare in base a una data formula) è superiore, anche se non di molto, al coefficiente stabilito per legge. F.F., di fronte al giudizio di «permanente inidoneità al servizio militare», non si rassegna. E propone ricorso al Tribunale amministrativo regionale competente, quello delle Marche. La cui sentenza (che si è appresa solo ieri) è stata depositata in cancelleria l'estate scorsa.

> «L'idoneità fisica deve sussistere non solo al momento dell'arruolamento ma deve permanere durante tutto il periodo di servizio»

Nel ricorso la giovane sostiene che l'eccesso di peso non giustifica l'esclusione dal servizio militare: è vero che ha qualche chilo di troppo, ma «il superamento del limite di peso non determina alcuna disarmonia o distrofia costituzionale e, quindi, non può essere qualificato come affezione congenita e come tale irreversibile». Anche perchè si tratta di una «oscillazione fisiologica contingente, favorita pure dal regime alimentare seguito durante il corso addestrativo». Niente da fare. Il ministero della Difesa, che si è costituito in giudizio, replica che la ragazza è «inabile». E il Tar conferma.

Le norme che disciplinano l'immissione dei volontari nelle carriere iniziali delle Forze armate sono chiare. «L'idoneità fisica all'impiego - si legge nella sentenza del Tar - deve sussistere non solo al momento dell'arruolamento ma deve permanere durante tutto il periodo della ferma». In caso contrario l'Amministrazione ha il potere di mandare a casa d'autorità i soldati arruolati in ferma breve. Nè alcuna discrezionalità, nel caso specifico, viene lasciata dalla legge ai medici, che devono limitarsi a un «mero accertamento tecnico». Come è successo nel caso di F.F.: l'hanno pesata, le hanno misurato l'altezza e poi, sulla base di questi «dati oggettivi che neppure la ricorrente contesta» ne hanno calcolato matematicamente l'indice di massa corporea. Troppo alto.

[Ansa]

VERONA

Pescatore disperso nel lago di Garda «Non è riuscito a tornare per il vento e la pioggia»

■ Un pescatore del Veronese è disperso nelle acque del Garda, dopo che il maltempo si è abbattuto sul lago, con violente piogge e fortissime raffiche di vento: si tratta di Giorgio Baldassari, 40 anni. L'uomo era uscito intorno alle 3.30 di ieri per una battuta di pesca insieme con altre due imbarcazioni di pescatori, che hanno fatto ritorno a riva quando le condizioni del tempo sono peggiorate. I compagni di lavoro non hanno però più visto il loro collega e in mattinata hanno dato l'allarme. Le forze dell'ordine - dai carabinieri alla guardia di finanza fino ai vigili del fuoco di Mestre, giunti sul posto con un elicottero - sono state impegnate per tutta la giornata nelle ricerche, che riprenderanno stamattina. Finora sono stati ritrovati soltanto alcuni frammenti in vetroresina della barca e le sue reti incagliate.



Il lago di Garda

ISOLA D'ELBA

Si capovolge la barca Annegano due immigrati tunisini

■ Due immigrati tunisini sono morti nel naufragio di una piccola imbarcazione, avvenuto la scorsa notte nella rada di Portoferraio, all'isola d'Elba, in località Schiopparello. Secondo la capitaneria di porto di Livorno, si tratta di Ben Ali Elouzi Montassar, 24 anni, e Ben Ali Hedi Mahdhj, 29 anni: i due, che lavoravano come manovali a Portoferraio, erano usciti in mare per pescare, quando la barca, d'improvviso, si è rovesciata. L'allarme è stato dato al 118 da alcuni testimoni della tragedia che sono riusciti anche a trarre a riva uno dei due naufraghi, che ormai era già morto. Poco dopo è stato trovato anche il corpo dell'altro immigrato, grazie alle ricerche coordinate da una motovedetta, insieme con un team dei vigili del fuoco e un elicottero della Guardia costiera di Sarzana.

L'ARIA CALDA DAL NORD AFRICA HA FRENATO L'ANTICICLONE RUSSO

Un caldo autunno di nubifragi

Al Sud le temperature erano più basse ad agosto

Antonella Mariotti

Una calda coperta di venti dal Nord Africa ha trasformato ottobre in una «coda dell'estate». Così gli esperti spiegano le temperature oltre i 15 gradi di notte e che di giorno, in alcune zone del Sud d'Italia, hanno di nuovo raggiunto i record estivi portando di nuovo i bagnanti sulle spiagge. E di notte il cielo coperto ha impedito al terreno di rilasciare il calore accumulato durante il giorno, facendo così innalzare il termometro a livelli estivi; così a Firenze si sono registrati ben 17 gradi di minima, a Bolzano 12, 18 a Roma e 21 a Palermo.

Un caldo imprevisto quello di questo strano autunno che con le temperature record ha provocato anche nubifragi e violente precipitazioni al Nord: nel Friuli sono esondati 13 fiumi e sono caduti oltre 280 millimetri di pioggia in meno di sei ore, provocando danni in un centinaio di comuni delle province di Udine, Pordenone e Gorizia. La situazione in Toscana è tornata alla normalità solo ieri: la situazione più grave è stata nel Grossetano, nella notte si è verificato uno smottamento sulla Siena-Grosseto e il traffico è stato interrotto per una notte. Strade chiuse anche ad Arezzo e nel Valdarno: nella notte tra venerdì e sabato sono stati chiusi chilometri di provinciali e comunali, perché negli avvallamenti il livello dell'acqua è salito in alcuni tratti anche fino a due metri.

Temporali si sono abbattuti anche sull'Emilia-Romagna con punti di 90 millimetri di pioggia sull'Appennino, e che hanno innalzato il livello di fiumi e torrenti provocando piccole frane e allagamenti. A Milano la pausa dall'allarme pioggia è durata solo dodici ore, è stato riattivato ieri notte e durerà per tutta la giornata di oggi sulla pianura occidentale e l'Oltrepo pavese con attenzione sulle province di Milano, Como e Varese. Frane anche nel savonese, in Liguria, dove sabato ci sono stati allagamenti di garage e scantinati sia in centro che alla periferia della città.

«Le piogge violente sono state causate dallo scontro tra l'aria calda di orgine africana e quella fredda che viene dall'Atlantico» spiega il meterologo Marcello Loffredi che aggiunge: «Nella parte destra della penisola si sono instaurate da giorni correnti africane che portano aria calda a Sud e che si scontrano con l'aria fredda impedendo a questa di arrivare sull'Italia. Una anomalia per il periodo, di solito alla fine della prima decade di ottobre si presenta l'anticiclone russo». Previsioni? «Questa situazione proseguirà almeno fino a mercoledì, con temperature quasi esotiche su Sicilia e Sardegna e problemi al Nord per le precipitazioni». I venti caldi oltre che i nubifragi in Toscana hanno anche «spinto» l'acqua alta a Venzia che ha raggiunto punte di 137 centimetri invadendo circa l'80% della città. È il quinto giorno consecutivo di acqua alta ma quella di ieri è stata superiore alle previsioni che indicavano una massima di una decina di centimetri oltre al metro.

Un ottobre «anomalo» ma che ricorda quello del 2001, dice Mario Giuliacci, esperto meteo di Mediaset. «Le perturbazioni che di solito arrivano sull'Italia in questo periodo non hanno raggiunto le nostre regioni - sottolinea -, sono arrivate sino alla Spagna e hanno trovato un muro di aria calda. La stessa situazione del 2001: è la seconda volta in venticinque anni, ed è strano che si ripeta a distanza di soli tre anni». Per spiegare le temperature «anomale» in molti chiamano in causa i cambiamenti climatici e l'effetto serra, che a parere di Giuliacci «non c'entra nulla, questo caldo è conseguenza della circolazione atmosferica che non rispetta le regole».

Di diverso avviso invece Guido Caroselli: «Dobbiamo abituarci alle stranezze del tempo dovute ai cambiamenti climatici. Le anomalie si resentano in tanti modi e sotto forme diverse, quest'anno avremmo dovuto meravigliarci di un'estate "normale"». E questo caldo autunno come lo spiega? «E' una coda dell'estate, ripeto che queste cose sono dovute ai cambiamenti climatici dovuti all'effetto serra, e la conseguenza sono i comportamenti bizzarri delle stagioni e forse avremo ancora solo qualche raro inverno molto freddo. Le minime notturne così elevate sono dovute al cielo coperto che impedisce la dispersione del calore». Autunno anomalo ma non troppo comunque, anche per gli esperti, che sottolieneano come le alluvioni e i disastri dovuti al maltempo si sono registrati quasi sempre in questo periodo.



LE FOLLIE DEL TEMPO

TEMPERATURE MINIME DELLA NOTTE

	31/10	26/7	15/8
FIRENZE	17	22	19
PERUGIA	16	20	16
ANCONA	19	22	18
ROMA	18	18	16
NAPOLI	[illegible]	21	19

	31/10	26/7	15/8
BARI	21	21	22
PALERMO	21	22	23
TORINO	11	18	14
MILANO	13	15	15
GENOVA	14	24	22

dati: Epson meteo

GLI OPPOSTI



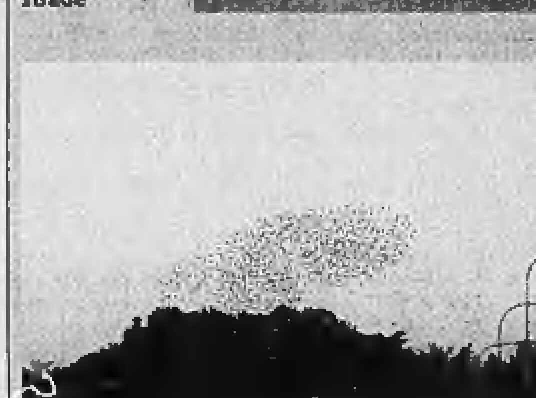
L'ACQUA ALTA Acqua alta fuori stagione a Venezia. Ieri il livello ha raggiunto i 137 cm. Il fenomeno è dovuto all'aria africana che ha «spinto» l'acqua verso la Laguna



LA NEVE A DUEMILA Oltre alla pioggia in Valtellina è comparsa la prima neve, un'altra delle anomalie dell'autunno 2004: è nevicato a quota 2.300 metri



TOSCANA ALLAGATA In Toscana i violenti nubifragi hanno causato frane e straripamenti di canali e torrenti e la chiusura di numerose strade



GLI STORNI DISORIENTATI Gli storni romani migrano verso Nord. L'osservatorio Svizzero di ornitologia, infatti, ha rilevato storni ingannati dal caldo in volo verso Ginevra

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

ANCORA CALDO PER QUALCHE GIORNO

Le correnti africane portano aria calda verso le regioni Meridionali e si scontrano con l'aria fredda impedendo a questa di arrivare sull'Italia. Anche per gran parte di questa settimana le condizioni del tempo sulla penisola saranno esposte all'azione persistente del «vortice depressionario» con epicentro sul Mediterraneo occidentale ed in lento movimento verso il Tirreno e le regioni dell'Italia meridionale.

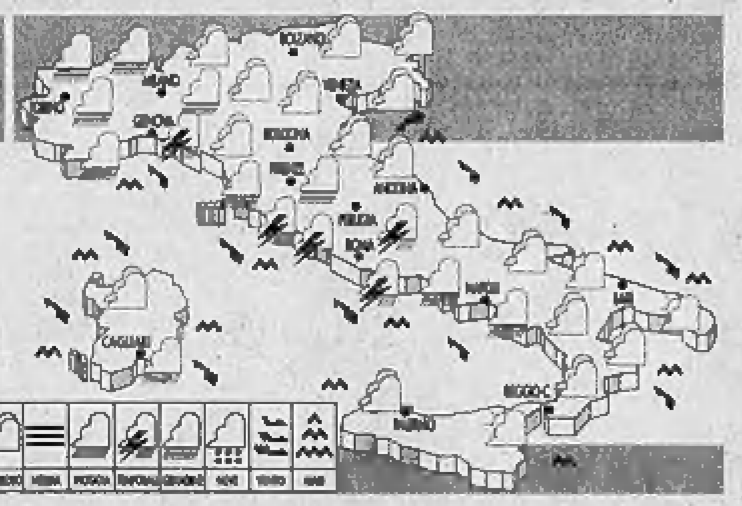
Fino a tutta la giornata di mercoledì gli episodi di marcato maltempo continueranno a penalizzare soprattutto le regioni Centro-meridionali ed in particolare quelle di Nord-Ovest, la Sardegna e le regioni centrali tirreniche.

Da metà settimana, tra giovedì e venerdì si registrerà un certo miglioramento sulle regioni del Nord e sulla Toscana mentre il maltempo si sposterà sulla Campania, al resto del Sud e sulle regioni centro-meridionali adriatiche. In questo frangente le temperature tenderanno a diminuire.

Cambierà il tempo invece per il fine settimana, quando sarà caratterizzato da cielo tra il poco nuvoloso ed il variabile con temperature in calo.



OGGI. Maltempo generalizzato su gran parte del Nord, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche con rischio di nubifragi e straripamento dei corsi d'acqua. Parziali annuvolamenti al Sud e sulle regioni adriatiche con temperature elevate. Tendenza ad annuvolamenti e piovaschi sulla Sicilia occidentale.



DOMANI. Dopo una tregua riprenderà il maltempo sul Nord-Ovest, sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori con piovaschi e temporali locali. Nuvoloso sul resto del Nord e sulle regioni adriatiche. Temperature oltre i valori normali del periodo sia al Sud che al Centro. Resterà l'allerta maltempo sul Nord-Ovest.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	8	17	Bologna	14	16	Bari	20	26
Bolzano	12	13	Firenze	17	19	Napoli	17	26
Verona	13	16	Pisa	16	22	Potenza	14	24
Trieste	17	21	Ancona	18	24	S. M. Leuca	21	22
Venezia	14	17	Perugia	16	24	Reggio C.	19	23
Milano	13	16	Pescara	14	26	Palermo	21	24
Torino	11	18	L'Aquila	12	19	Catania	18	25
Cuneo	10	16	Roma Ciamp.	18	23	Messina	23	25
Genova	14	19	Roma Fium.	16	23	Alghero	16	22
Imperia	15	20	Campobasso	17	23	Cagliari	19	21

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 2 NOVEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	11	15	sereno	Lisbona	14	16	sereno
Atene	18	22	sereno	Londra	10	13	sereno
Bangkok	21	33	pioggia	Los Angeles	[illegible]	18	sereno
Berlino	10	15	sereno	Madrid	5	11	pioggia
Bruxelles	8	17	sereno	Montecarlo	10	17	sereno
Bucarest	12	23	parz. nuv	Montreal	5	17	nuvoloso
Budapest	15	20	nuvoloso	Mosca	-6	2	pioggia
Buenos Aires	14	26	[illegible]	New York	11	21	sereno
Copenaghen	8	12	sereno	Parigi	7	14	sereno
Dublino	9	11	sereno	Pechino	8	15	nuvoloso
Francoforte	9	12	sereno	Praga	8	13	nuvoloso
Gerusalemme	18	26	parz. nuv.	Rio de Janeiro	16	24	sereno
Ginevra	8	11	nuvoloso	Sofia	11	23	parz. nuv.
Helsinki	-5	3	nuvoloso	Sydney	9	17	parz. nuv.
Il Cairo	18	32	sereno	Tokyo	12	18	sereno
Istanbul	13	21	sereno	Varsavia	14	21	sereno
Johannesburg	13	25	sereno	Vienna	12	18	pioggia

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 542197.

STRESA

Tre reginette al Gran Ballo delle debuttanti Saranno ospiti dell'Opernball di Vienna

■ Un sogno diventato realtà: sabato si è svolto nei saloni del Grand Hotel Regina Palace di Stresa il «Gran Ballo delle Debuttanti». Quest'anno ad accogliere le 24 ragazze provenienti da tutta Italia c'era l'attrice Vanessa Gravina. Il Gran Ballo «Vienna sul Lago» è considerato il più prestigioso d'Italia, uno dei più importanti d'Europa ed è l'unico direttamente collegato al celeberrimo Opernball di Vienna. Nello splendido scenario del rinnovato Regina Palace Hotel, in un trionfo di luci, cristalli, stucchi e specchi dorati, sono state scelte tre ragazze: potranno debuttare proprio all'Opernball, che si tiene da oltre 100 anni in occasione del giovedì grasso. Le giovani, vestite di bianco come vuole la tradizione, hanno danzato valzer e quadriglie, accompagnate dai cadetti dell'Accademia della Marina di Livorno.



Il ballo di Stresa

PARIGI

Scatta anche in Francia l'obbligo delle luci di giorno I motociclisti protestano: a rischio la nostra sicurezza

■ Con un ritardo di un paio d'anni sull'Italia, anche gli automobilisti francesi devono circolare da ieri fuori città con i fari accesi. La novità è stata ben accolta dagli automobilisti. Infuriati, invece, i motociclisti, che ieri sera si sono dati appuntamento ad Amiens, sotto la casa del ministro dei Trasporti Gilles de Robien: temono per la loro sicurezza, perché d'ora in poi saranno indistinguibili dalle auto. Il governo ha puntato molto su questo provvedimento per ridurre il numero delle vittime di incidenti stradali, drasticamente tagliato dalle rigide misure antialcool e dai radar che verificano gli eccessi di velocità. Per de Robien, grazie alle luci anabbaglianti su autostrade e statali si può sperare in una diminuzione tra il 5 e l'8 per cento dei morti sulle strade. In termini assoluti, si tratterebbe di salvare 250-400 vite ogni anno.



Fari accesi in Francia

DALLE SFIDE AL BAR AL PROFESSIONISMO: DA VENERDI' LE «WORLD SERIES» A SAINT VINCENT

Il torneo mondiale si giocherà a Saint Vincent dal 5 al 7 novembre. Sugli stessi campi si sono conclusi ieri i campionati italiani



Notti magiche al calcio balilla

Un Mondiale per chi non si rassegna ai videogame

Stefano Sergi
inviato a SAINT-VINCENT (Aosta)

«E' una passione nata ai tempi del liceo. E poi fa bene alla salute, allena il corpo e la mente e tiene lontani l'Alzheimer e l'arteriosclerosi, come dicono gli esperti». Scherza ma non troppo Adriano Micali, 58 anni, romano, dirigente ministeriale. Maglietta Lacoste, giacca blu, jeans e mocassini, sta aspettando il suo turno ai bordi del Palasport di Saint-Vincent. Micali è uno dei 450 giocatori arrivati da ogni regione per conquistare il titolo di campione italiano di calcio balilla, uno sport (sì, perchè ormai sta entrando nel Coni e sarà disciplina dimostrativa ai Giochi Olimpici di Pechino) che sta vivendo una sorta di seconda giovinezza, alla faccia di chi ne aveva previsto una rapida estinzione sotto i colpi dell'invasione di Play Station e realtà virtuali.

Centottantamila tesserati nel mondo, ventimila in Italia (divisi fra 300 club sparsi in ogni regione) e giocatori dai 4 ai 70 anni di età che affrontano trasferte di centinaia di chilometri per sfidarsi a suon di gol. Sono le cifre attuali del calcio balilla, calcetto o biliardino a seconda della zona in cui si gioca. La Valle d'Aosta, con Saint-Vincent, in questi giorni è la capitale mondiale della disciplina - sia in singolo sia in doppio - ospitando prima i campionati italiani, poi da venerdì le prestigiose World Series Final (primo Campionato mondiale di calcio balilla) che coinvolgeranno tutti i migliori giocatori del pianeta. Per molti è soltanto una passione, per qualcuno è un mestiere e pure ben pagato.

Il campione mondiale è un belga professionista che ha la casa zeppa di calcio balilla di ogni tipo. Si allena tutti i giorni sfidando la fidanzata, pure lei campionessa, e nel 2003 s'è messo in tasca la bellezza di 200 mila euro. In Italia i migliori arrivano a 30 mila euro l'anno, ma con premi in natura: auto, moto, televisori e, ovviamente, calcio balilla.

Il Palasport di Saint-Vincent, gremito di tavoli, è un San Siro in miniatura. Tutti a incitare, gridare, maledire e gioire dietro alla pallina bianca. E lo status sociale dei giocatori è quanto di più variegato ci possa essere. In quell'arena si sfidano operai, professionisti, dirigenti e imprenditori, con un comune denominatore: la passione per il calcio balilla. Una passione nata quasi sempre negli oratori e nei bar di seconda categoria, perché in quelli di lusso guai a parlare di biliardini.

«Ho cominciato negli Anni Sessanta, quando il calcio balilla era l'unico gioco che si trovava in giro e non esistevano i video-game, poi ho smesso nel '68 - racconta Adriano Micali - un po' di tempo fa ho letto che era tornato in auge, mi sono informato e ho chiamato i miei amici del liceo. Ed eccoci qui». Il suo compagno nel doppio («tradizionale e al volo, siamo ancora in gara in entrambe le specialità» sottolinea) è l'amico Gabriele Cipriatti, 48 anni, romano anche lui, direttore vendite. «Per noi è una grande passione - racconta - giochiamo in media una o due volte la settimana, per tenerci allenati e per divertirci». E a casa che cosa dicono? «Mia moglie non è contenta ma lo accetta, sa che mi diverto», risponde Micali.

C'è un imprenditore che invece ha mollato tutto per dedicarsi a tempo pieno alla passione del biliardino. Si chiama Massimo Ragona, ha 45 anni ed è di Feletto (Torino). Il suo nome è nell'albo d'oro di molti campionati, ma soprattutto è il presidente della Ficb, la Federazione Italiana Calcio Balilla, ed è vice presidente della Federazione mondiale. «Stiamo avendo un successo senza precedenti, per i campionati italiani c'è stato un boom di partecipanti inaspettato - spiega mentre balza da un lato all'altro del Palasport controllando ogni dettaglio - c'è anche un trend positivo delle iscrizioni alla Federazione, perché dopo un forte calo negli Anni Settanta ora siamo in netta ripresa. Altro che video-games». Ragona gestiva un pub, poi ha ceduto l'attività e ora segue a tempo pieno il mondo del calcio balilla. Da domani in poi dovrà fare da padrone di casa per i 42 migliori giocatori del pianeta, che arriveranno a Saint-Vincent dopo aver vinto le qualificazioni disputate a Castellamonte (Torino), Parigi, Borgloon (Belgio) e Dallas, Stati Uniti. Il prossimo sarà un week-end di passione, con in palio i titoli mondiali.

La regione regina in Italia è il Piemonte: sia sotto il profilo sportivo, sia soprattutto sotto quello imprenditoriale. La ditta fornitrice ufficiale della Federazione italiana è la Roberto Sport di Lessolo, vicino a Ivrea. Produce tra gli 8 e i 10 mila calcio balilla l'anno, esportandoli nei quattro angoli del pianeta perché l'Italia pare che sia in pole position non soltanto per la moda ma anche per i biliardini. Lo dimostra il fatto che qualche tavolo finisca addirittura a Taiwan e Hong-Kong, dove di solito esportano qualunque cosa anziché importarla.

In questo periodo va forte il mercato dei Paesi dell'Est, Polonia in testa, e poi il Canada dove c'è il «boom» del calcio balilla in versione casalinga, senza gettoniera. In Francia li fanno con gli ometti goffi e di alluminio, in Spagna hanno il campo ricurvo al centro. Insomma, pare che non ci sia confronto con i biliardini Made in Italy, che oggi sono veri e propri gioielli rispetto al passato: cuscinetti a sfera, stecche telescopiche e un occhio di riguardo anche per l'estetica. Alla faccia dei video-game.

IL PIU' GIOVANE CAMPIONE ITALIANO

«A nove anni vinco contro i grandi Ma i miei amici vogliono la PlayStation»

dall'inviato a SAINT-VINCENT (Aosta)

Nove anni, occhi scuri come i capelli, è il Cassano del calciobalilla, un talento puro, una promessa per il futuro. Si chiama Marco Cao, è di Cagliari e da ieri pomeriggio è il nuovo campione italiano Esordienti. Ha giocato anche contro quelli di 13 anni, ma li ha travolti tutti dal primo all'ultimo, a suon di gol fulminei.

«Impressionante», dicono i giocatori adulti. Accompagnato dalla mamma Barbara e da Roberto, mostra orgoglioso la medaglia d'oro del vincitore. Si porterà a casa anche una maglietta ricordo e, soprattutto, un biliardino vero. Ha imparato a giocare nel chiosco «Il miraggio» dello zio Piero, sul lungomare di Cagliari.

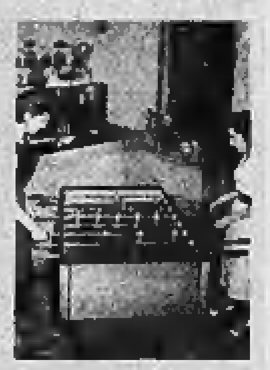
«Passa l'estate tra un bagno in mare e una partita a biliardino, è sempre lì attaccato a giocare», racconta la mamma. Tifa Milan e Cagliari, ma la sua grande passione è il calciobalilla: «Gioco sempre contro gente più grande di me, perché ai miei amici non piace - dice Marco -. Preferiscono i videogames. Ma tanto vinco anche contro gli adulti».

Neppure la Play Station ti piace? «Sì, quella sì, ma per il resto preferisco il biliardino. Ho cominciato che ero ancora piccolo, poi quest'anno ho vinto gli Interregionali in Sardegna e sono arrivato qui. A scuola vado bene, però appena ho tempo libero vado a giocare a biliardino. E il prossimo anno andrò ai Mondiali di Parigi». Ma i tuoi amici non ti prendono in giro per questa passione? «Un po' sì, mi dicono che nella pancia della mamma c'era già un biliardino quando dovevo nascere io». [s. ser.]

LA TECNICA

Il calcio balilla, che il alcune regioni italiane si chiama «biliardino» o «calcetto», è stato inventato come gioco da bar negli Anni Quaranta. Secondo una leggenda popolare l'inventore sarebbe un carcerato di Alessandria. In Italia lo praticano agonisticamente oltre 20 mila giocatori, iscritti ai 300 club affiliati alla Federazione Nazionale. Come tutti i giochi sportivi ha i suoi movimenti fondamentali e le sue regole. Ecco le principali.

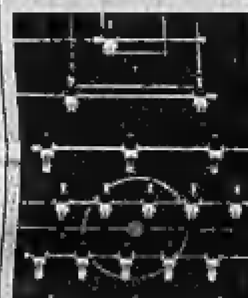
■ **LA DOPPIETTA**
Un omino esterno fa rimbalzare la palla contro la sponda, l'omino centrale la riceve e la indirizza in porta direttamente



■ **LA NAPOLETANA**
Come la doppietta fino al tiro, che arriva in porta in diagonale, dopo un rimbalzo contro la sponda

■ **LA SPONDINA**
Si gioca tutta con l'omino esterno: un controllo di palla, un rimbalzo breve contro la sponda, un secondo rimbalzo di sponda per indirizzare la palla in diagonale verso la porta avversaria.

■ **LA TAVOLETTA**
E' una giocata veloce tutta con l'omino esterno: due rimbalzi di sponda e il tiro diretto in porta



■ **LA VERONICA**
L'omino esterno fa un rimbalzo di sponda, l'omino centrale gira intorno alla palla senza colpirla, poi [illegible] movimento tira in porta

■ **IL GANCIO**
E' il passaggio laterale tra un omino e l'altro, senza toccare la sponda

■ **LE SPECIALITÀ**
Quelle previste dalla Ficb (Federazione Italiana Calcio Balilla) sono tre: il «doppio tradizionale», il «doppio al volo», che proibisce il gancio, e il «porta a porta», uno contro uno senza le stecche centrali

■ **LE GARE INTERNAZIONALI**
Le regole dei Mondiali ammettono il gancio. Si gioca in singolo e in doppio

■ **IL CAMPO**
Un calcio balilla da gara costa dai 400 ai 600 euro (ma i più sofisticati toccano i 2000). La struttura è di legno compensato rivestito di laminato plastico. Le gambe sono in ferro, i piedini aderiscono al terreno con una ventosa. I cuscinetti a sfera facilitano la rotazione delle aste



IL SALONE «NAUTILIA» IN FRIULI

Una barca usata per realizzare un sogno

Gioielli a vela e a motore: il più caro costa un milione di euro

Fabio Pozzo
LATISANA (Udine)

Acquistare una barca di seconda mano per inseguire il sogno del mare: potrebbe essere lo slogan di «Nautilia», il maggiore salone nautico dell'usato, inaugurato a Latisana, in provincia di Udine, e aperto sino al 7 novembre.

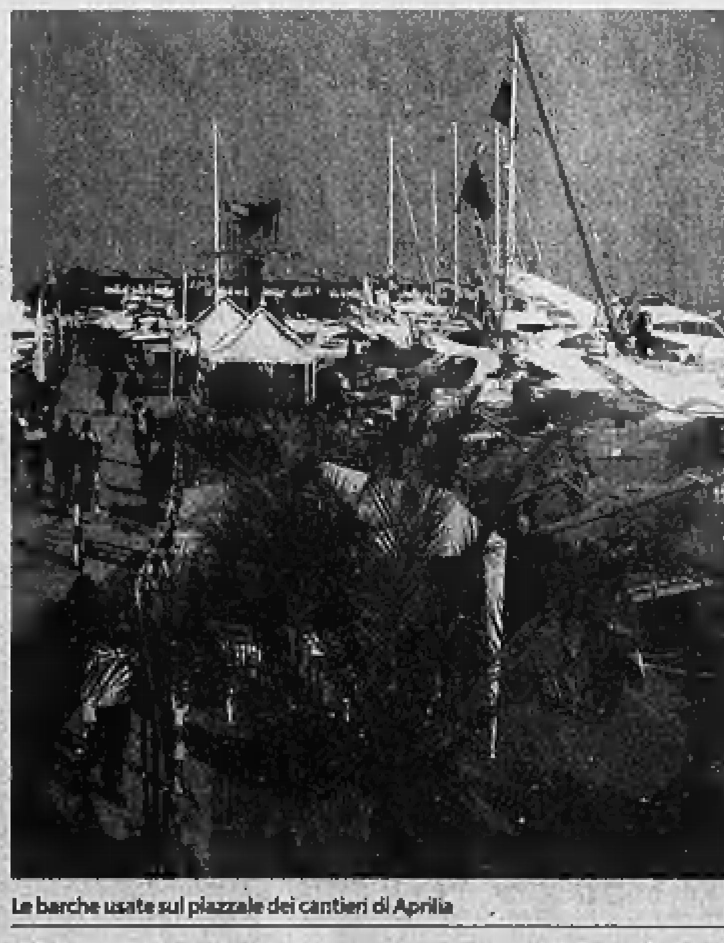
Sui piazzali dei Cantieri di Aprilia sono visibili 300 imbarcazioni, l'80 per cento per cento a motore, le restanti a vela. Con una particolarità: sono tirate a secco. «Il visitatore può constatare anche lo stato di usura della carena e delle eliche, oltre che del motore, degli interni e delle altre parti dello scafo», spiega Eugenio Toso, il vicepresidente dell'Ente Fiera Cantieri di Aprilia.

Ci sono modelli da oltre un milione di euro, come l'Azimut 74, che con i suoi 23 metri è il motoryacht più grande della rassegna, o l'Hallberg Rasey di 18 metri che svetta sulle vele. «Ma ci sono anche barche da 5 mila euro. Da noi va soprattutto la nautica minore, quella delle imbarcazioni medie, tra 10 e 11 metri, che possono essere acquistate con 80-100 mila euro. Riscuotono anche grande interesse gli scafi più piccoli, tra i 4 e i 7 metri, che possono essere caricati sui carrelli e trasportati con l'auto», dice Toso.

Già, ma perché acquistare un'imbarcazione usata? «Anzitutto per il prezzo più accessibile. Una barca nuova si svaluta del 20% nel primo anno e del 10% per ciascun anno successivo», dicono i broker di «Nautilia». Ce ne sono 50, che presentano oltre a quelli esposti (su www.nautilia.org la lista completa), centinaia altri di modelli. «La nostra è una rassegna molto commerciale: si vende la metà delle barche esposte», dice ancora Toso.

Resta da vedere come si compra un «sogno usato». «Per prima cosa bisogna scegliere una barca adeguata alle proprie esigenze - spiegano i broker -. E' una decisione che deve tener conto di diverse voci, dalla disponibilità di tempo libero al budget a disposizione, dalla possibilità di ormeggio ai costi di mantenimento, che per una barca da 50 mila euro corrispondono a una spesa annua sui cinquemila. Quindi, bisogna valutare l'efficienza dell'imbarcazione: lo stato del fasciame, l'osmosi della vetroresina, l'usura dei motori e dei servocomandi, oppure il dimensionamento dell'attrezzatura velica».

Il consiglio, va da sè, è quello di rivolgersi proprio a un broker, che oltretutto ha per legge il dovere di indicare all'acquirente i difetti della barca di cui è a conoscenza.



Le barche usate sul piazzale dei cantieri di Aprilia

A LATINA, L'AEREO AVEVA FATTO DUE GIRI DEL MONDO

Il Piper vola troppo basso I due piloti restano uccisi

LATINA

Un piccolo aereo è caduto a Cisterna, vicino a Latina, mentre volava basso sopra un campo di olivi, sbattendo contro una quercia, perdendo così le ali e finendo prima contro una casa e poi contro lo scheletro di un altro edificio. Niente da fare per i due passeggeri, morti nello schianto del Piper Pa 28, due professionisti con la grande passione del volo: Elio Ianiri, 56 anni, e Franco Cianfriglia, 54, di Anzio, entrambi soci dell'aeroclub di Latina. Doveva essere per loro una normale giornata di volo, come quasi tutti i fine settimana. Un giro veloce, avevano deciso insieme.

I contatti con la torre di controllo sono venuti meno circa 20 minuti dopo la partenza, quando il Piper Pa 28 era sopra Cisterna. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, il velivolo era a bassa quota e stava svolgendo delle evoluzioni. Forse il pilota si era abbassato notevolmente per salutare dei familiari che si trovavano nella zona di San Valentino, in località Quattro Strade, una zona periferica di Cisterna, dove Ianiri aveva alcuni terreni. Su uno di questi c'erano dei familiari che stavano raccogliendo delle olive. L'aereo si è schiantato su un appezzamento vicino.

L'aereo era un velivolo per certi versi storico: il Piper Pa 28, costruito nel 1980 (quattro posti e 1816 ore di volo), era quello usato da Giorgio Bertolaso, ex generale di 86 anni e padre di Guido Bertolaso, l'attuale responsabile della Protezione civile, per compiere due giri del mondo. Il Piper era stato utilizzato il 6 giugno scorso per una missione umanitaria a Tirana e aveva preso parte anche al raid commemorativo «Sulla scia di Italo Balbo». L'ultima manutenzione era avvenuta poco più di un mese fa, il 24 settembre. [r.cri.]

SULLA VINOVO-NICHELINO

Camion investe una bicicletta vittima pensionato di Candiolo

■ Stava percorrendo via Debouché in bicicletta, pedalando lentamente lungo il ciglio della strada, da Vinovo a Nichelino. Una passeggiata di pochi chilometri per Domenico Sicca, classe 1925, residente a Candiolo, in via Martiri della Libertà 6/3. Alle porte di Nichelino, quasi all'altezza della zona industriale, un camion Renault, guidato da un quarantenne, che percorreva la strada nella stessa direzione lo ha travolto, scaraventandolo sull'asfalto: l'incidente è avvenuto l'altra mattina, poco dopo le 8. Il pensionato, soccorso dalla Croce Rossa, è stato portato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri: le sue condizioni erano gravi ma non preoccupanti, poi però la situazione è precipitata: Domenico Sicca è morto alcune ore dopo il ricovero.


Il pensionato è morto al Santa Croce

VENDETTA O RACKET

Bomba all'agenzia immobiliare nuova pista dei carabinieri

■ Cosa c'è dietro la molotov scagliata sabato all'1 di notte contro la saracinesca di un'agenzia immobiliare di via Madama Cristina 115? I carabinieri hanno la certezza che sia stata utilizzata una molotov di discreta potenza. Lo dimostrano lo stato della saracinesca, nonché le dimensioni della fiammata che hanno raggiunto la serranda di un alloggio del primo piano, danneggiandola. La prima pista è quella di una intimidazione verso i titolari dell'agenzia, ma è difficile dire se si tratti di racket oppure della vendetta di qualcuno che si è sentito danneggiato. Mentre pare più credibile la seconda ipotesi, gli investigatori stanno indagando se altri due episodi, accaduti nelle vicinanze, abbiano avuto in passato come destinataria la medesima agenzia.


Una gazzella dei carabinieri

IN BREVE

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Peschiera 142/F; via Passo Buole 168; via Giachino 53; corso G. Agnelli 56; corso Svizzera 42; corso Grosseto 216; corso San Maurizio 35; via Bologna 91/D; Galleria Umberto I 54; via De Sanctis 60; via Nizza 65; corso Moncalieri 257; via Sempione 112; via Bellini 8. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65, corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): via Sempione 112. Informazioni: 011 5580100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione domani e mercoledì presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5,7 e 10. Tempo determinato: 1+1* autista magazziniere per trasporto, carico e scarico materiale di magazzino (6 mesi); 1+1* istruttore amministrativo contabile con diploma scuola media superiore e conosc. videoterminali (sost. maternità); 1+1* stenotipista in possesso di scuola media superiore e conosc. della stenotipia elettronica con sistema Michela (sost. aspettativa). (*) Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **FUNERALI DON SANGALLI.** Si svolgeranno domani alle ore 11,30, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, i funerali di don Gianni Sangalli.

■ **CONVEGNO SUL K2.** Mercoledì, dalle 16 alle 18,30 nell'aula magna di Economia,corso Unione Sovietica 218 bis,organizzato dal Dipartimento di Scienze Merceologiche dell'Università, dall'Imont e dal Comitato Ev-K2-CNR, saranno presentati i risultati delle ricerche scientifiche condotte nell'area del Baltoro,ai piedi del K2.

■ **MUSEO SCIENZE.** Oggi il museo di Scienze Naturali sarà aperto con orario continuato 10-19. Attualmente il Museo propone al pubblico le mostre «Gioielli nella roccia», «Xavier de Maistre, la natura incisa» e le altre collezioni scientifiche. Info 011.4320.7333.

■ **AMBIENTE, BANDO.** Quarta edizione per il bando di sostegno alla progettazione e l'adozione di politiche volte al risparmio energetico per gli enti pubblici della Provincia: il finanziamento ammonta a 150 mila euro e prevede un sostegno da parte della Provincia di Torino, sotto forma di cofinanziamento, al massimo del 70% della spese totali per un importo massimo di 20 mila euro a progetto. La presentazione delle domande deve avvenire entro il 14 febbraio 2005. Info: www.provincia.torino.it/ambiente/energia/bandi/

■ **TRANVIA SASSI-SUPERGA.** Da oggi a febbraio 2005 cambiano gli orari feriali della tranvia a dentiera Sassi-Superga. Al lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì il trenino sarà in funzione dalle 9 alle 18 (ultima partenza da Superga alle 17.30). Le corse fra le 18 e le 20.30 (ultima corsa da Superga) saranno effettuate con autobus. Al martedì la tranvia è chiusa e il collegamento tra Sassi e Superga è garantito da autobus. Sabato e nei giorni festivi consueta apertura dalle 9 alle 21 (ultima partenza da Superga alle 20.30).

L'AGGRESSIONE PER STRADA ALLA CROCETTA. LA COPPIA DI ROMENI VIVEVA SEPARATA DA UN ANNO

Uccide l'ex moglie con un cacciavite «Temevo di non rivedere mia figlia»

Lodovico Poletto

Le fotografie di qualche anno fa li mostrano allegri, insieme, durante una gita a un lago. Lei bionda, alta, viso leggermente imbronciato. Lui sorridente, capelli cortissimi, maglioncino scuro e giubbotto di jeans. Lei si chiamava Ileana Simona Hanu, aveva 27 anni, ed era romena di Bacau; lui è Valentin Hanu, 31 anni, suo connazionale. Ieri, poco dopo mezzogiorno, lui ha ammazzato lei, ferendola al petto con un cacciavite. Un fendente soltanto, che ha lasciato un foro quasi invisibile nella pelle, poco più su del cuore, ma ha che ha reciso l'aorta ed ha rubato la vita alla ragazza.

All'angolo tra via fratelli Carle e corso Duca degli Abruzzi c'è un negozio di elettrodomestici chiuso per restauri. Lì, verso la mezza, Valentin ha aggredito Ileana.

Sposi bambini 15 anni fa, genitori di una ragazzina di 7, vivevano ormai separati dallo scorso inverno. Lui sempre all'ultimo piano di questo stabile d'angolo, lei con il nuovo fidanzato, Luca Favro, 33 anni. Una separazione con litigi continui e ricatti. E al centro c'era sempre la figlia. Lei l'aveva ottenuta in affidamento. Lui la voleva con sé. A settembre padre e bimba erano stati insieme per un weekend, poi lui non l'aveva più voluta restituire alla madre. Lei aveva protestato, c'erano state discussioni. E Luca cercava di fare da paciere, per evitare che la situazione degenerasse.

Qualche sera fa si erano sentiti: «Domenica vengo a prendere mia figlia. Stavolta non mi ferma niente e nessuno. Poi la mando in Romania, dalla nonna. Così questa storia finisce...» aveva minacciato Ileana.

Valentin, come al solito, aveva reagito male. Minacce, discussioni, litigi: ma sembravano le solite questioni.

Ieri, a mezzogiorno, Valentin è sceso in strada. E'andato al bar, ha ordinato una bottiglia di birra ed è uscito senza pagare. Era già alticcio, come ormai capitava sempre più spesso. Poi è tornato a casa. Una vicina lo ha incrociato sulle scale: ha minacciato pure lei. Pochi istanti dopo è arrivata Ileana con il fidanzato. Si sono incontrati nell'androne ed hanno iniziato a litigare. Lui aveva un cacciavite in mano. Lei, spaventata, è fuggita verso l'auto. Lui l'ha raggiunta e colpita, una volta soltanto. Luca era lì, alle spalle, è intervenuto. Gli ha sferrato un calcio nella schiena: «Lasciala stare, lasciala stare...», ha gridato. Ileana ha fatto pochi passi ed è stramazzata a terra. Luca è corso verso di lei. E' arrivata altra gente. Domenico Bencivenga, a quell'ora, era spasso con la moglie e la figlia di 18 mesi. E' corso in aiuto della ragazza, ha avvisato il 118 e le ha prestato i primi soccorsi. Valentin, invece è fuggito. Lo hanno arrestato gli agenti delle volanti del 113, arrivate in un attimo. Era in casa, si stava cambiando i vestiti, forse pronto a fuggire. In strada, invece, medici e infermieri del 118 hanno tentato per mezz'ora di rianimare Ileana. Poi l'hanno portata in ospedale. E' morta che mancavano pochi minuti alle 14.

Valentin ora negli uffici della squadra Mobile, interrogato dagli uomini del vicequestore Marco Basile e dal suo collega Alberto Somma. Due uffici più in là, con il capo della Mobile, Sergio Molino, Luca piangeva disperato: «Ho provato a difenderla, mi sono lanciato contro quel tipo, ma ormai era troppo tardi».


Il disperato tentativo dei volontari del 118 di rianimare la donna colpita al petto con un cacciavite all'angolo tra via fratelli Carle e corso Duca degli Abruzzi Tutto inutile: Ileana è morta dopo il ricovero in ospedale


Valentin Hanu e Ileana Simona Hanu vivevano separati dallo scorso inverno

A REANO: MUORE UNA DONNA DI 87 ANNI, UN'ALTRA E' IN FIN DI VITA, TRE IN OSPEDALE CON FERITE PIU' LEGGERE

In moto travolge i fedeli all'uscita dalla messa

Marco Accossato
Giuseppe Maritano

Al fondo della stradina in discesa, piena di buche e foglie bagnate, c'è un mazzo di margherite gialle. E i guanti in lattice col laccio emostatico che i medici del «118» hanno utilizzato per tentare di strappare alla morte Pacifica Versino, 87 anni. Sono le tracce della tragedia avvenuta l'altra sera a Reano, all'uscita da messa. Un animatore di 15 anni della parrocchia ha perso il controllo del motorino mentre percorreva la strada buia, è caduto, e il suo Beta 50, scivolando sull'asfalto, ha falciato cinque donne a cento metri dalla chiesa. Pacifica Versino è morta poco dopo al San Luigi per le conseguenze del violentissimo colpo alla testa sull'asfalto. Caterina Tappo, 79 anni, che era accanto a lei, è ricoverata in fin di vita in Rianimazione alle Molinette: «I medici dicono che non c'è più nulla da fare. Ha quattro fratture al cranio ed è troppo anziana per tentare un intervento», dice il nipote. Una terza persona, Janette Doleatto, 79 anni, è ricoverata a Rivoli con la doppia frattura di tibia e perone: 90 giorni di prognosi. Altre due donne sono state colpite solo di striscio dal motorino, sono cadute, ma le loro condizioni sono meno gravi: una, Mariella Agnese, 58 anni, è la figlia dell'anziana in coma alle Molinette. Illeso, ma sotto choc, il ragazzino in sella al motorino che ha travolto il gruppo.

Tutto è accaduto poco dopo le 19, al termine della messa prefestiva. La stradina che porta dalla parrocchia al paese è ripida, stretta e piena di rattoppi. Il giovane che le ha investite certamente non andava veloce, sostiene più d'uno. «Forse - ipotizza qualcuno - ha perso il controllo dopo aver preso uno dei tanti buchi sull'asfalto».


La stradina in discesa piena di rattoppi dov'è avvenuta la tragedia di Reano

Pacifica Versino e le altre quattro donne camminavano sul lato destro della strada, una a fianco dell'altra. Non hanno fatto in tempo ad accorgersi di quanto stava accadendo. Una di loro ha sentito il grido del ragazzino a terra, poi il rumore metallico del motorino che strisciava sull'asfalto, e quando s'è voltata non ha avuto neppure il tempo di urlare.

Molti hanno assistito alla scena. Ai soccorritori, Pacifica Versino e Caterina Tappo sono apparse subito le più gravi. Senza ferite visibili a gambe e braccia, ma vittime entrambe di un gravissimo trauma cranico.

Un dramma per le vittime, un dramma anche per l'investitore. Il giovane animatore che guidava il Beta 50 (sequestrato dai carabinieri) è conosciutissimo a Reano, 1400 anime. «Un ragazzo serio e prudente», concordano tutti, compreso il nipote della donna in fin di vita.

Nessuno usa parole di rabbia, nei suoi confronti. «Una fatalità», allarga le braccia la figlia di Pacifica Versino. «Poveraccio anche lui; si porterà dietro un rimorso più grande di lui», commentano alla bocciofila proprio sotto la chiesa, a due passi al punto della tragedia.

Il padre e la madre del giovane ieri pomeriggio hanno aperto la porta ai giornalisti: «Siamo disperati - piange il padre -. Lo siamo per le persone che non ci sono più e lo siamo per nostro figlio». Avevano comprato il motorino per il figlio sei mesi fa, ma lui lo usava pochissimo, giusto per andare e tornare dall'oratorio». Papà e mamma, ieri mattina, hanno telefonato ai parenti dell'anziana morta e a quelli dell'altra donna in fin di vita. «Potessi dar loro le mie gambe sarei pronto a farlo - si dispera il padre - ma purtroppo non servirebbe a nulla...». Di quella strada a pezzi che porta dalla chiesa al paese non vogliono parlare («Potrebbe sembrare che cerchiamo un alibi per nostro figlio»). A casa del ragazzo, ieri, c'erano gli amici animatori: «Cerchiamo di fargli coraggio, sarà una ferita difficile da rimarginare. E' stato solo un maledetto incidente...».

Specchio dei tempi

«Educazione fisica, ultimo atto» - «Tram lumaca: due ore da Sassi alla Crocetta!» - «Pensione negata» - «Sono tanti gli errori per il parcheggio Valdo Fusi» - «Posti riservati per venti vigili invisibili»

Una lettrice ci scrive:

«L'Università di Torino, adottando un nuovo regolamento, ha rivoluzionato la Scuola Universitaria Interfacoltà in Scienze Motorie, misconoscendo l'esperienza di 50 anni di lavoro sul campo. Per la stesura dello stesso non sono stati interpellati gli addetti ai lavori e nulla è stato concordato con gli enti promotori e sostenitori della Scuola: Regione, Provincia, Comune e Isef.

«Il regolamento approvato ignora completamente quanto ha fatto diventare la Suism di Torino la Scuola all'avanguardia in Italia. Non viene considerata l'importanza della parte motoria senza la cui conoscenza ogni bambino, ogni studente, chiunque faccia attività motoria in palestra o sui campi sportivi è a rischio di danni fisici.

«Ho lavorato all'Isef dal 1960, ne ho seguito le alterne vicende, ho sperato e combattuto per il suo ingresso nell'Università, ho seguito l'iter della legge per la sua trasformazione, ma mai come in questo momento ho visto il disinteresse per l'attività motoria e per il lavoro già fatto: una decisione che mi amareggia molto».

Mariolina Barale

Una lettrice ci scrive:

«La linea del tram 15 e quella del bus 68, puntualmente accumulano ritardo per passare il ponte di corso Belgio sempre intasato. L'altro giorno il 15 partito dal capolinea di Sassi alle 8 che è arrivato in piazza Vittorio dopo 1 ora e 20 minuti. Quando ho raggiunto corso Re Umberto, dove dovevo scendere erano passate 2 ore. Difficile spiegare al lavoro che la colpa del ritardo non era mia».

Irene Bertotto

Un lettore ci scrive:

«Una mia amica, poliomielitica dall'età di 3 anni, dopo aver subito numerosi interventi alle gambe e aver lavorato per 15 anni fino a giugno 2002, è stata licenziata per troppi periodi di malattia ed ha ottenuto un riconoscimento di invalidità civile all'80 per cento. Ha fatto domanda all'Inps per ottenere la pensione, ma la sua richiesta è stata respinta perché aveva lavorato 6 mesi nel 2002. Sono passati quasi 3 anni è la risposta è sempre la stessa: rifiutata perché aveva lavorato 6 mesi nel 2002.

«Da allora questa donna ha vissuto di stenti, grazie all'aiuto di alcuni amici. Più volte accompagnata dalle assistenti sociali del Comune (cammina con una specie di protesi alla gamba e l'ausilio delle stampelle) le hanno fatto capire che per lei non c'era nessun aiuto.

«Possibile che nessuno voglia occuparsene. Ha sempre lavorato ininterrottamente senza un giorno di malattia finché il male glielo ha permesso. Il mese scorso si è rotto il ginocchio, senza nessuna caduta semplicemente perché le ossa si stanno sgretolando. Dov'è finito lo Stato sociale che dovrebbe farsi carico dei più deboli?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Circa il parcheggio Valdo Fusi il sindaco Chiamparino difende il concetto che fu alla base del bando di concorso (interrare il parcheggio e realizzare una "piazza"). Penso che tale idea di base sia largamente condivisa; quello che molti criticano è come il progetto è stato realizzato.

«Al di là di alcune valutazioni soggettive ed opinabili (tipo le quinte lungo le vie Giolitti e Cavour, il disegno della piazza, molto incassata rispetto al piano naturale e piena di gratuite linee sghembe, fuori da ogni contesto locale) ci sono anche palesi errori».

«Un esempio è l'elevata pendenza di gran parte della zona pedonale che la rende non fruibile a passeggini e carrozzelle handicappati o il fatto che la maggior parte delle acque di pioggia devono essere pompate per arrivare in fognatura».

Renzo Formento

Una lettrice ci scrive:

«Su piazzale S. Eligio/via S. Chiara, adibito a parcheggio, da circa 4 mesi 20 posti sono riservati ai vigili urbani con tanto di linee gialle e divieto di posteggio. Ma in questo periodo non si è mai visto un solo mezzo dei vigili. Però che per necessità chi per disperazione parcheggia paga una multa di 33 euro. Trovo ingiusto che con la necessità di spazi per il posteggio se ne lascino così tanti inutilizzati per vigili "fantasma".

«Inoltre, dalla fine di settembre, altri 22 posti sono stati destinati ai mezzi dell'Amiat (compattatori di rifiuti). Non capisco proprio perché, dopo quanto è stato fatto per riqualificare questa zona, davanti all'Archivio di Stato e vicino agli uffici del Comune dove vengono celebrati i matrimoni civili debba esserci il deposito dei rifiuti».

Giuliana Romagnoli

specchiotempi@lastampa.it